Oracle® Fusion Middleware

Guida per l'utente di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition

12.2.1.3.0

E83147-03

Agosto 2017

Viene spiegato come utilizzare Oracle Business Intelligence Enterprise Edition per organizzare e presentare i dati per prendere decisioni aziendali critiche e tempestive.

ORACLE

Oracle Fusion Middleware Guida per l'utente di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition, 12.2.1.3.0

E83147-03

Copyright © 2015, 2017, Oracle e/o relative consociate. Tutti i diritti riservati.

Autore principale: Jenny Smalling

Coautori: Christine Jacobs, Stefanie Rhone

Collaboratori: Oracle Business Intelligence development, product management, and quality assurance teams

Il software e la relativa documentazione vengono distribuiti sulla base di specifiche condizioni di licenza che prevedono restrizioni relative all'uso e alla divulgazione e sono inoltre protetti dalle leggi vigenti sulla proprietà intellettuale. Ad eccezione di quanto espressamente consentito dal contratto di licenza o dalle disposizioni di legge, nessuna parte può essere utilizzata, copiata, riprodotta, tradotta, diffusa, modificata, concessa in licenza, trasmessa, distribuita, presentata, eseguita, pubblicata o visualizzata in alcuna forma o con alcun mezzo. La decodificazione, il disassemblaggio o la decompilazione del software sono vietati, salvo che per garantire l'interoperabilità nei casi espressamente previsti dalla legge.

Non si garantisce che la presente documentazione sia priva di errori. Qualora l'utente riscontrasse dei problemi, è pregato di segnalarli per iscritto a Oracle.

Qualora il software o la relativa documentazione vengano forniti al Governo degli Stati Uniti o a chiunque li abbia in licenza per conto del Governo degli Stati Uniti, sarà applicabile la clausola riportata di seguito.

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs, including any operating system, integrated software, any programs installed on the hardware, and/or documentation, delivered to U.S. Government end users are “commercial computer software” pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, use, duplication, disclosure, modification, and adaptation of the programs, including any operating system, integrated software, any programs installed on the hardware, and/or documentation, shall be subject to license terms and license restrictions applicable to the programs. No other rights are granted to the U.S. Government.

Il presente software o hardware è stato sviluppato per un uso generico in varie applicazioni di gestione delle informazioni. Non è stato sviluppato né concepito per l'uso in campi intrinsecamente pericolosi, incluse le applicazioni che implicano un rischio di lesioni personali. Qualora il software o l'hardware venga utilizzato per impieghi pericolosi, è responsabilità dell’utente adottare tutte le necessarie misure di emergenza, backup e di altro tipo per garantirne la massima sicurezza di utilizzo. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'uso del software o dell'hardware per impieghi pericolosi.

Oracle e Java sono marchi registrati di Oracle e/o delle relative consociate. Altri nomi possono essere marchi dei rispettivi proprietari.

Intel e Intel Xeon sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation. Tutti i marchi SPARC sono utilizzati in base alla relativa licenza e sono marchi o marchi registrati di SPARC International, Inc. AMD, Opteron, il logo AMD e il logo AMD Opteron sono marchi o marchi registrati di Advanced Micro Devices. UNIX è un marchio registrato di The Open Group.

Il software o l'hardware e la documentazione possono includere informazioni su contenuti, prodotti e servizi di terze parti o collegamenti agli stessi. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità ed escludono espressamente qualsiasi tipo di garanzia relativa a contenuti, prodotti e servizi di terze parti se non diversamente regolato in uno specifico accordo in vigore tra l’utente e Oracle. Oracle Corporation e le sue consociate non potranno quindi essere ritenute responsabili per qualsiasi perdita, costo o danno causato dall’accesso a contenuti, prodotti o servizi di terze parti o dall’utilizzo degli stessi se non diversamente regolato in uno specifico accordo in vigore tra l’utente e Oracle.

Sommario

Prefazione xvii

Destinatari xvii
Accesso facilitato alla documentazione xvii
Documentazione correlata e altre risorse xviii
Convenzioni xviii

Nuove funzioni per gli utenti di Oracle Business Intelligence xix

Nuove funzioni di Oracle BI EE 12c (12.2.1) xix

1 Introduzione a Oracle Business Intelligence Enterprise Edition

Introduzione a Oracle BI Enterprise Edition 1-1
Dove memorizzare e gestire gli oggetti di Oracle BI EE 1-3
Collegamento a Oracle BI Enterprise Edition 1-4
Scollegamento da Oracle BI Enterprise Edition 1-5
Navigazione in Oracle BI Enterprise Edition 1-5
Definizione della home page di Oracle BI EE 1-6
Definizione della home page 1-7
Ricerca di progetti e visualizzazioni 1-8
Visualizzazione dei dati con BI Ask 1-8
Suggerimenti per la ricerca 1-10
Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE 1-11
Dove visualizzare la Guida o ottenere ulteriori informazioni 1-12
Informazioni su privilegi e autorizzazioni 1-13
Informazioni su come agire per altri utenti 1-14
Agire per altri utenti 1-14
Impostazione delle preferenze 1-14
Download degli strumenti desktop BI 1-15
Installazione degli strumenti client di Oracle Business Intelligence 1-16
Interazione di Oracle BI EE con altri prodotti 1-18
Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Publisher 1-18
Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Mobile App Designer 1-19
Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Business Intelligence Mobile 1-20

Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Enterprise Performance Management System 1-20
Interazione di Oracle BI EE con le applicazioni Oracle BI 1-20
Integrazione di Oracle BI EE con Microsoft Office 1-21
Argomenti di interesse in altre guide 1-21
Requisiti di sistema e certificazione 1-21

2 Creazione di analisi

Informazioni sull'analisi 2-2
Uso di un'analisi 2-2
Modalità di elaborazione di un'analisi 2-2
Come visualizzare sempre i risultati più aggiornati di un'analisi 2-2
Informazioni sulle aree argomenti e le colonne 2-3
Tipi di colonna 2-4
Modalità di visualizzazione delle colonne 2-6
Informazioni sulla funzione di colonna doppia 2-7
Definizione dell'editor di analisi 2-8
Gestione dei riquadri nelle schede dell'editor di analisi 2-9
Definizione del processo per creare le analisi 2-10
Creazione di nuove analisi 2-10
Specifica dei criteri per le analisi 2-11
Informazioni sull'eliminazione dei valori nulli 2-14
Esempio 1: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli 2-15
Esempio 2: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli 2-16
Esempio 3: aggiunta di un filtro Non nullo a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli 2-17
Modifica della formula per una colonna 2-17
Combinazione di colonne mediante operazioni set 2-18
Visualizzazione delle informazioni sui metadati dal riquadro Aree argomenti 2-21
Salvataggio delle colonne nel catalogo 2-22
Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle 2-22
Altre posizioni in cui si riflette il criterio di ordinamento 2-23
Visualizzazione dei risultati delle analisi 2-25
Creazione di ulteriori layout composti 2-26
Avviso agli utenti circa la mancanza di dati nei risultati delle analisi 2-26
Aggiunta di prompt alle analisi 2-27
Esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi 2-27
Salvataggio delle analisi 2-29
Creazione degli agenti dalle analisi 2-30
Modifica delle analisi 2-31
Informazioni su come incorporare un'analisi in un dashboard 2-31
Utilizzo delle richieste dirette al database 2-31

Impostazione dei privilegi per richieste dirette ... 2-31
Esecuzione di una richiesta diretta al database ... 2-32
Visualizzazione dei risultati delle richieste dirette al database ... 2-32
Uso delle variabili ... 2-32
Informazioni sulle variabili di sessione ... 2-33
Informazioni sulle variabili del repository ... 2-34
Informazioni sulle variabili di presentazione ... 2-34
Informazioni sulle variabili di richiesta ... 2-35
Informazioni sulle variabili globali ... 2-36
Riferimenti alle variabili ... 2-37
Sintassi per fare riferimento alle variabili ... 2-38
Variabili di presentazione predefinite disponibili ... 2-42
Esempio di riferimento a una variabile in una vista di titolo ... 2-44

3 Aggiunta di dati esterni alle analisi

Informazioni sull'inclusione di dati esterni nelle analisi ... 3-1
Accesso alle aree argomenti esterne e condivisione delle analisi che contengono i dati delle aree argomenti esterne ... 3-2
Icone delle aree argomenti ... 3-3
Aggiunta di aree argomenti esterne a un'analisi ... 3-3
Rimozione delle aree argomenti esterne da un'analisi ... 3-4
Download dei dati di un'area argomenti esterna ... 3-4
Eliminazione delle aree argomenti esterne da Oracle BI EE ... 3-4

4 Aggiunta di viste per la visualizzazione nei dashboard

Informazioni sulle viste ... 4-2
Tipi di viste disponibili ... 4-2
Tipi di grafici disponibili ... 4-6
Tipi di grafici a imbuto disponibili ... 4-8
Tipi di grafici disponibili per le viste trellis ... 4-9
Tipi di misuratori disponibili ... 4-9
Tipi di viste SQL logico disponibili ... 4-10
Tipi di formati di grafici a cascata disponibili ... 4-10
Aggiunta delle viste ai risultati delle analisi ... 4-11
Funzione Visualizzazioni consigliate ... 4-12
Modifica delle viste ... 4-14
Modifica delle viste tabella e tabella pivot ... 4-16
Modifica delle viste grafico ... 4-20
Modifica delle viste trellis ... 4-25
Modifica delle viste misuratore ... 4-32
Modifica delle viste mappa ... 4-33
Modifica delle viste descrittive ... 4-42
Modifica delle viste del selettore di colonna ... 4-44

Modifica delle viste selettore vista ... 4-44
Modifica delle viste legenda ... 4-45
Modifica delle viste casella prestazioni ... 4-46
Modifica delle viste mappa struttura ... 4-48
Modifica delle viste matrice cromatica ... 4-52
Modifica del layout dei dati nelle viste ... 4-55
Modifica dei valori ed esecuzione del write back ... 4-73
Informazioni sulla modifica di valori e di diversi tipi di utenti ... 4-73
Processo di write back ... 4-74
Aggiunta della funzione di write back a una colonna ... 4-74
Aggiunta della funzione di write back alla vista di una tabella ... 4-75
Informazioni sulle modalità di write back nelle viste ... 4-75
Interazioni nelle viste ... 4-76
Interazioni con clic nelle viste ... 4-76
Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste ... 4-77
Drilling di viste ... 4-77
Colonne in cui è possibile eseguire il drilling ... 4-78
Come consentire il drilling delle colonne ... 4-78
Effetti del drilling sui filtri e sui passi di selezione ... 4-78
Ordinamento dei dati nelle viste ... 4-79
Funzionalità di ordinamento comuni ... 4-79
Ordinamento dei dati ... 4-80
Cancellazione degli ordinamenti ... 4-82
Ordinamento di tabelle e tabelle pivot ... 4-83
Esempio 1: ordinamento con una singola colonna su ciascun asse ... 4-83
Esempio 2: ordinamento con due colonne sull'asse della riga ... 4-84
Esempio 3: ordinamento con due misure sull'asse della colonna ... 4-85
Ordinamento nei grafici mediante il menu di scelta rapida ... 4-86
Ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste tabella, tabella pivot e traliccio avanzato ... 4-88
Salvataggio delle viste ... 4-88
Ridenominazione di viste o layout composti ... 4-88
Ridisposizione delle viste ... 4-89
Stampa di viste ... 4-90
Modifica delle opzioni di stampa ed esportazione per le viste ... 4-90
Anteprima della visualizzazione delle viste su un dashboard ... 4-91
Rimozione delle viste ... 4-91
Aggiornamento dei risultati nelle viste ... 4-92
Personalizzazione delle viste per la distribuzione agli utenti agente ... 4-92
Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste ... 4-92
Informazioni sulle viste Master ... 4-93
Informazioni sulle viste Detail ... 4-96
Funzionamento del collegamento Master-Detail delle viste ... 4-97

Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail 4-98
Definizione della vista Master 4-98
Definizione della vista Detail 4-98
Esempio di una tabella e un grafico collegati in una relazione Master-Detail 4-100

5 Creazione e utilizzo dei dashboard

Informazioni sui dashboard 5-2
Chi crea e modifica i dashboard 5-3
Informazioni sulla Costruzione guidata dashboard 5-3
Elementi che controllano l'aspetto di un dashboard 5-4
Informazioni sullo stile ALTA 5-4
Creazione di dashboard 5-5
Modifica dei dashboard 5-5
Aggiunta di nuove pagine ai dashboard 5-6
Aggiunta di pagine secondarie ai dashboard 5-7
Aggiunta di contenuto ai dashboard 5-7
Impostazione di proprietà della pagina avanzate 5-9
Aggiunta di report Oracle BI Publisher alle pagine del dashboard 5-10
Interazione tra i report Oracle BI Publisher e le pagine del dashboard 5-10
Aggiunta di report alle pagine del dashboard 5-11
Utilizzo dei prompt con i report con parametri 5-12
Modifica delle proprietà di un dashboard e delle relative pagine 5-13
Modifica delle proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard 5-14
Come ritardare l'esecuzione delle pagine di dashboard 5-14
Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard 5-15
Elementi non supportati quando si utilizzano layout di stampa personalizzati 5-17
Creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard . 5-19
Modifica, sostituzione o rimozione dei layout personalizzati 5-19
Eliminazione degli oggetti sulle pagine del dashboard 5-20
Eliminazione di pagine secondarie dai dashboard 5-21
Eliminazione delle pagine del dashboard 5-21
Eliminazione della pagina corrente del dashboard 5-21
Eliminazione di una o più pagine del dashboard 5-21
Salvataggio dei dashboard con altri nomi e in altre posizioni 5-22
Apertura e utilizzo dei dashboard 5-22
Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard 5-24
Scenari di esempio per la creazione e l'uso delle personalizzazioni salvate 5-24
Salvataggio delle personalizzazioni 5-25
Applicazione delle personalizzazioni salvate 5-26
Modifica delle personalizzazioni salvate 5-26
Cancellazione della personalizzazione personale corrente 5-26
Informazioni sulle pagine modello di dashboard per i nuovi utenti 5-27

Funzionamento delle pagine modello di dashboard ... 5-27
Dove ricerca Oracle BI EE le pagine modello di dashboard ... 5-27
Modalità di utilizzo delle pagine modello di dashboard da parte degli utenti ... 5-27
Creazione di pagine modello di dashboard per i nuovi utenti ... 5-28
Pubblicazione delle pagine del dashboard ... 5-28
Informazioni sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard ... 5-29
Informazioni sui collegamenti Segnalibro ... 5-29
Informazioni sui collegamenti con prompt ... 5-30
Creazione di collegamenti alle pagine del dashboard ... 5-34
Utilizzo dei briefing book ... 5-35
Informazioni sui briefing book ... 5-35
Aggiunta di contenuti a briefing book nuovi o esistenti ... 5-36
Modifica dei briefing book ... 5-37
Download dei briefing book ... 5-38
Aggiunta di una lista di briefing book a una pagina del dashboard ... 5-38
Utilizzo di agenti per la distribuzione dei briefing book ... 5-39

6 Applicazione di filtri e selezione di dati per le analisi

Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati ... 6-1
Definizione di oggetti in linea o denominati ... 6-2
Definizione di struttura di cartelle per gli oggetti denominati ... 6-2
Salvataggio dei filtri come in linea o denominati ... 6-2
Salvataggio dei gruppi e degli elementi calcolati come in linea o denominati ... 6-3
Informazioni su filtri e passi selezione ... 6-3
Differenze tra i filtri e i passi di selezione ... 6-4
Applicazione di filtri alle colonne di attributi per influire sulle colonne gerarchiche ... 6-5
Utilizzo delle selezioni di dati ... 6-5
Creazione di passi selezione ... 6-6
Modifica dei passi di selezione ... 6-7
Salvataggio dei passi selezione come oggetto gruppo ... 6-7
Utilizzo di passi selezione e colonne doppie ... 6-7
Creazione dei filtri di colonna ... 6-8
Modifica dei filtri di colonna ... 6-9
Utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE ... 6-10
Modalità di utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE con un filtro ... 6-10
Aggiunta della funzione EVALUATE_PREDICATE a un filtro in linea ... 6-11
Applicazione di un filtro denominato a un'analisi ... 6-11
Combinazione e raggruppamento dei filtri di colonna ... 6-12
Utilizzo di un'analisi salvata come filtro ... 6-12
Creazione e modifica delle istruzioni SQL per un filtro di colonna in un'analisi ... 6-13
Utilizzo delle misure calcolate ... 6-13
Utilizzo dei gruppi e degli elementi calcolati ... 6-14
Definizione di gruppi ... 6-15

Definizione di elementi calcolati ... 6-15
Creazione di gruppi ed elementi calcolati ... 6-16
Modifica dei gruppi e degli elementi calcolati ... 6-17
Aggiunta di un gruppo a un'altra analisi ... 6-18
Nidificazione dei gruppi e degli elementi calcolati ... 6-19
Esempi di elementi calcolati ... 6-20

7 Utilizzo dei prompt nei dashboard e nelle analisi

Informazioni sui prompt in linea e del dashboard ... 7-2
Informazioni sui prompt colonna ... 7-2
Altri tipi di prompt ... 7-3
Tipi di opzioni di input utente che possono essere utilizzati con un prompt colonna o variabile ... 7-4
Funzionamento dei prompt in Oracle BI Mobile ... 7-7
Modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi ... 7-7
Ordine in cui Oracle BI EE applica i prompt con valori predefiniti ... 7-9
Informazioni sulla funzionalità Completamento automatico ... 7-9
Creazione di un prompt colonna ... 7-11
Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna ... 7-13
Creazione di un prompt immagine ... 7-14
Creazione di un prompt valuta ... 7-16
Creazione di un prompt variabile ... 7-17
Modifica dei prompt ... 7-19
Aggiunta di un prompt del dashboard a un dashboard o una pagina del dashboard ... 7-20
Aggiunta di un prompt del dashboard nascosto a un dashboard o una pagina del dashboard 7-20

8 Formattazione di analisi, viste e pagine del dashboard

Elementi che è possibile formattare ... 8-1
Applicazione della formattazione alle colonne nelle analisi ... 8-2
Applicazione della formattazione alle viste ... 8-2
Applicazione della formattazione alle pagine del dashboard ... 8-2
Formattazione delle colonne nelle analisi ... 8-2
Tipi di formattazione applicabili ... 8-3
Applicazione della formattazione a una colonna ... 8-3
Salvataggio delle impostazioni predefinite di formattazione ... 8-4
Introduzione alla formattazione cosmetica ... 8-4
Utilizzo di un'analisi salvata per modificare l'aspetto di altre analisi ... 8-5
Applicazione della formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, grafici, matrici cromatiche e trellis ... 8-7
Modalità di applicazione della formattazione condizionale ... 8-7
Applicazione dei formati condizionali in base a un'altra colonna ... 8-8
Fattori che influiscono sui formati condizionali ... 8-8
Applicazione della formattazione condizionale ... 8-11

Esempio di formattazione condizionale per la classificazione 8-12
Memorizzazione locale di file personalizzati e utilizzo della funzione fmap per farvi riferimento 8-13
Formati di visualizzazione personalizzati 8-14
Stringhe di formato personalizzate 8-17
Stringhe di formato personalizzate per i campi della data e dell'ora 8-17
Stringhe di formato personalizzate per i campi numerici 8-20

9 Distribuzione del contenuto

Informazioni sugli agenti 9-1
Informazioni sugli avvisi 9-2
Funzionamento degli agenti 9-2
Definizione di editor di agenti 9-3
Informazioni sul controllo dell'accesso agli agenti 9-3
Informazioni sull'uso della personalizzazione negli agenti 9-4
Creazione degli agenti 9-5
Visualizzazione dei riepiloghi delle impostazioni degli agenti 9-6
Salvataggio degli agenti 9-6
Sottoscrizione agli agenti 9-7
Visualizzazione di una lista di agenti a cui eseguire la sottoscrizione o di cui si è proprietari 9-7
Annullamento della sottoscrizione agli agenti 9-8
Personalizzazione delle sottoscrizioni degli agenti 9-8
Visualizzazione dei valori di filtro personalizzati nei risultati dell'agente 9-9
Disabilitazione e abilitazione delle pianificazioni degli agenti 9-9
Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione 9-10
Configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione 9-11
Accesso e gestione degli avvisi 9-13
Sottoscrizione a un feed RSS per gli avvisi 9-13

10 Utilizzo delle condizioni

Informazioni sulle condizioni 10-2
Funzioni delle condizioni 10-2
Elementi di una condizione 10-2
Informazioni sulle condizioni denominate 10-3
Informazioni sulle condizioni in linea 10-3
Chi può creare le condizioni 10-3
Creazione di condizioni denominate 10-4
Utilizzo di condizioni per determinare se gli agenti ne distribuiscono il contenuto o ne eseguono le azioni 10-4
Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare collegamenti azione nelle pagine di un dashboard 10-4
Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare sezioni nelle pagine di un dashboard 10-5
Specifica delle impostazioni per le condizioni 10-6

Modifica di condizioni denominate ... 10-7
Modifica, personalizzazione, test, salvataggio e disabilitazione delle condizioni utilizzate negli agenti ... 10-7
Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni utilizzate nei collegamenti azione delle pagine di un dashboard ... 10-8
Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni usate nelle sezioni delle pagine del dashboard ... 10-9

11 Utilizzo delle azioni

Informazioni sulle azioni ... 11-2
Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni ... 11-3
Tipi di azioni disponibili ... 11-4
Azioni che consentono di accedere al contenuto correlato ... 11-5
Azioni che richiamano operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni ... 11-5
Chi può creare le azioni ... 11-6
Dove è possibile creare le azioni ... 11-6
Informazioni sulle azioni denominate ... 11-8
Informazioni sulle azioni in linea ... 11-8
Informazioni sui parametri di azione ... 11-9
Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni ... 11-9
Informazioni su come abilitare in modo condizionale le azioni aggiunte alle analisi ... 11-10
Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte alle pagine del dashboard ... 11-10
Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte agli agenti ... 11-11
Informazioni sulla personalizzazione delle informazioni visualizzate dagli utenti quando viene eseguita un'azione ... 11-11
Creazione di azioni denominate ... 11-12
Specifica delle impostazioni per le nuove azioni ... 11-12
Aggiunta di azioni alle analisi ... 11-16
Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard ... 11-17
Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard mediante collegamenti azione ... 11-18
Completamento della finestra di dialogo Proprietà collegamento azione ... 11-18
Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard utilizzando i menu Collegamento azione ... 11-19
Aggiunta di azioni agli agenti ... 11-20
Aggiunta di azioni agli indicatori KPI ... 11-20
Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard ... 11-21
Creazione di una nuova azione basata su un'azione denominata esistente ... 11-22
Modifica di azioni denominate ... 11-22
Modifica di azioni e collegamenti ad azioni aggiunti alle analisi ... 11-23
Modifica di azioni, collegamenti azione e menu di collegamento azione aggiunti alle pagine del dashboard ... 11-23
Modifica di azioni aggiunte agli agenti ... 11-24
Modifica di azioni e collegamenti azioni aggiunti agli indicatori KPI ... 11-24

Modifica di azioni e collegamenti ad azioni per iniziative e obiettivi nelle scorecard 11-25
Salvataggio nel catalogo delle azioni in linea nelle analisi 11-25
Salvataggio nel catalogo di azioni in linea nei dashboard 11-26
Esecuzione di un'azione denominata per effettuarne il test 11-26

12 Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI

Informazioni sugli indicatori KPI 12-2
Modalità di valutazione degli indicatori KPI 12-2
Modalità di utilizzo degli indicatori KPI 12-3
Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria 12-4
Informazioni su privilegi e autorizzazioni degli indicatori KPI 12-5
Come creare un indicatore KPI 12-5
Creazione degli indicatori KPI 12-6
Modifica degli indicatori KPI 12-9
Modifica degli indicatori KPI dal catalogo 12-9
Modifica degli indicatori KPI da una lista di controllo KPI 12-9
Informazioni sulle impostazioni di destinazione 12-9
Prerequisiti per la definizione delle impostazioni di destinazione negli indicatori KPI 12-10
Panoramica della definizione delle impostazioni di destinazione negli indicatori KPI 12-10
Interazione utente con le impostazioni di destinazione 12-11
Generazione delle analisi dagli indicatori KPI 12-12
Creazione degli agenti dagli indicatori KPI 12-12
Come contattare il proprietario business degli indicatori KPI 12-14
Informazioni sulla sostituzione degli stati degli indicatori KPI 12-15
Informazioni sull'aggiunta di commenti agli indicatori KPI 12-15
Informazioni sulle liste di controllo KPI 12-15
Creazione delle liste di controllo KPI 12-16
Modifica delle liste di controllo KPI 12-17

13 Informazioni sulle scorecard

Informazioni su Oracle Scorecard and Strategy Management 13-3
Definizione di balanced scorecard 13-4
Informazioni sull'Editor di scorecard 13-5
Informazioni sugli oggetti di scorecard 13-6
Come creare una scorecard 13-7
Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard 13-9
Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard 13-10
Creazione di scorecard 13-10
Apertura o modifica di scorecard 13-11
Visualizzazione di informazioni generali 13-11
Informazioni sull'area del punto di vista 13-13
Impostazione dei controlli del punto di vista 13-14
Informazioni sulle dichiarazioni di visione 13-15

Definizione delle dichiarazioni di visione 13-15
Informazioni sulle dichiarazioni di missione 13-16
Definizione delle dichiarazioni di missione 13-16
Informazioni sulle prospettive 13-17
Creazione di prospettive personalizzate 13-17
Informazioni sugli indicatori di prestazioni chiave (KPI) 13-18
Informazioni sugli obiettivi 13-19
Creazione degli obiettivi 13-19
Completamento del riquadro Analitica per gli obiettivi o le iniziative 13-21
Informazioni sulle iniziative 13-22
Creazione delle iniziative 13-23
Come contattare i proprietari business 13-25
Informazioni sui commenti 13-25
Utilizzo dei commenti 13-26
Utilizzo dei commenti nel riquadro Collaborazione 13-27
Utilizzo dei commenti nelle liste di controllo 13-27
Utilizzo dei commenti nella scheda Diagramma di una vista 13-28
Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi 13-29
Informazioni sui mapping delle valutazioni 13-30
Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base agli obiettivi figlio 13-31
Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base a un indicatore KPI figlio 13-31
Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard 13-32
Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio 13-33
Informazioni sulle sostituzioni stato 13-33
Utilizzo delle sostituzioni stato 13-34
Utilizzo delle sostituzioni dello stato nelle liste di controllo 13-35
Utilizzo delle sostituzioni dello stato nella scheda Diagramma di una vista 13-35
Informazioni sulle strutture di strategia 13-36
Informazioni sul diagramma ad albero della strategia 13-36
Informazioni sul diagramma di grafico a ruota strategia 13-37
Creazione di strutture strategia 13-38
Informazioni sulle mappe strategia 13-40
Creazione di mappe strategia 13-40
Informazioni sulle mappe causa/effetto 13-42
Creazione di mappe causa/effetto 13-44
Descrizione delle liste di controllo 13-45
Personalizzazione delle liste di controllo 13-46
Informazioni sulle liste di controllo KPI 13-48
Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI 13-48
Informazioni sulle liste di controllo intelligenti 13-49
Creazione di liste di controllo intelligenti 13-51

Informazioni sulle viste personalizzate ... 13-52
Creazione di viste personalizzate ... 13-52
Apertura di oggetti di scorecard ... 13-53
Modifica di oggetti di scorecard ... 13-54
Eliminazione di oggetti di scorecard ... 13-55
Aggiunta di oggetti di scorecard ai dashboard ... 13-55
Risoluzione dei problemi ... 13-55

14 Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog

Descrizione di Oracle BI Presentation Catalog ... 14-2
Utenti del catalogo ... 14-2
Salvataggio degli oggetti di Business Intelligence ... 14-3
Come cercare gli oggetti ... 14-4
    Ricerca di base nel catalogo ... 14-5
    Ricerca full-text nel catalogo ... 14-5
Ricerca di oggetti nel catalogo ... 14-5
Task specifici degli oggetti ... 14-6
Informazioni sui preferiti ... 14-7
Aggiunta di oggetti ai preferiti ... 14-7
Accesso agli oggetti preferiti ... 14-8
Organizzazione dei preferiti ... 14-8
Rimozione di oggetti dai preferiti ... 14-9
Esportazione di analisi, indicatori KPI e dati dei prompt analisi ... 14-10
Accesso alle proprietà ... 14-10
Livelli di sicurezza di Oracle BI EE ... 14-11
Informazioni sulle autorizzazioni ... 14-11
Assegnazione dell'autorizzazione dell'oggetto ... 14-12
Liste di controllo dell'accesso e autorizzazioni ... 14-12
Definizioni di autorizzazioni ... 14-13
Autorizzazioni disponibili per tipo di oggetto ... 14-15
Suggerimenti per l'impostazione delle autorizzazioni ... 14-16
Assegnazione delle autorizzazioni ... 14-17
Informazioni sui proprietari degli oggetti ... 14-18
Assegnazione della proprietà degli oggetti ... 14-18
Acquisizione della proprietà degli oggetti ... 14-19
Informazioni sull'archiviazione ... 14-19
Archiviazione degli oggetti ... 14-20

15 Uso di BI Composer per utilizzare le analisi

Definizione di BI Composer ... 15-1
Disponibilità di BI Composer ... 15-2
    Disponibilità di BI Composer in Oracle BI Enterprise Edition ... 15-2
Confronto tra l'editor di analisi e BI Composer ... 15-3

Tipi di viste che possono essere utilizzate in BI Composer 15-3
Passi per la creazione o la modifica di un'analisi in BI Composer 15-4
Creazione di analisi mediante BI Composer 15-5
Modifica delle analisi mediante BI Composer 15-7
Visualizzazione delle analisi in BI Composer 15-7
Modifica delle analisi create mediante l'editor di analisi 15-7

A Informazioni di base da comunicare agli utenti

Informazioni sull'esportazione dei risultati A-2
Esportazione dei risultati A-2
Informazioni sull'esportazione dei dashboard e delle pagine di dashboard A-2
Informazioni sull'ordinamento dei valori nelle viste matrice cromatica, tabella, tabella pivot e trellis A-3
Informazioni sul ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste A-3
Informazioni sul drilling dei risultati A-3
Definizione di drilling A-3
Dove è possibile eseguire il drilling A-4
Informazioni sull'esecuzione delle azioni mediante collegamenti azione e menu di collegamenti azione in analisi e dashboard A-6
Informazioni sull'esecuzione delle azioni associate ai collegamenti azione nelle analisi e nei dashboard A-7
Utilizzo dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto A-7
Informazioni sull'utilizzo delle viste mappa nelle pagine del dashboard A-7
Panoramica nelle viste mappa A-8
Zoom nelle viste mappa A-9
Drilling nelle viste mappa A-10
Modifica delle soglie per i formati in una vista mappa A-10
Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa A-11
Zoom e scorrimento nei grafici A-11
Informazioni sull'utilizzo delle viste collegate nelle relazioni Master-Detail A-13
Modifica dei dati nella vista tabella in una pagina del dashboard o in un'analisi A-14
Informazioni sulla gestione degli errori per il write back A-15
Accesso ai report di Oracle BI Publisher nei dashboard A-16
Uso della barra degli strumenti di Oracle BI Publisher in una pagina del dashboard A-16
Informazioni sulla navigazione con gli indicatori di percorso A-17
Stampa delle pagine di dashboard A-17
Informazioni sull'utilizzo degli oggetti di scorecard A-18
Modifica dei valori effettivi e di destinazione di un indicatore KPI A-19

B Funzioni di accesso facilitato

Uso delle funzioni di accesso facilitato B-1
Informazioni sulle funzioni di accesso facilitato B-1
Accesso mediante i tasti B-2

Passaggio alla modalità di accesso facilitato B-2
Collegamenti da tastiera B-4
Collegamenti da tastiera per Oracle BI EE e Oracle BI Publisher B-4
Navigazione nella home page B-6
Navigazione nei dashboard di Oracle Business Intelligence B-6
Progettazione per l'accesso facilitato B-7
Come ottenere informazioni generali B-7
Come evitare gli errori comuni B-8
Procedure ottimali consigliate B-8
Linee guida generali per contenuti accessibili B-8
Progettazione di dashboard con accesso facilitato B-10
Uso degli oggetti per migliorare l'accesso facilitato B-12
Cambio del contenuto mediante selettori di viste B-12
Uso di oggetti con testo statico per codice HTML personalizzato B-13

Prefazione

Oracle Business Intelligence Foundation Suite è una soluzione completa, aperta e integrata per tutte le esigenze di business intelligence aziendali, inclusi la generazione di report, le query ad hoc, l'elaborazione analitica in linea (OLAP), i dashboard, le scorecard e l'analisi ipotetica.

Oracle Business Intelligence Foundation Suite include Oracle Business Intelligence Enterprise Edition.

Oracle Business Intelligence Enterprise Edition (Oracle BI EE) è un set completo costituito da un'infrastruttura e strumenti di business intelligence aziendali che includono un server di query e di analisi scalabile ed efficiente, uno strumento di query e analisi ad hoc, dashboard interattivi, intelligence e avvisi proattivi e un motore per report aziendali.

Nella presente guida vengono fornite informazioni sull'utilizzo di Oracle BI EE per organizzare e presentare i dati allo scopo di prendere decisioni aziendali critiche e tempestive.

Destinatari

Il presente documento è destinato a tutti gli utenti che intendono organizzare e presentare i dati per decisioni aziendali critiche e tempestive utilizzando Oracle Business Intelligence, ad esempio un amministratore di livello intermedio, un esperto di report, un addetto ai report di reparto o un consumatore di informazioni.

In questa guida viene fatto riferimento agli esperti di report e agli addetti ai report di reparto collettivamente come designer di contenuti e ai consumatori di informazioni come utenti finali. Sono inoltre inclusi gli utenti che visualizzano le analisi su un dispositivo portatile.

Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo `http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc`.

Accesso al Supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso il portale Oracle My Oracle Support. Per informazioni, visitare il sito Web all'indirizzo `http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info` o all'indirizzo `http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs` per i non udenti.

Documentazione correlata e altre risorse

Le informazioni relative a questo prodotto sono disponibili in numerose fonti.

Vedere Libreria di documenti di Oracle Business Intelligence per la lista dei documenti correlati di Oracle Business Intelligence.

Inoltre:

- Per conoscere le risorse di formazione in linea correlate a Oracle Business Intelligence, andare a Oracle Learning Library.
- Vedere la nota di supporto del Centro informazioni prodotti (ID articolo 1267009.1) in My Oracle Support all'indirizzo `https://support.oracle.com`.

Convenzioni

Nel presente documento vengono utilizzate convenzioni di testo specifiche.

Convenzione	Significato
grassetto	Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia grafica utente associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario.
corsivo	Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici.
`spaziatura fissa`	I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente.

Nuove funzioni per gli utenti di Oracle Business Intelligence

Informazioni relative alle nuove funzioni aggiunte all'applicazione.

In questa prefazione sono descritte le nuove funzioni di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition 12*c* (12.2.1).

Questa prefazione contiene i seguenti argomenti:

- Nuove funzioni di Oracle BI EE 12c (12.2.1)

Nuove funzioni di Oracle BI EE 12*c* (12.2.1)

Informazioni relative alle nuove funzioni disponibili nell'applicazione.

Le nuove funzioni di Oracle BI EE 12*c* (12.2.1) includono quanto riportato di seguito.

- Miglioramenti ai grafici
- Miglioramenti alle viste
- Miglioramenti alle analisi
- Miglioramenti alle scorecard
- Miglioramenti ai dashboard
- Nuova home page

Miglioramenti ai grafici

In questa release i grafici sono stati migliorati come riportato di seguito.

- La possibilità di ordinare le viste grafico utilizzando un menu contestuale (di scelta rapida). Una nuova finestra di dialogo di ordinamento viene visualizzata quando si fa clic con il pulsante destro del mouse in una vista grafico nella scheda Risultati dell'editor di analisi o in una pagina del dashboard. È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su elementi della legenda, dell'indicatore dati e a livello di gruppo (asse X) per visualizzare un menu di interazioni che include opzioni quali **Ordina** e **Drilling**. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.

Miglioramenti alle viste

In questa release sono stati introdotti miglioramenti ai vari tipi di vista. Questi miglioramenti, inclusi quelli riportati di seguito, consentono ai designer di contenuti di creare in modo più efficace e rapido le analisi.

- Un nuovo tipo di vista denominato matrice cromatica. Le matrici cromatiche sono rappresentazioni di dati bidimensionali in cui i valori sono rappresentati da un gradiente di colori. Una vista matrice cromatica semplice offre un riepilogo visivo immediato delle informazioni ed è l'ideale per l'analisi di grandi quantità di dati e l'identificazione di valori anomali. Vedere Modifica delle viste matrice cromatica.

- La possibilità di ordinare le viste grafico, matrice cromatica, tabella pivot, tabella, mappa struttura e trellis utilizzando un menu contestuale (di scelta rapida). Una nuova finestra di dialogo di ordinamento viene visualizzata quando si fa clic con il pulsante destro del mouse in una vista dati nella scheda Risultati dell'editor di analisi o in una pagina del dashboard. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.

Miglioramenti alle analisi

Per la analisi, questa release consente di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Specificare se moltiplicare i dati per 100 per visualizzarli come percentuale quando si impostano le proprietà di una colonna. Vedere il componente **Scala per % (x 100)** nella scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

- Aggiungere i dati di un'origine esterna caricata a un'analisi. Per fare riferimento all'aggiunta di dati esterni talvolta si usa l'espressione mash-up. Vedere Aggiunta di dati esterni alle analisi.

Miglioramenti alle scorecard

In questa release è possibile impostare lo stile e personalizzare le liste di controllo KPI e ogni lista di controllo disponibile in una scorecard. È possibile impostare stili personalizzati per ciascuna lista di controllo, nonché rinominare e modificare l'ordine e la visibilità delle colonne della lista di controllo. Vedere Personalizzazione delle liste di controllo.

Miglioramenti ai dashboard

In questa release è possibile impostare le proprietà della pagina avanzate in modo da specificare i parametri di navigazione in entrata da impostare nella pagina del dashboard corrente. In questo modo è possibile controllare il modo in cui vengono applicati i parametri associati alle azioni di navigazione. Vedere Impostazione di proprietà della pagina avanzate.

Nuova home page

Con questa release è possibile accedere alla nuova home page, che consente di trovare, visualizzare o creare visualizzazioni, analisi e dashboard utilizzando BI Ask, Visual Analyzer (VA) o l'interfaccia OBI classica. Vedere Definizione della home page

1

Introduzione a Oracle Business Intelligence Enterprise Edition

In questo capitolo viene descritto come iniziare a usare Oracle Business Intelligence Enterprise Edition e come collegarsi, scollegarsi e navigare in Oracle BI EE. Vengono anche illustrate la home page, l'intestazione globale, l'azione per conto di altri, l'impostazione delle preferenze e l'interazione di Oracle BI EE con altri prodotti.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Introduzione a Oracle BI Enterprise Edition
- Dove memorizzare e gestire gli oggetti di Oracle BI EE
- Collegamento a Oracle BI Enterprise Edition
- Scollegamento da Oracle BI Enterprise Edition
- Navigazione in Oracle BI Enterprise Edition
- Definizione della home page di Oracle BI EE
- Definizione della home page
- Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE
- Dove visualizzare la Guida o ottenere ulteriori informazioni
- Informazioni su privilegi e autorizzazioni
- Informazioni su come agire per altri utenti
- Agire per altri utenti
- Interazione di Oracle BI EE con altri prodotti
- Impostazione delle preferenze
- Download degli strumenti desktop BI
- Argomenti di interesse in altre guide
- Requisiti di sistema e certificazione

Introduzione a Oracle BI Enterprise Edition

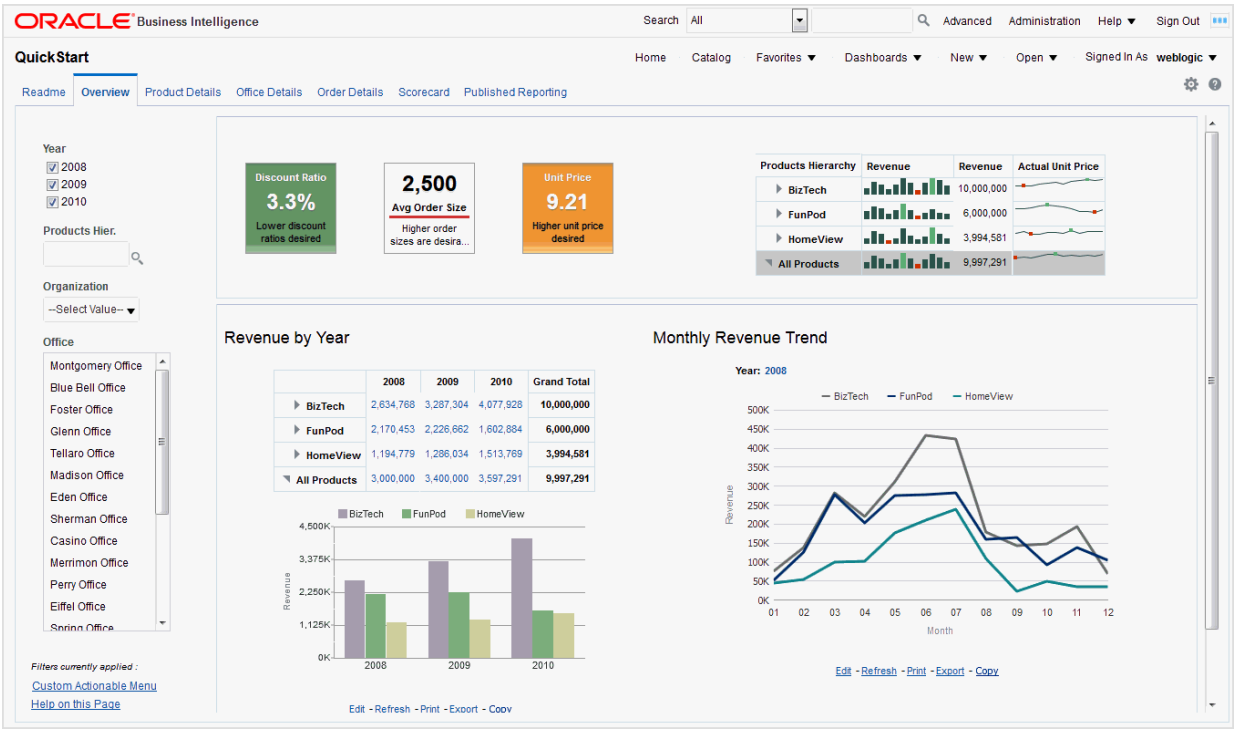
Oracle BI Enterprise Edition è uno strumento di analisi e presentazione dei dati particolarmente potente.

Oracle BI Enterprise Edition (talvolta indicato come Oracle Business Intelligence) fornisce una gamma completa di funzionalità di business intelligence che consentono di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Raccogliere dati aggiornati dall'organizzazione.
- Presentare i dati in formati di facile comprensione, ad esempio tabelle e grafici.
- Distribuire tempestivamente i dati ai dipendenti dell'organizzazione.

Queste funzionalità consentono all'organizzazione di prendere decisioni migliori, intraprendere azioni informate e implementare business process più efficienti.

L'illustrazione mostra una parte di un dashboard di esempio che presenta i dati organizzativi in formati di facile comprensione (caselle, tabelle, grafici e così via).



Oracle BI Enterprise Edition consente di utilizzare quanto riportato di seguito.

- **Analisi**: quest'area di Oracle BI EE è nota anche come Answers. Le analisi sono query sui dati di un'organizzazione che forniscono risposte a domande aziendali. Le analisi consentono di esplorare e interagire con le informazioni attraverso la presentazione dei dati in formati di facile comprensione, come le tabelle e i grafici. È possibile salvare, organizzare e condividere i risultati delle analisi.

  L'organizzazione potrebbe anche aver acquistato analisi pregenerate specifiche del settore di competenza. È possibile utilizzare le analisi pregenerate per adattarle alle esigenze informative aziendali specifiche.

  Vedere Creazione di analisi.

- **Dashboard**: quest'area di Oracle BI EE è nota anche come Interactive Dashboards. I dashboard forniscono viste personalizzate delle informazioni aziendali ed esterne. Un dashboard è composto da una o più pagine con contenuti quali analisi, collegamenti a siti Web, report Oracle BI Publisher e così via. I dashboard consentono di offrire agli utenti l'accesso alle informazioni analitiche.

È possibile che l'organizzazione abbia acquistato dashboard preconfigurati contenenti analisi pregenerate specifiche del settore di competenza.

Vedere Creazione e utilizzo dei dashboard.

- **Filtri, passi selezione e prompt**: filtri, passi selezione e prompt consentono di limitare o specificare i dati visualizzati nei dashboard e nelle analisi.

  Vedere Applicazione di filtri e selezione di dati per le analisi e Utilizzo dei prompt nei dashboard e nelle analisi.

- **Agenti**: quest'area di Oracle BI EE è nota anche come Delivers. Gli agenti consentono di automatizzare i business process. È possibile utilizzare gli agenti per fornire avvisi basati sugli eventi, pubblicazione pianificata di contenuti ed esecuzione di azioni basate sugli eventi. È possibile pianificare e attivare gli agenti con una condizione specifica che consente di distribuire tempestivamente le informazioni agli utenti.

  Vedere Distribuzione del contenuto.

- **Condizioni**: le condizioni sono oggetti che restituiscono un singolo valore booleano basato sulla valutazione di un'analisi o di un indicatore di prestazioni chiave (KPI). È possibile utilizzare le condizioni per determinare se è necessario eseguire un'operazione, ad esempio se un agente deve distribuire il proprio contenuto.

  Vedere Utilizzo delle condizioni.

- **Azioni**: le azioni forniscono funzionalità per passare al contenuto correlato o per richiamare operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni. È possibile includere azioni in diversi oggetti, ad esempio nelle analisi e nelle pagine del dashboard. Le azioni consentono agli utenti di effettuare l'azione appropriata in base alle informazioni dettagliate aziendali acquisite dai dati ricevuti.

  Vedere Utilizzo delle azioni.

- **Scorecard**: quest'area di Oracle BI EE è nota come Oracle Scorecard and Strategy Management. Le scorecard consentono di modellare gli obiettivi e le iniziative che comprendono la strategia aziendale, ne valutano le prestazioni mediante l'assegnazione di indicatori KPI e determinano e visualizzano le prestazioni generali.

  Vedere Informazioni sulle scorecard.

- **Altri prodotti**: Oracle BI EE interagisce in vari modi con altri prodotti. Ad esempio, con Oracle Hyperion Smart View for Office è possibile accedere ed eseguire analisi da Oracle BI EE nelle applicazioni Microsoft Office (ovvero Excel, Word e PowerPoint).

  Vedere Interazione di Oracle BI EE con altri prodotti

Nota: Queste aree di Oracle BI EE (ovvero Analytics, Agenti, Dashboard e così via) a volte sono dette Presentation Services.

Dove memorizzare e gestire gli oggetti di Oracle BI EE

Oracle BI Presentation Catalog consente di memorizzare gli oggetti, quali analisi, dashboard e indicatori KPI, creati dagli utenti mediante Oracle BI EE.

Gli utenti dispongono di cartelle personali (Cartelle personali) in cui possono memorizzare gli oggetti creati. È possibile accedere agli oggetti in una cartella personale e salvare il contenuto in tale cartella. Gli utenti possono aggiungere cartelle secondarie alle proprie cartelle personali per organizzare il contenuto nel modo più logico possibile.

È anche possibile memorizzare gli oggetti in cartelle condivise in cui altri utenti o gruppi possono accedere agli oggetti. Una combinazione di sicurezza a livello di business logic, di oggetti del catalogo e di dati determina gli utenti che possono visualizzare i dati e gli oggetti, modificare gli oggetti ed eliminare gli oggetti dal catalogo. La struttura delle cartelle condivise del catalogo viene creata e gestita dall'amministratore.

Vedere Descrizione di Oracle BI Presentation Catalog, Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog e Configurazione e gestione di Oracle BI Presentation Catalog in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Collegamento a Oracle BI Enterprise Edition

Per collegarsi all'applicazione, sono necessarie alcune informazioni.

Per accedere a Oracle BI EE, utilizzare un URL, un ID utente e una password forniti dall'organizzazione. Assicurarsi che il browser Web in uso sia impostato per accettare i cookie in modo da registrare le sessioni a cui è stato effettuato il collegamento.

Se il collegamento è già stato effettuato mediante SSO (Single Sign-On), è possibile che non venga richiesto di immettere i valori in tutti i campi della pagina Collega.

1. Nel campo dell'indirizzo di un browser immettere l'URL fornito dall'organizzazione.
2. Nella pagina Collega selezionare la lingua che si desidera utilizzare.

   È possibile modificare l'impostazione predefinita di questa casella selezionando un'altra lingua nel **campo Lingua interfaccia utente** della scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale. Vedere Impostazione delle preferenze.

   In Windows, se si seleziona l'opzione **Installa file delle lingue con alfabeti non latini e lingue destra-sinistra (incluso l'alfabeto thai)** nella scheda Lingue della finestra di dialogo Opzioni internazionali e della lingua, i caratteri della lingua ebraica vengono visualizzati con l'orientamento errato, cioè da sinistra a destra invece che da destra a sinistra. La soluzione è deselezionare l'opzione **Installa file delle lingue con alfabeti non latini e lingue destra-sinistra (incluso l'alfabeto thai)**.

   a. Nel Pannello di controllo fare clic sul pulsante **Opzioni internazionali e della lingua** per visualizzare la finestra di dialogo Opzioni internazionali e della lingua.

   b. Fare clic sulla scheda **Lingue**.

   c. Deselezionare l'opzione **Installa file delle lingue con alfabeti non latini e lingue destra-sinistra (incluso l'alfabeto thai)**.

   d. Fare clic su **OK**.

3. Immettere l'ID utente e la password.

4. Selezionare la casella **Modalità di accesso facilitato** se si desidera che il contenuto per Oracle BI EE venga visualizzato in un browser secondo modalità che facilitino l'uso di un lettore di schermo.

   Se si seleziona questa casella, come editor di analisi verrà utilizzata la Procedura guidata BI Composer in modalità di accesso facilitato (invece dell'Editor di analisi). Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi e Definizione dell'editor di analisi

   vedere Funzioni di accesso facilitato.

5. Fare clic su **Collega**. In base alla configurazione, viene visualizzata una delle pagine riportate di seguito.

   - Il dashboard personale, denominato Dashboard personale.
   - Home page. Vedere Definizione della home page di Oracle BI EE.
   - Un dashboard specifico per la mansione ricoperta, ad esempio, rappresentante del Call Center.

   Un dashboard (Dashboard personale o un dashboard specifico per la mansione ricoperta) contiene in genere analisi e altre informazioni relative all'area di cui si è responsabili. Introduzione a Oracle BI Enterprise Edition mostra un esempio di dashboard.

   È ora possibile spostarsi in Oracle BI EE. Vedere Navigazione in Oracle BI Enterprise Edition.

   Dopo aver effettuato il collegamento, è possibile selezionare il dashboard da visualizzare al successivo collegamento. Vedere Impostazione delle preferenze.

Scollegamento da Oracle BI Enterprise Edition

Per uscire completamente dall'applicazione, è necessario scollegarsi in modo appropriato.

Non chiudere la finestra del browser per scollegarsi da Oracle BI EE.

- Nell'intestazione globale fare clic su **Scollega**.

Navigazione in Oracle BI Enterprise Edition

L'interfaccia consente di accedere con facilità alle varie aree dell'applicazione.

Dopo aver eseguito il collegamento a Oracle BI EE, viene visualizzata una delle seguenti pagine a seconda della configurazione eseguita:

- il dashboard personale denominato Dashboard personale;
- la home page;
- un dashboard specifico alla funzione lavorativa corrente, ad esempio responsabile di un call center.

Questa pagina è il punto di partenza per lavorare in Oracle BI EE. Nella home page è possibile trovare le analisi, i dashboard e gli altri elementi a cui si accede di frequente. Se non si riesce a trovare l'elemento desiderato, immettere il nome dell'elemento nella casella Cerca nella parte superiore della pagina. In alternativa, fare clic sul collegamento **Catalogo** per esplorare tutto il contenuto disponibile. Mentre si lavora è

possibile utilizzare l'intestazione globale e la home page come metodi principali per navigare in Oracle BI EE.

- **Intestazione globale**: l'intestazione globale viene visualizzata nella parte superiore dell'interfaccia di Oracle BI EE ed è sempre disponibile mentre si lavora. Consente di accedere alla funzionalità offerta da Oracle BI EE. Ad esempio, è possibile accedere alla home page, ai dashboard, agli oggetti aperti (ad esempio analisi e prompt del dashboard), creare nuovi oggetti e così via. I privilegi determinano la funzionalità di cui è possibile usufruire nell'intestazione globale. L'amministratore può modificare l'intestazione globale cambiando l'ordine dei collegamenti oppure aggiungendo collegamenti specifici dell'azienda o del settore. Ad esempio, l'amministratore potrebbe aggiungere un collegamento a OTN (Oracle Technology Network). Vedere Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE.

- **Home page**: fornisce informazioni per iniziare a usare Oracle BI EE, creare e modificare oggetti e sfogliare e gestire gli oggetti nel catalogo.. Vedere Definizione della home page di Oracle BI EE

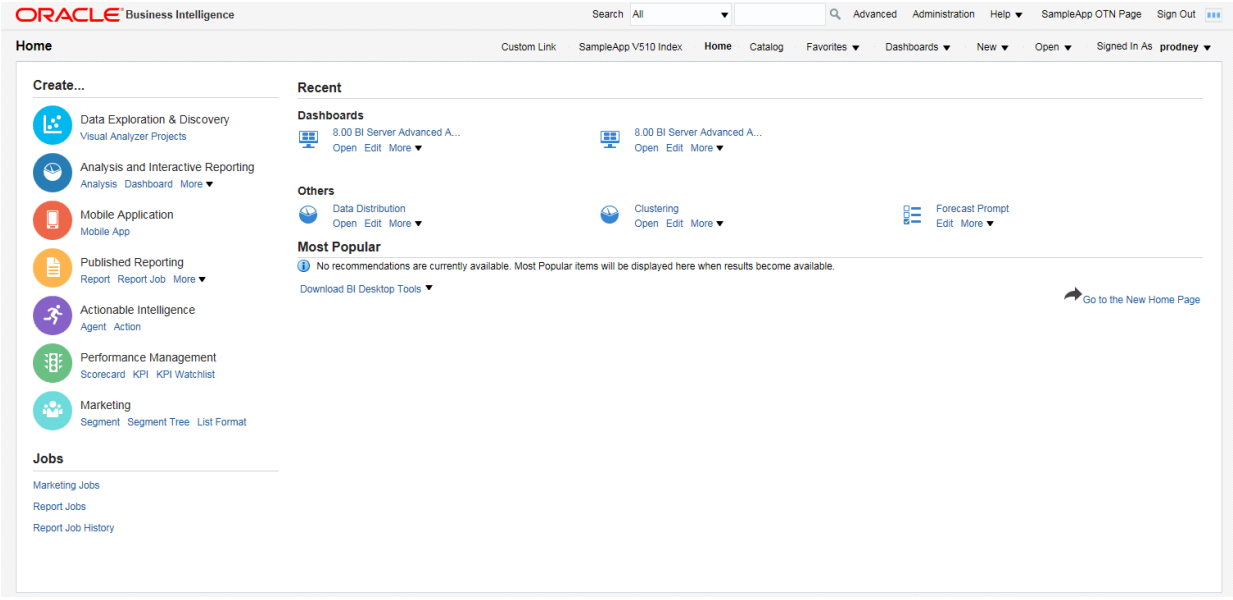
Dopo l'accesso al punto iniziale di un task, l'interfaccia visualizza la pagina, la finestra di dialogo o l'editor usato per eseguire il task.

A meno che non esistano altri metodi di navigazione, non utilizzare il pulsante **Indietro** del browser per la navigazione in Oracle BI EE. È possibile che il pulsante **Indietro** del browser non gestisca lo stato del dashboard quando vi si ritorna. Per la navigazione si consiglia di utilizzare gli indicatori di percorso. Vedere Informazioni sulla navigazione con gli indicatori di percorso.

Definizione della home page di Oracle BI EE

La home page rappresenta il punto di partenza per l'esecuzione dei task in Oracle BI EE.

La home page è suddivisa in sezioni che consentono di avviare un task specifico o individuare un oggetto. Include inoltre sezioni, ad esempio Recenti e Preferiti, che consentono di accedere agli oggetti visualizzati, creati o aggiornati di recente e agli oggetti ai quali accedono più spesso gli utenti assegnati ai gruppi ai quali si appartiene.



L'illustrazione mostra un esempio di home page.

A seconda della pagina iniziale configurata, è possibile che venga visualizzata la home page quando si effettua il collegamento a Oracle BI EE.

In alternativa è sempre possibile passare alla home page facendo clic sul collegamento della **home page** nell'intestazione globale. Per informazioni sull'intestazione globale, vedere Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE.

Definizione della home page

La **nuova home page** consente di utilizzare con facilità i progetti, le analisi e i dashboard di Visual Analyzer (VA).

Nella **nuova home page** sono disponibili varie funzioni, tra le quali BI Ask, che consente di trovare, visualizzare o creare visualizzazioni, analisi e dashboard.

Per alternare la visualizzazione della **nuova home page** e della pagina della versione OBI classica, fare clic su **Apri OBI versione classica**. Utilizzare la pagina OBI classica per creare altri oggetti quali gli avvisi, i prompt e i report BIP.

Operazioni che è possibile effettuare nella nuova home page

Creazione e utilizzo di origini dati

Le **origini dati** contengono i dati utilizzati per creare le analisi e i progetti VA. Un'origine dati può essere costituita da un'area argomenti o da un data set. Per creare i data set è possibile caricare un file Excel oppure stabilire una connessione alle applicazioni Oracle BI o a un database. Vedere Aggiunta dei propri dati.

Uso del catalogo

Nell'area di visualizzazione sono disponibili varie categorie che consentono di individuare con facilità le analisi, i dashboard e i progetti VA memorizzati nel catalogo. Per sfogliare il catalogo, utilizzare **Cartella personale** o **Cartelle condivise**. In alternativa, fare clic sulla categoria **Preferiti**, **Recenti**, **Progetti VA**, **Dashboard** o **Analisi** per individuare rapidamente un oggetto visualizzato di recente o un oggetto specifico in base al tipo.

Ricerca di oggetti nel catalogo

È possibile utilizzare parole chiave per la ricerca degli oggetti nel catalogo. Digitare un termine di ricerca nel campo **Trova contenuto o visualizza** per visualizzare la lista degli oggetti che corrispondono ai criteri di ricerca, quindi fare clic su una riga con l'icona Lente d'ingrandimento (nella parte superiore della finestra a discesa della sezione **Risultati della ricerca contenenti**). Vedere Ricerca di progetti e visualizzazioni.

Visualizzazione dei dati con BI Ask

Per combinare rapidamente gli oggetti dati esistenti in un'analisi è possibile usare BI Ask. Digitare un termine di ricerca nel campo **Trova contenuto o visualizza** per visualizzare la lista degli oggetti che corrispondono ai criteri di ricerca, quindi fare clic su una riga con un'icona oggetto (nella sezione **Visualizza i dati utilizzando** della finestra a discesa) per iniziare a creare la visualizzazione.. Vedere Visualizzazione dei dati con BI Ask.

Creazione di oggetti

È possibile creare una vasta gamma di oggetti dall'area Crea:

- **Progetto VA**. vedere Workflow standard per l'esplorazione del contenuto.
- **Dashboard**. Vedere Creazione di dashboard.

- **Analisi**. Vedere Specifica dei criteri per le analisi.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni sulle funzioni della nuova home page, fare clic su **Academy** per accedere alla libreria di documenti di Oracle BI EE.

Ricerca di progetti e visualizzazioni

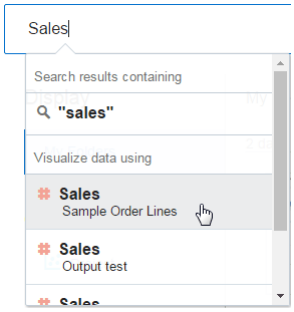
Nella home page è possibile eseguire le ricerche degli oggetti salvati in modo semplice e rapido.

Le cartelle e le anteprime relative agli oggetti utilizzati di recente vengono visualizzate nella home page. Per individuare altri contenuti, utilizzare il campo di ricerca.

Tenere presente che nel campo di ricerca è inoltre possibile utilizzare BI Ask per creare visualizzazioni estemporaneamente. Vedere Visualizzazione dei dati con BI Ask.

1. Nella home page, fare clic nel campo **Trova contenuto o visualizza**.
2. Immettere i criteri di ricerca digitando le parole chiave o il nome completo di un oggetto, ad esempio una cartella o un progetto. Man mano che si immettono i criteri, il sistema crea la stringa di ricerca nell'elenco a discesa. Vedere Suggerimenti per la ricerca.

   L'elenco a discesa contiene i risultati corrispondenti agli oggetti salvati, ma può contenere anche i risultati delle ricerche con BI Ask. Per visualizzare gli oggetti corrispondenti, ad esempio le cartelle o i progetti, fare clic sulla riga con l'icona della lente di ingrandimento (posizionata nella parte superiore dell'elenco a discesa nella sezione **Risultati della ricerca contenenti**). Tenere presente che le corrispondenze di BI Ask vengono visualizzate nella sezione **Visualizza i dati utilizzando** dell'elenco a discesa e vengono contrassegnate con icone differenti.



3. Nella sezione **Risultati della ricerca contenenti** dell'elenco a discesa, fare clic sul termine di ricerca che si desidera utilizzare.

   Gli oggetti che corrispondono alla ricerca vengono visualizzati nella home page.

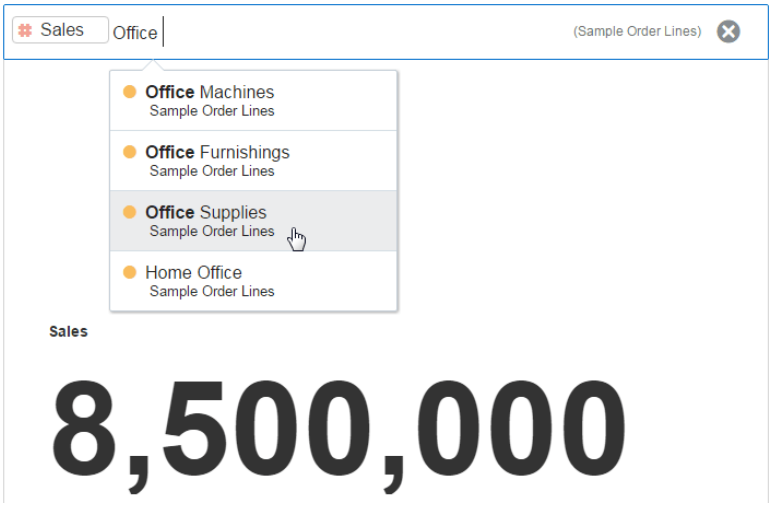
4. Per cancellare i criteri di ricerca, nel campo **Trova contenuto o visualizza** fare clic sull'icona **X**.

Visualizzazione dei dati con BI Ask

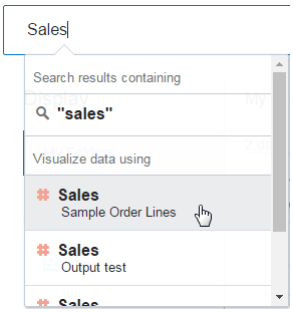
Utilizzare BI Ask per immettere i nomi di colonna nel campo di ricerca, selezionarli e visualizzare rapidamente una visualizzazione contenente tali colonne. È possibile utilizzare questa funzionalità per eseguire visualizzazioni estemporanee senza che sia necessario creare prima un progetto.

1. Nella home page, fare clic nel campo **Trova contenuto o visualizza**.
2. Immettere i criteri. Mano a mano che si immettono le informazioni, l'applicazione restituisce i risultati in un elenco a discesa. Se si seleziona un elemento da questo elenco a discesa, appariranno i dati visualizzati.

   - La selezione effettuata determina l'origine dati per la visualizzazione e tutti gli altri criteri immessi sono limitati alle colonne o ai valori di tale origine dati. Il nome dell'origine dati da cui viene effettuata la scelta viene visualizzata a destra del campo **Trova contenuto o visualizza**. Tenere presente l'esempio di ricerca e visualizzazione con BI Ask riportato di seguito.



   - È possibile utilizzare il campo **Trova contenuto o visualizza** per cercare progetti e visualizzazioni o per utilizzare BI Ask. Quando si immettono i criteri di ricerca iniziali, l'elenco a discesa contiene i risultati di BI Ask, visualizzati nella sezione **Visualizza i dati utilizzando** dell'elenco a discesa. I criteri di ricerca iniziali creano inoltre una stringa di ricerca per trovare progetti e visualizzazioni. Questa stringa di ricerca viene visualizzata nella sezione **Risultati della ricerca contenenti** dell'elenco a discesa ed è contrassegnata con l'icona della lente di ingrandimento. Vedere Suggerimenti per la ricerca.



3. Immettere criteri aggiuntivi nel campo di ricerca e selezionare l'elemento che si desidera includere: l'applicazione creerà la visualizzazione.
4. Facoltativo. Immettere il nome della visualizzazione in cui si desidera visualizzare i risultati. Ad esempio, immettere dispersione per visualizzare i dati in un grafico a dispersione oppure torta per visualizzare i dati in un grafico a torta.
5. Facoltativo. Fare clic su **Modifica tipo di visualizzazione** per applicare una visualizzazione diversa ai dati.

6. Facoltativo. Fare clic su **Apri in Data Visualization** per apportare ulteriori modifiche alla visualizzazione e salvarla.

7. Per cancellare i criteri di ricerca, nel campo **Trova contenuto o visualizza** fare clic sull'icona **X**.

Suggerimenti per la ricerca

È necessario comprendere le modalità di funzionamento della ricerca e le modalità di immissione di criteri di ricerca validi.

Ricerche con caratteri jolly

Durante la ricerca è possibile utilizzare l'asterisco (*) come carattere jolly. Ad esempio, è possibile specificare *prevision** per trovare tutti gli elementi contenenti la parola "previsione". Tuttavia, l'utilizzo di due caratteri jolly per limitare ulteriormente una ricerca non restituisce alcun risultato (ad esempio, ***previsione***).

Parole chiave significative

Quando si esegue una ricerca, utilizzare parole chiave significative. Se si esegue una ricerca con parole chiave come *by*, *the* e *in* non viene restituito alcun risultato. Ad esempio, se nel campo di ricerca si desidera immettere *by* per trovare due progetti denominati "Forecasted Monthly Sales by Product Category" e "Forecasted Monthly Sales by Product Name", la ricerca non restituirà alcun risultato.

Elementi contenenti virgole

Se nei criteri di ricerca si utilizza una virgola, la ricerca non produrrà alcun risultato. Ad esempio, se si desidera cercare le vendite trimestrali con importo pari a $665,399 e si immette 665,399 nel campo di ricerca, non verrà restituito alcun risultato. Tuttavia, se si immette 655399 verranno restituiti risultati.

Ricerca in base alla data

Se si desidera cercare un attributo di data, eseguire la ricerca utilizzando il formato anno-mese-data. La ricerca in base al formato mese/data/anno, ad esempio 8/6/2016, non restituirà alcuna corrispondenza diretta. I risultati della ricerca includeranno invece voci contenenti il numero 8 e voci contenenti 2016.

Ricerca con le impostazioni nazionali non in lingua Inglese

Quando si immettono i criteri nel campo di ricerca, il contenuto dell'elenco a discesa dei suggerimenti varia a seconda delle impostazioni nazionali in uso. Ad esempio, se si utilizza l'impostazione nazionale inglese e si immette *sales*, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà gli elementi *sale* e *sales*. Tuttavia, se si utilizza un'impostazione nazionale diversa da inglese come, ad esempio, coreano e si immette *sales*, l'elenco a discesa dei suggerimenti conterrà solo gli elementi *sales*, mentre gli elementi *sale* non saranno inclusi.

Per le impostazioni nazionali non in lingua inglese, Oracle consiglia di eseguire la ricerca della radice delle parole e non delle parole intere. Ad esempio, la ricerca di *sale* anziché di *sales* restituisce gli elementi che contengono *sale* e *sales*. Analogamente, cercare *custom* per ottenere una lista di risultati che conterrà *custom*, *customer* e *customers*.

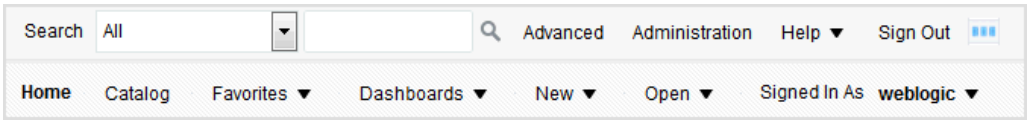
Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE

L'intestazione globale consente di accedere rapidamente alle funzioni più comunemente usate ed è sempre disponibile nell'interfaccia utente.

Ad esempio, è possibile utilizzare l'intestazione globale per iniziare un nuovo task, eseguire una ricerca in Oracle BI Presentation Catalog, accedere alla documentazione del prodotto o visualizzare un oggetto diverso, senza dover tornare alla home page. L'intestazione globale include anche il collegamento alla **home page** per consentire l'accesso alla home page da altre pagine.

Gli elementi che vengono visualizzati nell'intestazione globale sono determinati dai privilegi. L'amministratore può personalizzare l'intestazione globale modificando l'ordine di visualizzazione dei collegamenti oppure aggiungendo collegamenti a posizioni interne o esterne quali Google e OTN. Vedere Come fornire collegamenti personalizzati in Presentation Services in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Nell'illustrazione viene mostrata la parte più a sinistra dell'intestazione globale.



L'intestazione globale include i componenti riportati di seguito.

- **Cerca**: consente di eseguire ricerche nel catalogo. Vedere Come cercare gli oggetti
- **Avanzate**: visualizza la pagina Catalogo in modalità di ricerca, in cui è possibile ricercare gli oggetti nel catalogo. In modalità di ricerca viene visualizzato il riquadro Cerca anziché il riquadro Cartelle all'interno della pagina.
- **Amministrazione**: disponibile se è stato eseguito il login come amministratore. Visualizza la pagina Amministrazione, in cui è possibile eseguire task di amministrazione, quali la gestione di privilegi e metadati per le mappe. Vedere Amministrazione di Oracle Business Intelligence in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* e Descrizione delle pagine Amministrazione in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- **Guida**: visualizza le opzioni riportate di seguito.
  - **Guida su *xxx*** (dove *xxx* è il nome della pagina, dell'editor o della scheda): visualizza l'argomento della Guida per la pagina, l'editor o la scheda corrente.
  - **Sommario della Guida**: visualizza un menu sovrapposto con le opzioni che consentono di collegarsi al sommario di Oracle BI EE, BI Publisher e Marketing.
  - **Documentazione**: visualizza la libreria della documentazione per Oracle BI EE.
  - **OTN**: visualizza la pagina Business Intelligence and Data Warehousing Technology Center su OTN.
  - **Informazioni su Oracle BI EE**: mostra le informazioni sulla versione e sul copyright di Oracle BI EE.

- **Scollega**: consente di scollegarsi da Oracle BI EE.
- **Avvisi**: disponibile solo se l'utente ha generato uno o più avvisi. Visualizza la finestra di dialogo Avvisi, in cui è possibile gestire gli avvisi. Un avviso è una notifica generata da un agente che distribuisce contenuto personalizzato e con interazione ai destinatari specificati e ai sottoscrittori dell'agente.
- **Home**: visualizza la home page. Vedere Definizione della home page di Oracle BI EE
- **Catalogo**: visualizza la pagina Catalogo, in cui è possibile individuare gli oggetti presenti nel catalogo ed eseguire task specifici per questi oggetti.
- **Preferiti**: visualizza gli oggetti preferiti e qualsiasi categoria creata per organizzare gli oggetti preferiti. Inoltre, visualizza il collegamento **Gestisci preferiti** su cui è possibile fare clic per accedere alla finestra di dialogo Gestisci preferiti, in cui è possibile creare e gestire le categorie per organizzare i preferiti. Vedere Informazioni sui preferiti
- **Dashboard**: contiene i collegamenti a tutti i dashboard memorizzati nella cartella secondaria `Dashboard` della cartella dell'utente o di qualsiasi cartella condivisa. I dashboard non salvati nelle cartelle secondarie `Dashboard` non vengono visualizzati dalla lista Dashboard dell'intestazione globale.
- **Nuovo**: visualizza una lista degli oggetti che è possibile creare. Per creare un oggetto, selezionarlo dalla lista. Viene visualizzata automaticamente la finestra di dialogo o l'editor che consente di creare l'oggetto.
- **Apri**: visualizza le opzioni riportate di seguito.
  - **Apri**: visualizza la finestra di dialogo Apri, in cui è possibile selezionare l'oggetto che si desidera utilizzare.
  - **Oggetti recenti**: visualizza una lista degli oggetti visualizzati, creati o aggiornati di recente. È possibile usare questa lista per selezionare un oggetto che si desidera utilizzare.
  - **Oggetti più richiesti**: visualizza una lista degli oggetti utilizzati più di frequente dagli utenti assegnati al gruppo a cui si appartiene. È possibile usare questa lista per selezionare un oggetto che si desidera utilizzare.
- **Collegato come *nome utente***: visualizza le opzioni riportate di seguito.
  - **Account personale**: visualizza la finestra di dialogo Account personale, in cui è possibile specificare le preferenze, quali il fuso orario, i dispositivi di distribuzione e il profilo di distribuzione. Vedere Impostazione delle preferenze.
  - **Agisci come**: disponibile solo se l'organizzazione ha abilitato questa funzionalità e si dispone delle autorizzazioni appropriate. Consente di agire come un altro utente. Vedere Agire per altri utenti.

Dove visualizzare la Guida o ottenere ulteriori informazioni

Oracle BI EE fornisce accesso diretto a manuali, Guida contestuale e librerie contenenti informazioni concettuali e procedurali per consentire la comprensione di Oracle BI EE.

In particolare, è possibile accedere a quanto riportato di seguito.

- **Guida in linea di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition**: a ciascuna pagina, scheda, editor, riquadro e finestra di dialogo dell'interfaccia utente di Oracle BI EE è associata una Guida in linea. Ognuno di questi argomenti contiene informazioni generali, collegamenti a concetti e procedure correlate e una spiegazione di ciascun componente.

  Per accedere alla Guida in linea di una pagina, un editor, una scheda o una finestra di dialogo, fare clic sul pulsante **?**.

  In alternativa, per una pagina, un editor o una scheda è possibile selezionare l'opzione **Guida su *xxx*** (dove *xxx* è il nome della pagina, dell'editor o della scheda) dal menu **?** che si trova nell'intestazione globale. Ad esempio, per la Guida sulla pagina del catalogo, selezionare l'opzione **Guida sulle pagine del catalogo**. Vedere Definizione dell'intestazione globale di Oracle BI EE.

- **Sommario della Guida per Oracle BI EE, Oracle BI Publisher e Marketing**: navigare in questi sommari rappresenta un buon metodo per acquisire familiarità con i prodotti e accedere a un determinato argomento di interesse.

  Per accedere a uno di questi sommari, fare clic su **Sommario della Guida** nel menu **?** nell'intestazione globale, quindi selezionare il sommario appropriato.

- **Libreria di documenti Oracle Business Intelligence Enterprise Edition**: i manuali del set di documenti Oracle BI EE sono inclusi nella libreria di documenti Fusion Middleware su OTN.

  Per accedere alla libreria di documenti di Oracle BI EE, fare clic su **Documentazione** nel menu **?** nell'intestazione globale.

- **OTN (Oracle Technology Network)**: su OTN son disponibili informazioni specifiche di Oracle Business Intelligence e informazioni su tutti gli altri prodotti Oracle. OTN offre servizi e risorse che consentono a sviluppatori, amministratori di database (DBA) e architetti di condividere e trovare esperienza e procedure ottimali sulle modalità di progettazione, creazione, distribuzione, gestione e ottimizzazione delle applicazioni. Gli esempi dei tipi di elementi presenti su OTN includono informazioni sulle tecnologie standard del settore come JAVA e Linux, tutta la documentazione sui prodotti Oracle, forum di discussione, software Oracle, blog e podcast, nonché articoli tecnici scritti da altri membri di OTN.

  Per accedere a OTN, fare clic su **OTN** nel menu **?** nell'intestazione globale.

Informazioni su privilegi e autorizzazioni

I privilegi e le autorizzazioni utente consentono di eseguire o limitano le azioni e l'accesso all'interno dell'applicazione.

I privilegi e le autorizzazioni consentono di eseguire azioni specifiche, ad esempio la creazione di un'analisi o la modifica di una scorecard, nonché di accedere e gestire oggetti, applicazioni e così via. I ruoli raggruppano i privilegi correlati che si riferiscono a requisiti specifici, garantendo continuità e limitando l'accesso in base alle responsabilità.

I privilegi e i ruoli determinano cosa è possibile visualizzare e a cosa è possibile accedere in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Fare riferimento a Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* per ulteriori informazioni e fare riferimento a Utenti del catalogo per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni.

Informazioni su come agire per altri utenti

La possibilità di agire per altri utenti consente a chi non è amministratore di eseguire le funzioni di altri utenti.

La funzionalità Agisci come consente di agire per un altro utente in Oracle BI EE. Tale funzionalità è utile ad esempio quando è necessario lavorare sul dashboard o sul contenuto di un altro utente o quando lo staff di supporto IT desidera risolvere un problema di account di un altro utente.

Per utilizzare la funzionalità Agisci come, l'amministratore deve abilitare l'utente ad agire per conto di un altro. Vedere Abilitazione degli utenti ad agire per altri utenti in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

L'amministratore che autorizza l'utente corrente ad agire per conto di un altro può concedere accesso completo o limitato all'account di un altro utente.

- **Accesso completo**: quando viene concesso accesso completo a un utente, questi eredita i privilegi dell'utente di destinazione e può modificarne il dashboard predefinito, il contenuto e le preferenze.
- **Accesso limitato**: quando viene concesso accesso limitato a un utente, questo mantiene i propri privilegi, ma eredita l'autorizzazione dell'utente di destinazione per la visualizzazione dei dati. L'accesso limitato consente solo di visualizzare i dati dell'utente.

È possibile visualizzare una lista degli utenti con accesso al proprio account aprendo la finestra di dialogo Account personale: scheda Utenti delegati. Questa scheda visualizza una lista dei nomi degli utenti ai quali è stato assegnato l'accesso al proprio account. Vedere Agire per altri utenti.

Agire per altri utenti

È possibile agire per un altro utente, se si è autorizzati ad eseguire questa operazione.

Vedere Informazioni su come agire per altri utenti.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Collegato come *nome utente***, quindi selezionare **Agisci come**.
2. Nella finestra Agisci come selezionare l'ID di un utente dalla lista o immettere l'ID nella casella, se disponibile, e fare clic su **OK**.

   Viene visualizzato il dashboard predefinito dell'utente. Da tale dashboard è possibile visualizzare o modificare il contenuto a seconda del tipo di accesso (completo o limitato) concesso dall'amministratore.
3. Per tornare al proprio account, visualizzare la finestra di dialogo Agisci come, fare clic su **Arresta** e fare clic su **OK**.

Impostazione delle preferenze

Tutti gli utenti possono impostare le preferenze personali per Oracle BI EE.

In Oracle BI EE è possibile impostare le preferenze account. Ad esempio, è possibile specificare uno specifico dashboard Sales per la pagina iniziale Sales Dashboard e Ora standard Pacifico come fuso orario. La specifica di una pagina iniziale consente di accedere a Oracle BI Enterprise Edition e di iniziare subito a utilizzare il dashboard. A seconda dei privilegi di cui si dispone, è possibile utilizzare la finestra di dialogo Account personale per effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Visualizzare informazioni generali sull'account, ad esempio il nome visualizzato e l'ID utente.
- Visualizzare e modificare le preferenze, ad esempio la lingua, il fuso orario e la valuta.
- Visualizzare e modificare le preferenze per BI Publisher, ad esempio la posizione e il fuso orario.
- Visualizzare e modificare le preferenze per Oracle BI Mobile.
- Visualizzare e modificare le opzioni di distribuzione per gli agenti.
- Visualizzare i ruoli e i gruppi a cui si appartiene.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Collegato come*nome utente*** e selezionare **Account personale**.
2. Nella finestra di dialogo Account personale completare le impostazioni appropriate.
3. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Download degli strumenti desktop BI

È possibile scaricare gli strumenti desktop BI ai quali si è autorizzati ad accedere.

A seconda dei prodotti che si è autorizzati a scaricare, è possibile scaricare vari strumenti desktop BI dalla home page di Oracle BI EE, inclusi quelli riportati di seguito.

- **Oracle Hyperion Smart View for Office (Smart View)** : questo strumento consente di accedere ed eseguire le analisi di Oracle BI EE dalle applicazioni Microsoft Office. Per ulteriori informazioni sull'uso di Smart View dopo il download e l'installazione, vedere *Oracle Hyperion Smart View for Office User's Guide* e *Oracle Hyperion Smart View for Office Developer's Guide*.
- **Installer di Oracle Business Intelligence Client Tools**: questo strumento consente di installare Business Intelligence Administration Tool, Oracle Business Intelligence Job Manager e Oracle Business Intelligence Catalog Manager.
- **Add-in Template Builder for Word**: questo strumento consente di progettare i modelli RTF da utilizzare nei report pubblicati.

1. Andare alla home page di Oracle BI EE.
2. Nella sezione Introduzione, fare clic sul collegamento **Scarica strumenti desktop BI**, quindi selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Smart View for MS Office**
   - **Installer di Oracle BI Client**
   - **Template Builder for Word**
3. Nella finestra visualizzata, selezionare la scheda **Download**, accettare il contratto di licenza far clic sullo strumento desktop che si desidera scaricare.
4. Nella finestra di dialogo Apri, fare clic su **Salva file**.

5. Nella finestra di dialogo Immettere il nome del file da salvare in, specificare una posizione in cui si desidera scaricare il file eseguibile e fare clic su **Salva**.

6. Dopo aver scaricato il file per:

   - **Smart View per MS Office**. Vedere Parte IX, Uso di Essbase con Oracle Business Intelligence in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*. Quindi visualizzare Esplora risorse e fare doppio clic sul file scaricato per eseguirlo. Vedere anche *Oracle Hyperion Smart View for Office User's Guide* e *Oracle Hyperion Smart View for Office Developer's Guide*.

   - **Installer di Oracle BI Client**. Vedere Installazione degli strumenti client di Oracle Business Intelligence.

   - **Template Builder for Word**: visualizzare Esplora risorse e fare doppio clic sul file scaricato per eseguirlo.

     Vedere Creazione di modelli RTF mediante Template Builder for Word in *Guida del Report Designer per Oracle Business Intelligence Publisher*.

Installazione degli strumenti client di Oracle Business Intelligence

Oracle Business Intelligence supporta gli strumenti client nei sistemi operativi Windows a 64 bit.

Sono supportati gli strumenti riportati di seguito.

- Oracle BI Administration Tool
- Oracle Business Intelligence Job Manager
- Strumenti client di Oracle Business Intelligence Catalog Manager nei sistemi operativi Windows e Linux a 64 bit.

Informazioni sugli strumenti client di Oracle Business Intelligence

Quando si installa Oracle Business Intelligence su un computer Linux o con sistema operativo UNIX, il Catalog Manager è l'unico strumento client installato. Vedere Avvio dell'interfaccia utente di Catalog Manager in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*. Tuttavia, se Oracle Business Intelligence è stato installato su un computer con un sistema operativo Linux o UNIX oppure se è stato installato su un sistema operativo Windows ma si desidera utilizzare gli strumenti del client in un altro computer Windows, è necessario eseguire Oracle Universal Installer per installare Oracle BI Administration Tool, Job Manager e Catalog Manager.

Considerazioni sull'installazione degli strumenti client di Oracle Business Intelligence

Prima di installare gli strumenti client, tenere presente quanto riportato di seguito.

- L'Installer di Oracle BI EE Plus Client installa Oracle BI Administration Tool, Job Manager e Catalog Manager.

  L'Installer di Oracle BI EE Client Plus non installa il client del database Oracle. Per accedere al database Oracle è necessario installare separatamente il client del database sullo stesso computer. Analogamente, per accedere al database IBM DB2, è necessario installare IBM DB2 CLI sullo stesso computer. Vedere Informazioni sull'importazione dei metadati e sull'utilizzo delle origini dati in *Guida della*

costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition.

- Oracle BI Administration Tool richiede un DSN di sistema proprio per la connessione al sistema Oracle Business Intelligence. Creare e configurare il DSN di sistema dopo aver installato gli strumenti client. L'amministratore del sistema dovrà fornire i dettagli necessari per creare il DSN di sistema.

  Durante l'esecuzione dell'Installer di Oracle BI EE Plus Client, se il percorso di installazione contiene caratteri costituiti da più byte, Job Manager e Oracle BI Administration Tool non possono essere avviati. Per evitare il problema, è necessario modificare il percorso di installazione se contiene caratteri costituiti da più byte. Assicurarsi che il percorso di installazione contenga solo caratteri ASCII.

- Oracle Business Intelligence supporta più istanze degli strumenti del client sullo stesso computer. Questo significa che se l'organizzazione ha installato più istanze di Oracle Business Intelligence, è possibile installare e configurare gli strumenti del client più volte o una sola volta per ogni istanza di Oracle Business Intelligence. Tuttavia, non installare gli strumenti del client sugli stessi computer che ospitano le istanze di Oracle Business Intelligence Server, poiché gli strumenti del client sono già installati su questi computer (come parte dell'installazione di Oracle Business Intelligence).

Prima di eseguire l'Installer di Oracle BI EE Plus Client, eseguire tutte le operazioni riportate di seguito.

- Identificare il computer con sistema operativo Windows a 64 bit supportato in cui installare gli strumenti client di Oracle Business Intelligence.
- Verificare che il computer in cui si desidera installare gli strumenti client possa accedere a un computer Linux, UNIX o Windows che funge da host per il sistema Oracle Business Intelligence.
- Contattare l'amministratore del sistema per ottenere le informazioni necessarie alla creazione del DSN di sistema per Oracle BI Administration Tool.
- Procurarsi il file dell'Installer di Oracle BI EE Plus Client mediante uno dei metodi seguenti.
  - Accedere al file dell'Installer di Oracle BI EE Plus Client dalla home page di Oracle BI EE selezionando il collegamento **Scarica strumenti desktop BI**. Nella scheda **Download** della pagina visualizzata, selezionare la versione di Oracle BI EE in uso, accettare il contratto di licenza e fare clic su **Oracle Business Intelligence Developer Client Tool**. Per visualizzare la home page di Oracle BI EE, utilizzare l'URL seguente:

    `http://<host>:<porta>/analytics/saw.dll?bieehome`

    Ad esempio:

    `http://computer1:9704/analytics/saw.dll?bieehome`

  - Accedere al file dell'Installer di Oracle BI EE Plus Client su OTN e scaricarlo nel computer in cui si desidera installare gli strumenti client. Su OTN il file dell'Installer di Oracle BI EE Plus Client è disponibile con il collegamento seguente:

    http://www.oracle.com/technetwork/middleware/bi-enterprise-edition/downloads/index.html

1. Assicurarsi che tutti i prerequisiti siano stati soddisfatti.
2. Per avviare l'Installer di Oracle BI EE Plus Client, accedere e fare doppio clic sul file di installazione eseguibile ottenuto durante il controllo dei prerequisiti.

   Se gli strumenti client di Oracle Business Intelligence sono stati installati nel computer corrente, verrà invece visualizzata la finestra di dialogo Gestisci istanza. Fare clic su **Installa nuova istanza** e quindi su **OK**.
3. Nella schermata Introduzione, fare clic su **Successivo**.
4. Nella finestra Scegliere la cartella di installazione, accettare la posizione di installazione predefinita o specificarne un'altra. Fare clic su **Successivo**.
5. Nella finestra Scegliere la cartella per collegamenti, è possibile specificare dove si desidera che l'Installer crei le icone dei prodotti per gli strumenti client di Oracle Business Intelligence. Selezionare l'opzione appropriata e fare clic su **Successivo**.
6. Confermare le impostazioni di installazione nella finestra Riepilogo di preinstallazione.
   - Per modificare un'impostazione, fare clic su **Precedente** e tornare alla schermata che contiene l'impostazione da modificare.
   - Per avviare l'installazione, fare clic su **Installa**.
7. Al termine dell'installazione, fare clic su **Fine**.
8. Nella finestra di dialogo Amministratore origine dati ODBC, configurare un DSN di sistema per Oracle BI Administration Tool per la connessione al sistema Oracle Business Intelligence in uso.

Interazione di Oracle BI EE con altri prodotti

Oracle BI EE funziona con numerosi prodotti diversi.

Oracle BI EE interagisce in vari modi con gli altri prodotti. Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Publisher
- Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Mobile App Designer
- Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Business Intelligence Mobile
- Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Enterprise Performance Management System
- Interazione di Oracle BI EE con le applicazioni Oracle BI
- Integrazione di Oracle BI EE con Microsoft Office

Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Publisher

Oracle BI EE e Oracle BI Publisher funzionano insieme per offrire uno strumento di analisi e presentazione dei dati completo.

Nota: Nella presente guida si presuppone che Oracle BI EE e BI Publisher siano stati installati e configurati per essere eseguiti come componenti integrati all'interno dell'organizzazione. In caso contrario, alcuni riferimenti a BI Publisher presenti nella guida potrebbero non essere applicabili all'utente. Per informazioni sull'esecuzione di BI Publisher, vedere *Guida per l'utente per Oracle Business Intelligence Publisher*.

BI Publisher consente di creare report con formattazione avanzata adatti per la stampa. I report di BI Publisher vengono creati in base ai modelli di dati di BI Publisher. Un modello di dati di BI Publisher può essere composto da set di dati di un'ampia gamma di origini, ad esempio aree argomenti dal server BI o analisi, query SQL eseguite su database relazionali, query MDX eseguite su Essbase o su altre origini OLAP (Online Analytical Processing), LDAP (Lightweight Directory Access Protocol), Web Service, Microsoft Excel, feed HTTP o file XML. BI Publisher supporta un'ampia gamma di tipi di layout, in modo da poter creare l'intera gamma di documenti necessari per l'organizzazione. In Oracle BEE è possibile visualizzare, creare, modificare e pianificare i report di BI Publisher e includerli nelle pagine del dashboard.

Oracle BI EE include BI Publisher perfettamente integrato. Tutte le funzionalità di BI Publisher sono disponibili nell'applicazione Oracle BI EE e tutti i report e i relativi oggetti vengono creati in Oracle BI EE e salvati in Oracle BI Presentation Catalog. Vedere Creazione di report e Creazione di report: panoramica dei processi in *Guida del Report Designer per Oracle Business Intelligence Publisher*.

Quando si usa l'ambiente integrato, sono interessate dall'integrazione le aree riportate di seguito.

- Editor: è possibile creare o modificare i contenuti di BI Publisher. Quando si utilizza un oggetto di BI Publisher, viene visualizzato l'editor BI Publisher appropriato. Ad esempio, quando si utilizza un modello di dati, viene visualizzato l'editor del modello di dati.
- Dashboard: è possibile incorporare nei dashboard i report di BI Publisher. È inoltre possibile creare layout di stampa personalizzati per la stampa ad alta fedeltà delle pagine del dashboard e layout di esportazione personalizzati per l'esportazione del contenuto del dashboard in Excel. Vedere Creazione e utilizzo dei dashboard.
- Catalogo: Oracle BI Presentation Catalog contiene tutti gli oggetti di BI Publisher, ad esempio i report e i modelli. È possibile utilizzare gli oggetti di BI Publisher nel catalogo esattamente come gli altri oggetti del catalogo, ad esempio le analisi o i filtri.
- Sicurezza: viene fornita la funzionalità Single Sign-On. Il modello di sicurezza della Release 11*g* è stato esteso in modo da includere ulteriori autorizzazioni specifiche per BI Publisher, ad esempio xmlp_template_designer.

Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Mobile App Designer

È possibile progettare le analisi e le presentazioni per la visualizzazione sui dispositivi portatili.

Nota: Nella presente guida si presume che Oracle BI EE e Oracle BI Mobile App Designer siano stati installati e configurati per essere eseguiti come componenti completamente integrati all'interno dell'organizzazione. In caso contrario, alcuni riferimenti di Oracle BI Mobile App Designer riportati nella presente guida potrebbero non essere applicabili all'utente.

Oracle Business Intelligence Mobile App Designer è uno strumento dedicato alla progettazione di applicazioni propositive per telefoni cellulari e tablet.

Le applicazioni create con Oracle BI Mobile App Designer sono indipendenti dalla piattaforma e dal dispositivo. Le applicazioni generate si basano sul recente standard HTML5 che consente di eseguirle su qualsiasi browser moderno installato sul dispositivo portatile. Non è necessaria l'installazione di un client.

Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Business Intelligence Mobile

Oracle Business Intelligence Mobile è un'applicazione che consente di visualizzare e interagire con contenuti Oracle BI EE su smartphone e tablet.

È possibile accedere con facilità alle analisi e ai dashboard di Oracle BI Enterprise Edition mediante Oracle Business Intelligence Mobile. Viene visualizzato lo stesso contenuto ottimizzato per la visualizzazione sul dispositivo portatile. È possibile installare Oracle Business Intelligence Mobile sul dispositivo portatile da Apple App Store e da Google Play Store.

Per informazioni su Oracle Business Intelligence Mobile, consultare la libreria della documentazione dei prodotti di Oracle Business Intelligence Mobile al seguente indirizzo:

`http://docs.oracle.com/cd/E52471_01/index.htm`

Integrazione di Oracle BI EE con Oracle Enterprise Performance Management System

Oracle Enterprise Performance Management System garantisce che la suite di applicazioni in uso funzioni in modo corretto.

Oracle BI EE consente l'integrazione riportata di seguito con Oracle Enterprise Performance Management System.

- È possibile scaricare Oracle Hyperion Smart View for Office dalla home page di Oracle BI EE. Vedere Integrazione di Oracle BI EE con Microsoft Office.
- Nell'ambito di EPM Workspace, è possibile utilizzare le analisi, gli agenti, i dashboard e i report BI Publisher. Vedere Documentazione di Oracle Hyperion Enterprise Performance Management Workspace.

Interazione di Oracle BI EE con le applicazioni Oracle BI

Oracle BI Applications e Oracle BI EE vengono utilizzati insieme per fornire una suite completa di strumenti integrati di analisi dei dati.

Le applicazioni Oracle Business Intelligence sono soluzioni di Business Intelligence create in precedenza e disponibili per le applicazioni Oracle, ad esempio Oracle Fusion, Oracle E-Business Suite, JD Edwards, Peoplesoft e Siebel. Le applicazioni Oracle Business Intelligence vengono create sulla base di Oracle BI EE.

Le applicazioni Oracle BI sono costituite da dashboard e analisi specifici del settore e vengono create mediante procedure ottimali in grado di soddisfare le principali aree

funzionali all'interno di un'organizzazione. I dashboard e le analisi sono specifici per ogni ruolo dell'utente finale all'interno di un'organizzazione.

In genere, le applicazioni Oracle BI sono integrate con e accessibili da altre applicazioni operative, ad esempio le applicazioni Siebel CRM di Oracle, per fornire metriche business in analisi nel contesto della funzione business di un'organizzazione e del settore. Le applicazioni Oracle BI includono le routine ETL (Extract Transform Load) per l'estrazione, la trasformazione e il caricamento dei dati in Oracle Business Analytics Warehouse. Le applicazioni Oracle BI contengono anche metadati mappati a Oracle Business Analytics Warehouse e un database transazionale e definiscono misure chiave e metriche per tutti i livelli dell'organizzazione. Le misure e le metriche sono disponibili per i designer di contenuti in Oracle Business Intelligence.

Integrazione di Oracle BI EE con Microsoft Office

Sono disponibili componenti add-in che consentono di collegare le funzioni di Oracle BI EE a Microsoft Office.

Oracle BI EE fornisce un set di add-in per Microsoft Office che possono essere scaricati e installati per abilitare l'integrazione tra i componenti di Oracle Business Intelligence e Microsoft Office. La sezione Introduzione della home page di Oracle BI EE fornisce i collegamenti per installare gli add-in riportati di seguito.

- Template Builder for Word
- Oracle Hyperion Smart View for Office

Vedere Download degli strumenti desktop BI.

Argomenti di interesse in altre guide

Alcuni argomenti che potrebbero risultare interessanti per i designer di contenuti e gli amministratori vengono trattati in altre guide. Nella tabella sono elencati questi argomenti e viene indicato dove reperire ulteriori informazioni.

Argomento	Per ulteriori informazioni
Installazione di Oracle BI EE	Installazione di Oracle Business Intelligence in *Installazione e configurazione di Oracle Business Intelligence*
Configurazione di Oracle BI EE	Configurazione di Oracle Business Intelligence in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*
Integrazione di Oracle BI EE	Panoramica dell'integrazione con Oracle Business Intelligence in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*

Requisiti di sistema e certificazione

Il sistema richiede certificati ed elementi hardware e software specifici per funzionare in modo corretto.

Consultare la documentazione relativa ai requisiti di sistema e alla certificazione per informazioni sui requisiti hardware e software, sulle piattaforme, sui database e altre

informazioni. Entrambi i documenti sono disponibili su Oracle Technology Network (OTN).

Il documento relativo ai requisiti di sistema contiene informazioni su requisiti hardware e software, requisiti minimi di spazio su disco e di memoria e su librerie di sistema, package o patch richiesti.

http://www.oracle.com/technetwork/middleware/ias/downloads/fusion-requirements-100147.html

Il documento relativo alla certificazione contiene informazioni sui tipi di installazione, piattaforme, sistemi operativi, database, JDK e prodotti di terze parti supportati.

http://www.oracle.com/technetwork/middleware/ias/downloads/fusion-certification-100350.html

2

Creazione di analisi

In questo capitolo viene descritto come creare analisi in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition, incluso come specificare i criteri per le analisi, visualizzare i risultati ed esaminare le istruzioni SQL. Vengono anche illustrate le aree argomenti e le colonne, la funzione di colonna doppia e le variabili.

Video

Video

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sull'analisi
- Informazioni sulle aree argomenti e le colonne
- Informazioni sulla funzione di colonna doppia
- Definizione dell'editor di analisi
- Definizione del processo per creare le analisi
- Creazione di nuove analisi
- Specifica dei criteri per le analisi
- Salvataggio delle colonne nel catalogo
- Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle
- Visualizzazione dei risultati delle analisi
- Aggiunta di prompt alle analisi
- Esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi
- Salvataggio delle analisi
- Creazione degli agenti dalle analisi
- Modifica delle analisi
- Informazioni su come incorporare un'analisi in un dashboard
- Utilizzo delle richieste dirette al database
- Uso delle variabili
- Riferimenti alle variabili

- Sintassi per fare riferimento alle variabili
- Variabili di presentazione predefinite disponibili
- Esempio di riferimento a una variabile in una vista di titolo

Informazioni sull'analisi

Un'analisi è una query eseguita sui dati di un'organizzazione che fornisce risposte a domande business.

Le analisi consentono di analizzare e interagire con le informazioni presentando visivamente i dati in tabelle, grafici, tabelle pivot e così via. È possibile salvare, organizzare e condividere i risultati delle analisi.

Le analisi che si creano possono essere salvate in Oracle BI Presentation Catalog e integrate in qualsiasi dashboard di Oracle BI EE. È possibile migliorare le analisi con funzionalità come grafici, layout dei risultati, elementi calcolati e drilling.

Uso di un'analisi

Per manipolare un'analisi si utilizza un editor.

Per l'analisi, è possibile utilizzare uno degli editor riportati di seguito.

- Editor di analisi: editor con funzioni complete che consente di analizzare e interagire con le informazioni presentando visivamente i dati in tabelle, grafici, tabelle pivot e così via. Vedere Definizione dell'editor di analisi.

  È possibile accedere a questo editor se si dispone del privilegio di accesso all'analisi concesso dall'amministratore.

- Procedura guidata BI Composer: procedura guidata di facile uso che consente di creare, modificare o visualizzare le analisi evitando la complessità dell'editor di analisi. Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi.

  È possibile accedere a questo editor solo se si dispone del privilegio di accesso a BI Composer concesso dall'amministratore.

È possibile specificare l'editor che si desidera utilizzare nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale. Se tuttavia è stata attivata la modalità di accesso facilitato nella pagina Collega o nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale, l'editor di analisi utilizzato sarà la Procedura guidata BI Composer in modalità di accesso facilitato, indipendentemente dalla scelta effettuata.

Modalità di elaborazione di un'analisi

Quando un'analisi viene elaborata, la richiesta viene inviata a Oracle BI Server sotto forma di istruzioni SQL logiche.

BI Server genera quindi le query per le origini dati appropriate. I risultati delle query ricevuti da BI Server non sono in un formato adeguato per la restituzione all'utente. BI Server unisce i risultati e applica calcoli o filtri aggiuntivi pertinenti ai risultati, quindi invia i dati a Oracle BI Presentation Services in modo che i risultati vengano formattati per la visualizzazione.

Come visualizzare sempre i risultati più aggiornati di un'analisi

Incorporare un'analisi in un dashboard ne comporta l'esecuzione automatica e la visualizzazione dei risultati più recenti ogni volta che si accede al dashboard.

Ad esempio, un responsabile delle vendite di un'organizzazione che acquisisce dati di vendita giornalmente potrebbe voler visualizzare sulla pagina iniziale del dashboard l'importo in dollari dei prodotti venduti nella data corrente.

È possibile incorporare un'analisi salvata utilizzando l'editor dashboard. Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

Informazioni sulle aree argomenti e le colonne

Le aree dell'oggetto e le colonne sono i componenti di base di un'analisi.

Un'area argomenti contiene cartelle, colonne di misure e attributi, colonne gerarchiche e livelli gerarchici che rappresentano informazioni sulle aree di una determinata attività dell''organizzazione o sui gruppi di utenti di un'organizzazione. In genere le aree argomenti hanno nomi che corrispondono ai tipi di informazioni che contengono, ad esempio Contratti di marketing, Richieste di servizio e Ordini.

Un'area argomenti corrisponde a layer di presentazione in un metadata repository di Oracle BI. In un repository, l'area argomenti è l'oggetto di livello più alto nel layer di presentazione e rappresenta la vista dei dati mostrata agli utenti finali quando creano o modificano un'analisi.

Un'area argomenti correlata è un'origine dati esterna connessa a un'area argomenti principale in un'analisi.

Chi progetta e crea repository di metadati, ad esempio gli esperti di strategia di Business Intelligence, i provider di metadati o gli sviluppatori ETL, possono creare le aree argomenti mediante Oracle BI Administration Tool. In generale, invece di creare una singola area argomenti di grandi dimensioni per i dati dell'azienda, vengono create varie aree argomenti più piccole. Ciò consente di fornire a un gruppo specifico di utenti o a una determinata area dell'azienda i dati più importanti in una singola area argomenti, mentre i dati meno importanti sono posizionati in una o più aree argomenti correlate dello stesso layer di modello business. Disporre di aree argomenti di dimensioni ridotte facilita la ricerca da parte degli utenti dei dati di cui hanno veramente bisogno. Inoltre, è più facile gestire i dati. Vedere Creazione delle aree argomenti in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Chi progetta e crea metadata repository può specificare se un'area argomenti, una cartella (e i relativi elementi figlio) o una colonna (di attributi e gerarchica) deve essere nascosta. Un'area argomenti, una cartella o una colonna nascosta non è visibile nel riquadro Aree argomenti ma è visibile altrove, ad esempio in un'analisi o nei contenuti di filtro salvati. Poiché l'oggetto è ancora visibile altrove, nascondere un'area argomenti, cartella o colonna in questo modo non rappresenta una soluzione per la sicurezza o per il controllo dell'accesso. Se i criteri di un'analisi esistente includono un'area argomenti, una cartella o una colonna che viene poi nascosta, l'analisi continua a essere accessibile ma l'area argomenti, la cartella o la colonna non sono più visibili nel riquadro Aree argomenti della scheda Criteri dell'editor di analisi.

Le colonne che contengono singoli dati restituiti da un'analisi. In genere le colonne hanno nomi che indicano il tipo di informazioni che contengono, ad esempio Account o Contatto. Insieme ai filtri e ai passi di selezione, le colonne determinano i dati contenuti in un'analisi.

Quando si creano analisi, filtri o prompt di dashboard, è necessario selezionare prima l'area argomenti da utilizzare. Questa viene definita come area argomenti principale e viene visualizzata nel riquadro Aree argomenti. Se, mentre si lavora, si realizza che sono necessari ulteriori dati, è possibile aggiungere altre aree argomenti correlate all'area argomenti principale che è stata scelta. È possibile aggiungere aree argomenti

correlate solo se sono disponibili per l'area argomenti principale e se si è autorizzati ad eccedere a esse. Alle analisi è possibile aggiungere anche i propri dati. Vedere Aggiunta di dati esterni alle analisi.

In genere, quando si esegue una query su un'area argomenti singola, tutte le colonne di misura esposte nell'area argomenti interessata sono compatibili con tutte le colonne di attributi e le colonne gerarchiche esposte nella stessa area argomenti. Quando invece si combinano colonne appartenenti a più aree argomenti, è necessario assicurarsi di non includere combinazioni di colonne di misura con colonne di attributi e gerarchiche che non sono reciprocamente compatibili.

Ad esempio, non è possibile associare una colonna di misura di un'area argomenti a una colonna di attributi del progetto. Se le colonne di misura associate alla colonna di attributi del progetto da un'altra area argomenti vengono aggiunte all'analisi insieme a colonne non associate al progetto, è possibile che la query non restituisca risultati oppure provochi la visualizzazione del messaggio di errore `Nessuna tabella fact esiste al livello di dettaglio richiesto: XXXX` di BI Server.

Affinché le analisi restituiscano dati, è necessario selezionare almeno una colonna da includere nell'analisi.

Tipi di colonna

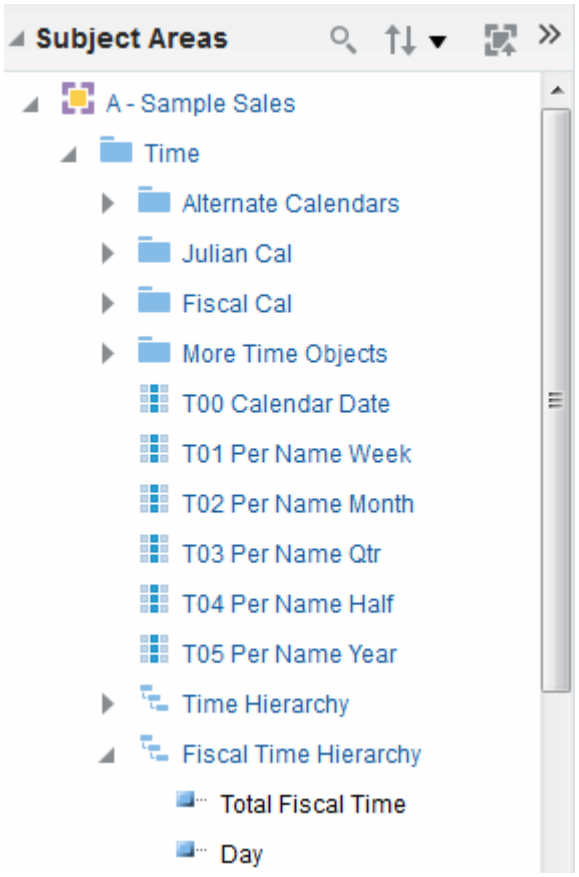
A seconda delle situazioni, si utilizzano tipi di colonna diversi.

Le aree argomenti contengono i seguenti tipi di colonne.

- **Colonna attributo**: contiene una lista semplice di valori, detti anche membri. Non esiste alcuna relazione gerarchica tra questi membri, come avviene per i membri di una colonna gerarchica. Questa colonna di attributi era detta colonna di presentazione nelle release precedenti.

  Gli esempi includono `ProductID` o `City`.

- **Colonna gerarchica**: contiene i valori di dati organizzati mediante livelli denominati e relazioni padre-figlio. Questa colonna è visualizzata in una struttura ad albero. I singoli membri sono visualizzati secondo un outline. Le gerarchie consentono di eseguire ulteriori drilling dei dati per visualizzare informazioni più dettagliate. Gli esempio includono Time o Geography. L'illustrazione mostra la cartella Time e le gerarchie Time e Fiscal Time espanse nel riquadro Aree argomenti.



Una colonna gerarchica può essere di uno dei seguenti tipi.

- **Gerarchia basata su livelli**: è composta da un set ordinato di due o più livelli. Ad esempio, una gerarchia Time (Ora) potrebbe avere tre livelli per Year (Anno), Quarter (Trimestre) e Month (mese). Le gerarchie basate su livelli possono contenere anche relazioni padre-figlio.
- **Gerarchia padre-figlio**: è composta da valori che definiscono la gerarchia in una relazione padre-figlio e non contiene livelli denominati. Ad esempio, una gerarchia di dipendenti potrebbe non contenere alcun livello, ma nomi di dipendenti gestiti da altri dipendenti. I dipendenti possono avere titoli diversi, ad esempio Vicepresidente. I vicepresidenti potrebbero fare riferimento ad altri vicepresidenti e vari vicepresidenti possono trovarsi a livelli diversi nella gerarchia.

Oltre a essere di tipo basato su livello o padre-figlio, una colonna gerarchica può essere di uno dei seguenti tipi.

- **Incompleta**: è una gerarchia in cui tutti i livelli di livello più basso non hanno la stessa profondità. Ad esempio, una gerarchia temporale potrebbe contenere dati per il mese corrente a livello di giorno, i dati del mese precedente a livello di mese e i dati dei cinque anni precedenti a livello di trimestre. Questa gerarchia è detta anche non bilanciata.
- **Salto livelli**: una gerarchia in cui membri specifici non dispongono di valori per determinati livelli più alti. Ad esempio, negli Stati Uniti, la città di Washington, in District of Columbia, non appartiene a uno stato. È previsto

che gli utenti possano comunque passare dal livello del paese (Stati Uniti) a Washington e ai livelli inferiori senza che sia necessario specificare uno stato.

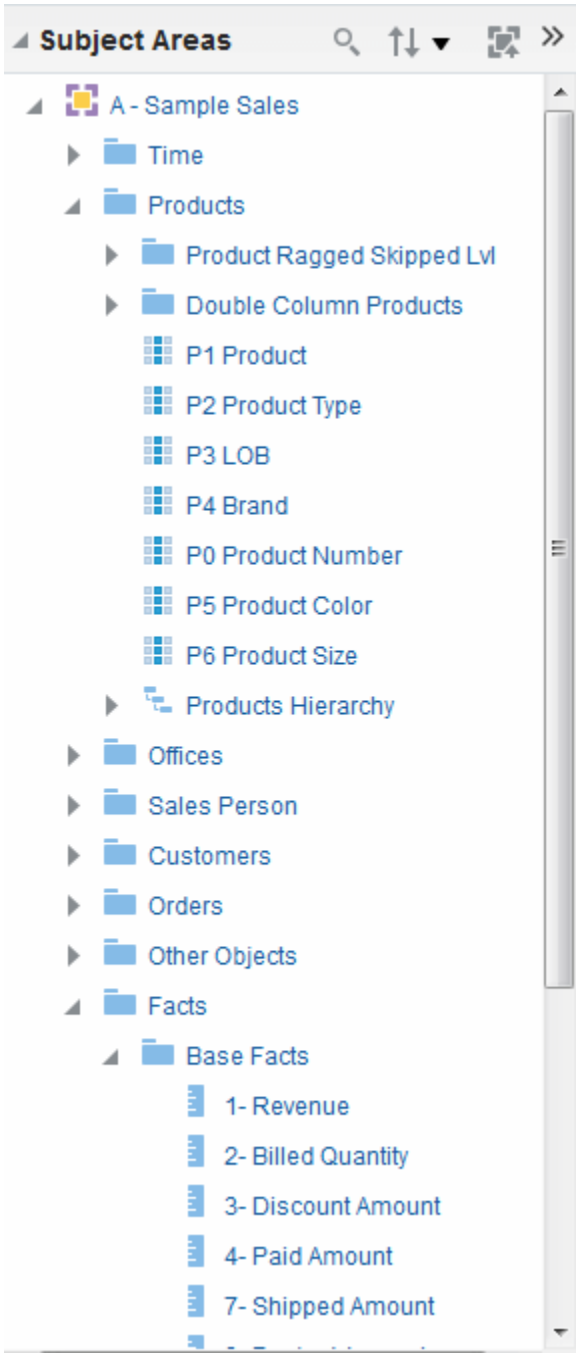
- **Colonna misura**: contiene una lista di valori di dati. È una colonna in un repository Oracle BI EE, di solito una tabella fact, che può cambiare per ogni record ed essere aggiunta o aggregata in vari modi. Alcuni esempi sono Revenue (Fatturato) o Units Sold (Unità vendute).

In questa guida il termine **colonna** da solo si riferisce a tutti e tre i tipi. Se necessario, sono inclusi i nomi di tipi specifici di colonna.

Modalità di visualizzazione delle colonne

Ogni tipo di colonna è indicato da un'icona in punti come il riquadro Aree argomenti e il riquadro Layout.

È possibile espandere le gerarchie basate su livelli per controllarne i livelli. Le gerarchie con struttura padre-figlio sono visualizzate come colonne gerarchiche senza livelli. L'illustrazione mostra le icone e i nomi di varie colonne.



Informazioni sulla funzione di colonna doppia

Affinché possano visualizzare le colonne di codice e le colonne per i dati, è necessario configurare opportunamente le colonne doppie.

In Oracle BI EE è disponibile una funzione denominata funzione di colonna doppia. Quando un repository è configurato per la funzione di colonna doppia, i dati di colonna includono una colonna di visualizzazione alla quale è mappata una colonna di codice (dispongono quindi di una colonna doppia). La **colonna di visualizzazione** contiene i valori di visualizzazione per i dati di colonna, ad esempio Eccellente, Buono e Insufficiente. La **colonna di codice** contiene i valori di codice che identificano in modo univoco i valori di visualizzazione e sono coerenti tra gli utenti o le

impostazioni nazionali. Ad esempio, i valori di codice 1 (che identifica in modo univoco il valore Eccellente), 2 (che identifica in modo univoco il valore Buono) e 3 (che identifica in modo univoco il valore Insufficiente).

Quando Oracle BI EE elabora una colonna doppia che, ad esempio, fa parte dei criteri di un'analisi o è la base di un filtro, genera ed invia istruzioni SQL a Oracle BI Server, che utilizzerà i valori di codice invece di quelli visualizzati in modo che il filtro sia indipendente dalla lingua.

La funzione di colonna doppia consente di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Creare analisi internazionalizzate che vengono filtrate automaticamente mediante codici indipendenti dalla lingua. Nelle release precedenti a 11*g*, i filtri non erano indipendenti dalla lingua. Ad esempio, è possibile creare un'analisi filtrata che può essere utilizzata da utenti di lingua italiana e inglese.
- Creare analisi comuni che possono essere condivise tra i gruppi anche se questi richiedono valori visualizzati diversi. Ad esempio, è possibile creare un'analisi comune che mostra nel campo Stato i valori Ottimo, Buono e Scarso in un gruppo e eccellente, OK e Insufficiente in un altro gruppo.
- Modificare i valori visualizzati senza alterare le analisi esistenti. Si supponga, ad esempio, di disporre di un'analisi filtrata con il valore visualizzato Ottimo. Se è una doppia colonna, il filtro viene applicato al codice colonna con il valore di codice per `Ottimo` invece che con il valore visualizzato `Ottimo`. In questo modo è possibile modificare il valore visualizzato da Ottimo a Eccellente senza alterare l'analisi esistente.

Inoltre, se l'organizzazione consente di visualizzare i valori di codice in Oracle BI EE, è possibile utilizzare questi valori invece di quelli visualizzati in alcune finestre di dialogo, come la finestra di dialogo Nuovo filtro. Ciò significa, ad esempio quando si specificano i valori da utilizzare per applicare un filtro, che è possibile specificare valori di codice invece che valori visualizzati.

Prima di poter utilizzare la funzione di colonne doppie, l'amministratore deve configurare il repository mappando le colonne di codice con quelle di visualizzazione. Contattare l'amministratore per verificare se il repository è configurato per la funzione di colonne doppie.

Definizione dell'editor di analisi

L'editor di analisi consente di analizzare e interagire con le informazioni presentando visivamente i dati in tabelle, grafici, tabelle pivot e così via.

È possibile includere le viste che si creano in un'analisi in modo che siano visualizzate nei dashboard.

L'editor di analisi contiene le schede riportate di seguito.

- **Scheda Criteri**: consente di specificare i criteri per un'analisi, inclusi filtri e colonne. È possibile specificare l'ordine con il quale devono essere restituiti i risultati, la formattazione come intestazioni, numeri di posizioni decimali, stili come caratteri e colori e formattazione condizionale, e le formule delle colonne, ad esempio l'aggiunta di una funzione di classificazione o percentile. È inoltre possibile modificare il criterio di ordinamento delle aree argomenti e delle relative cartelle. Vedere Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle.

- **Scheda Risultati**: consente di creare varie viste dei risultati dell'analisi, ad esempio grafici, ticker e tabelle pivot. È possibile anche aggiungere o modificare passi di selezione.
- **Scheda Prompt**: consente di creare prompt per consentire agli utenti di selezionare i valori per filtrare una o più analisi in un dashboard. Viene richiesto all'utente di selezionare i valori che filtrano dinamicamente tutte le viste all'interno di una o più analisi. È possibile anche creare prompt da utilizzare con i passi di selezione, sia quelli per i membri che quelli per le condizioni da soddisfare.
- **Scheda Avanzate**: consente di modificare il codice XML e di esaminare l'istruzione SQL logica generata per un'analisi. È possibile utilizzare l'istruzione SQL esistente come base per creare una nuova analisi.

Le schede dell'editor di analisi sono organizzate con vari riquadri e aree. Mentre si lavora, è possibile gestire questi riquadri in base alle proprie esigenze. Vedere Gestione dei riquadri nelle schede dell'editor di analisi.

All'editor di analisi si accede quando si crea o si modifica un'analisi. Vedere Creazione di nuove analisi.

Nota: Se si utilizza la modalità di accesso facilitato di Oracle BI EE, l'Editor di analisi è sostituito dalla Procedura guidata BI Composer quando si crea o modifica un'analisi. Per ulteriori informazioni su BI Composer, vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi. Vedere Funzioni di accesso facilitato.

Gestione dei riquadri nelle schede dell'editor di analisi

Ogni scheda nell'editor di analisi è composta da vari riquadri.

Ad esempio, la scheda Risultati contiene i riquadri Aree argomenti, Catalogo, Viste, Layout composto e Passi selezione.

Mentre si lavora, è possibile gestire questi riquadri in modo da avere un'area di lavoro più efficace per il task che si sta eseguendo. Ad esempio, se si aggiungono più viste per il layout composto nella scheda Risultati, è possibile, ad esempio, nascondere altri riquadri della scheda Risultati per ottimizzare l'area in cui visualizzare le viste che si stanno aggiungendo. È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Mostrare o nascondere i riquadri visualizzati sul lato sinistro dell'editor di analisi facendo clic sul pulsante triangolare visualizzato tra i lati sinistro e destro.
- Espandere o comprimere un singolo riquadro facendo clic sul pulsante più o meno nella barra del titolo del riquadro.
- Ridimensionare un riquadro espanso trascinandone il separatore. Ad esempio, è possibile trascinare il separatore nella parte superiore del riquadro Catalogo per aumentare l'altezza del riquadro.
- Mostrare o nascondere un riquadro facendo clic sul pulsante Mostra/nascondi, se è disponibile per il riquadro nella barra degli strumenti. Ad esempio, è possibile mostrare o nascondere il riquadro Filtri nella scheda Criteri facendo clic **Mostra/nascondi riquadro filtri** nella barra degli strumenti.

Definizione del processo per creare le analisi

La creazione di analisi utili è un'operazione che richiede l'esecuzione di numerosi passi.

Nota:

Se si utilizza Oracle BI EE in modalità di accesso facilitato o se è stata selezionata **Procedura guidata (funzionalità limitata)** come Editor di analisi, per creare le analisi è possibile utilizzare la Procedura guidata BI Composer invece dell'Editor di analisi. Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi e Funzioni di accesso facilitato.

Il processo per la creazione di un'analisi comprende i passi riportati di seguito.

1. Creazione di nuove analisi
2. Specifica dei criteri per le analisi
3. Salvataggio delle colonne nel catalogo
4. Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle
5. Visualizzazione dei risultati delle analisi
6. Aggiunta di prompt alle analisi
7. Esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi
8. Salvataggio delle analisi

Creazione di nuove analisi

Questo è uno dei passi del processo per la creazione di un'analisi.

Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

La creazione di un'analisi consente di aggiungerla ai dashboard.

- Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, quindi su **Analisi** e infine su una delle opzioni riportate di seguito.
  - Selezionare un'area argomenti. Se si è acquistato Oracle Business Intelligence Visual Analyzer, è inoltre possibile selezionare un'origine dati esterna (file Microsoft Excel caricato).

    Viene visualizzato l'editor di analisi. È possibile specificare i criteri per l'analisi.
  - **Crea una query di database diretta**

    Vedere Utilizzo delle richieste dirette al database.
  - **Crea analisi da istruzione SQL semplice e logica**

    Viene visualizzata la finestra di dialogo Istruzione SQL semplice per analisi, in cui è possibile immettere le istruzioni SQL per creare un'analisi. È possibile visualizzare e manipolare i dati nell'editor di analisi, per poi incorporarli in dashboard e agenti.

Specifica dei criteri per le analisi

Questa procedura è una fase del processo per la creazione di un'analisi.

Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

Utilizzare la scheda Criteri dell'editor di analisi per specificare i criteri per un'analisi, tra cui colonne, filtri e passi di selezione. È possibile anche specificare quanto segue.

- L'ordine predefinito con il quale devono essere visualizzate le colonne nei risultati dell'analisi.
- L'ordinamento predefinito per i valori visualizzati nelle viste.
- La formattazione predefinita, come intestazioni, numero delle posizioni decimali, formati condizionali e impostazioni predefinite a livello di sistema.
- Formule delle colonne, come l'aggiunta di una funzione di classificazione o percentile.
- Le regole di aggregazione per i totali delle colonne.
- Il criterio di ordinamento per le cartelle delle aree argomenti e gli oggetti delle cartelle all'interno del riquadro Aree argomenti.

1. Nella scheda Criteri selezionare le colonne da includere nell'analisi effettuando le operazioni riportate di seguito.

   - Fare doppio clic sulle colonne nel riquadro Aree argomenti.
   - Trascinare le colonne dal riquadro Aree argomenti al riquadro Colonne selezionate. Per selezionare più colonne non contigue, tenere premuto il tasto CTRL, quindi fare clic su ogni colonna da includere.
   - Trascinare le colonne salvate dal riquadro Catalogo.

   Le colonne selezionate vengono visualizzate in una casella nel riquadro Colonne selezionate. Ogni casella di colonna contiene due sezioni. Quella superiore mostra il nome della cartella che contiene la colonna, ad esempio Clienti. La sezione inferiore mostra invece il nome della colonna, ad esempio Nome cliente.

   Se si desidera:

   - Avviare una ricerca all'interno delle aree argomenti visualizzate nel riquadro Aree argomenti, fare clic sul pulsante **Cerca**.
   - Cambiare il criterio di ordinamento per le cartelle delle aree argomenti e gli oggetti all'interno di ogni cartella, fare clic sul pulsante **Ordina area argomenti**. Quando si fa clic sul pulsante, l'ordinamento viene eseguito e tutte le cartelle delle aree argomenti vengono chiuse tranne l'area argomenti principale.
   - Aggiungere o rimuovere aree argomenti correlate dalle quali selezionare le colonne, fare clic sul pulsante **Aggiungi/rimuovi aree argomenti** nel riquadro Aree argomenti per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti.

     Se si aggiunge un'area argomenti correlata, ma all'analisi non si aggiungono colonne dall'area argomenti, questa non sarà correlata all'analisi dopo che si chiude e si riapre l'analisi.

- Un segno di spunta accanto a un'area argomenti identifica un'area argomenti correlata che è stata aggiunta. Un segno di spunta disattivato identifica l'area argomenti principale tema correlato o un'area argomenti correlata, i cui dati sono utilizzati nell'analisi, nel filtro denominato o nel prompt colonna. Non è possibile rimuovere un'area argomenti principale. È possibile rimuovere un'area argomenti correlata solo se i dati non sono in uso.

- Aggiornare il contenuto del riquadro Aree argomenti, fare clic sul pulsante **Aggiorna** nel riquadro Aree argomenti o fare clic sulla freccia accanto al pulsante.

  Se si fa clic su questo pulsante, viene attivato il funzionamento predefinito di **Aggiorna visualizzazione**. Se si fa clic sulla freccia, è possibile selezionare **Aggiorna visualizzazione** o **Ricarica metadati server** per aggiornare i metadati dell'area argomenti.

2. Modificare le colonne o livelli di colonne gerarchiche in base alle esigenze utilizzando il riquadro Colonne selezionate.

   - Fare clic sul pulsante **Opzioni** a destra del nome colonna nel riquadro Colonne selezionare per visualizzare le opzioni che consentono di effettuare le operazioni riportate di seguito.

     – Specificare il criterio di ordinamento per le colonne. Non è possibile specificare l'ordinamento per i livelli gerarchici.

     – Modificare le formule per le colonne di attributi e misure, compresa la personalizzazione delle intestazioni e la specifica della regola di aggregazione. Non è possibile personalizzare le intestazioni, specificare la regola di aggregazione o modificare le formule per colonne gerarchiche o livelli gerarchici.

     – Modificare le proprietà della colonna per controllare la formattazione e l'interazione delle colonne e dei livelli della gerarchia.

     – Aggiungere filtri per le colonne degli attributi e delle misure. Non è possibile aggiungere filtri per colonne gerarchiche o livelli gerarchici.

     – Eliminare le colonne dall'analisi. Non è possibile eliminare i livelli gerarchici.

   - Fare clic sul pulsante **Rimuovi tutte le colonne dai criteri** nel riquadro Colonne selezionate per rimuovere tutte le colonne dall'analisi.

   - Fare clic sul pulsante **Combina i risultati in base alle operazioni di unione, intersezione e differenza** nel riquadro Colonne selezionate per combinare i risultati di due o più analisi in un singolo risultato.

   - Utilizzare i pulsanti **Trascina colonna** nella barra degli strumenti del riquadro Colonne selezionate per posizionare le colonne con l'ordinamento predefinito di visualizzazione dei risultati dall'analisi.

3. Aggiungere e modificare i filtri in linea a seconda delle esigenze utilizzando il riquadro Filtri.

4. Creare o modificare i passi di selezione in base alle esigenze utilizzando il riquadro Passi selezione.

5. Aggiungere filtri denominati, elementi calcolati e gruppi da Oracle BI Presentation Catalog a seconda delle esigenze utilizzando il riquadro Catalogo.

6. Utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti della scheda Criteri in base alle esigenze per mostrare o nascondere il riquadro Filtri, visualizzare o nascondere il riquadro Passi selezione e per modificare le proprietà dell'analisi, ad esempio il tipo di messaggio (predefinito o personalizzato) da visualizzare se non è disponibile alcun risultato.

Ora è possibile aggiungere viste all'analisi.

Tenere presenti le istruzioni riportate di seguito.

- In generale, un'analisi deve contenere almeno una colonna di misura. Queste sono misure aggiuntive essenziali per le prestazioni business, ad esempio le vendite espresse in dollari per singolo punto vendita o il numero di richieste di assistenza aperte e chiuse ogni giorno. Un'analisi senza colonne di misura sono in genere poco significative e possono generare problemi di prestazioni delle query o risultati inattesi. Se si desidera creare un'analisi senza colonne di misura, rivolgersi prima all'amministratore.

- In generale, è consigliabile evitare di includere sia una colonna gerarchica sia una colonna di attributi che rappresenti a sua volta un livello inferiore della colonna gerarchica nella stessa analisi, a meno che non si disponga di passi di selezione che limitino i dati nell'analisi esclusivamente allo stesso livello della colonna di attributi. In tal caso, i dati di tutti i livelli al di sopra del livello che corrisponde a quello della colonna di attributi non verranno corretti.

  Si supponga ad esempio di avere una colonna gerarchica denominata Gerarchia merci che contenga i seguenti livelli:

  ```
  Total Product
     Brand
        LOB
           Product Type
              Product
  ```

  Si supponga inoltre di disporre di un'altra colonna di attributi denominata Nome prodotto che si trovi allo stesso livello della colonna Prodotto. Se si includono le due colonne di attributi Gerarchi merci e Nome prodotto nella stessa analisi, i dati al di sopra del livello Prodotto non verranno corretti.

- Se si aggiunge una colonna dal riquadro Aree argomenti al riquadro Colonne selezionate dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la colonna viene inclusa (ossia viene visualizzata nella vista) oppure viene esclusa dalle viste esistenti a seconda dell'impostazione dell'opzione della **scheda Visualizzazione di colonne aggiunte in scheda Criteri** della scheda Dati della finestra di dialogo Proprietà analisi.

  – La colonna viene inclusa nelle viste esistenti nonché in qualsiasi vista aggiunta, se l'opzione **Visualizza in viste esistenti e nuove** è stata selezionata per l'opzione **Visualizzazione di colonne aggiunte in scheda Criteri**.

  – La colonna viene esclusa dalle viste esistenti (ossia inserita nella destinazione di rilascio Escluso del riquadro Layout) ma viene inclusa in qualsiasi vista aggiunta, se l'opzione **Escludi da viste esistenti ma visualizza in viste nuove** è stata selezionata per l'opzione **Visualizzazione di colonne aggiunte in scheda Criteri**. Vedere Introduzione alle destinazioni di rilascio.

Informazioni sull'eliminazione dei valori nulli

I designer di contenuti devono specificare se i valori nulli verranno presentati o meno.

Per impostazione predefinita, i valori delle misure nulli vengono eliminati per tutte le analisi. Un designer di contenuti può talvolta avere la necessità di includere valori nulli in un'analisi per contribuire alla comprensione globale dei dati. È possibile impostare i valori nulli da visualizzare per i dati sia a livello di analisi che a livello di vista selezionando l'opzione **Includi valori nulli**.

La disattivazione dell'eliminazione dei valori nulli può provocare l'aumento del volume dei dati restituiti e influire sulle prestazioni. Per ulteriori informazioni, contattare l'amministratore. Se i risultati delle analisi che includono valori nulli sono diversi da quelli previsti, assicurarsi che i dati nelle origini siano coerenti. Vedere Come garantire la coerenza dei dati in più origini in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Quanto riportato di seguito è valido per un'analisi o una vista quando viene selezionata l'opzione **Includi valori nulli**.

- Vengono visualizzati i membri della colonna.
- Quando si esegue il drilling di una colonna sull'asse (con l'eliminazione dei valori nulli disattivata), tale eliminazione viene disattivata per tutte le colonne dell'asse.
- La selezione dei membri e le condizioni vengono applicate all'asse e vengono filtrate per prima. I valori nulli potrebbe non essere visualizzati a causa della condizione applicata.
- Gli elementi calcolati, i gruppi, i totali, i totali complessivi che visualizzano i dati sotto forma di percentuale e i server che eseguono gli aggregati, ad esempio una somma in esecuzione, non sono interessati dall'impostazione **Includi valori nulli** .
  - Oracle BI Presentation Services ordina i valori nulli in base all'impostazione `NULL_VALUES_SORT_FIRST` presente nel file NQSConfig.INI.
  - Se in una vista tabella è stato impostato un filtro di criteri su una misura, i valori nulli verranno eliminati.

Non è possibile disattivare l'eliminazione dei valori nulli per gli elementi riportati di seguito.

- Richieste dirette al database. Vedere Utilizzo delle richieste dirette al database.
- Analisi che sono state combinate. vedere Combinazione di colonne mediante operazioni set.
- Analisi SQL logiche codificate manualmente o qualsiasi analisi convertita utilizzando le impostazioni dell'SQL logico avanzato. Vedere Esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi.

Per disattivare l'eliminazione dei valori nulli a livello di analisi, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella scheda Criteri o Risultati fare clic sul pulsante **Proprietà analisi**.
2. Selezionare l'opzione **Includi valori nulli** per disattivare l'eliminazione dei valori nulli per tutte le viste.

L'eliminazione dei valori nulli può essere ignorata a livello di vista per i grafici a imbuto, gli indicatori, i grafici, le tabelle, le tabelle pivot e i trellis.

Per disattivare l'eliminazione dei valori nulli a livello di vista per i grafici a imbuto, gli indicatori, i grafici, le tabelle, le tabelle pivot e i tralicci, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare la scheda Risultati per la vista specifica. Vedere Modifica delle viste.
2. Fare clic sul pulsante **Proprietà**.
3. Selezionare le opzioni **Includi valori nulli** appropriate per la vista. Se ad esempio si desidera disattivare l'eliminazione dei valori nulli sia per le righe che per le colonne in una tabella pivot, selezionare le caselle di controllo **Includi righe con soli valori nulli** e **Includi colonne con soli valori nulli**. Questa impostazione visualizza le dimensioni corrispondenti che contengono i dati nonché i valori nulli.

   Se la vista contiene prompt o assi di sezione, anch'essi ereditano il valore dell'eliminazione dei valori nulli dall'asse riga o colonna.

Esempio 1: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli

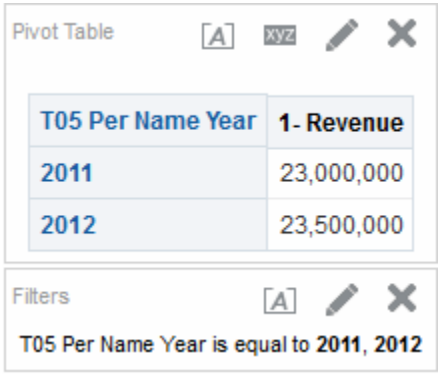
In questo esempio vengono mostrate alcune tabelle pivot con opzioni di filtro diverse sull'asse riga.

Si supponga di disporre di una tabella pivot che mostri l'anno sull'asse riga e con l'opzione **Includi valori nulli** selezionata nella finestra di dialogo Proprietà tabella pivot (ovvero, i valori nulli non verranno eliminati).

L'illustrazione mostra un esempio di T05 Per Name Year sull'asse riga con i valori nulli non eliminati.

L'illustrazione mostra un esempio di T05 Per Name Year sull'asse riga con i valori nulli non eliminati e un filtro dei criteri impostato su 2011 e 2012. Quando è impostato

il filtro dei criteri per la colonna attributi, il filtro viene applicato e le righe corrispondenti vengono rimosse dall'analisi.

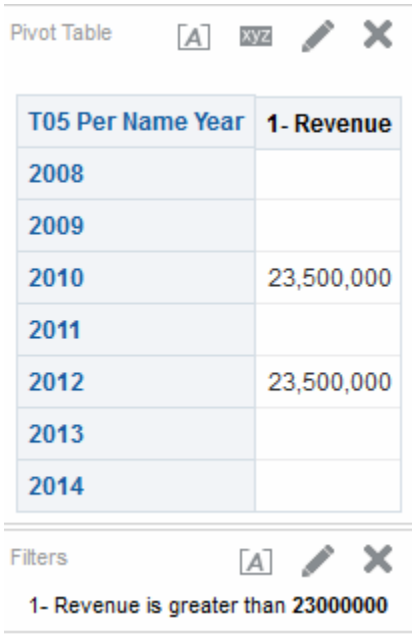


Esempio 2: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli

Questo esempio mostra una tabella pivot con un filtro applicato ai dati di tabella che includono valori nulli.

Si supponga di disporre della stessa tabella pivot con Year sull'asse riga e valori nulli selezionati nella finestra di dialogo Proprietà tabella pivot (gli stessi criteri indicati in Esempio 1: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli). Questa volta, tuttavia, si imposta il filtro sulla misura, 1 - Revenue, dove il valore è "maggiore di 23.000.000".

L'illustrazione mostra un esempio di risultati. Oracle BI Server restituisce tutti gli anni (indipendentemente dal filtro della misura) per le query dell'asse non eliminato. Poiché il valore della misura per T05 Per Name Year è uguale a 23.000.000, il valore per la riga viene filtrato ma la riga viene ancora visualizzata.



Esempio 3: aggiunta di un filtro Non nullo a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli

Questo esempio mostra cosa viene rappresentato quando si applica un filtro non nullo a una tabella pivot con valori nulli.

Si supponga di disporre della stessa tabella pivot con Year sull'asse riga e l'opzione **Includi valori nulli** selezionata nella finestra di dialogo Proprietà tabella pivot (in base agli stessi criteri indicati in Esempio 1: aggiunta di un filtro a un asse riga su una misura quando sono inclusi valori nulli). Questa volta, tuttavia, si imposta il filtro sulla misura, 1 - Revenue, su *Non nullo*.

L'illustrazione mostra un esempio di risultati. Oracle BI Server restituisce tutti i valori e rispetta l'opzione **Includi valori nulli** per il membro. Pertanto, vengono visualizzate tutte le righe con valori nulli.

Modifica della formula per una colonna

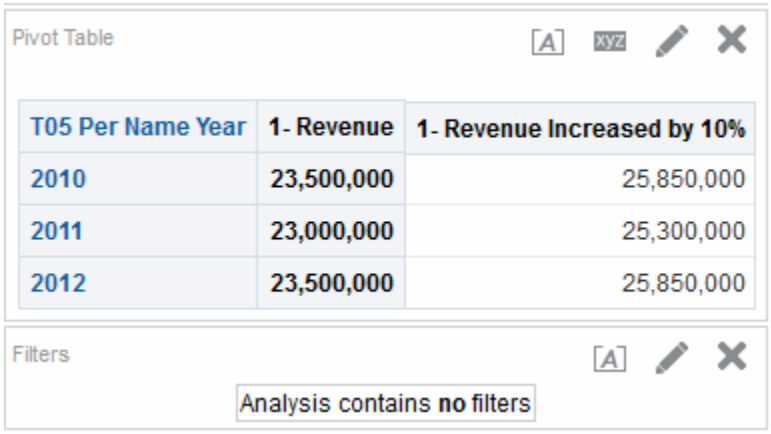
È possibile modificare le formule per le colonne di attributi e misure quando si specificano i criteri per un'analisi.

Questa modifica interessa la colonna solo nel contesto dell'analisi e non cambia la formula della colonna originale nell'area argomenti. È possibile anche personalizzare le intestazioni di tabella e colonna e specificare la regola di aggregazione per i totali delle colonne. Questa funzionalità non è disponibile per le colonne gerarchiche.

Non è possibile combinare attributi e misure in una singola espressione a meno che tutti gli attributi dell'espressione non siano previsti in modo indipendente (standalone) nella lista `SELECT`.

Una formula di colonna specifica quali valori di colonna rappresenta. Nel formato più semplice, ad esempio "Base Facts"."1 - Revenue", una colonna prende i dati dall'origine dati così come sono. È possibile modificare la formula per aggiungere funzioni, espressioni condizionali e così via. Questa modifica consente di presentare i risultati dell'analisi in vari modi. Ad esempio, si supponga di voler eseguire un'analisi probabilistica e visualizzare quale potrebbe essere il fatturato per prodotto se si

aumenta il fatturato del 10%. Per vedere questo aumento, è possibile modificare la formula nella colonna 1 - Revenue in modo da visualizzare l'aumento del fatturato del 10%. L'illustrazione mostra un'analisi in una tabella pivot che include la colonna 1 - Revenue (contenente il fatturato dell'origine dati) e la colonna 1 - Revenue Increased by 10% (Aumento del fatturato del 10%), in cui la formula della colonna 1 - Revenue è stata modificata per calcolare l'aumento del 10% del fatturato.



1. Nel riquadro Colonne selezionate fare clic sul pulsante **Opzioni** accanto alla colonna la cui formula si desidera modificare, quindi selezionare **Modifica formula**.
2. Utilizzare la scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna per eseguire vari task, come creare intestazioni personalizzate e creare o modificare la formula della colonna. È possibile creare una semplice formula matematica utilizzando i pulsanti di operatori e caratteri, ad esempio "Base Facts"."1 - Revenue"*1.10.
3. Facoltativamente, utilizzare la scheda Bin della finestra di dialogo Modifica formula per combinare i valori per la colonna in set.
4. Fare clic su **OK**.

   La formula della colonna viene salvata con l'analisi con la quale viene utilizzata.

Combinazione di colonne mediante operazioni set

Combinando le colonne con le operazioni set, è possibile visualizzare i dati in più modi diversi.

Dopo aver selezionato un'area argomenti per un'analisi, è possibile combinare le colonne di una o più aree argomenti mediante operazioni set come UNION o INTERSECT. La combinazione di colonne consente di creare una colonna per la visualizzazione dei dati in modo diverso.

Linee guida per selezionare le colonne da combinare

È possibile combinare le colonne se vengono soddisfatte determinate linee guida.

Quando si selezionano le colonne da combinare, tenere presente le seguenti linee guida.

- Il numero e i tipi di dati delle colonne da combinare devono essere uguali. Il numero di righe restituite per ogni colonna può essere diverso.

- È possibile selezionare le colonne della stessa area argomenti o anche di un'altra area argomenti, ma le colonne devono avere elementi in comune.
- È possibile specificare un'operazione set per una raccolta di criteri. Ad esempio, se si creano criteri dall'area argomenti A-Sample Sales, è possibile applicare una sola operazione set alle colonne. Non è possibile applicare più operazioni set a colonne diverse nella raccolta di criteri.
- Non è possibile utilizzare colonne gerarchiche, passi di selezione o gruppi quando si combinano i criteri.

Differenza tra la combinazione di colonne mediante operazioni set e aggiunta di colonne da aree argomenti correlate

Esistono differenze fondamentali tra le operazioni set e l'aggiunta delle colonne.

La combinazione di colonne mediante operazioni set produce risultati diversi rispetto all'aggiunta delle colonne da aree argomenti correlate.

- Se si combinano colonne mediante operazioni set, i risultati dell'analisi mostrano una singola colonna combinata, che è controllata da un'operazione set. Vedere Esempio: combinazione di colonne da una sola area argomenti.
- Quando si aggiungono a un'analisi le colonne di aree argomenti correlate, i risultati mostrano ogni colonna aggiunta singolarmente. Ad esempio, se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile creare un'analisi selezionando una colonna da un'area argomenti principale, quindi selezionare un'altra colonna da un'area argomenti correlata.

Vedere Informazioni sulle aree argomenti e le colonne

Esempio: combinazione di colonne da una sola area argomenti

È possibile combinare due colonne da una sola area argomenti per creare set di dati completi.

L'area argomenti A-Sample Sales contiene la cartella Offices, che contiene le colonne D1 Office e D2 Department. È possibile combinare queste due colonne per creare una colonna denominata Offices & Departments. È possibile includere l'operazione si set UNION ALL per specificare che la nuova colonna mostra tutti i valori di entrambe le colonne in una sola colonna in una tabella.

Combinazione di colonne da una o più aree argomenti

È possibile combinare le colonne di una o più aree argomenti.

Alcuni passi contengono riferimenti all'esempio della creazione della colonna Offices & Departments con l'area argomenti A-Sample Sales.

La combinazione di colonne di più aree argomenti consente di abbinare i dati più significativi per gli utenti.

La formattazione dei dati salvata come impostazione predefinita a livello di sistema per una colonna non viene applicata a una colonna combinata. Se si desidera applicare la formattazione dei dati alla colonna combinata, è necessario applicarla di nuovo alla colonna combinata. Vedere la scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

1. Nell'editor di analisi creare un'analisi vuota che utilizzi un'area argomenti come A-Sample Sales.

2. Nella scheda Criteri selezionare le colonne da includere nell'analisi. Ad esempio, selezionare D1 Office dalla cartella Offices e 1 - Revenue dalla cartella Base Facts.

3. Nel riquadro Colonne selezionate fare clic sul pulsante **Combina i risultati in base alle operazioni di unione, intersezione e differenza** per visualizzare il menu Seleziona area argomenti.

4. Selezionare un'area argomenti che contiene le colonne da combinare con quelle incluse in precedenza. Ad esempio, fare clic su **A-Sample Sales**.

   Nel riquadro Colonne selezionate viene visualizzata l'area Operazioni set. Le caselle con i bordi con linee tratteggiate visualizzate sotto i criteri indicano il tipo di colonna che è necessario combinare a quelle precedentemente incluse. Ad esempio, le caselle possono contenere "Aggiungi colonna (D1 Office)" e "Aggiungi colonna (1 - Revenue)". Questo testo indica che le colonne incluse in ognuna delle caselle vengono combinate con le colonne D1 Office e 1 - Revenue selezionate in precedenza mediante un'operazione set per formare una nuova colonna. Quando si combinano le colonne di misura, non vengono effettuate operazioni aritmetiche.

5. Nel riquadro Aree argomenti, selezionare le colonne da combinare con le colonne selezionate originariamente. Ad esempio, selezionare D2 Department dalla cartella Offices e 1 - Revenue dalla cartella Base Facts.

   Le caselle che in precedenza avevano bordi con linee punteggiate adesso contengono le colonne selezionate. Ciò significa che sono state specificate le colonne da combinare.

6. Fare clic sul pulsante **Unione** sotto il collegamento **Colonne dei risultati**. Selezionare il tipo di operazione da utilizzare per combinare le colonne. Ad esempio, selezionare il tipo **UNION ALL**.

   Le colonne dei risultati sono visualizzate nelle viste dopo l'applicazione dell'operazione set delle colonne derivate.

7. Fare clic su collegamento **Colonne dei risultati**. Il riquadro Colonne selezionate viene aggiornato in modo da mostrare le colonne combinate appena create. È possibile utilizzare queste colonne come tutte le altre colonne nel riquadro. Ad esempio, è possibile rinominare la prima colonna, ovvero quella combinata, effettuando le operazioni riportate di seguito.

   a. Fare clic sul pulsante **Opzioni** per la colonna D1 Ufficio.

   b. Selezionare **Proprietà colonna**.

   c. Selezionare **Formato colonna**.

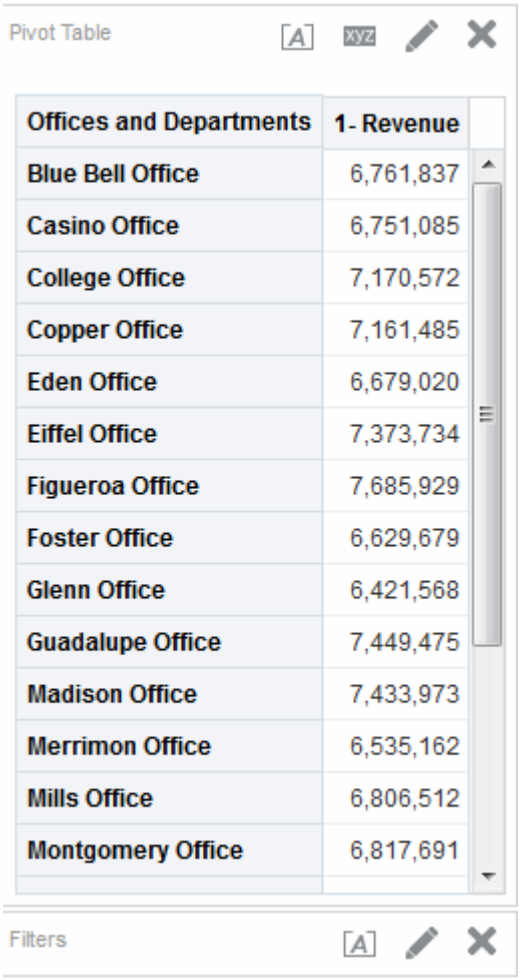
   d. Assicurarsi che sia selezionata l'opzione **Intestazioni colonna**.

   e. Nella casella **Intestazione colonna**, immettere `Offices & Departments`.

   f. Fare clic su **OK**.

8. Fare clic sulla scheda **Risultati** per visualizzare le colonne in una tabella nel layout composto.

   Questa figura mostra come viene visualizzata la colonna combinata Offices & Departments in una tabella.



Visualizzazione delle informazioni sui metadati dal riquadro Aree argomenti

È possibile visualizzare le informazioni sui metadati per aree argomenti, cartelle, colonne e livelli gerarchici.

Le informazioni sui metadati sono utili, ad esempio, quando è necessaria una descrizione completa di uno di questi oggetti durante la creazione di un'analisi.

Le informazioni sui metadati sono contenute nel dizionario dei metadati. Il dizionario dei metadati è un set statico di documenti XML. Ogni documento XML descrive un oggetto metadati, quale ad esempio una colonna, con le relative proprietà e le relazioni con gli altri oggetti metadati.

1. Nel riquadro Aree argomenti della scheda Criteri o Risultati selezionare l'area argomenti, la cartella, la colonna o il livello gerarchico per il quale si desidera visualizzare le informazioni sui metadati.
2. Fare clic su **Mostra altri pulsanti** nella barra degli strumenti e quindi su **Apri dizionario dei metadati**.

   Le informazioni del dizionario dei metadati per l'oggetto vengono visualizzate in una nuova finestra o scheda del browser, a seconda delle impostazioni del browser. Se le informazioni del dizionario dei metadati non vengono visualizzate nel browser, assicurarsi che sia abilitata l'impostazione del browser che consente di accedere alle origini dati in tutti i domini.

Salvataggio delle colonne nel catalogo

È possibile salvare una colonna nel catalogo per riutilizzarla in altre analisi.

Questa operazione è utile, ad esempio, se è stata modificata la formula di una colonna o se sono state impostate le proprietà della colonna che si desidera salvare e riutilizzare in altre analisi.

Quando si salva una colonna nel catalogo:

- Oracle consiglia di salvare la colonna nella cartella dell'area argomenti. Se una cartella dell'area argomenti non esiste nella cartella `/Cartelle personali` o nella cartella /Cartelle condivise, Oracle BI EE crea tale cartella e la finestra di dialogo Salva con nome imposta un percorso di salvataggio predefinito in `/Cartelle personali/Contenuti area argomenti/<area argomenti>`. Il salvataggio della colonna nelle cartelle dell'area argomenti ne garantisce la disponibilità durante la creazione di un'analisi per la stessa area argomenti.
- Le selezioni, i filtri, i collegamenti di azioni condizionali e la formattazione condizionale non vengono salvate.
- I riferimenti alla colonna vengono modificati dall'area argomenti al catalogo.
- È possibile riutilizzare la colonna salvata in un'altra analisi trascinandola dal riquadro Catalogo.
- È possibile modificare la colonna salvata nel riquadro Catalogo, nella pagina Catalogo oppure all'interno dell'analisi in cui viene riutilizzata.

  Le modifiche apportate dal riquadro Catalogo e dalla pagina Catalogo vengono applicate a tutte le versioni della colonna salvata. Le modifiche apportate all'interno di un'analisi vengono applicate solo a tale analisi.

Per salvare le colonne nel catalogo, è necessario disporre del privilegio Salva colonna concesso dall'amministratore.

Per salvare una colonna nel catalogo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nel riquadro Colonne selezionate, fare clic sul pulsante **Opzioni** accanto alla colonna che si desidera salvare e selezionare **Salva colonna con nome**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Salva con nome.
2. Completare la finestra di dialogo per salvare la colonna nel catalogo.

Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle

È possibile modificare il criterio di ordinamento delle cartelle nel riquadro Aree argomenti.

Per impostazione predefinita, le cartelle delle aree argomenti vengono visualizzate nel riquadro Aree argomenti in base al criterio di ordinamento specificato nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale. È possibile modificare questo criterio di ordinamento per le aree argomenti, delle relative cartelle e delle colonne all'interno di tali cartelle per tutte le analisi (definite nel Metadata Repository di Oracle BI e impostate inizialmente dall'amministratore) modificando l'opzione **Ordinamento area argomenti** della scheda Preferenze. Vedere Modifica del criterio di ordinamento delle aree argomenti e relative cartelle.

È possibile modificare il criterio di ordinamento per le cartelle delle aree argomenti e gli oggetti all'interno di ogni cartella per l'analisi corrente che si sta creando o modificando.

- **Ordina dalla A alla Z** (crescente)
- **Ordina dalla Z alla A** (decrescente)
- **Ordina in ordine salvato** (il criterio di ordinamento delle aree argomenti specificato in un'analisi viene salvato come predefinito e successivamente utilizzato come criterio di ordinamento predefinito).
- **Predefinito - Ordina in ordine salvato** (il criterio di ordinamento delle aree argomenti originariamente definito nel repository).

L'area argomenti principale specificata durante la creazione dell'analisi è sempre fissata in alto, ovvero viene sempre visualizzata come prima area argomenti nel riquadro Area argomenti. Ad esempio, se si dispone di tre aree argomenti (A - Sample Sales, B - Sample Quotas e C - Sample Headcount) che fanno parte dell'analisi, con C - Sample Headcount come area argomenti principale e criterio di ordinamento crescente, le aree argomenti vengono visualizzate come riportato di seguito.

- C - Sample Headcount
- A - Sample Sales
- B - Sample Quotas

Gli ordinamenti delle aree argomenti non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

1. Per cambiare il criterio di ordinamento dell'area argomenti, nell'intestazione globale fare clic su **Collegato come *nome utente*** e selezionare **Account personale**.
   a. Nella scheda Preferenze fare clic sulla lista **Ordinamento area argomenti**, quindi selezionare un criterio di ordinamento.
   b. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.
2. Per cambiare il criterio di ordinamento per le cartelle delle aree argomenti e gli oggetti all'interno di ogni cartella, aggiungere le aree argomenti appropriate nel riquadro Aree argomenti.
   a. Fare sul pulsante **Ordina area argomenti**, quindi selezionare un criterio di ordinamento.
   b. Completare l'analisi.

Altre posizioni in cui si riflette il criterio di ordinamento

Il criterio di ordinamento delle aree argomenti appare in vari punti dell'interfaccia.

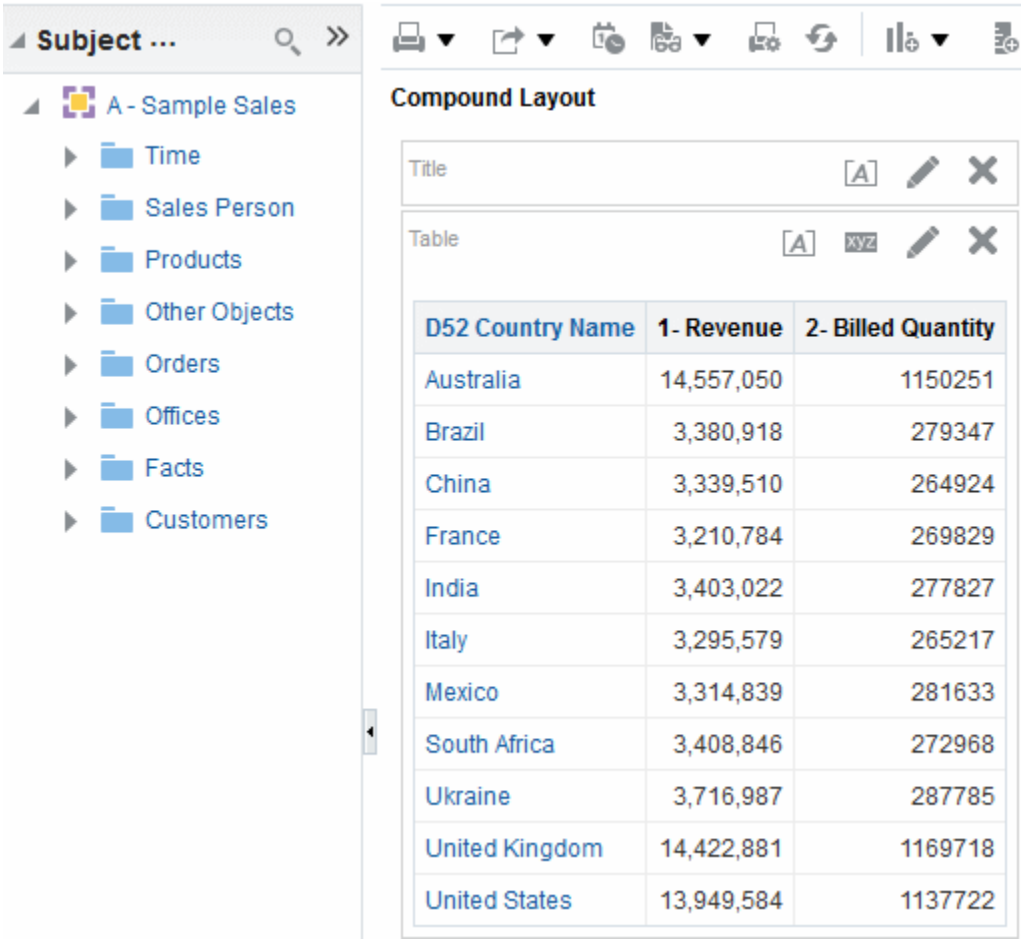
Oltre al riquadro Aree argomenti della scheda Criteri, è possibile visualizzare il criterio di ordinamento delle aree argomenti configurato nel riquadro Aree argomenti anche nelle posizioni riportate di seguito.

- Selezionare l'opzione **Più colonne** nel riquadro Filtri per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona colonna. Vedere Creazione dei filtri di colonna.
- Selezionare **Altre opzioni** nel riquadro Filtri e selezionare **Aggiungi funzione EVALUATE_PREDICATE** per visualizzare la finestra di dialogo Nuova funzione

EVALUATE_PREDICATE. Vedere Utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE.

- Selezionare il pulsante **Altre opzioni** per una colonna nella scheda Criteri; nella scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna viene visualizzato il riquadro Disponibili. Vedere Modifica della formula per una colonna.
- Selezionare il pulsante **Altre opzioni** per una colonna nella scheda Criteri; viene visualizzata la scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna. Fare clic sul pulsante **Filtro** per visualizzare la finestra di dialogo Inserisci filtro. vedere Modifica della formula per una colonna.
- Selezionare la scheda **Prompt** dell'editor di analisi, quindi fare clic sul pulsante **Nuovo** e selezionare **Prompt colonna - Più colonne** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona colonna. Vedere Aggiunta di prompt alle analisi.
- Fare clic sul pulsante **Mostra/nascondi riquadro passi selezione** per visualizzare il riquadro Passi selezione. Fare clic su **Quindi nuovo passo** e selezionare **Applica una condizione**. Nella finestra di dialogo Nuovo passo condizione selezionare un tipo di condizione per visualizzare l'elenco a discesa Misura. Vedere Creazione di passi selezione.

È inoltre possibile visualizzare l'ordinamento delle aree argomenti nel riquadro Aree argomenti all'interno della scheda Risultati. La scheda Risultati riflette il criterio di ordinamento delle aree argomenti, ma i valori delle colonne non vengono ordinati. Nell'illustrazione viene mostrato un esempio di A - Sample Sales ordinato in ordine decrescente. I valori di D52 Country Name (ad esempio, Australia, Brazil, China e così via) sono ordinati in ordine decrescente.



D52 Country Name	1- Revenue	2- Billed Quantity
Australia	14,557,050	1150251
Brazil	3,380,918	279347
China	3,339,510	264924
France	3,210,784	269829
India	3,403,022	277827
Italy	3,295,579	265217
Mexico	3,314,839	281633
South Africa	3,408,846	272968
Ukraine	3,716,987	287785
United Kingdom	14,422,881	1169718
United States	13,949,584	1137722

Visualizzazione dei risultati delle analisi

Questa procedura è una fase del processo per la creazione di un'analisi.

Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

Utilizzare la scheda Risultati dell'editor di analisi per aggiungere viste diverse dei risultati come grafici, ticker e tabelle pivot. Vedere Tipi di viste disponibili

Quando si crea un'analisi e si visualizza la scheda Risultati, nel layout composto vengono visualizzate per impostazione predefinita una vista di titolo e una tabella o una tabella pivot, in base a quanto segue.

- Se l'analisi contiene solo colonne di attributi e misure, per impostazione predefinita viene visualizzata una tabella.
- Se l'analisi contiene almeno una colonna gerarchica, per impostazione predefinita viene visualizzata una tabella pivot.

L'amministratore potrebbe aver configurato varie viste da visualizzare per impostazione predefinita nella scheda Risultati.

È possibile combinare le viste e posizionarle in qualsiasi punto nel layout composto. Ad esempio, è possibile creare tabelle pivot affiancate che riflettono le varie viste dei dati, grafici che consentono di esaminare in modo approfondito le interrelazioni e filtri che consentono di limitare i risultati.

Tutte queste vengono chiamate collettivamente layout composto. Vedere Creazione di ulteriori layout composti.

1. Fare clic sulla scheda **Risultati**.

   I risultati dell'analisi vengono visualizzati in una tabella o una tabella pivot.

2. (Facoltativo) Modificare la tabella o la tabella pivot oppure aggiungere altre viste.

Creazione di ulteriori layout composti

Mentre si lavora su un'analisi, è possibile creare più layout di composti che utilizzano diverse combinazioni di viste.

Ad esempio, un layout può includere un grafico e un titolo, mentre un altro layout può includere un grafico e una vista descrittiva. Quando si aggiunge l'analisi per una pagina del dashboard, è possibile selezionare il layout che si desidera includere nella pagina.

1. Fare clic sulla scheda **Risultati** dell'editor di analisi.
2. Creare un altro layout composto facendo clic su uno dei pulsanti seguenti nella barra degli strumenti della scheda Risultati:
   - **Crea layout composto**: crea una nuova istanza del layout composto.
   - **Duplica layout composto**: crea una copia del layout composto corrente con le stesse viste.

Avviso agli utenti circa la mancanza di dati nei risultati delle analisi

Può essere a volte necessario modificare il messaggio predefinito `Nessun risultato` per un utente.

Se i risultati di un'analisi non restituiscono dati, gli utenti visualizzano il seguente messaggio predefinito.

```
Nessun risultato. Impossibile trovare dati in base ai criteri
specificati. I filtri e/o le selezioni applicati sono troppo
restrittivi o contengono valori non validi. Controllare i filtri
dell'analisi e riprovare. Di seguito sono riportati i filtri
correntemente applicati.
```

Invece di visualizzare il messaggio predefinito, è possibile creare un messaggio personalizzato per avvisare gli utenti. Questo messaggio consente di fornire una spiegazione personale circa il motivo per il quale l'analisi non ha restituito dati.

1. Modificare l'analisi alla quale si desidera aggiungere un messaggio personalizzato.
2. Fare clic sulla scheda **Risultati** dell'editor di analisi.
3. Fare clic sul pulsante **Proprietà analisi**.
4. Nella casella **Nessuna impostazione risultati** della finestra di dialogo Proprietà analisi selezionare **Visualizza messaggio personalizzato**.
5. Nel campo **Intestazione**, immettere il testo per l'intestazione del messaggio personalizzato.
6. Nel campo **Messaggio**, immettere il testo esplicativo.

7. Se sono stati inseriti codici di formattazione HTML come parte del messaggio, selezionare **Contiene markup HTML**. Se si inseriscono i codici senza selezionare l'opzione, i codici vengono visualizzati come testo leggibile all'interno del messaggio.

8. Fare clic su **OK**.

Aggiunta di prompt alle analisi

Questa procedura è una fase del processo per la creazione di un'analisi.

Utilizzare la scheda Prompt dell'editor di analisi per creare prompt che consentano agli utenti di selezionare i valori per filtrare un'analisi. Viene richiesto all'utente di selezionare i valori che filtrano dinamicamente tutte le viste all'interno dell'analisi. Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

- Fare clic sulla scheda **Prompt** e aggiungere il prompt.

Esame delle istruzioni SQL logiche per le analisi

Questa procedura è una fase avanzata del processo per la creazione di un'analisi.

Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

Utilizzare la scheda Avanzate dell'editor di analisi per esaminare il codice XML e l'istruzione SQL logica generata per un'analisi e, facoltativamente, creare un'analisi basata su questa istruzione SQL. In generale, non è necessario utilizzare le funzioni in questa scheda, poiché la maggior parte delle funzionalità per utilizzare le analisi sono fornite mediante l'interfaccia utente. La lista riportata di seguito fornisce alcuni esempi di situazioni in cui potrebbe essere utile esaminare le istruzioni SQL.

- È possibile utilizzare la sezione Prefisso per sostituire qualsiasi variabile utente o di sessione contrassegnata come disponibile per l'aggiornamento. È possibile specificare più variabili da aggiornare con una singola riga di codice.

  Per sostituire le variabili, utilizzare la seguente sintassi.

  ```
  SET VARIABLEnome-variabile=valore
  ```

  Ad esempio, è possibile impostare le variabili indicate nel codice riportato di seguito.

  ```
  SET VARIABLE "My Variable"=4, DISABLE_CACTHE_HIT = 1,
  LOGLEVEL = 2;
  ```

  Per informazioni sulle variabili, vedere Riferimenti alle variabili.

- È possibile modificare temporaneamente il livello di log per un'analisi al fine di risolvere i problemi, anche se il log è disattivato per le analisi. Nella sezione Prefisso della scheda Avanzate è possibile specificare quanto riportato di seguito.

  ```
  SET VARIABLE LOGLEVEL=4;
  ```

  Questa specifica consente di eseguire l'analisi al livello 4, per facilitare la risoluzione avanzata dei problemi. Il livello predefinito è 0, a indicare che il log è disabilitato. È possibile visualizzare i log mediante il collegamento **Visualizza log** nella pagina Amministrazione: Gestisci sessioni.

  Vedere Impostazione delle opzioni di Administration Tool in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- È possibile immettere istruzioni SQL personalizzate. Ciò esclude molte funzioni Oracle BI EE come le colonne gerarchiche, i passi di selezione, i gruppi e la formattazione, ma consente di utilizzare funzioni come le operazioni set.
- È possibile creare un'analisi utilizzando le istruzioni SQL di un'analisi esistente come punto di partenza.

Prima di utilizzare la scheda Avanzate, tenere presente quanto segue.

- Questa procedura deve essere eseguita solo da utenti esperti e sviluppatori con le autorizzazioni adeguate per accedere alla scheda Avanzate. Si suppone che questi utenti abbiano una buona conoscenza delle istruzioni SQL avanzate, siano esperti nell'uso dei metadati di Oracle BI Server, abbiano dimestichezza con le informazioni SQL riportate in *Guida di riferimento al linguaggio SQL logico per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* e comprendano il contenuto e la struttura delle origini dati di base.
- Questa scheda contiene l'area Clausole SQL avanzate, in cui è possibile aggiungere le clausole per le istruzioni SQL e altre funzioni avanzate simili. Queste funzioni, tranne la possibilità di specificare un prefisso, sono disabilitate per le analisi che contengono colonne gerarchiche, selezioni di membri o gruppi.

> **Nota:** È possibile visualizzare l'istruzione SQL logica utilizzata dall'analisi inserendo una vista SQL logica. È possibile immettere istruzioni SQL anche utilizzando la pagina Amministrazione: Esegui istruzione SQL.

1. Fare clic sulla scheda **Avanzate** dell'editor di analisi.
2. Utilizzare il collegamento corrispondente al nome dell'analisi nell'area Riferimento ai risultati nella parte superiore della scheda per visualizzare le pagine contenenti collegamenti per utilizzare i risultati dell'analisi.
3. Utilizzare i campi nell'area XML analisi per visualizzare e modificare il codice XML, quindi fare clic su **Applica XML**.

   Se si modifica il codice XML, l'analisi viene modificata e salvata in Oracle BI Presentation Catalog.

   Per applicare le impostazioni per le caselle **Aggiornamento parziale** e **Ignora cache di Oracle BI Presentation Services**, è necessario anche fare clic sul pulsante **Applica SQL** in fondo alla scheda.
4. Utilizzare la casella di sola lettura nell'area Istruzione SQL eseguita per esaminare l'istruzione SQL inviata a Oracle BI Server quando viene eseguita l'analisi.

   Se si desidera creare un'analisi mediante l'istruzione SQL dell'analisi corrente come punto di partenza, fare clic sul pulsante **Nuova analisi**. Le colonne gerarchiche, i passi di selezione, i gruppi e la formattazione specificati nell'analisi corrente vengono rimossi.
5. A seconda del contenuto dell'analisi, utilizzare i campi disponibili nell'area Clausole SQL avanzate per modificare l'area argomenti, aggiungere clausole GROUP BY o HAVING e specificare l'elaborazione DISTINCT e un prefisso.
6. Fare clic su **Applica SQL** per applicare le modifiche.

Nota: L'uso del pulsante **Applica SQL** richiede una certa cautela. Quando si fa clic su questo pulsante, Oracle BI Server crea una nuova analisi basata sull'istruzione SQL aggiunta o modificata. Ciò comporta pertanto la perdita delle viste, della formattazione e di qualsiasi altro elemento creato in precedenza per l'analisi. Anche il codice XML viene modificato per la nuova analisi.

Salvataggio delle analisi

Questa procedura è una fase del processo per la creazione di un'analisi.

Vedere Definizione del processo per creare le analisi.

È possibile salvare un'analisi nelle seguenti posizioni.

- Cartella personale, alla quale può accedere solo l'utente proprietario.

  La cartella personale di livello superiore è definita Cartelle personali. Qualsiasi utente dotato di un nome utente univoco dispone di una cartella `Cartelle personali`, progettata per contenere le analisi eseguite più spesso e altro contenuto al quale si accede con una certa frequenza.

  Se si fa clic sul collegamento **Aggiorna visualizzazione** nella parte inferiore del riquadro, l'analisi viene elencata nella cartella in cui è stata salvata.

- Cartella condivisa, alla quale possono accedere gli utenti che dispongono dell'autorizzazione adeguata.

- Database di Lotus Notes in uno dei seguenti modi.

  – Salvando l'analisi in un file di archivio Web con estensione `.mht` e caricandolo nel database di Lotus Notes.

  – Salvando l'analisi e pianificandone l'invio automatico via posta elettronica a un determinato indirizzo su un server Lotus Notes mediante un agente. Il server Lotus Notes potrà quindi elaborare il messaggio di posta elettronica e inserirlo nel database.

Vedere Creazione degli agenti.

1. Nell'editor di analisi fare clic sul pulsante **Salva analisi** per visualizzare la finestra di dialogo per salvare l'analisi.
2. Se si desidera salvare l'analisi in una cartella personale o condivisa, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nella casella **Salva in**, selezionare la cartella personale o condivisa in cui salvare l'analisi.
   b. Nel campo **Nome**, immettere un nome per l'analisi, ad esempio `forecasted_sales`.
   c. Fare clic su **OK**.
3. Se si desidera salvare l'analisi in un database Lotus Notes mediante un file di archivio Web, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nella casella **Salva in**, selezionare la cartella in cui salvare l'analisi.

b. Nel campo **Nome**, immettere un nome per l'analisi che includa un'estensione file `.mht`, ad esempio `forecasted_sales.mht`.

c. Fare clic su **OK**.

d. Caricare il file .mht nel database Lotus Notes.

4. Se si desidera salvare l'analisi in un database Lotus Notes mediante un agente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

a. Nella casella **Salva in**, selezionare la cartella in cui salvare l'analisi.

b. Nel campo **Nome**, immettere un nome per l'analisi, ad esempio `forecasted_sales`.

c. Fare clic su **OK**.

d. Creare l'agente, pianificandolo in modo da inviare messaggi di posta elettronica a un indirizzo specifico su un server Lotus Notes.

Creazione degli agenti dalle analisi

È possibile creare un agente direttamente da un'analisi.

Quando si crea un agente direttamente da un'analisi, Oracle BI EE effettua le operazioni riportate di seguito.

- Crea una condizione basata sull'analisi e la aggiunge alla scheda Condizione dell'editor di agenti.
- Aggiunge l'analisi come contenuto di distribuzione nella scheda Contenuto di distribuzione nell'editor di agenti.

Vedere Distribuzione del contenuto.

1. Individuare l'analisi dalla quale si desidera creare un agente utilizzando uno dei seguenti metodi.
   - Aprire l'analisi, fare clic sulla scheda **Risultati** dell'editor di analisi, quindi fare clic sul pulsante **Pianificazione**. L'analisi viene salvata.
   - Passare all'analisi nella pagina Catalogo, quindi fare clic sulla lista **Altro** e sull'opzione **Pianificazione**.
2. Completare le schede seguenti nell'editor di agenti:
   - Scheda Generale
   - Scheda Pianificazione
   - Scheda Condizione
   - Scheda Contenuto distribuzione
   - Scheda Destinatari
   - Scheda Destinazioni
   - Scheda Azioni
3. Salvare l'agente.

Modifica delle analisi

È possibile modificare tutte le analisi secondo le modalità descritte a meno che non sia stata attivata la modalità di accesso facilitato.

Nota: Se si utilizza la modalità di accesso facilitato di Oracle BI Enterprise Edition, per modificare le analisi verrà utilizzata la Procedura guidata BI Composer anziché l'editor di analisi. Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi e Funzioni di accesso facilitato.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.
2. Passare all'analisi da modificare e fare clic sul collegamento **Modifica**.
3. Nell'editor di analisi apportare le modifiche desiderate all'analisi.
4. Salvare l'analisi.

Informazioni su come incorporare un'analisi in un dashboard

È possibile visualizzare in modo automatico le analisi correnti nei dashboard incorporandole.

Incorporare un'analisi in un dashboard ne comporta l'esecuzione automatica e la visualizzazione dei risultati all'interno del dashboard. In questo modo è possibile accedere ai risultati correnti. Ad esempio, un responsabile delle vendite di un'organizzazione che acquisisce dati di vendita giornalmente potrebbe voler visualizzare sulla pagina iniziale del dashboard l'importo in dollari dei prodotti venduti nella data corrente.

È possibile incorporare analisi create in precedenza da Oracle BI Presentation Catalog utilizzando l'editor dashboard. Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

Utilizzo delle richieste dirette al database

Gli utenti con privilegi adeguati possono creare e inviare richieste al database direttamente a database back-end fisici.

È possibile visualizzare e manipolare i risultati della richiesta nell'editor di analisi, per poi incorporarli in dashboard e agenti. Questa sezione comprende gli argomenti riportati di seguito.

- Impostazione dei privilegi per richieste dirette
- Esecuzione di una richiesta diretta al database
- Visualizzazione dei risultati delle richieste dirette al database

Impostazione dei privilegi per richieste dirette

Gli amministratori possono impostare le autorizzazioni di accesso per le richieste dirette.

Le seguenti impostazioni dei privilegi in Oracle BI Presentation Services Administration determinano se è possibile modificare ed eseguire richieste dirette.

- Modifica analisi diretta del database

Se questo privilegio è impostato per l'utente corrente, è possibile creare e modificare le richieste dirette al database.

- Esegui analisi diretta del database

  Se questa autorizzazione è impostata per l'utente corrente, è possibile inviare richieste dirette e visualizzare i risultati.

Vedere Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Esecuzione di una richiesta diretta al database

È possibile eseguire direttamente le query sul database.

È possibile inviare una richiesta diretta al database da Oracle BI EE.

Nota:

Le regole di sicurezza di Oracle BI Server per i dati vengono ignorate e non possono essere applicate se le richieste dirette al database vengono inviate da Oracle BI EE.

---

1. Nell'intestazione globale selezionare **Nuovo**, quindi **Analisi** e infine **Crea query database diretta**.
2. Nella scheda Criteri dell'editor di analisi specificare le opzioni appropriate.
3. Per inviare la richiesta e visualizzare i risultati, se presenti, fare clic sulla scheda **Risultati**.

Visualizzazione dei risultati delle richieste dirette al database

Dopo aver recuperato le colonne per creare un'analisi da una richiesta diretta al database, è possibile utilizzare questa analisi come qualsiasi altra analisi.

La lista riportata di seguito delinea le differenze con le analisi le cui colonne sono state generate da richieste dirette al database.

- Il riquadro Aree argomenti non contiene colonne, poiché non si utilizzano quelle di un repository.
- Non è possibile creare gruppi o passi di selezione per questa analisi.
- Non è possibile specificare una formattazione condizionale per le colonne.
- Le funzioni Ordinamento crescente e Ordinamento decrescente, rappresentate rispettivamente da un triangolo rivolto verso l'alto e da un triangolo rivolto verso il basso e disponibili quando si sposta il mouse sull'area a destra del nome di colonna nell'intestazione di una vista tabella pivot, tabella o trellis, non sono supportate.

Uso delle variabili

Le variabili garantiscono l'accurata presentazione di informazioni e testi uguali in più punti.

È possibile fare riferimento alle variabili in varie aree di Oracle BI Enterprise Edition, tra cui analisi, dashboard, KPI, azioni, agenti e condizioni. Si supponga, ad esempio, si

voler creare un'analisi il cui titolo mostra il nome dell'utente corrente. È possibile fare ciò facendo riferimento a una variabile.

Sono disponibili cinque tipi di variabili:

- Sessione
- Repository
- Presentazione
- Richiesta
- Globale

Informazioni sulle variabili di sessione

Una variabile di sessione è una variabile inizializzata per ciascun utente al momento del login.

Quando un utente avvia una sessione, Oracle BI Server crea una nuova istanza di una variabile di sessione e la inizializza.

Il numero di variabili di sessione è pari al numero di sessioni attive in Oracle BI Server. Ogni istanza di variabile di sessione può essere inizializzata con un valore diverso.

Le variabili di sessione vengono popolate mediante una query specificata in un blocco di inizializzazione (INIT BLOCK). In genere i blocchi INIT BLOCK vengono eseguiti una sola volta al momento del login. Se tuttavia è contrassegnato come differito, il blocco INIT BLOCK potrà essere eseguito in un secondo momento quando si farà riferimento alle variabili pertinenti.

I blocchi INIT BLOCK sono di solito associati a un'istruzione di query, ma possono essere associati anche a un oggetto LDAP. Vedere Utilizzo dei blocchi di inizializzazione in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Esistono due tipi di variabili di sessione.

- **Sistema**: una variabile di sessione utilizzata da Oracle BI Server e Oracle BI Presentation Services per scopi specifici.

  Le variabili di sessione di tipo Sistema hanno nomi riservati e non possono essere utilizzate per altri tipi di variabili, ad esempio quelle di repository statiche o dinamiche e quelle di sessione non di sistema.

- **Non di sistema**: una variabile di sistema creata e denominata dall'amministratore. Ad esempio, l'amministratore potrebbe creare una variabile non di sistema SalesRegion che inizializza il nome dell'area vendite di un utente.

L'amministratore crea variabili di sessione non di sistema mediante Oracle BI Administration Tool.

Nota: Certe variabili di sessione di tipo Sistema, ad esempio *USERGUID* o *ROLES*, non possono essere sostituite da variabili di richiesta. Altre variabili di sessione di tipo Sistema, quali *DATA_TZ* e *DATA_DISPLAY_TZ* (fuso orario), possono essere sostituite se configurate in Oracle BI Administration Tool.

Vedere Utilizzo delle variabili di repository in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Vedere Informazioni sulle variabili di sessione in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Informazioni sulle variabili del repository

Una variabile di repository è una variabile con un unico valore in qualsiasi point-in-time.

Esistono due tipi di variabili di repository.

- **Statico**: variabili di repository il cui valore è persistente e non cambia a meno che l'amministratore non decida di modificarlo.
- **Dinamico**: variabili di repository i cui valori vengono popolati da una query specificata in un blocco INIT BLOCK. È possibile specificare l'intervallo di aggiornamento del blocco INIT BLOCK. Un blocco INIT BLOCK dinamico aggiorna in modo automatico i valori delle proprie variabili in base all'intervallo specificato.

  I blocchi INIT BLOCK dinamici possono essere associati solo a una query (ovvero da un'istruzione SQL, da una query ADF o da un'altra origine dati supportata). Vedere Utilizzo dei blocchi di inizializzazione in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

L'amministratore crea variabili di repository mediante Oracle BI Administration Tool.

Vedere Informazioni sulle variabili di repository in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Informazioni sulle variabili di presentazione

Le variabili di presentazione vengono create e utilizzate con i prompt del dashboard.

Una variabile di presentazione è una variabile che è possibile generare come parte del processo di creazione di uno dei seguenti tipi di prompt dei dashboard.

- **Prompt colonna**: una variabile di presentazione creata all'interno di un prompt colonna viene associata a una colonna e i valori che può assumere provengono dai valori della colonna.

  Per creare una variabile di presentazione in un prompt colonna, all'interno della "finestra di dialogo Nuovo prompt" (o della finestra di dialogo Modifica prompt) è necessario selezionare **Variabile presentazione** nel campo **Imposta una variabile**, quindi immettere un nome per la variabile nel campo ***Nome variabile***.

  Vedere Creazione di un prompt colonna.

- **Prompt variabile**: una variabile di presentazione creata all'interno di un prompt variabile non viene associata ad alcuna colonna e i valori che può assumere vengono definiti dall'utente.

Per creare una variabile di presentazione in un prompt di variabile, all'interno della "finestra di dialogo Nuovo prompt" (o della finestra di dialogo Modifica prompt) è necessario selezionare **Variabile presentazione** nel campo **Prompt per**, quindi immettere un nome per la variabile nel campo ***Nome variabile***.

Vedere Creazione di un prompt variabile.

Il valore di una variabile di presentazione viene inserito dal prompt colonna o variabile con il quale è stato creato. In altre parole, ogni volta che un utente seleziona uno o più valori in un prompt colonna o variabile, il valore della variabile di presentazione viene impostato sul valore o sui valori selezionati dall'utente.

Informazioni sulle variabili di richiesta

Le variabili di richiesta sostituiscono temporaneamente le richiesta al database da prompt.

Una variabile di richiesta consente di sostituire il valore di una variabile di sessione, ma solo per la durata di una richiesta al database avviata da un prompt colonna o da un prompt variabile.

Nota: Certe variabili di sessione di tipo Sistema, ad esempio *USERGUID* o *ROLES*, non possono essere sostituite da variabili di richiesta. Altre variabili di sessione di tipo Sistema, quali *DATA_TZ* e *DATA_DISPLAY_TZ* (fuso orario), possono essere sostituite se configurate in Oracle BI Administration Tool.

Vedere Utilizzo delle variabili di repository in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

È possibile creare una variabile di richiesta nell'ambito del processo di creazione di uno dei tipi di prompt dei dashboard riportati di seguito.

- **Prompt colonna**: una variabile di richiesta creata all'interno di un prompt colonna viene associata a una colonna e i valori che può assumere provengono dai valori della colonna.

  Per creare una variabile di richiesta in un prompt colonna, all'interno della finestra di dialogo Nuovo prompt o Modifica prompt, è necessario selezionare **Variabile richiesta** nel campo **Imposta una variabile**, quindi immettere il nome della variabile di sessione che deve sostituire quello nel campo ***Nome variabile***.

  Vedere Creazione di un prompt colonna.

- **Prompt variabile**: una variabile di richiesta creata all'interno di un prompt variabile non viene associata ad alcuna colonna e i valori che può assumere vengono definiti dall'utente.

  Per creare una variabile di richiesta in un prompt variabile, all'interno della finestra di dialogo Nuovo prompt (o della finestra di dialogo Modifica prompt) è necessario selezionare **Variabile richiesta** nel campo **Prompt per**, quindi immettere il nome della variabile di sessione che deve sostituire quello nel campo ***Nome variabile***.

  vedere Creazione di un prompt variabile.

Il valore di una variabile di richiesta viene inserito dal prompt colonna o variabile con il quale è stato creato. In altre parole, ogni volta che un utente seleziona un valore in un prompt colonna o variabile, il valore della variabile di richiesta viene impostato su

quello selezionato dall'utente. Il valore, tuttavia, diventa effettivo solo quando l'utente fa clic sul pulsante **Vai** per il prompt e fino a quando i risultati dell'analisi vengono restituiti al dashboard.

Nota: Solo le variabili di richiesta di stringa e numeriche supportano più valori. Tutti gli altri tipi di dati passano solo il primo valore.

Informazioni sulle variabili globali

Una variabile globale è una colonna creata mediante la combinazione di uno specifico tipo di dati con un valore.

Il valore può essere una stringa, un numero, una data, un'ora, un'espressione, una formula e così via. Durante il processo di creazione di un'analisi, è possibile creare un valore globale utilizzando la finestra di dialogo Modifica formula colonna. La variabile globale viene quindi salvata nel catalogo e resa disponibile per tutte le altre analisi all'interno di un determinato sistema tenant.

La creazione di una variabile globale è parte del processo di creazione di un'analisi.

Di seguito sono riportati i tipi di variabile.

- Data
- Data e ora
- Numero
- Testo
- Ora

1. Nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri fare clic sul pulsante **Opzioni** accanto alla colonna la cui formula si desidera modificare, quindi selezionare **Modifica formula**.
2. Nella scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna, fare clic sul pulsante **Variabile** e selezionare **Globale**.
3. Nella finestra di dialogo Inserisci variabile globale, fare clic sul pulsante **Aggiungi nuova variabile globale**.
4. Immettere un nome univoco nella finestra di dialogo Nuova variabile globale.
5. Selezionare un tipo di dati.
6. Immettere un valore.
   - Se si seleziona **Data e ora** come tipo di dati, immettere il valore come nel seguente esempio: `03/25/2004 12:00:00 AM`..
   - Se si intende immette un'espressione o un calcolo come valore, è necessario utilizzare il tipo di dati Testo, come nel seguente esempio: `"Base Facts"."1- Revenue"*3.1415`..
7. Fare clic su **OK**. La nuova variabile globale viene aggiunta nella finestra di dialogo Inserisci variabile globale.

8. Selezionare la nuova variabile globale appena creata, quindi fare clic su **OK**.

   La finestra di dialogo Modifica formula colonna viene visualizzata con la variabile globale inserita nel riquadro Formula colonna.

9. La casella di controllo **Intestazioni colonna** viene selezionata automaticamente. Immettere un nuovo nome per la colonna a cui è stata assegnata una variabile globale per indicare in modo più accurato la variabile.

10. Fare clic su **OK**.

La variabile globale viene valutata nel momento in cui viene eseguita l'analisi e il valore della variabile globale viene sostituito in modo appropriato. Solo gli utenti con privilegi appropriati possono gestire (aggiungere, modificare ed eliminare) le variabili globali.

Riferimenti alle variabili

È possibile fare riferimento alle variabili in molte aree, ma non a tutte le variabili di ciascuna area.

È possibile fare riferimento alle variabili nelle seguenti aree, ma non a tutti i tipi di variabili di ciascuna area:

- Viste del titolo.
- Viste descrittive.
- Viste di testo statico.
- Filtri.
- Formule di colonna.
- Condizioni di formattazione condizionale.
- Intestazioni di tabelle e colonne nelle analisi.
- Richieste dirette al database.
- Prompt di dashboard e in linea.
- Intestazioni e piè di pagina per l'output in formato PDF.
- Oggetti di collegamento o immagine in un dashboard.
- Oggetti di testo in un dashboard.
- Grafici per specificare la formattazione condizionale dei dati del grafico.
- Soglie dei misuratori.
- Limiti dei misuratori.
- Agenti.
- Azioni per specificare i parametri.
- Condizioni per specificare i parametri.
- Passi di selezione per ignorare i passi.

- KPI per definire le soglie.
- KPI inclusi nella lista di controllo dei KPI.
- Campi dell'URL nelle finestre di dialogo.

Vedere Sintassi per fare riferimento alle variabili.

Sintassi per fare riferimento alle variabili

È possibile fare riferimento alle variabili in analisi, dashboard, KPI e agenti. La modalità di riferimento a una variabile dipende dal task che si sta eseguendo.

Per i task in cui vengono visualizzati campi in una finestra è necessario specificare solo il tipo e il nome della variabile (non la sintassi completa), ad esempio quando si fa riferimento a una variabile in una definizione di filtro.

Per altri task, ad esempio il riferimento a una variabile in una vista del titolo, è necessario specificare la sintassi della variabile. La sintassi utilizzata dipende dal tipo di variabile.

Nota: Nella sintassi, il simbolo della chiocciola (@), se non è seguito da una parentesi graffa ({) viene considerato come simbolo della chiocciola.

Vedere Riferimenti alle variabili.

Sintassi per fare riferimento alle variabili

Questa sezione elenca e descrive la sintassi per fare riferimento a ogni tipo di variabile

Sessione

```
@{biServer.variables['NQ_SESSION.variablename']}
```

dove *variablename* è il nome della variabile di sessione, ad esempio *DISPLAYNAME*.

Vedere Informazioni sulle variabili di sessione del sistema in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Esempio:

```
@{biServer.variables['NQ_SESSION.USER']}
```

Repository

```
@{biServer.variables.variablename}
```

oppure

```
@{biServer.variables['variablename']}
```

dove *variablename* è il nome della variabile di repository, ad esempio *prime_begin*.

Esempio:

```
@{biServer.variables.prime_begin}
```

oppure

```
@{biServer.variables['prime_begin']}
```

Presentazione o richiesta

```
@{variables.variablename}[format]{defaultvalue}
```

oppure

```
@{scope.variables['variablename']}
```

dove:

- *variablename* è il nome della variabile di presentazione o di richiesta, ad esempio *MyFavoriteRegion*.
- (facoltativo) *format* è una maschera di formato che dipende dal tipo di dati della variabile, ad esempio *#,##0, MM/DD/YY hh:mm:ss*. Il formato non viene applicato al valore predefinito.
- (facoltativo) *defaultvalue* è una costante o un riferimento di variabile che indica un valore da utilizzare se la variabile alla quale fa riferimento *variablename* non contiene dati.
- *scope* identifica i qualificatori per la variabile. Specificare l'ambito se si utilizza una variabile in più livelli (analisi, pagine del dashboard e dashboard) e si desidera accedere a un valore specifico. Se non si specifica l'ambito, l'ordine di precedenza sarà analisi, pagine del dashboard e dashboard.

> **Nota:** Quando si usa un prompt del dashboard con una variabile di presentazione che può assumere più valori, la sintassi varia a seconda del tipo di colonna. In presenza di più valori, questi vengono formattati in valori separati da virgole, di conseguenza qualsiasi clausola FORMAT viene applicata a ogni valore prima di essere unito dalle virgole.

Esempio:

```
@{variables.MyFavoriteRegion}{EASTERN REGION}
```

oppure

```
@{MyFavoriteRegion}
```

oppure

```
@{dashboard.variables['MyFavoriteRegion']}
```

oppure

```
(@{myNumVar}[#,##0]{1000})
```

oppure

```
(@{variables.MyOwnTimestamp}[YY-MM-DD hh:mm:ss]{)
```

oppure

```
(@{myTextVar}{A, B, C})
```

Globale

```
@{global.variables.variablename}
```

dove *variablename* è il nome della variabile globale, ad esempio *gv_region*. Quando si fa riferimento a una variabile globale, è necessario utilizzare il nome completamente qualificato come indicato nell'esempio.

Nota: La convenzione di denominazione per le variabili globali deve essere conforme alle specifiche del linguaggio di script EMCA per JavaScript. Il nome non deve superare i 200 caratteri, né contenere spazi incorporati, parole riservate e caratteri speciali. Se non si ha familiarità con i requisiti del linguaggio JavaScripting, consultare i manuali di terze parti.

Esempio:

```
@{global.variables.gv_date_n_time}
```

Sintassi per fare riferimento alle espressioni

È possibile anche fare riferimento alle variabili nelle espressioni. Le istruzioni per eseguire questa operazione sono descritte in questa sezione.

Sessione

- Includere la variabile di sessione come argomento della funzione `VALUEOF`.
- Racchiudere il nome della variabile tra virgolette.
- Precedere la variabile di sessione da `NQ_SESSION` e un punto.
- Racchiudere la parte `NQ_SESSION` e il nome della variabile di sessione tra parentesi.

Esempio:

```
"Market"."Region"=VALUEOF(NQ_SESSION."SalesRegion")
```

Repository

- Includere la variabile di repository come argomento della funzione `VALUEOF`.
- Racchiudere il nome della variabile tra virgolette.
- Fare riferimento a una variabile di repository statica per nome.
- Fare riferimento a una variabile di repository dinamica con il rispettivo nome completamente qualificato.

  Se si utilizza una variabile di repository dinamica, i nomi del blocco di inizializzazione e della variabile di repository devono essere racchiusi tra virgolette ("), separati da un punto e contenuti tra parentesi. Ad esempio, per utilizzare il valore di una variabile di repository dinamica denominata *REGION* contenuta in un blocco di inizializzazione denominato Region Security, utilizzare la seguente sintassi:

  ```
  VALUEOF("Region Security"."REGION")
  ```

  Vedere Informazioni sulle variabili di repository in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Esempio:

```
CASE WHEN "Hour" >= VALUEOF("prime_begin") AND "Hour" < VALUEOF("prime_end") THEN
'Prime Time' WHEN ... ELSE...END
```

Presentazione

- Usare la sintassi seguente:

  `@{variablename}{defaultvalue}`

  dove *variablename* è il nome della variabile di presentazione e *defaultvalue* (facoltativo) è una costante o un riferimento di variabile che indica un valore da utilizzare se la variabile alla quale fa riferimento *variablename* non contiene dati.

- Per convertire la variabile in una stringa, racchiudere l'intera sintassi fra apici. Esempio:

  `'@{user.displayName}'`

Quando si utilizza una variabile di presentazione che può assumere più valori, la sintassi varia a seconda del tipo di colonna.

In SQL, utilizzare la sintassi riportata di seguito per il tipo di colonna specificato in modo da generare istruzioni SQL valide.

- **Testo** — `(@{variablename}['@']{'defaultvalue'})`
- **Numerico** — `(@{variablename}{defaultvalue})`
- **Data-ora**: `(@{variablename}{timestamp 'defaultvalue'})`
- **Data** (solo la data): `(@{variablename}{date 'defaultvalue'})`
- **Ora** (solo l'ora): `(@{variablename}{time 'defaultvalue'})`

Esempio:

```
"Market"."Region"=@{MyFavoriteRegion}{EASTERN REGION}
```

oppure

```
"Products"."P4 Brand"=(@{myTextVar}['@']{BizTech})
```

oppure

```
"Products"."PO Product Number"=(@{myNumVar}{1000})
```

oppure

```
"Sales Person"."E7 Hire Date"=(@{myDateTimeVar}{timestamp '2013-05-16 00:00:01'})
```

oppure

```
"Time"."Total Fiscal Time"=(@{myDateVar}{date '2013-05-16'})
```

oppure

```
"Time"."Time Right Now"=(@{myTimeVar}{time '00:00:01'})
```

In presenza di più valori (in tipi di dati specificati) quando si utilizza SQL:

Se il tipo di colonna è **Testo** e *variablename* passa i valori *val1*, *val2* e *val3*, il risultato è ('`val1`', '`val2`', '`val3`').

oppure

Se il tipo di colonna è **Data** e *variablename* passa i valori *2013-08-09* e *2013-08-10*, il risultato è (`date '2013-08-09'`, `date '2013-08-10'`).

oppure

Se il tipo di colonna è **Data-ora** e *variablename* passa i valori *2013-08-09 00:00:00* e *2013-08-10 00:00:00*, il risultato è (`timestamp '2013-08-09 00:00:00'`, `timestamp '2013-08-10 00:00:00'`).

Variabili di presentazione predefinite disponibili

L'applicazione dispone di un set di variabili di presentazione predefinite che possono essere utilizzate in vari output.

Questa tabella contiene la lista delle variabili di presentazione predefinite alle quali è possibile fare riferimento in analisi, dashboard, indicatori KPI e agenti. Nella sintassi di queste variabili di presentazione predefinite non è presente il qualificatore `variables.`, ad esempio `@{session.locale}` invece di `@{session.variables.locale}`.

Nota: Per le variabili di fuso orario, l'impostazione del fuso orario di un utente deve essere diversa da quella predefinita affinché questa variabile possa funzionare. Gli utenti impostano il fuso orario preferito nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale.

Ambito	Variabile di presentazione	Esempio
sistema	*productVersion*	`system.productVersion = 11.1.1.3 (Build 090619.0110.000)`
sistema	*currentTime*	`system.currentTime = 6/29/2009 7:35:59 PM`
sessione	*locale*	`session.locale = en-us`
sessione	*language*	`session.language = en`
sessione	*rtl* Indica se la selezione della lingua nella pagina di accesso è indica una lingua con scrittura da destra a sinistra. Ad esempio, se si seleziona l'ebraico, questa variabile restituisce true.	`session.rtl = false`
sessione	*timeZone*	`session.timeZone = (GMT-06:00) America Centrale`
sessione	*timeZone.id* Restituisce un valore che non è localizzato.	`session.timeZone.id = (GMT-06:00) America Centrale`
sessione	*timeZone.name* Restituisce un valore localizzato.	`session.timeZone.name = (GMT-06:00) America Centrale`
sessione	*timeZone.value* Restituisce un valore localizzato.	`session.timeZone.value = (GMT-06:00) America Centrale`

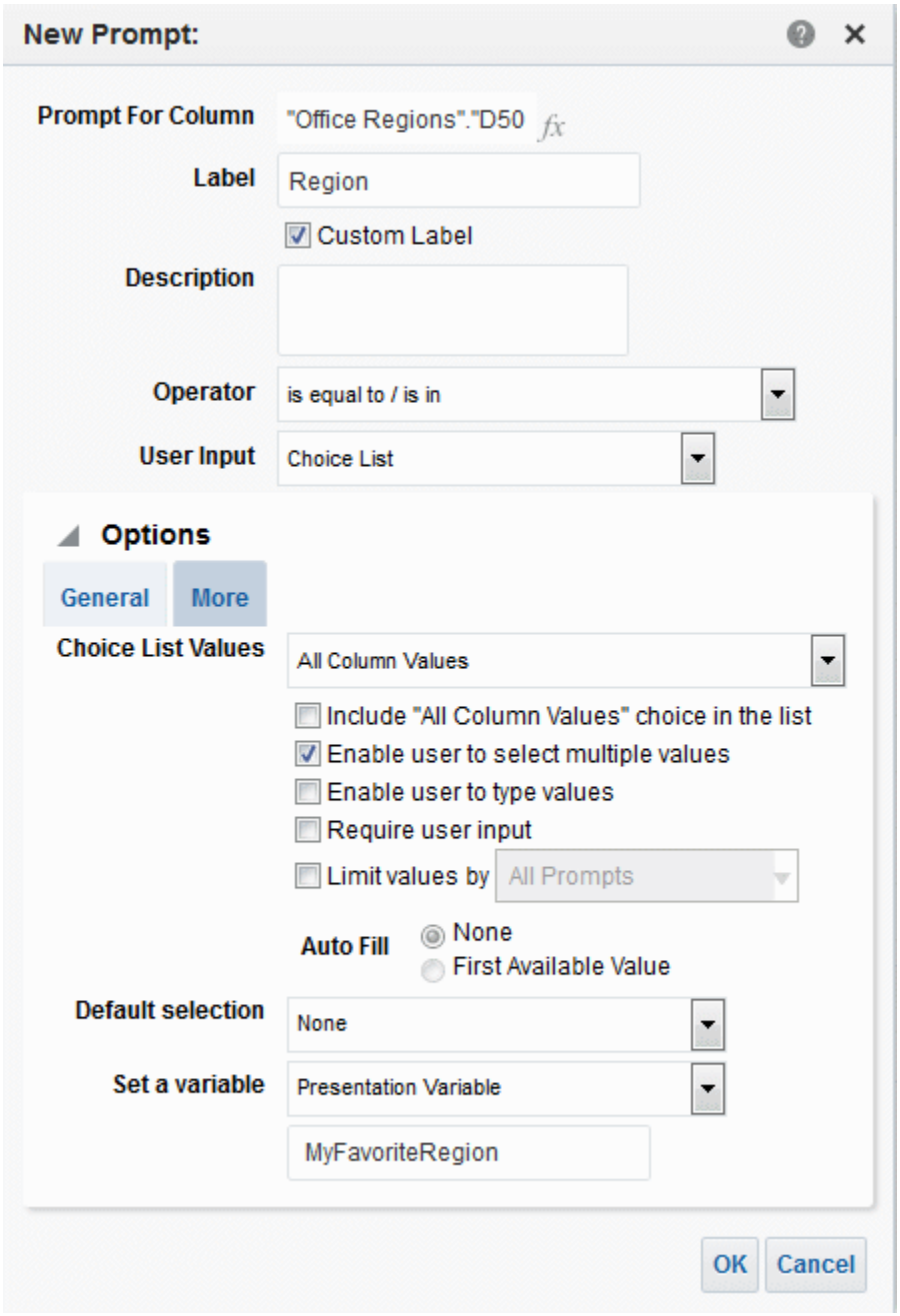
Ambito	Variabile di presentazione	Esempio
sessione	*loginTime*	`session.loginTime = 6/29/2009 7:12:01 PM`
sessione	*logoutTime*	`session.logoutTime = 6/29/2009 8:02:01 PM`
sessione	*lastAccessTime*	`session.lastAccessTime = 6/29/2009 7:35:59 PM`
sessione	*currentUser*	`session.currentUser = Amministratore`
sessione	*currency.name*	`session.currency.name = $ Inglese - Stati Uniti`
sessione	*currency.symbol*	session.currency.symbol = $
sessione	*currency.userPreference*	`session.currency.userPreference = Valuta globale 2`
sessione	*accessibility* Indica se la modalità di accesso facilitato è abilitata per la sessione dell'utente corrente.	`session.accessibility = true`
utente	*id*	`user.id = Amministratore`
utente	*displayName*	`user.displayName = Amministratore`
utente	*homeDirectory*	`user.homeDirectory = /users/administrator`
dashboard	*currentPage*	`dashboard.currentPage = pagina 1`
dashboard	*xml*	`dashboard.xml = dashboard XML`
dashboard	*dashboard.currency.name*	`dashboard.currency.name = Euro`
dashboard	*dashboard.currency.symbol*	`dashboard.currency.symbol = $`
dashboard	*dashboard.currency.userPreference*	`dashboard.currency.userPreference = Valuta globale 1`
dashboard	*dashboard.path* Restituisce il percorso nel catalogo.	`dashboard.path = /users/administrator/_portal/Sales`
dashboard	*dashboard.name*	`dashboard.name = MyDashboard`
dashboard	*dashboard.caption* Restituisce il nome localizzato del dashboard.	`dashboard.caption = Vendite`
dashboard	*dashboard.location* Restituisce l'URL della posizione.	`dashboard.location = Dashboard&PortalPath=/users/administrator/_portal`

Ambito	Variabile di presentazione	Esempio
dashboard	*dashboard.description*	`dashboard.description = Vendite per regione e distretto`
dashboard	*dashboard.author*	`dashboard.author = Amministratore`
dashboard.currentPage	*dashboard.currentPage.name*	`dashboard.currentPage.name = Pagina vendite 1`
dashboard.currentPage	*dashboard.currentPage.path*	`dashboard.currentPage.path = /users/administrator/_portal/Sales/page 1`
dashboard. current Page	*dashboard.currentPage.currency.name*	`dashboard.currentpage.currency.name = USD`
dashboard.current Page	*dashboard.currentPage.currency.symbol*	`dashboard.currentPage.currency.symbol = USD`
dashboard. current Page	*dashboard.currentPage.currency.userPreference*	`dashboard.currentPage.currency.userPreference = Valuta globale 2`
analisi	*report.currency.name*	`report.currency.name = $ Inglese - Stati Uniti`
analisi	*report.currency.symbol*	`report.currency.symbol = $`
analisi	*report.currency.userPreference*	`report.currency.userPreference = Valuta globale 2`

Esempio di riferimento a una variabile in una vista di titolo

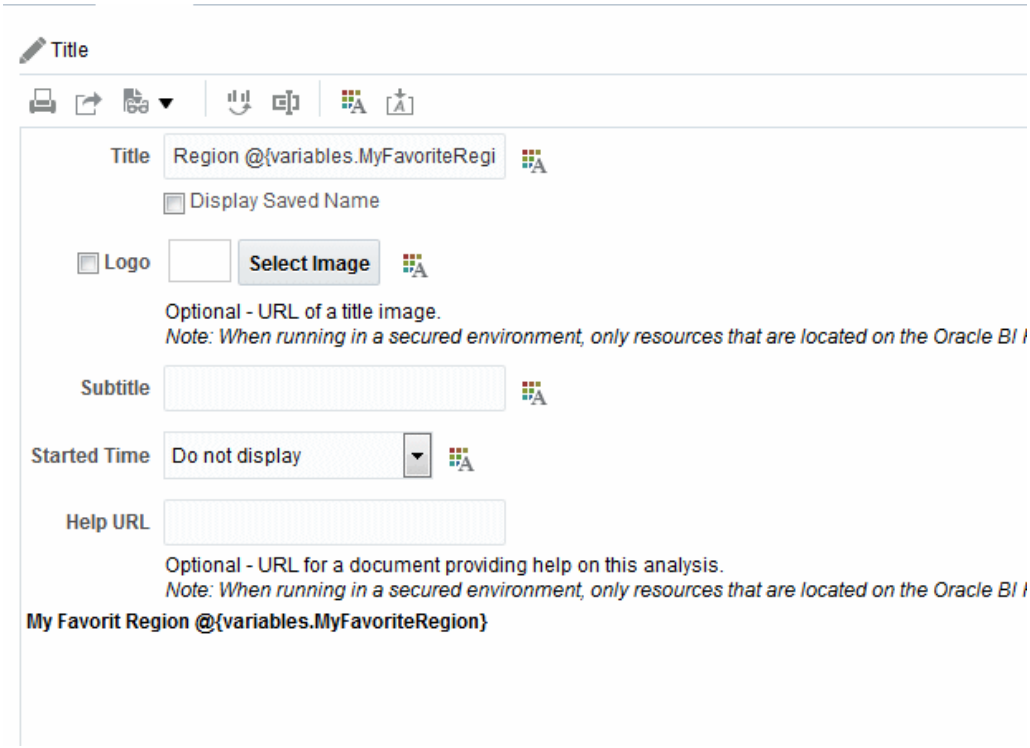
Inserendo un riferimento a una variabile in un titolo si garantisce l'accuratezza delle informazioni.

Si supponga di aver creato un prompt del dashboard denominato Region, basato sulla colonna D50 Region e che crea una variabile di presentazione denominata MyFavoriteRegion, come mostrato nell'illustrazione.

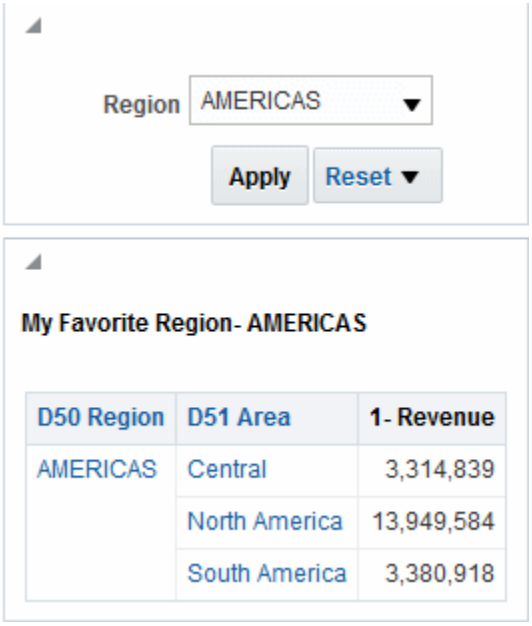


Si supponga, inoltre, di aver creato un'analisi Revenue by Region and Area, che indica il fatturato per regione ed area. È stato aggiunto anche un filtro alla colonna D50 Region, impostato su **È richiesto**, in modo da richiedere all'utente di specificare una regione mediante questo prompt Region.

È possibile fare riferimento alla variabile MyFavoriteRegion nella vista del titolo per visualizzare la selezione dell'utente nel prompt Region nel titolo dell'analisi. Per farlo, immettere la sintassi di variabile `@{variables.MyFavoriteRegion}` nel campo **Titolo** nell'editor di titoli, come mostrato nell'illustrazione.



L'illustrazione mostra i risultati di una pagina del dashboard quando un utente seleziona AMERICAS REGION nel prompt Region. Si noti che la variabile nel titolo dell'analisi è stata aggiornata alla selezione dell'utente, ovvero AMERICAS REGION.



3

Aggiunta di dati esterni alle analisi

In questo capitolo viene descritto come includere i dati esterni nelle analisi create in Presentation Services. Per dati esterni si intendono i dati non appartenenti al repository e contenuti in aree argomenti esterni create e salvate in Visual Analyzer. Dopo il salvataggio, le aree argomenti esterne sono disponibili per l'uso in Presentation Services.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sull'inclusione di dati esterni nelle analisi
- Accesso alle aree argomenti esterne e condivisione delle analisi che contengono i dati delle aree argomenti esterne
- Icone delle aree argomenti
- Aggiunta di aree argomenti esterne a un'analisi
- Rimozione delle aree argomenti esterne da un'analisi
- Download dei dati di un'area argomenti esterna
- Eliminazione delle aree argomenti esterne da Oracle BI EE

Informazioni sull'inclusione di dati esterni nelle analisi

Quando si creano o modificano le analisi in Presentation Services, è possibile includere i dati appartenenti ad aree argomenti esterne create e salvate in Visual Analyzer.

Sui data set creati e salvati in Visual Analyzer vengono eseguite operazioni di ricerca delle corrispondenze e di modellazione rispetto alle aree argomenti del metadata repository di Oracle BI. Quando si crea un'analisi con un'area argomenti esterna, è possibile aggiungervi solo le colonne e non è possibile modellare i dati. Qualsiasi aggiornamento dell'area argomenti esterna effettuato in Visual Analyzer verrà visualizzato in Presentation Services.

Quando si crea una nuova analisi o si modifica un'analisi esistente, le aree argomenti esterne corrispondenti alle aree argomenti del metadata repository di Oracle BI, e per le quali si dispone dell'autorizzazione di accesso, vengono visualizzate nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti o nella finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti. Per ulteriori informazioni sulle aree argomenti esterne incluse nella lista delle aree argomenti, vedere Accesso alle aree argomenti esterne e condivisione delle analisi che contengono i dati delle aree argomenti esterne.

Durante la creazione o la modifica di un'analisi, è possibile utilizzare i dati delle aree argomenti esterne secondo le modalità descritte di seguito.

- Creazione di un'analisi che utilizza esclusivamente l'area argomenti esterna.

  È possibile creare un'analisi basata unicamente su un'area argomenti esterna. Non è necessario utilizzare l'area argomenti rispetto alla quale vengono eseguite le operazioni di ricerca delle corrispondenze e di modellazione dell'area argomenti esterna.

- Creazione di un'analisi che utilizza un'area argomenti esterna e l'area argomenti rispetto alla quale vengono eseguite le operazioni di ricerca delle corrispondenze e di modellazione dell'area argomenti esterna.

Ad esempio, è possibile eseguire l'overlay delle metriche sui dati enterprise, come l'aggiornamento di un report di avanzamento rispetto ai nuovi dati di budget effettuato e salvato come area argomenti esterna. È possibile arricchire le analisi con gli attributi di un'area argomenti esterna, come i dati demografici, per scoprire in quale modo livelli di educazione diversi possono incidere sul volume delle vendite. È possibile definire valori complessi e segmenti personalizzati, ad esempio per visualizzare le variazioni della segmentazione dei ricavi quando i prodotti vengono riclassificati.

Si supponga di disporre di un'area argomenti che contiene dati sulle vendite, ad esempio Products, Brands e Salespeople. Si dispone inoltre di un'area argomenti esterna che contiene le cifre sulle vendite Target Revenue, non presenti nell'area argomenti. Si desidera creare un'analisi che combini i valori Product e Brand dell'area argomenti con le cifre Target Revenue dell'area argomenti esterna. L'area argomenti esterna è stata modellata in modo che le colonne Product e Brand dell'area argomenti esterna corrispondano a quelle dell'area argomenti e aggiungano Target Revenue come misura. La corrispondenza connette l'area argomenti esterna all'area argomenti.

Accesso alle aree argomenti esterne e condivisione delle analisi che contengono i dati delle aree argomenti esterne

Solo le aree argomenti esterne per le quali si dispone delle autorizzazioni di accesso saranno disponibili per l'aggiunta alle analisi.

Le autorizzazioni per le aree argomenti esterne vengono concesse in Visual Analyzer o tramite le analisi che utilizzano le aree argomenti esterne.

Un'area argomenti esterna viene visualizzata nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti o Aggiungi/rimuovi aree argomenti se si è assegnatari dell'autorizzazione di accesso come utente singolo o membro di un ruolo da parte dell'utente che ha creato e salvato l'area argomenti esterna in Visual Analyzer.

Le aree argomenti esterne sono visibili nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti o Aggiungi/rimuovi aree argomenti anche quando un utente di Presentation Services crea e salva le analisi che includono tali aree argomenti esterne e concede l'autorizzazione di visualizzazione o modifica delle analisi interessate. Considerare quanto riportato di seguito.

- Quando l'utente salva un'analisi che contiene un'area argomenti esterna, Oracle BI EE segnala all'utente che i dati dell'arare argomenti esterna verranno condivisi.

- Tutte le autorizzazioni salvate con un'analisi che utilizza un'area argomenti esterna vengono applicate all'analisi e all'area argomenti esterna.

- Un'analisi che utilizza un'area argomenti esterna deve essere salvata in un cartella catalogo condivisa. Ciò garantisce che l'utente che visualizza o modifica l'analisi visualizzerà anche i dati disponibili nell'area argomenti esterna.

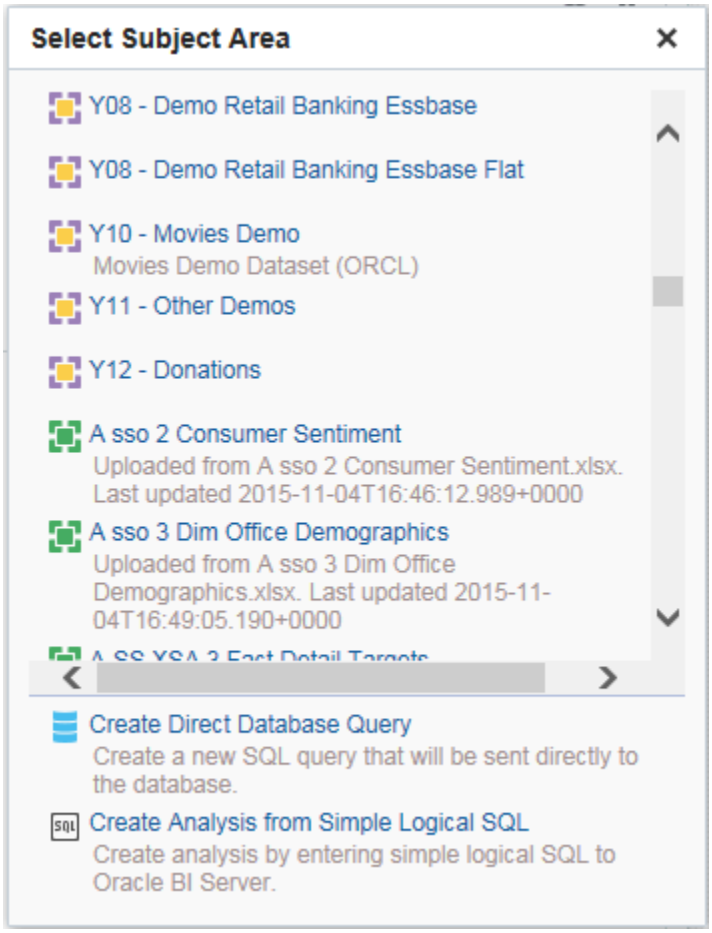
- Se un'analisi che utilizza un'area argomenti esterna è stata salvata in una posizione diversa da una cartella condivisa e un utente al quale non è stato concesso l'accesso all'area argomenti esterna in Visual Analyzer visualizza o modifica l'analisi, i dati disponibili nell'area argomenti esterna non saranno visualizzati nell'analisi.

Icone delle aree argomenti

Le icone rappresentano i vari modi di creazione degli elementi nelle aree argomenti.

Nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti e nella finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti di Oracle BI EE vengono utilizzate varie icone per distinguere tra le aree argomenti create con Administration Tool e le aree argomenti esterne create e salvate in Visual Analyzer.

L'icona quadrata di colore viola e giallo indica le aree argomenti create con Administration Tool. L'icona quadrata di colore verde indica le aree argomenti esterne create e salvate in Visual Analyzer. Vedere l'illustrazione mostrata.



Aggiunta di aree argomenti esterne a un'analisi

L'aggiunta dei dati da aree argomenti esterne può essere effettuata quando si crea un'analisi oppure quando si modifica un'analisi esistente.

- Quando si crea una nuova analisi, selezionare l'area argomenti esterna che si desidera utilizzare nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti.

- Quando si modifica un'analisi esistente, fare clic su **Aggiungi/rimuovi aree argomenti** nel riquadro Aree argomenti, selezionare l'area argomenti esterna che si desidera aggiungere, quindi fare clic su **OK**.

Rimozione delle aree argomenti esterne da un'analisi

È possibile rimuovere un'area argomenti esterna da un'analisi.

Quando si rimuove un'area argomenti esterna, i dati dell'area argomenti vengono rimossi dall'analisi. L'area argomenti esterna e i dati rimangono tuttavia in Oracle BI Server. Vedere Eliminazione delle aree argomenti esterne da Oracle BI EE.

Non è possibile rimuovere l'area argomenti su cui è stata modellata e a cui corrisponde l'area argomenti esterna.

1. Aprire per modificare l'analisi a cui sono stati aggiunti i dati esterni.
2. Nel riquadro Aree argomenti fare clic su **Aggiungi/rimuovi aree argomenti**.
3. Nella finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti selezionare l'area argomenti esterna che si desidera rimuovere, quindi fare clic su **OK**.

Download dei dati di un'area argomenti esterna

Qualsiasi utente che disponga dell'accesso in lettura può scaricare i dati in un'area argomenti esterna.

I dati scaricati vengono salvati in un file che contiene tutti i fogli di lavoro e tutte le colonne per ciascun foglio di calcolo. I dati scaricati riflettono i dati caricati più di recente, che non costituiscono necessariamente i dati originali caricati nell'area argomenti esterna.

Qualsiasi autorizzazione di condivisione sull'area argomenti esterna del tipo **Lettura**, **Modifica** o **Controllo completo** consente di accedere per eseguire il download dell'intero file del foglio di calcolo.

Per scaricare i dati esterni, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nel riquadro Aree argomenti fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area argomenti esterna e selezionare **Scarica**.
2. Nella finestra di dialogo **Salva con nome** lasciare invariato il nome file predefinito o assegnare al file un nuovo nome.
3. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione delle aree argomenti esterne da Oracle BI EE

Quando è necessario liberare spazio per rientrare nei limiti di memorizzazione stabiliti, è possibile eliminare in modo definitivo un'area argomenti esterna da Oracle BI Server.

È possibile eliminare solo le aree argomenti esterne. Non è possibile eliminare le aree argomenti esterne che sono state incluse nelle analisi. L'eliminazione di un'area argomenti esterna differisce dalla rimozione di un'area argomenti esterna da un'analisi. Vedere Rimozione delle aree argomenti esterne da un'analisi.

- Nel riquadro Aree argomenti fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area argomenti esterna e selezionare **Elimina**.

4

Aggiunta di viste per la visualizzazione nei dashboard

In questo capitolo vengono descritte le viste disponibili in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition per offrire una rappresentazione significativa e intuitiva dei risultati delle analisi. Viene illustrato come aggiungere viste per la visualizzazione nei dashboard, come modificare i valori (ovvero, eseguire il write back) nelle viste e come impostare il collegamento Master-Detail delle viste. Vengono inoltre fornite la descrizioni delle interazioni, del drilling, dell'ordinamento e della stampa nelle viste.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sulle viste
- Tipi di viste disponibili
- Aggiunta delle viste ai risultati delle analisi
- Funzione Visualizzazioni consigliate
- Modifica delle viste
- Modifica dei valori ed esecuzione del write back
- Interazioni nelle viste
- Drilling di viste
- Ordinamento dei dati nelle viste
- Ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste tabella, tabella pivot e traliccio avanzato
- Salvataggio delle viste
- Ridenominazione di viste o layout composti
- Ridisposizione delle viste
- Stampa di viste
- Modifica delle opzioni di stampa ed esportazione per le viste
- Anteprima della visualizzazione delle viste su un dashboard
- Rimozione delle viste
- Aggiornamento dei risultati nelle viste

- Personalizzazione delle viste per la distribuzione agli utenti agente
- Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste
- Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail

Informazioni sulle viste

Le viste utilizzano le funzioni di presentazione di Oracle BI Enterprise Edition per offrire una rappresentazione significativa e intuitiva dei risultati delle analisi.

È possibile aggiungere ai risultati una vasta gamma di viste, ad esempio grafici e tabelle pivot, su cui è possibile eseguire il drill-down per visualizzare informazioni più dettagliate, testo esplicativo, una lista dei filtri utilizzati per limitare i risultati e altre informazioni.

Quando si visualizzano i risultati di una nuova analisi, nella sezione Layout composto della scheda Risultati dell'editor di analisi vengono visualizzate per impostazione predefinita le viste riportate di seguito.

- Una vista titolo in cui è visualizzato il nome dall'analisi salvata.
- Una vista tabella o tabella pivot in cui sono visualizzati i risultati dell'analisi a seconda del tipo di colonne contenute nell'analisi.
  - Se l'analisi contiene solo colonne attributi, solo colonne di misura o una combinazione di entrambe, la vista predefinita è una tabella.
  - Se l'analisi contiene almeno una colonna gerarchica, la vista predefinita è una tabella pivot.

È possibile personalizzare o eliminare le viste esistenti per un'analisi, aggiungere altre viste e combinare viste di posizioni in qualsiasi punto del riquadro.

L'utilizzo di più viste dei risultati può consentire di identificare tendenze e relazioni all'interno dei dati. Se si stanno personalizzando i risultati per la visualizzazione all'interno di un dashboard, sarà possibile visualizzare un'anteprima del modo in cui la combinazione e la posizione delle viste verranno visualizzate nel dashboard.

Sarà quindi possibile salvare l'analisi con la raccolta di viste.

Tipi di viste disponibili

Per la presentazione dei dati sono disponibili numerosi tipi di vista.

I privilegi controllano se è possibile accedere a tutte le viste o solo a viste specifiche. La tabella descrive i tipi di vista disponibili.

Titolo

Visualizza un titolo, un sottotitolo, un logo, un collegamento a una pagina personalizzata della Guida in linea e gli indicatori orari per i risultati.

Tabella

Visualizza i risultati in una rappresentazione grafica dei dati organizzati in base a righe e colonne. Una tabella fornisce una vista di riepilogo dei dati e consente agli utenti di visualizzare viste diverse dei dati trascinando la selezione di righe e colonne.

Tabella pivot

Visualizza i risultati in una tabella pivot che fornisce una vista di riepilogo dei dati in formato a campi incrociati e consente agli utenti di visualizzare viste diverse dei dati

trascinando la selezione di righe e colonne. Le tabelle pivot strutturano i dati allo stesso modo delle tabelle standard che contengono gruppi di colonne, ma possono visualizzare più livelli sia delle intestazioni di riga che di colonna. A differenza delle tabelle regolari, ogni cella di dati di una tabella pivot contiene un valore univoco. Un'organizzazione dei dati di questo tipo rende una tabella pivot più efficiente rispetto a una tabella basata sulle righe. Le tabelle pivot rappresentano la soluzione ideale per la visualizzazione di una grande quantità di dati, per sfogliare i dati in base alla gerarchia e per l'analisi delle tendenze.

Casella prestazioni

Visualizza un singolo valore della misura aggregato in modo semplice ed evidente, pur offrendo all'utente una visualizzazione immediata delle metriche di riepilogo che verranno presentate in maggior dettaglio in una vista dashboard. Caratteristiche delle caselle prestazioni

- Concentrano l'attenzione dell'utente su informazioni semplici e necessarie in modo diretto ed evidente nella casella.
- Comunicano informazioni sullo stato tramite una semplice formattazione basata sull'uso di colori, etichette e stili limitati o tramite una formattazione condizionale del colore di sfondo o del valore della misura in grado di produrre un effetto visualmente rilevante. Ad esempio, se il valore dei ricavi non raggiunge il valore di destinazione, potrebbe essere visualizzato in rosso.
- Rispondono a prompt, filtri e ruoli e autorizzazioni utente rendendoli rilevanti per l'utente e per il relativo contesto.
- Supportano un valore singolo, aggregato o calcolato.

Mappa struttura

Mostra una visualizzazione bidimensionale e con spazio limitato per le strutture gerarchiche con più livelli. Caratteristiche delle mappe struttura

- Sono limitate da un'area predefinita e mostrano due livelli di dati.
- Contengono caselle rettangolari. Le dimensioni della casella sono basate su una misura e il colore della casella è basato su una seconda misura.
- Sono simili ai grafici a dispersione nel senso che l'area della mappa è limitata e nel grafico è possibile visualizzare grandi quantità di dati ed identificare rapidamente tendenze e anomalie all'interno dei dati.

Matrice cromatica

Visualizza una rappresentazione di dati bidimensionale in cui i valori sono rappresentati da un gradiente di colori che sono particolarmente adatti per l'analisi di grandi quantità di dati e l'identificazione di valori anomali. Le matrici cromatiche strutturano i dati in modo simile alle tabelle pivot in quanto sono formate dal raggruppamento e l'intersezione di righe e colonne.

Trellis

I dati multidimensionali vengono visualizzati come un set di celle in una griglia, in cui ogni cella rappresenta un subset di dati mediante un particolare tipo di grafico. I dati possono essere rappresentati mediante grafici, grafici ridotti e numeri.

La vista trellis ha due sottotipi: trellis semplice e trellis avanzato. Le viste trellis semplice sono ideali per la visualizzazione di più grafici che consentono un confronto

paritetico. Le viste trellis avanzato sono ideali per la visualizzazione dei grafici sparkline che mostrano una tendenza.

Un trellis semplice visualizza un tipo di grafico interno singolo, ad esempio una griglia di più grafici a barre. I grafici interni utilizzano sempre un asse comune (ovvero, hanno una scala sincronizzata).

Un trellis avanzato visualizza un tipo di grafico interno diverso per ogni misura. In un trellis avanzato, ogni colonna di misura opera in modo indipendente per il drilling, la scala degli assi e così via. Ad esempio, una combinazione di grafici sparkline a linee e a barre accanto ai numeri. In questo esempio, il grafico sparkline a linee potrebbe mostrare la misura Revenue nel tempo e il grafico sparkline a barre potrebbe mostrare Units Sold. È possibile posizionare una colonna di misura contenente i numeri accanto ai grafici sparkline a linee che visualizzano la misura Revenue come valore totale per un anno.

Per le definizioni di grafico ridotto e grafico sparkline, vedere Termini utilizzati per le viste trellis..

Grafico

Visualizza le informazioni numeriche in formato grafico semplificando quindi la comprensione di grandi quantità di dati. I grafici spesso rivelano pattern e tendenze che le visualizzazioni testuali non sono in grado di mostrare. Tuttavia, quando sono necessari valori precisi, i grafici devono essere associati ad altre visualizzazioni di dati come le tabelle. Viene visualizzato il grafico su uno sfondo, chiamato sfondo del grafico.

Vedere Tipi di grafici disponibili.

Misuratore

Mostra un singolo valore dei dati. A causa delle dimensioni compatte, un misuratore è spesso più efficace rispetto a un grafico per la visualizzazione di un singolo valore di dati.. Oltre a mostrare i dati visivamente, ciascun misuratore mostra il risultato anche in forma numerica

Gli indicatori identificano i problemi nei dati. Un misuratore in genere traccia un datapoint, indicando se tale datapoint rientra in un intervallo accettabile o non accettabile. Pertanto, gli indicatori sono utili per visualizzare le prestazioni rispetto agli obiettivi. A seconda dei dati nell'analisi, una vista misuratore può essere composta da più misuratori di un set. Ad esempio, se si crea una vista misuratore per visualizzare i dati delle vendite relativi agli ultimi dodici mesi, la vista misuratore sarà composta da dodici misuratori, uno per ogni mese. Se si crea una vista per visualizzare le vendite totali in Italia, la vista misuratore sarà composta da un solo misuratore. Un misuratore o un set di misuratori viene visualizzato su uno sfondo chiamato sfondo del misuratore.

Per conoscere i tipi di misuratori disponibili, vedere Tipi di misuratori disponibili.

A imbuto

Visualizza i risultati sotto forma di grafico tridimensionale che rappresenta valori di destinazione ed effettivi usando volume, livello e colore. In genere, i grafici a imbuto vengono utilizzati per rappresentare graficamente i dati che vengono modificati durante periodi o fasi differenti. Ad esempio, i grafici a imbuto sono spesso usati per rappresentare il volume delle vendite nell'arco di un trimestre.

I grafici a imbuto rappresentano la soluzione ideale per visualizzare i valori effettivi rispetto ai valori di destinazione dei dati in cui è noto che la destinazione si riduce (o aumenta) notevolmente da una fase all'altra, come nel caso delle pipeline di vendita.

Nei grafici a imbuto le soglie indicano una percentuale del valore di destinazione, mentre i colori forniscono informazioni visive per ogni fase. È possibile fare clic su una delle aree colorate per eseguire il drill-down e visualizzare informazioni più dettagliate.

Per conoscere i tipi di grafici a imbuto disponibili, vedere Tipi di grafici a imbuto disponibili.

Vista mappa

Visualizza i risultati su una mappa. A seconda dei dati, i risultati possono essere disposti nella parte superiore di una mappa sotto forma di formati quali immagini, aree di riempimento colore, grafici a barre e a torta e indicatori di dimensioni variabili.

Filtri

Visualizza i filtri validi per un'analisi. I filtri, analogamente ai passi selezione, consentono di limitare un'analisi per ottenere risultati che rispondono a una determinata domanda. I filtri vengono applicati prima dell'aggregazione della query.

Passi selezione

Visualizza i passi selezione validi per un'analisi. I passi selezione, analogamente ai filtri, consentono di ottenere risultati che rispondono a determinate domande. I passi selezione vengono applicati prima dell'aggregazione della query.

Selettore colonna

Aggiunge un selettore colonna nei risultati. Un selettore colonna è costituito da un set di elenchi a discesa che contengono colonne preselezionate. Gli utenti possono selezionare le colonne in modo dinamico e modificare i dati visualizzati nelle viste dell'analisi.

Selettore vista

Aggiunge un selettore vista nei risultati. Un selettore vista è un elenco a discesa dal quale gli utenti possono selezionare una vista dei risultati tra le viste salvate.

Legenda

Aggiunge una legenda ai risultati, che consente di documentare il significato della formattazione speciale utilizzata nei risultati, ad esempio il significato dei colori personalizzati applicati agli indicatori.

Descrittiva

Visualizza i risultati come uno o più paragrafi di testo. È possibile digitare una frase con segnaposto per ogni colonna dei risultati e specificare la modalità di separazione delle righe.

Ticker

Visualizza i risultati come ticker o cornice, simile nello stile ai ticker borsistici presenti su numerosi siti finanziari e di notizie su Internet. È possibile controllare quali informazioni vengono presentate e in che modo scorrono sulla pagina.

Testo statico

Aggiunge un testo statico nei risultati. È possibile utilizzare il linguaggio HTML per aggiungere nei risultati banner, ticker, oggetti ActiveX, applet Java, collegamenti, istruzioni, descrizioni, grafica e così via.

SQL logico

Visualizza l'istruzione SQL generata per un'analisi. Questa vista è utile per gli istruttori e gli amministratori e non è generalmente inclusa nei risultati per gli utenti normali. Non è possibile modificare questa vista, tranne che per formattarne il contenitore o per eliminarla.

Crea segmento

Visualizza un collegamento Crea segmento nei risultati. Gli utenti possono fare clic su questo collegamento per creare un segmento nell'applicazione operativa Siebel Marketing di Oracle, in base ai dati dei risultati. Questa vista è destinata agli utenti dell'applicazione operativa Siebel Marketing versione 7.7 (o successiva) di Oracle.

Per informazioni, vedere *Oracle Marketing Segmentation Guide*.

Crea lista destinazioni

Visualizza un collegamento Crea lista destinazioni nei risultati. Gli utenti possono fare clic su questo collegamento per creare una lista di destinazioni nell'applicazione operativa Siebel di Oracle in base ai dati dei risultati. Questa lista di destinazioni può essere utilizzata come base per l'avvio e il log delle informazioni sulle attività di chiamata per questo set definito di destinazioni. Questa vista è destinata agli utenti dell'applicazione operativa Siebel Life Sciences di Oracle integrata nelle applicazioni Siebel Life Sciences Analytics di Oracle.

Tipi di grafici disponibili

Sono disponibili numerosi tipi di grafici per la visualizzazione di tipi di dati diversi.

La tabella mostra i tipi di grafici disponibili e ne descrive l'uso. Inoltre, vengono visualizzati gli stili disponibili per ogni tipo. Tutti i tipi di grafici ad eccezione dei grafici a dispersione, a radar e dei grafici ridotti, possono essere bidimensionali (2D) o tridimensionali (3D). Non tutti i tipi di grafici sono appropriati per tutti i tipi di dati.

Tipo di grafico	Sottotipo di grafico	Descrizione	Stili
A barre	Verticale A linee curve Orizzontale In pila verticale In pila orizzontale In pila verticale al 100% In pila orizzontale al 100%	Mostra le quantità associate alle categorie. I grafici a barre mostrano le quantità sotto forma di lunghezze delle barre e le categorie come barre o gruppi di barre. I grafici a barre sono utili per confrontare le differenze tra elementi simili: ad esempio vendite di prodotti concorrenti, vendite degli stessi prodotti in periodi di tempo diversi oppure vendite degli stessi prodotti in mercati differenti. Può essere utilizzato per confrontare le colonne di misura visualizzando le barre con orientamento orizzontale o verticale.	Rettangolo Triangolo Cilindro Rombo Gradiente Riempimento pattern
A linee	-	Mostra le quantità nel tempo o per categoria. I grafici a linee sono utili per visualizzare le tendenze nel tempo. Può essere utilizzato per tracciare più colonne di misura.	A linee standard A linee a gradini A linee curve

Tipo di grafico	Sottotipo di grafico	Descrizione	Stili
Ad aree	In pila In pila al 100%	Mostra la tendenza del contributo di ciascun valore nel tempo o in base alla categoria. Un grafico ad aree è un grafico a linee per il quale vengono riempite le aree tra le linee. Le aree vengono impilate, sommando il valore totale per ciascun periodo di tempo o categoria. Nei grafici In pila 100%, ogni categoria viene visualizzata come contributo in percentuale del valore totale.	Riempimento tinta unita Riempimento gradiente Riempimento pattern
A torta	-	Mostra i data set come percentuale di un totale. I grafici a torta sono utili per confrontare le parti di un totale, ad esempio le vendite per area o distretto.	Riempimento tinta unita Riempimento gradiente Riempimento pattern
A barre e linee	Standard In pila	Traccia due set di dati con intervalli differenti, uno sotto forma di barre e un altro come linee sovrapposte sulle barre. I grafici a barre e linee sono utili per visualizzare le relazioni di tendenza tra i data set.	Rettangolo Triangolo Cilindro Rombo Gradiente Riempimento pattern
Serie temporale a linee	-	Traccia i dati della serie temporale. Scala l'asse orizzontale in base al tempo trascorso tra i datapoint.	A linee standard A linee a gradini A linee curve
Pareto	-	Si tratta di una forma di grafico a barre e a linee che visualizza i criteri in ordine decrescente. In questo tipo di grafico, la linea mostra un totale cumulativo delle percentuali. I grafici di Pareto sono utili per identificare gli elementi significativi, ad esempio il migliore e il peggiore o il primo e l'ultimo.	Rettangolo Triangolo Cilindro Rombo Gradiente Riempimento pattern
A dispersione	-	Visualizza i valori x-y come punti discreti distribuiti all'interno di una griglia x-y. I datapoint vengono tracciati in base a due variabili indipendenti. Ciò consente di tracciare numerosi datapoint e di osservarne il raggruppamento. I grafici a dispersione sono utili per esaminare le relazioni e le tendenze in data set di grandi dimensioni.	A dispersione standard A dispersione con linee

Tipo di grafico	Sottotipo di grafico	Descrizione	Stili
A bolle	-	È una variante del grafico a dispersione che visualizza gli elementi come cerchi (bolle). Questo grafico mostra tre variabili in due dimensioni. Un valore è rappresentato dalla posizione del cerchio sull'asse orizzontale. Un altro valore è rappresentato dalla posizione del cerchio sull'asse verticale. Il terzo valore è rappresentato dal raggio del cerchio. I grafici a bolle sono utili per tracciare i dati a tre variabili e per visualizzare i dati finanziari nell'arco di un periodo di tempo.	Nessuno
A radar	-	Traccia le stesse informazioni di un grafico a barre, ma i dati vengono visualizzati a partire dal centro del grafico. Ogni elemento di dati ha il proprio asse di valore. I grafici a radar sono utili per esaminare la sovrapposizione e la distribuzione.	Nessuno
Grafico ridotto	Sparkline - a linee Sparkline - a barre Sparkline - ad aree	Un grafico dimensionato come testo (con dimensioni simili a quelle di una parte del testo vicino) visualizzato solo nel contesto della vista trellis e particolarmente adatto per la visualizzazione delle informazioni di tendenza. Il tipo di grafico ridotto è utile all'interno di un trellis avanzato, in cui i dati vengono visualizzati con una combinazione di grafici sparkline e di numeri. Un grafico ridotto è privo di assi e legende. Come per i grafici più grandi, i valori delle misure di un grafico ridotto vengono visualizzati come barre (o linee o aree) relativamente dimensionate. Ogni nome misura viene visualizzato nella relativa intestazione di colonna. Ulteriori dettagli sulla misura vengono visualizzati come testo di descrizione comandi quando si passa il mouse su una cella di dati.	Nessuno
A cascata	-	Un grafico a cascata consente di visualizzare come un valore aumenta o diminuisce in sequenza e in modo cumulativo. I grafici a cascata hanno le caratteristiche riportate di seguito. • Concentrano l'attenzione dell'utente su quanto ciascuna misura contribuisce al totale globale. • Comunicano tramite una semplice formattazione basata sull'uso del colore. Un valore iniziale viene sommato ai valori successivi (delta sia negativi che positivi o modifiche) per giungere a un totale. È previsto un solo totale per grafico a cascata ed è possibile aggiungere totali parziali. Per ulteriori informazioni, vedere Tipi di formati di grafici a cascata disponibili.	Nessuno

Tipi di grafici a imbuto disponibili

Esistono più tipi di grafico a imbuto.

Nella tabella vengono elencati e descritti i tipi di grafici a imbuto disponibili. Lo stile di ciascun tipo può essere riempimento tinta unita o gradiente.

Tipo	Descrizione
Standard	Utilizza una forma standard con larghezze di fase uguali.
Non standard	Utilizza una forma standard con larghezze di fase disuguali.
Solo ultima fase	Utilizza una forma standard con larghezze di fase uguali. È simile al grafico a imbuto standard, ad eccezione del fatto che i valori di destinazione di tutte le fasi prima dell'ultima vengono calcolati in base al valore di destinazione dell'ultima fase e a una costante denominata fattore di destinazione.

Tipi di grafici disponibili per le viste trellis

La lista dei tipi di grafici disponibili per l'uso nelle viste trellis varia in base al sottotipo di vista trellis: trellis semplice o avanzato.

Nei trellis semplici è possibile utilizzare i tipi di grafici riportati di seguito.

- A barre (sottotipo Verticale)
- A barre (sottotipo Orizzontale)
- A linee
- Ad aree
- A barre e linee
- A torta
- A dispersione
- A bolle

Nei trellis avanzati sono disponibili le opzioni di visualizzazione riportate di seguito.

- Numeri
- Grafico ridotto, dei seguiti sottotipi:
  - Sparkline - a barre
  - Sparkline - a linee
  - Sparkline - ad aree

Per i dettagli su ogni tipo di grafico, vedere Tipi di grafici disponibili

Tipi di misuratori disponibili

Per visualizzare le informazioni relative a tipi di dati diversi, sono disponibili numerosi misuratori.

Nella tabella vengono elencati e descritti i tipi di misuratori disponibili. Tutti gli indicatori sono bidimensionali (2D) ad eccezione degli indicatori a lampadina che possono essere bidimensionali e tridimensionali (3D). Le dimensioni possono essere piccole, medie, grandi o personalizzate.

Tipo	Descrizione
Quadrante	Mostra i dati utilizzando un arco del quadrante con uno o più indicatori che puntano alla posizione in cui i dati rientrano nei limiti predefiniti.
A barre orizzontali	Mostra i dati utilizzando una barra orizzontale che cambia colore per indicare se i dati rientrano nei limiti predefiniti. Il rettangolo interno della barra orizzontale mostra il livello corrente dei dati rispetto agli intervalli contrassegnati su un rettangolo esterno.
A barre verticali	Mostra i dati utilizzando una barra verticale che cambia colore per indicare se i dati rientrano nei limiti predefiniti. Il rettangolo interno della barra verticale mostra il livello corrente dei dati rispetto agli intervalli contrassegnati su un rettangolo esterno.
A lampadina	Mostra i dati utilizzando un cerchio che cambia colore per indicare se i dati rientrano nei limiti predefiniti. Gli indicatori a lampadina sono utili quando è necessario conoscere lo stato, e non un'indicazione di un valore specificato, oppure informazioni relative sugli altri intervalli di soglia.

Tipi di viste SQL logico disponibili

Il codice SQL logico può essere visualizzato in alcuni modi.

La tabella elenca e descrive i tipi di viste SQL logico disponibili.

Tipo	Descrizione
Standard	Visualizza solo il codice SQL logico. Questa vista è utile per verificare se il codice SQL logico generato è corretto.
Diagnostica	Visualizza informazioni di diagnostica che risultano utili da includere con una richiesta di servizio quando si riscontrano problemi con dati non corretti.

Tipi di formati di grafici a cascata disponibili

I formati dei grafici a cascata presentano combinazioni di colori predefiniti per le barre.

I colori predefiniti per l'incremento (positivo) e il decremento (negativo) sono rispettivamente il verde e il rosso. Il formato definisce l'aspetto del grafico a cascata, incluso il colore delle barre e le barre visualizzate.

In questa tabella vengono elencati e descritti i tipi di formato disponibili per i grafici a cascata.

Tipo di formato	Descrizione
Aumento, Riduzione e Totale	Utilizzare questo formato per visualizzare misure crescenti, misure decrescenti e un totale (totale parziale) nei colori specificati. Il totale e il totale parziale vengono visualizzati nello stesso colore associato.
Primo, Aumento, Riduzione e Totale	Utilizzare questo formato per visualizzare misure crescenti, misure decrescenti e un totale (totale parziale) in cui la prima barra e il totale (totale parziale) hanno lo stesso colore.

Tipo di formato	Descrizione
Colore singolo	Utilizzare questo formato per visualizzare tutte le barre nello stesso colore.
Colore doppio	Usare questo formato per visualizzare la prima barra e il totale (o il totale parziale) in un colore e i valori positivi o negativi in un altro colore.
Personalizzato	Utilizzare questo formato per creare colori univoci per i valori crescenti e decrescenti, la prima barra e le barre dei totali. Dopo aver selezionato un colore da una delle liste di blocchi di colore, il formato diventa automaticamente personalizzato. Il totale e il totale parziale vengono visualizzati nello stesso colore associato.

Per impostazione predefinita, il grafico a cascata include le caratteristiche riportate di seguito.

- Le barre vengono visualizzate in modo cumulativo. Il rendering di ciascuna barra inizia dalla parte superiore della barra precedente (i valori positivi procedono verso l'alto, i negativi verso il basso). I totali cumulativi possono essere visualizzati (dalla baseline del grafico) in vari punti.
- Il grafico viene visualizzato come grafico a barre 2D con un formato di **Aumento**, **Riduzione** e **Totale**.
- I colori predefiniti sono verde (positivo), rosso (negativo) e blu (totale).
- L'opzione Zoom intervallo dati non è supportata per i grafici a cascata.
- Le etichette dei dati vengono visualizzate in base alle specifiche definite. Per ulteriori informazioni, vedere il pulsante **Etichette asse verticale, Etichette asse orizzontale o Indicatori dati: Formatta etichetta** nella scheda Titoli ed etichette della finestra di dialogo Proprietà grafico.
- Le descrizioni comandi dei grafici a cascata contengono le stesse informazioni degli altri tipi di grafici (ad esempio nome membro, dimensione e valore effettivo), ma in più contengono un valore per il totale parziale.
- Le interazioni accessibili con un clic sul pulsante sinistro del mouse non sono disponibili per la barra del totale o per la legenda.

Per informazioni dettagliate sulla modifica delle proprietà dei grafici a cascata, vedere le schede Stile e Titoli ed etichette della finestra di dialogo Proprietà grafico.

Aggiunta delle viste ai risultati delle analisi

È possibile aggiungere una o più viste ai risultati delle analisi per facilitare l'interpretazione di dati.

Tenere presenti le istruzioni riportate di seguito.

- Se si seleziona un tipo di grafico o di misuratore non compatibile con i risultati, non verrà visualizzato alcun risultato.
- Non è consigliabile utilizzare un grafico a torta per visualizzare dati che includono valori negativi. Sarà necessario filtrare l'analisi per assicurarsi che tutti i valori siano superiori a 0 oppure utilizzare un tipo di grafico differente.

- Durante la progettazione di grafici, grafici a imbuto e misuratori, saranno presenti delle differenze tra la visualizzazione della legenda di un grafico o di un misuratore, a seconda che il grafico o il misuratore sia visualizzato su un desktop o su un dispositivo portatile:
  - su un desktop (dove il formato del grafico o del misuratore è Flash), la lista di legende è a scorrimento e il testo della legenda non viene mandato a capo;
  - su un dispositivo portatile (dove il formato del grafico o del misuratore è PNG), la lista di legende non è a scorrimento e il testo della legenda può essere mandato a capo.

  Vedere Funzione Visualizzazioni consigliate.

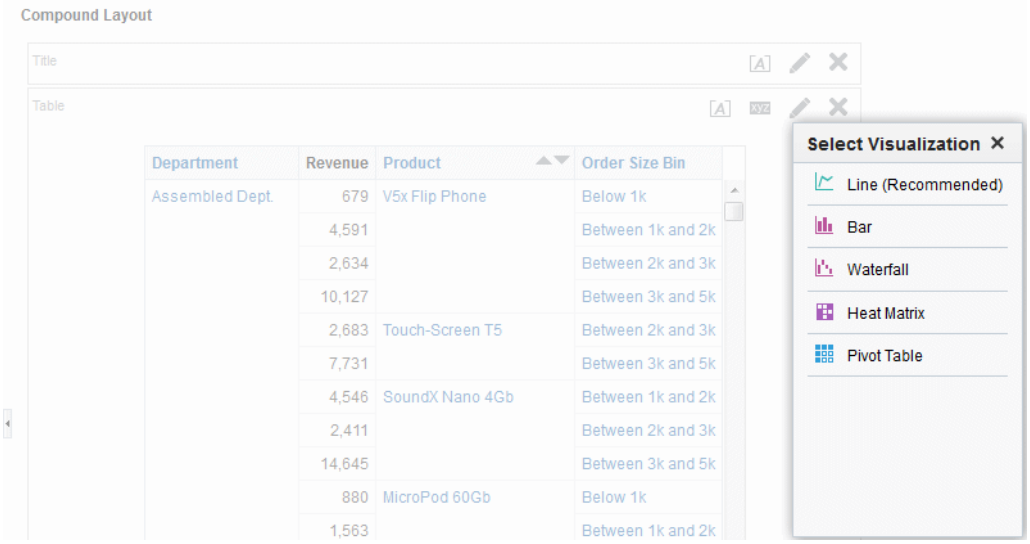
1. Nella scheda Risultati dell'editor di analisi (o, in alternativa, nel riquadro Viste), fare clic sul pulsante **Nuova vista** della barra degli strumenti, quindi selezionare un tipo di vista da creare mediante una delle modalità riportate di seguito.
   - Se si conosce il tipo di vista che si desidera creare, fare clic su di esso.
   - Se si desidera che la funzione Visualizzazioni consigliate di Oracle BI EE crei automaticamente la vista più appropriata in base ai dati dell'analisi, fare clic su **Migliore visualizzazione** anziché su uno specifico tipo di vista.
   - Se si desidera che la funzione Visualizzazioni consigliate di Oracle BI EE fornisca una lista classificata di tipi di vista in base ai dati dell'analisi e a ciò che deve essere illustrato nella vista, fare clic su **Migliore visualizzazione** e quindi, nella lista Seleziona visualizzazione, selezionare una preferenza, ad esempio **Ricerca di pattern e valori anomali**. Per alcuni tipi di vista, è anche possibile utilizzare la funzione Visualizzazioni consigliate per scegliere un sottotipo consigliato.

   La vista viene visualizzata in un contenitore nel Layout composto. La vista viene generata con i valori predefiniti, ad esempio utilizzando il tipo e la formattazione predefiniti e così via.
2. Per formattare il contenitore per la vista, fare clic sul pulsante **Contenitore formati** nel contenitore della vista per visualizzare una finestra di dialogo di formattazione.
3. Per impostare le proprietà di una vista grafico a imbuto, misuratore, grafico, matrice cromatica, mappa, casella prestazioni, tabella pivot, tabella, mappa struttura o trellis (semplice e avanzato), fare clic sul pulsante **Proprietà vista**.
4. Per modificare la vista, fare clic sul pulsante **Modifica vista** nel contenitore della vista.
5. Salvare la vista.

Funzione Visualizzazioni consigliate

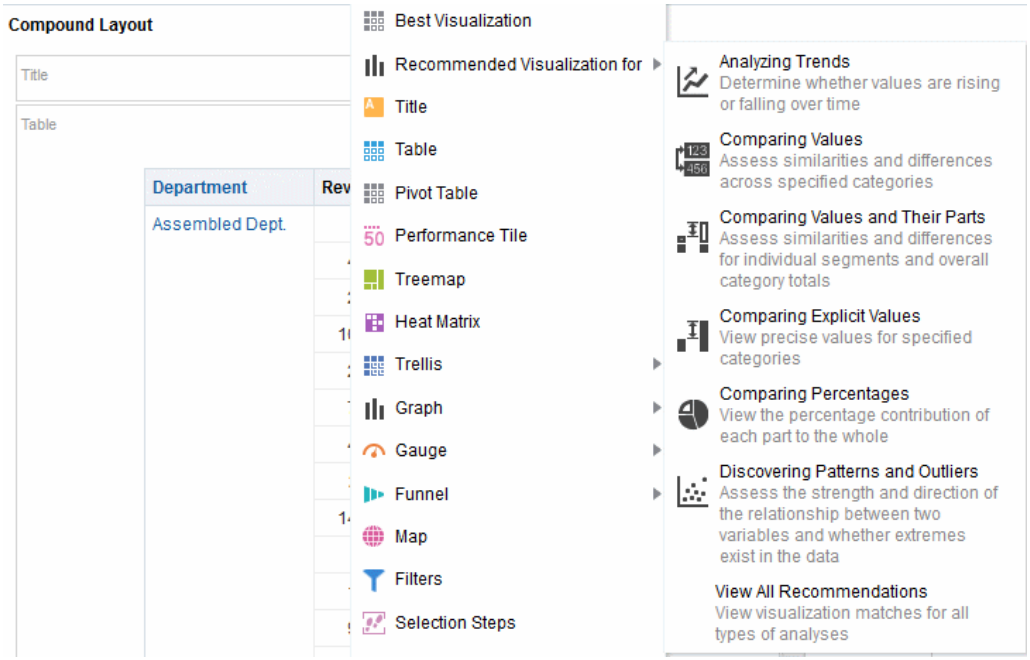
Oracle BI EE rende disponibile la funzione Visualizzazioni consigliate ogni volta che si crea una vista.

Nel corso del processo di creazione di una nuova vista nell'editor di analisi, questa funzione fornisce una lista classificata di suggerimenti di tipo vista in una finestra di dialogo, come mostrato nell'illustrazione seguente.



La funzione Visualizzazioni consigliate raccoglie le informazioni sugli input dell'utente per una vista, ad esempio il numero di dimensioni, il numero di membri e così via. Quindi determina il layout ottimale per ogni vista possibile.

La nuova vista sarà utile per l'analisi delle tendenze, il confronto dei valori e delle relative parti o la ricerca di pattern e valori erratici? Nel sottomenu Visualizzazione consigliata, è possibile indicare all'editor di analisi che cosa si intende illustrare con la vista che si sta creando, come mostrato nell'illustrazione seguente.



A ogni vista possibile viene assegnato un punteggio in base a un set di regole predefinito. A seconda dei punteggi assegnati, certi tipi di vista vengono esclusi dalla lista delle possibilità. Con punteggi superiori a un certo livello, la funzione Visualizzazioni consigliate crea una lista ordinata di consigli per la vista.

Se si desidera saltare il passo della scelta da una classificazione di viste suggerite, è possibile selezionare in alternativa l'opzione **Migliore visualizzazione** dal menu Crea

vista, in modo che venga creata immediatamente la vista migliore senza visualizzare la lista dei suggerimenti.

Modifica delle viste

Ogni tipo di vista, ad eccezione della vista SQL Logico, dispone di un proprio editor in cui è possibile effettuare le modifiche desiderate.

Non è possibile modificare una vista SQL logico. È possibile solo formattarne il contenitore oppure eliminarla.

Ciascun editor di viste contiene funzionalità esclusive per il tipo di vista, ma può anche contenere le stesse funzionalità di altri tipi di vista.

1. Aprire l'analisi contenente la vista da modificare.
2. Fare clic sull'**editor di analisi: scheda Risultati**.
3. Fare clic sul pulsante **Modifica vista** per la vista oppure selezionare la vista nel riquadro Viste e fare clic sul pulsante **Modifica vista**.

   Viene visualizzato uno dei seguenti editor:

   - Editor selettori colonna
   - Editor di creazione segmenti
   - Editor di creazione lista destinazioni
   - Editor filtri
   - Editor grafici a imbuto
   - Editor misuratori
   - Editor grafici
   - Editor matrici cromatiche
   - Editor legende
   - Editor mappe
   - Editor descrizioni
   - Editor caselle prestazioni
   - Editor tabelle pivot
   - Editor passi selezione
   - Editor di testo statico
   - Editor tabelle
   - Editor ticker

     Utilizzare questo editor disponibile nell'editor di analisi per modificare una vista ticker, che visualizza i risultati di un'analisi come testo scorrevole (risultati mobili che scorrono sulla pagina). È possibile personalizzare le dimensioni dell'area, la velocità e la direzione di scorrimento dei risultati, nonché altre impostazioni di visualizzazione. Se il browser Web non supporta

il testo mobile, i risultati verranno comunque visualizzati, ma non sarà possibile scorrerli sulla pagina.

- Editor titoli
- Editor mappe struttura
- Editor trellis
- Editor selettori vista

4. Apportare le modifiche appropriate usando l'editor per la vista.

   Per ulteriori informazioni, vedere le sezioni:

   - Modifica delle viste del selettore di colonna
   - Modifica delle viste misuratore
   - Modifica delle viste grafico
   - Modifica delle viste matrice cromatica
   - Modifica delle viste legenda
   - Modifica delle viste mappa
   - Modifica delle viste descrittive
   - Modifica delle viste casella prestazioni
   - Modifica delle viste tabella e tabella pivot
   - Modifica delle viste mappa struttura
   - Modifica delle viste trellis
   - Modifica delle viste selettore vista

5. Fare clic su **Fine**.

6. Salvare la vista.

L'illustrazione include un totale parziale sull'asse riga D50 Region e la pagina contenuto impostata su 10 righe per pagina. I totali parziali sono inclusi nel conteggio righe.

Pivot Table

		2010	2011	2012
D50 Region	R2 Order Type	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)
AMERICAS	Express	1263	1358	1486
	Secure	3065	2895	2700
	Standard	2771	2594	2823
AMERICAS Total		7099	6847	7009
APAC	Express	1311	1373	1539
	Secure	3082	2944	2907
	Standard	2833	2668	2862
APAC Total		7226	6985	7308
EMEA	Express	1788	1848	2014
	Secure	4087	3945	3722

Rows 1 - 10

Modifica delle viste tabella e tabella pivot

Due viste comuni per analizzare e visualizzare i dati sono la tabella e la tabella pivot.

L'illustrazione mostra un esempio di tabella e tabella pivot in una pagina del dashboard.

D50 Region	R2 Order Type	31 # of Orders (Cnt Distinct)	T05 Per Name Year
AMERICAS	Express	1263	2010
		1358	2011
		1486	2012
	Secure	3065	2010
		2895	2011
		2700	2012
	Standard	2771	2010
		2594	2011
		2823	2012
APAC	Express	1311	2010

Rows 1 - 10

		2010	2011	2012
D50 Region	R2 Order Type	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)
AMERICAS	Express	1263	1358	1486
	Secure	3065	2895	2700
	Standard	2771	2594	2823
AMERICAS Total		**7099**	**6847**	**7009**
APAC	Express	1311	1373	1539
	Secure	3082	2944	2907
	Standard	2833	2668	2862
APAC Total		**7226**	**6985**	**7308**
EMEA	Express	1788	1848	2014
	Secure	4087	3945	3722

Rows 1 - 10

Queste viste condividono lo stesso tipo di editor e molte funzionalità, ad esempio trascinamento, ordinamento, drilling e formattazione condizionale. La lista riportata di seguito indica alcune differenze tra i due tipi.

- **Vista predefinita**: quando si crea un'analisi e si visualizzano i risultati, la vista predefinita dipende dai dati nell'analisi.
  - **Tabella**: se l'analisi contiene solo colonne attributi, solo colonne di misure o una combinazione di entrambe, la vista predefinita è una tabella.
  - **Tabella pivot**: se l'analisi contiene almeno una colonna gerarchica, la vista predefinita è una tabella pivot.
- **Destinazioni di rilascio**: le destinazioni di rilascio, che vengono usate per modificare il layout di colonna, sono leggermente diverse nelle due viste. Entrambe le viste dispongono delle destinazioni di rilascio Prompt <*tipo di vista*>, Sezioni ed Escluso. L'illustrazione mostra che se si inseriscono più colonne nella destinazione Prompt <*tipo di vista*>, o asse della pagina, i valori vengono visualizzati in ciascuna colonna in un singolo elenco a discesa.
  - **Tabella**: le tabelle dispongono di colonne e misure nella stessa destinazione di rilascio e non presentano righe.

  - **Tabella pivot**: le tabelle pivot possono includere righe, colonne e misure come destinazioni di rilascio separate.

- **Trascinamento colonne di misure**: le colonne di misure funzionano in modo leggermente diverso a seconda se vengono trascinate nelle tabelle o nelle tabelle pivot.

  - **Tabella**: nelle tabelle, è possibile trascinare le colonne di misure al centro di una tabella per consentirne il funzionamento come colonne.

  - **Tabella pivot**: nelle tabelle pivot, è possibile trascinare le colonne di misure al centro e le relative etichette possono essere presenti in molte posizioni.

- **Nomi e intestazioni di colonna**: è possibile disattivare la visualizzazione delle intestazioni di colonna sia nella tabelle che nelle tabelle pivot. Per i nomi delle colonne esistono invece le differenze riportate di seguito.

  - **Tabella**: nelle tabelle, i nomi delle colonne sono sempre visualizzati.

  - **Tabella pivot**: nelle tabelle pivot, è possibile disattivare la visualizzazione dei nomi di colonna.

- **Proprietà**: le proprietà delle due viste sono leggermente diverse in aree quali i controlli pagina e la formattazione della barra verde.

È possibile utilizzare gli editor della tabella e della tabella pivot per personalizzare l'aspetto e le funzionalità della vista. Gli editor hanno molte funzionalità identiche.

Per modificare una tabella o una tabella pivot effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare l'editor tabella o l'editor tabella pivot della scheda Risultati.
2. Per impostare le proprietà della tabella o della tabella pivot, fare clic sul pulsante **Proprietà vista tabella** o **Proprietà vista tabella pivot** nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà tabella o la finestra di dialogo Proprietà tabella, in cui quale è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Specificare il metodo da utilizzare per sfogliare i dati, ovvero mediante scorrimento o controlli di pagina.
   - Specificare le preferenze di formattazione per le tabelle e le tabelle pivot.
   - Specificare il collegamento Master-Detail.
   - Specificare la visualizzazione dei valori nulli.
   - Impostare la capacità di modifica dei valori nelle colonne delle tabelle, un'operazione che viene definita di "write back".
3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire le funzioni.
4. Per variare i contenuti della vista, utilizzare i seguenti riquadri:

   - Riquadro Aree argomenti
   - Riquadro Catalogo
   - Riquadro Layout

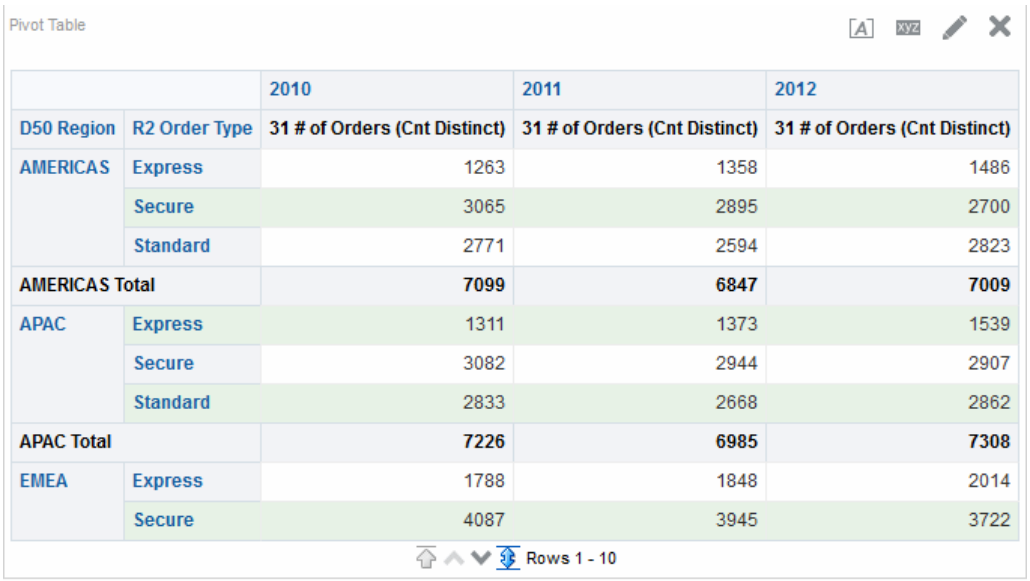
- Riquadro Passi selezione

5. Specificare il criterio di ordinamento per una colonna nella vista.
6. Eseguire il drilling dei dati nella vista.
7. Fare clic con il pulsante destro del mouse per eseguire le interazioni base delle viste.
8. Abilitare la funzione di write back per una tabella che consente a un utente di scrivere nel database backend o di aggiornarlo, se il nome utente dispone delle autorizzazioni appropriate. Ad esempio, è possibile immettere gli obiettivi di vendita per il trimestre corrente in un dashboard delle vendite.

Applicazione della formattazione nelle tabelle e nelle tabelle pivot

È possibile formattare le tabelle e le tabelle pivot per facilitarne la lettura.

Lo stile barra verde mostra l'alternanza delle righe o delle colonne in colore verde chiaro. La formattazione cosmetica influisce sull'aspetto complessivo della vista e consente di modificare il colore della barra verde predefinito. L'immagine mostra una tabella pivot in una pagina del dashboard con lo stile barra verde.



		2010	2011	2012
D50 Region	R2 Order Type	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)	31 # of Orders (Cnt Distinct)
AMERICAS	Express	1263	1358	1486
	Secure	3065	2895	2700
	Standard	2771	2594	2823
AMERICAS Total		**7099**	**6847**	**7009**
APAC	Express	1311	1373	1539
	Secure	3082	2944	2907
	Standard	2833	2668	2862
APAC Total		**7226**	**6985**	**7308**
EMEA	Express	1788	1848	2014
	Secure	4087	3945	3722

Vedere Introduzione alla formattazione cosmetica

1. Nella barra degli strumenti dell'editor, fare clic sul pulsante **Visualizza proprietà** oppure, nella sezione Layout composto della scheda Risultati, fare clic sul pulsante **Visualizza proprietà**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà tabella o Proprietà tabella pivot.

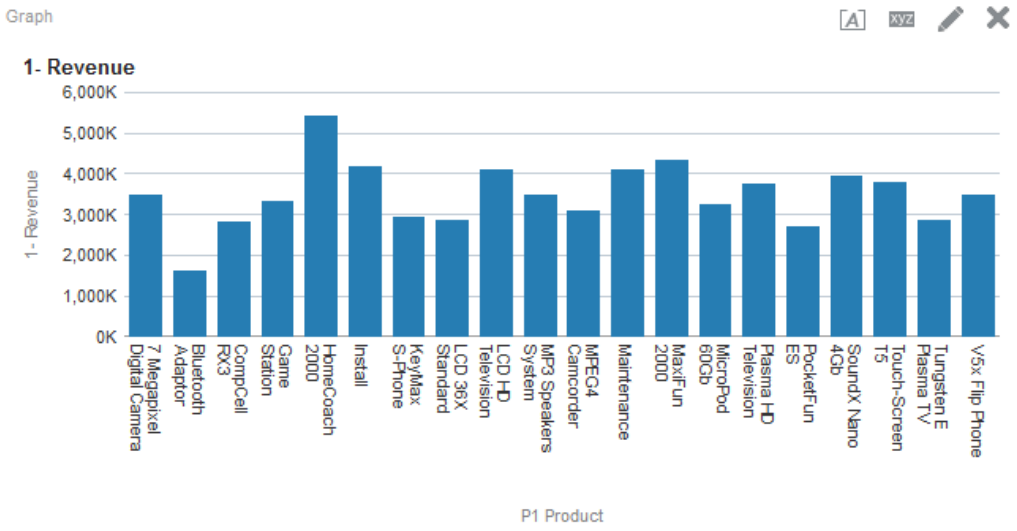
2. Per aggiungere lo stile barra verde, fare clic sulla casella **Abilita alternanza stile** e selezionare uno stile dalla lista.
3. Per aggiungere la formattazione cosmetica, fare clic sul pulsante Formattazione alternativa e apportare le modifiche appropriate nella finestra di dialogo Modifica formato.

4. Per modificare il colore della barra verde predefinito, scegliere un nuovo colore di sfondo per il formato cella. Apportare le altre modifiche appropriate e fare clic su **OK**.
5. Nella finestra di dialogo Proprietà apportare le modifiche necessarie e fare clic su **OK**.

Modifica delle viste grafico

È possibile utilizzare vari tipi di grafici per analizzare e visualizzare i dati.

L'illustrazione mostra un grafico a barre di esempio in una pagina del dashboard.



1. Visualizzare l'editor di grafici della scheda Risultati.
2. Per impostare le proprietà del grafico, fare clic sul pulsante **Modifica proprietà grafico** nella barra degli strumenti.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà grafico è possibile impostare le proprietà che:
   - sono relative allo sfondo del grafico, ad esempio la larghezza, l'altezza e la posizione della legenda;
   - controllano l'aspetto del grafico, ad esempio lo stile;
   - si riferiscono ai limiti degli assi e agli indicatori di graduazione;
   - controllano la visualizzazione dei titoli e delle etichette per il grafico
4. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali stampa di una vista, esportazione di una vista e così via.
5. Per variare i contenuti della vista, utilizzare i seguenti riquadri:
   - Riquadro Aree argomenti
   - Riquadro Catalogo
   - Riquadro Layout

- Riquadro Passi selezione
- Riquadro Impostazioni per impostare le soglie (solo per i grafici a imbuto e i misuratori)

6. Fare clic con il pulsante destro del mouse per eseguire le interazioni base delle viste.
7. Eseguire il drilling dei dati nella vista.

Formattazione dell'aspetto dei grafici

La formattazione dei grafici facilita la comprensione dei dati da parte degli utenti.

È possibile formattare l'aspetto dei grafici in base a due impostazioni:

- La posizione degli elementi del grafico (ad esempio, linee o barre in un grafico a barre e linee o porzioni in un grafico a torta).

  Vedere Formattazione dei grafici in base alla posizione.

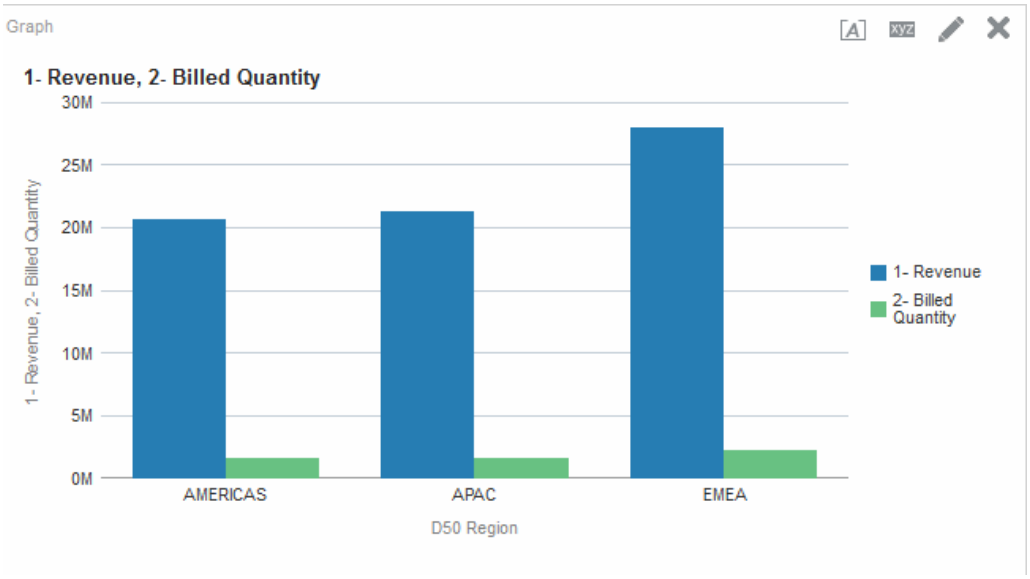
- Le condizioni applicate alle colonne. Vedere Formattazione dei grafici in base alle colonne.

Formattazione dei grafici in base alla posizione

È possibile specificare la posizione degli elementi dei grafici in base al relativo valore numerico.

La formattazione posizionale consente di personalizzare l'aspetto di un grafico in base alla posizione degli elementi del grafico, ovvero la sequenza numerica in cui gli elementi (ad esempio, le barre) vengono visualizzati in un gruppo. Un gruppo viene determinato dalle colonne attributi visualizzate nell'area della destinazione di rilascio Raggruppa per. Vedere Introduzione alle destinazioni di rilascio.

Ad esempio, si supponga di avere un grafico a barre i cui criteri includono le colonne D50 Region, 1 - Revenue e 2 - Billed Quantity. 1 - Revenue viene visualizzata per prima e quindi 2 - Billed Quantity nell'area di destinazione di rilascio Misure. La regione D50 viene visualizzata nella destinazione di rilascio Raggruppa per. In questo grafico, la colonna 1 - Revenue si trova nella posizione 1 e la colonna 2 - Billed Quantity nella posizione 2 per ciascun raggruppamento regionale, come illustrato nell'illustrazione.



È possibile formattare l'aspetto di un grafico in base alla posizione in termini di colore, spessore della linea e simboli della linea.

Nota: La formattazione posizionale non è supportata per i grafici a cascata.

Formattazione dei grafici in base alle colonne

La formattazione condizionale consente di personalizzare l'aspetto di un grafico in base alle condizioni applicate alle colonne.

La formattazione viene applicata ai valori di colonna che soddisfano la condizione.

È possibile specificare un colore per la visualizzazione dei dati del grafico in base a un determinato valore di colonna o intervallo di valori di colonna che soddisfa la condizione specificata per la colonna.

Ad esempio:

- Modifica condizionale del colore di un grafico in base a valori di colonna specifici.

  Un utente desidera creare un grafico a barre per confrontare le vendite di due bevande, limonata e cola. Durante la creazione del grafico a barre, l'utente specifica due condizioni: una in cui la barra che rappresenta le vendite di limonata è gialla e un'altra in cui la barra che rappresenta le vendite di cola è blu.

- Modifica condizionale del colore di un grafico in base a un intervallo di valori di colonna.

  Un responsabile vendite desidera creare un grafico a barre per confrontare le vendite di tutti i funzionari commerciali in base a due marchi di vendita. Quando si crea un grafico a barre, il responsabile vendite specifica due condizioni, una dove la barra è rossa per tutti i funzionari commerciali con vendite inferiori a 250.000 $ e un'altra dove la barra è verde per tutti i funzionari commerciali con vendite superiori a 250.000 $.

La formattazione condizionale viene specificata in modo diverso per i grafici rispetto alle altre viste. Vedere Applicazione della formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, grafici, matrici cromatiche e trellis.

1. Nella barra degli strumenti dell'editor di grafici, fare clic su **Modifica proprietà grafico** oppure, nella sezione Layout composto della scheda Risultati, fare clic sul pulsante **Visualizza proprietà** nel contenitore di viste specificato.
2. Nella finestra di dialogo Proprietà grafico fare clic sulla scheda **Stile**.
3. Fare clic sul pulsante **Formattazione dello stile e condizionale**.
4. Nella finestra di dialogo Formattazione dello stile e condizionale fare clic sulla scheda **Formattazione stile** per formattare l'aspetto di un grafico in base alla posizione degli elementi del grafico.

   Per aggiungere una posizione formattata personalizzata, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Selezionare la scheda per l'elemento del grafico (ad esempio, la barra) al quale si desidera aggiungere una posizione formattata personalizzata.

   b. Fare clic sul pulsante **Aggiungi nuova posizione**.

   c. Nella tabella Posizioni formattate personalizzate specificare la formattazione per la nuova posizione. Ad esempio, per specificare il colore da applicare alla posizione, fare clic sulla freccia giù accanto alla casella **Colore** per accedere alla finestra di dialogo Selettore colore. Le opzioni di formattazione dipendono dall'elemento.

5. Fare clic sulla scheda **Formattazione condizionale** della finestra di dialogo Formattazione dello stile e condizionale per formattare l'aspetto di un grafico in base a una condizione applicata alle colonne.

   Per aggiungere una condizione a una colonna effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Fare clic su **Aggiungi formato condizionale** e selezionare la colonna alla quale si desidera applicare una condizione.

   b. Nella finestra di dialogo Nuova condizione selezionare l'operatore e immettere un valore di colonna o un intervallo di valori di colonna per la condizione.

   c. Al termine, fare clic su **OK**.

   d. Per selezionare il colore da applicare ai valori di colonna quando viene soddisfatta la condizione, nella scheda Formattazione condizionale fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto alla casella **Colore** per accedere alla finestra di dialogo Selettore colore.

6. Fare clic su **OK**.

Regole per l'applicazione dei formati condizionali nei grafici

Per il corretto funzionamento della formattazione condizionale nei grafici è necessario seguire istruzioni specifiche.

Le regole riportate di seguito si applicano alla creazione e all'utilizzo delle condizioni nei grafici.

- Le condizioni possono essere create solo dalle colonne utilizzate dal grafico.
- Se le condizioni di formato sono in conflitto tra di loro, viene loro assegnato il seguente ordine di priorità:

1. formattazione condizionale basata sugli attributi;
2. formattazione condizionale basata sulle misure;
3. formattazione dello stile basata sulle posizioni degli elementi del grafico.

- Nei grafici a linee, a barre e linee, radar, a dispersione e serie temporale a linee, i simboli e il colore specificati per la formattazione condizionale e posizionale vengono visualizzati nelle legende come riportato di seguito.
  - Se è stata applicata solo la formattazione condizionale:
    * Per i grafici senza punti separati, i simboli non vengono visualizzati sull'indicatore della legenda. Se il colore viene applicato all'intera serie, viene applicato anche agli indicatori della legenda.
    * Per i grafici con punti separati (nei grafici a linee o a dispersione), i simboli originali visualizzati nelle legende vengono modificati per impostazione predefinita in simboli a linee nei grafici a linee e in simboli quadrati nei grafici a dispersione. Se il colore viene applicato all'intera serie, viene applicato anche agli indicatori della legenda.
  - Se è stata applicata solo la formattazione posizionale, sugli indicatori della legenda vengono visualizzati i simboli e il colore.
  - Se sono state applicate sia la formattazione condizionale che la formattazione posizionale, vengono visualizzati i simboli specificati per la formattazione posizionale. Se il colore viene applicato all'intera serie mediante una regola di formattazione condizionale, sull'indicatore della legenda vengono visualizzati i simboli. Il colore viene applicato sia ai simboli che agli indicatori della legenda.
- Quando un utente esegue l'espansione su un grafico con formattazione condizionale, vengono applicate le regole seguenti:
  - Un formato condizionale basato sulle misure non viene portato al livello successivo. Non ha senso portare il formato condizionale a un livello differente: ad esempio, nel caso di una gerarchia geografica, da un'area a una città.
  - Un formato condizionale basato sugli attributi viene portato al grafico successivo, se non è stato espanso.

    Se si dispone del formato condizionale `Lemonade = Blue` e viene eseguita l'espansione solo sugli anni, `Lemonade = Blue` rimane nella stessa posizione.
- La formattazione condizionale non è supportata per i totali parziali e i totali nei grafici a cascata.

Eccezioni dei grafici per la formattazione condizionale in base alle colonne

Alcuni elementi di formattazione condizionale non possono essere utilizzati su certi tipi di grafico.

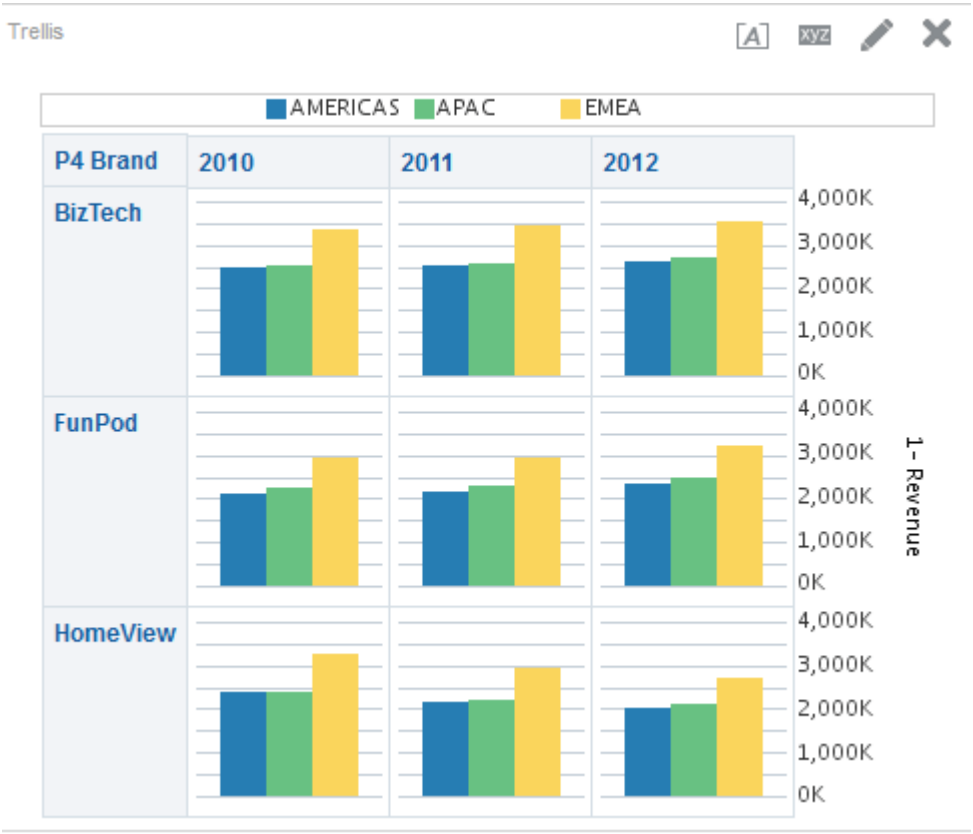
La tabella elenca le eccezioni dei grafici che si applicano alla formattazione condizionale in base alle colonne.

Tipo di grafico	Eccezione
A linee A barre-a linee A radar Serie temporale a linee	È consentita solo la formattazione dei simboli per la linea.
Pareto	La formattazione viene applicata solo alle barre e la linea Pareto non viene formattata.

Modifica delle viste trellis

Una vista trellis è un tipo di vista grafico che visualizza una griglia di più grafici, uno in ogni cella di dati.

L'illustrazione mostra una vista trellis di esempio.



Una vista trellis può essere di uno dei due sottotipi riportati di seguito.

- **Trellis semplice.** Un trellis semplice mostra un grafico interno centrale moltiplicato in set di righe e di colonne in cui vengono visualizzati numerosi piccoli multipli ideali per il confronto e il contrasto. L'illustrazione mostra un trellis semplice.
- **Trellis avanzato.** Un trellis avanzato visualizza una griglia di piccoli grafici sparkline ideale per monitorare le tendenze e per individuare i pattern in un data set.

1. Visualizzare l'editor di trellis della scheda Risultati

2. Per impostare le proprietà del trellis, fare clic sul pulsante **Proprietà trellis** nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà trellis, in cui è possibile impostare le proprietà:
   - relative allo sfondo della griglia, quale la posizione della legenda (solo viste trellis semplice);
   - relative alla dimensione del grafico per le visualizzazioni incluse nel trellis;
   - che specificano il metodo da utilizzare per sfogliare i dati, ovvero mediante scorrimento o controlli di pagina;
   - che controllano se il trellis ascolta gli eventi Master-Detail;
   - che controllano l'aspetto della griglia del trellis e delle relative visualizzazioni, ad esempio le varie scelte di stile e il modo in cui vengono visualizzate le legende;
   - che controllano il tipo di scala e l'aspetto degli indicatori di scala per ognuna delle visualizzazioni del trellis (solo viste trellis semplice);
   - che controllano la visualizzazione dei titoli e delle etichette (solo viste trellis semplice)
3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali stampa di una vista, esportazione di una vista e così via.
4. Per variare i contenuti della vista, utilizzare i seguenti riquadri:
   - Riquadro Aree argomenti
   - Riquadro Catalogo
   - Riquadro Layout
   - Riquadro Passi selezione
5. Specificare il criterio di ordinamento per una colonna nella vista.
6. Fare clic con il pulsante destro del mouse per eseguire le interazioni base delle viste.

Nota: Se si notano problemi con l'allineamento delle viste trellis, è possibile modificare un file di configurazione per regolare l'allineamento. Individuare il file `xdo.cfg` nella directory `config/OracleBIJavahostComponent/coreapplication_objh1` e aumentare il valore dell'impostazione `fo-chunk-size`.

Termini utilizzati per le viste trellis

Nelle viste trellis, per descrivere i vari aspetti delle viste, viene utilizzata terminologia specifica.

La tabella definisce i termini utilizzati per le viste trellis.

Termine	Definizione
Visualizzazione	Nel contesto di Oracle BI EE, una visualizzazione è la scelta del grafico visualizzato all'interno di una cella di dati in una vista trellis. Sono disponibili numerose visualizzazioni da cui scegliere durante la creazione di una vista trellis, inclusi i grafici a barre, i grafici a dispersione, i grafici sparkline.
Grafico interno	Un grafico nidificato all'interno della griglia di un grafico trellis. Ogni grafico interno dispone di una propria dimensionalità, come specificato nell'area Visualizzazione del riquadro Layout.
Asse esterno	Gli assi esterni sono le parti di una vista trellis che racchiudono i grafici interni. Sono comprese le intestazioni di righe e colonne, le intestazioni delle sezioni e così via.
Trellis semplice	Una vista trellis che mostra le visualizzazioni interne dello stesso tipo, ad esempio tutti i grafici a dispersione. Le visualizzazioni interne utilizzano tutte un asse comune, noto anche come scala sincronizzata.
Trellis avanzato	Una vista trellis che può mostrare più tipi di visualizzazione all'interno della relativa griglia, ad esempio, grafici sparkline a linee, grafici sparkline a barre e numeri. Ogni tipo di visualizzazione mostra una misura diversa. Una tabella trellis può essere considerata come una tabella pivot, ad eccezione del fatto che per ogni misura che si aggiunge alla tabella pivot, è possibile, se si desidera, associare una dimensione e visualizzare tale dimensione come un grafico sparkline.
Scala sincronizzata	(Applicabile solo al sottotipo Trellis semplice) Una scala sincronizzata indica che tutte le visualizzazioni all'interno del trellis vengono mostrate sulla stessa scala, ovvero condividono lo stesso asse. La presenza di un asse comune facilita il confronto di tutti indicatori del grafico nelle righe e colonne.
Grafico ridotto	Un grafico dimensionato come testo in una griglia insieme ad altri grafici dimensionati come testo e numeri, che comprendono i contenuti delle celle di dati di una vista trellis avanzato. In Oracle BI EE, un grafico ridotto è sempre un grafico sparkline.
Grafico sparkline	Un grafico ridotto incorporato che, insieme ad altri grafici ridotti e numeri, illustra una singola tendenza. I grafici sparkline sono noti anche come *sparkline*. I grafici sparkline non comprendono assi o etichette ma derivano il proprio contesto dal contenuto che li circonda. Ogni tipo di grafico sparkline ha una sola misura, che è nascosta. La scala è relativa solo a se stessa. Un grafico sparkline può essere del sottotipo Sparkline - a linee, Sparkline - a barre o Sparkline - ad aree.

Caratteristiche univoche di una vista trellis

La vista trellis, definita anche grafico trellis, corrisponde a una tabella pivot, con un'eccezione importante: le celle di dati all'interno del trellis contengono grafici.

Mentre un tipo di grafico standalone, ad esempio un grafico a barra singola o un grafico a dispersione singola, funziona da solo, il grafico trellis funziona solo visualizzando una griglia di grafici nidificati, noti come grafici interni. Pertanto una vista trellis del grafico a barre comprende effettivamente più grafici a barre.

In senso generale, nel campo di Business Analytics, una visualizzazione è una rappresentazione visiva dei dati, visualizzati in grafici, indicatori, mappe e così via. Nell'editor di trellis, all'interno del riquadro Layout, è presente una destinazione di rilascio denominata Visualizzazioni. In questa destinazione vengono trascinate le colonne per i grafici interni che costituiranno il trellis che si sta creando.

Le visualizzazioni che costituiscono una vista trellis semplice sono tutti grafici e possono essere molti dei tipi di grafici standalone esistenti descritti in Tipi di grafici disponibili. Le visualizzazioni che costituiscono un trellis avanzato sono sempre grafici ridotti dei sottotipi di grafico sparkline a linee, a barre o ad aree. Idealmente, i grafici ridotti all'interno di un trellis avanzato sono posizionati accanto ai numeri (che rappresentano la stessa misura). Vedere Informazioni sui grafici ridotti

Funzioni delle viste trellis

Nella maggior parte dei casi, una vista trellis funziona come una tabella pivot e la differenza principale tra un trellis e una tabella pivot è il modo in cui vengono visualizzate le celle di dati.

Nelle celle dell'etichetta di riga o di colonna, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse per spostare le etichette di misura.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse per ordinare i dati.
- Trascinare righe e colonne per riposizionarle.

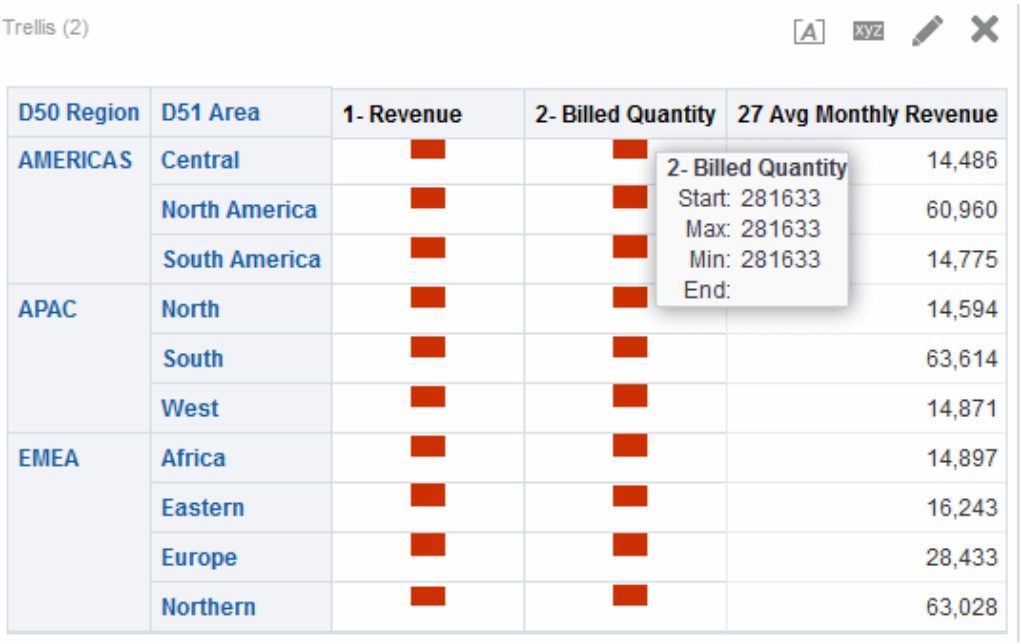
È possibile posizionare il puntatore del mouse nelle celle di dati di un trellis per visualizzare le informazioni contestuali correlate.

Le celle di dati numerici in una vista trellis funzionano allo stesso modo delle celle di dati numerici di una tabella pivot.

Di seguito sono riportate le differenze di funzionamento tra una vista trellis e una tabella pivot.

- Celle di dati del grafico: non è disponibile alcuna funzionalità di clic con il pulsante destro del mouse per le celle di dati nei trellis semplici né il drilling delle celle di dati del grafico del trellis (funzionalità di clic con il pulsante sinistro del mouse).
- Celle di dati del grafico ridotto: quando si passa il cursore sulle celle di dati nei grafici sparkline, vengono visualizzate le informazioni contestuali (ad esempio, il primo e l'ultimo valore e i valori minimo e massimo) che non vengono visualizzate in una vista tabella pivot.

  L'illustrazione mostra un trellis avanzato con una descrizione comandi visualizzata quando il cursore viene passato su una cella di dati di un grafico ridotto. I grafici ridotti non mostrano le etichette degli assi, come i grafici normali, quindi non è immediatamente evidente la dimensionalità del grafico interno. Utilizzare le descrizioni comandi di un grafico ridotto per comprendere i dati rappresentati all'interno del grafico: i singoli valori di esempio e la dimensionalità complessiva.



Informazioni sui grafici ridotti

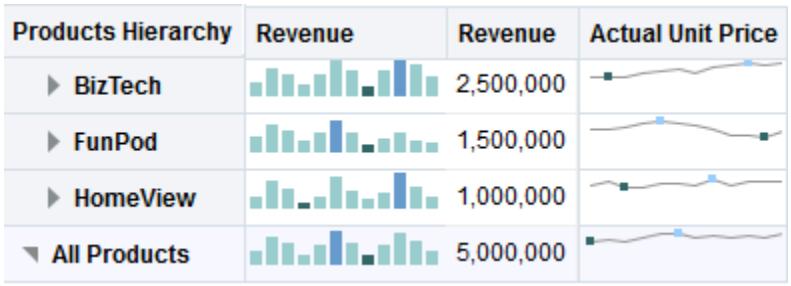
Un *grafico ridotto* è un grafico di piccole dimensioni.

Un grafico ridotto viene visualizzato nelle viste trellis del sottotipo Trellis avanzato. Un grafico ridotto è unico come tipo di grafico poiché non può mai essere un grafico standalone indipendente. Può essere utilizzato solo nel contesto di una vista trellis ed è significativo solo perché rappresenta uno dei numerosi piccoli multipli.

Grafici sparkline in Oracle BI EE

Per un grafico ridotto esistono vari sottotipi di grafico: Sparkline - a linee, Sparkline - a barre e Sparkline - ad aree.

L'illustrazione mostra un esempio di vista trellis composta dal sottotipo Sparkline - a linee e da numeri.



I grafici sparkline, detti anche *sparkline*, sono univoci rispetto ai grafici a linee, a barre e ad altri grafici standalone disponibili in Oracle BI EE. I grafici sparkline sono grafici ridotti incorporati che illustrano una singola tendenza. Di aspetto semplice, i grafici sparkline non comprendono assi o etichette e derivano il proprio contesto dal contenuto che li circonda. Ogni tipo di grafico sparkline ha una sola misura, che è nascosta. La scala è relativa solo a se stessa.

In Oracle BI EE, l'aspetto visivo dei grafici sparkline mette in evidenza le tendenze e, all'interno di tali tendenze, i valori più alti e più bassi. Grazie alle dimensioni ridotte in

cui vengono visualizzate le tendenze in tali grafici, è possibile confrontare numerose tendenze (con i valori numerici) su una singola pagina.

Osservare come nell'illustrazione il trellis avanzato visualizzi due volte la stessa misura (1 - Revenue), impostando la prima istanza su `Number` e associando una dimensione tempo (T02 Per Name Month) alla seconda istanza (1 - Revenue rinominato come Revenue Trend), visualizzando la seconda istanza come grafico sparkline. In questo trellis avanzato viene visualizzato il valore totale per l'anno e, accanto ad esso, la tendenza del valore totale nel corso dell'anno.

Anche se risultano utili per alcuni tipi di analisi, ad esempio l'osservazione ad alto livello delle tendenze e l'individuazione dei pattern, i grafici sparkline non presentano la stessa specificità degli altri tipi di grafici di dimensioni maggiori e con una gamma di funzioni più ampia.

Utilizzo dei grafici sparkline

I grafici sparkline forniscono una vista compatta dei dati.

I grafici sparkline sono univoci principalmente perché hanno dimensioni ridotte e possono visualizzare una grande quantità di informazioni in uno spazio molto limitato. In Oracle BI EE un grafico sparkline è diverso anche da un grafico standalone perché, come grafico ridotto, può essere utilizzato solo all'interno delle viste trellis.

È possibile modificare le dimensioni dei grafici sparkline allo stesso modo dei grafici con funzioni complete, nella finestra di dialogo Proprietà grafico.

Vedere Considerazioni di progettazione per le viste trellis e i grafici ridotti.

Informazioni sui trellis semplici rispetto ai trellis avanzati

La prima cosa da fare quando si crea una vista trellis è di scegliere tra due sottotipi: Trellis semplice e Trellis avanzato.

Il sottotipo Trellis semplice, utile per visualizzare i confronti, mostra un singolo tipo di visualizzazione interna, ad esempio tutti i grafici a barre. La visualizzazione interna utilizza sempre un asse comune, in modo che tutti i grafici interni vengano visualizzati sulla stessa scala. A questo concetto di asse comune viene fatto riferimento anche come a una *scala sincronizzata*. La presenza di un asse comune facilita il confronto di tutti indicatori del grafico nelle righe e colonne.

Il sottotipo Trellis avanzato, utile per mostrare le tendenze, consente di visualizzare più tipi di visualizzazione all'interno della propria griglia. Un trellis avanzato che illustra gli andamenti delle vendite può mostrare una griglia contenente dei numeri nelle celle di una colonna (il fatturato, ad esempio), mentre un'altra colonna accanto alla colonna dei numeri visualizza i grafici sparkline a linee nelle relative celle e questi grafici visualizzano la stessa misura rappresentata dai numeri (anche in questo caso il fatturato ma relativo a un periodo di tempo). Accanto a tale colonna, potrebbe essere visualizzato un grafico ridotto diverso, ad esempio una colonna di grafici sparkline a barre che visualizzano una misura diversa, ad esempio i totali delle unità.

A ogni misura visualizzata viene assegnato un tipo di grafico interno diverso. Ogni cella della griglia viene scalata individualmente.

Un trellis avanzato può essere considerato come una tabella pivot con grafici sparkline all'interno delle proprie celle di dati. Per ogni misura che viene aggiunta, è possibile, se si desidera, associare una dimensione e visualizzare tale dimensione come un grafico ridotto. Questo rende un trellis avanzato molto diverso da un trellis semplice. In un trellis semplice *tutte le misure* vengono visualizzate nella *stessa* visualizzazione, insieme a dimensioni aggiuntive.

Considerazioni di progettazione per le viste trellis e i grafici ridotti

Le viste trellis e i grafici ridotti possono trasmettere grandi quantità di dati, pertanto è necessario pianificarne con cura la progettazione.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni da tenere presenti in fase di progettazione del contenuto visualizzato nelle viste trellis.

- Per i confronti, scegliere il sottotipo Trellis semplice.
- Per l'analisi delle tendenze, scegliere il sottotipo Trellis avanzato.
- I grafici interni che costituiscono un trellis devono essere leggibili e non troppo densi, pertanto una vista trellis non risulta particolarmente utile per la visualizzazione di più serie o gruppi. Se non è possibile determinare facilmente la destinazione di un datapoint con il mouse (da visualizzare come descrizione comandi), è probabile che il grafico interno sia troppo denso per essere leggibile.
- Quando si utilizza il sottotipo Trellis semplice, tenere presente quanto riportato di seguito.
  - La progettazione di una vista trellis semplice è simile a quella di una tabella pivot, tranne per il fatto che il numero totale di celle che possono essere visualizzate è molto inferiore per una vista trellis.
  - La differenza principale tra la progettazione di un trellis semplice e quella di una tabella pivot consiste nel fatto che per un trellis è possibile associare una o due delle dimensioni alla visualizzazione, in modo sia necessario aggiungere un numero molto inferiore di dimensioni all'asse esterno.
  - È meglio progettare il trellis con un numero ridotto di dimensioni dell'asse esterno. L'intera serie di grafici deve essere visibile tutta insieme (in modo da semplificare il confronto paritetico) senza necessità di scorrimento. Se è necessario visualizzare ulteriore dimensionalità, prendere in considerazione la possibilità di aggiungere le dimensioni al prompt grafico.
  - Quando vengono stabiliti i dati da visualizzare nelle intestazioni di colonna e quelli da visualizzare nelle intestazioni di riga, le intestazioni di colonna devono mostrare una o due dimensioni (ogni dimensione con un numero ridotto di membri). Nella maggior parte dei casi, la dimensione visualizzata nelle intestazioni di colonna è il tempo. Posizionare le restanti dimensioni nelle intestazioni di riga o nei prompt grafico.
- Quando si utilizza il sottotipo Trellis avanzato, tenere presente quanto riportato di seguito.
  - Il caso d'uso chiave per un trellis avanzato è quello di mostrare i grafici di tendenza accanto ai valori numerici in un formato compresso. Pertanto, una vista trellis avanzata standard contiene una combinazione di grafici sparkline accanto a rappresentazioni numeriche della stessa misura.
  - Idealmente, non posizionare dimensioni nelle intestazioni di colonna ma solo misure.
  - La dimensionalità in genere associata a un grafico sparkline è il tempo. Poiché non sono presenti etichette visibili in un grafico sparkline, è importante che i dati visualizzati siano ordinati in modo intrinseco. Ad esempio, un grafico sparkline che visualizza delle regioni non avrebbe alcun senso perché

l'ordinamento delle regioni (delle barre specifiche di un grafico sparkline a barre) non è intuitivo.

– Proprio come per la progettazione di tabelle pivot, in genere il tempo viene visualizzato sull'asse orizzontale, con le altre dimensioni visualizzate sull'asse verticale. L'esplorazione avviene da sinistra a destra per vedere come la dimensionalità può variare nel tempo.

Quando non è consigliabile l'uso di un trellis come visualizzazione

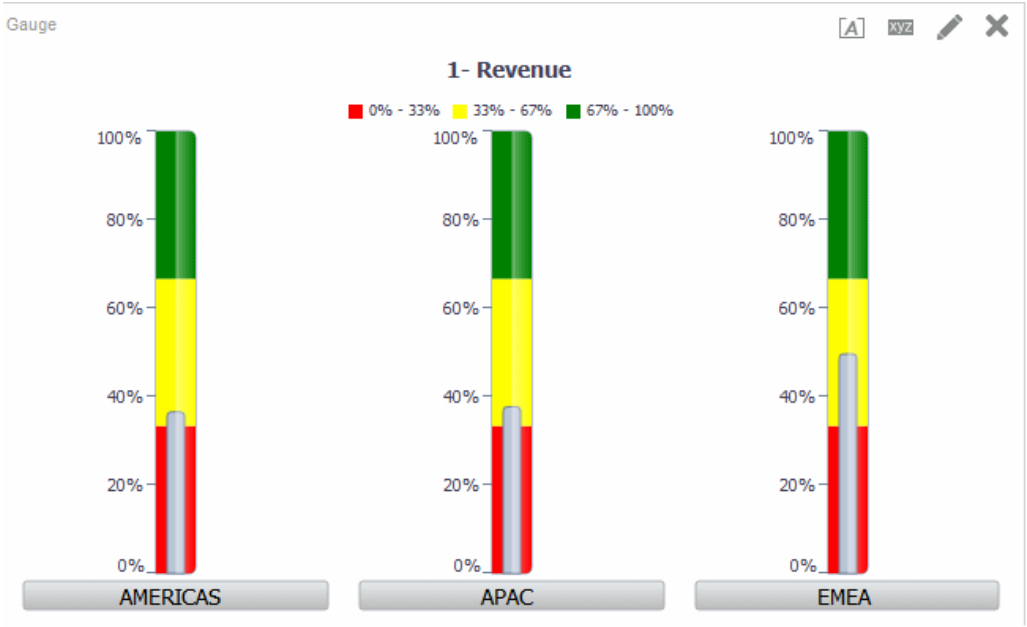
La vista trellis visualizza in modo appropriato tipi di dati specifici.

Le colonne gerarchiche non funzionano bene con il sottotipo Trellis semplice perché quando viene visualizzata una colonna gerarchica sul bordo esterno, gli elementi padre e figlio (ad esempio, Anno e Trimestre) vengono visualizzati per impostazione predefinita utilizzando una scala di asse comune. Tuttavia, poiché Anno e Trimestre sono di grandezze differenti, gli indicatori dei grafici figlio possono essere molto piccoli e difficili da leggere rispetto alla scala padre. Le colonne gerarchiche funzionano comunque bene con il sottotipo Trellis avanzato perché ogni cella di dati è una scala diversa.

Modifica delle viste misuratore

È possibile utilizzare vari tipi di viste misuratore per analizzare e visualizzare i dati.

L'illustrazione mostra una vista misuratore di esempio in una pagina del dashboard.



1. Visualizzare l'editor di misuratori della scheda Risultati.
2. Per impostare le proprietà della vista misuratore, fare clic sul pulsante **Modifica proprietà misuratore** nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà misuratore, in cui è possibile impostare le proprietà che:
   - sono correlate allo sfondo del misuratore, ad esempio la posizione della legenda;
   - controllano l'aspetto del misuratore, ad esempio la larghezza e l'altezza;

- si riferiscono ai limiti del misuratore e agli indicatori di graduazione;
- controllano la visualizzazione di titoli, piè di pagina ed etichette per un misuratore o un set di misuratori

3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali stampa di una vista, esportazione di una vista e così via.
4. Per modificare l'aspetto del contenuto della vista, utilizzare i seguenti riquadri:
   - Riquadro Aree argomenti
   - Riquadro Catalogo
   - Riquadro Layout
   - Riquadro Passi selezione
   - Riquadro Impostazioni per impostare le soglie
5. Eseguire il drilling dei dati nella vista per visualizzare i dettagli.

Modifica delle viste mappa

È possibile creare una vista mappa per presentare i dati aziendali agli utenti.

Le viste mappa, come le viste tabella, tabella pivot e grafico, consentono agli utenti di visualizzare i dati sulle mappe in vari formati diversi e di interagire con essi. Quando i dati vengono visualizzati su una mappa, le relazioni tra i valori dei dati che in precedenza potevano non essere chiare vengono presentate in modo più intuitivo. Ad esempio, una vista mappa è in grado di mostrare la mappa di una città nella quale i codici postali sono codificati per colore in base alle prestazioni nelle vendite, mentre un indicatore di immagine mostra lo sconto medio per ordine.

Le modifiche apportate ai dati vengono applicate alle viste mappa e gli utenti sono in grado di eseguire i task riportati di seguito.

- Visualizzare i dati con un attributo spaziale su una mappa:
  - Visualizzare le regioni codificate per colore come mappe tematiche.
  - Variare le geometrie linea modificando lo spessore delle linee.
  - Visualizzare le informazioni basate sui punti, ad esempio le sedi di vendita in determinate aree.
  - Eseguire zoom, panoramica e drilling di ulteriori dettagli della mappa.
- Utilizzare una vista mappa per interagire con altri elementi del dashboard:
  - I prompt del dashboard controllano il contenuto della mappa.
  - L'interazione con la vista mappa aggiorna altro contenuto del dashboard, incluse le interazioni Master-Detail con altre viste.
- Visualizzare ulteriori informazioni relative al contesto passando il puntatore del mouse sulle aree della mappa.
- Completare i task aggiuntivi usando le azioni.

- Utilizzare l'editor di mappe (vedere l'editor di mappe nella scheda Risultati per ulteriori informazioni) per correggere una mappa interrotta.

> **Nota:** Per consentire al designer di contenuti di creare le viste mappa per le analisi, l'amministratore deve impostare le opzioni di configurazione e gestire i metadati, come descritto in Configurazione delle informazioni di mapping e di spazio in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Uso della funzione Correzione automatica

Usare la funzione Correzione automatica con le viste mappa per tentare di correggere gli errori in modo automatico.

Un errore di vista mappa può verificarsi per diversi motivi. Se il problema sembra essere correlato a layer, mappe o stili mancanti, potrebbe essere possibile correggere la mappa sostituendo i componenti mancanti della vista mappa con elementi simili già esistenti nei metadati spaziali. Prima di contattare l'amministratore, è possibile provare a risolvere il problema personalmente.

1. Modificare la mappa nel layout composto. Viene visualizzata una finestra di messaggio Errore vista.
2. Fare clic sul pulsante **Sì** all'interno della finestra di messaggio di errore e il compilatore della vista mappa tenterà di correggere automaticamente l'errore. Se si fa clic su **No**, è comunque possibile utilizzare l'icona **Correzione automatica** in un secondo momento per tentare di risolvere l'errore. Se il compilatore è in grado di correggere l'errore, la mappa viene visualizzata.
3. A volte potrebbe essere possibile solo una correzione parziale. In tal caso viene visualizzata una finestra di dialogo Correzione parziale che fornisce un'indicazione visiva sui layer da eliminare per poter procedere con la correzione automatica. Fare clic su **Sì** per continuare. Sebbene alcuni formati possono essere eliminati, la maggior parte dei formati originali della mappa vengono conservati.

> **Nota:** Il compilatore della vista mappa consente di risolvere unicamente un sottoinsieme limitato degli errori che potrebbero verificarsi. Se la funzione di correzione automatica non riesce a correggere la vista mappa, contattare l'amministratore.

Funzioni delle viste mappa

Le viste mappa vengono utilizzate per motivi specifici.

Le viste mappa offrono le funzioni riportate di seguito.

- È possibile visualizzare più colonne attributi e di misure in una vista mappa. Le viste mappa non supportano le colonne gerarchiche.
- È possibile formattare una vista mappa, ad esempio con colori, grafici a barre, grafici a torta, bolle di varie dimensioni, immagini, linee o forme colorate che consentono di applicare il binning e altre opzioni di formattazione.
- È possibile eseguire il drilling delle finestre delle informazioni. Se si passa il mouse sopra un valore, viene visualizzata una finestra popup contenente informazioni quali la regione geografica (città, stato o Paese), le misure sotto

forma di nomi di colonna, valori di colonna e metriche di formattazione nonché dati non geografici, come l'anno. Gli appropriati dati correlati vengono evidenziati nel riquadro interattivo. Per eseguire il drilling della finestra delle informazioni, fare clic sul valore per visualizzare i collegamenti con interazione, quindi fare clic sul collegamento appropriato.

Termini utilizzati per le viste mappa

Per descrivere le aree delle viste mappe vengono utilizzati termini specifici.

La tabella definisce i termini utilizzati per le viste mappa.

Termine	Definizione
Funzione	Un'entità con attributi spaziali e non spaziali, ad esempio città, fiumi e autostrade. È possibile rappresentare una funzione con un poligono, una linea o un punto.
Formato	Definisce le proprietà di rendering per una funzione. Ad esempio, se la funzione è un poligono che mostra una provincia, il formato può definire il colore di riempimento per la provincia oppure un grafico a torta da tracciare sulla provincia. I formati sono associati a un livello geografico specifico, ad esempio un continente, un Paese, una regione, uno stato o una città.
Layer	Qualsiasi raccolta di funzioni e formati che dispone di un set di attributi comune e di una posizione. Ad esempio, un layer che mostra gli stati americani può includere la codifica colore degli stati in base alle vendite e un grafico a torta che mostra le vendite per marca per un determinato stato. Oltre al layer per gli stati americani, è possibile utilizzare un layer che visualizza i negozi in uno stato come punti individuali con note popup che mostrano le vendite per ciascun negozio. I layer vengono visualizzati su una mappa in background o di modello. Quando si ingrandisce o si riduce la mappa, i vari layer vengono nascosti o visualizzati. È necessario abilitare alcuni layer per i dati per poterli visualizzare sulla mappa. Altri layer, ad esempio quello che mostra le strade, non sono correlati ai dati.
Mappa	Una mappa costituita da un mappa in background o di modello e uno stack di layer che vengono visualizzati sovrapposti in una finestra. Una mappa dispone di un sistema di coordinate associato che deve essere condiviso da tutti i layer nella mappa. La mappa può essere un file immagine, la rappresentazione oggetto di un file immagine o un URL che fa riferimento a un file immagine.

Componenti delle viste mappa

In una vista mappa sono disponibili numerose aree di informazioni.

Una vista mappa contiene gli elementi riportati di seguito.

- Contenuto principale: il contenuto principale è la mappa in background o di modello che fornisce i dati geografici di background e i livelli di zoom. Può essere rappresentato da qualsiasi immagine che sia configurabile tramite MapViewer, ad esempio le mappe degli uffici e l'aspetto e la presenza di elementi quali Paesi, città e strade.
- Layer: uno o più layer interattivi o personalizzati si sovrappongono al contenuto principale. Vedere Informazioni sui layer.

- Barra degli strumenti: fornisce i pulsanti che consentono di manipolare direttamente i contenuti della mappa. La vista mappa dispone di una propria barra degli strumenti. Il designer di contenuti specifica se visualizzare la barra degli strumenti per la vista mappa in una pagina del dashboard. In una pagina del dashboard la barra degli strumenti viene visualizzata direttamente sulla mappa e contiene solo i pulsanti **Zoom indietro** e **Zoom avanti**. Quando si crea una nuova vista mappa, la barra degli strumenti è visibile per impostazione predefinita. È possibile controllare la visualizzazione della barra degli strumenti nella scheda Strumenti della finestra di dialogo Proprietà mappa.

  Se non è attiva alcuna modalità di zoom, la modalità predefinita per manipolare i contenuti della mappa è Panoramica. Per visualizzare una panoramica del contenuto della vista mappa, fare clic e trascinare il puntatore del mouse.

  La barra degli strumenti nell'Editor di mappe contiene altre opzioni di modifica della vista mappa.

- Controlli zoom: regolano i dettagli dei dati geografici visualizzati nella vista mappa. Ad esempio, l'ingrandimento di un Paese può mostrare i dettagli degli stati e delle città.

  Nella pagina Amministrazione l'amministratore specifica i livelli di zoom per i quali ciascun layer è visibile. È possibile avere più livelli di zoom per un layer e un singolo livello di zoom associato a più layer. Quando si esegue lo zoom, le informazioni della mappa vengono modificate al livello di zoom specificato, ma non viene modificata la visualizzazione dei dati Oracle BI a tale livello. Per influire sulla visualizzazione dei dati BI è necessario utilizzare l'opzione di drilling.

  I controlli zoom includono anche un dispositivo di scorrimento zoom visualizzato nell'angolo superiore sinistro della vista mappa. Quando il controllo zoom è totalmente ridotto, il livello di zoom è impostato su 0 e viene visualizzata l'intera vista mappa.

  La scheda Strumenti della finestra di dialogo Proprietà mappa consente di determinare la visibilità del controllo zoom. Per impostazione predefinita, la mappa viene inizialmente ingrandita fino al livello di zoom più elevato che si adatta all'intero contenuto del layer più in alto. Ad esempio se il layer ordinato al livello massimo contiene solo i dati nello stato della California, la mappa viene ingrandita fino al livello di zoom massimo che mostra tutta la California.

  Il dispositivo di scorrimento zoom è costituito da un dispositivo di scorrimento con un cursore per lo zoom su larga scala e da pulsanti per lo zoom a singolo livello. È possibile utilizzare il pulsante con il simbolo più per ingrandire e il pulsante con il simbolo meno per ridurre un livello alla volta. Quando il cursore è in fondo al dispositivo di scorrimento, il livello di zoom è pari a zero.

- Strumento di scala: detto anche Indicatore distanza. Fornisce una chiave per interpretare la distanza della mappa ed è costituito da due barre orizzontali visualizzate nell'angolo inferiore sinistro della vista mappa, sotto il pannello di informazioni e sopra il copyright. La barra superiore rappresenta le miglia (mi) e la barra inferiore rappresenta i chilometri (km). Le etichette vengono visualizzate sopra la barra delle miglia e sotto la barra dei chilometri nel formato [distanza] [unità di misura]. I valori di lunghezza e di distanza delle barra vengono modificati in base ai diversi livelli di zoom e allo scorrimento della mappa.

- Legenda: si tratta di un'area semitrasparente nell'angolo superiore destro della vista mappa che è possibile visualizzare e nascondere. La legenda mostra le informazioni correlate al livello di zoom corrente. La legenda fornisce una chiave

visiva di sola lettura per i simboli, i layer e la formattazione sulla mappa e visualizza:

- Tutti i formati visibili applicati alla mappa. Se un formato è disattivato, anche l'elemento legenda corrispondente è nascosto. Se un formato è attivato, ma è ridotto ed escluso dalla vista, non viene visualizzato nella legenda. Se non è stato definito alcun formato al livello di zoom corrente, la legenda visualizza un testo specifico, ad esempio `Nessun formato definito per il livello di zoom corrente`.
- Le barre di scorrimento, se necessario.

La selezione di un formato sulla mappa comporta l'evidenziazione dell'elemento di legenda corrispondente. La evidenziazioni dispongono di granularità diverse, a seconda dei formati selezionati (ad esempio, un grafico a torta non dispone del livello di granularità del riempimento colore). Vedere Effetto dei formati sui layer

Utilizzare i pulsanti **Espandi legenda mappa** e **Comprimi legenda mappa** nell'angolo superiore destro per controllare la visualizzazione della legenda.

- Mappa generale: si tratta di una vista miniaturizzata della mappa principale che viene visualizzata nell'angolo inferiore destro della mappa principale. La mappa generale fornisce un contesto regionale e consente di modificare le aree visualizzabili della mappa principale senza utilizzare i pulsanti di panoramica.

  Gli elementi riportati di seguito fanno parte della mappa generale.

  - **Reticolo**: viene visualizzato come una piccola finestra che è possibile muovere su una vista miniaturizzata della mappa principale. La posizione del reticolo nella mappa in miniatura determina l'area visualizzabile della mappa principale. Quando si muove il reticolo, la mappa principale viene aggiornata automaticamente. È inoltre possibile scorrere la mappa generale senza utilizzare il reticolo.

    Se non è possibile visualizzare il reticolo, la mappa generale viene nascosta automaticamente. In genere, ciò si verifica quando la differenza di scala tra livelli di zoom successivi è troppo piccola per mostrare la vista miniaturizzata nella mappa generale.

  - Pulsante **Mostra/nascondi**: è visualizzato nell'angolo superiore sinistro se viene visualizzata la mappa generale. Quando si fa clic sul pulsante **Mostra/nascondi**, la mappa generale diventa invisibile e viene visualizzato solo il pulsante nell'angolo inferiore destro della mappa principale.

- Pannello interattivo: accompagna la vista in un dashboard e nel Layout composto. La sezione superiore del pannello interattivo consente di creare e modificare i formati dei dati BI nell'Editor di analisi. Se un formato dispone di soglie modificabili, viene visualizzato un dispositivo di scorrimento nell'editor di mappe che consente di modificare le soglie trascinando il dispositivo di scorrimento. Il pannello interattivo consente di riordinare i formati di un layer geografico. Ad esempio, se il layer Stati dispone di tre formati, è possibile selezionarne l'ordine di visualizzazione.

  Quando si passa il puntatore del mouse su un'area della mappa per visualizzarne la descrizione comandi, i corrispondenti dettagli vengono aggiornati ed evidenziati nel riquadro interattivo.

Gli utenti del dashboard possono controllare la visibilità dei formati (attivandoli o disattivandoli) e regolare le soglie di formato se il designer di contenuti ha fornito l'autorizzazione.

La sezione inferiore del pannello include l'area Layer funzione in cui è possibile selezionare dei layer non BI da aggiungere alla mappa. Un layer non BI è il layer non associato a una colonna BI. Esempi di layer non BI sono costituiti dai layer a tasselli Google Maps(tm) e Bing Maps(tm), dalle autostrade, dai parcheggi o dai distributori automatici di denaro. Non è possibile applicare formati a layer non BI.

Informazioni sui layer

I layer sono raccolte di geometrie che condividono attributi comuni.

Possono essere predefiniti o personalizzati.

- In un layer predefinito, la geometria viene definita in una tabella spaziale in un database Oracle. Per rendere disponibili i layer predefiniti, l'amministratore utilizza le pagine di amministrazione Vedere Amministrazione delle mappe in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- Un layer di punto personalizzato viene definito durante la modifica di una vista mappa.

I layer possono essere di vari tipi. Un layer poligono rappresenta regioni, quali ad esempi gli Stati. Un esempio di questo tipo di layer è il layer New England per gli Stati Uniti d'America, costituito dagli stati Connecticut, Maine, Massachusetts, New Hampshire, Rhode Island e Vermont.

Un layer di punto rappresenta punti specifici su una mappa in base a un sistema di coordinate. Ad esempio, un layer di punto potrebbe identificare le ubicazioni di warehouse su una mappa. Il layer può utilizzare un'immagine diversa per i tipi di magazzino (elettronica, prodotti per la casa, forniture per il giardino) in un set di warehouse per differenziarli gli uni dagli altri.

È possibile creare un layer di punto personalizzato che applica i punti a una mappa utilizzando le coordinate di latitudine e longitudine. Ad esempio, si supponga che la sede della propria società sia a New York City. È possibile creare un layer di punto personalizzato che visualizza l'icona della società sopra New York City, la quale viene sempre visualizzata ogni volta che una mappa che include New York City viene mostrata. Il layer di punto personalizzato è sempre in primo piano rispetto agli altri layer e non è condizionato dai livelli di zoom. Il layer viene utilizzato solo dalla vista mappa corrente nell'analisi attuale e non viene usato da altre viste mappa neanche per la stessa analisi.

È possibile selezionare i layer da visualizzare o nascondere in una mappa, ma non è possibile modificare i layer predefiniti. Vengono inoltre creati i formati da applicare ai layer, ad esempio aree colorate, bolle, punti, linee o grafici a barre o a torta. Non tutti i formati sono disponibili per tutti i tipi di layer. Ad esempio, i formati di riempimento colore non possono essere applicati ai layer di punto.

Creazione delle viste mappa

Dopo che l'amministratore ha configurato le mappe, il designer di contenuti può creare le analisi e visualizzarne i dati nelle viste mappa.

È possibile creare una vista mappa dopo aver selezionato le colonne da visualizzare nella vista. Se l'amministratore ha specificato più mappe in background, la vista mappa viene inizialmente visualizzata utilizzando la prima mappa in background

specificata dall'amministratore che include almeno un layer associato alla colonna selezionata. Durante la modifica della vista mappa, è possibile selezionare una mappa in background differente. È possibile applicare i layer alla mappa in background e i formati ai layer.

1. Creare un'analisi selezionando le colonne attributi e di misure da visualizzare nella vista mappa. In genere si selezionano le colonne attributi relative alla geografia, ad esempio città, stati o regioni.

   Selezionare solo le colonne geografiche che l'amministratore ha mappato ai layer utilizzando le pagine di amministrazione. Vedere Amministrazione delle mappe in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

2. Selezionare la scheda **Risultati**.

3. Nella barra degli strumenti, fare clic sul pulsante **Nuova vista**, quindi selezionare **Mappa**.

   - Se viene visualizzato un messaggio in cui si richiede una mappa in background per presentare la mappa, non esiste alcun metadato per popolare la mappa. Contattare l'amministratore per la configurazione dei metadati per le mappe tramite le pagine di amministrazione.

   - In caso contrario, viene visualizzata una mappa che utilizza la mappa in background specificata nella pagina Amministrazione.

4. Fare clic sul pulsante **Modifica vista** per visualizzare la vista mappa predefinita suddivisa in bin e alla quale è stata applicata la codifica colore nell'editor di mappe della scheda Risultati.

5. Regolare la vista mappa e i layer nel modo desiderato. Se non viene visualizzato alcun formato predefinito, è necessario crearne uno.

6. Specificare le proprietà della vista mappa, come le dimensioni dello sfondo o i collegamenti Master-Detail utilizzando la finestra di dialogo Proprietà mappa.

7. Applicare i formati ai layer.

Effetto dei formati sui layer

Una vista mappa utilizza le colonne dei dati di Oracle BI EE.

Ciascuna colonna dispone di un set di proprietà che ne definisce le caratteristiche, ad esempio per la formattazione e l'interazione. Qualsiasi formattazione applicata a una colonna non viene applicata alla mappa, ad eccezione delle impostazioni per l'interazione. Qualsiasi formattazione originata dalle soglie contenute nella mappa viene applicata alla mappa.

È possibile applicare vari tipi di formati alle viste mappa. Nella lista riportata di seguito vengono descritte le opzioni per definire i formati da applicare ai layer BI. Non è possibile applicare formati a layer non BI.

- **Riempimento colore**: visualizza la finestra d dialogo Riempimento colore (layer), che viene utilizzata per visualizzare le aree con colori di riempimento, i quali indicano che un'area soddisfa una determinata condizione.

  I formati di riempimento colore si applicano alle regioni o ai poligoni. Ad esempio, un formato di riempimento colore potrebbe identificare un intervallo di colori per rappresentare la popolazione negli stati di una regione o la popolarità di un prodotto negli stati di una regione. Una vista mappa può disporre di più

formati colore visibili a livelli di zoom differenti. Ad esempio, un formato di riempimento colore per il layer ai livelli di zoom 1 - 5 potrebbe rappresentare la popolazione di uno stato e il reddito medio della provincia per il layer ai livelli di zoom 6 - 10. È inoltre possibile specificare colori differenti per identificare un intervallo di valori dei dati.

- **Grafico a barre**: visualizza la finestra di dialogo Grafico a barre (layer), che viene utilizzata per visualizzare una serie di dati sotto forma di grafico a barre in un'area. I formati grafico possono mostrare le statistiche relative a una determinata regione, come gli stati o i Paesi. Ad esempio, un formato grafico può visualizzare i valori delle vendite per vari prodotti in uno stato.

  Anche se è possibile creare più formati grafico per un layer specifico, tale creazione è sconsigliata, poiché i formati potrebbero sovrapporsi sul layer e i risultati visualizzati potrebbero non essere quelli desiderati.

- **Grafico a torta**: visualizza la finestra di dialogo Grafico a torta (layer), che viene utilizzata per visualizzare una serie di dati sotto forma di grafico a torta in un'area.

- **Forma**: visualizza la finestra di dialogo Forma variabile (layer), che viene utilizzata per visualizzare una colonna di misura associata a un'area tracciando indicatori o forme all'interno della regione. È inoltre possibile specificare colori differenti per la forma per identificare un intervallo di valori dei dati.

- **Bolla**: visualizza la finestra di dialogo Bolla (layer), che viene utilizzata per visualizzare una bolla in un'area. È simile al formato forma.

- **Immagine**: visualizza la finestra di dialogo Immagine (layer), che consente di visualizzare un'immagine all'interno di un'area. È simile al formato forma. È possibile specificare immagini differenti per identificare un intervallo di valori dei dati. È possibile selezionare immagini che sono state specificate dall'amministratore.

- **Linea**: visualizza la finestra di dialogo Linea (layer), che viene utilizzata per visualizzare una linea su una mappa.

  È possibile includere delle linee sulle mappe per visualizzare percorsi, quali autostrade, linee ferroviarie e rotte marittime. È possibile specificare la larghezza delle linee e utilizzare la funzione Ricerca circolare mappa nella scheda Sfondo della finestra di dialogo Proprietà mappa per evitare che le linee vengano interrotte, ad esempio quando viene visualizzato il percorso di un volo aereo da San Francisco a Tokio.

  È possibile modificare lo spessore di una linea in base a ciascuna misura per dare risalto a una caratteristica.

- **Punto personalizzato**: visualizza la finestra di dialogo *Formatta* punto personalizzato (*layer*), che viene utilizzata per visualizzare un formato di punto, ad esempio una bolla, un'immagine o una forma in un layer. I punti personalizzati vengono visualizzati a tutti i livelli di zoom e sopra a tutte le altre formattazioni della mappa. Durante la creazione di un formato di punto personalizzato, è necessario selezionare le colonne per specificare la latitudine e la longitudine.

Visibilità dei formati

La visualizzazione o la mancata visualizzazione dei formati dipende da numerosi fattori.

La visibilità di un formato dipende dai seguenti fattori:

- Il livello di zoom sulla mappa e l'"intervallo di zoom" del formato. Ad esempio, un formato di riempimento colore per gli stati è visibile se sono visibili i confini degli stati e se è attivato, ma non è più visibile se la mappa viene ridotta a livello di continente.
- Il limite datapoint. In genere i formati sono visibili se la vista è stata ingrandita e se sono attivati, ma è possibile che non vengano visualizzati se un layer specifico ha superato il numero massimo di datapoint.

I formati di punto personalizzato sono univoci perché vengono sempre visualizzati sulla mappa, per tutti i livelli di zoom.

I dati del formato vengono visualizzati nella legenda solo se il formato è attivato e la vista è stata ingrandita. Un formato viene attivato se la casella accanto al nome è stata selezionata nell'area Formati mappa.

La mappa non può visualizzare più formati non di punto alla volta (per singolo livello di zoom), ma può visualizzare più formati di punto contemporaneamente se non condividono la stessa posizione di latitudine e longitudine. Se vengono specificati più formati grafico allo stesso layer geografico, i formati vengono visualizzati sovrapposti.

Aree di applicazione dei formati

I formati possono essere applicati solo ad aree specifiche.

I seguenti formati si applicano alle aree geografiche, ad esempio i poligoni: Riempimento colore, Bolla, Grafico a torta e Grafico a barre.

I seguenti formati si basano su una singola posizione di latitudine e longitudine (un punto): Bolla, Forma variabile, Immagine e Punto personalizzato.

Il formato di linea viene visualizzato solo se è presente una geometria di linea. I formati di linea sono gli unici formati che è possibile creare per le geometrie di linea.

Durante la definizione dei formati, è possibile specificare se formati differenti vengono applicati a colonne di misure diverse in un layer.

Applicazione dei formati ai layer

È possibile formattare i layer delle mappe per facilitare l'interpretazione di dati.

È possibile applicare un formato a ciascun layer in modo appropriato. Vedere Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa.

- Fare clic sul collegamento **Crea un nuovo formato mappa**, se non è stato specificato alcun layer nella lista Formati mappa.
- Fare clic sul pulsante **Aggiungi nuovi formati mappa** nella barra del titolo Formati mappa o accanto al nome di un layer.

Impostazione dei viewport iniziali per le viste mappa

Quando una mappa viene visualizzata per la prima volta in un browser, la vista è basata sul viewport iniziale.

Per specificare il viewport (il centro della mappa iniziale e il livello di zoom) quando una vista mappa viene caricata la prima volta o aggiornata in un browser, è possibile utilizzare le opzioni della scheda Interazione della finestra di dialogo Proprietà mappa. Questa specifica consente di influire sulla visualizzazione iniziale della mappa per gli utenti.

Modifica e visualizzazione delle viste mappa nelle pagine del dashboard

Molte funzioni disponibili per le viste mappa sono comuni sia per le operazioni di modifica che per le operazioni di visualizzazione in una pagina del dashboard.

Alcune funzioni sono disponibili solo quando si modificano le viste mappa:

- Quando si modifica una vista mappa e si utilizzano i layer, si creano formati per i layer BI. È possibile visualizzare una finestra di dialogo per l'aggiunta e la modifica dei formati. È inoltre possibile specificare l'ordine dei formati per ciascun layer. L'ordine influisce sulla visibilità dei formati per il layer. I formati visualizzati più in alto nella lista ricoprono i formati che si trovano più in basso. Quando si visualizza una vista mappa, è possibile attivare e disattivare la visualizzazione dei formati, ma non è possibile aggiungerne di nuovi o rimuovere i formati esistenti.

  Il designer di contenuti che modifica una vista mappa è in grado di controllare la visualizzazione dei layer, ma solo di quelli che sono stati associati dall'amministratore alla mappa in background. L'amministratore deve assicurarsi che i layer BI vengano ordinati a un livello più elevato rispetto ai layer non BI. Se un layer non BI viene ordinato a un livello più elevato rispetto ai layer BI, i layer non BI vengono visualizzati sopra i layer BI inferiori sulla mappa, impedendo l'interattività dei layer BI.

- Quando si modifica una vista mappa, è necessario decidere se consentire agli utenti delle pagine del dashboard di modificare le soglie dei formati Riempimento colore utilizzando i dispositivi di scorrimento. Quando si visualizza una vista mappa, è possibile modificare le soglie dei formati Riempimento colore (se la funzione è stata abilitata). Se si chiude e si riapre la vista mappa, le soglie o le linee ridimensionate vengono visualizzate nello stesso stato. Per salvare le soglie quando si esce dal dashboard, è necessario salvare le personalizzazioni del dashboard.

- Quando si modifica o si visualizza una vista mappa, i contenuti della legenda visualizzano tutti i formati attivi e visibili.

Vedere Informazioni sull'utilizzo delle viste mappa nelle pagine del dashboard.

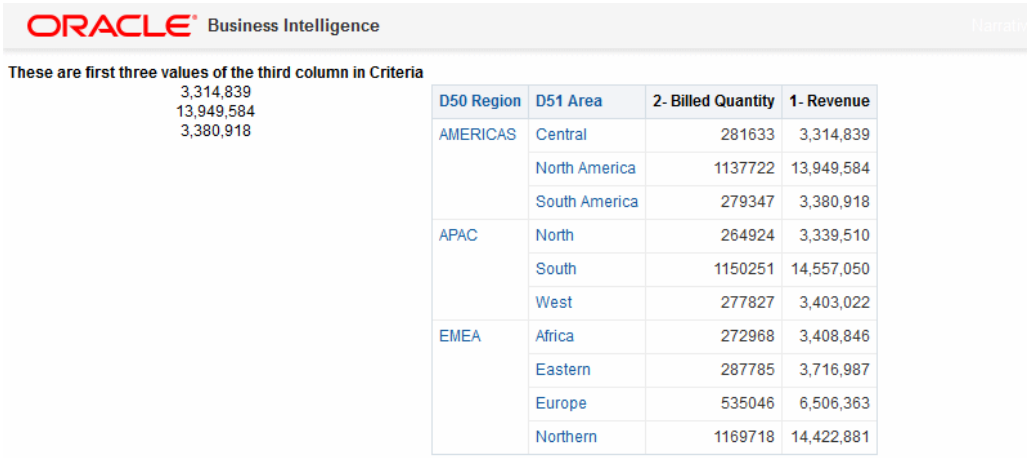
Modifica delle viste descrittive

La vista descrittiva viene utilizzata per fornire informazioni quali contesto, testo esplicativo o descrizioni complete, insieme ai valori di colonna.

Una vista descrittiva visualizza i risultati dei dati come uno o più paragrafi di testo. La vista descrittiva viene utilizzata per fornire informazioni quali contesto, testo esplicativo o descrizioni complete, insieme ai valori di colonna. È possibile eseguire vari task nell'editor viste descrittive:

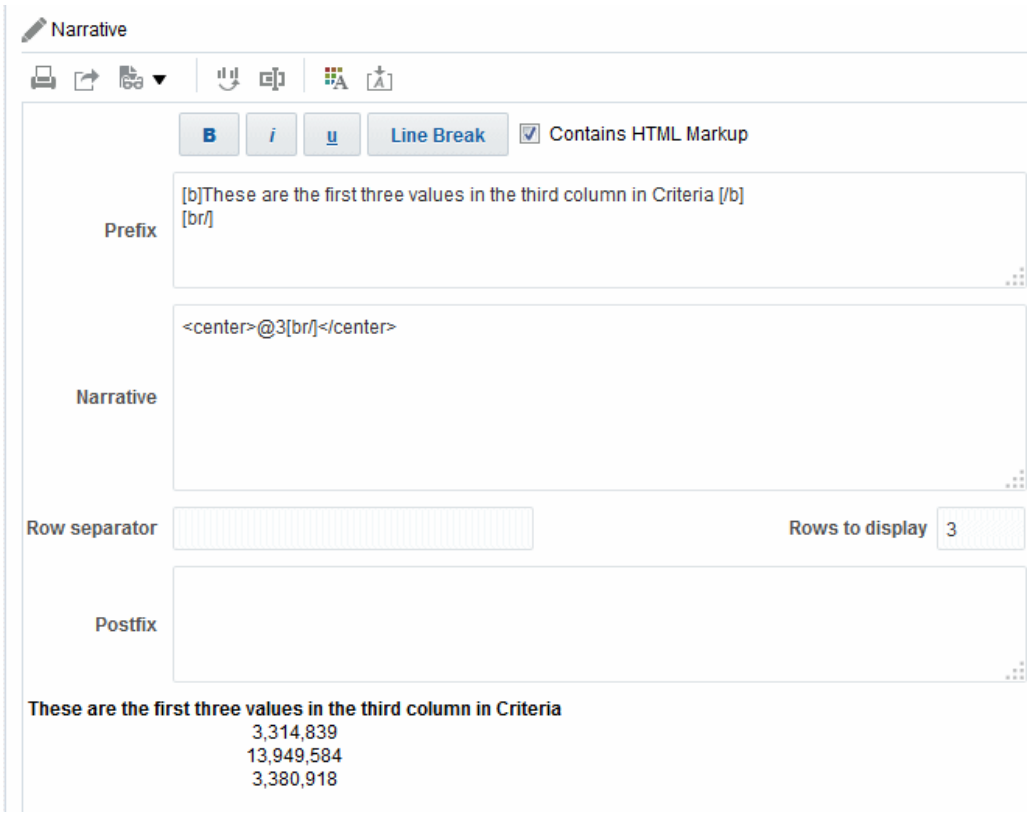
- immettere una frase con segnaposto per ogni colonna nei risultati;
- specificare la modalità di separazione tra le righe;
- applicare la formattazione cosmetica ai caratteri utilizzati nella vista descrittiva oppure importare la formattazione del tipo di carattere da una vista precedentemente salvata;
- aggiungere riferimenti alle variabili.

L'illustrazione seguente mostra un esempio di vista descrittiva a sinistra, accanto a una tabella.



D50 Region	D51 Area	2- Billed Quantity	1- Revenue
AMERICAS	Central	281633	3,314,839
	North America	1137722	13,949,584
	South America	279347	3,380,918
APAC	North	264924	3,339,510
	South	1150251	14,557,050
	West	277827	3,403,022
EMEA	Africa	272968	3,408,846
	Eastern	287785	3,716,987
	Europe	535046	6,506,363
	Northern	1169718	14,422,881

L'illustrazione seguente mostra il markup dell'editor di descrizioni per ottenere l'aspetto della vista descrittiva mostrata nell'illustrazione precedente. La casella di testo Descrizione include il codice di markup HTML per centrare i tre valori per la seconda colonna. Vedere Modifica delle viste.



In una vista descrittiva, è possibile includere i valori dalle colonne attributi, gerarchiche e di misure. Per una colonna gerarchica, è possibile utilizzare i passi selezione per visualizzare i livelli di gerarchia con le colonne gerarchiche. Ad esempio, creare un passo per selezionare i membri in base alla gerarchia e aggiungere i membri del livello specificato. Non è possibile eseguire il drilling delle viste descrittive.

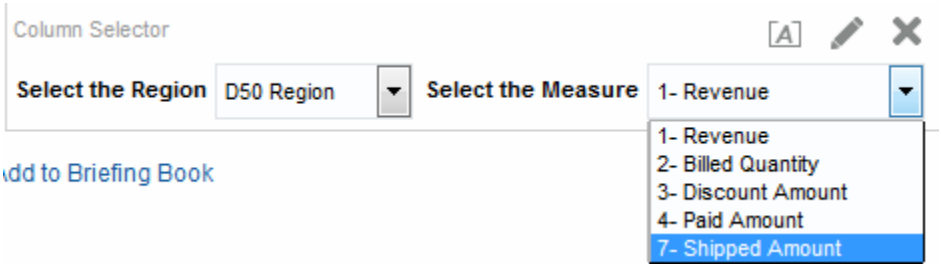
Per modificare una vista descrittiva effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare l'editor di descrizioni della scheda Risultati.
2. Nella casella **Descrizione**, specificare le colonne da includere nella vista: utilizzare una chiocciola (@), seguita eventualmente da un numero. Ad esempio, includere @3 per indicare la terza colonna in base all'ordine dei criteri di colonna.
3. Completare gli altri campi in modo appropriato.

Modifica delle viste del selettore di colonna

È possibile modificare le viste selettore colonna per garantire che gli utenti visualizzino valori pertinenti nelle rispettive analisi.

Un selettore colonna è costituito da un set di elenchi a discesa che contengono colonne preselezionate. Gli utenti possono selezionare le colonne in modo dinamico e modificare i dati visualizzati nelle viste dell'analisi. L'illustrazione mostra un esempio di vista selettore colonna.



È possibile collegare un elenco a discesa a ciascuna colonna nell'analisi e più colonne a ciascun elenco a discesa. È possibile creare elenchi a discesa per le colonne attributi e le colonne di misure. Gli aggiornamenti eseguiti nella vista selettore colonna influiscono su tutte le viste dati nell'analisi.

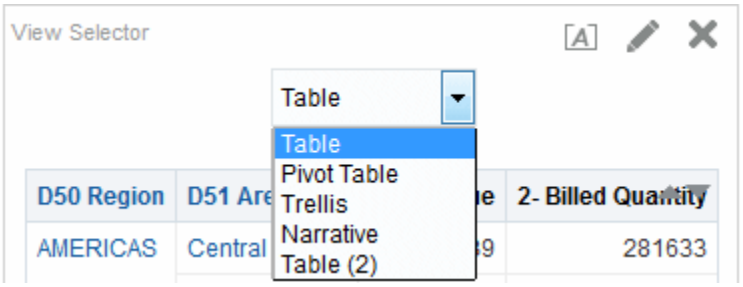
È possibile aggiungere colonne agli elenchi a discesa dal riquadro Aree argomenti. Le colonne aggiunte in questo modo non vengono aggiunte alla scheda Criteri per l'analisi. Se si visualizza questa scheda, si nota che la colonna viene chiamata "Gruppo di colonne" e che è specificata anche una colonna predefinita per l'elenco. La colonna predefinita è quella in cui è stato creato l'elenco a discesa.

1. Visualizzare l'editor selettori colonna della scheda Risultati.
2. Selezionare **Includi selettore** per ciascuna colonna per la quale si desidera includere un elenco a discesa di colonne. Assicurarsi che la colonna sia evidenziata nell'editor.
3. Per aggiungere una nuova colonna a un elenco a discesa, fare doppio clic sulla colonna da aggiungere nel riquadro Aree argomenti.
4. Completare gli altri campi in modo appropriato.

Modifica delle viste selettore vista

Una vista selettore vista consente agli utenti di selezionare una vista dei risultati specifica tra le viste salvate per un'analisi.

Quando viene posizionato su un dashboard, il selettore vista viene visualizzato sotto forma di lista nella quale è possibile scegliere la vista che si desidera visualizzare sotto il selettore. L'illustrazione mostra un esempio di vista selettore vista in cui la vista selezionata più di recente è una vista tabella.



In genere, nel selettore vista si includono le viste che non sono visualizzate nella vista layout composto. Ad esempio, è possibile creare una vista tabella, grafico, misuratore e selettore vista per un'analisi, ma includere solo la vista tabella e selettore vista nella vista layout composto. Quando l'analisi viene visualizzata in una pagina del dashboard, gli utenti possono selezionare la vista grafico o misuratore nella vista selettore vista.

1. Visualizzare l'editor selettori vista della scheda Risultati. Per informazioni, vedere Modifica delle viste.
2. Nella lista **Viste disponibili**, selezionare le viste da includere nel selettore vista e spostarle nella lista **Viste incluse**.
3. Completare gli altri campi in modo appropriato.

Modifica delle viste legenda

La vista legenda viene utilizzata per documentare il significato della formattazione speciale utilizzata in un'analisi, ad esempio il significato dei colori personalizzati applicati agli indicatori.

L'illustrazione mostra un esempio di vista legenda nella quale le didascalie descrivono il significato dei dati colorati.

1. Visualizzare l'editor di legende della scheda Risultati
2. Nella casella **Didascalie** nella barra degli strumenti, selezionare la posizione per la didascalia correlata al simbolo della legenda.
3. Nella casella **Elementi legenda per riga** nella barra degli strumenti, selezionare il numero di elementi legenda da visualizzare in una riga.
4. Per ciascun elemento legenda effettuare le seguenti operazioni:
   a. Nella casella **Didascalie**, immettere il significato del simbolo della legenda.
   b. Nella casella **Testo d'esempio** box, immettere il testo da visualizzare nel simbolo della legenda.

5. Per aggiungere altri elementi legenda, fare clic su **Aggiungi didascalia**.
6. Completare gli altri campi in modo appropriato.

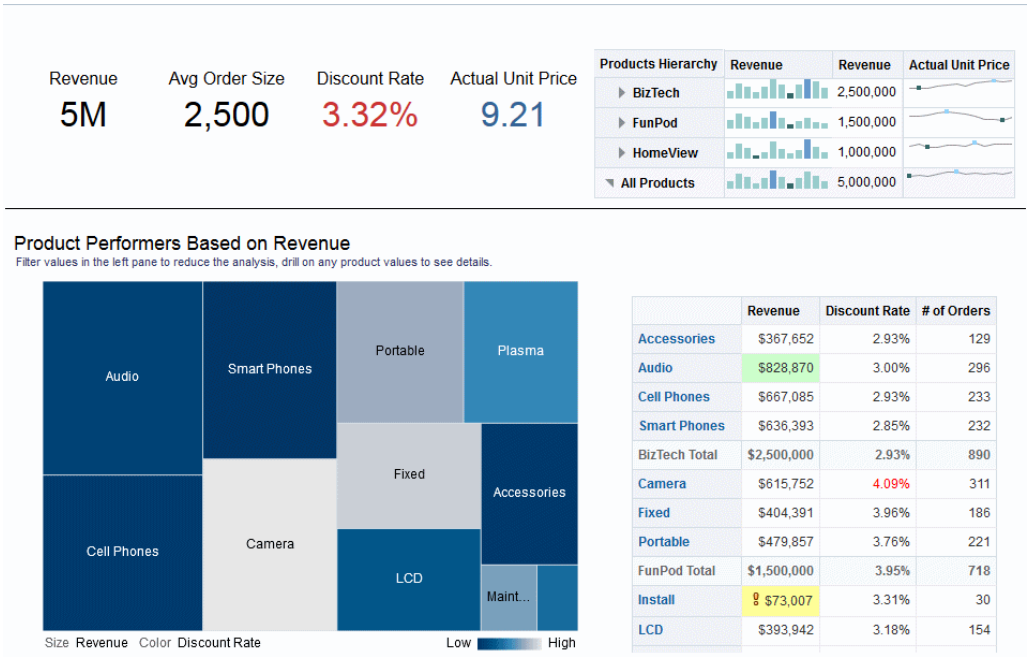
Modifica delle viste casella prestazioni

Le caselle prestazioni consentono di concentrare l'attenzione su un singolo aggregato di dati di alto livello e in maniera semplice ed evidente, oltre a mostrare le metriche di riepilogo.

Le viste casella prestazioni consentono di concentrare l'attenzione su un singolo aggregato di dati. Per impostazione predefinita, la prima misura nell'analisi della scheda Criteri viene selezionata come misura della casella prestazioni. È necessario impostare l'aggregazione e i filtri nella scheda Criteri per garantire che nella casella venga visualizzato il valore della misura corretto. Per cambiare questa misura, modificare la vista casella prestazioni. Per aggiungere ulteriori viste casella prestazioni alle misure di un'analisi, aggiungere a ciascuna misura una vista separata.

Ad esempio, si supponga di voler modificare una vista casella prestazioni per utilizzare Revenue come misura. È possibile specificare che i valori e le etichette utilizzino lo spazio disponibile.

L'illustrazione mostra un esempio di quattro caselle prestazioni in una pagina dashboard.



Per impostazione predefinita, la prima misura nell'analisi della scheda Criteri viene selezionata come misura della casella prestazioni. È necessario impostare l'aggregazione e i filtri nella scheda Criteri per garantire che nella casella venga visualizzato il valore della misura corretto. Per cambiare questa misura, modificare la vista casella prestazioni. Per aggiungere ulteriori viste casella prestazioni alle misure dell'analisi, aggiungere a ciascuna misura una vista separata. Vedere Aggiunta delle viste ai risultati delle analisi.

Sono disponibili cinque riquadri o aree per la personalizzazione delle caselle prestazioni:

- Riquadro Layout: consente di impostare la formattazione di etichette e misure. Vedere Linee guida per le destinazioni di rilascio per le caselle prestazioni.
- Riquadro Stili: consente di impostare attributi comuni, come le dimensioni o il tema delle caselle di misura.
- Riquadro Risultati della casella prestazioni: consente di visualizzare i risultati della vista casella prestazioni, mostrando in tempo reale tutte le personalizzazioni apportate.
- Finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni: consente di impostare proprietà avanzate, come le dimensioni personalizzate, il colore dello sfondo o dei bordi, l'allineamento del testo delle etichette e i valori di compressione personalizzati.
- Finestra di dialogo Formattazione condizionale (richiamata dal collegamento **Modifica formattazione condizionale** nella finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni): consente di modificare le proprietà della misura associata alla casella per controllarne l'aspetto. vedere Applicazione della formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, grafici, matrici cromatiche e trellis.

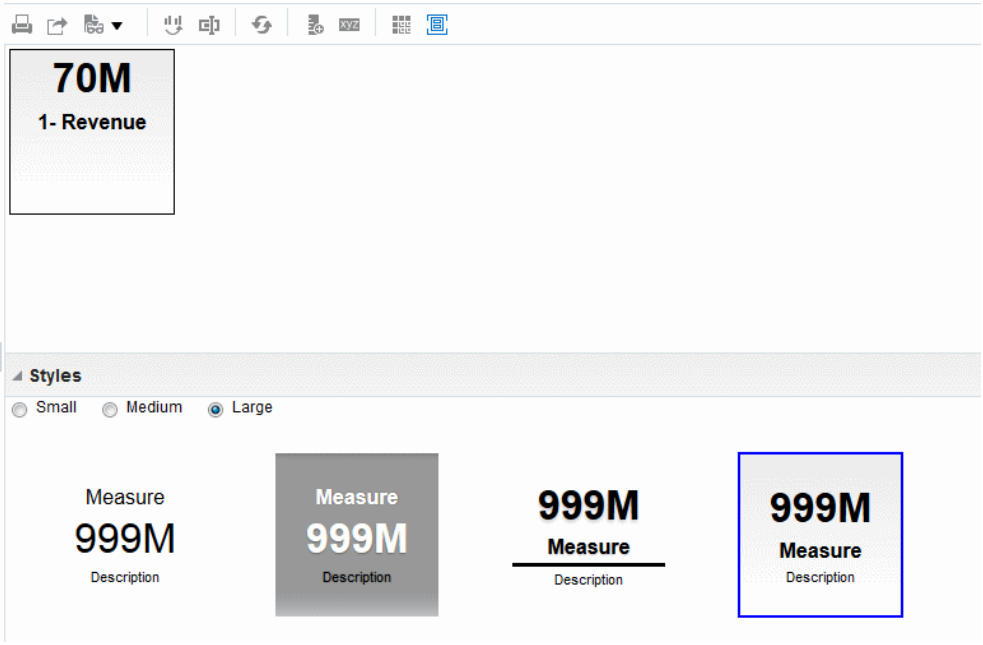
1. Visualizzare l'editor caselle prestazioni della scheda Risultati per modificare la casella prestazioni o per cambiare la misura predefinita.
2. Per personalizzare o impostare le proprietà della casella prestazioni, fare clic sul pulsante **Proprietà della casella prestazioni** sulla barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni, in cui è possibile impostare le proprietà:
   - relative alle dimensioni della casella;
   - che indicano la posizione di visualizzazione delle etichette e la modalità di visualizzazione dei valori;
   - che controllano l'aspetto della casella, come ad esempio il colore dello sfondo e dei bordi.

   È inoltre possibile fare clic sul collegamento **Modifica formattazione condizionale** per visualizzare la finestra di dialogo Formattazione condizionale e modificare i valori predefiniti ereditati dalla pagina Criteri o aggiungere formattazione condizionale. La formattazione condizionale comporta la sostituzione di qualsiasi stile definito dall'utente. Per ulteriori informazioni sulle proprietà avanzate, vedere la finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni.
3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali la stampa o l'esportazione di una vista.
4. Nel riquadro Stili, selezionare il pulsante **Piccolo**, **Medio** o **Grande** per modificare le dimensioni della casella. L'opzione **Personalizzato** potrebbe essere visualizzata se sono state immesse le dimensioni all'interno della finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni.

   Selezionare una casella a tema (o alla quale è stato assegnato uno stile) situata al di sotto dei pulsanti di opzione **Dimensioni casella** per cambiare il tema della casella prestazioni. L'illustrazione riportata di seguito visualizza i temi disponibili nel riquadro Stili delle caselle delle prestazioni. Il tema sfumato viene selezionato ed

evidenziato in questa figura nel riquadro Stili e si riflette anche nel riquadro Risultati della casella prestazioni, come illustrato nell'immagine.

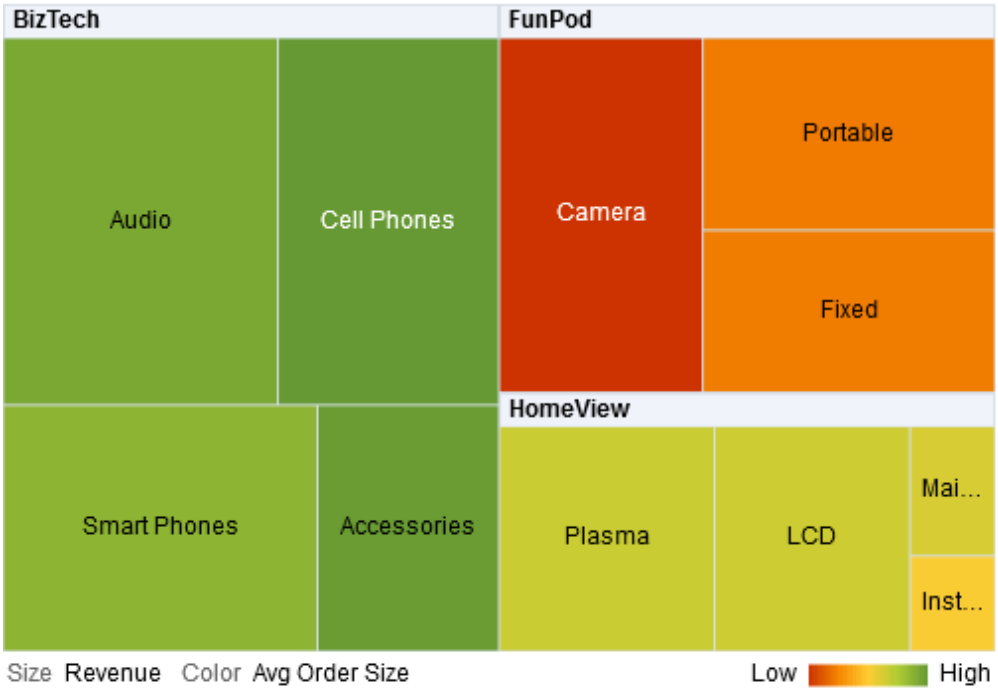
Per ulteriori informazioni sugli attributi di stile, vedere Riquadro stili.



Modifica delle viste mappa struttura

Le mappe struttura consentono di organizzare i dati gerarchici raggruppandoli in rettangoli (detti caselle), quindi visualizzando le caselle in base alle dimensioni di una misura e al colore della seconda misura.

L'illustrazione mostra un esempio di vista mappa struttura in una pagina di dashboard. La mappa struttura mostra la relazione tra i ricavi e la dimensione media dell'ordine. La dimensione di ciascuna casella misura i ricavi di ciascun prodotto, mentre il colore di ciascuna casella misura la dimensione media dell'ordine di ciascun prodotto.



Per impostazione predefinita, la prima misura dell'analisi della scheda Criteri viene selezionata per Dimensione per, mentre la seconda misura viene selezionata per Colore per. Se l'analisi contiene una sola misura, tale misura diventa la misura predefinita per le opzioni Dimensione per e Colore per. Inoltre, il valore predefinito dell'elemento Stile sarà Binning di percentile e `quartile` sarà il valore per il numero di bin.

Le mappe struttura hanno le caratteristiche riportate di seguito.

- Le caselle sono colorate in base ai bin di percentile o in modo continuo.
- La prima dimensione Raggruppa per viene visualizzata come etichetta (intestazione) del gruppo.
- L'ordine delle dimensioni Raggruppa per determina l'ordine di annidamento all'interno della mappa struttura. L'ultima dimensione Raggruppa per costituisce il livello inferiore e il nome di questa dimensione viene visualizzato come etichetta della casella. L'etichetta viene troncata se è troppo lunga per essere contenuta nella casella. Nella descrizione comandi vengono visualizzati i valori completi per le etichette.

Informazioni sulle viste mappa struttura

Le viste mappa struttura vengono visualizzate in modo diverso a seconda delle misure utilizzate.

Per impostazione predefinita, la prima misura dell'analisi della scheda Criteri viene selezionata per Dimensione per, mentre la seconda misura viene selezionata per Colore per. Se l'analisi contiene una sola misura, tale misura diventa la misura predefinita per le opzioni Dimensione per e Colore per. Inoltre, il valore predefinito dell'elemento Stile sarà Binning di percentile e `quartile` sarà il valore per il numero di bin. Per ulteriori informazioni, vedere Finestra di dialogo Proprietà mappa struttura.

Le mappe struttura hanno le caratteristiche riportate di seguito.

- Le caselle colorate vengono formate dal raggruppamento e dall'intersezione delle colonne inserite nelle destinazioni di rilascio Prompt, Sezioni, Raggruppa per, Dimensione per e Colore per.
- I livelli di dati vengono visualizzati all'interno di uno spazio predefinito, di forma rettangolare e limitato per due misure.
- Le colonne gerarchiche e degli attributi sono supportate. Le gerarchie con salto di livelli non sono supportate nell'area Raggruppa per della mappa struttura.
- Le caselle sono visualizzate come bin di percentile o come colore continuo.
- Sotto la mappa struttura è visualizzata una legenda che può essere nascosta e che contiene quanto segue.
  - Due misure (quelle selezionate nelle liste Dimensione per e Colore per) e le etichette corrispondenti.
  - Numero di bin specificati (ad esempio quartile), identificati per colore e con etichetta, oppure una barra gradiente visualizzata sotto forma di riempimento di colore continuo e con un'etichetta da `basso` ad `alto`
- La prima dimensione Raggruppa per viene visualizzata come etichetta (intestazione) del gruppo.
- L'ordine delle dimensioni Raggruppa per determina l'ordine di annidamento all'interno della mappa struttura. L'ultima dimensione Raggruppa per costituisce il livello inferiore e il nome di questa dimensione viene visualizzato come etichetta della casella. L'etichetta viene troncata se è troppo lunga per essere contenuta nella casella. Nella descrizione comandi vengono visualizzati i valori completi per le etichette.
- Per i valori nulli viene visualizzato un pattern diagonale "trasparente" a strisce.
- Questo elemento è disponibile in modalità di sola lettura sui dispositivi portatili.

L'editor di mappe struttura è composto da tre riquadri o aree in cui è possibile personalizzare la vista mappa struttura. I tre riquadri hanno una disposizione verticale, a differenza delle tabelle, delle tabelle pivot e così via, che hanno una disposizione orizzontale. Di seguito sono riportati i riquadri disponibili.

- **Riquadro Layout**: controlla le colonne visualizzate come caselle, sezioni, prompt e raggruppamenti, oltre alla formattazione per etichette e misure. Vedere Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura.
- **Riquadro Risultati mappa struttura**: consente di visualizzare i risultati della vista mappa struttura, mostrando in tempo reale tutte le personalizzazioni apportate.
- **Riquadro Passi selezione**: visualizza i passi selezione attivi per l'analisi e la mappa struttura. Vedere Utilizzo delle selezioni di dati.

Utilizzo delle viste mappa struttura

Le viste mappa struttura consentono di rappresentare graficamente le relazioni esistenti tra i dati.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante sinistro del mouse per eseguire il drilling in una casella o in un gruppo. Quando si esegue il drilling delle gerarchie a più livelli, tutti i membri dei livelli inferiori vengono visualizzati come caselle e i dati del livello dei dettagli sostituiscono i dati correnti. Quando si esegue il drill-down del nome di un paese, ad esempio Stati Uniti, la mappa struttura visualizza i dati relativi ai singoli stati (o province) del paese in questione, ma non quelli per il paese stesso.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare un menu di scelta rapida delle azioni, ad esempio **Drilling**, richiamo di azioni, **Conserva solo**, **Rimuovi** o attivazione di una casella specifica. Per ulteriori informazioni, vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.
- Passare il puntatore del mouse sul gruppo o sulla casella per visualizzare una descrizione comandi. La descrizione comandi per il gruppo visualizza i valori aggregati della misura all'intersezione, l'etichetta dell'intestazione e il valore dell'intestazione. La descrizione comandi per una casella visualizza il membro della casella e le etichette e i valori di Dimensione per e Colore per.
- Trascinare un'analisi che contiene una vista mappa struttura in un dashboard. Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard. Una volta aggiunta a un dashboard, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito
  - Stampa su PDF
  - Stampa su HTML
  - Esportazione in Excel
  - Esportazione in PowerPoint
- Per spostarsi nella mappa struttura, utilizzare gli indicatori di percorso. Gli indicatori di percorso della mappa struttura vengono visualizzati sopra la vista mappa struttura. Utilizzare gli indicatori di percorso della mappa struttura per tornare alla vista originale e ai livelli precedenti della struttura:
  - mostrano il percorso di drilling contestuale;
  - consentono di tornare alla vista originale e di rimuovere tutti i drilling contestuali quando si fa clic sull'icona della freccia rivolta verso l'alto. Questo è l'indicatore di percorso della mappa struttura a livello di pagina o "home" (freccia rivolta verso l'alto);
  - consentono di rimuovere i drilling contestuali associati all'elemento specifico quando si fa clic su un collegamento diverso da quello "home".
- Modificare una vista mappa struttura per modificare le misure, le proprietà e così via.

1. Visualizzare l'editor di mappe struttura della scheda Risultati Vedere Modifica delle viste.
2. Per personalizzare o impostare le proprietà di una mappa struttura, fare clic sul pulsante **Proprietà vista mappa struttura** sulla barra degli strumenti. Nella finestra di dialogo Proprietà mappa struttura, è possibile impostare le proprietà:
   - relative alla dimensione della mappa struttura nella scheda Generale;
   - per mostrare o nascondere la legenda nella scheda Generale;

- che controllano l'aspetto della casella, ad esempio i colori dello sfondo e dei bordi, e delle etichette nella scheda Stile.

3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali la stampa o l'esportazione di una vista oppure utilizzare il menu di scelta rapida per eseguire funzioni simili.

4. Nel riquadro Layout, sotto Stile, selezionare l'opzione **Binning di percentile** o **Riempimento colore continuo** per modificare la tavolozza dei colori della vista.

   - Binning di percentile: specificare che il colore delle caselle all'interno della mappa struttura viene visualizzato come bin di percentile. Nella lista **Bin** selezionare il numero di bin da visualizzare nella mappa struttura. È possibile selezionare un numero intero, un quartile (4) o un decile (10). I valori sono compresi tra 2 e 12. Il numero di bin selezionati corrisponde al numero di colori nella mappa struttura.

     Ad esempio, è possibile creare una mappa struttura per Region e Area. Specificare Revenue come misura Dimensione per e Avg Order Size come misura Colore per. Selezionare Binning di percentile come Stile con 4 (Quartile) bin. Il primo quartile rappresenta quelle aree all'interno della regione con prestazioni non soddisfacenti per la dimensione media degli ordini in base ai ricavi.

     Nell'area **Proprietà binning** viene visualizzata la percentuale del bin in base a un totale del 100% ed è calcolata in base al numero di bin selezionati. Ogni percentuale è contrassegnata da colori diversi e corrisponde alla selezione del colore.

   - Riempimento colore continuo: specificare che le caselle all'interno della mappa struttura vengono visualizzate come schema di colore a gradienti. Il colore del gradiente con valore basso rappresenta il valore minimo per la misura Colore per selezionata. Il colore del gradiente con valore elevato rappresenta il valore massimo per la misura Colore per selezionata.

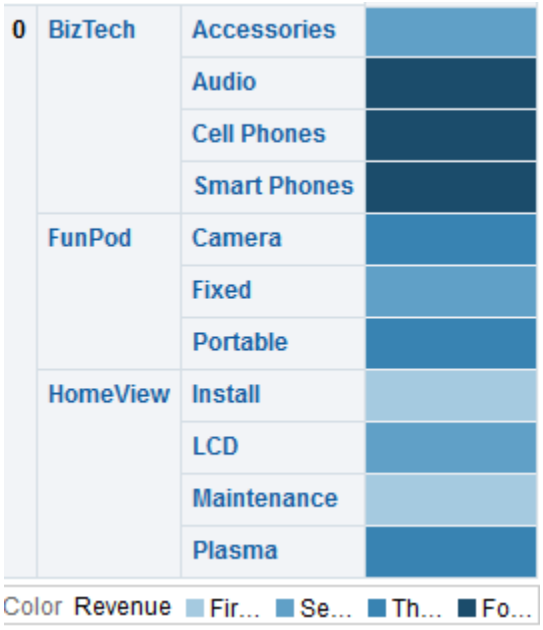
5. Modificare le misure e le colonne di attributi e gerarchiche, tranne quelle con salto livelli, per visualizzare i nuovi dati in modo più significativo mediante le opzioni **Raggruppa per**, **Dimensione per** e **Colore per**.

6. Fare clic con il pulsante destro del mouse per eseguire le interazioni base delle viste.

Modifica delle viste matrice cromatica

Le matrici cromatiche visualizzano una rappresentazione di dati bidimensionale in cui i valori sono rappresentati da un gradiente di colori.

Una matrice cromatica semplice offre un riepilogo visivo immediato delle informazioni ed è l'ideale per l'analisi di grandi quantità di dati e l'identificazione di valori anomali. L'illustrazione mostra un esempio di vista matrice cromatica in una pagina di dashboard. Per ciascun trimestre vengono visualizzati i ricavi di ciascun prodotto. La matrice cromatica descrive i valori anomali dei ricavi del prodotto per ciascun trimestre. Ad esempio, le vendite di prodotti audio, telefoni cellulari e smart phone sono state alte nel quarto trimestre mentre la vendita dei servizi di installazione e manutenzione è stata bassa nel primo trimestre.



Descrizione delle viste matrice cromatica

Le viste matrice cromatica forniscono l'interpretazione visiva di una singola misura.

Per impostazione predefinita, la prima misura dell'analisi nella scheda Criteri viene selezionata per l'opzione Colore per e rappresenta il valore della misura. Inoltre, il valore predefinito dell'elemento Stile sarà Binning di percentile e `quartile` sarà il valore per il numero di bin. Per ulteriori informazioni, vedere la finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica.

Le matrici cromatiche hanno le caratteristiche riportate di seguito.

- Le celle colorate vengono formate dal raggruppamento e dall'intersezione delle colonne e delle righe inserite nelle destinazioni di rilascio Prompt, Sezioni, Righe, Colonne e Colore per. Per ulteriori informazioni, vedere Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche.
- Viene visualizzata una sola misura.
- Le colonne gerarchiche e degli attributi sono supportate.
- Le celle sono visualizzate come bin di percentile o come colore continuo.
- Le celle sono visualizzate in modo uniforme, in quanto tutte le celle hanno uguale larghezza e altezza. L'altezza e la larghezza delle celle non sono necessariamente le stesse.
- Sotto la matrice cromatica viene visualizzata una legenda che può essere nascosta e che contiene quanto riportato di seguito.
  - Una misura (selezionata nella lista Colore per) e la relativa etichetta corrispondente.
  - Numero di bin specificati (ad esempio quartile), identificati per colore e con etichetta, oppure una barra gradiente visualizzata sotto forma di riempimento di colore continuo e con un'etichetta da `basso` ad `alto`.
- Per i valori nulli viene visualizzato un pattern diagonale "trasparente" a strisce.

L'editor matrici cromatiche è composto da tre riquadri o aree in cui è possibile personalizzare la vista matrice cromatica. I tre riquadri hanno una disposizione verticale, a differenza delle tabelle, delle tabelle pivot e così via, che hanno una disposizione orizzontale. Di seguito sono riportati i riquadri disponibili.

- Riquadro Layout: consente di impostare il raggruppamento delle celle che vengono visualizzate per sezioni, prompt, righe e colonne, nonché la formattazione di etichette e misure e se mostrare o nascondere la legenda. Vedere Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche.
- Riquadro Risultati matrice cromatica: visualizza i risultati della vista matrice cromatica, mostrando in tempo reale tutte le personalizzazioni apportate.
- Riquadro Passi selezione: visualizza i passi selezione attivi per l'analisi e la matrice cromatica. Vedere Utilizzo delle selezioni di dati.

Utilizzo delle viste matrice cromatica

Le viste matrice cromatica offrono numerose opzioni di presentazione dei dati.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante sinistro del mouse per eseguire il drilling della cella. Quando si esegue il drilling di gerarchie a più livelli, tutti i membri dei livelli inferiori vengono visualizzati come celle e i dati del livello dei dettagli sostituiscono i dati correnti. Quando si esegue il drill-down del nome di un paese, ad esempio Stati Uniti, la matrice cromatica visualizza i dati relativi agli stati o province del paese, ma non quelli per il paese stesso.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sugli assi esterni per visualizzare un menu di scelta rapida, con opzioni quali **Drilling**, azioni di richiamo, **Conserva solo**, **Rimuovi** o attivazione per una cella specifica. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.
- Passare il cursore sopra una cella per visualizzare il valore, se l'opzione **Mostra valore misura** è impostata su **Al rollover** per la matrice cromatica. Per gestire questa opzione, vedere la scheda Titoli ed etichette della finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica.
- Trascinare un'analisi che contiene una vista matrice cromatica in un dashboard. Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard. Una volta aggiunta a un dashboard, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito
  - Stampa su PDF
  - Stampa su HTML
  - Esportazione in Excel
  - Aggiornamento
  - Aggiungerla a un briefing book
  - Creazione di collegamenti Segnalibro
  - Creazione di collegamenti con prompt
- Modificare una vista matrice cromatica per modificare le misure, le proprietà e così via.

- Utilizzare il collegamento Master-Detail, l'ordinamento, le azioni di aggiunta e il blocco delle intestazioni. Fare riferimento al contenuto corrispondente per ulteriori informazioni: Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste, Ordinamento dei dati nelle viste, Informazioni sulle azioni e scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica.

1. Visualizzare l'editor di matrici cromatiche della scheda Risultati.
2. Per impostare le proprietà di una matrice cromatica, fare clic sul pulsante **Proprietà vista** sulla barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica, in cui è possibile impostare le proprietà riportate di seguito.
   - relative alla larghezza delle celle, al paging contenuto, al collegamento Master-Detail e ai valori nulli o che consentono di mostrare o nascondere la legenda nella scheda Generale;
   - per controllare l'aspetto delle sezioni, ad esempio i colori dello sfondo e dei bordi, o della stampa PDF nella scheda Generale;
   - per mostrare o nascondere il valore della misura in una cella e modificare l'aspetto dei titoli e delle etichette per prompt, sezioni, righe, colonne e così via nelle schede Titoli ed Etichette.
3. Utilizzare i pulsanti nella barra degli strumenti dell'editor per eseguire funzioni quali la stampa o l'esportazione di una vista.
4. Nel riquadro Layout, selezionare l'opzione **Binning di percentile** o **Riempimento colore continuo** per cambiare la tavolozza di colori della vista.

   Modificare le misure e le colonne di attributi e gerarchiche per visualizzare i nuovi dati in modo più significativo mediante le destinazioni di rilascio **Righe**, **Colonne** e **Colore per**.
5. Fare clic con il pulsante destro del mouse per eseguire le interazioni base delle viste.

Modifica del layout dei dati nelle viste

Ogni editor per una vista dati, ad eccezione dell'editor di mappe, contiene il riquadro Layout.

Il riquadro Layout viene visualizzato in modo leggermente differente per ciascun tipo di vista, ad esempio per i grafici, le caselle prestazioni e le tabelle pivot. Il riquadro Layout mostra il modo in cui vengono visualizzati i dati in una vista utilizzando le destinazioni di rilascio. Vedere Introduzione alle destinazioni di rilascio.

Il riquadro Layout viene utilizzato per modificare la disposizione dei dati nella vista. In particolare, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Modificare i dati nella vista. Vedere Aggiunta e ridisposizione delle colonne nelle viste.
- Impostare le proprietà. Vedere Impostazione delle proprietà per i contenuti delle viste e le destinazioni di rilascio.
- Aggiungere i totali. vedere Aggiunta dei totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot.
- Visualizzare le somme parziali e i relativi valori. Vedere Visualizzazione delle somme parziali e dei valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot.

- Definire i dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto. Vedere Definizione dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto.
- Aggiungere legende ai grafici selezionando la casella **Mostra nella legenda** nel riquadro Layout.

Introduzione alle destinazioni di rilascio

Nel riquadro Layout, le colonne di una vista dati vengono visualizzate nelle destinazioni di rilascio.

Le destinazioni di rilascio indicano dove è possibile inserire, spostare o eliminare una colonna. Rappresentano una posizione valida per una colonna.

Le destinazioni di rilascio vengono utilizzate per modificare la disposizione dei dati in una vista dati trascinando le colonne in destinazioni differenti all'interno della vista.

Il riquadro Layout per le viste seguenti è abbastanza diverso.

- Viste matrice cromatica. Vedere Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche.
- Viste casella prestazioni Vedere Linee guida per le destinazioni di rilascio per le caselle prestazioni.
- Viste mappa struttura. Vedere Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura.
- Viste trellis. vedere Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis.

A seconda del tipo, una vista dati può contenere una o più tra le destinazioni di rilascio riportate di seguito.

- ***Prompt*** **<tipo di vista>**: fornisce un set di risultati interattivo che consente agli utenti di selezionare i dati che si desiderano visualizzare. I valori nelle colonne visualizzate nella destinazione di rilascio vengono utilizzati come criteri iniziali. In una vista, questi valori vengono visualizzati in un elenco a discesa, spesso chiamato "asse della pagina".
- **Sezioni**: popola le aree che suddividono la vista in sezione. Se si seleziona l'opzione **Visualizza come dispositivo di scorrimento** in questa destinazione di rilascio, i valori delle colonne rilasciate nella destinazione Sezioni vengono visualizzati come un dispositivo di scorrimento sezione anziché come viste univoche.
- ***Area*** **<tipo di vista>**: simula l'area di rappresentazione o il contenuto della vista e consente di visualizzare un'anteprima della vista.

  Per le tabelle, quest'area comprende la destinazione di rilascio **Colonne e misure** che contiene tutte le colonne nella vista. Nelle tabelle, tutte le misure vengono trattate come colonne.

  Per tutte le altre viste dati, l'area contiene le destinazioni di rilascio riportate di seguito.

  – **Destinazione di rilascio Misure**: popola la parte della vista che contiene i dati di riepilogo. In base al tipo di vista, l'area può includere una destinazione di rilascio **Misure** singola (ad esempio, per le tabelle pivot) oppure può contenere destinazioni di rilascio secondarie (ad esempio, **Barre (asse Y1)** e

Linee (asse Y2) per i grafici a barre e a linee). Le colonne di misure vengono trascinate in queste destinazioni di rilascio.

– **Altre destinazioni di rilascio**: utilizzate per riepilogare le colonne nella destinazione o nelle destinazioni di rilascio delle misure. In genere, le colonne gerarchiche e attributi vengono trascinate in queste destinazioni di rilascio.

Le altre destinazioni di rilascio che vengono visualizzate in una vista dipendono dal tipo di vista.

Vista	Destinazione/i di rilascio
Tabella pivot	Include le destinazioni di rilascio seguenti: – **Colonne**: mostra una colonna in un orientamento di colonna. Le tabelle pivot possono contenere più colonne. – **Righe**: mostra una colonna in un orientamento di riga. Le tabelle pivot possono contenere più righe.
Misuratore	**Righe**: mostra le colonne visualizzate negli indicatori.
Grafico a barre, a linee, ad aree, serie temporale a linee, Pareto, a dispersione o a bolle	Include le seguenti destinazioni di rilascio secondarie nella destinazione di rilascio principale (Barre, Linea, Area, Barre e linee, Linea, Punti o Bolle). I nomi delle destinazioni variano in base al tipo di grafico. Ad esempio, Raggruppa per equivale a Bolle per i grafici a bolle e a Punti per i grafici a dispersione. – **Raggruppa per**: configura le etichette dell'asse in gruppi cluster. Ad esempio, in un grafico a barre verticali i cui criteri includono le colonne Regione, Distretto e Dollari, se questa destinazione di rilascio contiene la colonna Regioni, i dati vengono raggruppati per regione sull'asse orizzontale. – **Varia colore per**: (non abilitato per il grafico Pareto). Mostra ogni valore di colonna o combinazione di valori di colonna in un colore diverso.
Grafico a radar	**Sezioni radar**: mostra i valori colonna come punti in ogni linea lungo un raggio del cerchio.
Grafico a torta	Include le destinazioni di rilascio seguenti: – **Torte**: mostra ogni valore colonna o combinazione di valori colonna come un grafico a torta separato. – **Porzioni**: mostra ogni valore colonna o combinazione di valori colonna come una porzione separata del grafico a torta.
Grafico a cascata	Include questa destinazione di rilascio: – **Raggruppa per**: configura le etichette dell'asse in gruppi. Le colonne gerarchiche e degli attributi sono inserite nell'area Raggruppa per. – Se si utilizza una gerarchia di misure, una colonna misura generica viene posizionata nella destinazione di rilascio delle barre e la dimensione misura viene inserita nella destinazione di rilascio Raggruppa per. Le gerarchie delle misure sono valide per le origini dati Essbase. Vedere Modellazione delle gerarchie delle misure in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
Grafico a imbuto	**Fase**: mostra ogni valore colonna come una fase del grafico a imbuto.

Vista	Destinazione/i di rilascio
Trellis	Include le destinazioni di rilascio seguenti: – **Colonne**: mostra una colonna in un orientamento di colonna. I trellis possono contenere più colonne. – **Righe**: mostra una colonna in un orientamento di riga. I trellis possono contenere più righe. Include le destinazioni di rilascio secondarie riportate di seguito nella destinazione di rilascio principale **Visualizzazione** per le viste trellis semplice. – **Raggruppa per**: configura le misure in gruppi cluster. – **Colore per**: mostra ogni misura in un colore diverso, ad esempio, in un grafico a barre verticali di un trellis, tutte le barre relative a Revenue sono blu mentre le barre relative a Billed Quantity sono rosse. In un grafico a dispersione, utilizzare questa destinazione di rilascio per variare i punti in base al colore. In un grafico a bolle, utilizzare questa destinazione di rilascio per variare le bolle in base al colore. – **Asse barra**: in un grafico a barre e linee in cui vengono confrontate le misure Revenue e Billed Quantity per regione, mostra una delle due misure, ad esempio Revenue. – **Asse linea**: in un grafico a barre e linee in cui vengono confrontate le misure Revenue e Billed Quantity per regione, mostra una delle due misure, ad esempio Billed Quantity. – **Torte**: in un grafico a torta, l'aggiunta di una dimensione qui crea più torte. – **Porzioni**: in un grafico a torta, mostra le misure come porzioni di colori variabili all'interno delle torte. – **Punti**: in un grafico a dispersione, mostra le dimensioni come punti. Ogni membro della dimensione viene visualizzato come un punto. – **Asse orizzontale**: i valori delle misure controllano la posizione orizzontale dei membri. In un grafico a dispersione, è possibile rilasciare una misura in questa destinazione. In un grafico a bolle, ogni misura di questa destinazione di rilascio viene visualizzata come una bolla. – **Asse verticale**: in un grafico a dispersione, mostra una delle due misure come un punto. In un grafico a bolle, mostra una delle tre misure come una bolla. – **Bolle**: in un grafico a bolle, mostra le misure come bolle di dimensione variabile. – **Dimensione**: in un grafico a bolle, mostra una delle tre misure come dimensione di una bolla. Include le destinazioni di rilascio secondarie riportate di seguito nella destinazione di rilascio principale **Visualizzazione** per le viste trellis avanzato. – **Aree**: in un grafico sparkline ridotto ad aree, mostra le colonne visualizzate come aree. – **Barre**: in un grafico sparkline ridotto a barre, mostra le colonne visualizzate come barre. – **Linee**: in un grafico sparkline ridotto a linee, mostra le colonne visualizzate come linee.
Casella prestazioni	Include questa destinazione di rilascio: – **Misura**: mostra il valore specifico della colonna che viene visualizzato nella casella. Per ulteriori informazioni, vedere Linee guida per le destinazioni di rilascio per le caselle prestazioni.

Vista	Destinazione/i di rilascio
Mappa struttura	Include le destinazioni di rilascio seguenti: – **Raggruppa per**: rappresenta il livello superiore dei dati gerarchici, che sono suddivisi in porzioni per generare o descrivere un contenitore di valori aggregati. I valori aggregati sono visualizzati come caselle rettangolari. – **Dimensione per**: rappresenta la distribuzione delle caselle all'interno dell'elemento padre corrispondente. Le dimensioni degli elementi figlio sono sempre uguali a quelle dell'elemento padre. – **Colore per**: rappresenta la distribuzione dei valori in tutte le caselle nello stesso livello.
Matrice cromatica	Include le destinazioni di rilascio seguenti: – **Righe**: mostra una colonna in un orientamento di riga. Le matrici cromatiche possono contenere più righe. – **Colonne**: mostra una colonna in un orientamento di colonna. Le matrici cromatiche possono contenere più colonne. – **Colore per**: rappresenta il valore della misura. Maggiore è il valore, più intenso è il colore della cella.

- **Escluso**: esclude le colonne dai risultati della vista, ma lascia le colonne come parte dell'analisi. Vedere Colonne nella destinazione di rilascio Escluso.

Inoltre, ciascuna area <*tipo di vista*>, ad eccezione delle aree Tabella, Grafico a cascata, Grafico Pareto, Mappa struttura, Matrice cromatica e Trellis (semplice), contiene l'elemento Etichette di misura. Questo elemento rappresenta le etichette per tutte le colonne di misure nelle destinazioni di rilascio dell'area Misure. È possibile modificare il modo in cui vengono visualizzate le etichette di misura in una vista trascinandole da una destinazione di rilascio a un'altra. Ad esempio, in un grafico a barre verticali, è possibile mostrare ciascuna etichetta di misura in un colore differente trascinando l'elemento Etichette di misura nella destinazione di rilascio Varia colore per.

Nelle tabelle pivot, è inoltre possibile modificare il formato delle etichette di misura o nasconderle.

Colonne nella destinazione di rilascio Escluso

Una colonna nella destinazione di rilascio Escluso non è inclusa nei risultati della vista, ma fa ancora parte dell'analisi.

È possibile posizionare una colonna nella destinazione di rilascio Escluso dopo la creazione delle viste per l'analisi in vari modi. In generale, una colonna viene posizionata nella destinazione di rilascio Escluso per una vista se non viene aggiunta in modo esplicito a una o a tutte le viste.

Di seguito vengono riportate alcune modalità di collocazione delle colonne nella destinazione di rilascio Escluso.

- Selezione dell'opzione **Escludi colonna** dal menu di scelta rapida di una vista tabella o tabella pivot.
- Selezione di una colonna dal riquadro Area argomenti per aggiungere le viste in un'analisi come descritto negli scenari riportati di seguito.
  - Scheda Criteri: se si aggiunge una colonna dal riquadro Aree argomenti al riquadro Colonne selezionate dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi e l'opzione **Escludi da viste esistenti ma visualizza in viste nuove** è selezionata per la proprietà **Visualizzazione di colonne aggiunte in scheda Criteri** della finestra di dialogo Proprietà analisi: scheda Dati, la colonna

verrà collocata nella destinazione di rilascio Escluso del riquadro Layout (verrà cioè esclusa dalle viste esistenti) ma verrà inclusa in tutte le nuove viste aggiunte.

– Scheda Risultati: il funzionamento è differente a seconda che le colonne vengano aggiunte a un editor di viste o al layout composto.

  * Editor di viste: se si aggiunge una colonna dal riquadro Aree argomenti a una vista, la colonna viene posizionata nella vista. La colonna viene inserita nella destinazione di rilascio Escluso per tutte le altre viste nell'analisi.

  * Layout composto: se si fa doppio clic su una colonna nel riquadro Aree argomenti, la colonna viene posizionata in una destinazione di rilascio predefinita del riquadro Layout per tutte le viste esistenti nell'attuale layout composto. La colonna viene inserita nella destinazione di rilascio Escluso per tutte le altre viste nell'analisi.

    Se si trascina una colonna dal riquadro Aree argomenti a una vista tabulare, la colonna viene posizionata nella destinazione di rilascio per la vista. La colonna viene inserita nella destinazione di rilascio Escluso per tutte le altre viste nell'analisi.

Se si desidera che una colonna presente nella destinazione di rilascio Escluso venga visualizzata in una vista, è possibile spostarla. Visualizzare il riquadro Layout per la vista e trascinare la colonna dalla destinazione di rilascio Escluso a quella desiderata.

L'esclusione e la rimozione delle colonne sono operazioni differenti. Per rimuovere completamente una colonna dall'analisi, è possibile utilizzare l'opzione **Rimuovi colonna** nel pulsante **Altre opzioni** nel riquadro Layout per una vista.

Destinazione di rilascio Escluso e aggregazione

In una tabella pivot o un grafico che include colonne nella destinazione di rilascio Escluso, viene applicata una regola di aggregazione per aggregare le misure nel corpo dati della vista in base a un singolo valore.

Ad esempio, si supponga di disporre delle seguenti colonne nel riquadro Colonne selezionate:

```
Region    City    Dollars
East       NY     1000
East      Boston   500
```

Se la colonna City viene posizionata nella destinazione di rilascio Escluso, la vista in genere visualizza i seguenti valori:

```
East    1500
```

La regola di aggregazione viene applicata per aggregare 1000 e 500 in 1500. In una tabella pivot o in un grafico, viene applicata le regola di aggregazione specificata nella finestra di dialogo Modifica formula colonna. Per una tabella pivot è possibile selezionare una regola di aggregazione specifica utilizzando il menu `Altre opzioni` nel riquadro Layout.

Si supponga che si desideri che la tabella, la tabella pivot o il grafico mostri i seguenti valori:

```
East    1000
East     500
```

Per ottenere questa aggregazione, includere sia la colonna Region che la colonna City nel layout della vista, ma nascondere la colonna City utilizzando la scheda Formato colonna della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per i grafici e i grafici a imbuto

Le destinazioni di rilascio indicano dove è possibile inserire, spostare o eliminare una colonna.

Le limitazioni e le istruzioni riportate di seguito si applicano al trascinamento delle colonne da una destinazione di rilascio a un'altra nei grafici o nei grafici a imbuto.

- Un grafico a bolle richiede almeno tre misure. Rappresentare una misura sull'asse orizzontale, un'altra sull'asse verticale e una terza sull'asse delle dimensioni delle bolle.
- In un grafico a bolle, a barre-a linee, a dispersione o a imbuto, non è possibile trascinare le etichette di misura.
- Un grafico Pareto può disporre solo di una misura.

  Se si rilascia un'altra misura nella destinazione di rilascio Misure, le misure vengono sottoposte a swap, cioè la misura esistente viene sostituita dalla misura rilasciata e viene spostata automaticamente nella destinazione di rilascio Escluso.
- Un grafico serie temporale a linee richiede la selezione di una singola colonna data o data-ora sull'asse orizzontale. Dispone di una singola asse verticale, ma supporta più serie di dati.
- Un grafico a dispersione richiede almeno due misure. Ad esempio, è possibile rappresentare una colonna di misura sull'asse orizzontale e un'altra sull'asse verticale. Queste misure vengono rappresentate per i valori sull'asse Raggruppa per.
- Un grafico a imbuto utilizza due misure, ma ne è necessaria solo una. Se non si seleziona la seconda misura, la prima misura viene utilizzata per la seconda misura. Se sono state selezionate due misure e si seleziona una nuova misura, quest'ultima sostituisce la misura attualmente nella destinazione di rilascio Misure effettive.
- Un grafico a barre in pila richiede almeno due misure per consentire il confronto dei valori.
- Per i grafici delle relazioni Master-Detail, se si desidera nascondere il dispositivo di scorrimento creato per contenere le colonne Detail nella destinazione di rilascio Sezioni, deselezionare la casella di controllo **Visualizza come dispositivo di scorrimento**.

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis

Una vista trellis è un tipo di vista grafico che visualizza una griglia di più grafici, uno in ogni cella di dati.

Le istruzioni riportate di seguito si applicano all'utilizzo delle destinazioni di rilascio nei trellis.

- **Espansione delle destinazioni di rilascio nei trellis**: il riquadro Layout dell'editor di trellis è diverso poiché è verticale anziché orizzontale. Se le destinazioni di rilascio contengono più dati di quelli che è possibile visualizzare all'interno di questo riquadro Layout più stretto, i contenitori delle destinazioni di rilascio

vengono espansi al passaggio del mouse. In altre parole, quando si passa il mouse sopra una destinazione di rilascio troppo piena, viene visualizzata la selezione completa di misure e colonne ed è possibile spostare e riordinare anche le misure e le colonne non visibili prima del passaggio del mouse. L'elemento selezionato viene visualizzato con una leggera trasparenza durante il trascinamento.

- **Posizionamento delle misure**: di seguito sono riportate alcune considerazioni da tenere presenti durante l'utilizzo delle colonne misura nelle viste trellis.
  - Le misure possono essere riordinate all'interno delle destinazioni di rilascio Misure trascinandole verso sinistra o verso destra.
  - Nelle viste trellis semplice le colonne di misura possono essere posizionate solo sull'asse di misura di Colore per o Raggruppa per.
  - In alcune visualizzazioni trellis semplice (grafici a dispersione, a bolle e a barre e linee), è possibile scambiare le misure. Se una misura esistente viene trascinata da un asse e rilasciata nella destinazione di un altro asse, le posizioni delle due misure nella vista vengono scambiate.
  - I grafici a dispersione, a bolle e i grafici a barre e linee consentono una singola misura per asse, come riportato di seguito.
    * Destinazioni di rilascio del grafico a dispersione: Asse orizzontale, Asse verticale
    * Destinazioni di rilascio del grafico a bolle: Asse orizzontale, Asse verticale, Dimensione
    * Destinazioni di rilascio del grafico a barre e linee: Asse barra, Asse linea
  - Nelle viste trellis avanzate le misure comprendono le intestazioni di colonna più interne della vista trellis.
  - Quando le misure vengono spostate dalla destinazione di rilascio Colore per o dalla destinazione di rilascio Raggruppa per si verifica quanto riportato di seguito.
    * Il trascinamento di una singola misura comporta anche lo spostamento di tutte le altre misure (noto come comportamento *a catena*).
    * Il trascinamento di una nuova misura nella vista comporta lo spostamento di tutte le misure esistenti nella posizione della nuova misura.
  - Per posizionare una misura sull'asse di non misura di una visualizzazione o nella destinazione Righe o Colonne, è necessario prima convertire la misura in una colonna attributi. Questa operazione può essere eseguita nella scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna.
  - Le colonne attributi possono essere trascinate fuori dalla destinazione di rilascio Misure senza causare lo spostamento della destinazione di rilascio o delle misure con gli attributi.

Linee guida per le destinazioni di rilascio per le caselle prestazioni

Le destinazioni di rilascio indicano dove è possibile inserire, spostare o eliminare una colonna.

Il riquadro Layout per le caselle prestazioni è composto da due aree: destinazione di rilascio **Misura** e area **etichette**. Queste due aree consentono alle caselle prestazioni di comunicare lo stato tramite la formattazione, mettendo in rilievo le semplici ed essenziali informazioni presentate in modo evidente nella casella.

Di seguito sono riportate le linee guida per lavorare con le due aree delle viste casella prestazioni.

Destinazione di rilascio **Misura**

- Per impostazione predefinita, la prima misura nell'analisi della scheda Criteri viene selezionata come misura della casella prestazioni. È possibile selezionare una misura diversa dalla lista di misure e trascinarla nella destinazione di rilascio Misura oppure fare doppio clic su una nuova misura nell'area argomenti per aggiungerla alla lista delle misure.
- Quando si passa il puntatore del mouse sul nome della misura nel riquadro Layout viene visualizzato il nome della cartella.
- È possibile modificare il formato di una colonna di misura facendo clic sul pulsante **Formato casella**. Utilizzare questo pulsante per visualizzare la scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà colonna.

> **Nota:** Se la misura viene eliminata dalla scheda Criteri, la casella continuerà comunque a essere visualizzata. La casella visualizzerà la dicitura **Misura non definita**.

Area **Etichette**

- *Nome*: per impostazione predefinita, il nome della misura viene visualizzato nella casella.
  - È possibile selezionare la casella di controllo **Utilizza nome misura** per associare automaticamente il nome della misura (se disponibile) all'etichetta.
  - È possibile modificare il formato del nome dell'etichetta della misura facendo clic sul pulsante **Formato casella**. Utilizzare questo pulsante per visualizzare la scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà colonna. Se il nome dell'etichetta è troppo lungo, verrà troncato con puntini di sospensione (ad esempio "Prestazion...").
- *Descrizione*:
  - È possibile selezionare la casella di controllo **Utilizza descrizione misura** per associare automaticamente la descrizione della colonna (se disponibile) all'etichetta.
  - Fare clic sulla casella di testo **Descrizione** per descrivere la casella. Il numero di righe disponibili per il testo varia in base alle dimensioni della casella. Ad esempio, un piccola casella potrebbe contenere una sola riga, mentre una di dimensioni maggiori potrebbe contenerne tre. Caselle di dimensioni molto piccole potrebbero non disporre affatto di spazio per il testo. Se non vi è spazio sufficiente per contenere tutto il testo della descrizione, questo verrà troncato con un'ellissi (ad esempio, "Le vendite trimestrali sono previs...").

– È possibile modificare il formato della descrizione del nome dell'etichetta facendo clic sul pulsante **Formato casella**. Utilizzare questo pulsante per visualizzare la scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Nota: Le viste casella prestazioni non contengono la destinazione di rilascio **Escluso**.

Le variabili di presentazione non sono supportate per l'area Etichette.

Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura

Le mappe struttura consentono di organizzare i dati gerarchici raggruppandoli in rettangoli (detti caselle), quindi visualizzando le caselle in base alle dimensioni di una misura e al colore della seconda misura.

Il riquadro Layout per le mappe struttura è composto da sei aree di destinazione di rilascio: **Prompt**, **Sezioni**, **Raggruppa per**, **Dimensione per**, **Colore per** ed **Escluso**.

Il riquadro Layout viene utilizzato per visualizzare le mappe struttura, che rappresentano dati gerarchici vincolati. È possibile individuare tendenze e anomalie in grandi quantità di dati nonché analizzare i singoli valori.

Le istruzioni riportate di seguito si applicano all'utilizzo delle destinazioni di rilascio nelle viste mappa struttura.

- **Prompt**: selezionare una colonna di attributi o gerarchica, tranne quelle con salto livello e incomplete, in base alla quale filtrare la mappa struttura. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Raggruppa per o Sezioni oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Prompt.
- **Sezioni**: selezionare una colonna di attributi o gerarchica, tranne quelle con salto livello e incomplete, in base alla quale sezionare la mappa struttura. Ad esempio, la regione raggruppata per anno potrebbe essere il contenitore per visualizzare una mappa struttura con dimensione per ricavi e colore per ricavi anno precedente. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Raggruppa per o Prompt oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Sezioni.
- **Raggruppa per**: rappresenta il livello superiore dei dati gerarchici, che sono suddivisi in porzioni per generare o descrivere un contenitore di valori aggregati. I valori aggregati sono visualizzati come caselle.
  - L'area di raggruppamento consente di creare un'intestazione o un gruppo per le colonne di misura specificate nelle aree Dimensione per e Colore per. Se nella mappa struttura sono rappresentate più colonne di dati, per il raggruppamento viene visualizzata una barra del titolo. Ad esempio, la regione raggruppata per anno potrebbe essere il contenitore per visualizzare una mappa struttura con dimensione per ricavi e colore per ricavi anno precedente. Nella barra del titolo viene visualizzato il nome Regione.
  - Tutte le colonne di attributi e gerarchiche definite nella scheda Criteri vengono visualizzate inizialmente nell'area Raggruppa per secondo l'ordine in cui sono state aggiunte alla scheda Criteri. Le gerarchie con salto di livelli non sono supportate nell'area Raggruppa per della mappa struttura.
  - È possibile trascinare una o più colonne dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Raggruppa per.

  - Se si aggiunge una colonna di attributi o gerarchica alla vista mappa struttura dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova colonna viene aggiunta come colonna subordinata alla destinazione di rilascio Raggruppa per se è selezionata l'opzione **Visualizza in viste esistenti e nuove** per la proprietà **Visualizzazione di colonne aggiunte in scheda Criteri** nella scheda Dati della finestra di dialogo Proprietà analisi.

- **Dimensione per**: rappresenta la distribuzione delle caselle all'interno dell'elemento padre corrispondente. Le dimensioni degli elementi figlio sono sempre uguali a quelle dell'elemento padre.

  - Ogni area del rettangolo indica il valore aggregato per la misura associata in base ai filtri applicati, ad esempio quelli da prompt o applicati per regione.

  - La prima misura aggiunta nella scheda Criteri viene visualizzata come misura Dimensione per.

  - È possibile selezionare una misura dalla lista **Dimensione per**. Questa lista inizialmente contiene tutte le misure aggiunte all'analisi nella scheda Criteri.

  - È possibile trascinare una o più colonne di misure dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Dimensione per. La misura Dimensione per corrente viene sostituita dalla nuova misura e la mappa struttura viene ridisegnata in modo da riflettere la nuova misura. Inoltre, la nuova colonna di misura viene inserita nella lista Colore per in modo da poterla selezionare.

  - Se si aggiunge una colonna di misura alla vista mappa struttura facendo doppio clic dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova misura viene inserita sia nella lista Dimensione per che nella lista Colore per e potrà essere selezionata.

  - Se si rimuove la colonna di misura Dimensione per dalla scheda Criteri, viene visualizzato il seguente messaggio di errore: `Numero di misure insufficiente. Questa vista richiede una misura Dimensione per.`

- **Colore per**: rappresenta la distribuzione dei valori in tutte le caselle nello stesso livello e aggiunge un altro ambito all'analisi, così da fornire una prospettiva "qualitativa" per la mappa struttura.

  - La seconda misura aggiunta nella scheda Criteri viene visualizzata come misura Colore per.

  - È possibile selezionare una misura dalla lista **Colore per**. Questa lista inizialmente contiene tutte le misure aggiunte all'analisi nella scheda Criteri.

  - È possibile trascinare una o più colonne di misure dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Colore per. La misura Colore per corrente viene sostituita dalla nuova misura e la mappa struttura viene ridisegnata in modo da riflettere la nuova misura. Inoltre, la nuova colonna di misura viene inserita nella lista Dimensione per in modo da poterla selezionare.

  - Se si rimuove la colonna di misura Colore per nella scheda Criteri, la misura di Dimensione per verrà visualizzata come nuova misura di Colore per.

    La destinazione di rilascio Colore per è suddivisa in due opzioni:

    * **Stile**: consente di selezionare lo stile per la mappa struttura. L'area Stile contiene due opzioni: Binning di percentile e Riempimento colore continuo. Se si seleziona l'opzione Binning di percentile, è possibile immettere il numero di bin, scegliere una tavolozza di colori e immettere un'etichetta personalizzata per i bin. Se si seleziona Riempimento colore continuo, le caselle della mappa struttura vengono visualizzate con uno schema di colore a gradienti.

    * **Colore**: consente di selezionare la tavolozza dei colori per la mappa struttura. Per invertire l'ordine dei colori visualizzati nell'elenco a discesa Colore, fare clic sulle frecce a destra di tale elenco.

- **Escluso**: contiene le colonne che non fanno parte della vista mappa struttura.

Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche

A seconda del tipo, una vista dati può contenere una o più destinazioni di rilascio.

Il riquadro Layout per le matrici cromatiche è composto da sei aree di destinazione di rilascio: **Prompt**, **Sezioni**, **Righe**, **Colonne**, **Colore per** ed **Escluso**.

Utilizzare le aree del riquadro Layout per visualizzare le matrici cromatiche. È possibile individuare le anomalie in grandi quantità di dati e anche analizzare singoli valori.

Le istruzioni riportate di seguito si applicano all'utilizzo delle destinazioni di rilascio nelle viste matrice cromatica.

- **Prompt**: selezionare una colonna di attributi o gerarchica in base alla quale filtrare la matrice cromatica. L'area Prompt è inizialmente vuota. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Sezioni, Righe o Colonne oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Prompt.

- **Sezioni**: selezionare una colonna di attributi o gerarchica in base alla quale dividere in sezioni la matrice cromatica. L'area Sezioni è inizialmente vuota. È possibile trascinare la selezione di una o più colonne dall'area Prompt, Righe o Colonne oppure dal riquadro Aree argomenti nell'area Sezioni.

- **Righe**: rappresenta una colonna visualizzata in base all'allineamento riga.

    – Tutte le colonne di attributi e gerarchiche definite nella scheda Criteri vengono visualizzate inizialmente nell'area Righe secondo l'ordine con cui sono state aggiunte alla scheda Criteri.

    – È possibile trascinare la selezione di una o più colonne di attributi o gerarchiche dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Righe oppure è possibile fare doppio clic su una o più colonne di attributi o gerarchiche da includere nella destinazione di rilascio Righe. È inoltre possibile trascinare la selezione di una o più colonne di attributi o gerarchiche dalle aree Colonne, Prompt o Sezioni.

    – Se si aggiunge una colonna di attributi o gerarchica alla vista matrice cromatica dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova colonna viene aggiunta come colonna subordinata alla destinazione di rilascio Righe.

- **Colonne**: rappresenta una colonna visualizzata in base all'allineamento colonna.

    – La destinazione di rilascio Colonne è inizialmente vuota.

  - È possibile trascinare la selezione di una o più colonne attributi o gerarchiche dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Colonne. È inoltre possibile trascinare la selezione di una o più colonne attributi o gerarchiche dalle aree Righe, Prompt o Sezioni.

- **Colore per**: rappresenta il valore della misura per il raggruppamento e l'intersezione di riga e colonna.

  - La prima misura aggiunta nella scheda Criteri viene visualizzata come misura Colore per.

  - È possibile selezionare una misura dalla lista **Colore per**. Questa lista inizialmente contiene tutte le misure aggiunte all'analisi nella scheda Criteri.

  - È possibile trascinare una o più colonne di misure dal riquadro Aree argomenti alla destinazione di rilascio Colore per. La misura Colore per corrente viene sostituita dalla nuova misura e la matrice cromatica viene ridisegnata in modo da riflettere la nuova misura.

    Nota: Se si aggiunge una colonna misura alla vista matrice cromatica dopo aver visualizzato i risultati dell'analisi, la nuova colonna sostituisce la colonna esistente nella visualizzazione e nella destinazione di rilascio Colore per.

  - Se si rimuove la colonna di misura Colore per nella scheda Criteri, questa colonna viene rimossa dalla lista Colore per. Per impostazione predefinita, il nuovo valore di misura per la lista Colore per assume l'ultimo valore di misura aggiunto all'analisi.

    La destinazione di rilascio Colore per è suddivisa in due opzioni:

    * **Stile**: consente di selezionare lo stile per la matrice cromatica. L'area Stile contiene due opzioni: **Binning di percentile** e **Riempimento colore continuo**. Se si seleziona l'opzione Binning di percentile, è possibile immettere il numero di bin, scegliere una tavolozza di colori e immettere un'etichetta personalizzata per i bin. Se si seleziona Riempimento colore continuo, le caselle della matrice cromatica vengono visualizzate con uno schema di colore a gradienti.

    * **Colore**: consente di selezionare la tavolozza dei colori per la matrice cromatica.

- **Escluso**: contiene le colonne che non fanno parte della vista matrice cromatica. Per ulteriori informazioni, vedere Introduzione alle destinazioni di rilascio.

Aggiunta e ridisposizione delle colonne nelle viste

È possibile aggiungere e ridisporre le colonne nelle viste secondo varie modalità.

Utilizzando l'editor di viste e il riquadro Layout, è possibile modificare l'ordine delle colonne effettuando le operazioni riportate di seguito.

- Trascinare le colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot nelle posizioni desiderate nell'editor utilizzando il quadratino della colonna e le destinazioni di rilascio. Ad esempio, se si dispone di due colonne nella sezione Righe di una tabella pivot, invertire l'ordine delle colonne trascinando la prima colonna dopo la seconda. In una tabella, è possibile trascinare le colonne, ma non è possibile impilarle come nelle tabelle pivot.

È possibile trascinare le colonne in questo modo anche nel layout composto.

Nota: Se l'opzione **Sposta colonne** nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi è stata deselezionata, non sarà possibile spostare una colonna in una vista in fase di esecuzione.

- Trascinare le colonne nel riquadro Layout. Una destinazione è attiva e pronta per il rilascio quando appare evidenziata. Se si passa il puntatore del mouse su una colonna nel riquadro Layout, lo stato del cursore viene modificato da puntatore a cursore di spostamento ed è possibile "prendere" la colonna e spostarla in una destinazione di rilascio. Ad esempio, è possibile spostare una colonna in una tabella pivot dalla destinazione di rilascio Righe alla destinazione Sezioni per creare una tabella pivot univoca per ciascun valore nella colonna. Vedere Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le viste trellis, Linee guida per le destinazioni di rilascio per le mappe struttura e Istruzioni sulla destinazione di rilascio per le matrici cromatiche.
- Aggiungere una colonna a un grafico o un misuratore. È necessario trascinare la colonna dalla scheda Aree argomenti alla posizione appropriata nell'editor di viste o a una destinazione di eliminazione nel riquadro Layout.
- Rimuovere le colonne nel riquadro Layout. Ad esempio, è possibile rimuovere una colonna selezionando **Rimuovi colonna** dal pulsante **Altre opzioni**. La rimozione delle colonne è un'operazione diversa dall'esclusione delle colonne. Vedere Introduzione alle destinazioni di rilascio.

La presente lista fornisce solo un riepilogo parziale delle possibilità di trascinamento. È possibile trascinare le colonne e gli oggetti del catalogo ogni volta che vengono visualizzati il riquadro Aree argomenti e il riquadro Catalogo. È inoltre possibile trascinare gli elementi nelle viste sui dashboard. Vedere Colonne nella destinazione di rilascio Escluso.

Impostazione delle proprietà per i contenuti delle viste e le destinazioni di rilascio

È possibile impostare le proprietà di formattazione per le destinazioni di rilascio o i contenuti delle viste.

Nel riquadro Layout, è possibile fare clic sul pulsante **Proprietà** per visualizzare una finestra di dialogo nella quale specificare le proprietà per i contenuti della viste (ad esempio, la tabella pivot) o per una destinazione di rilascio (ad esempio Sezioni). Ad esempio, è possibile specificare se si desidera visualizzare le intestazioni, impostare il colore dello sfondo e inserire interruzioni di pagina.

1. Nell'editor di viste visualizzare il riquadro Layout e fare clic sul pulsante **Proprietà** accanto al contenuto della vista (per le tabelle e le tabelle pivot) o al nome della destinazione di rilascio.
2. Nella finestra di dialogo Proprietà, completare i campi appropriati e fare clic su **OK**.

   - **Inserisci interruzione di pagina**: specifica se creare un'interruzione di pagina prima della sezione in modo tale che a ogni variazione di un valore nella destinazione di rilascio della sezione, la nuova sezione per la colonna specifica venga visualizzata su una nuova pagina. Le interruzioni di pagina sono visibili quando un'analisi viene esportata in formato PDF. Ciò risulta utile per le analisi dettagliate basate su dati.

     È possibile selezionare le opzioni descritte di seguito.

  - **Nessuna interruzione di pagina**: non vengono inserite interruzioni di pagina.
  - **Colonna più interna**: consente di inserire un'interruzione in corrispondenza della colonna più interna. Viene inserita un'interruzione di pagina tra ogni sezione
  - **Colonna più esterna**: consente di inserire un'interruzione in corrispondenza della colonna più esterna. Viene inserita un'interruzione di pagina quando l'etichetta di sezione nella colonna più esterna viene modificata.

    Quando il valore di una colonna più esterna cambia, anche il valore della colonna più interna viene considerato modificato. Pertanto, l'impostazione delle interruzioni di pagina in corrispondenza della colonna più interna inserisce interruzioni di pagina manuali tra ogni sezione.
  - **Cartella.Colonna**: ad esempio, Mercati.Area o Prodotto.Marca. Consente di inserire un'interruzione di pagina quando cambia l'etichetta della sezione nella colonna specificata. Questa opzione è disponibile solo quando la destinazione di rilascio Sezioni include una colonna.

- **Mostra righe vuote**: specifica se visualizzare le righe non contenenti dati nella sezione. Selezionare questa opzione per visualizzare tutte le righe, anche se una riga è una stringa di testo vuota e non contiene valori. Deselezionare l'opzione per nascondere le righe quando non ci sono risultati da visualizzare.

  Questa opzione può risultare utile, ad esempio, per nascondere le righe di indirizzo vuote.

- **Numero massimo di valori dispositivo di scorrimento sezione**: per i grafici specifica il numero massimo di valori da visualizzare in un dispositivo di scorrimento sezione, senza superare il limite massimo del sistema. Il limite massimo del sistema viene configurato dall'amministratore. L'eventuale valore immesso che supera il limite massimo del sistema verrà ignorato.

Aggiunta dei totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot

Nel riquadro Layout è possibile aggiungere i totali per le colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot.

È possibile posizionare i totali in vari punti della vista. È possibile aggiungere i totali per le colonne visualizzate sui vari assi. Per ciascuna misura, il totale utilizza la regola di aggregazione specifica della misura. La regola di aggregazione predefinita per una colonna di misura è specificata nel repository di Oracle BI o dall'autore originale dell'analisi.

Se si specifica un totale nella destinazione di rilascio Righe o Colonne di una tabella pivot, i totali visualizzati sono il risultato delle colonne specificate nella destinazione di rilascio Misure. I valori totali non vengono visualizzati sugli assi Colonne o Righe della tabella pivot bensì nei dati al centro di tale tabella.

1. Visualizzare il riquadro Layout per la vista.
2. Per aggiungere i totali complessivi all'intera vista effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Per una tabella, nella destinazione di rilascio Colonne e misure fare clic sul pulsante **Totali**, quindi fare clic sulla posizione, ad esempio **Prima**.

- Per una tabella pivot, nella destinazione di rilascio Righe o Colonne fare clic sul pulsante **Totali**, quindi fare clic sulla posizione, ad esempio **Dopo**.

3. Per attivare e disattivare i totali che vengono applicati a tutti i valori nella destinazione di rilascio, fare clic sul pulsante **Totali** accanto al nome della destinazione di rilascio, ad esempio Sezioni. Selezionare la posizione per il totale, ad esempio **Prima** degli elementi dati. Viene aggiunta un'area di totali alla vista.

4. Per specificare del testo personalizzato da inserire in un'intestazione di totale nelle tabelle e nelle tabelle pivot, immettere il testo nella casella **Didascalia**.

   - @: consente di visualizzare il valore dei dati. Si supponga che per la colonna Region sia specificato un totale e che nella casella **Didascalia** per l'intestazione del totale si immetta il seguente testo: `- Tutti i valori in @`. Nell'intestazione del totale, per Western Region viene visualizzato il seguente testo: `- Tutti i valori in Western Region`.

   - "@": consente di visualizzare il simbolo @.

   - "\": consente di visualizzare le virgolette. La sintassi che utilizza virgolette doppie non è limitata a un singolo carattere. In genere, è possibile utilizzare una stringa con barra rovesciata come carattere di escape tra virgolette doppie. Ad esempio: `"1234567890\\abc\\d\"x\"yz!@#$%^&*()-+=_{}[];:'|?/><,.` ~" viene visualizzato come: `1234567890\abc\d"x"yz!@#$%^&*()-+=_{}[];:'|?/><,.` ~

   - "\\": consente di visualizzare il simbolo \.

   - \: consente di visualizzare il simbolo \.

Visualizzazione delle somme parziali e dei valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot

Le somme parziali e i relativi valori garantiscono la visualizzazione dei dati più recenti e dei dati di confronto.

È possibile utilizzare il riquadro Layout per visualizzare le somme parziali o il valore relativo delle colonne di misure nelle tabelle pivot.

Visualizzazione delle somme parziali per le colonne di misure nelle tabelle pivot

In una tabella pivot è possibile visualizzare le misure numeriche come somme parziali, dove ciascuna cella consecutiva per la misura visualizza il totale di tutte le celle precedenti.

La presentazione delle misure numeriche è una funzione di sola visualizzazione che non ha effetto sui risultati effettivi della tabella pivot.

In genere, le somme parziali vengono visualizzate per le colonne attributi duplicate o per le colonne di misure per le quali è stata selezionata l'opzione di mostrare i dati come percentuale della colonna, con l'ultimo valore rappresentato dal 100 percento. Le somme parziali vengono applicate a tutti i totali. La somma parziale per ciascun livello di dettaglio viene calcolata separatamente.

La selezione dell'opzione relativa alla somma parziale non influisce sulle intestazioni di colonna. È possibile formattare le intestazioni di colonna per indicare che l'opzione di somma parziale è attiva.

Alle somme parziali si applicano le regole di utilizzo riportate di seguito.

- Una somma parziale non è compatibile con la funzione SQL RSUM (si otterrebbe una somma parziale della somma parziale).
- Tutte le somme parziali vengono reimpostate per ogni nuova sezione. Una somma parziale non viene reimpostata in corrispondenza di un'interruzione all'interno di una sezione o di una continuazione tra più sezioni.
- Se non viene visualizzata in una singola colonna o riga, una misura viene calcolata da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. La cella inferiore destra contiene il totale complessivo. Una somma parziale non viene reimpostata per ogni riga o colonna.
- Non è possibile specificare i valori minimi, massimi e medi variabili nel riquadro Layout. È possibile includerli solo se l'amministratore crea le formule specifiche nel repository dei metadati.
- La posizione dell'etichetta di misura determina la direzione di una somma parziale. Ad esempio, se l'etichetta di misura si trova su un asse riga, la somma verrà eseguita orizzontalmente.

  Se l'etichetta di misura si trova sull'asse di una riga, la somma viene eseguita orizzontalmente e i valori sono presenti in tutte le colonne, la somma verrà calcolata in modo corretto. Se tuttavia mancano alcuni valori ("sparsità") e la somma viene eseguita orizzontalmente, la somma non verrà calcolata in modo corretto.
- Nel riquadro Layout per la tabella pivot, nell'area Misure, fare clic sul pulsante **Altre opzioni** per la riga o la colonna da sommare, quindi selezionare **Visualizza come somma parziale**.

Visualizzazione dei valori relativi per le colonne di misure nelle tabelle pivot

In una tabella pivot, è possibile convertire in modo dinamico una misura memorizzata o calcolata in un valore percentuale o un indice.

Viene mostrato il valore relativo dell'elemento, rispetto al totale, senza la necessità di creare in modo esplicito un elemento calcolato specifico. È possibile visualizzare la misura come percentuale con valori compresi tra 0,00 e 100,00 o come indice con valori compresi tra 0 e 1.

Ad esempio, se si utilizza una tabella pivot per esaminare le vendite per prodotto, è possibile duplicare la misura delle vendite e visualizzarla come percentuale del totale. Ciò consente di visualizzare le vendite effettive e la percentuale delle vendite relative a ciascun prodotto.

1. Nel riquadro Layout per la tabella pivot, fare clic sul pulsante **Altre opzioni** per l'elemento da mostrare come valore relativo.
2. Se si desidera, per duplicare la colonna di misura, selezionare **Duplica layer**.

   Se si duplica la colonna di misura nella tabella pivot, è possibile visualizzare sia il totale che il valore relativo per la misura. In questo modo non è necessario aggiungere due volte la colonna nella scheda Criteri per visualizzare il totale e il rispettivo valore relativo nella tabella pivot.

   La misura viene visualizzata nella tabella pivot.
3. Fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, selezionare **Mostra dati come**, scegliere **Percentuale di** o **Indice di**, quindi selezionare l'opzione appropriata.

L'opzione **Mostra dati come** è disponibile solo per gli elementi rappresentati da misure memorizzate o calcolate.

4. Per rinominare la nuova colonna, fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, selezionare **Formatta intestazioni**, quindi nella finestra di dialogo Modifica formato, immettere un valore nel campo **Didascalia**.

Definizione dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto

Un dispositivo di scorrimento sezione visualizza i membri di una o più colonne attributi o gerarchiche come valori su una barra rettangolare e consente di selezionare un valore.

Un dispositivo di scorrimento sezione viene utilizzato per limitare i dati visualizzati in un grafico, un misuratore o un grafico a imbuto.

L'illustrazione mostra un esempio di dispositivo di scorrimento sezione. Vengono visualizzati i membri della colonna Product Type. Utilizzando questo dispositivo di scorrimento è possibile, ad esempio, limitare i dati mostrati in un grafico, in un misuratore o in un grafico a imbuto per un tipo di prodotto particolare, quale Cell Phones.

Un dispositivo di scorrimento sezione è costituito dai componenti riportati di seguito.

- **Barra di scorrimento**: visualizza i membri di una o più colonne attributi o gerarchiche come valori su una barra rettangolare.

  L'amministratore configura il numero massimo di valori che è possibile visualizzare sulla barra di scorrimento. È tuttavia possibile impostare un numero massimo inferiore al numero massimo del sistema tramite il campo **Numero massimo di valori dispositivo di scorrimento sezione** nella finestra di dialogo Proprietà sezione.

- **Cursore del dispositivo di scorrimento**: indica il valore corrente del dispositivo di scorrimento sezione. Il cursore nell'illustrazione indica che il valore corrente è Cell Phones. È possibile trascinare il cursore sul valore desiderato.

- **Pulsante Riduci**: sposta l'indicatore del dispositivo di scorrimento sul valore a sinistra del valore corrente. Ad esempio, nell'illustrazione, se si fa clic sul pulsante **Riduci** (il secondo pulsante a sinistra nel dispositivo di scorrimento), il cursore del dispositivo di scorrimento si sposta sul valore Camera.

- **Pulsante Aumenta**: sposta il cursore del dispositivo di scorrimento a destra del valore corrente. Ad esempio, nell'illustrazione, se si fa clic sul pulsante **Aumenta** (l'ultimo pulsante a destra nel dispositivo di scorrimento), il cursore del dispositivo di scorrimento si sposta sul valore Fixed.

- **Pulsante Riproduci**: sposta in modo sequenziale il cursore tra i valori del dispositivo di scorrimento. Ad esempio, nell'illustrazione, se si fa clic sul pulsante **Riproduci** (l'ultimo pulsante a sinistra nel dispositivo di scorrimento), il cursore del dispositivo di scorrimento si sposta sul valore Fixed, quindi su Install e così via. Una volta selezionato, il pulsante **Riproduci** diventa un pulsante **Sospendi** per consentire l'arresto della riproduzione su un determinato valore.

Quando l'indicatore si sposta tra i valori del dispositivo di scorrimento, i valori minimi e massimi degli assi si basano sui dati di tutte le sezioni del dispositivo di scorrimento e rimangono invariati. L'eccezione a questa regola è costituita dal grafico di Pareto, in cui gli assi vengono tracciati con valori percentuali dallo 0% al 100%.

Per definire un dispositivo di scorrimento sezione in un grafico, in un misuratore o in un grafico a imbuto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'analisi contenente il grafico, il misuratore o il grafico a imbuto nel quale si desidera definire un dispositivo di scorrimento sezione.
2. Fare clic sulla scheda **Risultati** dell'editor di analisi.
3. Fare clic sul pulsante **Modifica vista** nella barra degli strumenti della vista grafico, misuratore o grafico a imbuto.

   Viene visualizzato l'editor di grafici, l'editor di misuratori o l'editor di grafici a imbuto.
4. Per ciascuna colonna da visualizzare nel dispositivo di scorrimento sezione, nel riquadro Layout dell'editor di grafici, misuratori o grafici a imbuto, trascinare la colonna nella destinazione di rilascio Sezioni.
5. Selezionare **Visualizza come dispositivo di scorrimento**.
6. Chiudere l'editor ed esaminare il dispositivo di scorrimento nella scheda Risultati.
7. Fare clic sul pulsante **Salva analisi** per salvare le modifiche.

Modifica dei valori ed esecuzione del write back

Gli utenti di una pagina del dashboard o di un'analisi possono avere la possibilità di modificare i dati visualizzati in una tabella.

La possibilità di manipolare i dati viene spesso definita "write back". Gli utenti possono aggiornare un valore nella vista che viene quindi reinserito nel record all'interno dell'origine dati o in altre viste dell'analisi.

È, ad esempio, possibile creare un'analisi in cui Importo quota vendite sia definito come campo di write back, Importo vendite sia definito come campo proveniente dal data warehouse e Percentuale della quota sia definito come campo calcolato (Importo quota/Importo quota vendite). Durante la visualizzazione di un'analisi, l'utente può modificare il valore di Importo quota vendite e il campo Percentuale della quota verrà ricalcolato in modo appropriato.

Se un utente collegato sta già visualizzando un dashboard contenente un'analisi in cui i dati sono stati modificati utilizzando il write back, i dati non vengono aggiornati automaticamente nel dashboard. Per visualizzare i dati aggiornati, l'utente deve aggiornare manualmente il dashboard.

Le origini relazionali sono supportate dal metodo di "write back semplice", come descritto in Configurazione per il write back nelle analisi e nei dashboard. È possibile eseguire il write back su un'origine Essbase da un dashboard che include collegamenti azione. Per un esempio di questo tipo di write back, vedere l'applicazione di esempio di Oracle BI EE.

Informazioni sulla modifica di valori e di diversi tipi di utenti

I valori possono essere modificati dagli utenti in base a privilegi specifici.

La possibilità di modificare i valori interessa i tipi di utenti riportati di seguito.

- Gli amministratori del repository configurano le colonne del repository per consentire il write back.
- Gli amministratori impostano i privilegi per il write back e preparano un modello di write back; inoltre gli amministratori e i designer di contenuti eseguono la configurazione per il write back dalle viste delle tabelle all'interno di dashboard e analisi.
- Gli utenti finali che modificano i record nella viste delle tabelle.

Processo di write back

Questo processo è necessario per incorporare il write back nella funzionalità utente.

Di seguito viene fornita la descrizione dei passi inclusi nel processo di write back.

1. Il designer di contenuti collabora con l'amministratore del repository per valutare le esigenze di report dell'azienda e creare una lista delle colonne di write back richieste e le analisi in cui devono essere visualizzate.

   Sebbene le colonne gerarchiche non supportino il write back, questa funzione è invece supportata dalle colonne attributi, di misura e doppie. Per le colonne doppie il write back può essere eseguito nella colonna di visualizzazione. La conversione automatica della colonna codice non è disponibile.

2. L'amministratore del repository configura Oracle BI Server e le colonne che devono essere rese disponibili per il reinserimento. Vedere *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*

3. L'amministratore completa i task riportati di seguito.

   a. Prepara un file di codice SQL da utilizzare come "modello" per il write back.

   b. Concede privilegi appropriati per l'impostazione e l'utilizzo del write back. L'amministratore può, ad esempio, concedere i privilegi per impostare le viste in cui gli utenti possono modificare i valori.

   Vedere Configurazione per il write back nelle analisi e nei dashboard in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

4. Il designer di contenuti consente il reinserimento in una o più colonne. vedere Aggiunta della funzione di write back a una colonna.

5. Il designer di contenuti consente il reinserimento in una tabella. Vedere Aggiunta della funzione di write back alla vista di una tabella.

6. Il designer di contenuti fornisce agli utenti informazioni sull'utilizzo del reinserimento. Vedere Modifica dei dati nella vista tabella in una pagina del dashboard o in un'analisi.

7. Gli utenti apportano le modifiche appropriate ai valori delle viste.

Aggiunta della funzione di write back a una colonna

Per abilitare la funzione di write back per una colonna, gli amministratori e i designer di contenuti utilizzano la scheda Write back della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Impostare i privilegi corretti e la colonna attributi, di misura o doppia deve essere impostata come scrivibile nel repository. Assicurarsi che la colonna sia correlata al modello di write back preparato dall'amministratore. Tutte le viste delle tabelle che includono tale colonna devono essere visualizzate come disponibili per il write back.

1. Aprire l'analisi per la modifica nella scheda Criteri.
2. Fare clic sul pulsante **Opzioni** accanto alla colonna di cui si desidera abilitare il write back e selezionare **Proprietà colonna**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda **Write back**.

   Se la colonna è stata abilitata per il write back nel repository, la casella **Abilita write back** è disponibile.
4. Fare clic sulla casella **Abilita write back**.

   Vengono visualizzate opzioni aggiuntive per il write back.

   - Se la colonna è stata abilitata per eseguire il write back nel repository.
   - Se la colonna contiene un tipo di dati di misura, testo o data e ora.

   Prestare attenzione quando si consente agli utenti di immettere valori decimali. Presentation Services si limita a inviare il valore che l'utente digita in Oracle BI Server, che deve essere configurato in modo da gestire gli utenti in base alle impostazioni nazionali. Ad esempio, Oracle BI Server deve sapere riconoscere le impostazioni nazionali di ciascun utente, in modo da poter gestire correttamente un valore decimale che include un punto o una virgola come separatore decimale.
5. Nella casella **Larghezza campo di testo** specificare la larghezza della colonna.
6. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Proprietà colonna.

Aggiunta della funzione di write back alla vista di una tabella

Per abilitare la funzione di write back per la vista di una tabella, utilizzare la scheda Write back della finestra di dialogo Proprietà tabella.

L'esecuzione del write back consente di inserire i dati nell'interfaccia per sovrascrivere il database.

1. Nell'editor di analisi aprire la vista della tabella per la modifica.
2. Fare clic sul pulsante **Proprietà vista**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà tabella, fare clic sulla scheda **Write back**.
4. Assicurarsi che la casella **Abilita write back** sia selezionata.
5. Selezionare la casella **Nome modello**, quindi immettere il nome del modello da utilizzare per reinserire i valori.

   Verificare con l'amministratore il nome del modello appropriato.
6. Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle modalità di write back nelle viste

Quanto il write back è abilitato, gli utenti possono lavorare in più modalità diverse.

Se si abilita il write back in una vista e si accettano i valori predefiniti di sistema, un utente può utilizzare tali valori nelle due modalità descritte di seguito.

- Modalità di visualizzazione: in questa modalità un utente visualizza i valori. L'utente non ha la possibilità di modificare i valori prima di fare clic sul pulsante **Aggiorna** per attivare la modalità di modifica.

  Se un utente collegato sta già visualizzando un dashboard contenente un'analisi in cui i dati sono stati modificati utilizzando il write back, i dati non vengono aggiornati automaticamente nel dashboard. Per visualizzare i dati aggiornati, aggiornare manualmente il dashboard.

- Modalità di modifica: in questa modalità un utente può modificare i valori. Per accedere alla modalità di modifica, fare clic sul pulsante **Aggiorna** all'interno della vista, se disponibile. In questa modalità è possibile accedere ai dati nelle colonne e fare clic sui pulsanti elencati di seguito.

  – **Annulla:** consente di riportare ai valori originali eventuali modifiche effettuate dall'utente che non sono state ancora reinserite nell'origine dati. L'utente rimane in modalità di modifica.

  – **Applica:** consente di reinserire nell'origine dati eventuali modifiche che l'utente ha apportato alla vista, la quale viene aggiornata con i dati più recenti in base a tali modifiche. L'utente rimane in modalità di modifica.

  – **Fine:** consente di reinserire nell'origine dati eventuali modifiche apportate dall'utente e di aggiornare la vista per visualizzare i dati più recenti in base a tali modifiche. L'utente torna alla modalità di visualizzazione.

È possibile modificare le etichette per questi pulsanti utilizzando le opzioni disponibili nella scheda Write back. È inoltre possibile utilizzare la casella **Attiva/disattiva modalità tabella** per indicare che gli utenti non alternano le modalità di visualizzazione e di modifica, ma rimangono sempre nella modalità di modifica. Quando la funzione di attivazione/disattivazione è disabilitata, il pulsante **Aggiorna** non è visualizzato nella vista.

Interazioni nelle viste

È possibile configurare le interazioni nelle viste per gli utenti.

È possibile specificare le interazioni disponibili quando gli utenti effettuano le operazioni riportate di seguito.

- Clic in una vista dati.
- Clic con il pulsante destro del mouse su una vista grafico, matrice cromatica, tabella pivot, mappa struttura, tabella o trellis in fase di esecuzione.

Interazioni con clic nelle viste

È possibile specificare le interazioni disponibili quando gli utenti fanno clic (con il pulsante sinistro del mouse) in una vista dati.

Sono disponibili i seguenti tipi di interazioni:

- **Nessuna**: consente di specificare che non venga eseguita alcuna interazione quando l'utente fa clic sull'intestazione di una colonna o su un valore. Questa opzione consente di disattivare il drilling per le colonne attributi, ma non per le colonne gerarchiche.

- **Drilling**: consente di eseguire il drill-down della vista per visualizzare informazioni più dettagliate. Vedere Drilling di viste.
- **Collegamenti azione**: consente di fare clic su un'area sensibile all'interno di una vista dati e di selezionare un collegamento azione per eseguire un'azione, ad esempio navigare a un'analisi salvata o richiamare un Enterprise Java Bean (EJB). Vedere Utilizzo delle azioni.
- **Invia eventi Master-Detail**: consente di inviare eventi Master Detail in una relazione Master-Detail. Vedere Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste e Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail.

È possibile specificare le interazioni con clic con il pulsante sinistro disponibili a livello di criteri mediante la scheda Interazione della finestra di dialogo Proprietà colonna. Queste interazioni con clic con il pulsante sinistro hanno effetto su tutte le viste dati.

È possibile specificare interazioni di runtime per le viste (ad esempio, ordinamento o spostamento) utilizzando la scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste

È possibile specificare le interazioni disponibili quando gli utenti fanno clic con il pulsante destro del mouse su una vista grafico, matrice cromatica, tabella pivot, tabella, mappa struttura o trellis in fase di esecuzione.

Ad esempio, è possibile fare clic con il pulsante destro per scegliere **Ordina** o **Drilling** Non tutte le interazioni del menu di scelta rapida sono disponibili per ciascun tipo di vista in fase di esecuzione.

Nota: Le interazioni del menu di scelta rapida nei grafici sono supportate solo per i grafici HTML5.

È possibile specificare le interazioni con clic con il pulsante destro disponibili a livello di criteri mediante la scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi. Le interazioni del menu di scelta rapida hanno effetto su grafici, matrici cromatiche, tabelle pivot, tabelle e viste trellis in fase di esecuzione.

La maggior parte delle interazioni del menu di scelta rapida non sono disponibili per i grafici delle viste trellis (Trellis semplice e Trellis avanzato). Tuttavia è possibile includere dei collegamenti azione come interazioni del menu di scelta rapida per i grafici delle viste trellis. Inoltre è consentito fare clic con il pulsante destro del mouse sul testo, ovvero è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sul testo in una vista trellis come in una vista tabella pivot. Sono incluse le celle di dati di un trellis avanzato con Visualizzazione impostata su Testo.

includere la vista dei passi selezione quando si utilizzano le interazioni del menu di scelta rapida per tenere traccia dei passi e dei vincoli applicati. Vedere Utilizzo delle selezioni di dati.

Drilling di viste

Se l'amministratore ha configurato le colonne per il drilling nell'area argomenti, sarà possibile consentire agli utenti di eseguire il drilling dei dati in misuratori, grafici, matrici cromatiche, mappe, tabelle pivot, tabelle, mappe struttura e trellis.

Il drilling è un metodo per spostarsi all'interno dei dati contenuti nelle viste in modo rapido e semplice. In questa sezione vengono fornite le informazioni sul drilling riportate di seguito.

- Colonne in cui è possibile eseguire il drilling
- Come consentire il drilling delle colonne
- Effetti del drilling sui filtri e sui passi di selezione

Colonne in cui è possibile eseguire il drilling

È possibile eseguire il drilling nelle colonne attributi e nelle colonne gerarchiche.

Vedere Informazioni sul drilling dei risultati.

Come consentire il drilling delle colonne

Un designer di contenuti può specificare se gli utenti possono eseguire il drilling di determinate colonne nelle viste dei dashboard.

È possibile controllare se consentire il drilling di determinate colonne mediante le opzioni nella scheda Interazione della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Un'interazione primaria determina le azioni che è possibile eseguire su una colonna, ad esempio, il drilling, l'invio di eventi Master-Detail e così via. Se il drilling non è impostato come interazione primaria di una determinata colonna (ovvero, se **Drilling** non è stato specificato come valore per la casella **Intestazione colonna: Interazione principale** o **Valore: Interazione principale** nella scheda Interazione della finestra di dialogo Proprietà colonna), è possibile consentire il drilling come interazione del menu di scelta rapida nelle viste grafico, matrice cromatica, tabella e tabella pivot in fase di esecuzione. A tale scopo, è possibile selezionare l'opzione **Espandi (quando non è un'interazione primaria)** nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi.

Effetti del drilling sui filtri e sui passi di selezione

Il drilling funziona in modo diverso quando sia applicano i filtri e i passi selezione.

Il drilling nelle colonne interessa sia i filtri sia i passi selezione. Vedere Applicazione di filtri e selezione di dati per le analisi.

- **Colonne gerarchiche:** quando si espandono o comprimono i membri in una colonna gerarchica, non vengono aggiunti passi alla selezione. In altri termini, l'espansione e la compressione non modificano al selezione dei dati per la colonna.

  Si supponga, ad esempio, di creare una tabella pivot nella quale viene selezionato 2008 come unico membro nella dimensione tempo, quindi di disporre i dati affinché il membro tempo sia l'intestazione di colonna nella tabella pivot. È possibile eseguire l'espansione per visualizzare i trimestri del 2008, quindi i mesi dell'ultimo trimestre. A questo punto la tabella pivot includerà membri figli per 2008, T1 2008, T2 2008, T3 2008, T4 2008, ottobre 2008, novembre 2008 e dicembre 2008. Se, tuttavia, si visualizza il riquadro Passi selezione, sarà possibile vedere come la selezione della dimensione tempo contenga ancora solo il membro 2008.

  L'espansione e la compressione in una colonna gerarchica interessano solo tale vista specifica. Le altre viste non sono interessate.

- **Colonne attributi:** è possibile eseguire il drill-down partendo dall'intestazione della riga o della colonna oppure da una membro presente in una colonna attributi. Il drilling di un'intestazione determina l'aggiunta del livello inferiore alla vista. Il drilling di un membro determina l'aggiunta del livello inferiore e interessa sia i filtri sia i passi selezione.

  – Il drilling di un membro determina l'aggiunta di un filtro per il membro corrente, limitando pertanto i risultati. Se, ad esempio, si esegue il drilling del membro Game Station in una colonna che include P1 Product, viene aggiunta la colonna E1 Sales Rep Name la quale aggiunge un filtro che specifica che P1 Product equals Game Station.

  – Il drilling di un membro determina l'aggiunta della colonna di livello inferiore nel riquadro Passi selezione, senza fornire un aggiornamento dei passi durante la progettazione.

Ordinamento dei dati nelle viste

È possibile modificare le modalità di ordinamento dei dati in una vista.

Quando si crea un'analisi, è possibile specificare l'ordinamento dei risultati visualizzati nei grafici a imbuto, negli indicatori, nei grafici, nelle matrici cromatiche, nelle tabelle pivot, nelle tabelle e nei trellis.

Funzionalità di ordinamento comuni

Alcune funzionalità di ordinamento sono comuni a grafici, matrici cromatiche, tabelle pivot, tabelle e trellis.

I grafici, le matrici cromatiche, le tabelle pivot, le tabelle e i trellis riflettono l'ordinamento specificato nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri per le colonne attributi e le colonne gerarchiche. Utilizzare le opzioni del menu Ordinamento disponibili dal pulsante **Opzioni** di una colonna. Queste opzioni di ordinamento consentono di eseguire l'ordinamento in base a singole colonne o a più colonne, ciascuna in ordine crescente o decrescente. Quando si creano ordinamenti per più colonne, è possibile specificare ordinamenti su più livelli, ad esempio ordinamenti di secondo e terzo livello dei dati. Tali livelli sono indicati da numeri e da un'icona di ordinamento relativa alla colonna nella scheda Criteri.

Le opzioni specificate nella scheda Criteri vengono utilizzate come stato di ordinamento iniziale dell'analisi. È possibile modificare l'ordinamento in seguito, quando l'analisi viene utilizzata.

Quando si ordinano gli elementi in una colonna gerarchica, l'ordinamento viene sempre eseguito nell'ambito dell'elemento padre. Ciò significa che gli elementi figlio non vengono mai ordinati al di fuori del relativo elemento padre. Gli elementi figlio vengono visualizzati al di sotto dell'elemento padre nel criterio di ordinamento appropriato: l'elemento padre non viene ordinato nell'ambito degli elementi figlio.

Se si includono i totali in una vista, tali valori non vengono ordinati. Essi rimangono nella posizione in cui sono stati inseriti, indipendentemente dall'ordinamento.

Se si esegue l'ordinamento di una colonna attributi o gerarchica che include un gruppo, tale gruppo viene sempre visualizzato in fondo alla lista. Se vi sono più gruppi, i gruppi vengono elencati nell'ordine in cui i passi corrispondenti sono stati specificati nel riquadro Passi selezione.

Per effettuare l'ordinamento nelle viste è possibile utilizzare diverse opzioni. Ad esempio, quando si effettua l'ordinamento di una colonna, è possibile selezionare le opzioni riportate di seguito.

- **Ordinamento crescente**: consente di ordinare i valori nella colonna in ordine crescente, come un tipo di ordinamento di primo livello. Ad esempio, i valori stringa vengono ordinati alfabeticamente da A a Z, i numeri dal valore più basso a quello più alto, mentre le date dalla data meno recente a quella più recente.
- **Ordinamento decrescente**: consente di ordinare i valori nella colonna in ordine decrescente, come un tipo di ordinamento di primo livello.
- **Aggiungi ordinamento crescente**: consente di aggiungere un altro tipo di ordinamento crescente alla colonna corrente come ordinamento aggiuntivo per l'analisi.
- **Aggiungi ordinamento decrescente**: consente di aggiungere un tipo di ordinamento decrescente alla colonna corrente come ordinamento aggiuntivo per l'analisi.
- **Cancella ordinamento**: rimuove la definizione di ordinamento per la colonna specificata. Questa opzione ha un funzionamento diverso nel riquadro Colonne selezionate rispetto ad altre posizioni. Se le specifiche di ordinamento vengono definite sia nel riquadro Colonne selezionate che nella vista stessa e quindi si torna al riquadro Colonne selezionate e si fa clic su **Cancella ordinamento**, verrà rimosso solo l'ordinamento specificato nel riquadro Colonne selezionate. L'ordinamento definito nella vista rimane invariato.
- **Cancella tutti gli ordinamenti in tutte le colonne**: rimuove tutte le specifiche di ordinamento definite. Questa opzione ha un funzionamento diverso nel riquadro Colonne selezionate rispetto ad altre posizioni. Vedere **Cancella ordinamento**.

È possibile effettuare l'ordinamento di valori nelle modalità riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione della vista, fare clic su **Ordina colonna** e selezionare l'opzione appropriata.
- Nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri, fare clic su **Opzioni** accanto a una colonna, fare clic su **Ordina** e selezionare l'opzione appropriata.
- È inoltre possibile effettuare l'ordinamento dei valori in una vista utilizzando i triangoli verso l'alto e verso il basso presenti nelle intestazioni di colonna.

Ordinamento dei dati

L'ordinamento consente di ordinare le righe e le colonne di una vista, dal valore dati più basso a quello più alto oppure dal più alto al più basso.

È anche possibile restituire l'ordine in base all'ordine nell'origine dati cancellando tutti gli ordinamenti. È possibile specificare ordinamenti alfanumerici sugli assi riga e colonna delle viste matrice cromatica, tabella pivot, tabella e trellis.

Nota:

Le impostazioni nazionali dell'utente non vengono prese in considerazione per un ordinamento applicato direttamente in una tabella pivot. Viene invece eseguito un ordinamento binario. Se si desidera che le impostazioni nazionali dell'utente siano prese in considerazione, applicare l'ordinamento nella scheda Criteri.

Per specificare gli ordinamenti è possibile utilizzare vari metodi. La lista riportata di seguito ne indica alcuni.

- Nel riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri fare clic sul pulsante **Opzioni** accanto alla colonna e selezionare l'opzione di ordinamento appropriate dal menu.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse su una matrice cromatica, una tabella pivot, una tabella o un trellis, selezionare **Ordina** o **Ordina colonna** (a seconda di quale delle due è disponibile). Se si seleziona **Ordina**, viene visualizzata la finestra di dialogo Ordina, in cui è possibile scegliere le opzioni di ordinamento. Se si seleziona **Ordina colonna**, selezionare l'opzione di ordinamento appropriata dal menu.

  Se l'opzione **Ordina colonne** nella scheda Interazioni della finestra di dialogo Proprietà analisi è stata deselezionata, non sarà possibile ordinare una colonna in una vista in fase di esecuzione.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse in una vista grafico su un indicatore dati (ad esempio una barra, una linea o una porzione, a seconda del tipo di grafico), un elemento legenda, un elemento a livello di gruppo (asse X), un'etichetta Prompt o Sezioni, selezionare **Ordina** e quindi selezionare le opzioni di ordinamento appropriate nella finestra di dialogo corrispondente. Per un esempio di ordinamento in un grafico, vedere Ordinamento nei grafici mediante il menu di scelta rapida.

  Se una tabella pivot viene creata mediante il pulsante **Risultati grafico pivot**, l'opzione del menu di scelta rapida non è disponibile per il grafico.
- Passare il puntatore del mouse sull'area a destra del nome di colonna nell'intestazione di una vista matrice cromatica, una tabella pivot, una tabella o un trellis, quindi fare clic sul triangolo rivolto verso l'alto (**Ordinamento crescente**) o sul triangolo rivolto verso il basso (**Ordinamento decrescente**) associato alla colonna specifica. Queste definizioni di ordinamento hanno la priorità rispetto all'ordinamento definito mediante il menu di scelta rapida.

  Se il pulsante Ordina risulta ombreggiato nell'intestazione della colonna o della riga, significa che la colonna include un ordinamento principale. È possibile aggiungere un ordinamento di secondo o terzo livello posizionando il puntatore del mouse sull'intestazione di colonna o riga più interna, quindi facendo clic sul pulsante di ordinamento appropriato o facendo clic con il pulsante destro del mouse.

Qualsiasi opzione di ordinamento specificata in una vista sostituisce quelle scelte nel riquadro Colonne selezionate.

Cancellazione degli ordinamenti

Può essere a volte necessario modificare le modalità di ordinamento dei dati cancellando il criterio definito.

Per cancellare gli ordinamenti sono disponibili vari metodi.

- Per gli ordinamenti applicati nel riquadro Colonne selezionate, fare clic su **Cancella tutti gli ordinamenti in tutte le colonne**. Le specifiche di ordinamento definite nel riquadro Colonne selezionate vengono rimosse. Gli ordinamenti specificati in una vista rimangono invariati.
- Per gli ordinamenti che sono stati applicati dall'etichetta Prompt o Sezioni in una vista grafico, matrice cromatica, tabella pivot, tabella o trellis, posizionare il puntatore del mouse sull'etichetta Prompt o Sezioni, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare **Ordina**. All'interno della finestra di dialogo Ordina fare clic sul pulsante **Cancella tutti gli ordinamenti nell'asse** in ciascuna area di ordinamento, quindi fare clic su **OK**.
- Per gli ordinamenti applicati direttamente in una matrice cromatica, tabella pivot, tabella o un trellis, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Fare clic su un pulsante di ordinamento di una colonna non ordinata per rimuovere l'ordinamento primario dalla colonna a cui è attualmente applicato e applicarlo alla colonna sul cui pulsante si è appena fatto clic.
  - Selezionare l'opzione **Cancella tutti gli ordinamenti nella vista** dal menu di scelta rapida.
- Per gli ordinamenti applicati in una vista matrice cromatica, posizionare il puntatore del mouse sull'asse esterno, sull'etichetta di colonna o di riga, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare **Ordina**. All'interno della finestra di dialogo Ordina fare clic sul pulsante **Cancella tutti gli ordinamenti nell'asse** in ciascuna area di ordinamento, quindi fare clic su **OK**.
- Per gli ordinamenti applicati in una vista grafico selezionare qualsiasi indicatore dati, elemento legenda, etichetta a livello di gruppo (asse X), fare clic con il pulsante destro, quindi selezionare **Ordina**. All'interno della finestra di dialogo Ordina fare clic sul pulsante **Cancella tutti gli ordinamenti nell'asse** in ciascuna area di ordinamento, quindi fare clic su **OK**.
- Quando si cancellano gli ordinamenti dalla scheda Criteri, vengono cancellati solo gli ordinamenti che sono stati definiti mediante il menu **Opzioni colonna**. L'ordinamento eseguito all'interno di una vista specifica non viene cancellato.
- Fare clic su un pulsante di ordinamento in una colonna non ordinata per rimuovere l'ordinamento principale dalla colonna cui è attualmente applicato e applicarlo alla colonna sul cui pulsante si è appena fatto clic.

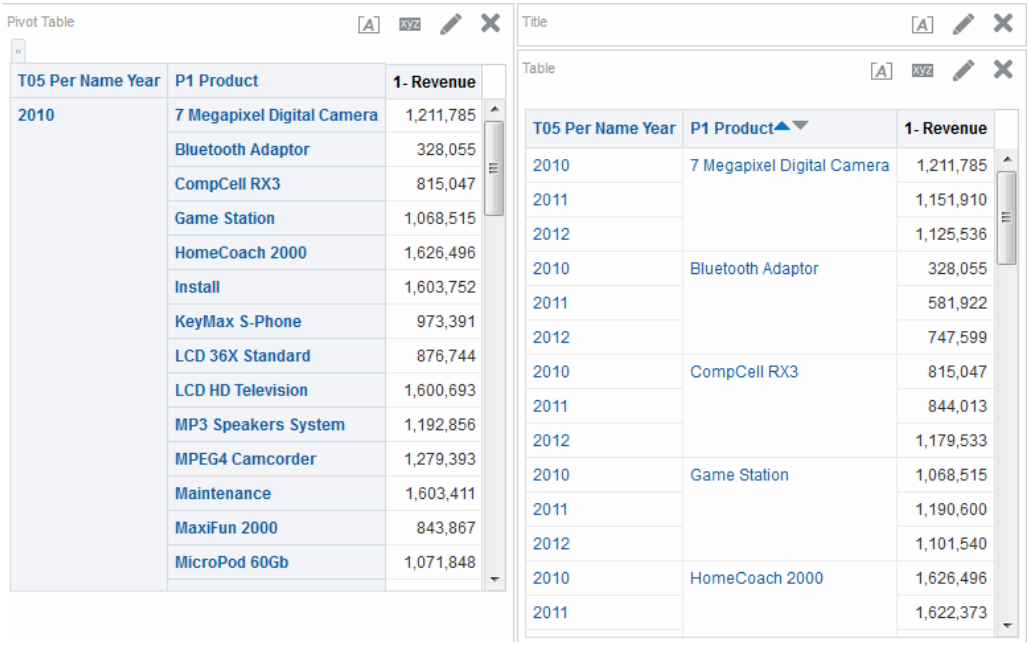
Per cancellare gli ordinamenti che sono stati applicati a una colonna in un'analisi, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare il riquadro Colonne selezionate della scheda Criteri.
2. Fare clic su **Opzioni** accanto alla colonna.
3. Selezionare **Ordinamento**, quindi **Cancella ordinamento**.

Ordinamento di tabelle e tabelle pivot

Per le tabelle e le tabelle pivot esiste un criterio di ordinamento predefinito basato sulla costruzione delle tabelle.

Nelle tabelle pivot ogni asse viene sempre ordinato dal layer esterno a quello interno per impostazione predefinita. Questo funzionamento è diverso rispetto alle release precedenti alla 11*g*, in cui l'ordinamento predefinito per le tabelle pivot era di tipo tabulare, in base all'ordinamento delle colonne dei criteri.

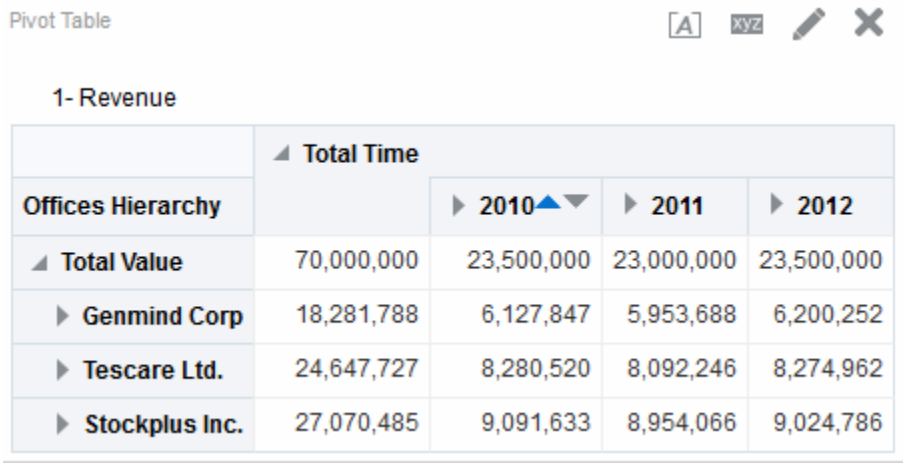


Esempio 1: ordinamento con una singola colonna su ciascun asse

Questo esempio mostra una tabella pivot ordinata in base a una colonna.

Si supponga di disporre di una tabella pivot con Time Hierarchy sull'asse colonna e Offices Hierarchy sull'asse riga: entrambe sono colonne gerarchiche. 1 - Revenue in dollari è la misura visualizzata nella tabella pivot. È possibile ordinare Offices Hierarchy in base al valore 1 - Revenue di un determinato anno, dal più alto al più basso o viceversa oppure è possibile non effettuare alcun ordinamento.

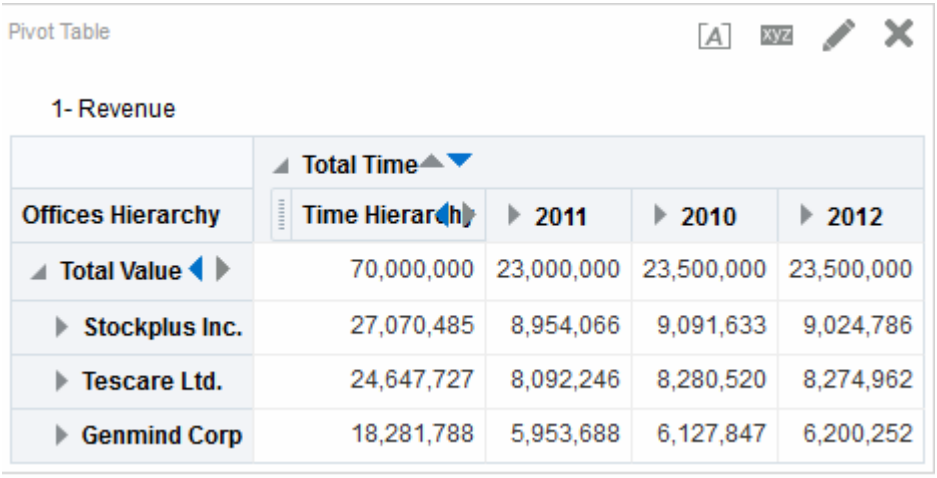
L'illustrazione mostra un esempio di ordinamento di Offices Hierarchy in base al valore di 1 - Revenue dell'anno 2010 in ordine crescente. L'elemento padre Corporate Total viene sempre visualizzato sopra i relativi elementi figlio. I valori per gli altri anni non possono essere ordinati numericamente poiché è stato selezionato solo l'anno 2010.


Pivot Table

1- Revenue

Offices Hierarchy	Total Time	2010	2011	2012
Total Value	70,000,000	23,500,000	23,000,000	23,500,000
Genmind Corp	18,281,788	6,127,847	5,953,688	6,200,252
Tescare Ltd.	24,647,727	8,280,520	8,092,246	8,274,962
Stockplus Inc.	27,070,485	9,091,633	8,954,066	9,024,786

L'illustrazione mostra un esempio di ordinamento della gerarchia temporale in base al valore dei ricavi per il totale aziendale (Time Hierarchy in base a 1 - Revenue per Corporate Total). Gli anni vengono ridisposti nell'ordine 2011, 2010 e 2012. Nel 2011 il totale aziendale aveva il valore più basso mentre nel 2010 e 2012 aveva il valore più alto.


Pivot Table

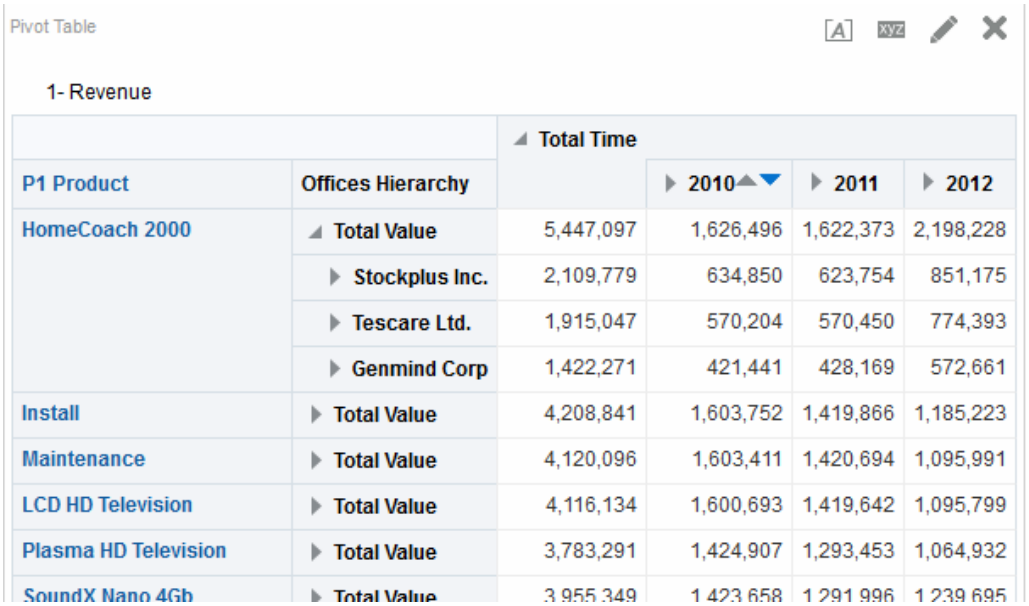
1- Revenue

Offices Hierarchy	Total Time	2011	2010	2012
Total Value	70,000,000	23,000,000	23,500,000	23,500,000
Stockplus Inc.	27,070,485	8,954,066	9,091,633	9,024,786
Tescare Ltd.	24,647,727	8,092,246	8,280,520	8,274,962
Genmind Corp	18,281,788	5,953,688	6,127,847	6,200,252

Esempio 2: ordinamento con due colonne sull'asse della riga

Questa tabella pivot contiene due righe ed è ordinata in base a una sola riga.

Si supponga di disporre di una tabella pivot con Time Hierarchy sull'asse colonna e P1 Products e Offices Hierarchy sull'asse riga, con Products al di fuori di Offices. 1-Revenue in dollari è la misura riportata nella tabella pivot. È possibile ordinare l'asse riga in base al valore di 1 - Revenue del 2010 in ordine decrescente. Gli uffici vengono ordinati come nell'esempio 1, mentre i prodotti non vengono ordinati in quanto si trovano nel layer più esterno.



Pivot Table

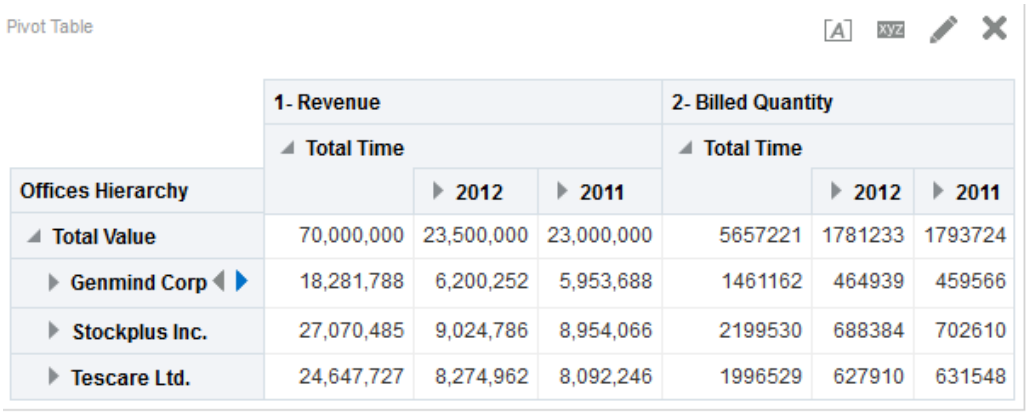
1- Revenue

P1 Product	Offices Hierarchy	Total Time	2010	2011	2012
HomeCoach 2000	Total Value	5,447,097	1,626,496	1,622,373	2,198,228
	Stockplus Inc.	2,109,779	634,850	623,754	851,175
	Tescare Ltd.	1,915,047	570,204	570,450	774,393
	Genmind Corp	1,422,271	421,441	428,169	572,661
Install	Total Value	4,208,841	1,603,752	1,419,866	1,185,223
Maintenance	Total Value	4,120,096	1,603,411	1,420,694	1,095,991
LCD HD Television	Total Value	4,116,134	1,600,693	1,419,642	1,095,799
Plasma HD Television	Total Value	3,783,291	1,424,907	1,293,453	1,064,932
SoundX Nano 4Gb	Total Value	3,955,349	1,423,658	1,291,996	1,239,695

Esempio 3: ordinamento con due misure sull'asse della colonna

È possibile ordinare il contenuto di una tabella pivot con due misure.

Si supponga di disporre di una tabella pivot con Time Hierarchy sull'asse colonna e Offices Hierarchy sull'asse riga. Sia 1 - Revenue che 2- Billed Quantity sono le misure riportate nella tabella pivot come mostrato nell'illustrazione. Se si tenta di ordinare gli anni in base al nodo foglia di GenMind Corp utilizzando il triangolo rivolto verso sinistra (**Ordinamento crescente**), la prima misura sull'asse della colonna (leggendo da sinistra a destra) viene scelta come quella in base alla quale eseguire l'ordinamento. Se 1 - Revenue è la prima misura sull'asse, la tabella pivot viene ordinata come mostrato.

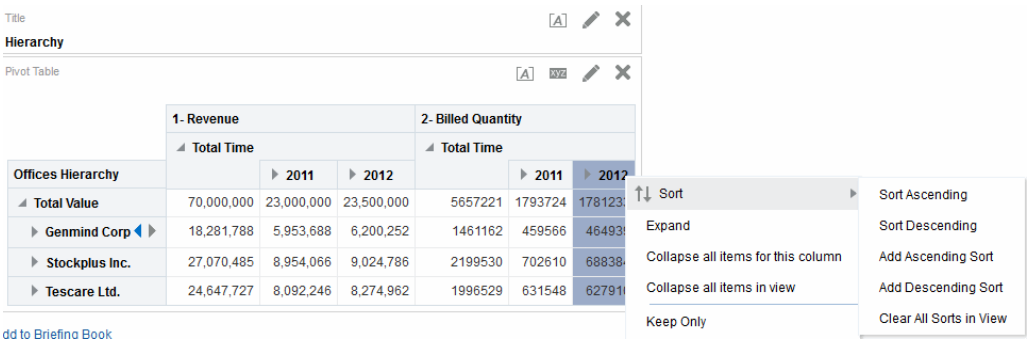


Pivot Table

	1- Revenue			2- Billed Quantity		
	Total Time			Total Time		
Offices Hierarchy		2012	2011		2012	2011
Total Value	70,000,000	23,500,000	23,000,000	5657221	1781233	1793724
Genmind Corp	18,281,788	6,200,252	5,953,688	1461162	464939	459566
Stockplus Inc.	27,070,485	9,024,786	8,954,066	2199530	688384	702610
Tescare Ltd.	24,647,727	8,274,962	8,092,246	1996529	627910	631548

Se le misure si trovano sull'asse della riga e l'ordinamento viene eseguito in base all'anno, per l'ordinamento viene utilizzata la misura più in alto.

Se l'ordinamento viene eseguito utilizzando l'interazione Ordina del menu di scelta rapida nelle tabelle pivot, nelle tabelle o nei trellis, vengono visualizzate le opzioni che consentono di selezionare la misura da usare. Per ulteriori informazioni, vedere Menu Opzioni di ordinamento.



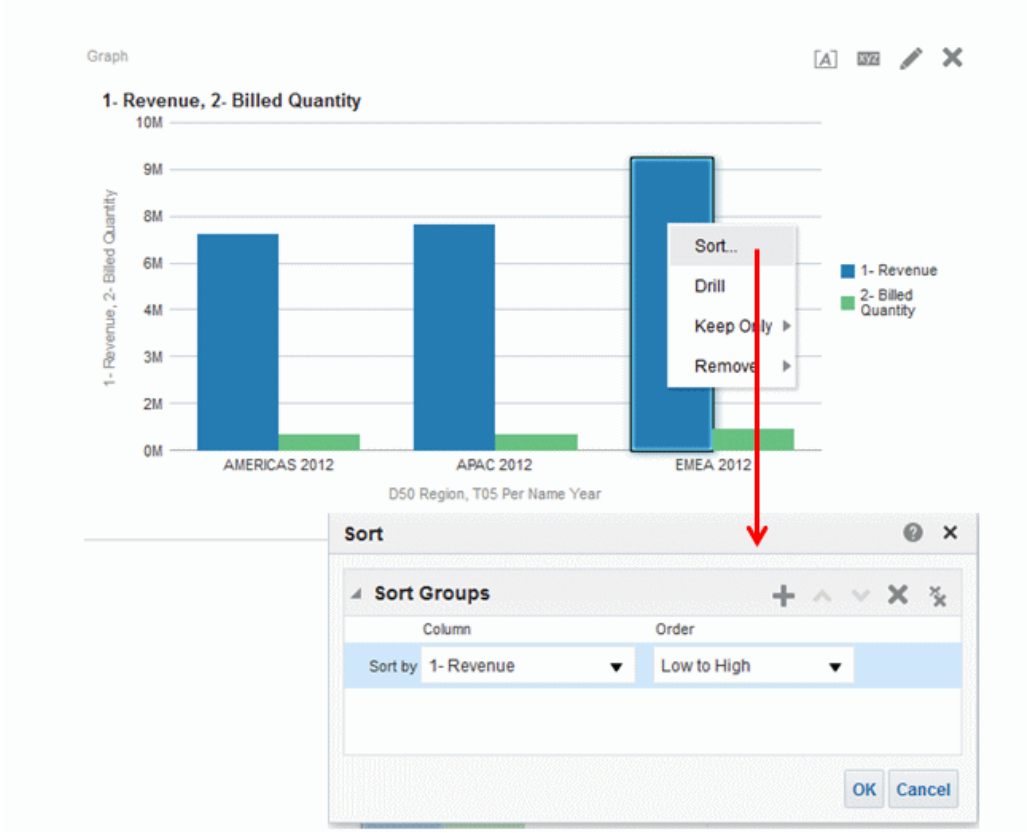
Ordinamento nei grafici mediante il menu di scelta rapida

Quando si fa clic con il pulsante destro del mouse sui grafici, vengono visualizzate varie opzioni di ordinamento.

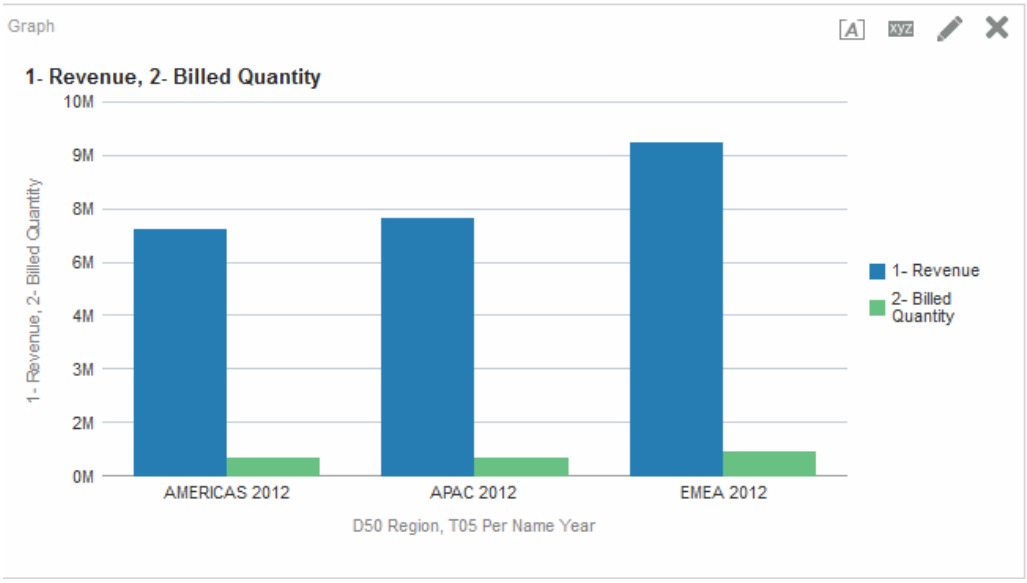
In una vista grafico a imbuto, misuratore o grafico, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un misuratore dati (ad esempio una barra, linea o porzione, a seconda del tipo di grafico), un elemento della legenda, un elemento a livello di gruppo (asse X), un'etichetta Prompt o un'etichetta Sezioni. Selezionare **Ordina**, quindi selezionare le opzioni di ordinamento appropriate nella finestra di dialogo Ordinamento.

Si supponga di avere un grafico a barre verticali con due misure, 1 - Revenue e 2 - Billed Quantity e che tali misure siano raggruppate in base a T05 Per Name Year e richieste in base a D50 Region. Si supponga che si desideri ordinare il grafico a barre in base ai ricavi in ordine crescente.

L'illustrazione seguente mostra un esempio di finestra di dialogo Ordinamento, in cui la misura 1 - Revenue è selezionata per **Ordina per colonna** e **Crescente** è selezionato per **Ordine**.



L'illustrazione seguente mostra i risultati dell'ordinamento di un grafico a barre verticali con due misure, 1 - Revenue e 2 - Billed Quantity. Queste misure sono raggruppate in base a T05 Per Name Year, richieste in base a D50 Region, quindi ordinate in base a 1 - Revenue nella sequenza **Crescente**.



Ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste tabella, tabella pivot e traliccio avanzato

È possibile ridimensionare gli assi delle righe e delle colonne delle viste tabella, tabella pivot e trellis avanzato impostate per l'uso dello scorrimento come metodo per sfogliare i dati.

Per impostare una tabella, una tabella pivot o un trellis avanzato in modo che usi lo scorrimento come metodo per sfogliare i dati, si utilizza la finestra di dialogo corrispondente, ovvero rispettivamente, la scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà tabella, la finestra di dialogo Proprietà tabella pivot o la scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà trellis.

Il ridimensionamento di righe e colonne:

- non è persistente: se ad esempio si esce da una tabella e quindi la si visualizza di nuovo, il ridimensionamento andrà perduto;
- viene ignorato se si esporta la tabella, una tabella pivot o il trellis avanzato in formato PDF.

1. Passare il puntatore mouse sul bordo dell'asse riga o colonna. Viene visualizzato un cursore di ridimensionamento.
2. Fare clic e tenere premuto il pulsante del mouse. Viene visualizzata una linea tratteggiata.
3. Trascinare la linea tratteggiata fino a ottenere la dimensione desiderata e rilasciare il pulsante del mouse.

Salvataggio delle viste

È possibile salvare una vista che si sta utilizzando in qualsiasi momento.

Per salvare una vista, è necessario salvare l'analisi. Ad esempio, è possibile creare un'analisi Brand Revenue, modificare la vista tabella corrispondente e decidere se salvarla per la prima volta.

- Se si desidera salvare una vista:
  - in una nuova analisi o in un'analisi esistente, fare clic sul pulsante **Salva analisi** nell'editor di analisi;
  - in un'analisi esistente che è necessario salvare con un altro nome, fare clic sul pulsante **Salva con nome** nell'editor di analisi.

  Se si sta salvando l'analisi per la prima volta oppure si sta salvando un'analisi esistente con un altro nome, viene visualizzata la finestra di dialogo Salva non nome, in cui è possibile specificare le informazioni per il salvataggio dell'analisi.

Ridenominazione di viste o layout composti

Se è stata creata una vista o un layout composto, è possibile rinominare la vista o il layout composto per renderli più significativi per gli utenti finali.

La ridenominazione di una vista o di un layout composto è un'operazione semplice.

1. Se si desidera rinominare:

- una vista: fare clic sul pulsante **Rinomina vista** nella barra degli strumenti dell'editor della vista;
- un layout composto: nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi, fare clic sul pulsante **Rinomina layout composto**.

2. Nella finestra Rinomina vista immettere il nuovo nome per la vista o il layout composto.
3. Fare clic su **OK**.

Ridisposizione delle viste

È possibile utilizzare il mouse per riordinare una vista, ad esempio il titolo, la legenda, la tabella o un grafico, all'interno di un layout composto.

È possibile riordinare una vista come indicato di seguito.

- Lungo il limite di un'altra vista.
- Al limite esterno del layout composto. La vista viene visualizzata su tutta la lunghezza o la larghezza del layout composto.

Ad esempio, è possibile riordinare le viste nell'analisi Brand Revenue. È possibile disporre il grafico a barre Projected Revenue in modo che venga visualizzato prima del grafico a linee Actual Revenue.

Per riordinare una vista, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Posizionare il cursore appena all'interno del margine superiore della vista da riordinare.
2. Tenere premuto il pulsante sinistro del mouse (se configurato) sulla vista.

   La vista viene visualizzata come un oggetto mobile trasparente.
3. Trascinare con il mouse la vista nella posizione richiesta.

   Una vista può essere riordinata come indicato di seguito.

   - Al limite.

     Ogni vista include quattro limiti, superiore, inferiore, sinistro e destro e può essere riordinata lungo i limiti di altre viste presenti nelle analisi. È, ad esempio, possibile trascinare una vista per visualizzarla vicino al limite di un'altra vista.
   - Al limite esterno del layout composto.

     Ogni layout composto contiene una o più viste disposte in un quadrato o in un rettangolo. Il layout composto include quattro limiti, superiore, inferiore, sinistro e destro. È possibile trascinare una vista al limite esterno di un layout composto. Questa operazione consente di visualizzare la vista su tutta la lunghezza o la larghezza del layout composto.
4. Rilasciare il pulsante del mouse.

   La vista viene riordinata nel layout composto nella posizione indicata dalla barra blu.
5. Ripetere i passaggi precedenti per riordinare altre viste.

Stampa di viste

Per stampare le viste è possibile utilizzare i formati di file di layout standard.

È possibile stampare le viste in formato HTML o Adobe PDF (Portable Document Format). Per la stampa in formato Adobe PDF è necessario Adobe Reader 6.0 o versione successiva.

È inoltre possibile specificare il formato PDF e opzioni di stampa per includere, ad esempio, le intestazioni e i piè di pagina. Vedere Modifica delle opzioni di stampa ed esportazione per le viste.

Nota: Il metodo di stampa HTML si basa sull'utilizzo delle funzioni di gestione della stampa del browser. Se non si ottengono i risultati desiderati, scegliere il metodo PDF, quindi stampare l'analisi.

È possibile stampare:

- una singola vista dall'editor di viste;
- un insieme di viste visualizzate nel Layout composto.

1. Se si desidera stampare:
   - una singola vista, fare clic sul pulsante **Stampa questa analisi** nella barra degli strumenti dell'editor di viste;
   - l'insieme di viste visualizzato nel Layout composto, nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi, fare clic sul pulsante **Stampa questa analisi**.
   - I misuratori le cui dimensioni non rientrano in una dimensione di pagina standard devono essere divisi.
2. Selezionare **HTML stampabile** o **PDF stampabile**.
   - Per HTML, viene visualizzata una nuova finestra che mostra la vista o le viste da stampare. Scegliere **Stampa** dal menu **File**.
   - Per PDF, viene visualizzata una nuova finestra che mostra la vista o le viste da stampare. Utilizzare le opzioni disponibili nella finestra Adobe PDF per salvare o stampare il file.

Modifica delle opzioni di stampa ed esportazione per le viste

È possibile modificare le modalità di stampa ed esportazione delle viste.

La modifica delle opzioni di stampa e di esportazione consente di personalizzare l'output esportato e stampato per gli utenti, come indicato di seguito.

- Specificare gli elementi da includere nell'output, ad esempio intestazioni e piè di pagina.
- Selezionare i layout che devono essere disponibili per la stampa e l'esportazione.
- Creare, modificare, sostituire e rimuovere i layout di stampa personalizzati.

1. Nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi fare clic sul pulsante **Opzioni di stampa ed esportazione**.
2. Nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione specificare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Anteprima della visualizzazione delle viste su un dashboard

È possibile visualizzare un'anteprima per vedere l'aspetto che le viste avranno in un dashboard.

È possibile visualizzare un'anteprima di:

- una singola vista dall'editor di viste;
- un insieme di viste visualizzate nel Layout composto.
- Se si desidera visualizzare un'anteprima di:
  - una singola vista, fare clic sul pulsante **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard** nella barra degli strumenti dell'editor della vista;
  - un insieme di viste visualizzate nel Layout composto: nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi, fare clic sul pulsante **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard**.

Nota: Se il pulsante **Mostra l'aspetto dei risultati in un dashboard** non è disponibile, vuol dire che l'amministratore ne ha impedito la visualizzazione.

L'anteprima del dashboard viene visualizzata in una nuova finestra. Eventuali prompt vengono visualizzati e applicati all'anteprima.

Rimozione delle viste

È possibile rimuovere le viste dagli elementi che le contengono.

È possibile rimuovere una vista dagli elementi riportati di seguito.

- Layout composto.

  La rimozione di una vista da un layout composto ne determina la rimozione dal layout composto, ma non dall'analisi.

- Analisi.

  La rimozione di una vista dall'analisi ne determina la rimozione dall'analisi e da qualsiasi layout composto al quale la vista è stata aggiunta.

- Se si desidera rimuovere una vista da:
  - un layout composto: fare clic sul pulsante **Rimuovi vista da layout composto** nella vista all'interno del Layout composto;
  - un'analisi: selezionare la vista nel riquadro Viste, quindi fare clic sul pulsante **Rimuovi vista dall'analisi**.

Aggiornamento dei risultati nelle viste

Quando si utilizzano viste che mostrano i dati dei risultati, ad esempio tabelle e tabelle pivot, è possibile aggiornare i risultati dell'analisi corrente.

L'aggiornamento dei risultati è utile se si apporta una modifica, ad esempio si aggiunge un filtro che ne limiti il numero, e si desidera vedere gli effetti che questa produrrà.

- Nella barra degli strumenti Risultati dell'editor di analisi fare clic sul pulsante **Aggiorna i risultati dell'analisi corrente**.

Personalizzazione delle viste per la distribuzione agli utenti agente

Il contenuto di distribuzione viene formattato in modo automatico in base alle destinazioni specificate nella scheda Destinazioni dell'editor di agenti.

È possibile controllare manualmente la vista o le viste inviate a una determinata destinazione includendole in un layout composto. Ad esempio, è possibile che si desideri creare una vista contenente principalmente testo e aggiungerla a un layout composto, se si intende distribuirla a un telefono cellulare. Nelle release precedenti alla 11*g*, questa funzionalità era definita "viste specializzate".

1. Per l'analisi appropriata, creare e salvare la vista da usare per il contenuto distribuito.
2. Nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi fare clic sul pulsante **Crea layout composto**.
3. Aggiungere la vista creata al layout composto.
4. Nella barra degli strumenti della scheda Risultati dell'editor di analisi fare clic sul pulsante **Modifica proprietà analisi**.
5. Nella casella **Vista per distribuzione testo** selezionare il layout composto al quale è stata aggiunta la vista.
6. Fare clic su **OK**.

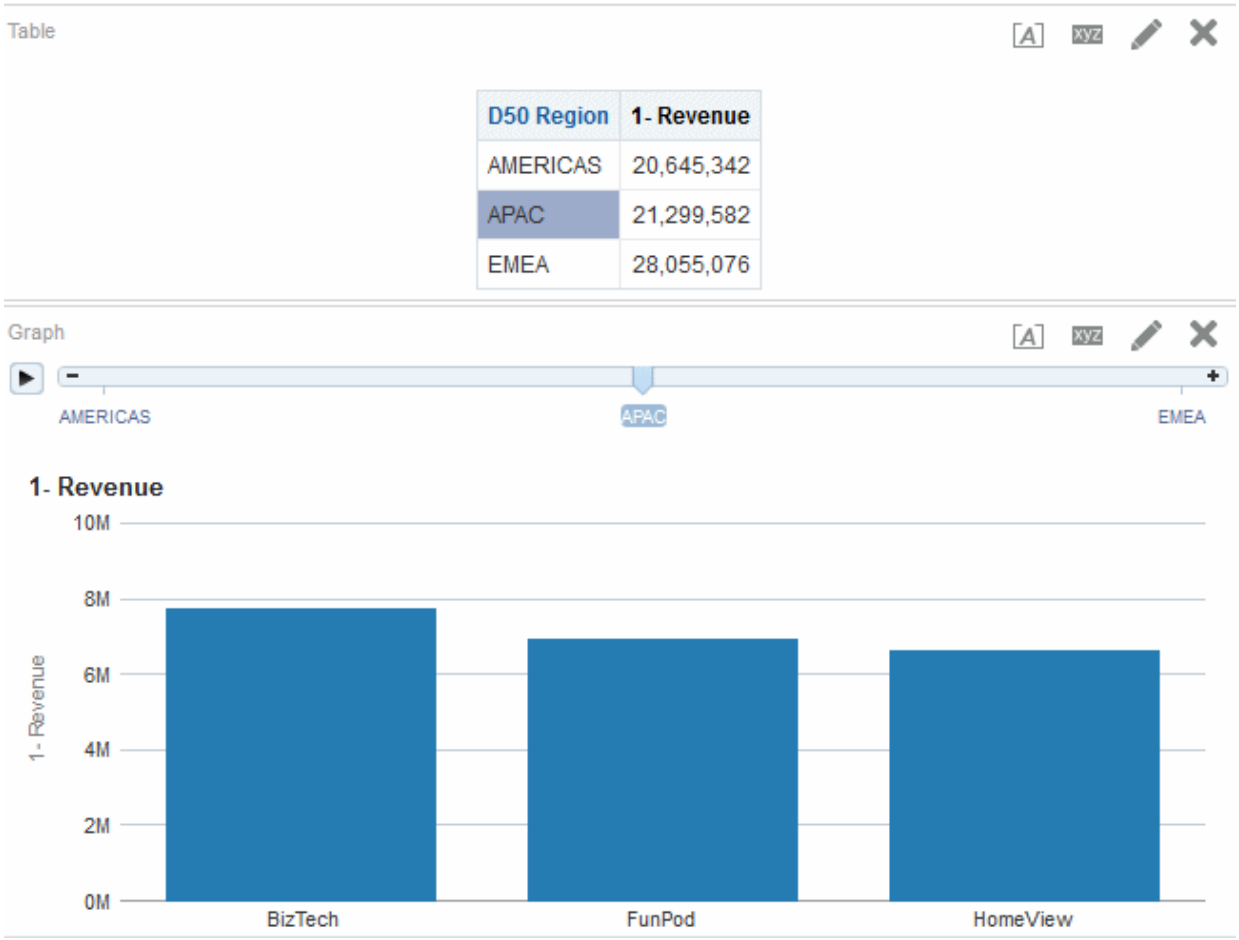
Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste

Il collegamento Master-Detail delle viste consente di stabilire una relazione tra due o più viste affinché una vista, denominata Master, determina la modifica dei dati in una o più altre viste denominate Detail.

Si supponga, ad esempio, di avere le seguenti due viste:

- una tabella che mostra Dollars by Region;
- un grafico che mostra Dollars by Brand con Region in un dispositivo di scorrimento sezione.

Utilizzando la funzionalità di collegamento Master-Detail, è possibile collegare le due viste affinché quando si fa clic su una determinata regione all'interno della tabella, la regione presente nel dispositivo di scorrimento del grafico cambia per riflettere la regione selezionata nella tabella. Ad esempio, nell'illustrazione, se si fa clic su APAC nella tabella della colonna D50 Region, il cursore nel dispositivo di scorrimento sezione viene posizionato su APAC e i dati del grafico vengono aggiornati ai dati per APAC.



Informazioni sulle viste Master

Una vista Master determina la modifica dei dati in una o più viste Detail.

Una vista diventa una vista Master quando si imposta l'interazione di una colonna nella vista per inviare eventi Mater-Detail su canali designati. Questa colonna è nota come colonna Master.

La colonna Master è la colonna i cui valori, se selezionati, inviano un evento Master-Detail, il quale passa le informazioni per aggiornare i dati in una vista Detail.

Di seguito sono riportate le viste Master.

- Grafico a imbuto
- Misuratore
- Grafico
- Matrice cromatica
- Mappa
- Tabella pivot
- Tabella
- Trellis (solo gli assi esterni, non le visualizzazioni interne)

Una vista Master può trovarsi nella stessa analisi della vista Detail o in un'analisi differente. Una vista Master determina l'aggiornamento dei dati in una o più viste Detail.

Eventi master-detail configurati nelle colonne che si trovano nella riga o nell'asse colonna (ovvero, nella legenda o nelle etichette del gruppo) di un grafico o un misuratore vengono esposti dall'elemento dati corrispondente della vista (quando si fa clic) insieme a qualsiasi evento di questo tipo impostato nella misura che corrisponde all'elemento dati.

Tipi di colonne che possono essere impostate come colonne Master

Come colonna Master è possibile utilizzare qualsiasi tipo di colonna (gerarchica, attributi o di misura).

La colonna Master non può essere tuttavia visualizzata sull'asse pagina o sul dispositivo di scorrimento sezione nella vista Master: deve essere visualizzata nel corpo della vista.

Nota: Sebbene le colonne gerarchiche siano supportate come colonne Master, se un utente fa clic su un livello della gerarchia, una modifica ha effetto sulla vista Detail solo se il livello è espanso anche li.

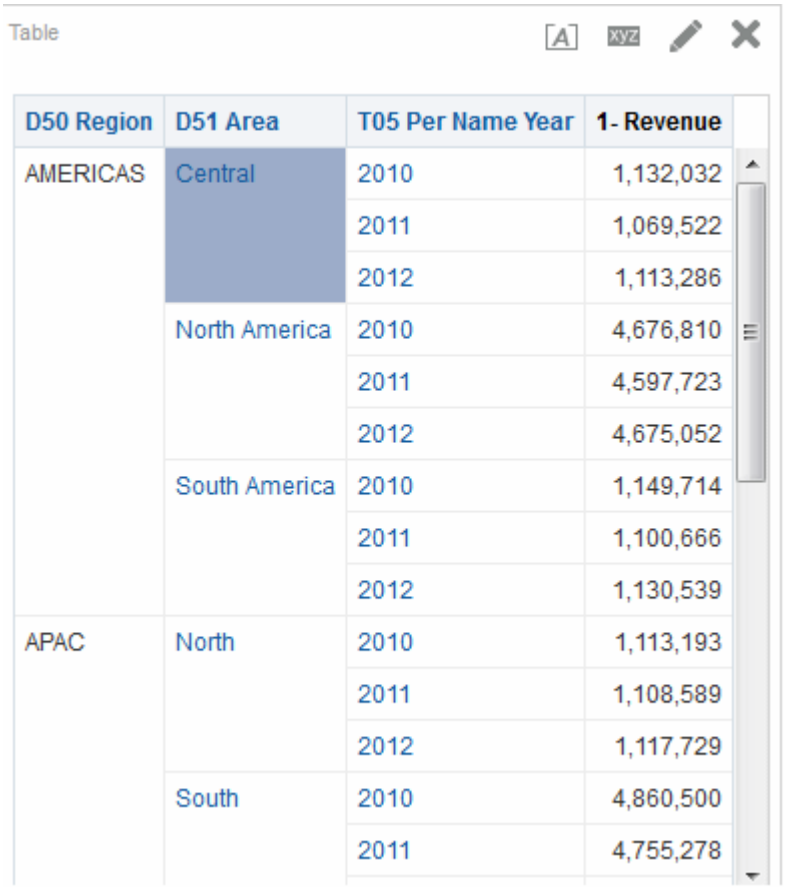
Informazioni passate dagli eventi Master-Detail

Quando si richiama un evento Master-Detail, questo passa la definizione della cella o dell'elemento nella vista Master selezionata.

Le informazioni specifiche che vengono passate dall'evento Master-Detail dipendono dal tipo di colonna:

- per una colonna attributi, viene passato il valore selezionato e le informazioni contestuali che si trovano a sinistra e sopra al membro dell'asse;

  Ad esempio, nell'illustrazione, se la colonna attributi *D51* Area è la colonna Master e si fa clic su Central (evidenziato in blu), le informazioni dell'evento Master-Detail passate sono `D50 Region =` *AMERICAS* e `D51 Area =` *Central*.



Table

D50 Region	D51 Area	T05 Per Name Year	1- Revenue
AMERICAS	Central	2010	1,132,032
		2011	1,069,522
		2012	1,113,286
	North America	2010	4,676,810
		2011	4,597,723
		2012	4,675,052
	South America	2010	1,149,714
		2011	1,100,666
		2012	1,130,539
APAC	North	2010	1,113,193
		2011	1,108,589
		2012	1,117,729
	South	2010	4,860,500
		2011	4,755,278

- per una colonna di misura vengono passate tutte le informazioni contestuali per il valore dati.

  Ad esempio, nell'illustrazione seguente, se la colonna di misura 1 - Revenue è la colonna Master e si fa clic su 1,113,186 (evidenziato in blu), le informazioni dell'evento Master-Detail passate sono `D50 Region` = *AMERICAS*, `D51 Area` = *Central* e `T05 Per Name Year` = *2012*.

D50 Region	D51 Area	T05 Per Name Year	1- Revenue
AMERICAS	Central	2010	1,132,032
		2011	1,069,522
		2012	1,113,286
	North America	2010	4,676,810
		2011	4,597,723
		2012	4,675,052
	South America	2010	1,149,714
		2011	1,100,666
		2012	1,130,539
APAC	North	2010	1,113,193
		2011	1,108,589
		2012	1,117,729
	South	2010	4,860,500
		2011	4,755,278

Le informazioni dell'evento Master-Detail definiscono la posizione del margine di una pagina o di un dispositivo di scorrimento sezione in una vista Detail.

Informazioni sui canali

Un canale collega una vista Master a una vista Detail.

È il veicolo che trasferisce l'evento Master-Detail dalla vista Master alla vista Detail. In una relazione Master-Detail deve essere utilizzato lo stesso canale sia per la vista Master sia per la vista Detail, ad esempio Channel1. Per il nome del canale viene fatta la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Informazioni sulle viste Detail

Una vista Detail ascolta e risponde agli eventi Master-Detail inviati da una vista Master su un canale specificato.

Una vista diventa una vista Detail quando viene impostata per ascoltare gli eventi Master-Detail.

Una vista Detail include una o più colonne i cui valori vengono modificati direttamente dalle informazioni passate da un evento Master-Detail. Queste colonne sono note come colonne Detail. Una colonna Detail deve:

- trovarsi sull'asse pagina o nel dispositivo di scorrimento sezione della vista Detail. Se una colonna Detail viene visualizzata sull'asse pagina o sul dispositivo di scorrimento sezione, dipende dal tipo di vista:
  - per le tabelle pivot e le tabelle, deve essere sull'asse pagina;

  - per i grafici e i misuratori deve essere sull'asse pagina o sul dispositivo di scorrimento sezione.

> **Nota:** Se una colonna Detail si trova in un dispositivo di scorrimento sezione ed è presente un asse pagina, la colonna Detail non viene aggiornata dalle informazioni dell'evento Master-Detail. Se, ad esempio, le informazioni dell'evento sono `D50 Region=`*AMERICAS* e `T05 Per Name Year=`*2009*, l'asse pagina della vista Detail contiene Region e il dispositivo di scorrimento sezione contiene Years, verrà aggiornato solo Region.

- corrispondere con una colonna nella vista Master.

Quando una vista Detail contiene più colonne Detail, ascolta e risponde a eventi Master-Detail su più canali.

Di seguito sono riportati i tipi di viste che è possibile impostare come viste Detail.

- Grafico a imbuto
- Misuratore
- Grafico
- Matrice cromatica
- Mappa
- Tabella pivot
- Tabella
- Trellis (solo gli assi esterni, non le visualizzazioni interne)

Una vista Detail:

- può ascoltare eventi Master-Detail provenienti da più viste Master;
- può trovarsi nella stessa analisi della vista Master o in un'analisi differente;
- non può agire da Master per un'altra vista.

Funzionamento del collegamento Master-Detail delle viste

Se una vista Master e una vista Detail sono collegate e un utente fa clic su una cella o su un elemento nella colonna Master, viene generato un evento Master-Detail nel canale designato e le informazioni di tale evento vengono passate alla vista Detail.

La vista Detail (in ascolto degli eventi Master-Detail sul canale designato) riceve l'evento e le informazioni relative all'evento Master-Detail. Le informazioni dell'evento Master-Detail vengono esaminate per determinare la colonna delle informazioni che corrisponde alla colonna Detail. Quando viene trovata una corrispondenza, la vista Detail assume i valori della colonna nelle informazioni dell'evento Master-Detail e aggiorna la colonna Detail. Subito dopo viene aggiornata l'intera vista Detail.

Se una colonna Master si trova in un dispositivo di scorrimento sezione, eventuali viste Detail inizialmente non visibili nel browser non vengono aggiornate fino a quando non diventano visibili scorrendo verso il basso. Vedere Definizione dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto e Esempio di una tabella e un grafico collegati in una relazione Master-Detail.

Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail

Per collegare le viste nelle relazioni Master-Detail è necessario definire la vista Master e la vista Detail.

Vedere Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste.

Definizione della vista Master

Una vista Master determina la modifica dei dati in una o più viste Detail.

Possono essere viste Master i seguenti tipi di viste: grafico a imbuto, misuratore, grafico, tabella pivot, tabella e trellis. In una vista trellis possono essere viste Master solo gli assi esterni, non le visualizzazioni interne.

Una vista Master può trovarsi nella stessa analisi della vista Detail o in un'analisi differente. Una vista Master determina l'aggiornamento dei dati in una o più viste Detail.

Una vista Master contiene una colonna Master in cui viene impostata l'interazione che invia gli eventi Master-Detail su un canale. Un canale porta gli eventi Master-Detail nella vista Detail. La colonna Master non può essere visualizzata sull'asse pagina o sul dispositivo di scorrimento sezione. deve essere visualizzata nel corpo della vista.

1. Creare o modificare l'analisi la cui vista o le cui viste si desidera definire come viste Master.
2. Fare clic sulla colonna che dovrà diventare la colonna Master, nella scheda Criteri dell'editor di analisi, fare clic sul pulsante **Opzioni**, quindi selezionare **Proprietà colonna**.

   È anche possibile fare clic sul pulsante **Altre opzioni** nel riquadro Layout e selezionare **Proprietà colonna** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà colonna.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Nella casella **Interazione principale** dell'area **Valore** selezionare **Invia eventi Master-Detail**. Viene visualizzato il campo **Specifica canale**.
5. Nel campo **Specifica canale** immettere un nome per il canale sul quale la vista Master deve inviare gli eventi Detail. È possibile utilizzare qualsiasi nome appropriato, ad esempio Sales Analysis Channel, Channel 1 o channel 1.
6. Aggiungere la vista da utilizzare come vista Master. È possibile utilizzare come Master qualsiasi vista aggiunta che include la colonna Master.
7. Fare clic sulla scheda **Risultati** dell'editor di analisi per visualizzare la vista tabella o tabella pivot predefinita.
8. Fare clic su **OK**.

Definizione della vista Detail

Una vista Detail ascolta e risponde agli eventi Master-Detail inviati da una vista Master su un canale specificato.

Una vista Detail risponde agli eventi Master, ad esempio l'azione di fare clic su un valore nella tabella di vista Master.

Possono essere viste Detail i seguenti tipi di viste: grafico a imbuto, misuratore, grafico, tabella pivot, tabella e trellis. In una vista trellis possono essere viste Detail solo l'asse esterno, non le visualizzazioni interne. Una vista Detail:

- può ascoltare eventi provenienti da più viste Master;
- può trovarsi nella stessa analisi della vista Master o in un'analisi differente;
- non può agire come vista Master per un'altra vista.

1. Creare o modificare l'analisi la cui vista o le cui viste si desidera definire come vista Detail.
2. Creare la vista che deve essere la vista Detail, ad esempio un grafico.
3. Modificare la vista.
4. Fare clic sul pulsante **Proprietà** della vista nella barra degli strumenti dell'editor della vista. Per un grafico, ad esempio, fare clic sul pulsante **Proprietà grafico** nell'editor di grafici. Viene visualizzata la finestra di dialogo delle proprietà della vista: per un grafico, ad esempio, viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà grafico.
5. Selezionare la casella **Ascolta eventi Master-Detail** nella scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà misuratore (per un misuratore), nella scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà grafico (per un grafico o un grafico a imbuto), nella scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà matrice cromatica (per una matrice cromatica), nella scheda Interazione della finestra di dialogo Proprietà mappa (per una mappa), nella finestra di dialogo Proprietà tabella pivot (per una tabella pivot) o nella scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà tabella (per una tabella).

   Se la vista mappa non è in grado di trovare la funzione Detail con il valore Master, viene visualizzato il messaggio di avvertenza `Nessun dato da visualizzare per l'ID: nnn`.
6. Nel campo **Canali evento** immettere il nome del canale sul quale la vista Detail dovrà ascoltare gli eventi Master-Detail. Il nome deve corrispondere, con distinzione tra maiuscole e minuscole, al nome del canale sul quale la vista Master invia gli eventi Master-Detail.

   Questo campo viene abilitato solo se si seleziona la casella di controllo Ascolta eventi Master-Detail. Utilizzare questo campo per immettere uno o più canali tramite i quali la mappa deve ascoltare gli eventi Master-Detail generati da una o più viste Master. Il nome del canale distingue tra maiuscole e minuscole e deve corrispondere esattamente al nome del canale specificato nella vista principale. Separare i canali con le virgole, ad esempio canale a, canale b.
7. Fare clic su **OK**.
8. Nel riquadro Layout trascinare la colonna o le colonne che dovranno essere la colonna o le colonne Detail nella destinazione di rilascio Prompt o nella destinazione di rilascio Sezioni, come riportato di seguito.
   - Se la vista Detail è una tabella pivot o una tabella, trascinare la colonna o le colonne nella destinazione di rilascio Prompt.
   - Se la vista Detail è un grafico o un misuratore, trascinare la colonna o le colonne nella destinazione di rilascio Prompt o nella destinazione di rilascio

Sezioni a seconda della destinazione preferita, a meno che una colonna del grafico o del misuratore non sia nella destinazione di rilascio Prompt. Trascinare quindi la colonna o le colonne nella destinazione di rilascio Prompt.

- È necessario trascinare tutte le colonne Detail nella stessa destinazione di rilascio. Non è possibile avere alcune colonne nella destinazione di rilascio Prompt e altre nella destinazione di rilascio Sezione.

9. (Facoltativo) Se sono state trascinate più colonne Detail nella destinazione di rilascio Sezioni, selezionare la casella di controllo **Visualizza come dispositivo di scorrimento**.

   Con i grafici, per ascoltare gli eventi Master-Detail, la colonna Detail deve essere posizionata nella destinazione di rilascio Sezioni, che a sua volta crea un dispositivo di scorrimento nell'analisi o nel dashboard. Nelle viste grafico che fanno parte di relazioni Master-Detail, se si desidera semplificare l'aspetto di un'analisi o di un dashboard, non selezionare la casella **Visualizza come dispositivo di scorrimento**. In questo modo, è possibile scegliere di non visualizzare il dispositivo di scorrimento creato per contenere una colonna Detail.

Esempio di una tabella e un grafico collegati in una relazione Master-Detail

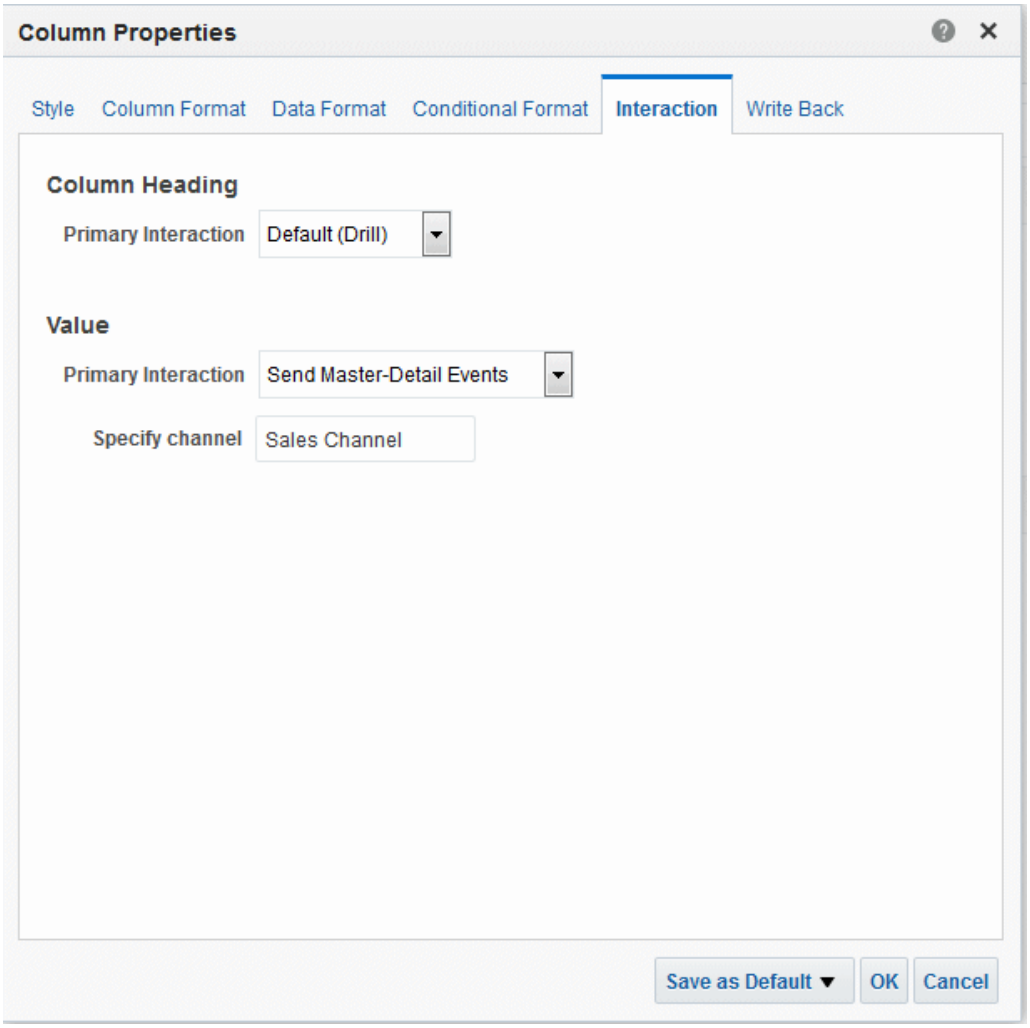
È possibile collegare le tabelle e i grafici in modo che la relazione tra i relativi datapoint sia evidente.

In questo esempio una tabella, la vista Master Regional Sales, è collegata a un grafico, la vista Detail Regional Sales View, tramite una relazione Master-Detail.

Informazioni sulla vista Master relativa alle vendite regionali

La vista Master relativa alle vendite regionali contiene una serie di colonne che consentono di analizzare le informazioni sulle vendite regionali.

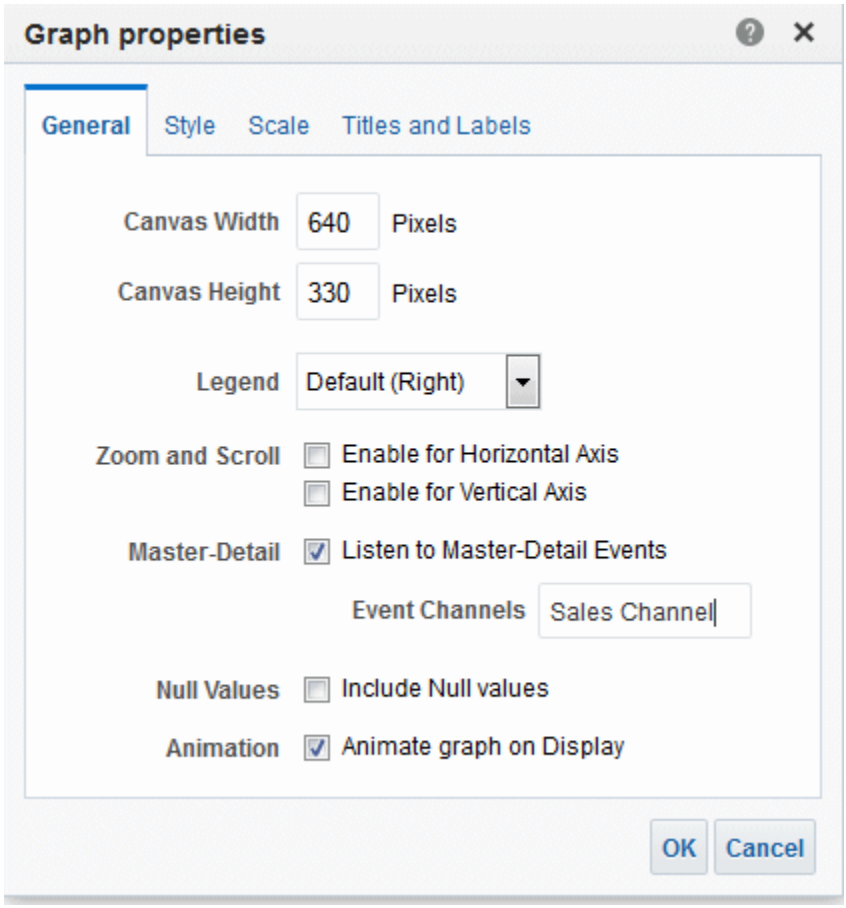
L'analisi relativa alla vista Master contiene le colonne D50 Region e 1 - Revenue. La colonna 1 - Revenue è impostata come colonna Master, come mostrato nell'illustrazione seguente. La vista aggiunta alla vista Master è una tabella.



Informazioni sulla vista Detail relativa alle vendite regionali

La vista Detail relativa alle vendite regionali contiene una serie di colonne che consentono di analizzare i dettagli delle vendite per un'area particolare.

L'analisi relativa alla vista Detail contiene le colonne D50 Region, P4 Brand e 1 - Revenue. La vista aggiunta per essere la vista Detail è un grafico a barre orizzontali, impostato per l'ascolto degli eventi Master-Detail su Sales Channel, come mostrato nell'illustrazione seguente.



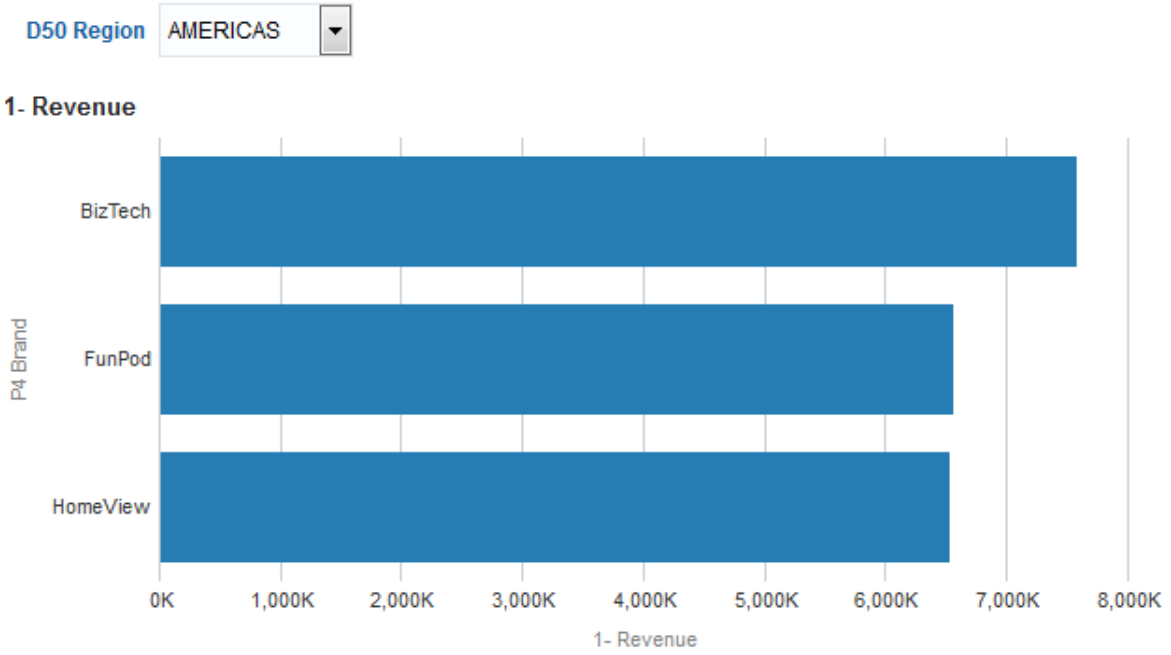
La colonna D50 Region è impostata per essere la colonna Detail. Questa impostazione è stata effettuata durante il trascinamento della colonna D50 Region nella destinazione di rilascio Prompt grafico del riquadro Layout, come mostrato nella Figura 4–36. Osservare come la colonna D50 Region venga quindi visualizzata sull'asse pagina nella tabella.

Funzionamento del collegamento Master-Detail per le viste Master e Detail relative alle vendite regionali

Il collegamento Master-Detail consente di combinare i datapoint delle viste Master e Detail in un unico calcolo.

Quando si fa clic sulla cella che contiene il fatturato per la regione AMERICAS nella vista Master Regional Sales, la vista invia un evento Master-Detail sul Sales Channel e passa le informazioni sull'evento Master-Detail di D50 Region = AMERICAS.

La vista Detail Regional Sales, che è in ascolto su Sales Channel, riceve e rivede le informazioni dell'evento Master-Detail. Determina se la colonna D50 Region corrisponde a una colonna sul relativo asse pagina, aggiorna l'asse pagina in AMERICAS, quindi aggiorna l'intera vista come mostrato nell'illustrazione.



D50 Region	1- Revenue
AMERICAS	20,645,342
APAC	21,299,582
EMEA	28,055,076

5

Creazione e utilizzo dei dashboard

In questo capitolo viene descritto come creare e utilizzare i dashboard in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Vengono inoltre fornite indicazioni sull'uso delle personalizzazioni salvate, sulla creazione di pagine modello del dashboard, sulla pubblicazione dei dashboard, sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard e sull'utilizzo dei briefing book.

Video

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sui dashboard
- Chi crea e modifica i dashboard
- Informazioni sulla Costruzione guidata dashboard
- Elementi che controllano l'aspetto di un dashboard
- Informazioni sullo stile ALTA
- Creazione di dashboard
- Modifica dei dashboard
- Aggiunta di report Oracle BI Publisher alle pagine del dashboard
- Modifica delle proprietà di un dashboard e delle relative pagine
- Modifica delle proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard
- Come ritardare l'esecuzione delle pagine di dashboard
- Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard
- Creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard
- Modifica, sostituzione o rimozione dei layout personalizzati
- Eliminazione degli oggetti sulle pagine del dashboard
- Eliminazione di pagine secondarie dai dashboard
- Eliminazione delle pagine del dashboard
- Salvataggio dei dashboard con altri nomi e in altre posizioni

- Apertura e utilizzo dei dashboard
- Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard
- Salvataggio delle personalizzazioni
- Applicazione delle personalizzazioni salvate
- Modifica delle personalizzazioni salvate
- Cancellazione della personalizzazione personale corrente
- Informazioni sulle pagine modello di dashboard per i nuovi utenti
- Creazione di pagine modello di dashboard per i nuovi utenti
- Pubblicazione delle pagine del dashboard
- Informazioni sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard
- Creazione di collegamenti alle pagine del dashboard
- Utilizzo dei briefing book

Informazioni sui dashboard

I dashboard forniscono viste personalizzate delle informazioni aziendali ed esterne.

Un dashboard è costituito da una o più pagine.

Sulle pagine può essere visualizzato qualsiasi elemento al quale accedere o da aprire mediante un browser Web, inclusi quelli riportati di seguito.

- Risultati delle analisi.

  I risultati di un'analisi rappresentano l'output restituito da Oracle BI Server corrispondente ai criteri di analisi. Possono essere visualizzati in varie viste, ad esempio una tabella, un grafico e un misuratore. Gli utenti possono esaminare e analizzare i risultati, stamparli in formato PDF o HTML, salvarli come PDF oppure esportarli in un foglio di calcolo.

- Avvisi dagli agenti
- Collegamenti azione e menu dei collegamenti azione
- Immagini
- Testo
- Viste delle cartelle in Oracle BI Presentation Catalog
- Collegamenti a siti Web
- Collegamenti a documenti
- Contenuto incorporato, ad esempio pagine Web o documenti
- Report Oracle BI Publisher

Quando si apre un dashboard, il contenuto viene visualizzato in una o più pagine del dashboard. Le pagine sono identificate dalle schede disposte nella parte superiore del dashboard. Una barra degli strumenti nella parte superiore destra contiene i pulsanti che consentono di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Modificare il dashboard se si dispone delle autorizzazioni e dei privilegi appropriati. Vedere Informazioni sulla Costruzione guidata dashboard.

- Visualizza varie opzioni per l'utilizzo di una pagina Dashboard, ad esempio la stampa della pagina corrente. Vedere Apertura e utilizzo dei dashboard.

Workflow standard per la creazione di dashboard

Per avviare la creazione di dashboard, fare riferimento al workflow standard descritto nella lista riportata di seguito.

- Creare più analisi: costruire le analisi sulle quali è possibile creare le viste visualizzate su un dashboard.
- Creare un dashboard: creare un dashboard per visualizzare i dati dell'analisi.
- Aggiungere contenuto a una pagina del dashboard: aggiungere contenuto alle pagine del dashboard per visualizzare elementi quali viste e prompt.
- Aggiungere prompt alle pagine del dashboard: aggiungere prompt alle pagine del dashboard per visualizzare il contenuto nelle pagine.
- Aggiungere pagine a un dashboard: aggiungere facoltativamente una o più pagine al dashboard per visualizzare i dati in vari modi.
- Richiamare le impostazioni personali per i dashboard: creare personalizzazioni che consentono di visualizzare le pagine nello stato corrente o con le scelte preferite già selezionate.

Chi crea e modifica i dashboard

La possibilità di creare i dashboard è controllata dal privilegio Gestisci dashboard, che è gestito dall'amministratore.

La modifica dei dashboard, eseguita nella Costruzione guidata dashboard, è consentita solo agli utenti con le autorizzazioni e i privilegi appropriati per il dashboard e per gli oggetti che possono essere aggiunti a una pagina del dashboard. Vedere Assegnazione delle autorizzazioni e Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Informazioni sulla Costruzione guidata dashboard

La Costruzione guidata dashboard consente di aggiungere le pagine a un dashboard e di modificarle. È possibile aggiungere oggetti a e controllare il layout delle pagine di un dashboard.

Le pagine includono le colonne e le sezioni che contengono il contenuto di un dashboard. Ogni dashboard contiene almeno una pagina, che può essere vuota. Le pagine sono identificate dalle schede disposte nella parte superiore del dashboard. Per organizzare il contenuto vengono utilizzate più pagine. Ad esempio, è possibile disporre di una pagina per memorizzare i risultati delle analisi a cui fare riferimento ogni giorno, di un'altra pagina che contenga collegamenti al sito Web dei fornitori e di un'altra ancora collegata alla Intranet aziendale.

Di seguito sono riportati gli oggetti che è possibile aggiungere a una pagina del dashboard.

- **Oggetti del dashboard**: elementi che è possibile utilizzare solo in un dashboard. Esempi di oggetti di un dashboard sono le sezioni, i collegamenti azione e il contenuto incorporato in un frame del dashboard.

- **Oggetti del catalogo**: oggetti salvati personalmente o da qualche altro utente in Oracle BI Presentation Catalog, ad esempio le analisi, i prompt e così via, e per i quali si dispone delle autorizzazioni appropriate.

  In un dashboard i risultati di un'analisi possono essere visualizzati in varie viste, ad esempio una tabella, un grafico e un misuratore. I risultati di un'analisi sono l'output che viene restituito da Oracle BI Server che corrisponde ai criteri di analisi. Gli utenti possono esaminare e analizzare i risultati, salvarli, stamparli o esportarli in un foglio di calcolo.

Elementi che controllano l'aspetto di un dashboard

È possibile personalizzare in vari modi l'aspetto dei dashboard.

L'aspetto di un dashboard può essere personalizzato in vari modi ed è controllato da diversi attributi.

- **Skin**: gli skin definiscono le caratteristiche grafiche visibili e controllano il modo in cui viene visualizzata l'interfaccia utente di Oracle BI EE, ad esempio i colori dello sfondo, i logo aziendali e i fogli di stile da utilizzare. Gli skin possono essere assegnati automaticamente agli utenti quando si collegano. Gli amministratori possono personalizzare lo skin predefinito e creare nuovi skin.

- **Stili**: gli stili controllano l'aspetto di un dashboard e delle varie viste. In pratica, gli stili controllano il modo in cui i dashboard e i risultati vengono formattati per la visualizzazione, ad esempio il colore del testo e i collegamenti, il carattere e la dimensione del testo, i bordi nelle tabelle, i colori e gli attributi dei grafici.

  Gli stili e gli skin sono organizzati in cartelle che contengono file CSS (Cascading Style Sheet, con estensione `.css`). I fogli di stile CSS (Cascading Style Sheet) consentono di controllare qualsiasi oggetto all'interno di Oracle Business Intelligence. Gli amministratori possono personalizzare i fogli di stile e crearne di nuovi. È possibile sostituire alcuni elementi nei fogli di stile, ad esempio i bordi delle tabelle e la dimensione del testo, quando si formattano i risultati nella scheda Risultati.

  È possibile specificare uno stile per un dashboard particolare nella finestra di dialogo Proprietà dashboard nell'area Proprietà generali utilizzando la lista Stili.

- **Formattazione cosmetica**: la formattazione cosmetica influisce sull'aspetto visivo dei dati nelle colonne e nei livelli di gerarchia, delle viste, nonché di colonne e sezioni nelle pagine del dashboard. Vedere Introduzione alla formattazione cosmetica e Applicazione della formattazione alle pagine del dashboard.

Informazioni sullo stile ALTA

Oracle BI EE include vari stili, compreso ALTA.

Questo stile fornisce un aspetto chiaro e uniforme in tutti i prodotti Oracle Business Intelligence e visualizza le tendenze in modo ben definito, con colori tenui e con dimensioni dei bordi e gradienti ridotti. Vedere Personalizzazione dell'interfaccia utente Web di Oracle BI in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Nota: Oracle consiglia di utilizzare ALTA come punto di partenza se si prevede di creare un nuovo stile personalizzato.

Creazione di dashboard

Per creare e modificare i dashboard è possibile utilizzare la Costruzione guidata dashboard.

Vedere Informazioni sui dashboard.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, quindi selezionare **Dashboard**.
2. Nella finestra di dialogo Nuovo dashboard immettere un nome e una descrizione per il dashboard.
3. Selezionare la posizione per il dashboard.
   - Se il dashboard nella cartella secondaria Dashboard viene salvato direttamente in `/Cartelle condivise/`*`cartella secondaria di primo livello`*, il dashboard viene elencato nel menu **Dashboard** nell'intestazione globale. Se viene salvato in una cartella secondaria Dashboard in un qualsiasi altro livello (ad esempio, `/Cartelle condivise/Vendite/Oriente`), il dashboard non verrà incluso nella lista.
   - Se si sceglie una cartella nella cartella secondaria Dashboard immediatamente sotto `/Cartelle condivise/`*`cartella secondaria di primo livello`* in cui non è stato salvato alcun dashboard, in tale cartella viene creata automaticamente una nuova cartella **Dashboard** in cui salvare il nuovo dashboard. Ad esempio, se si sceglie una cartella denominata `/Cartelle condivise/Vendite` in cui non è stato salvato alcun dashboard, una nuova cartella Dashboard viene creata automaticamente e la voce Posizione cambia per visualizzare `/Cartelle condivise/Vendite/Dashboard`. Se si sceglie una cartella in qualsiasi altro livello, viene creata automaticamente una nuova cartella **Dashboard**.
4. Specificare se si desidera aggiungere il contenuto al nuovo dashboard subito o in un secondo momento.
5. Fare clic su **OK**.
6. A seconda del momento in cui si è scelto di aggiungere il contenuto, si verifica quanto riportato di seguito.
   - Se lo si aggiunge subito, il nuovo dashboard contenente un'unica pagina vuota viene visualizzato nella Costruzione guidata dashboard per la modifica.
   - Se lo si aggiunge successivamente, viene creato un dashboard vuoto (non visualizzato) al quale sarà possibile aggiungere il contenuto successivamente.

Modifica dei dashboard

È possibile modificare i dashboard per i quali si dispone delle autorizzazioni e dei privilegi appropriati.

È possibile aggiungere o eliminare pagine del dashboard, aggiungere contenuto come colonne e sezioni e modificare proprietà e impostazioni come le opzioni di stampa. Ad esempio, per aggiungere contenuto a un dashboard Sales Performance in modo da tenere traccia dell'andamento del proprio team, è possibile aggiungere un'analisi Brand Revenue dal catalogo.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo passare al dashboard da modificare e fare clic sul collegamento **Modifica**.
3. Nella Costruzione guidata dashboard effettuare uno o più task tra quelli riportati di seguito in base alle esigenze.
   - Aggiungere una pagina del dashboard.
   - Eliminare una pagina del dashboard.
   - Aggiungere contenuto.
   - Utilizzare le opzioni disponibili sul pulsante **Strumenti** della Costruzione guidata dashboard per effettuare le operazioni riportate di seguito.
     - Impostare il dashboard e le proprietà delle pagine del dashboard.
     - Specificare le impostazioni per la stampa e l'esportazione di una pagina di dashboard.
     - Impostare i collegamenti report per una pagina del dashboard.
     - Specificare se consentire agli utenti di creare personalizzazioni salvate personali sulla pagina.
     - Pubblicare la pagina in una posizione del dashboard condivisa in modo da poter condividere la pagina con altri.
     - Impostare le proprietà della pagina avanzate in modo da poter impostare i parametri di navigazione per la pagina del dashboard o il dashboard.
4. Effettuare una delle operazioni riportate di seguito in qualsiasi momento.
   - Per visualizzare in anteprima la pagina del dashboard, fare clic sul pulsante **Anteprima**.
   - Per salvare le modifiche, fare clic sul pulsante **Salva**.
   - Per uscire dalla Costruzione guidata dashboard e tornare al dashboard, fare clic su **Esegui**.

Aggiunta di nuove pagine ai dashboard

È possibile aggiungere nuove pagine ai dashboard.

Ad esempio, è possibile aggiungere in primo luogo una nuova pagina del dashboard contenente i dati delle vendite regionali in una tabella o in un grafico a barre. È quindi possibile aggiungere un'altra pagina contenente collegamenti a vari siti Web di aziende concorrenti.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sul pulsante **Aggiungi pagina dashboard** nella Creazione guidata dashboard, quindi selezionare **Aggiungi pagina dashboard**.
3. Nella finestra di dialogo Aggiungi pagina dashboard immettere un nome e una descrizione per la pagina, quindi fare clic su **OK** per visualizzare la nuova pagina come scheda nella Costruzione guidata dashboard.

4. Fare clic sul pulsante **Salva**.

Dopo aver aggiunto una nuova pagina, è possibile aggiungervi contenuto.

Aggiunta di pagine secondarie ai dashboard

È possibile aggiungere nuove pagine secondarie ai dashboard.

L'aggiunta di pagine secondarie consente di presentare agli utenti un secondo livello di informazioni. Ad esempio, è possibile aggiungere in primo luogo una nuova pagina del dashboard contenente i dati delle vendite regionali in una tabella o in un grafico a barre. È quindi possibile aggiungere un'altra pagina secondaria contenente collegamenti a vari siti Web di aziende concorrenti.

1. Modificare il dashboard.
2. Selezionare la pagina del dashboard per la quale si desidera creare una pagina secondaria.
3. Fare clic sul pulsante **Aggiungi pagina dashboard** nella Creazione guidata dashboard, quindi selezionare **Aggiungi pagina secondaria**.
4. Nella finestra di dialogo Aggiungi pagina secondaria immettere un nome e una descrizione per la pagina, quindi fare clic su **OK**.

   La pagina viene visualizzata come pagina secondaria del dashboard nella Costruzione guidata dashboard.
5. Fare clic sul pulsante **Salva**.

Dopo aver aggiunto una nuova pagina secondaria, è possibile aggiungervi contenuto.

Aggiunta di contenuto ai dashboard

L'aggiunta di contenuto a un dashboard consente agli utenti di visualizzare vari tipi di dati organizzati in un solo punto.

È possibile aggiungere ai dashboard il contenuto riportato di seguito.

- Oggetti dashboard, inclusi gli oggetti che consentono di disporre il contenuto, come le colonne e le sezioni, nonché oggetti quali testo, cartelle, collegamenti azione e così via.
- Oggetti salvati dall'utente corrente o da altri utenti nel catalogo presentazione e per i quali si dispone delle autorizzazioni appropriate, ad esempio analisi, prompt e così via.

Ad esempio, è possibile aggiungere contenuto al dashboard Sales Performance appena creato per tenere traccia dello stato di avanzamento del team. A tale scopo, è possibile aggiungere un'analisi Brand Revenue dal catalogo.

Nota: La modifica del dashboard è riservata agli utenti con autorizzazioni e privilegi appropriati.

L'aggiunta di una casella prestazioni a un dashboard viene eseguita in modo analogo all'aggiunta di qualsiasi altra vista, incluso il funzionamento del prompt. Trascinare l'analisi contenente la vista casella prestazioni dal catalogo in una colonna, salvare il dashboard ed eseguirlo per visualizzare la casella. Per garantire che un gruppo di

caselle prestazioni siano molto ravvicinate, posizionare ciascuna di esse in una sezione o colonna del dashboard, quindi assegnare una dimensione fissa alla sezione o alla colonna per evitare un'eccessiva spaziatura tra le caselle.

1. Modificare il dashboard.
2. Aggiungere gli oggetti da includere nella pagina. Selezionare un oggetto dal riquadro Oggetti dashboard o dal riquadro Catalogo, quindi trascinarlo nell'area Layout pagina.

   Suggerimento:

   Per individuare un oggetto nel riquadro Catalogo, è possibile sfogliare in base alla cartella del catalogo in cui è memorizzato l'oggetto oppure in base al dashboard su cui viene visualizzato l'oggetto.

   Per informazioni sull'aggiunta di report Oracle BI Publisher, vedere Aggiunta di report Oracle BI Publisher alle pagine del dashboard.

   Quando si trascina l'oggetto scorecard selezionato nell'area Layout pagina, potrebbe essere visualizzata la finestra di dialogo Fissaggi in memoria dimensione, in cui è possibile fissare in memoria (o impostare) i valori per le dimensioni KPI associate all'oggetto scorecard.
3. Impostare le proprietà di ciascun oggetto in modo appropriato. A tale scopo, passare il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic sul pulsante **Proprietà**.

   Gli elementi visualizzati dipendono dal tipo di oggetto. Per alcuni oggetti viene visualizzata una finestra di dialogo delle proprietà. Per altri oggetti viene visualizzato un menu di opzioni.
4. Fare clic sul pulsante **Salva**.

Trascinamento degli oggetti nell'area del layout di pagina della Costruzione guidata dashboard

È possibile creare il layout di pagina in un dashboard utilizzando la funzione di trascinamento della selezione.

Quando si trascina la selezione degli oggetti nell'area Layout pagina della Costruzione guidata dashboard, tenere presente quanto riportato di seguito.

- Mentre si trascina un oggetto nell'area Layout pagina viene visualizzata una barra blu per indicare la posizione di rilascio rispetto a un altro oggetto. Quando si passa il mouse su una destinazione valida in cui rilasciare l'oggetto, il bordo del contenitore di destinazione diventa arancione.
- Quando si rilascia un oggetto senza nome sull'area Layout pagina, a tale oggetto viene assegnato un nome predefinito, ad esempio Sezione 1, Collegamento 1 e così via. È possibile rinominare alcuni oggetti per assegnare nomi significativi e descrittivi.
- Quando si passa il puntatore del mouse su un oggetto rilasciato nell'area Layout pagina, tale oggetto viene evidenziato con un bordo arancione e ne viene visualizzata la barra degli strumenti.
- Le colonne vengono utilizzate per allineare il contenuto, mentre le sezioni nelle colonne contengono il contenuto effettivo. Se si trascina la selezione di un oggetto

in un'area Layout pagina vuota oppure si trascina la selezione di un oggetto in una colonna senza prima aggiungere una sezione che lo contenga, vengono creati automaticamente dei contenitori appropriati. Ad esempio, se si trascina la selezione di una sezione in un'area Layout pagina vuota, viene creata automaticamente una colonna. Se si trascina la selezione di un'analisi, vengono create automaticamente sia la colonna che la sezione.

- Quando si trascina la selezione di un'analisi nell'area Layout pagina, per impostazione predefinita viene visualizzata la vista composta. Se si desidera visualizzare un'altra vista, fare clic sul pulsante **Proprietà** relativo all'analisi, selezionare **Mostra vista**, quindi selezionare la vista desiderata.
- Quando si trascina un secondo oggetto in una sezione, è possibile rilasciarlo in orizzontale o in verticale all'interno della sezione, impostando il layout per la sezione. Gli altri oggetti dei quali si trascina la selezione hanno tale layout. Per modificare il layout dopo che è stato impostato, è possibile utilizzare i pulsanti **Layout orizzontale** e **Layout verticale** sulla barra degli strumenti della sezione.

  Nota: Mantenere piccolo il carattere di sistema per assicurarsi un layout corretto per le differenti sezioni.

- Se si trascina una sezione da una colonna a un'altra, viene incluso anche qualsiasi contenuto presente nella sezione.

Impostazione di proprietà della pagina avanzate

È possibile impostare le proprietà della pagina avanzate in modo da specificare i parametri di navigazione in entrata da impostare nella pagina del dashboard corrente.

L'impostazione delle proprietà di pagina avanzate consente di controllare il modo in cui vengono applicati i parametri associati alle azioni di navigazione. Ad esempio, se un collegamento di navigazione include un valore del prompt, è possibile scegliere il contesto del collegamento di navigazione in entrata da applicare a tutte le pagine associate a un dashboard o limitare l'ambito del contesto del collegamento di navigazione in entrata alla pagina di destinazione.

1. Modificare il dashboard.
2. Passare alla pagina per la quale si desidera impostare l'ambito dei parametri di navigazione in entrata.
3. Fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Proprietà pagina avanzate**.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà pagina avanzate, determinare il tipo di navigazione utilizzato per accedere al dashboard o alla pagina del dashboard.
   - URL con prompt
   - Go URL
   - Naviga a contenuto BI
5. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Per impostare i parametri e il contesto di navigazione in modo che quando si accede alla pagina del dashboard l'ambito dei parametri e del contesto passati sia limitato alla pagina di destinazione, selezionare **Pagina**.

- Per impostare i parametri di navigazione in entrata per il dashboard, selezionare **Dashboard**.

6. Ripetere per tutti i tipi di navigazione associati al dashboard.
7. Fare clic su **OK**.

Aggiunta di report Oracle BI Publisher alle pagine del dashboard

I report di Oracle BI Publisher aggiungono analisi configurate alle pagine del dashboard.

In questa sezione viene fornita una descrizione del modo in cui i report Oracle BI Publisher vengono aggiunti alle pagine del dashboard. Sono inclusi gli argomenti riportati di seguito.

- Interazione tra i report Oracle BI Publisher e le pagine del dashboard
- Aggiunta di report alle pagine del dashboard
- Utilizzo dei prompt con i report con parametri

Interazione tra i report Oracle BI Publisher e le pagine del dashboard

Vengono fornite informazioni sulla creazione di report Oracle BI Publisher e di pagine di dashboard in grado di interagire.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Informazioni su Oracle BI Publisher e le pagine del dashboard
- Informazioni sull'aggiunta di report alle pagine del dashboard

Informazioni su Oracle BI Publisher e le pagine del dashboard

Per ottenere informazioni su Oracle BI Publisher e sulle pagine del dashboard, vedere gli argomenti riportati di seguito.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Interazione con i report sulle pagine del dashboard
- Informazioni sui briefing book e sulla stampa dei report BI Publisher

Per informazioni di carattere generale su BI Publisher, vedere Integrazione di Oracle BI EE con Oracle BI Publisher.

Interazione con i report sulle pagine del dashboard

È possibile eseguire, visualizzare e interagire con un report BI Publisher su una pagina del dashboard.

Quando è incluso in una pagina del dashboard, il report BI Publisher può contenere una barra degli strumenti che offre opzioni per la selezione di un modello di layout, la modifica del formato di output del report BI Publisher, l'esportazione e l'invio del report BI Publisher a una destinazione disponibile, ad esempio una stampante, un fax, un indirizzo di posta elettronica o un FTP, la pianificazione del report BI Publisher e l'analisi dei dati.

Informazioni sui briefing book e sulla stampa dei report BI Publisher

È possibile stampare un briefing book o una pagina del dashboard che contiene un report BI Publisher in un numero di formati limitato.

Se si prevede di stampare una pagina del dashboard che contiene un report BI Publisher o di includere la pagina in un briefing book, tenere presente quanto riportato di seguito.

- Se si stampa il briefing book come PDF e il formato di output del report BI Publisher è PDF, il report BI Publisher viene stampato dopo gli altri oggetti presenti nella pagina. Se si stampa una pagina del dashboard che contiene un report BI Publisher come PDF, la pagina del dashboard non fa parte di un briefing book, il report BI Publisher non viene stampato.
- Se si stampa la pagina del dashboard o il briefing book come MHTML, il report BI Publisher non viene stampato.

Informazioni sull'aggiunta di report alle pagine del dashboard

L'aggiunta di report alle pagine del dashboard consente di condividere i report con gli altri utenti.

È possibile aggiungere uno o più report esistenti a una pagina del dashboard. Il vantaggio consiste nel poter condividere i report con altri utenti e pianificare le pagine del dashboard utilizzando gli agenti. Un agente invia l'intero dashboard all'utente, comprese tutte le pagine a cui il report fa riferimento.

Quando si configura un agente per una pagina del dashboard che contiene un report BI Publisher, assicurarsi che vengano soddisfatti i criteri riportati di seguito.

- Il formato di output del report BI Publisher deve essere PDF.
- L'agente deve essere impostato per fornire un PDF.

È possibile aggiungere i report a una pagina di dashboard come contenuto incorporato o collegamento. La modalità di contenuto incorporato prevede la visualizzazione diretta del report nella pagina del dashboard. Il collegamento comporta invece l'apertura del report in BI Publisher all'interno di Oracle BI EE.

Se si modifica il report in BI Publisher e si salvano le modifiche, è possibile aggiornare la pagina del dashboard per vedere le modifiche.

Aggiunta di report alle pagine del dashboard

L'aggiunta di un report a una pagina del dashboard consente agli utenti di accedere al report con facilità.

I report consolidano le informazioni in una singola posizione e consentono agli utenti di accedere alle informazioni necessarie.

1. Modificare il dashboard.
2. Navigare alla pagina a cui si desidera aggiungere un report.
3. Selezionare un report utilizzando uno dei modi seguenti:
    - selezionare il report dal riquadro Catalogo, quindi trascinarlo in una sezione sulla pagina del dashboard;

- per aggiungere un report da una pagina del dashboard, selezionarlo dalla cartella che contiene il relativo dashboard nel riquadro Catalogo;

4. Impostare le proprietà dell'oggetto. Per effettuare questa operazione, passare con il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic sul pulsante **Proprietà**.
5. Completare i campi della finestra Proprietà report BI Publisher.
6. Fare clic su **OK**, quindi fare clic su **Salva**.
7. Se necessario, aggiungere un prompt alla pagina del dashboard per filtrare i risultati di un report incorporato con parametri.
8. È inoltre possibile pianificare il dashboard con un agente.

Utilizzo dei prompt con i report con parametri

È possibile utilizzare i prompt per filtrare i risultati dei report BI Publisher incorporati con parametri per visualizzare solo i risultati che corrispondono ai criteri dei prompt.

Quando si configura un report BI Publisher incorporato con parametri da visualizzare in linea, vengono visualizzati i valori appropriati dei parametri ricevuti da un'analisi o da una connessione diretta a un'area argomenti. Tuttavia, quando si pianifica tale report, non è possibile passare i parametri dell'analisi e nel report vengono visualizzati i valori predefiniti di tali parametri. I parametri vengono invece passati nel caso di una connessione diretta con un report pianificato e i valori vengono visualizzati correttamente nel report.

Di seguito sono riportati i possibili tipi di report BI Publisher.

- Un report BI Publisher che riceve i dati da un'analisi di Oracle BI EE. Per questo report è necessario che le colonne da filtrare siano impostate su **È richiesto** nell'analisi. Questo tipo di report supporta l'intera gamma di espressioni dei prompt.
- Un report BI Publisher creato utilizzando una connessione diretta a un'area argomenti. Vedere Creazione di report mediante la connessione diretta a un'area argomenti in *Guida del Report Designer per Oracle Business Intelligence Publisher*.

1. In BI Publisher aprire il report e individuare i parametri che utilizza. Impostare una valore predefinito per ciascun parametro richiesto affinché il report venga visualizzato correttamente senza interazione dell'utente.
2. Creare un nuovo prompt colonna per ciascun parametro effettuando le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, quindi su **Prompt del dashboard**.
   b. Selezionare l'area argomenti che include le colonne del report o un'area argomenti le cui colonne corrispondono più da vicino a quelle del report.
   c. Nel riquadro Definizione fare clic sul pulsante **Nuovo**, selezionare **Prompt colonna**, quindi selezionare una colonna da utilizzare per il prompt. Se il report BI Publisher è stato creato utilizzando una connessione diretta a un'area argomenti, assicurarsi che venga selezionata la stessa colonna selezionata nel report BI Publisher.

Per ulteriori informazioni sulla creazione dei prompt, vedere Utilizzo dei prompt nei dashboard e nelle analisi.

3. Completare la finestra di dialogo Nuovo prompt: Colonna e fare clic su **OK**. Verificare le impostazioni riportate di seguito.

   - Impostare il campo Operatore su **è uguale a/è in**.
   - Definire una variabile presentazione con lo stesso nome esatto del parametro del report. Quando si utilizzano i nomi delle variabili nei prompt, assicurarsi di scriverli con l'ortografia corretta e rispettare la distinzione tra maiuscole e minuscole. Far corrispondere il tipo di dati del parametro con il tipo di dati della colonna, se non sono basati sulla stessa colonna di database.
   - Se il report BI Publisher è stato creato utilizzando una connessione diretta a un'area argomenti, specificare il valore della variabile utilizzando il seguente formato:

     ```
     "Subject Area Name"."Folder Name"."Column Name"
     ```

     Ad esempio:

     ```
     "Sample Sales Lite"."Time"."Per Name Year"
     ```

     Se la colonna si trova in una cartella nidificata, vengono elencate tutte le cartelle. Ad esempio:

     ```
     "Sample Sales Lite"."Time"."More Time Objects"."Day of Week"
     ```

4. Fare clic sul pulsante **Salva prompt** per salvare il prompt nel catalogo all'interno di una cartella condivisa.
5. Navigare al dashboard che contiene il report con parametri e fare clic su **Modifica dashboard**.
6. Nel riquadro Catalogo della Costruzione guidata dashboard passare alla cartella che contiene il prompt da aggiungere.
7. Trascinare il prompt nella sezione sulla pagina del dashboard che contiene il report.
8. Fare clic su **Salva**.

Modifica delle proprietà di un dashboard e delle relative pagine

È possibile modificare le proprietà di un dashboard e delle relative pagine.

In particolare, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Modificare lo stile o l'aspetto e la descrizione del dashboard.
- Aggiungere prompt denominati nascosti al dashboard e alle relative pagine.
- Specificare i collegamenti da includere nelle analisi a livello di dashboard, ossia **Analizza**, **Modifica**, **Aggiorna**, **Stampa**, **Esporta**, **Aggiungi a briefing book** e **Copia**. È possibile impostare questi collegamenti a livello di pagina del dashboard e a livello di analisi, che sostituisce i collegamenti impostati a livello di dashboard. Vedere la finestra di dialogo Collegamenti report.
- Rinominare, nascondere, riordinare, impostare autorizzazioni ed eliminare pagine.

- Specificare gli account che possono salvare personalizzazioni condivise e gli account che possono assegnare personalizzazioni predefinite per le pagine e impostare le autorizzazioni per gli account.
- Specificare se l'opzione **Aggiungi a briefing book** deve essere inclusa nel menu Opzioni pagina per le pagine.
- Specificare se è necessario ritardare l'esecuzione di una pagina del dashboard.

Per modificare le proprietà di un dashboard e delle relative pagine, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà dashboard.
3. Apportare le modifiche desiderate alla proprietà e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Salva**.

Modifica delle proprietà degli oggetti aggiunti alle pagine del dashboard

È possibile modificare le proprietà degli oggetti che sono stati aggiunti a una pagina del dashboard dal riquadro Oggetti dashboard e dal riquadro Catalogo.

È possibile cambiare le proprietà modificando il dashboard.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina contenente l'oggetto.
3. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic sul pulsante **Proprietà**.

   Gli elementi visualizzati dipendono dal tipo di oggetto. Per alcuni oggetti viene visualizzata una finestra di dialogo delle proprietà. Per altri oggetti viene visualizzato un menu di opzioni.
4. Apportare le modifiche desiderate alla proprietà.
5. Fare clic sul pulsante **Salva**.

Come ritardare l'esecuzione delle pagine di dashboard

Può essere a volte necessario ritardare l'esecuzione delle pagine di dashboard per vari motivi, ad esempio l'esigenza di presentare i dati solo quando sono aggiornati o con l'interazione dell'utente.

Se l'organizzazione di appartenenza lo consente, è possibile ritardare l'esecuzione delle pagine di dashboard. Questa operazione si rivela utile se si desidera, ad esempio:

- migliorare le prestazioni mediante la generazione di query solo quando sono necessari i dati effettivi;
- consentire agli utenti finali di specificare i valori dei prompt, anziché utilizzare i valori di prompt predefiniti, prima della visualizzazione del contenuto di analisi in un pagina del dashboard.

Quando l'esecuzione di una pagina di dashboard viene ritardata, il contenuto effettivo delle analisi non viene caricato. Si verifica invece quanto riportato di seguito.

- Nella parte superiore della pagina viene visualizzato un messaggio che indica che la pagina non è stata caricata completamente. Inoltre, viene indicato all'utente finale di selezionare i valori di prompt e fare clic su **Continua**. Quando si fa clic su **Continua**, il contenuto della pagina viene caricato di nuovo con i valori di prompt specificati dall'utente finale. Se l'utente finale non specifica i valori di prompt, verranno usati i valori di prompt predefiniti.
- Vengono visualizzate informazioni statiche relative agli oggetti che non sono stati caricati, che includono il nome dell'oggetto, un'icona che rappresenta la vista oggetto, il nome della vista e la descrizione dell'oggetto (se disponibile).
- Nel menu Opzioni pagina, visualizzato tramite il pulsante **Opzioni pagina** nella barra degli strumenti della pagina del dashboard, vengono disabilitate tutte le opzioni ad eccezione di **Modifica dashboard**.
- Il pulsante **Applica** non viene visualizzato nei prompt del dashboard. In effetti tutti i valori di prompt vengono applicati in modo automatico quando l'utente finale fa clic sul pulsante **Continua**.

Sebbene il contenuto delle analisi non venga caricato nella pagina del dashboard, gli altri oggetti, quali ad esempio i prompt di dashboard, il contenuto incorporato, il testo e così via, vengono caricati normalmente.

BI Oracle EE ricorda se l'esecuzione di una pagina è stata posticipata. Quando un utente visita nuovamente la stessa pagina nello stesso contesto, verrà caricata l'intera pagina (invece di ritardare l'esecuzione), se la pagina in precedenza è stata caricata.

L'amministratore può controllare la visualizzazione della casella **Richiedi conferma prima di aprire**. Vedere Modifica manuale dei valori predefiniti delle impostazioni di presentazione in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Per ritardare l'esecuzione di una pagina di dashboard, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic su **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà dashboard, individuare la pagina nell'area Pagine dashboard e selezionare **Richiedi conferma prima di aprire**.
4. Fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Salva**.

Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard

È possibile specificare il layout di una pagina di dashboard per l'operazione di stampa o esportazione.

È possibile creare layout personalizzati per la stampa e l'esportazione di pagine del dashboard, se consentito nella propria organizzazione.

- I layout di stampa personalizzati consentono agli utenti finali di ottenere stampe di alta qualità del contenuto del dashboard. Vedere Stampa delle pagine di dashboard.

- I layout di esportazione personalizzati consentono agli utenti finali di esportare il contenuto del dashboard personalizzato per Excel. Vedere Informazioni sull'esportazione dei dashboard e delle pagine di dashboard.
- Vedere Creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard.

Quando si crea un layout personalizzato, si verificano le condizioni riportate di seguito.

- La pagina del dashboard viene esportata in BI Publisher e vengono generati automaticamente i seguenti elementi:
  - un report BI Publisher con un layout basato sul layout del dashboard esportato;
  - un modello di dati per il recupero dei dati dai componenti della pagina del dashboard.
- L'editor dei report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser con il layout generato automaticamente visualizzato come anteprima. L'editor dei report consente di modificare o eliminare il layout o di aggiungere un nuovo layout.

Una volta salvati in BI Publisher, i layout di stampa personalizzati sono disponibili per la pagina di dashboard interessata e vengono visualizzati nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati della finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.

È quindi possibile rendere disponibili i layout personalizzati per gli utenti finali (nel menu Stampa o Esporta in Excel di una pagina del dashboard) selezionandoli nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati della finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.

È quindi possibile rendere disponibili i layout personalizzati per gli utenti finali usando le opzioni riportate di seguito nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati della finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione.

- **PDF**: selezionare questa opzione per rendere il layout personalizzato disponibile nel menu Stampa di una pagina del dashboard.
- **Excel**: selezionare questa opzione per rendere il layout personalizzato disponibile nel menu Esporta in Excel di una pagina del dashboard.

  La dimensione del carattere dell'analisi e del dashboard è espressa in pixel mentre la dimensione del carattere di Excel è in punti. Quando si esegue l'esportazione in Excel da un'analisi o un dashboard la dimensione del carattere viene pertanto ridotta al 75% della dimensione del carattere originale.

  Il formato per l'intestazione della tabella predefinito in Excel è Testo a capo. Per modificare le impostazioni di Testo a capo per l'intestazione della tabella, effettuare le operazioni indicate di seguito.

  1. Nel titolo fare clic su **Modifica visualizzazione**.
  2. A destra del campo del titolo, fare clic su **Titolo**.
  3. Nella pagina Formatta titolo, deselezionare **Testo a capo** e fare clic su **OK**.

Se si elimina manualmente il modello di dati o il layout da Oracle BI Presentation Catalog, il report BI Publisher associato non funzionerà più e i layout personalizzati

non saranno più disponibili. Se si elimina un'analisi, il modello di dati e il layout saranno disponibili ma la relativa esecuzione non riuscirà.

Quando si creano layout di stampa personalizzati, è necessario tenere presente che alcune personalizzazioni e viste potrebbero non essere supportate in BI Publisher. Gli elementi non supportati includono le colonne gerarchiche, le caselle prestazioni, le viste mappa, le viste trellis e i prompt del dashboard. Se un elemento non è supportato, verrà rimosso dal layout e verrà visualizzato un messaggio indicante il motivo del mancato supporto.

Elementi non supportati quando si utilizzano layout di stampa personalizzati

I layout di stampa personalizzati supportano un set di elementi limitato.

Gli elementi riportati di seguito non sono supportati in BI Publisher quando si utilizza un layout di stampa personalizzato per stampare una pagina del dashboard:

- Viste Selettore colonna
- Viste Crea segmento
- Viste Crea lista destinazioni
- Viste Grafico a imbuto
- Viste Legenda
- Viste SQL logico
- Viste mappa
- Viste descrittive
- Viste casella prestazioni
- Viste Ticker
- Viste Trellis, inclusi i grafici ridotti
- Viste Selettore vista
- Questi tipi di viste misuratore:
  - A lampadina
  - A barre verticali
  - A barre orizzontali
- Questi tipi di viste grafico:
  - Grafici a torta con più misure; viene visualizzato un grafico a torta separato per ogni misura.
  - Grafici Serie temporale a linee
  - Grafici a dispersione
  - Grafici a cascata
- Queste impostazioni di grafici nella finestra di dialogo Proprietà grafico:

  - Nella scheda Generale: **Ingrandimento e scorrimento**.
  - Nella scheda Stile: impostazioni di formattazione condizionale
  - Nella scheda Scala: tutte le impostazioni
  - Nella scheda Titoli ed etichette, le seguenti impostazioni di formattazione:
    * **Tronca** nella scheda Opzioni di visualizzazione della finestra di dialogo Formato carattere per il titolo del grafico e i titoli degli assi.
    * **Tratta numeri come**, **Formato negativo** e **Usa separato delle migliaia** nella scheda Formato numero della finestra di dialogo Elemento formato per le etichette dell'asse verticale e gli indicatori di dati e **Posizioni decimali** nella scheda Formato numerico della finestra di dialogo Formato *Elemento* per le etichette dell'asse verticale.
    * **Orientamento etichetta** nella scheda Opzioni di visualizzazione della finestra di dialogo *Elemento* formato per le etichette dell'asse verticale e dell'asse orizzontale e **Abbrevia** nella scheda Opzioni di visualizzazione della finestra di dialogo *Elemento* formato per le etichette dell'asse verticale.

- Colonne gerarchiche
- Formattazione delle colonne del dashboard
- Prompt di dashboard
- Prompt di tabella pivot o di tabella
- Bordo del prompt in una vista
- Colonne del dashboard bloccate

  L'opzione Blocca colonna nel menu Proprietà colonna viene utilizzata per bloccare una colonna su un asse (superiore o sinistro) di un layout di dashboard.

- Una dimensione fissa specificata per una colonna o una sezione del dashboard.

  È possibile specificare una dimensione fissa impostando l'opzione **Dimensione** nell'area Opzioni di formattazione aggiuntive delle finestre di dialogo Proprietà sezione e Proprietà colonna.

- Intestazioni fisse di righe e colonne in una tabella o in una tabella pivot.

  È possibile specificare le intestazioni fisse selezionando **Intestazioni fisse con contenuto scorrevole** come metodo da utilizzare per sfogliare i dati. Vedere la scheda Stile della finestra di dialogo Proprietà tabella, la finestra di dialogo Proprietà tabella pivot e la scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà trellis.

- La funzionalità Raggruppamento per i grafici a bolla (mediante la destinazione di rilascio Bolle), i grafici a dispersione (mediante la destinazione di rilascio Punti) e i grafici a torta (mediante la destinazione di rilascio Torte).

È inoltre necessario essere consapevoli del seguente funzionamento degli oggetti previsto in BI Publisher, ovvero che le tabelle pivot vengono espanse.

Creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard

È possibile creare layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard.

È possibile creare uno o più layout personalizzati per le pagine del dashboard per la stampa o l'esportazione. Vedere Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard.

L'amministratore può controllare la visualizzazione del componente **Layout di stampa ed esportazione personalizzati**. Vedere Abilitazione dell'esportazione delle pagine di dashboard in Oracle BI Publisher in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina del dashboard.
3. Fare clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**.
4. Nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione fare clic sul pulsante **Layout di stampa ed esportazione personalizzati** e selezionare **Crea layout**. L'editor dei report BI Publisher viene aperto in una nuova finestra del browser con il layout generato automaticamente visualizzato come anteprima.
5. In BI Publisher:
   a. Modificare il layout in base alle esigenze e salvarlo.
   b. Creare i layout aggiuntivi desiderati.
   c. Uscire da BI Publisher.
6. Se si desidera rendere disponibili i layout personalizzati per gli utenti finali per la pagina del dashboard, visualizzare la finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione facendo clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**.
7. Per ciascun layout personalizzato nell'area Layout di stampa ed esportazione personalizzati che si desidera rendere disponibile, selezionare:
   - **PDF** per rendere il layout disponibile nel menu Stampa di una pagina del dashboard.
   - **Excel** per rendere il layout personalizzato disponibile nel menu Esporta in Excel di una pagina del dashboard.
8. Fare clic su **OK**.
9. Salvare il dashboard.

Modifica, sostituzione o rimozione dei layout personalizzati

È possibile modificare, sostituire o rimuovere i layout personalizzati creati.

Ad esempio, la rimozione di un layout di stampa personalizzato può rivelarsi necessaria se la pagina di dashboard alla quale il layout è associato è stata modificata.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina del dashboard.
3. Fare clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Opzioni di stampa ed esportazione**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni di stampa e di esportazione.
4. Fare clic sul pulsante **Layout di stampa ed esportazione personalizzati** e selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **Crea e modifica layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per segnalare che i layout esistenti potrebbero non funzionare in modo corretto se la pagina del dashboard è stata modificata. Rispondere al messaggio di avvertenza come segue:
     - Selezionare **Conserva i layout esistenti** per conservare i layout esistenti. Viene aperto l'editor dei report BI Publisher in cui è possibile modificare i layout.
     - Selezionare **Rimuovi i layout esistenti e crea nuovi layout** per rimuovere il layout esistenti e crearne di nuovi. Viene aperto l'editor dei report BI Publisher in cui è possibile creare dei nuovi layout.
   - **Sostituisci layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza per segnalare che i layout esistenti verranno sostituiti. Confermare di voler sostituire i layout esistenti. Se si fa clic su **OK**, vengono eliminati il modello di dati esistente e il report BI Publisher, ne vengono generati automaticamente di nuovi e viene visualizzato l'editor di report BI Publisher, in cui è possibile creare nuovi layout.
   - **Rimuovi layout**: viene visualizzato un messaggio di avvertenza. Confermare di voler rimuovere tutti i layout esistenti. Se si fa clic su **OK**, verranno rimossi tutti i layout nonché il report e il modello di dati BI Publisher associati.
5. Dopo aver modificato, sostituito o rimosso i layout personalizzati, fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione per chiuderla.
6. Salvare il dashboard.

Eliminazione degli oggetti sulle pagine del dashboard

Se si aggiunge un oggetto che successivamente non si desidera più avere, è possibile eliminarlo.

Ad esempio, è possibile eliminare l'analisi Brand Revenue dell'anno precedente dal dashboard Sales Performance per sostituirla con l'analisi dell'anno corrente.

Quando si eliminano gli oggetti, tenere presente quanto riportato di seguito.

- Quando si elimina un oggetto che contiene altri oggetti, ad esempio una colonna o una sezione, vengono eliminati anche tutti gli oggetti presenti in tale contenitore.
- Quando si elimina una colonna, le altre colonne presenti nella pagina potrebbero ridimensionarsi automaticamente per mantenere l'allineamento delle colonne.
- Per gli oggetti salvati nel catalogo, l'oggetto viene eliminato solo dalla pagina del dashboard. Non viene eliminato dal catalogo. Gli utenti che dispongono delle autorizzazioni appropriate possono modificare il contenuto del catalogo. Vedere Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina contenente l'oggetto da eliminare.
3. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic sul pulsante **Elimina**.

Eliminazione di pagine secondarie dai dashboard

È possibile eliminare pagine secondarie dai dashboard.

L'eliminazione di una pagina secondaria da un dashboard comporta l'eliminazione anche di tutto il relativo contenuto.

1. Modificare il dashboard.
2. Selezionare la pagina del dashboard dalla quale si desidera eliminare una pagina secondaria.
3. Fare clic sul pulsante **Strumenti** nella Creazione guidata dashboard, quindi selezionare **Proprietà dashboard**.
4. Nell'area Pagine dashboard della finestra di dialogo Proprietà dashboard selezionare la pagina secondaria che si desidera eliminare e fare clic sul pulsante **Elimina** nella barra degli strumenti dell'area Pagine dashboard.
5. Nella finestra Conferma eliminazione fare clic su **Sì**.
6. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà dashboard per eliminare la pagina secondaria dalla pagina Dashboard.

Eliminazione delle pagine del dashboard

Se si desidera ricreare una pagina del dashboard o semplicemente rimuoverla, è possibile eliminarla.

È possibile eliminare:

- la pagina corrente del dashboard;
- una o più pagine del dashboard dalla finestra di dialogo Proprietà dashboard.

Eliminazione della pagina corrente del dashboard

È possibile eliminare la pagina corrente del dashboard visualizzata.

È possibile eliminare una pagina del desktop quando viene utilizzata.

1. Modificare il dashboard.
2. Navigare alla pagina da eliminare.
3. Fare clic sul pulsante **Elimina pagina corrente**.
4. Confermare l'eliminazione.

Eliminazione di una o più pagine del dashboard

È possibile eliminare una o più pagine del dashboard alla volta.

L'eliminazione delle pagine del dashboard consente di mantenere solo i dashboard più rilevanti per gli utenti.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà dashboard effettuare le operazioni riportate di seguito per ciascuna pagina da eliminare.
   a. Selezionare la pagina nell'area **Pagine dashboard**.
   b. Fare clic su **Elimina** sulla barra degli strumenti Pagine dashboard.
   c. Confermare l'eliminazione.
4. Fare clic su **OK**.

Salvataggio dei dashboard con altri nomi e in altre posizioni

I dashboard possono essere salvati con nomi alternativi e in più posizioni.

È possibile salvare un dashboard come riportato di seguito.

- Con un altro nome

  Il nuovo nome per il dashboard non deve esistere nella cartella di destinazione. In caso contrario, l'operazione di salvataggio non riesce.

- In qualsiasi punto in Oracle BI Presentation Catalog

  Se il dashboard nella cartella secondaria Dashboard viene salvato direttamente in `/Cartelle condivise/`*`cartella secondaria di primo livello`*, il dashboard viene elencato nel menu **Dashboard** nell'intestazione globale. Se viene salvato in una cartella secondaria Dashboard in un qualsiasi altro livello (ad esempio, `/Cartelle condivise/Vendite/Oriente`), il dashboard non verrà incluso nella lista. Il dashboard non verrà incluso nella lista anche quando lo si salva in una cartella secondaria della cartella secondaria Dashboard, quale ad esempio `/Cartelle condivise/Vendite/Dashboard/Oriente`.

  Se si sceglie una cartella nella cartella secondaria Dashboard immediatamente sotto `/Cartelle condivise/`*`cartella secondaria di primo livello`* in cui non è stato salvato alcun dashboard, in tale cartella viene creata automaticamente una nuova cartella **Dashboard** in cui salvare il nuovo dashboard. Ad esempio, se si sceglie una cartella denominata `/Cartelle condivise/Vendite` in cui non è stato salvato alcun dashboard, una nuova cartella Dashboard viene creata automaticamente e la voce Posizione cambia per visualizzare `/Cartelle condivise/Vendite/Dashboard`. Se si sceglie una cartella in qualsiasi altro livello, viene creata automaticamente una nuova cartella **Dashboard**.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sul pulsante **Salva dashboard con nome** per visualizzare una finestra di dialogo in cui specificare i criteri di salvataggio.

Apertura e utilizzo dei dashboard

I dashboard consentono agli utenti di accedere alle analisi dei dati in vari formati.

È possibile aggiungere quasi tutti gli oggetti ai dashboard.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.

2. Passare al dashboard da aprire e fare clic sul collegamento **Apri**.

   Il dashboard viene aperto nella prima pagina Dashboard. Se non è stato aggiunto alcun contenuto, viene visualizzato un messaggio di notifica di pagina del dashboard vuota.

3. (facoltativo) Eseguire uno dei task riportati di seguito.

   - Visualizzare il dashboard nella Costruzione guidata dashboard per la modifica.
   - Spostarsi tra le pagine del dashboard facendo clic sulle schede della pagina.
   - Stampare una pagina. Vedere Informazioni sui briefing book e sulla stampa dei report BI Publisher.
   - Aggiornare una pagina.

     Eseguire questo task per assicurarsi che l'operazione di aggiornamento ignori le informazioni salvate nella cache di Oracle BI Presentation Services e venga inviata a Oracle BI Server per l'elaborazione.

     Quando si seleziona un dashboard o un'analisi specifica, Presentation Services ne controlla la cache per determinare se i risultati identici sono stati richiesti di recente. In tal caso, Presentation Services restituisce i risultati più recenti, evitando un'elaborazione superflua da parte di BI Server e del database backend. In caso contrario, l'analisi viene inviata a BI Server per l'elaborazione. Non è possibile forzare l'analisi oltre la cache di BI Server.

     Gli amministratori possono configurare le impostazioni della cache che controllano quali elementi vengono inseriti nella cache e per quanto tempo. Vedere Gestione del tuning delle prestazioni e dell'inserimento delle query nella cache in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
   - Aggiungere una pagina a un registro di briefing. Per informazioni, vedere Aggiunta di contenuti a briefing book nuovi o esistenti.
   - Creare un collegamento segnalibro o un collegamento richiesto alla pagina. Vedere Informazioni sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard e Creazione di collegamenti alle pagine del dashboard.
   - Applicare le personalizzazioni salvate. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard e Applicazione delle personalizzazioni salvate.
   - Modificare le personalizzazioni salvate. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard e Modifica delle personalizzazioni salvate.
   - Salvare le personalizzazioni correnti. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard e Salvataggio delle personalizzazioni.
   - Cancellare le personalizzazioni correnti. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard e Cancellazione della personalizzazione personale corrente.

In un dashboard è possibile utilizzare i collegamenti da tastiera. Vedere Collegamenti da tastiera per Oracle BI EE e Oracle BI Publisher.

Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard

Le personalizzazioni salvate consentono agli utenti di salvare e visualizzare successivamente le pagine del dashboard nello stato corrente con le scelte usate più di frequente o preferite per elementi quali filtri, prompt, ordinamenti di colonne, drilling delle analisi ed espansione e compressione delle sezioni.

Il salvataggio delle personalizzazioni consente agli utenti di non dover effettuare queste scelte manualmente ogni volta che accedono alla pagina del dashboard.

Gli utenti che dispongono delle autorizzazioni appropriate e dei diritti di accesso al dashboard possono eseguire le attività riportate di seguito.

- Salvare varie combinazioni di scelte come personalizzazioni salvate per uso personale o per altri utenti.
- Specificare una personalizzazione salvata come personalizzazione predefinita per una pagina del dashboard, per uso personale o per altri utenti.
- Passare da una personalizzazione salvata a un'altra.

Vedere Applicazione delle personalizzazioni salvate, Cancellazione della personalizzazione personale corrente, Salvataggio delle personalizzazioni e Modifica delle personalizzazioni salvate.

Scenari di esempio per la creazione e l'uso delle personalizzazioni salvate

Esistono numerose situazioni in cui è preferibile creare personalizzazioni salvate.

In questa sezione vengono presentati due scenari di esempio che descrivono la creazione e l'uso delle personalizzazioni salvate.

- Scenario 1: personalizzazioni salvate create da un gruppo per l'uso da parte di altri utenti
- Scenario 2: personalizzazioni salvate create per l'uso di un singolo utente

Scenario 1: personalizzazioni salvate create da un gruppo per l'uso da parte di altri utenti

Può essere a volte opportuno salvare le personalizzazioni di un gruppo in modo che possano essere utilizzate da altri gruppi o utenti.

Un gruppo IT di un'azienda di beni di consumo crea un dashboard principale in cui è presente il contenuto che vari gruppi di prodotti devono visualizzare. Il dashboard contiene filtri e prompt dai quali i membri dei gruppi di prodotti potrebbero effettuare personalizzazioni per visualizzare i risultati rilevanti.

Il dashboard principale contiene due analisi, una che mostra le vendite relative alle aree Est, Ovest, Nord e Sud e un'altra che mostra tutti i prodotti spediti in tali aree. L'analisi delle vendite per area contiene un prompt che consente agli utenti di selezionare la propria area specifica. L'analisi di tutti i prodotti spediti contiene un filtro che consente agli utenti di selezionare i propri prodotti.

Un consulente IT personalizza la vista per il gruppo di prodotti Fizzy Brand per ogni area e seleziona in primo luogo l'area Est e i prodotti Fizzy Brand dai filtri e dai prompt sul dashboard. Successivamente, salva queste scelte sotto forma di personalizzazione condivisibile da altri utenti. Assegna poi tale personalizzazione come personalizzazione vista predefinita ai membri del gruppo dell'area Est che vende prodotti Fizzy Brand. Ripete questo processo per le aree Ovest, Nord e Sud.

Quando un responsabile vendite Fizzy Brands dell'area occidentale accede a Oracle Business Intelligence e visualizza il dashboard, inizialmente vede le informazioni relative alle vendite e alla spedizione basate sulle scelte di area e prodotto assegnate come personalizzazione vista predefinita per il gruppo. Tutti i responsabili vendite di tale gruppo che in genere effettuerebbero scelte identiche per l'area e il prodotto non dovranno più farlo.

Scenario 2: personalizzazioni salvate create per l'uso di un singolo utente

Le personalizzazioni possono essere usate da un utente specifico con esigenze uniche.

Il dashboard di un utente aziendale contiene due report, uno che mostra le vendite di tutte le aree e un altro che mostra tutti i prodotti spediti. Ciascun report contiene un prompt che consente all'utente di selezionare una determinata area e un prodotto specifico. L'utente seleziona l'area orientale e il prodotto Fizzy Brand. Il dashboard viene aggiornato per mostrare all'utente questa vista dei dati. L'utente salva questa vista come personalizzazione, indica che la personalizzazione è per uso personale ed è la personalizzazione predefinita che desidera vedere quando visualizza il dashboard. Tale utente crea poi combinazioni aggiuntive dei set di prodotti e aree alle quali è maggiormente interessato e le salva per recuperarle successivamente. L'utente può anche accedere alle personalizzazioni salvate dal gruppo IT come personalizzazioni condivise. Per visualizzare le vendite dell'area occidentale per Fizzy Brand, l'utente fa clic sul pulsante **Opzioni pagina**, seleziona **Applicare le personalizzazioni salvate** e seleziona la vista denominata Vendite in dollari, Area occidentale, Fizzy Brand. Il dashboard viene aggiornato con la nuova vista dei dati.

Salvataggio delle personalizzazioni

È possibile salvare una personalizzazione per l'uso di un utente o di altri.

È anche possibile specificare se la personalizzazione deve essere quella predefinita per una pagina del dashboard, per l'utente o per altri. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard.

1. Aprire il dashboard in cui si desidera salvare una personalizzazione.
2. Andare alla pagina in cui si desidera salvare una personalizzazione.
3. Effettuare le personalizzazioni.
4. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** nella pagina del dashboard e selezionare **Salva personalizzazione corrente**.
5. Nella finestra di dialogo Salva personalizzazione corrente, immettere un nome descrittivo per la personalizzazione.
6. Specificare il destinatario del salvataggio della personalizzazione.
   - Per salvare la personalizzazione per uso personale, selezionare **Me**.
   - Per salvare la personalizzazione per l'uso di altri utenti, selezionare **Altri**, quindi fare clic su **Imposta autorizzazioni** per visualizzare la finestra di dialogo Autorizzazioni di personalizzazione e impostazioni predefinite salvate, in cui è possibile specificare gli account che dispongono dell'autorizzazione a utilizzare la personalizzazione e se la personalizzazione deve essere quella predefinita per gli account.
7. Se si desidera, per assegnare questa personalizzazione come predefinita, selezionare **Rendi predefinita per questa pagina**.

8. Fare clic su **OK**.

Applicazione delle personalizzazioni salvate

È possibile applicare le personalizzazioni salvate dall'utente per uso personale o salvate da altri per l'uso da parte dell'utente.

È anche possibile applicare le personalizzazioni salvate da altri per l'utente. Ad esempio, è possibile applicare una personalizzazione Sales Team condivisa che è stata creata per la visualizzazione personalizzata di un'analisi Brand Revenue dai membri del team di vendite. Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard.

1. Aprire il dashboard a cui si desidera applicare una personalizzazione salvata.
2. Andare alla pagina contenente la personalizzazione da applicare.
3. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** e selezionare **Applica personalizzazione salvata**.

   Le personalizzazioni salvate personali, se presenti, vengono visualizzate all'inizio della lista. Le personalizzazioni salvate condivise vengono elencate accanto. La personalizzazione predefinita corrente viene visualizzata in grassetto.
4. Fare clic su una personalizzazione salvata nella lista per applicarla alla pagina del dashboard.

Modifica delle personalizzazioni salvate

È possibile rinominare le personalizzazioni, modificare la personalizzazione da utilizzare come predefinita, modificare le autorizzazioni per le personalizzazioni condivise con altri ed eliminare le personalizzazioni.

Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard.

1. Aprire il dashboard in cui si desidera modificare una personalizzazione.
2. Andare alla pagina contenente la personalizzazione da modificare.
3. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** sulla pagina del dashboard e selezionare **Modifica personalizzazioni salvate**.
4. Nella finestra di dialogo Modifica configurazioni salvate rinominare le personalizzazioni, modificare la personalizzazione da usare come predefinita, modificare le autorizzazioni per le personalizzazioni condivise con altri ed eliminare le personalizzazioni, come appropriato.
5. Fare clic su **OK**.

Cancellazione della personalizzazione personale corrente

È possibile cancellare la personalizzazione corrente se si decide che le scelte effettuate per elementi quali filtri, prompt, ordinamenti di colonne, drilling delle analisi ed espansione e compressione delle sezioni non sono quelle desiderate.

Ad esempio, è possibile cancellare una personalizzazione che comprime la visualizzazione dell'analisi Brand Revenue.

Vedere Informazioni sulle personalizzazioni salvate per le pagine del dashboard.

- Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** nella pagina del dashboard e selezionare **Cancella personalizzazione personale**.

Informazioni sulle pagine modello di dashboard per i nuovi utenti

La prima pagina di dashboard visualizzata dai nuovi utenti è la pagina modello del dashboard.

Le pagine modello di dashboard sono pagine del dashboard utilizzate per popolare i dashboard personali (Dashboard personale) di nuovi utenti al momento del login iniziale. Ciò consente agli utenti di visualizzare una o più pagine del dashboard con del contenuto invece di visualizzare un dashboard vuoto quando eseguono il login per la prima volta. Inoltre, rappresenta per gli utenti un punto di partenza per creare pagine del dashboard personalizzate.

Funzionamento delle pagine modello di dashboard

È possibile creare pagine modello di dashboard per gli utenti nei dashboard che hanno un nome designato (per impostazione predefinita il nome designato è **default**) e che sono state salvate nelle cartelle secondarie di `/Cartelle condivise`.

Quando un nuovo utente esegue il login per la prima volta, Oracle BI EE ricerca le pagine modello di dashboard in tutti i dashboard che hanno il nome designato, copia tutte le pagine modello di dashboard per le quali l'utente dispone dell'autorizzazione nella cartella Dashboard personale dell'utente, quindi le visualizza in tale dashboard.

Se un utente dispone delle autorizzazioni per le pagine modello di dashboard in più dashboard, Oracle BI EE copia tutte le pagine modello da tali dashboard nella cartella Dashboard personale dell'utente e le visualizza in ordine alfabetico in base al nome nel dashboard personale dell'utente. Se due pagine hanno lo stesso nome, al nome di una delle pagine viene anteposto il prefisso con il nome della cartella in cui è stato salvato il dashboard.

Dove ricerca Oracle BI EE le pagine modello di dashboard

Per impostazione predefinita, Oracle BI EE cerca le pagine modello di dashboard in tutti i dashboard denominati **default** che sono stati salvati nelle cartelle secondarie di `/Shared Folders`. Esegue la ricerca solo nelle cartelle secondarie in `/Shared Folders` (ad esempio, `/Shared Folders/Finance`) e non nell'intera gerarchia (ad esempio, non in `/Shared Folders/Finance/Div1`).

Se l'organizzazione ha definito un nome diverso da **default** per il nome dei dashboard che contengono le pagine modello di dashboard, Oracle BI EE cerca le pagine modello di dashboard nei dashboard con tale nome (ad esempio, **Template**) anziché **default** nelle cartelle secondarie di `/Shared Folders`.

Per specificare un nome diverso da **default** per il nome dei dashboard che contengono le pagine modello di dashboard, l'amministratore deve impostare l'elemento **DefaultName** nel file `instanceconfig.xml`. Vedere Modifica manuale delle impostazioni di presentazione in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Modalità di utilizzo delle pagine modello di dashboard da parte degli utenti

Le pagine modello di dashboard costituiscono un punto di partenza già pronto per la creazione di pagine di dashboard personalizzate.

Gli utenti possono utilizzare le pagine modello di dashboard per effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Come punto di partenza per creare le proprie pagine del dashboard.

  Gli utenti possono modificare qualsiasi contenuto presente su queste pagine modello di dashboard. Le eventuali modifiche apportate al contenuto vengono eseguite nelle copie locali delle pagine modello di dashboard nelle cartelle Dashboard personale e non nelle pagine modello di dashboard originali.

- Come esempi di pagine aggiuntive che potrebbero voler creare.

Se gli utenti eliminano una pagina modello di dashboard dal proprio dashboard personale, potranno ripopolare il dashboard personale insieme alla pagina. Tuttavia, se gli utenti eliminano l'intero dashboard personale, quando rieseguono il login o passano di nuovo al dashboard personale, questo viene ricreato insieme a tutte le pagine modello di dashboard più recenti.

Creazione di pagine modello di dashboard per i nuovi utenti

È possibile creare pagine modello di dashboard per gli utenti in modo che visualizzino una o più pagine del dashboard con contenuto invece che un dashboard vuoto quando eseguono il login per la prima volta.

Per ulteriori informazioni sulle pagine modello di dashboard, vedere Informazioni sulle pagine modello di dashboard per i nuovi utenti.

Gli utenti possono accedere solo al contenuto per il quale dispongono delle autorizzazioni appropriate. Se si modifica il contenuto del dashboard o le autorizzazioni per il dashboard in un secondo momento, le modifiche diventano effettive solo per i nuovi utenti al primo login, ma non per gli utenti il cui dashboard personale è stato popolato con le pagine modello di dashboard.

1. Creare uno o più dei dashboard per contenere le pagine modello di dashboard. Per ciascun dashboard, specificare quanto riportato di seguito.

   - Nel campo **Nome** immettere `default` a meno che l'organizzazione non abbia designato un altro nome per i dashboard contenenti pagine modello di dashboard, nel qual caso immettere il nome designato dall'organizzazione.

   - Nella casella **Posizione** selezionare una cartella Dashboard in una cartella secondaria di `/Cartelle condivise`, ad esempio `/Cartelle condivise/Finanza/Dashboard`.

2. Creare una o più pagine del dashboard e aggiungere contenuto alle pagine.

3. Assegnare le autorizzazioni sul dashboard per consentire accesso in lettura a tutti gli utenti di cui si desidera popolare il dashboard personale con le pagine del dashboard.

Pubblicazione delle pagine del dashboard

È possibile pubblicare una pagina del dashboard in una posizione del dashboard condivisa in modo da poter condividere la pagina con altri.

Quando si pubblica una pagina del dashboard, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Il contenuto personale, ad esempio analisi, prompt e così via, viene copiato in una posizione di destinazione specificata e i riferimenti vengono aggiornati in modo appropriato.

- I riferimenti a contenuti condivisi vengono mantenuti.

- Se alla pagina sono state apportate modifiche non salvate, le modifiche non salvate vengono pubblicate insieme a quelle salvate.
- Assicurarsi che gli altri utenti che potrebbero visualizzare la pagina del dashboard pubblicata dispongano dei privilegi appropriati per gli oggetti presenti sulla pagina. Ad esempio, se la pagina contiene un report BI Publisher, gli utenti devono disporre del privilegio appropriato per visualizzare tale report.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina da pubblicare.
3. Fare clic su **Strumenti**, quindi selezionare **Pubblica pagina sul dashboard**.
4. Nella finestra di dialogo Pubblica pagina sul dashboard, specificare il nome del dashboard di destinazione nel campo **Dashboard**.
5. Se viene visualizzata l'avvertenza Pubblica pagina dashboard per indicare che il contenuto, ad esempio la pagina, le analisi, i prompt e così via, esistono nella posizione di destinazione, fare clic sulle opzioni riportate di seguito.
   - **OK** per continuare con l'operazione di pubblicazione e sostituire il contenuto esistente.
   - **Annulla** per interrompere l'operazione di pubblicazione e non sostituire il contenuto esistente.
6. Fare clic su **OK**.

   La pagina del dashboard viene copiata nella posizione di destinazione.

Informazioni sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard

I collegamenti alle pagine del dashboard consentono agli altri utenti di accedere ai dati con facilità.

Se consentito dalla propria azienda, è possibile creare collegamenti alle pagine del dashboard. Questo consente, ad esempio, di salvare un collegamento come segnalibro oppure di copiare e inviare un collegamento ad altri utenti tramite posta elettronica. Vedere Creazione di collegamenti alle pagine del dashboard.

È possibile creare due tipi di collegamenti: collegamenti Segnalibro e collegamenti con prompt. Questi collegamenti sono descritti nelle sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sui collegamenti Segnalibro
- Informazioni sui collegamenti con prompt

Informazioni sui collegamenti Segnalibro

È possibile creare un collegamento a una pagina del dashboard e ai relativi stati.

Un collegamento Segnalibro è un URL che acquisisce il percorso di una pagina del dashboard e tutti gli aspetti dello stato della pagina, ad esempio:

```
http://localhost/10.1.3.2/saw.dll?Dashboard&_scid=7ndOC-SjmWo&PortalPath=%2Fusers
%2Fadministrator
%2F_portal&Page=p2&PageIdentifier=7fsg0r2sdssvgen4&BookmarkState=r78an1mbj0fj4lmqhdjf
ndvvai
```

Dopo aver creato in collegamento segnalibro, è possibile:

- salvare il collegamento come segnalibro affinché sia possibile tornare allo stesso esatto contenuto della pagina in un secondo momento;
- copiare e inviare il collegamento ad altri utenti che possono visualizzare lo stesso esatto contenuto, ammesso che dispongano delle stesse autorizzazioni e dell'accesso alla pagina.

Quando si crea un collegamento Segnalibro, lo stato della pagina del dashboard viene salvato nel catalogo come oggetto segnalibro nascosto per il tempo specificato dalla propria azienda. L'impostazione predefinita è 30 giorni. Verificare con l'amministratore il periodo di tempo specificato dalla propria azienda. Poiché lo stato di una pagina del dashboard viene salvato quando si crea un collegamento Segnalibro, è possibile continuare a modificare il contenuto della pagina dopo aver creato il collegamento.

Informazioni sui collegamenti con prompt

I collegamenti con prompt consentono di accedere a presentazioni dashboard semplificate.

Un collegamento con prompt acquisisce il percorso di una pagina del dashboard e una presentazione semplificata dei prompt del dashboard, ad esempio:

```
<Content Path>&Action=Navigate&col1="Products"."P1  Product"&val1="Bluetooth
Adaptor"&psa1="A - Sample Sales"
```

Quando si crea un collegamento con prompt, è possibile manipolarlo in modo manuale o a livello di programmazione, ad esempio mediante l'aggiunta di valori differenti per i prompt. Un collegamento con prompt non consente di acquisire tutti gli aspetti dello stato della pagina come un collegamento Segnalibro. Il motivo è che non è possibile replicare lo stato esatto dei parametri non di prompt.

Un URL che acquisisce il percorso di una pagina del dashboard e una presentazione semplificata dei prompt del dashboard può anche essere costruito manualmente anziché creato da un collegamento con prompt. Vedere Descrizione dei servizi e di metodi nei Web Service di Oracle BI EE in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Vedere Sintassi di base dei collegamenti con prompt, Parametri per i collegamenti con prompt e Istruzioni per la manipolazione dei collegamenti con prompt.

Sintassi di base dei collegamenti con prompt

Quando si definiscono i collegamenti con prompt, è necessario seguire le regole di sintassi di base.

Di seguito è riportata la sintassi di base di un collegamento con prompt.

```
<Content Path>&Action=Navigate&col1&op1&val1&col2&op2&val2&var3&op3&val3…
```

dove Content Path è uno dei seguenti URL di base:

```
http://<obiee url path>/saw.dll?Dashboard&PortalPath=<dashboard path>
http://<obiee url path>/saw.dll?Dashboard&PortalPath=<dashboard path>&Page=<page
name>
http://<obiee url path>/saw.dll?PortalGo&path=<analysis or prompt path>
http://<obiee url path>/saw.dll?Go&path=<analysis or prompt path>
```

Parametri per i collegamenti con prompt

È possibile modificare i collegamenti con prompt utilizzando parametri.

Di seguito sono riportati i parametri che possono essere utilizzati per modificare i collegamenti con prompt.

- **&Action=**: specifica l'azione che deve essere eseguita dal collegamento con prompt. I valori validi sono:
  - **Naviga**: consente di passare alla pagina del dashboard.
  - **Stampa**: consente di formattare i risultati per la stampa in PDF, senza controlli di impaginazione, collegamenti rapidi e così via.
  - **Scarica**: consente di scaricare i risultati in Microsoft Excel.

  Non è possibile utilizzare **Stampa** e **Scarica** se esiste l'argomento viewState. Per ulteriori informazioni, vedere Parametri facoltativi per Go URL di Oracle BI Presentation Services in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **&col#=**: identifica la colonna utilizzata in un prompt colonna.

  Esempio:

  ```
  &col1="EASTERN REGION"
  ```

- **&var#=**: identifica la variabile utilizzata in un prompt variabile o in una variabile impostata da un prompt colonna.

  Per impostazione predefinita, l'ambito di tutte le variabili è la pagina del dashboard, a meno che non si faccia esplicito riferimento alla variabile.

  Esempio di utilizzo dell'ambito predefinito controllato dal parametro facoltativo *&P1=*:

  ```
  &var1="myRegion"
  ```

  Esempio di impostazione esplicita per l'ambito del dashboard:

  ```
  &var1=dashboard.variables['myRegion']
  ```

  Esempio di impostazione esplicita per l'ambito della pagina del dashboard:

  ```
  &var1=dashboard.currentPage.variables['myRegion']
  ```

  Se è necessario impostare sia l'ambito del dashboard che l'ambito della pagina del dashboard, includere entrambe le variabili nell'URL.

  Non è possibile impostare una variabile di sessione con questo parametro. È tuttavia possibile sostituire una variabile di sessione mediante l'impostazione di una variabile di richiesta. Ad esempio, è possibile ignorare *NQ_SESSION.REGION_VAR* impostando la variabile di richiesta riportata di seguito.

  ```
  &var1=requestVariables['REGION_VAR']
  ```

- I parametri valore riportati di seguito.
  - **&val#=**: consente di specificare il valore di un prompt.

    Esempio:

    ```
    &val1="EASTERN REGION"
    ```

  - **&valgrp#=**: consente di impostare il valore di un prompt sul percorso del catalogo di un gruppo personalizzato.

    Esempio:

    ```
    &valgrp1="/shared/folder/myCustomGroup"
    ```

  - **&valsv#=**: consente di impostare il valore di un prompt su una variabile server.

    Esempio:

    ```
    &valsv1="SALESREGION"
    ```

  I parametri *val#* e *valgrp#* possono coesistere ma non con il parametro *valsv#*. In altre parole, il prompt può includere qualsiasi combinazione di *val#* e *valgrp#* ma non può avere *valsv#* e *val#* insieme.

- **&cov#=**: consente di impostare la variabile di un prompt colonna che imposta anche una variabile.

  Esempio:

  ```
  &var1=myRegion&cov1="Markets"."Region"&val1="EASTERN.REGION"+"WESTERN REGION"
  ```

- **&op#=**: (opzionale) consente di specificare l'operatore, ad esempio uguale (eq).

  Utilizzare gli stessi operatori utilizzati per Go URL. Per una lista di questi operatori, vedere Parametri di navigazione in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

  Esempio:

  ```
  &col1="Markets"."Region"&val1="EASTERN REGION"+"WESTERN REGION"&op1=in
  ```

- **&psa#=**: (facoltativo) consente di identificare un'area argomenti principale per un prompt.

  Utilizzare questo parametro se un prompt richiede la corretta identificazione dei tipi di dati dei valori in base all'area argomenti.

  Esempio:

  ```
  &var1=myRegion&cov1="Markets"."Region"&val1="EASTERN REGION"+"WESTERN
  REGION"&psa1=Paint
  ```

  Se un collegamento con prompt include più aree argomenti, specificare prima i prompt che non identificano un'area argomenti (ad esempio, `&psa1="Products"."P1 Products"`) e poi quelli che identificano un'area argomenti (ad esempio, `&psa2="B-Sample Target"."Products"."P1 Products"`).

- **&formulause#=**: identifica se un valore di prompt è un valore di codice o un valore visualizzato (in un repository configurato per la funzione di colonna doppia).

  Se non si utilizza questo parametro, si presume che il valore sia un valore visualizzato.

  Esempio:

  ```
  &var1=myRegion&cov1="Markets"."Region"&val1="2"+"3"&formulause1=code
  ```

- Per i prompt che utilizzano le colonne gerarchiche:

  - **&hierid#=**: (obbligatorio) identifica l'ID gerarchia.
  - **&dimid#=**: (obbligatorio) identifica l'ID dimensione.
  - **&tblnm#=**: (obbligatorio) identifica il nome della tabella.

  Esempio:

  ```
  &col1="Products"."Products Hierarchy"&hierid1=Products Hierarchy&dimid1=H1
  Products&tblnm1="Products"&val1="*"+"all"&psa1="A - Sample Sales"
  ```

  Se sono presenti più valori su più livelli, è necessario espandere la sintassi dei valori. Vedere Espansione della sintassi dei valori.

- **&P1=**: definisce l'ambito di tutti i parametri di un collegamento con prompt. I valori validi sono:
  - **dashboard**
  - **dashboardPage** (predefinito se l'ambito non viene fornito)
  - **report**

  Questo parametro incide sia sui filtri che sulle variabili del collegamento con prompt.

  Esempio:

  ```
  &P1=dashboard
  ```

Espansione della sintassi dei valori

In un collegamento con prompt che include colonne gerarchiche, se sono presenti più valori su più livelli, è necessario espandere la sintassi dei valori.

È possibile espandere la sintassi dei valori aggiungendo levelID e concatenare ogni array.

1. Raggruppare i valori in base al relativo ID livello.
2. Posizionare tutti i valori che appartengono allo stesso livello in un unico array e aggiungere l'ID livello corrispondente all'inizio di ciascun array come riportato di seguito.

   ```
   "Detail Product"+"7"+"4"
   ```

3. Concatenare ogni array e separarli con +*.
4. Inserire l'intera stringa concatenata in un parametro &val#=. Ad esempio:

   ```
   &col1="Products"."Products Hierarchy"&hierid1=Products Hierarchy&dimid1=H1
   Products&tblnm1="Products"&val1="LOB"+"Digital"+*"Brand"+"HomeView"+*"Detail
   Product"+"7"+"4"&psa1="A - Sample Sales"
   ```

Istruzioni per la manipolazione dei collegamenti con prompt

I collegamenti con prompt possono essere modificati in vari modi.

Di seguito sono riportate le istruzioni per la manipolazione dei collegamenti con prompt.

- Utilizzare qualsiasi combinazione di &col#= e amp;var#= ma numerarle consecutivamente a partire da 1 a *N*. Ad esempio, è possibile utilizzare var1, col2, col3 oppure col1, var2 o col3.

- utilizzare i segni più (+) per separare i valori;
- utilizzare questi formati indipendenti dalle impostazioni nazionali per data, ora e indicatore orario:

  Per il formato data:

  ```
  YYYY-MM-DD
  ```

  Per il formato ora:

  ```
  hh24:mm:ss
  ```

  Per il formato indicatore orario (il fuso orario previsto è UTC):

  ```
  YYYY-MM-DD hh24:mm:ss
  ```

- assicurarsi di codificare correttamente l'URL. Gli URL senza escape non sono consentiti in tutti i browser o in tutte le piattaforme. Ad esempio, codificare le virgolette (") come %22, uno spazio vuoto come %20 e così via;
- tenere presente che la lunghezza dei caratteri dell'URL supportata dal browser varia a seconda del browser utilizzato. Se un URL supera la lunghezza supportata, viene troncato. Per evitare questo problema, utilizzare un collegamento Segnalibro o un altro browser che supporta una lunghezza maggiore;
- facoltativamente, omettere le virgolette se non sono presenti spazi all'interno dei valori.

> **Suggerimento:** Per creare manualmente un URL con prompt in modo rapido e preciso, andare a una pagina del dashboard con i prompt corrispondenti, applicare i valori di prompt desiderati, creare un collegamento con prompt per generare l'URL con prompt, quindi utilizzare l'URL come modello.

Creazione di collegamenti alle pagine del dashboard

Se consentito dalla propria azienda, è possibile creare collegamenti alle pagine del dashboard.

L'amministratore può controllare la visualizzazione delle opzioni **Crea collegamento Segnalibro** e **Crea collegamento con prompt** mediante impostazioni nel file `instanceconfig.xml` e l'impostazione di privilegi. Vedere Abilitazione della creazione di collegamenti nelle pagine di dashboard in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* e Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Se si esegue il drilling di un'analisi impostata per sostituire il dashboard con i nuovi risultati (invece di visualizzare i nuovi risultati direttamente nel dashboard), l'opzione **Crea collegamento Segnalibro** viene visualizzata come collegamento sotto i nuovi risultati invece che come opzione nel menu Opzioni pagina. Per specificare come funziona il drilling in un'analisi, utilizzare l'opzione **Drilling in questa posizione** nel menu Proprietà di una sezione.

Vedere Informazioni sulla creazione di collegamenti alle pagine del dashboard.

1. Aprire il dashboard nel quale si desidera creare un collegamento a una pagina dashboard.
2. Andare alla pagina per la quale si desidera creare il collegamento.

3. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** nella pagina dashboard e:

   - Per creare un collegamento di segnalibro, selezionare **Crea collegamento Segnalibro**.
   - Per creare un collegamento con prompt, selezionare **Crea collegamento con prompt**.

   Il collegamento viene visualizzato nella barra degli indirizzi del browser.

4. Se il collegamento è:

   - un collegamento Segnalibro, sarà possibile salvarlo come segnalibro o copiarlo e inviarlo agli altri utenti;
   - un collegamento con prompt, sarà possibile manipolare il collegamento manualmente o a livello di programmazione.

Utilizzo dei briefing book

I briefing book consentono di organizzare e distribuire agli utenti le presentazioni dei dati.

Gli argomenti riportati di seguito descrivono i briefing book e come utilizzarli.

- Informazioni sui briefing book
- Aggiunta di contenuti a briefing book nuovi o esistenti
- Modifica dei briefing book
- Download dei briefing book
- Aggiunta di una lista di briefing book a una pagina del dashboard
- Utilizzo di agenti per la distribuzione dei briefing book

Informazioni sui briefing book

Per briefing book si intende una raccolta di snapshot statici o aggiornabili di pagine del dashboard, singole analisi e report BI Publisher.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Aggiungere il contenuto delle pagine del dashboard (incluse le pagine che contengono report BI Publisher) o singole analisi a briefing book nuovi o esistenti. Vedere Aggiunta di contenuti a briefing book nuovi o esistenti.
- Modificare i briefing book per riordinare ed eliminare il contenuto e modificare il tipo di contenuto, le proprietà dei collegamenti navigazione e la descrizione del contenuto. Vedere Modifica dei briefing book.
- Scaricare i briefing book in formato PDF o MHTML per la stampa e la visualizzazione. Vedere Download dei briefing book.

  La versione PDF di un briefing book contiene un sommario generato automaticamente. vedere Informazioni sul sommario nella versione PDF di un briefing book.
- Aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard. Vedere Aggiunta di una lista di briefing book a una pagina del dashboard.

- Aggiornare, pianificare e distribuire i briefing book usando gli agenti, se l'organizzazione ha in licenza Oracle Business Intelligence Delivers. Vedere Utilizzo di agenti per la distribuzione dei briefing book.

Informazioni sul sommario nella versione PDF di un briefing book

La versione PDF di un briefing book contiene un sommario che viene generato automaticamente.

Il sommario contiene una voce per ciascuna pagina del dashboard, analisi e report del briefing book. Ognuna di queste voci include un indicatore orario e il numero di pagina all'interno del file PDF. Il valore dell'indicatore orario dipende dal modo in cui il contenuto è stato salvato nel briefing book. Se il contenuto è stato salvato come aggiornabile, l'indicatore orario è corrente. Se il contenuto è stato salvato come snapshot, l'indicatore orario rappresenta l'ora dello snapshot.

Gli eventuali collegamenti briefing book inclusi nella pagina del dashboard vengono indentati al di sotto di ciascuna voce della pagina, fino a un massimo di nove collegamenti. Queste voci non includono indicatori orari. Ad esempio:

```
Table of Contents

My Dashboard Page 7/11/2008 9:15:20 AM . . . . . .1
Years to Dollars Dashboard . . . . . .2
```

L'amministratore può modificare il modello per il sommario in modo che il sommario generato nei briefing book possa avere un aspetto differente.

Nota: Il sommario viene sempre generato in inglese. Le altre lingue non sono supportate. Pertanto, è possibile che si desideri tradurre i sommari generati nei briefing book.

Per ulteriori informazioni su come includere i report di BI Publisher nei briefing book, vedere Informazioni sui briefing book e sulla stampa dei report BI Publisher.

Aggiunta di contenuti a briefing book nuovi o esistenti

È possibile aggiungere il contenuto delle pagine del dashboard, incluse le pagine contenenti i report BI Publisher o singole analisi, ai briefing book.

È possibile aggiungere il contenuto a briefing book esistenti o nuovi creati dall'utente.

1. Aprire il dashboard con il contenuto da aggiungere a un briefing book. Vedere Apertura e utilizzo dei dashboard.
2. Andare alla pagina da aggiungere o che contiene l'analisi da aggiungere.
3. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.

   - Per aggiungere il contenuto della pagina del dashboard a un briefing book, fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** sulla pagina del dashboard e selezionare **Aggiungi al briefing book**.

     L'opzione **Aggiungi al briefing book** non è disponibile in una pagina del dashboard vuota o se la casella **Mostra Aggiungi al briefing book** nella finestra di dialogo Proprietà dashboard non è stata selezionata per la pagina.

   - Per aggiungere i risultati di una singola analisi a un briefing book, individuare l'analisi sul dashboard e fare clic sul collegamento **Aggiungi al briefing book**.

Questo collegamento viene visualizzato solo se l'opzione **Aggiungi al briefing book** è stata selezionata nella finestra di dialogo Collegamenti report quando l'analisi è stata aggiunta al dashboard. Per informazioni sull'impostazione dell'opzione **Aggiungi a briefing book**, vedere la finestra di dialogo Collegamenti report.

4. Nella finestra di dialogo Salvataggio contenuto briefing book, fare clic su **Sfoglia** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome.
5. Nella finestra di dialogo Salva con nome, per salvare il contenuto in:
   - un nuovo briefing book, specificare la posizione in cui salvare il nuovo briefing book nel campo **Salva in**, immettere un nome per il briefing book nel campo **Nome**, immettere una descrizione facoltativa nel campo **Descrizione**, quindi fare clic su **OK**;
   - in un briefing book esistente, selezionare il registro e fare clic su **OK**.
6. Nella finestra di dialogo Salvataggio contenuto briefing book completare i campi rimanenti in modo appropriato e fare clic su **OK**.

Modifica dei briefing book

È possibile modificare i briefing book per riordinare ed eliminare il contenuto e modificare il tipo di contenuto, le proprietà dei collegamenti di navigazione e la descrizione del contenuto.

Per mantenere i briefing book aggiornati, esaminarli e modificarli a intervalli regolari.

1. Per modificare un briefing book, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Nell'intestazione globale del catalogo fare clic su **Catalogo**.
   - In una pagina del dashboard, aprire la pagina del dashboard che contiene il briefing book.
2. Andare al briefing book da modificare e fare clic su **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Modifica briefing book modificare il contenuto come indicato di seguito.
   a. Selezionare il contenuto.
   b. Fare clic su **Modifica pagina**.
   c. Nella finestra di dialogo Proprietà pagina modificare il tipo di contenuto, il numero dei collegamenti di navigazione da seguire per il contenuto aggiornabile o la descrizione del contenuto in base alle esigenze.
   d. Fare clic su **OK**.
4. Per riordinare il contenuto, selezionare il contenuto e quindi trascinarne la selezione nella posizione desiderata.
5. Per eliminare un contenuto, selezionarlo e fare clic su **Elimina**.
6. Fare clic su **OK**.

Download dei briefing book

È possibile scaricare una raccolta di snapshot statici o aggiornabili di pagine del dashboard, singole analisi e report BI Publisher sotto forma di briefing book.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Scaricare i briefing book sul computer in formato MHTML, quindi condividerli per la visualizzazione non in linea.
- Scaricare i briefing book in formato PDF e stamparli.

  Per visualizzare o stampare un file PDF del briefing book, è necessario disporre dell'applicazione Adobe Reader.

  I report BI Publisher contenuti nel briefing book vengono inclusi solo nel file PDF se i report stessi sono abilitati per l'output PDF.

  L'impostazione della lista **Stampa righe** nella finestra di dialogo Opzioni di stampa ed esportazione per l'analisi o il dashboard determina se nel PDF vengono visualizzate tutte le righe o solo le righe visibili di un'analisi.

  La versione PDF di un briefing book contiene un sommario generato automaticamente. Vedere Informazioni sul sommario nella versione PDF di un briefing book.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.
2. Andare al briefing book da scaricare.
3. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Per scaricare il briefing book in formato PDF, fare clic su **PDF**, quindi aprire o salvare il file.
   - Per scaricare il briefing book in formato MHTML, fare clic su **Archivio Web (.mht)**, quindi aprire o salvare il file. I briefing book scaricati vengono salvati con un'estensione file `.mht` e possono essere aperti in un browser. È quindi possibile inviare il briefing book tramite posta elettronica o condividerlo.

Aggiunta di una lista di briefing book a una pagina del dashboard

È possibile aggiungere una lista di briefing book a una pagina del dashboard.

La lista di briefing book consente agli utenti di accedere più facilmente alle informazioni correlati al dashboard.

1. Modificare il dashboard.
2. Andare alla pagina a cui si desidera aggiungere una lista di briefing book.
3. Dal riquadro Oggetti dashboard, trascinare la selezione di un oggetto cartella in una sezione.
4. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto della cartella nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto e fare clic sul pulsante **Proprietà**.
5. Nel campo **Cartella** della finestra di dialogo Proprietà cartella, immettere la cartella che contiene i briefing book da elencare.

6. Nella casella **Espandi**, specificare se visualizzare una vista espansa della cartella.
7. Nella casella **Mostra collegamento RSS** specificare se aggiungere un'opzione Feed RSS alla cartella.
8. Fare clic su **OK**, quindi fare clic su **Salva** per salvare il dashboard.

   La cartella viene aggiunta al dashboard. Nella pagina Dashboard, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Per visualizzare una lista dei briefing book se la cartella non è espansa, fare clic sulla cartella.
   - Per modificare un briefing book, fare clic sul relativo collegamento **Modifica**.
   - Per scaricare un briefing book in formato PDF, fare clic sul relativo collegamento **PDF**.
   - Per scaricare un briefing book in formato MHTML, fare clic sul relativo collegamento **Archivio Web (.mht)**.

Utilizzo di agenti per la distribuzione dei briefing book

È possibile configurare un agente per la distribuzione dei briefing book agli utenti.

Assicurarsi che gli utenti ricevano i briefing book più recenti distribuendoli tramite un agente.

1. Creare o modificare l'agente da utilizzare per distribuire il briefing book.
2. Nella scheda Contenuto distribuzione dell'editor di agenti fare clic su **Sfoglia** per selezionare il briefing book.

   Il briefing book viene distribuito quando viene eseguito l'agente.

6

Applicazione di filtri e selezione di dati per le analisi

In questo capitolo viene descritto come creare i filtri, i passi di selezione, i gruppi e gli elementi calcolati in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene illustrato come utilizzare questi oggetti per specificare i dati visualizzati nelle analisi e nei dashboard.

Video

Video

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati
- Informazioni su filtri e passi selezione
- Utilizzo delle selezioni di dati
- Creazione dei filtri di colonna
- Modifica dei filtri di colonna
- Utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE
- Applicazione di un filtro denominato a un'analisi
- Combinazione e raggruppamento dei filtri di colonna
- Utilizzo di un'analisi salvata come filtro
- Creazione e modifica delle istruzioni SQL per un filtro di colonna in un'analisi
- Utilizzo delle misure calcolate
- Utilizzo dei gruppi e degli elementi calcolati

Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati

Questa sezione descrive il salvataggio degli oggetti come oggetti in linea o denominati. Sono inclusi gli argomenti riportati di seguito.

Argomenti

- Definizione di oggetti in linea o denominati
- Definizione di struttura di cartelle per gli oggetti denominati

- Salvataggio dei filtri come in linea o denominati
- Salvataggio dei gruppi e degli elementi calcolati come in linea o denominati

Definizione di oggetti in linea o denominati

Mentre si utilizzano determinati oggetti, è possibile crearne altri e salvarli con tali oggetti.

Quando si salva un oggetto con un altro, tale oggetto viene salvato "in linea". È possibile salvare in linea filtri, gruppi ed elementi calcolati. Ad esempio, è possibile creare un gruppo come parte di un'analisi. Quando si salva l'analisi, il gruppo viene salvato "in linea" ovvero insieme all'analisi.

Oltre a salvare questi oggetti in linea, è possibile salvarli come oggetti singoli utilizzando l'area argomenti di Oracle BI Presentation Catalog. Quando si salva un singolo oggetto, esso diventa un oggetto "denominato". Gli oggetti denominati supportano la possibilità di riutilizzo, in quanto è possibile creare un oggetto e utilizzarlo più volte con un'analisi, un dashboard (per i filtri) o una pagina del dashboard (per i filtri) che contiene le colonne specificate nell'oggetto denominato. Quando l'oggetto denominato viene aggiornato o salvato, gli aggiornamenti vengono applicati immediatamente a tutti gli oggetti in viene utilizzato l'oggetto denominato.

Ad esempio, dopo aver salvato un gruppo in linea insieme a un'analisi, è possibile salvare tale gruppo come oggetto singolo nel catalogo. È quindi possibile applicare tale gruppo denominato dal riquadro Catalogo ad altre analisi.

Definizione di struttura di cartelle per gli oggetti denominati

I filtri, i gruppi e gli elementi calcolati denominati vengono in genere salvati nella relativa cartella dell'area argomenti correlata.

Il salvataggio degli oggetti in una cartella dell'area argomenti garantisce la disponibilità di tali oggetti quando viene creata un'analisi per la stessa area argomenti.

Gli oggetti denominati salvati nella cartella /Cartelle personali sono disponibili solo per il proprietario di tale cartella. Gli oggetti salvati nella cartella `/Cartelle condivise` sono disponibili per gli altri utenti che sono autorizzati ad accedere alle cartelle. Se una cartella dell'area argomenti non esiste nella cartella `/Cartelle personali` o nella cartella `/Cartelle condivise`, tale cartella viene creata automaticamente. Quando si salva l'oggetto, nella finestra di dialogo Salva con nome viene visualizzato il percorso di salvataggio predefinito `/Cartelle personali/Contenuto area argomenti/<area argomenti>`. Tuttavia, nell'area Cartelle della finestra di dialogo continuano a essere visualizzate tutte le istanze della cartella dell'area argomenti nel catalogo.

Salvataggio dei filtri come in linea o denominati

È possibile salvare un filtro come filtro in linea o come filtro denominato.

Quando si crea un filtro in linea nel riquadro Filtri della scheda Criteri dell'editor di analisi, è possibile salvare facoltativamente il filtro in linea come filtro denominato. È inoltre possibile creare i filtri denominati a livello di analisi o come oggetti standalone dall'intestazione globale.

Un filtro denominato è in grado di filtrare tutte o alcune delle analisi incorporate in un dashboard o le analisi incorporate nella stessa pagina del dashboard.

Salvataggio dei gruppi e degli elementi calcolati come in linea o denominati

Il salvataggio dei gruppi e degli elementi calcolati consente di riutilizzare queste funzioni in tutta l'applicazione.

È possibile salvare i gruppi e gli elementi calcolati come oggetti in linea o denominati, effettuando le operazioni riportate di seguito.

- Quando si crea un gruppo o un elemento calcolato durante la modifica e il salvataggio di una vista o mentre si utilizza il layout composto, il gruppo o l'elemento calcolato viene salvato in linea insieme all'analisi.
- Quando si utilizza il riquadro Passi selezione, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Salvare un gruppo o un elemento calcolato incluso in un passo come oggetto denominato nel catalogo.
  - Salvare un set di passi o la lista dei membri risultate per una colonna come oggetto denominato. Non è possibile salvare un set di passi come gruppo se uno dei passi include un elemento calcolato.

Vedere Aggiunta di un gruppo a un'altra analisi.

Per salvare un elemento calcolato o un gruppo come oggetto denominato nel catalogo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare il riquadro Passi selezione.
2. Fare clic sul collegamento relativo all'elemento calcolato o al gruppo, quindi fare clic su **Salva elemento calcolato con nome** o **Salva gruppo con nome** per visualizzare la finestra di controllo Salva con nome.
3. Completare la finestra di dialogo per salvare l'oggetto nel catalogo.

Per salvare un set di passi come gruppo in un catalogo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Visualizzare il riquadro Passi selezione.
2. Fare clic sul pulsante **Salva passi selezione** situato all'estrema destra del nome della colonna.
3. Completare la finestra di dialogo Salva passi selezione per salvare il gruppo come oggetto nel catalogo.

Informazioni su filtri e passi selezione

Sia i filtri che i passi di selezione vengono utilizzati per limitare i risultati visualizzati durante l'esecuzione di un'analisi in modo da ottenere risultati che soddisfino una determinata richiesta.

Sia i filtri che i passi di selezione vengono utilizzati per limitare i risultati visualizzati durante l'esecuzione di un'analisi. Ciò significa che i risultati soddisfano una determinata richiesta. I filtri e i passi di selezione, insieme alle colonne selezionate per un'analisi, determinano il contenuto dei risultati. In base ai filtri e ai passi di selezione, vengono visualizzati solo i risultati che corrispondono ai criteri specificati. Ad esempio, in base al settore industriale in cui si opera, è possibile utilizzare i filtri e i

passi di selezione per conoscere le prime dieci prestazioni migliori, le vendite di un determinato marchio, i clienti più redditizi e così via.

I filtri e i passi di selezione vengono applicati a livello di colonna e forniscono due metodi per limitare i dati in un'analisi. Un filtro viene sempre applicato a una colonna prima dell'applicazione dei passi di selezione. I passi vengono applicati nell'ordine specificato. Esistono molte differenze tra i filtri e i passi di selezione.

- I filtri vengono applicati direttamente alle colonne prima dell'aggregazione della query. I filtri influiscono sulla query e, di conseguenza, sui valori risultanti per le misure. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Con il tempo, dato che più membri soddisfano i criteri di filtro e vengono filtrati, il valore della somma di aggregazione aumenta a 200.
- I passi di selezione vengono applicati dopo l'aggregazione della query e influiscono solo sui membri visualizzati e non sui valori di aggregazione risultati. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Se si rimuove uno dei membri mediante un passo selezione, il valore della somma di aggregazione rimane pari a 100. I passi di selezione si riferiscono a singole colonne e non possono essere distribuiti tra le colonne.

I filtri e i passi di selezione, insieme alle colonne selezionate per un'analisi, determinano il contenuto dei risultati. In base ai filtri e ai passi di selezione, vengono visualizzati solo i risultati che corrispondono ai criteri specificati. Ad esempio, in base al settore industriale in cui si opera, è possibile utilizzare i filtri e i passi di selezione per conoscere le prime dieci prestazioni migliori, le vendite di un determinato marchio, i clienti più redditizi e così via.

Un altro tipo di filtro, denominato prompt, può essere applicato a tutti gli elementi in un dashboard. È possibile utilizzare i prompt per completare i passi di selezione e i filtri in fase di esecuzione. Vedere Utilizzo dei prompt nei dashboard e nelle analisi.

Oracle BI Enterprise Edition fornisce la vista Filtri e la vista Passi selezione che è possibile aggiungere a un'analisi per visualizzare qualsiasi filtro o passo selezione applicato all'analisi. L'aggiunta di queste viste consente all'utente di comprendere le informazioni visualizzate nell'analisi. Vedere Aggiunta di viste per la visualizzazione nei dashboard.

Differenze tra i filtri e i passi di selezione

I filtri e i passi di selezione vengono applicati a livello di colonna e forniscono due metodi per limitare i dati in un'analisi.

Un filtro viene sempre applicato a una colonna prima dell'applicazione dei passi di selezione. I passi vengono applicati nell'ordine specificato. Esistono molte differenze tra i filtri e i passi di selezione.

Filtri

È possibile applicare i filtri direttamente alle colonne di attributi e di misure. I filtri devono essere applicati prima dell'aggregazione della query, influiscono sulla query e quindi sui valori risultanti per le misure. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Con il tempo, dato che più membri soddisfano i criteri di filtro e vengono filtrati, il valore della somma di aggregazione aumenta a 200.

Passi selezione

I passi di selezione vengono applicati dopo l'aggregazione della query e influiscono solo sui membri visualizzati e non sui valori di aggregazione risultati. Ad esempio, si supponga di disporre di una lista di membri gerarchici in cui la somma di aggregazione è pari a 100. Se si rimuove uno dei membri mediante un passo selezione, il valore della somma di aggregazione rimane pari a 100.

È possibile creare passi di selezione sia per le colonne di attributi che per le colonne gerarchiche. I passi di selezione si riferiscono a singole colonne e non possono essere distribuiti tra le colonne. Poiché le colonne di attributi non dispongono di un membro di aggregazione, l'uso dei passi di selezione anziché dei filtri per le colonne di attributi non è così specifico come per le colonne gerarchiche. Sebbene le colonne di misure vengano visualizzate nel riquadro Passi selezione, non è possibile creare passi per tali colonne poiché i passi non hanno effetto su di esse. Le misure vengono utilizzate per creare passi di condizione per le colonne di attributi e gerarchiche, come ad esempio le vendite superiori a $1 (milione di dollari).

Applicazione di filtri alle colonne di attributi per influire sulle colonne gerarchiche

È possibile utilizzare un filtro su una colonna di attributi correlata per influire sulla visualizzazione dei membri di una colonna gerarchica.

Ad esempio, si supponga che una colonna gerarchica contenga i livelli Anno, Trimestre e Mese. Si supponga inoltre che esista un filtro sulla colonna di attributi che corrisponda al livello della gerarchia Anno. Se si crea un filtro sul livello Anno per limitare la visualizzazione agli anni 2008 e 2009, quando la colonna gerarchica viene visualizzata in una vista, saranno visibili solo questi due anni. Questa funzionalità dipende dal modo in cui le colonne logiche sono state definite nel business layer dell'area argomenti di Oracle BI Administration Tool.

Utilizzo delle selezioni di dati

Quando si specificano i membri dati da includere in un'analisi, si creano selezioni di dati dall'origine dati.

Ogni selezione specifica i criteri per un set di membri di una colonna particolare, ad esempio Prodotto o Geografia. Ogni selezione prevede uno o più passi. Un passo, ad esempio l'aggiunta dei membri Prodotto i cui valori contengono il testo ABC è un'istruzione che ha effetto sulla selezione. L'ordine di esecuzione dei passi ha effetto sulla selezione dei dati. Ogni passo agisce in modo incrementale sui risultati dei passi precedenti e non su tutti i membri della colonna interessata.

È possibile visualizzare questi passi selezione nel riquadro Passi selezione. I passi vengono creati nei modi riportati di seguito.

- Quando si aggiunge una colonna a un'analisi, viene creato automaticamente un passo selezione da avviare con tutti i membri, a meno che non si aggiungano esplicitamente membri specifici. Quando si trascina la selezione dei membri della colonna nella scheda Risultati da aggiungere all'analisi, anche i passi vengono creati automaticamente. Ad esempio, si supponga di trascinare la selezione dei membri FY2007 e FY2008 dalla colonna gerarchica Anno in una tabella pivot. Viene creato il passo selezione **Aggiungi FY2007, FY2008**.
- I passi vengono creati automaticamente man mano che si aggiungono gruppi ed elementi calcolati.
- I passi vengono creati automaticamente quando si utilizzano le interazioni del menu di scelta rapida, quali ad esempio **Aggiungi correlato** o **Conserva solo**, per

ottimizzare la selezione dei dati per una colonna gerarchica o di attributi particolare. Per rimuovere questi passi selezione, utilizzare le interazioni del menu di scelta rapida, ad esempio **Rimuovi gruppo** o **Rimuovi elemento calcolato**. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.

- È possibile creare i passi direttamente mediante il riquadro Passi selezione, per perfezionare la selezione di dati per una determinata colonna gerarchica o colonna attributi. È possibile visualizzare il riquadro Passi selezione da diverse posizioni, tra cui la scheda Risultati, la scheda Criteri e alcuni editor di viste.

Di seguito sono riportati i tipi di passo selezione.

- Lista esplicita di membri: un passo può includere una lista di membri per una colonna, ad esempio Boston, New York, Kansas, Sud. Per le colonne gerarchiche, i membri possono provenire da diversi livelli della gerarchia. Per le colonne attributi, i membri provengono solo dalla colonna specifica.
- Passo condizione: un passo può specificare che i membri vengano selezionati da una colonna basata su una condizione che può essere di uno dei vari tipi tra cui basato su misure o sui primi/ultimi valori. Questa lista di membri è dinamica e viene determinata in fase di esecuzione.

  Nei passi di selezione, se si cercano i membri nelle colonne gerarchiche non di testo, ad esempio quelle con data e ora, la ricerca non restituisce alcun risultato.
- Basato su un passo di gerarchia: un passo per le colonne gerarchiche che consente di selezionare il tipo di relazione con cui selezionare i membri. È possibile selezionare una relazione di famiglia (ad esempio figli di o padre di), un livello di gerarchia specifico (solo per le gerarchie basate sui livelli) oppure una relazione a livelli (solo per le gerarchie basate sui livelli).
- Gruppi ed elementi calcolati: un passo può includere un gruppo o un elemento calcolato. È possibile utilizzare i gruppi e gli elementi calcolati solo con i passi Aggiungi; non è possibile utilizzarli nei passi Conserva solo o Rimuovi.

  Vedere Utilizzo dei gruppi e degli elementi calcolati.

Creazione di passi selezione

Creare i passi nel riquadro Passi selezione, che è possibile visualizzare in vari punti.

Creare un passo selezione per fornire le istruzioni su come specificare i criteri per le selezioni dei dati dall'origine dati. Quando si aggiunge una colonna a un'analisi, viene aggiunto un passo implicito **Inizia con tutti i membri**. La parola "tutti" indica tutti i membri della colonna dopo l'applicazione di filtri.

Ad esempio, è possibile creare un passo per specificare i criteri per i seguenti membri di una colonna Office: Baltimore, Austin e Athens.

La creazione dei passi di selezione nella scheda Risultati consente agli utenti di scegliere i dati più importanti per le loro esigenze.

1. Visualizzare la scheda Risultati dell'editor di analisi.
2. Se il riquadro Passi selezione non è visibile, fare clic sul pulsante **Mostra passi selezione** nella barra degli strumenti per visualizzarlo.

   Il riquadro potrebbe anche essere compresso in fondo alla scheda Risultati. Fare clic sull'icona con il segno più per espanderlo.

3. Per la colonna di cui si desidera definire i passi, fare clic sul collegamento **Quindi nuovo passo**.

4. Dal menu selezionare l'opzione per il tipo di passo da creare e completare la finestra di dialogo risultante.

I passi selezione vengono creati automaticamente quando si utilizzano le interazioni del menu di scelta rapida, quali ad esempio **Aggiungi correlato** o **Conserva solo**, per ottimizzare la selezione dei dati per una determinata colonna gerarchica o di attributi in una vista. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.

Dopo aver aggiunto i passi selezione all'analisi, è possibile andare alla scheda Risultati dell'editor di analisi e aggiungere la vista Passi selezione all'analisi. Se si aggiunge la vista Passi selezione, in fase di esecuzione l'utente può visualizzare i passi selezione che vengono applicati all'analisi. Vedere l'editor di passi selezione della scheda Risultati.

Modifica dei passi di selezione

È possibile modificare i passi di selezione esistenti in un'analisi.

Utilizzare il riquadro Passi di selezione per apportare modifiche ai passi di selezione.

- Posizionare il puntatore del mouse sul passo nel riquadro Passi selezione e fare clic su un pulsante della barra degli strumenti risultante.

  È possibile eseguire diversi task, ad esempio visualizzare una finestra di dialogo per la modifica del passo, eliminare il passo oppure modificare l'ordine del passo nella lista di passi.

  Per un gruppo o un elemento calcolato, fare clic sul relativo nome per visualizzare un menu con le opzioni per la modifica e il salvataggio.

Salvataggio dei passi selezione come oggetto gruppo

Il salvataggio dei passi selezione come oggetto gruppo consente di riutilizzare i passi in più punti.

Se si è creato un set di passi selezione, è possibile salvarlo e riutilizzarlo come oggetto gruppo. Vedere Salvataggio dei gruppi e degli elementi calcolati come in linea o denominati.

Utilizzo di passi selezione e colonne doppie

Se il repository è configurato per le colonne doppie, è possibile creare un passo selezione su una colonna doppia.

A tale scopo, selezionare i valori di visualizzazione per la colonna e il passo viene valutato automaticamente utilizzando i valori di codice corrispondenti ai valori di visualizzazione selezionati.

Se si utilizzano le colonne doppie, fare attenzione a utilizzare la finestra di dialogo Nuovo elemento calcolato. È possibile includere un operatore posizionale nella formula personalizzata per l'elemento calcolato, ad esempio $1, che specifica la colonna dalla prima riga del data set. Quando si include un operatore posizionale, i valori di visualizzazione non possono essere mappati ai valori di codice durante la valutazione della formula.

Vedere Informazioni sulla funzione di colonna doppia.

Creazione dei filtri di colonna

È possibile creare un filtro denominato o in linea nelle colonne per visualizzare dati specifici.

Vedere Modifica dei filtri di colonna.

Se il repository è configurato per le colonne doppie e si desidera utilizzare un operatore diverso da **è uguale a/è in**, **è diverso da/non è in** oppure **è tra** e specificare valori di codice invece che valori di visualizzazione, è necessario scegliere esplicitamente la colonna di codice e non la colonna di visualizzazione. Vedere Informazioni sulla funzione di colonna doppia.

1. Per creare un filtro denominato, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nella home page di Oracle Business Intelligence individuare l'intestazione globale, passare il puntatore del mouse sul menu **Nuovo** e selezionare **Filtro** dal menu.
   b. Dalla finestra di dialogo Seleziona area argomenti scegliere l'area argomenti per la quale si desidera creare un filtro.
   c. Nel riquadro Aree argomenti dell'editor filtri fare doppio clic sulla colonna per la quale si desidera creare il filtro.
2. Per creare un filtro in linea, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Creare un'analisi o accedere a un'analisi esistente per la quale si desidera creare un filtro. Fare clic sulla scheda **Criteri**.
   b. Individuare il riquadro Filtri e fare clic sul pulsante **Crea un filtro per l'area argomenti corrente** della barra degli strumenti del riquadro Filtri. Le colonne selezionate dell'analisi vengono visualizzate nel menu sovrapposto.
   c. Selezionare un nome di colonna dal menu. In alternativa, selezionare l'opzione **Più colonne** per accedere alla finestra di dialogo Seleziona colonna, in cui è possibile selezionare qualsiasi colonna dall'area argomenti.

      Se si desidera aggiungere un filtro per una colonna presente in un'area argomenti diversa, è necessario in primo luogo aggiungere tale area argomenti all'analisi facendo clic sul pulsante **Aggiungi/rimuovi area argomenti** nel riquadro Aree argomenti.
3. Nel campo **Operatore** della finestra di dialogo Nuovo filtro scegliere un operatore per il filtro. La lista di operatori tra cui è possibile scegliere viene popolata in base al tipo di colonna selezionata. Per ulteriori informazioni su ciascun operatore, incluse le opzioni per gli operatori **è richiesto** e **basato sui risultati di un'altra analisi**, vedere Operatori.
4. Nel campo **Valore** specificare uno o più valori da utilizzare quando si applica il filtro o la condizione. È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Digitare valori utilizzando un punto e virgola per separare i valori.
   - Selezionare i valori dalla lista o dal calendario.

     Per ricercare valori specifici, fare clic su **Cerca** nella casella di riepilogo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona valori, in cui è possibile cercare e selezionare valori.

Se il repository è configurato per le colonne doppie e si sta creando il filtro su una colonna di visualizzazione, per impostazione predefinita si specificano valori di visualizzazione. Se tuttavia l'organizzazione consente la visualizzazione dei valori di codice, sarà possibile specificare valori di codice invece che valori di visualizzazione, ma solo se si utilizza uno degli operatori riportati di seguito.

- **è uguale a/è in**
- **è diverso da/non è in**
- **è compreso tra**

Per specificare valori di codice, selezionare la casella **Seleziona per *colonna codice***, quindi specificare i valori.

5. Se il repository è configurato per le colonne doppie e si sta creando il filtro su una colonna di visualizzazione e si desidera filtrare in base ai valori di visualizzazione invece che in base ai valori di codice, deselezionare la casella **Filtra per *colonna codice***.
6. Fare clic sul pulsante **Aggiungi altre opzioni** per aggiungere al filtro un'espressione SQL, una variabile di sessione, una variabile di repository, una variabile di presentazione o una variabile globale. Se si sta impostando il valore del filtro con un'espressione SQL o una variabile, è necessario lasciare vuoto il campo **Valore**.
7. Selezionare la casella **Proteggi filtro** per proteggere il valore del filtro dalla sostituzione con un valore di prompt corrispondente o quando l'utente passa a un altro report nell'analisi. Quando si passa da un report a un altro all'interno di un'analisi, qualsiasi valore di prompt specificato nel primo report può essere trasferito al secondo report.
8. Per convertire il filtro in istruzioni SQL, selezionare la casella **Converti questo filtro in SQL**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Filtro SQL avanzato.

   Questa conversione e unidirezionale. Dopo aver selezionato la casella **Converti questo filtro in SQL**, non sarà più possibile visualizzare e modificare il filtro nella finestra di dialogo Modifica filtro. Dopo aver convertito il filtro in istruzioni SQL, sarà possibile solo visualizzare e modificare l'elemento filtro come istruzione SQL nella finestra di dialogo Filtro SQL avanzato. Vedere Creazione e modifica delle istruzioni SQL per un filtro di colonna in un'analisi.
9. Una volta completata la specifica dei criteri del filtro, fare clic su **OK**.
10. Salvare il filtro in uno dei modi riportati di seguito.

    - Dall'editor di analisi è possibile fare clic su **Salva analisi** per salvare il filtro come filtro in linea.
    - Dall'editor filtri è possibile fare clic su **Salva filtro** per salvare il filtro come filtro denominato.

    vedere Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati.

Modifica dei filtri di colonna

Utilizzare la procedura riportata di seguito per aprire e modificare un filtro salvato.

Se si modifica e si salva un filtro denominato, le modifiche apportate vengono propagate alla posizione in cui viene utilizzato il filtro.

1. Per aprire un filtro denominato, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
   b. Nella pagina Catalogo passare al filtro da modificare e fare clic sul collegamento **Modifica**.
2. Per aprire un filtro in linea, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. In un'analisi fare clic sulla scheda **Criteri**.
   b. Nel riquadro Filtri individuare il filtro che si desidera modificare, quindi fare clic sul pulsante **Modifica filtro**.
3. Nell'editor filtri apportare le modifiche desiderate.
4. Salvare il filtro.

Utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE

Questa funzione consente di aggiungere un filtro non standard.

In questa sezione vengono trattati gli argomenti riportati di seguito relativi all'utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE.

- Modalità di utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE con un filtro
- Aggiunta della funzione EVALUATE_PREDICATE a un filtro in linea

Vedere *Guida di riferimento al linguaggio SQL logico per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Modalità di utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE con un filtro

È possibile aggiungere una funzione EVALUATE_PREDICATE come clausola di filtro in linea.

Non è possibile utilizzare questa funzione con le colonne gerarchiche. Utilizzarla quando non è possibile creare la clausola di filtro appropriata con gli operatori di filtro di Oracle BI EE. Questa funzione è destinata alle funzione di database con tipo restituito Booleano e può essere utilizzata solo per le funzioni SQL. Il supporto per la funzione EVALUATE_PREDICATE non è esteso a tutte le origini dati multidimensionali. Inoltre, non è possibile utilizzare EVALUATE_PREDICATE con le origini dati XML.

Per aggiungere una funzione EVALUATE_PREDICATE come clausola di filtro in linea, è necessario disporre del privilegio Aggiungi funzione EVALUATE_PREDICATE concesso dall'amministratore.

Esempio

Di seguito è riportato un esempio di come è possibile utilizzare la funzione EVALUATE_PREDICATE. In questo esempio la lunghezza dei valori di Products.P4 Brand deve essere superiore a 6 caratteri. Al termine dell'esecuzione, l'esempio restituisce le righe in cui la lunghezza dei dati nella colonna P4 Brand è superiore a 6 caratteri (ad esempio `BizTech` e `HomeView`).

```
SELECT
0 s_0,
```

```
"A - Sample Sales"."Products"."P3 LOB s_1,
"A - Sample Sales"."Products"."P4 Brand" s_2,
"A - Sample Sales"."Base Facts"."1- Revenue" s_3
FROM "A - Sample Sales"
Where EVALUATE_PREDICATE('length(%1)>6',"A - Sample Sales"."Products"."P4 Brand").
ORDER BY 1,2,3
```

Aggiunta della funzione EVALUATE_PREDICATE a un filtro in linea

Questa procedura descrive come aggiungere la funzione EVALUATE_PREDICATE a un filtro in linea.

Non è possibile utilizzare questa funzione con le colonne gerarchiche. Per ulteriori informazioni, vedere Modalità di utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE con un filtro e *Guida di riferimento al linguaggio SQL logico per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

1. Andare al riquadro Filtri dell'editor di analisi, fare clic sul pulsante **Altre opzioni** e selezionare l'opzione **Aggiungi funzione EVALUATE_PREDICATE**.
2. Immettere la formula della funzione nella finestra di dialogo Nuova funzione EVALUATE_PREDICATE.

   Vedere Modalità di utilizzo della funzione EVALUATE_PREDICATE con un filtro.
3. Fare clic su **OK** per visualizzare la funzione EVALUATE_PREDICATE nel riquadro Filtri.

Applicazione di un filtro denominato a un'analisi

Quando si desidera filtrare i dati in un'analisi, è possibile applicare un filtro denominato qualsiasi.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per applicare un filtro denominato a un'analisi.

1. Creare o aprire l'analisi alla quale si desidera aggiungere un filtro denominato.
2. Nella scheda Criteri dell'editor di analisi individuare il riquadro Catalogo e spostarsi alla cartella appropriata contenente il filtro denominato. In genere i filtri vengono salvati nella cartella secondaria Area argomenti. Ad esempio, `Shared Folders/2. Functional Examples/Filters/A - Sample Sales/Demo`.
3. Selezionare il filtro denominato e fare clic sul pulsante **Aggiungi altre opzioni** per visualizzare la finestra di dialogo Applica filtro salvato.
4. Specificare il modo in cui si desidera aggiungere il filtro denominato all'analisi. È possibile selezionare una o entrambe le opzioni riportate di seguito.

   - Selezionare la casella **Cancella tutti i filtri esistenti prima di applicare** per rimuovere tutti i filtri esistenti dall'analisi prima di aggiungere il filtro denominato.
   - Selezionare la casella **Applica il contenuto del filtro invece di un riferimento al filtro** per copiare il contenuto effettivo del filtro all'analisi. La copia del contenuto consente di manipolare i criteri di filtro senza modificare il filtro salvato. Quando si deseleziona la casella **Applica il contenuto del filtro invece di un riferimento al filtro**, all'analisi viene aggiunto un riferimento al filtro. Nell'analisi è possibile visualizzare ma non modificare il contenuto del filtro denominato.

5. Fare clic su **OK**.

Combinazione e raggruppamento dei filtri di colonna

La combinazione e il raggruppamento dei filtri di colonna con gli operatori booleani AND e OR consentono di creare filtri complessi senza che sia necessario conoscere le istruzioni SQL.

Il raggruppamento o la combinazione di filtri di colonna consente di stabilire la precedenza in base alla quale Oracle BI EE filtra un'analisi.

Se si desidera raggruppare i filtri, il filtro deve contenere tre o più elementi di filtro.

1. Creare o aprire un filtro o un'analisi denominata contenente un filtro in linea.
2. Se si sta utilizzando un filtro denominato, individuare il riquadro Filtro salvato e verificare che il filtro contenga uno o più elementi di filtro. Se si sta utilizzando un filtro in linea, individuare il riquadro Filtri e verificare che il filtro contenga due o più elementi di filtro.

   Dopo aver aggiunto il secondo elemento di filtro, l'operatore **AND** viene visualizzato prima del secondo elemento di filtro.
3. Per modificare un operatore **AND** in un operatore **OR**, fare clic sulla parola **AND**. In questo modo è possibile passare da **AND** a **OR** e viceversa. Tenere presente quanto segue.
   - L'operatore **AND** indica che i criteri specificati in ciascun filtro devono essere soddisfatti. Questo è il metodo predefinito per la combinazione dei filtri di colonna.
   - L'operatore **OR** indica che devono essere soddisfatti i criteri specificati in almeno uno dei filtri colonna.
4. Quando si aggiungono gli elementi di filtro, fare clic sugli operatori **AND** e **OR** come necessario per creare le combinazioni di filtri appropriate.
5. Salvare il filtro in uno dei modi riportati di seguito.
   - Dall'editor di analisi è possibile selezionare **Salva analisi** per salvare il filtro come filtro in linea.
   - Dall'editor filtri è possibile selezionare **Salva filtro** per salvare il filtro come filtro denominato.

   Per ulteriori informazioni, vedere Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati.

Utilizzo di un'analisi salvata come filtro

È possibile creare un filtro in base ai valori restituiti da un'altra analisi.

Qualsiasi analisi salvata che restituisce una colonna di valori può essere utilizzata per filtrare la colonna corrispondente in un'analisi.

1. Creare o aprire un filtro o un'analisi denominata contenente un filtro in linea.
2. Se si sta utilizzando un filtro denominato, individuare il riquadro Filtro salvato e selezionare la colonna per la quale si desidera creare un filtro dal riquadro Aree argomenti.

Se si sta utilizzando un filtro in linea, individuare il riquadro Filtri e dalla barra degli strumenti del riquadro Filtri fare clic sul pulsante **Crea un filtro per l'area argomenti corrente** e selezionare la colonna per la quale si desidera creare il filtro.

3. Nel campo **Operatore** della finestra di dialogo Nuovo filtro selezionare **basato sui risultati di un'altra analisi**.

   Vengono visualizzati i campi **Analisi salvata**, **Relazione** e **Usa valori in colonna**.

4. Nel campo **Analisi salvata** immettere il percorso completo dell'analisi salvata oppure fare clic sul pulsante **Sfoglia** per individuare l'analisi sulla quale basare il filtro.

5. Selezionare un nome di colonna dall'analisi salvata dal campo **Usa valori in colonna** e nel campo **Relazione** selezionare la relazione appropriata tra i risultati e la colonna da filtrare.

6. Fare clic su **OK**.

Creazione e modifica delle istruzioni SQL per un filtro di colonna in un'analisi

È possibile creare e modificare la clausola SQL WHERE logica da utilizzare come filtro.

Sebbene non sia in genere necessaria, questa funzione è disponibile per gli utenti che desiderano utilizzare capacità di filtro avanzate. Per le descrizioni delle clausole SQL, vedere *Oracle Fusion Middleware LogicalSQL Reference Guide for Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Dopo aver convertito un filtro in istruzioni SQL, è possibile visualizzarlo e modificarlo come istruzioni SQL solo nella finestra di dialogo Filtro SQL avanzato. Non è più possibile visualizzare e modificare il filtro nella finestra di dialogo Modifica filtro.

1. Creare o aprire un filtro denominato o un'analisi contenente un filtro in linea.

2. Se si sta utilizzando un filtro denominato, individuare il riquadro Filtro salvato e selezionare la colonna per la quale si desidera creare un filtro dal riquadro Aree argomenti.

   Se si sta utilizzando un filtro in linea, individuare il riquadro Filtri e dalla barra degli strumenti del riquadro Filtri fare clic sul pulsante **Crea un filtro per l'area argomenti corrente** e selezionare la colonna per la quale si desidera creare il filtro.

3. Nella finestra di dialogo Nuovo filtro specificare i criteri del filtro e selezionare **Converti questo filtro in SQL**.

4. Fare clic su **OK**.

5. Nella finestra di dialogo Filtro SQL avanzato immettere le modifiche nel campo **SQL** e fare clic su **OK**.

   Dopo aver convertito il filtro in un'istruzione SQL, non è più possibile visualizzare e modificare il filtro nella finestra di dialogo Modifica filtro.

Utilizzo delle misure calcolate

Le misure calcolate derivano da altre misure e vengono create mediante formule.

Non è possibile aggiungere misure calcolate a query di database dirette o richieste combinate.

Per creare una misura calcolata, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Per creare una misura calcolata per le viste dati che contengono colonne nel layout composto, fare clic sul pulsante **Nuova misura calcolata** nella scheda Risultati dell'editor di analisi.
   - Per creare una misura calcolata per una vista dati specifica nel layout composto, modificare la vista dati desiderata e fare clic sul pulsante **Nuova misura calcolata** nell'editor di viste dati della scheda Risultati.
2. Completare la finestra di dialogo Nuova misura calcolata.
3. Fare clic sul pulsante **OK**.

Per modificare una misura calcolata, effettuare le operazioni riportate di seguito.

È possibile modificare una misura calcolata nella scheda Criteri dell'editor di analisi.

1. Nella scheda Criteri fare clic sul pulsante **Opzioni** a destra del nome colonna per la misura calcolata.
2. Apportare le modifiche necessarie alle colonne.
   - Specificare il criterio di ordinamento per le colonne. Non è possibile specificare l'ordinamento per i livelli gerarchici.
   - Modificare le formule per le colonne di attributi e misure, compresa la personalizzazione delle intestazioni e la specifica della regola di aggregazione. Non è possibile personalizzare le intestazioni, specificare la regola di aggregazione o modificare le formule per colonne gerarchiche o livelli gerarchici.
   - Modificare le proprietà della colonna per controllare la formattazione e l'interazione delle colonne e dei livelli della gerarchia.

Utilizzo dei gruppi e degli elementi calcolati

È possibile creare un gruppo o un elemento calcolato per visualizzare i dati di una matrice cromatica, una tabella, una tabella pivot, un trellis o un grafico.

I gruppi e gli elementi calcolati consentono di aggiungere nuovi "membri" a una colonna se tali membri non esistono nell'origine dati. Questi membri sono anche definiti "membri personalizzati".

- Per gruppo si intende una lista statica di membri selezionati o una lista statica o dinamica generata dai passi di selezione. Un gruppo viene rappresentato come membro. È possibile eseguire il drilling di un gruppo creato per una colonna gerarchica ma non di un gruppo creato per una colonna di attributi.

  Un gruppo utilizza la funzione di aggregazione esistente della colonna di misura insieme alla quale è visualizzato. L'aggregazione viene eseguita verso l'alto dal livello di dettaglio più basso in Oracle BI Server, ma nessun valore viene conteggiato due volte.

- Per elemento calcolato si intende un calcolo tra membri, che viene rappresentato come singolo membro di cui non è possibile eseguire il drilling. Quando si crea un

elemento calcolato, viene aggiunto un nuovo membro in cui è stata selezionata la modalità di aggregazione dell'elemento, ad esempio SUM, AVERAGE o una formula personalizzata. Il calcolo viene eseguito al livello aggregato e non al livello di dettaglio più basso.

Sia i gruppi che gli elementi calcolati diventano passi di selezione per l'intera analisi quando si seleziona l'opzione **Tutte le viste** durante la creazione del gruppo o dell'elemento calcolato. Pertanto, si applicano a tutte le viste di tale analisi. È possibile salvare i gruppi e gli elementi calcolati come oggetti in linea o denominati. Per informazioni, vedere Salvataggio degli oggetti come in linea o denominati.

Se si crea un gruppo o un elemento calcolato per una vista specifica selezionando l'opzione **Vista corrente**, il gruppo o l'elemento calcolato è valido solo per la vista attiva specifica.

Definizione di gruppi

Un gruppo (noto anche come "selezione salvata" in altri prodotti) è un membro definito dall'utente di una colonna.

Può essere una lista di membri o un set di passi di selezione che possono essere eseguiti per generare una lista di membri. Tutti i membri devono avere origine dalla stessa colonna di attributi o dalla stessa colonna gerarchica e in una colonna gerarchica i membri possono appartenere a livelli gerarchici diversi. I gruppi vengono sempre visualizzati nella parte inferiore della lista di colonne nell'ordine in cui sono stati aggiunti, come mostrato nel riquadro Passi selezione. I gruppi possono contenere membri o altri gruppi. È possibile creare un gruppo personalizzato e aggiungerlo a una colonna all'interno di una vista.

È possibile salvare un gruppo nel catalogo e riutilizzarlo. Ad esempio, è possibile applicare un gruppo ai prompt colonna delle analisi e dei dashboard o ai prompt variabili. Se un gruppo viene applicato a un prompt, quest'ultimo visualizza il gruppo come opzione della lista di scelte o i membri del gruppo come opzioni della liste di scelte in fase di esecuzione. Per informazioni su come sostituire i passi di selezione con prompt quando l'utente seleziona gruppi o membri di colonne, vedere Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna.

Definizione di elementi calcolati

Per membro calcolato si intende un calcolo tra membri, che viene rappresentato come singolo membro.

Un elemento calcolato consente di sostituire la regola di aggregazione predefinita specificata nel repository di Oracle BI e la regola di aggregazione scelta dal designer per un'analisi esistente. Per definire un elemento calcolato, è possibile utilizzare una formula personalizzata (impostazione predefinita) o combinare i membri selezionati con una funzione, ad esempio SUM.

Un elemento calcolato è un membro di una colonna definito dell'utente. Può contenere membri o altri elementi calcolati. Gli elementi calcolati vengono sempre visualizzati nella parte inferiore della lista di colonne nell'ordine in cui sono stati aggiunti, come mostrato nel riquadro Passi selezione. È possibile salvare un elemento calcolato in un catalogo e riutilizzarlo.

Un elemento calcolato è utile quando si desidera visualizzare e manipolare un set di membri come entità singola. Ad esempio, è possibile definire elementi calcolati per:

- Account chiave in un'area geografica

- Prodotti di fascia alta
- Periodi di tempo non standard, ad esempio le prime tre settimane di settembre

È possibile creare elementi calcolati per le colonne in varie posizioni. I calcoli differiscono dalle regole di aggregazione predefinite applicate alle misure. Vedere Aggiunta dei totali nelle tabelle e nelle tabelle pivot. Internamente, gli elementi calcolati vengono elaborati come istruzioni SQL SELECT e le funzioni indicate vengono eseguite sul set di risultati. Vedere *Oracle Fusion Middleware LogicalSQL Reference Guide for Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Creazione di gruppi ed elementi calcolati

Utilizzare un gruppo o un elemento calcolato per aggiungere nuovi "membri" a una colonna.

Ad esempio, è possibile esaminare i ricavi generati per i dispositivi portatili e confrontare questi valori con altri tipi di prodotti. È possibile creare un gruppo denominato Mobile Devices per la colonna Product contenente Flip Phones e Smart Phones. Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un elemento calcolato o un gruppo.

1. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Fare clic sul pulsante per creare un elemento calcolato o un gruppo.

     Il pulsante è disponibile in più posizioni. La lista seguente ne indica alcune.

     – Nella barra degli strumenti dell'editor di viste, fare clic sul pulsante **Nuovo elemento calcolato** o sul pulsante **Nuovo gruppo**. Il nuovo elemento calcolato o il nuovo gruppo verrà creato per tutte le viste.

     – Nel riquadro Layout dell'area Righe o Colonne <*tipo di vista*> fare clic sul pulsante **Altre opzioni** a destra di un nome di colonna, quindi selezionare **Nuovo elemento calcolato**. È possibile scegliere di aggiungere questo elemento calcolato o gruppo alla vista corrente o a tutte le viste.
   - Fare clic sul collegamento **Quindi nuovo passo** nel riquadro Passi selezione.
   - In una matrice cromatica, tabella, tabella pivot o in un trellis (su un asse esterno), selezionare la colonna o l'intestazione di colonna, il membro, il gruppo o l'elemento calcolato da includere, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea gruppo** o **Crea elemento calcolato**.
2. Completare la finestra di dialogo appropriata, ovvero Nuovo elemento calcolato o Nuovo gruppo.
3. Quando si aggiunge un elemento calcolato o un gruppo tenere presente quanto riportato di seguito.
   - Dal layout composto:

     – Se si sta usando il menu di scelta rapida, selezionare il pulsante di opzione **Vista corrente** o **Tutte le viste** per aggiungere il gruppo o l'elemento calcolato alla vista attiva specifica o a tutte le viste del layout composto.

     – Se si utilizzano i pulsanti della barra degli strumenti o il riquadro di selezione, il gruppo o l'elemento calcolato verrà aggiunto a **Tutte le viste** nel layout composto.

- Da un editor di viste, selezionare il pulsante di opzione **Vista corrente** o **Tutte le viste** per aggiungere il gruppo o l'elemento calcolato alla vista attiva specifica o a tutte le viste del layout composto.
- Dagli editor di tabelle pivot o tabelle mediante il pulsante **Altre opzioni**, selezionare il pulsante di opzione **Vista corrente** o **Tutte le viste** per aggiungere il gruppo o l'elemento calcolato alla vista attiva specifica o a tutte le viste del layout composto.
- Se si aggiunge un elemento calcolato o un gruppo a una vista all'interno di un dashboard utilizzando il menu di scelta rapida, l'elemento calcolato o il gruppo verrà aggiunto solo alla **Vista corrente**.
- Se si aggiunge un gruppo o un elemento calcolato utilizzando il pulsante di opzione **Tutte le viste**, a tutte le nuove viste aggiunte verrà aggiunto anche il gruppo o l'elemento calcolato.
- Se si aggiunge un gruppo o un elemento calcolato utilizzando il pulsante di opzione **Vista corrente**, a nessuna nuova vista aggiunta verrà aggiunto il gruppo o l'elemento calcolato.

4. Quando l'elemento calcolato o il gruppo è stato completato, fare clic su **OK**.

   In caso di errori, viene visualizzato un messaggio. Correggere l'errore e fare di nuovo clic su **OK**.

Quando si utilizzano i gruppi, si potrebbe verificare un errore se Oracle Online Analytical Processing (OLAP) è l'origine dati dell'analisi. Se il gruppo è incluso in una vista e viene visualizzato un messaggio di errore, la causa del problema probabilmente è l'uso di un'aggregazione esterna in una colonna di misura in tale analisi.

Verificare con l'amministratore l'implementazione di una delle possibili soluzioni riportate di seguito.

- Specificare in modo esplicito la regola di aggregazione per la misura nel repository.
- Creare il gruppo di valori appropriato come membro della dimensione nell'area di lavoro analitica Oracle OLAP.

Modifica dei gruppi e degli elementi calcolati

È possibile aggiornare i gruppi e gli elementi calcolati in modo da presentare le informazioni più utili agli utenti.

È possibile modificare i gruppi e gli elementi calcolati in vari modi.

- Nel riquadro Passi selezione fare clic sul collegamento per l'elemento calcolato o il gruppo, quindi fare clic su **Modifica** per visualizzare la finestra di dialogo appropriata.
- Se l'oggetto è stato salvato nel catalogo, selezionare l'oggetto nel riquadro Catalogo e fare clic su **Modifica** per visualizzare la finestra di dialogo appropriata.
- In una matrice cromatica, tabella, tabella pivot o in un trellis (su un asse esterno), fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo o sull'elemento calcolato e selezionare **Modifica gruppo** o **Modifica elemento calcolato**.

Il valore di un gruppo o di un elemento calcolato può essere influenzato dai filtri o dai passi di selezione in diversi modi.

- Filtri: un gruppo o un elemento calcolato viene valutato utilizzato solo i membri che non sono stati rimossi utilizzando i filtri. Ad esempio, se si dispone di un elemento calcolato per SUM (EAST + WEST) e il membro WEST viene rimosso mediante un filtro, per l'elemento calcolato viene inclusa solo la somma di EAST. Se sono stati rimossi tutti i membri, viene restituito un valore nullo, che viene visualizzato come cella vuota in una matrice cromatica, una tabella, una tabella pivot o un trellis.
- Passi selezione: quando si creano i passi di selezione, è possibile aggiungere un gruppo o un elemento calcolato in un passo. I passi successivi Conserva solo o Rimuovi potrebbero fare riferimento ai membri inclusi nel gruppo o nell'elemento calcolato.
  - Una lista di gruppi viene influenzata dai membri mantenuti o rimossi nei passi successivi, ma il valore outline del gruppo rimane identico. Ad esempio, si supponga che il gruppo MyNewYork contenga Albany e Buffalo e il relativo valore sia pari a 100. Si supponga inoltre che Albany venga rimosso in un passo successivo. Il valore del gruppo MyNewYork rimane pari a 100, mentre il membro Albany non viene più elencato con il gruppo.
  - Un elemento calcolato non viene influenzato dai membri mantenuti o rimossi nei passi successivi.

Se si rimuove un gruppo o un elemento calcolato da tutte le viste create utilizzando il pulsante di opzione **Vista corrente**, il gruppo o l'elemento calcolato rimangono e non vengono aggiunti ad alcuna nuova vista aggiunta in seguito.

Se si rimuove un gruppo o un elemento calcolato da tutte le viste create utilizzando il pulsante di opzione **Tutte le viste**, il gruppo o l'elemento calcolato rimangono e vengono aggiunti a tutte le nuove viste aggiunte in seguito.

Se si rimuove un gruppo o un elemento calcolato usando il menu di scelta rapida tenere presente quanto riportato di seguito.

- Da una vista all'interno di una pagina del dashboard: l'elemento calcolato o il gruppo verrà rimosso solo dalla vista corrente.
- Da una vista all'interno di un editor viste: l'elemento calcolato o il gruppo verrà rimosso solo da tutte le viste.

Aggiunta di un gruppo a un'altra analisi

È possibile aggiungere un gruppo alla stessa colonna in cui è stato creato in un'altra analisi.

I gruppi aggiunti a un'analisi possono essere costituiti da una lista di membri oppure da set di passi di selezione. Per informazioni su questi gruppi, vedere Salvataggio dei passi selezione come oggetto gruppo.

Per aggiungere un gruppo, è possibile utilizzare la scheda Risultati oppure effettuare questa operazione nel riquadro Catalogo. È possibile aggiungere un gruppo anche nei modi seguenti:

- Nella finestra di dialogo Modifica passo membro selezionare **Inizia con gruppo o elemento calcolato** nella casella **Azione**, quindi selezionare il gruppo dal riquadro Catalogo nella lista Disponibili.

- Nel riquadro Passi selezione fare clic su **Quindi nuovo passo** per la colonna appropriata, selezionare **Aggiungi gruppi o elementi calcolati**, selezionare **Seleziona gruppi esistenti ed elementi calcolati** e selezionare il gruppo nella finestra di dialogo risultante.

1. Nella scheda Risultati visualizzare un'analisi contenente la stessa colonna a cui si desidera applicare le selezioni effettuate da un gruppo.
2. Individuare il riquadro Catalogo e passare alla cartella appropriata contenente il gruppo salvato.
3. Selezionare il gruppo e fare clic sul pulsante **Aggiungi altre opzioni** nella barra degli strumenti del riquadro Catalogo.
4. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

   - **Aggiungi** per aggiungere il gruppo e quindi generare un valore outline per il gruppo. Nella matrice cromatica, nella tabella, nella tabella pivot o nel trellis viene visualizzato il nome del gruppo che può essere espanso per visualizzare i valori dei relativi membri (Impostazione predefinita)
   - **Aggiungi membri** per aggiungere solo i membri del gruppo all'analisi. Non viene visualizzato il valore outline.

   Il gruppo o i relativi membri vengono inclusi come passo Aggiungi nel riquadro Passi selezione. È possibile riordinare i passi in base alle esigenze.

Nidificazione dei gruppi e degli elementi calcolati

Quando si utilizzano i gruppi e gli elementi calcolati, è possibile che si desideri "nidificarli", ovvero creare, ad esempio, un gruppo all'interno di un altro gruppo.

Di seguito è riportata una lista dei vari scenari per la nidificazione dei gruppi e degli elementi calcolati.

- I gruppi possono essere nidificati, ovvero possono includere altri gruppi. I gruppi nidificati sono "appiattiti". Si supponga, ad esempio, che il gruppo my_favorite_countries includa il gruppo my_favorite_cities. Quando si visualizza ed espande il gruppo my_favorite_countries in una tabella, il gruppo my_favorite_cities non è visibile. Al posto del gruppo, vengono visualizzati i valori dei membri del gruppo my_favorite_cities.
- Gli elementi calcolati possono essere nidificati, ovvero possono includere altri elementi calcolati.
- I gruppi non possono contenere elementi calcolati né gli elementi calcolati possono contenere gruppi.
- Quando si utilizzano i passi di selezione, tenere presente quanto riportato di seguito.
  - È possibile salvare i passi di selezione che includono gruppi o elementi calcolati come serie di passi i cui risultati vengono generati in fase di esecuzione o come risultati statici che vengono sempre rivisualizzati.
  - È possibile applicare un gruppo costituito da una selezione salvata di passi usando il riquadro Catalogo. Se questa operazione viene eseguita quando la selezione salvata contiene un passo per un elemento calcolato, sarà possibile aggiungere solo i membri del gruppo e non il gruppo stesso.

Esempi di elementi calcolati

Per capire gli elementi calcolati è necessario avere una conoscenza di base del linguaggio SQL.

Per gli esempi e le spiegazioni di questa sezione si suppone una conoscenza di base delle istruzioni SQL e della relativa sintassi. La sintassi mostrata negli esempi si applica alla funzione Formula personalizzata della finestra di dialogo Nuovo elemento calcolato. Gli esempi sono ipotetici. Non vengono mostrati tutti i possibili elementi calcolati.

Esempio 6-1 Come ottenere il valore della misura corrente

Questo esempio mostra il codice necessario per ottenere il valore della misura corrente, ad esempio le vendite espresse in dollari, per ciascuno dei prodotti `SoftDrinkA`, `SoftDrinkB` e `SoftDrinkC` e sommare i valori.

Equivale a selezionare Sum nella lista Funzione e a digitare o a fare clic su '`SoftDrinkA`','`SoftDrinkB`','`SoftDrinkC`' per aggiungerli al campo Funzione.

```
sum('SoftDrinkA','SoftDrinkB','SoftDrinkC')
```

Esempio 6-2 Come ottenere la misura corrente minima

Questo esempio illustra il codice necessario per ottenere la misura corrente minima, ad esempio le vendite espresse in dollari, per i prodotti `SoftDrinkA` o `SoftDrinkB`.

```
min('SoftDrinkA','SoftDrinkB')
```

In questo esempio e in quello precedente ogni elemento calcolato funzionale viene eseguito per ciascun membro nel layer esterno, ad esempio il layer Product. Ad esempio, se su un asse sono riportati Year e Product e uno dei precedenti elementi calcolati viene creato nel layer Product, i risultati verranno calcolati per anno.

Esempio 6-3 Come ottenere i valori di ciascun elemento nel layer esterno

Questo esempio illustra il codice necessario per ottenere i valori per ogni elemento nel layer esterno, ad esempio Year e Product, e di sommarli.

Anziché specificare l'elemento denominato per una colonna di attributi, ad esempio `SoftDrinkA`, è possibile specificare `$n` o `$-n`, dove n è un numero intero che indica la posizione di riga dell'elemento. Se si specifica $n, la misura verrà recuperata dall'ennesima riga. Se si specifica `$-n`, la misura verrà recuperata a partire dall'ennesima riga fino all'ultima riga.

Ad esempio, per le vendite espresse in dollari $1 ottiene la misura dalla prima riga del data set, mentre $-1 ottiene la misura dall'ultima riga del data set.

```
sum(*)
```

Esempio 6-4 Come ottenere i valori delle misure e sommarli

Questo esempio illustra il codice richiesto per ottenere la misura corrente, ad esempio le vendite espresse in dollari, dell'elemento dalla prima, dalla seconda e dalla terza riga e di sommare i valori.

```
sum($1,$2,$3)
```

Esempio 6-5 Somma dei valori delle vendite

Questo esempio illustra il codice necessario per sommare i valori delle vendite di `SoftDrinkA`, `SoftDrinkB` e `SoftDrinkC`. I due elementi calcolati mostrati nell'esempio sono equivalenti. Poiché Sum è la funzione predefinita, può essere omessa.

```
'SoftDrinkA' + 'SoftDrinkB' + 'SoftDrinkC'
sum('SoftDrinkA','SoftDrinkB','SoftDrinkC')
```

Esempio 6-6 Somma dei valori delle vendite e restituzione del valore massimo

Questo esempio illustra il codice necessario per sommare le vendite di `SoftDrinkA` alle vendite della versione dietetica di `SoftDrinkA`, sommare le vendite di `SoftDrinkB` alle vendite della versione dietetica di `SoftDrinkB` e restituire il valore massimo tra questi due importi.

```
max('SoftDrinkA' + 'diet SoftDrinkA', 'SoftDrinkB' + 'diet
SoftDrinkB')
```

7

Utilizzo dei prompt nei dashboard e nelle analisi

In questo capitolo viene illustrato come creare i prompt in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition e utilizzarli per specificare i dati visualizzati nelle analisi e nei dashboard. Viene inoltre descritta la funzionalità di completamento automatico e come aggiungere i prompt del dashboard ai dashboard e alle pagine del dashboard.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sui prompt in linea e del dashboard
- Informazioni sui prompt colonna
- Altri tipi di prompt
- Tipi di opzioni di input utente che possono essere utilizzati con un prompt colonna o variabile
- Funzionamento dei prompt in Oracle BI Mobile
- Modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi
- Ordine in cui Oracle BI EE applica i prompt con valori predefiniti
- Informazioni sulla funzionalità Completamento automatico
- Creazione di un prompt colonna
- Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna
- Creazione di un prompt immagine
- Creazione di un prompt valuta
- Creazione di un prompt variabile
- Modifica dei prompt
- Aggiunta di un prompt del dashboard a un dashboard o una pagina del dashboard
- Aggiunta di un prompt del dashboard nascosto a un dashboard o una pagina del dashboard

Informazioni sui prompt in linea e del dashboard

Le due differenze tra i prompt in linea e quelli del dashboard sono la posizione in cui vengono memorizzati e il loro funzionamento in fase di esecuzione.

Un prompt creato a livello di analisi viene denominato prompt in linea poiché è incorporato nell'analisi e non viene memorizzato in Oracle BI Presentation Catalog e, pertanto, non può essere aggiunto ad altre analisi. I prompt in linea consentono agli utenti finali di specificare i valori dei dati che determinano il contenuto dell'analisi. Un prompt in linea può essere un prompt colonna, variabile, immagine o valuta. Quando viene creato un prompt in linea, è possibile selezionare le colonne e gli operatori per il prompt e specificare come viene visualizzato il prompt agli utenti e come questi ultimi selezionano i valori. Le scelte dell'utente determinano il contenuto delle analisi incorporate nel dashboard. Un prompt in linea è un prompt iniziale, ovvero viene visualizzato solo quando viene presentata l'analisi. Dopo che l'utente ha selezionato il valore del prompt, i campi del prompt non vengono più visualizzati nell'analisi e l'unico modo per selezionare dei valori diversi è di rieseguire l'analisi.

Un prompt creato a livello di dashboard è detto prompt del dashboard poiché viene creato al di fuori di un dashboard specifico e memorizzato nel catalogo come oggetto che in seguito potrà essere aggiunto a qualsiasi dashboard o pagina di dashboard che contiene le colonne specificate nel prompt. I prompt del dashboard consentono agli utenti finali di specificare i valori dei dati che determinano il contenuto di tutte le analisi e di tutti gli oggetti di scorecard presenti nel dashboard. Un prompt del dashboard può essere un prompt colonna, variabile, immagine o valuta. I prompt del dashboard sono riutilizzabili, poiché è possibile crearne uno e utilizzarlo molte volte. Quando l'oggetto di prompt viene aggiornato e salvato, gli aggiornamenti effettuati vengono visualizzati immediatamente in tutti i dashboard in cui si utilizza il prompt. Un prompt del dashboard è un tipo di filtro specifico che, una volta creato, salvato e applicato a un dashboard o alle pagine di un dashboard, è in grado di filtrare tutte o alcune delle analisi e degli oggetti scorecard incorporati in un dashboard o le analisi e gli oggetti scorecard incorporati nella stessa pagina del dashboard. Un prompt del dashboard è interattivo e viene sempre visualizzato nella pagina del dashboard in modo che l'utente possa richiedere valori diversi senza dover eseguire di nuovo il dashboard. Gli utenti possono creare e salvare i prompt del dashboard in una cartella privata o condivisa.

Per un dashboard che utilizza una colonna rinominata nel modello aziendale, i prompt del dashboard esistenti basati sulla colonna rinominata non funzionano con le analisi appena create. Per risolvere questo problema, utilizzare Catalog Manager per rinominare la colonna nel catalogo.

Vedere Creazione di un prompt colonna.

Informazioni sui prompt colonna

Il prompt colonna è il tipo di prompt più comune e flessibile.

Consente di creare prompt di valore molto specifici che possono essere presenti da soli sul dashboard o nell'analisi o per espandere o ridefinire i filtri esistenti del dashboard e dell'analisi. I prompt colonna possono essere creati per le colonne gerarchiche, di misura o di attributi a livello di analisi o di dashboard.

È possibile creare prompt intelligenti specializzati per le esigenze aziendali e i ruoli dell'utente in modo da poter trovare in modo rapido e preciso i dati appropriati necessari per una decisione aziendale chiave.

Oracle BI Enterprise Edition consente ai designer di contenuti di creare prompt valuta, prompt immagine e prompt variabile. Vedere Altri tipi di prompt.

Interazione tra prompt colonna e passi selezione

I passi selezione consentono di fornire o definire meglio i dati dalle colonne attributi e di misura e di fornire una sorta di filtro per le colonne gerarchiche. I passi selezione vengono applicati dopo l'aggregazione dei dati. Quando viene creato un passo selezione per una colonna, è possibile scegliere di sostituire un passo con un prompt colonna del dashboard o dell'analisi. Tutti i passi selezione precedenti e successivi al passo di sostituzione vengono elaborati come specificato e il passo di sostituzione viene elaborato utilizzando i valori dei dati specifici per l'utente raccolti dal prompt colonna. I prompt colonna creati per le colonne gerarchiche consentono di includere solo l'opzione di input Lista di scelte.

Vedere Informazioni su filtri e passi selezione, Utilizzo delle selezioni di dati e Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna.

Altri tipi di prompt

Oltre a i prompt colonna, è possibile creare prompt valuta, prompt immagine e prompt variabile.

La lista riportata di seguito contiene informazioni su questi tipi di prompt.

Per informazioni sui prompt colonna, vedere Informazioni sui prompt colonna.

- **Prompt valuta**: un prompt valuta consente all'utente di modificare il tipo di valuta visualizzata nelle colonne della valuta in un'analisi o in un dashboard. Ad esempio, si supponga che un'analisi contenga i totali delle vendite per una determinata regione del Canada in dollari canadesi. Tuttavia, poiché gli utenti che visualizzano l'analisi si trovano negli Stati Uniti, possono utilizzare i prompt valuta per modificare i totali delle vendite da dollari canadesi in dollari USA. La lista di selezione della valuta del prompt è popolata con le preferenze relative alla valuta dalla finestra di dialogo Account personale: scheda Preferenze dell'utente. L'opzione Prompt valuta è disponibile solo se l'amministratore ha configurato il file `userpref_currencies.xml`. Vedere Configurazione delle opzioni di valuta in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*. vedere Creazione di un prompt valuta.

- **Prompt immagine**: un prompt immagine fornisce un'immagine su cui gli utenti fanno clic per selezionare i valori per un'analisi o un dashboard. Ad esempio, in un'organizzazione di vendita, gli utenti possono fare clic sui propri territori dall'immagine di una mappa per visualizzare le informazioni sulle vendite oppure fare clic sull'immagine di un prodotto per visualizzare le relative informazioni di vendita. Se si sa utilizzare la tag HTML <map>, è possibile creare una definizione della mappa dell'immagine. Vedere Creazione di un prompt immagine.

- **Prompt variabile**: un prompt variabile consente all'utente di selezionare un valore specificato nel prompt variabile da visualizzare sul dashboard. Il prompt variabile non dipende da una colonna, ma può tuttavia utilizzarne una. È possibile utilizzare i prompt variabile per consentire all'utente di specificare dati esistenti per effettuare le previsioni di vendita. Ad esempio, è possibile creare il prompt variabile Sales Projections e specificarne i valori 10, 20 e 30 percento. In seguito si crea un'analisi che contiene le colonne Region e Dollars. All'interno della formula della colonna Dollars, si seleziona l'operatore di moltiplicazione e si inserisce la variabile Sales Projections. Quando gli utenti eseguiranno l'analisi, potranno

selezionare la percentuale in base alla quale ricalcolare la colonna Dollars. Vedere Creazione di un prompt variabile.

Tipi di opzioni di input utente che possono essere utilizzati con un prompt colonna o variabile

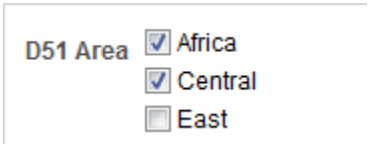
In fase di progettazione, è necessario specificare il componente dell'interfaccia utente del prompt.

Questo componente consente di immettere un valore del prompt in fase di esecuzione. È possibile selezionare una delle diverse opzioni di input utente. L'opzione **Pulsante di scelta** consente di specificare un solo valore del prompt. Le opzioni **Caselle di controllo**, **Lista di scelte**, **Casella di riepilogo** e **Campo di testo** consentono di selezionare uno o più valori del prompt selezionati. L'opzione **Dispositivo di scorrimento** consente di selezionare più valori specificando un intervallo di valori o tutti i valori inferiori o superiori a un valore specificato (ad esempio, includere tutti i valori pari a 200 e superiori). I tipi di opzione di input disponibili dipendono dal tipo di colonna che viene utilizzata.

Caselle di controllo

L'opzione di input **Caselle di controllo** fornisce una lista visibile di tutti i valori del prompt in cui viene visualizzata una piccola casella selezionabile davanti a ogni elemento del valore. Questa opzione è adatta per un prompt contenente un set di dati di dimensioni più piccole. L'opzione di input **Casella di riepilogo** è adatta per un prompt contenente un set di dati di dimensioni più grandi. Questo tipo di input utente consente di selezionare automaticamente uno o più valori del prompt. Per selezionare uno specifico valore del prompt, eseguire la scansione della lista e fare clic sulla casella corrispondente a un particolare elemento.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Caselle di controllo** per un prompt colonna o variabile. La colonna richiesta è D51 Area e ogni opzione del valore (Africa, Central ed East) viene visualizzata accanto a una piccola casella. Per selezionare un valore, fare clic sulla piccola casella accanto al valore del prompt. In questo esempio è illustrata la selezione di Africa e Centrala a dimostrazione del fatto che è possibile selezionare più valori del prompt.

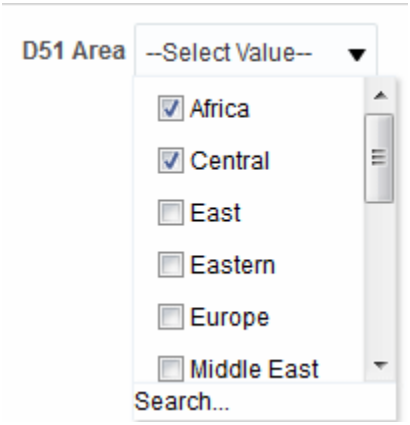


Lista di scelte

L'opzione di input **Lista di scelte** fornisce una lista compressa di tutti i valori del prompt. Questa opzione è utile per una lista di valori lunga in cui si desidera fornire la possibilità di cercare un valore specifico. È possibile impostare questo tipo di input utente in modo da accettare solo un valore o più valori del prompt.

Questa opzione di input fornisce un campo e una lista che, quando si fa clic sul pulsante freccia verso il basso, si espande e contiene una lista di tutti i valori del prompt. Per selezionare un valore del prompt specifico dalla lista espansa, scorrere la lista o eseguire una ricerca al suo interno e fare clic sulla casella corrispondente a un particolare valore. Se si utilizza questa opzione di input con le colonne gerarchiche, viene visualizzata una finestra di dialogo di ricerca in cui è possibile ricercare i valori del prompt.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Lista di scelte** per un prompt colonna o variabile. La colonna richiesta è D51 Area. Per accedere alla lista di valori fare clic sul pulsante freccia verso il basso accanto al campo D51 Area. Dopo aver effettuato l'accesso alla lista di valori, ogni opzione del valore (Africa, Central, East, Eastern, Europe e Middle East) viene visualizzata accanto a una piccola casella. Per selezionare un valore, fare clic sulla piccola casella accanto al valore del prompt. In questo esempio è illustrata la selezione di Africa e Centrala a dimostrazione del fatto che è possibile selezionare più valori del prompt. L'utente può anche fare clic su Cerca alla fine della lista di valori per cercare un valore specifico.

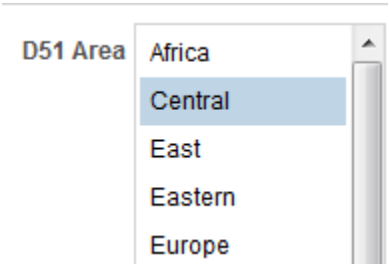


Casella di riepilogo

L'opzione di input **Casella di riepilogo** fornisce una lista visibile di tutti i valori del prompt. Questa opzione è adatta per un prompt contenente un set di dati di grandi dimensioni. L'opzione di input **Caselle di controllo** è adatta per un prompt contenente un set di dati di dimensioni più piccole. È possibile impostare questo tipo di input per consentire all'utente di selezionare uno o più valori del prompt utilizzando il tasto Ctrl + clic o Maiusc + clic.

Per selezionare un valore del prompt specifico, eseguire la scansione della lista e selezionare il nome del valore del prompt (ad esempio, Chicago) in modo analogo a quando si fa clic su un collegamento ipertestuale. L'opzione **Casella di riepilogo** è molto simile all'opzione **Caselle di controllo**, ma l'opzione **Casella di riepilogo** non include una casella prima di ogni elemento del valore.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Casella di riepilogo** per un prompt colonna o variabile. La colonna richiesta è D51 Area. La lista contiene ogni opzione del valore (Africa, Central, East, Eastern ed Europe). Per selezionare un valore, fare clic su di esso. In questo esempio è illustrata la selezione di Central.

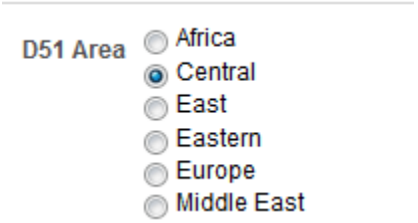


Pulsanti di scelta

L'opzione di input **Pulsanti di scelta** fornisce una lista visibile di tutti i valori del prompt in cui viene visualizzato un **pulsante di scelta** davanti a ogni valore. Questo

tipo di opzione è utile per le liste di valori corte in cui l'utente deve selezionare solo un valore del prompt. Per selezionare un valore, eseguire la scansione della lista e selezionare il pulsante di scelta corrispondente a un particolare elemento.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Pulsanti di scelta** per un prompt colonna o variabile. La colonna richiesta è D51 Area. La lista contiene ogni opzione del valore (Africa, Central, East, Eastern, Europe e Middle East). Per selezionare un valore, fare clic su un pulsante di scelta corrispondente al valore. In questo esempio è illustrata la selezione del pulsante di scelta Central.



Dispositivo di scorrimento

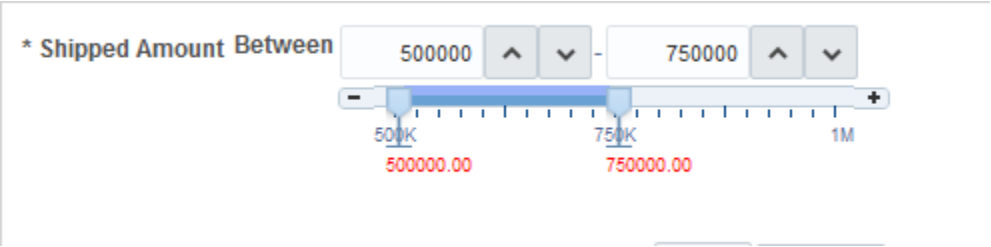
Questa opzione non è disponibile per i prompt variabile.

> **Nota:** Non è possibile specificare o applicare al dispositivo di scorrimento l'opzione **Larghezza prompt**, che imposta la dimensione del campo del prompt, e l'opzione di impostazione della pagina **Adatta etichetta ai prompt**.

È possibile utilizzare l'opzione di input **Dispositivo di scorrimento** solo per i valori di dati numerici. A seconda dell'operatore selezionato, questa opzione consente di selezionare più valori specificando un intervallo di valori o tutti i valori maggiori di, minori o uguali a un valore specificato. L'opzione **Dispositivo di scorrimento** viene selezionata per fornire una rappresentazione dell'intervallo di valori del prompt in una linea numerica. La linea numerica visualizza i valori del prompt in un intervallo, ad esempio da 10.000 a 20.000. Per selezionare un valore del prompt, fare clic su un valore sulla linea numerica oppure fare clic e trascinare la casella per selezionare il valore desiderato. È disponibile anche una casella di selezione con i pulsanti freccia verso l'alto o verso il basso su cui è possibile fare clic per selezionare il valore desiderato. Se è stata selezionata l'opzione **Dispositivo di scorrimento** e l'operatore **è compreso tra** per il prompt, è possibile fare clic e trascinare due caselle per selezionare l'intervallo di valori desiderato per il prompt. Sono disponibili due caselle di selezione in cui è possibile digitare oppure è possibile utilizzare i pulsanti freccia verso l'alto e verso il basso per specificare un intervallo di valori.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Dispositivo di scorrimento** che accetta un intervallo di valori per un prompt colonna. La colonna richiesta è 7-Shipped Amount. Il dispositivo di scorrimento è una linea numerica con l'etichetta 500K all'estremità sinistra, l'etichetta 750K al centro e l'etichetta 1M all'estremità destra. Al di sopra della linea numerica vi sono inoltre due caselle di selezione. Questa caselle di selezione consentono all'utente di specificare un numero singolo (ad esempio 500000 nella prima e 500000 nella seconda) oppure due numeri per specificare un intervallo di numeri (ad esempio 500000 nella prima casella e 750000 nella seconda). Per specificare i numeri nelle caselle di selezione, l'utente può digitare il valore oppure utilizzare le frecce su e giù delle caselle per scorrere fino al valore desiderato. Per selezionare un valore dalla linea numerica, l'utente può fare clic e trascinare il cursore sul valore desiderato oppure fare clic e trascinare entrambi i

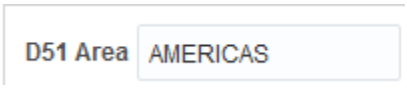
cursori per specificare l'intervallo desiderato. In questo esempio è illustrata la selezione dell'intervallo di valori compreso tra 500000 e 750000.



Campo di testo

L'opzione di input **Campo di testo** fornisce un campo in cui è possibile immettere un valore specifico del prompt. Non è possibile utilizzare questa opzione per più valori del prompt. Per questa opzione vengono visualizzati solo il campo e l'etichetta del campo. Questa opzione è utile nei casi in cui si conosce il valore del prompt e non è necessario cercarlo oppure per i prompt con valori numerici. Il valore del prompt immesso deve corrispondere al valore della colonna. Ad esempio, se i valori dei dati di una colonna includono AMERICAS (tutto in maiuscolo), nel campo di testo è necessario digitare AMERICAS. I valori numerici non possono contenere virgole. Se il repository è configurato per le colonne doppie e si sta creando un prompt su una colonna di visualizzazione e viene specificato **Campo di testo**, viene applicato il filtro ai valori visualizzati e non ai valori di codice.

Nell'illustrazione seguente viene mostrato un esempio dell'opzione di input utente **Campo di testo** per un prompt colonna o variabile. La colonna richiesta è D52 Area. Il campo accanto all'etichetta D51 Region è vuoto. In questo campo viene immesso il nome della regione (ad esempio, AMERICAS, APAC ed EMEA). In questo esempio è illustrata l'immissione di AMERICAS nel campo di testo.



Funzionamento dei prompt in Oracle BI Mobile

Mentre i prompt funzionano allo stesso modo su un dispositivo portatile, nell'applicazione Oracle BI Mobile vengono visualizzati in modo diverso e anche l'interazione degli utenti con tali prompt è diversa.

Tutte le personalizzazioni delle etichette di prompt effettuate nella versione desktop di Oracle Business Intelligence non influiscono in alcun modo sui prompt visualizzati in Oracle Business Intelligence Mobile. Tutte le proprietà relative alla formattazione dei prompt vengono ignorate in Oracle BI Mobile.

Modalità di interazione tra i prompt del dashboard e i prompt dell'analisi

È possibile combinare e connettere i prompt in vari modi per creare dashboard e report che consentono agli utenti di richiedere dati significativi.

La combinazione e la connessione dei prompt consente di specificare la modalità di interazione dei prompt del dashboard con i prompt dell'analisi. Non è possibile combinare o connettere i prompt valuta e i prompt variabile.

Ad esempio, è possibile creare l'analisi A contenente informazioni sulla quantità di prodotto che viene venduta per area e aggiungere alla colonna Region l'opzione **è protetto**, quindi aggiungere un prompt Region. A questo punto è possibile creare

l'analisi B che fornisce informazioni sul rappresentante commerciale per area e l'analisi C che fornisce informazioni sulla città per area. In seguito, creare e salvare un prompt del dashboard per la colonna Region. Quando si crea un dashboard e si aggiungono le analisi A, B e C nonché il prompt del dashboard Region e si esegue il dashboard, l'input del prompt del dashboard propone solo ciò che viene visualizzato nelle analisi B e C. In questo scenario, nell'analisi A non viene utilizzato il valore Region specificato nel prompt del dashboard perché il valore del filtro della colonna Region dell'analisi A è impostato su **è protetto**. Pertanto l'unico modo per far accettare all'analisi A un valore di prompt è specificare un valore di prompt nei campi del prompt Region dell'analisi A.

È possibile combinare e connettere i prompt in diverse modalità. Questa tabella descrive ogni metodo.

Metodo di connessione	Descrizione
Connessione automatica	La funzionalità di connessione automatica di Oracle BI Enterprise Edition presuppone l'intenzione di creare un prompt funzionante per la colonna e, di conseguenza, attivare e applicare il prompt. Oracle BI EE applica il metodo di connessione automatica quando si crea un'analisi e si aggiunge un prompt colonna o un prompt immagine. Questo metodo di connessione automatica non richiede l'operatore di filtro **è richiesto**. È possibile utilizzare qualsiasi filtro non protetto. L'impostazione dell'operatore di filtro su **è richiesto** fornisce un livello di controllo più preciso tra prompt e filtri rispetto al metodo di connessione automatica. Per ulteriori informazioni, vedere la riga *L'operatore di filtro è impostato su* ***è richiesto*** in questa tabella.
Prompt vincolati	Utilizzare questo metodo con più colonne in un prompt in modo da vincolare la scelta del prompt dell'utente in base alle scelte successive. È possibile impostare i prompt vincolati nella finestra di dialogo Opzioni prompt per specificare il prompt che limita le scelte. Ad esempio, se per una colonna vengono applicati filtri sull'area e per la colonna successiva vengono applicati filtri sulla città, è possibile vincolare la colonna della città in modo che visualizzi solo le città dell'area selezionata.
L'operatore di filtro è impostato su **è richiesto**	Utilizzare questo metodo per creare prompt complessi che interagiscono con i filtri. Quando si utilizza questo metodo, si ha il controllo completo sulla modalità di applicazione dei prompt del dashboard, dei prompt in linea e dei filtri all'analisi incorporata.
Opzione Sostituzione passi di selezione con prompt	Utilizzare questo metodo per impiegare il prompt colonna dell'analisi o del dashboard per fornire le scelte dei dati per un passo selezione membro specifico in una colonna gerarchica o attributi. Poiché non è possibile utilizzare i filtri con le colonne gerarchiche, i passi selezione rappresentano l'unico metodo per poter utilizzare i prompt con le colonne gerarchiche. Solo un passo di selezione per set di passi di selezione della colonna può essere sostituito con un prompt. Tutti i passi di selezione precedenti e successivi al passo sostituito vengono elaborati come specificato. Vedere Informazioni su filtri e passi selezione, Utilizzo delle selezioni di dati e Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna.

Metodo di connessione	Descrizione
Filtri protetti e non protetti	Utilizzare questo metodo per determinare se il prompt del dashboard è in grado di fornire il valore del prompt in linea quando il valore del filtro della colonna corrispondente è impostato su un valore diverso da **è richiesto**. È possibile utilizzare le impostazioni di filtro protette e non protette quando un prompt del dashboard e un prompt in linea risiedono sullo stesso dashboard ed entrambi i prompt sono stati creati per la stessa colonna. Quando il valore del filtro della colonna non è protetto, il valore del prompt del dashboard determina i risultati dell'analisi. Se il valore del filtro è impostato su un valore diverso da **è richiesto**, ad esempio **è uguale a/compreso tra**, e il filtro viene impostato come protetto, il prompt del dashboard non è in grado di determinare i risultati del report. Vedere il riquadro Filtri.

Ordine in cui Oracle BI EE applica i prompt con valori predefiniti

Poiché i prompt permettono la creazione di dashboard e analisi flessibili, è importante comprendere la modalità in cui Oracle BI EE avvia i prompt di un dashboard complesso. Nella lista riportata di seguito viene presentato l'ordine in cui, in fase di esecuzione, Oracle BI EE applica i prompt con valori predefiniti.

1. Prompt nascosti il cui ambito è la pagina del dashboard. Vedere Aggiunta di un prompt del dashboard nascosto a un dashboard o una pagina del dashboard.
2. Prompt nascosti il cui ambito è l'intero dashboard.
3. Prompt il cui ambito è la pagina del dashboard. L'ordine di precedenza dei prompt della pagina del dashboard non è specificato.
4. Prompt il cui ambito è l'intero dashboard.
5. Prompt, in linea o denominati, il cui ambito è l'analisi.

Informazioni sulla funzionalità Completamento automatico

La funzionalità Completamento automatico è disponibile per tipi di prompt specifici.

In Oracle BI EE è disponibile la funzionalità Completamento automatico per i prompt, che, una volta abilitata, suggerisce ed evidenzia i valori di prompt corrispondenti mentre l'utente digita il testo nel campo di selezione del prompt.

La funzionalità Completamento automatico è disponibile solo per il tipo di prompt Lista di scelte se il designer di prompt ha selezionato l'opzione **Abilita utente all'immissione di valore** nella finestra di dialogo Nuovo prompt. La funzionalità Completamento automatico non è disponibile per i prompt gerarchici.

L'amministratore configura la funzionalità Completamento automatico in modo che faccia o non faccia distinzione tra maiuscole e minuscole, quindi specifica il livello di corrispondenza. Il livello di corrispondenza determina il modo in cui Oracle BI EE fa corrispondere i valori della colonna al testo digitato dall'utente. L'amministratore può impostare la corrispondenza di completamento automatico utilizzando uno dei tre metodi riportati di seguito.

- **Inizia con**: mentre l'utente digita, Oracle BI EE suggerisce i valori di colonna che iniziano con la lettera o il testo che l'utente sta digitando. Ad esempio, se l'amministratore ha configurato la funzionalità Completamento automatico in modo che non faccia distinzione tra maiuscole e minuscole e il livello di corrispondenza su Inizia con e l'utente digita `m`, Oracle BI EE suggerisce `Microchip` e `MP3 audio`.

- **Parola inizia con**: mentre l'utente digita, Oracle BI EE suggerisce i valori di colonna che contengono qualsiasi parola la cui prima lettera corrisponde a quella che l'utente sta digitando. Ad esempio, se l'amministratore ha configurato la funzionalità Completamento automatico in modo che non faccia distinzione tra maiuscole e minuscole e il livello di corrispondenza su **Parola inizia con** e l'utente digita `c`, Oracle BI EE suggerisce `ComCell`, `MPEG Camcorder` e `Camera digitale a 7 Megapixel`.

- **Corrispondenza con tutti**: mentre l'utente digita, Oracle BI EE suggerisce i valori di colonna che contengono qualsiasi lettera che l'utente sta digitando. Ad esempio, se l'amministratore ha configurato la funzionalità Completamento automatico in modo che non faccia distinzione tra maiuscole e minuscole e il livello di corrispondenza su **Corrispondenza con tutti** e l'utente digita `l`, Oracle BI EE suggerisce `LCD 36X Standard`, `Televisore HD LCD`, `Camera digitale a 7 Megapixel` e `Televisore HD al plasma`.

Se l'amministratore configura l'impostazione dei prompt in modo appropriato nel file di configurazione dell'istanza di Oracle BI EE, la funzionalità Completamento automatico evidenzia i valori corrispondenti quando l'utente accede alla finestra di dialogo Seleziona valori per creare un valore prompt. Il livello di corrispondenza non viene tuttavia determinato dalla preferenza impostata dall'amministratore, ma selezionato dall'utente nella finestra di dialogo Seleziona valori.

La funzionalità Completamento automatico dei prompt viene abilitata dall'amministratore a livello di sistema, ma il designer di dashboard può escluderla dai dashboard e l'utente può disattivarla utilizzando la finestra di dialogo Account personale. Tenere presenti le relazioni tra le impostazioni di completamento automatico riportate di seguito.

- **Impostazione di sistema**: l'amministratore modifica il file di configurazione del sistema per abilitare la funzionalità Completamento automatico per Oracle BI EE. Quando questa funzionalità è attivata, tutti gli utenti possono accedere alla funzionalità di completamento automatico dei prompt. Se questa funzionalità è disattivata, tutti i campi di completamento automatico sono disabilitati nell'interfaccia utente di Oracle BI EE. Per ulteriori informazioni, vedere Configurazione dei prompt in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **Impostazione dashboard**: se la funzionalità Completamento automatico è abilitata per Oracle BI EE, il designer di dashboard può rimuoverla dai singoli dashboard mediante l'impostazione del campo **Completamento automatico prompt** su **Non attivo** nella finestra di dialogo Proprietà dashboard. La funzionalità continuerà tuttavia a essere disponibile per i dashboard in cui l'opzione **Completamento automatico prompt** è impostata su **Preferenze utente**.

- **Impostazione preferenze utente**: se la funzione Completamento automatico è abilitata per Oracle BI EE e per i singoli dashboard, gli utenti possono disabilitare la funzionalità di completamento automatico dei prompt per i propri account impostando il campo **Completamento automatico prompt** nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale su **Off** . L'impostazione di

questa opzione su **Off** sostituisce le impostazioni di sistema e del dashboard e la funzionalità Completamento automatico non verrà visualizzato per l'utente.

Creazione di un prompt colonna

Un prompt colonna consente agli utenti di selezionare i valori per popolare una colonna in un dashboard o in un'analisi.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un prompt colonna denominato che è possibile applicare a uno o più dashboard oppure per creare un prompt colonna in linea incorporato in un'analisi. Questa procedura non include le informazioni sui passi selezione o sulle colonne gerarchiche. Vedere Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna e Modifica dei prompt.

1. Per creare un prompt colonna, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Passare alla home page di Oracle BI Enterprise Edition, individuare l'intestazione globale, passare il puntatore del mouse sul menu **Nuovo** per accedere a tale menu, quindi selezionare **Prompt del dashboard**. Dal menu Seleziona area argomenti, selezionare l'area argomenti per la quale si desidera creare un prompt.

   b. Nel riquadro Definizione fare clic sul pulsante **Nuovo** per accedere alla lista di selezione del tipo di prompt. Dalla lista selezionare **Prompt colonna**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona colonna.

   c. Selezionare una colonna e fare clic su **OK**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo prompt.

      - Se il repository è configurato per le colonne doppie, assicurarsi di selezionare la colonna di visualizzazione corretta. Vedere Informazioni sulla funzione di colonna doppia.
      - Il numero di colonne incluse in un prompt può influire sulle prestazioni. In generale, è consigliabile limitare il più possibile il numero di colonne.
      - Se si sta creando un prompt del dashboard e si desidera aggiungere o rimuovere le aree argomenti correlate, fare clic sul pulsante **Seleziona area argomenti** nella finestra di dialogo Seleziona colonna per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti.

2. Per creare un prompt in linea, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Creare una nuova analisi o accedere a un'analisi esistente per la quale si desidera creare un prompt. Fare clic sulla scheda **Prompt**. Viene visualizzato il riquadro Definizione.

   b. Nel riquadro Definizione fare clic sul pulsante **Nuovo** per accedere alla lista di selezione del tipo di prompt. Dalla lista selezionare **Prompt colonna**. Le colonne selezionate dell'analisi vengono visualizzate nel menu sovrapposto adiacente all'elemento di selezione Prompt colonna.

      Se la colonna desiderata non è disponibile nella lista, fare clic sulle opzioni **Più colonne** nella lista sovrapposta e selezionare la colonna desiderata nella finestra di dialogo Seleziona colonna.

   c. Selezionare una colonna. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo prompt.

- Se si desidera creare il prompt per una colonna che non viene visualizzata nella lista delle colonne, selezionare l'opzione **Più colonne...**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona colonna, in cui è possibile cercare e selezionare una colonna.
- Se il repository è configurato per le colonne doppie, assicurarsi di selezionare la colonna di visualizzazione corretta. vedere Informazioni sulla funzione di colonna doppia.
- Il numero di colonne incluse in un prompt può influire sulle prestazioni. In generale, è consigliabile limitare il più possibile il numero di colonne.
- Se si sta creando un prompt del dashboard e si desidera aggiungere o rimuovere le aree argomenti correlate, fare clic sul pulsante **Seleziona area argomenti** nella finestra di dialogo Seleziona colonna per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti.

3. (Facoltativo) Fare clic sul pulsante **Modifica formula** per visualizzare la scheda Formula colonna della finestra di dialogo Modifica formula colonna, in cui è possibile modificare la formula per la colonna.
4. Nel campo **Etichetta** modificare l'etichetta predefinita, se necessario, immettendo una didascalia per il prompt filtro di colonna. La didascalia viene visualizzata come etichetta del campo del prompt.
5. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi.
6. Dalla lista **Operatore** selezionare l'operatore da utilizzare.
7. Nel campo **Input utente**, selezionare il tipo di interfaccia con cui si desidera richiedere l'input utente (ad esempio, proporre all'utente un pulsante di scelta per selezionare un solo valore di prompt). Il tipo di colonna determina le opzioni di input utente da cui è possibile effettuare la selezione.
8. Nella sezione Opzioni, selezionare le opzioni del prompt per specificare il modo in cui si desidera che i valori della lista siano visualizzati all'utente e la modalità in cui si desidera che l'utente interagisca con il prompt. Le opzioni del prompt variano a seconda del tipo di input utente e in base al tipo di valori della lista selezionato. Per ulteriori informazioni sulle singole opzioni del prompt, vedere la finestra di dialogo Nuovo prompt.
9. Nel campo **Selezione predefinita**, selezionare uno o più valori del prompt che vengono inizialmente visualizzati agli utenti. Se si seleziona un tipo predefinito, i valori vengono generati dalla variabile del server e devono essere configurati in modo da visualizzare sempre la selezione. Selezionare valori specifici o specificare la modalità in cui determinare i valori predefiniti. Ad esempio, se si seleziona **Risultati SQL**, è necessario fornire un'istruzione SQL per generare la lista di valori. L'istruzione SQL potrebbe essere:

   ```
   SELECT "Products"."Product", DESCRIPTOR_IDOF("Products"."Product") FROM "Sample
   Sales Lite" WHERE "Products"."Product"= VALUEOF(NQ_SESSION."username") FETCH
   FIRST 65001 ROWS ONLY]
   ```

10. Fare clic su **OK**. Il prompt viene visualizzato nel riquadro Definizione.

11. Salvare il prompt:

    - Se si sta creando un prompt del dashboard, fare clic sul pulsante **Salva prompt** nell'editor di prompt, specificare la cartella in cui salvare il prompt e assegnare al prompt un nome descrittivo. I prompt del dashboard salvati all'interno di cartelle personali sono disponibili solo per l'utente. I prompt del dashboard salvati nelle cartelle condivise sono disponibili agli altri utenti che dispongono dell'autorizzazione per accedere all'oggetto.

    - Se si sta salvando un prompt del dashboard da utilizzare con un report Oracle BI Publisher che riceve i relativi dati da una query SQL su Oracle BI Server, Oracle Database o un'altra origine JDBC, il nome del prompt del dashboard deve corrispondere al nome del parametro del report.

    - Se si sta creando un prompt in linea, salvare l'analisi.

12. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt permette di controllare l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione, assicurando che l'ordine sia logico, in particolare se si stanno creando prompt vincolati.

13. Selezionare il tipo di layout desiderato sulla pagina del prompt facendo clic sul pulsante **Nuova riga** o **Nuova colonna** nella barra degli strumenti del riquadro Definizione. Nella tabella Definizione, fare clic sulla casella di controllo corrispondente all'elemento del prompt da visualizzare in una nuova riga o colonna.

14. Per visualizzare in anteprima il modo in cui il prompt viene visualizzato nel dashboard, utilizzare il **riquadro Visualizza** con dati di esempio o fare clic sul pulsante **Anteprima**, se disponibile, nella barra degli strumenti del riquadro Definizione per visualizzare il prompt con i relativi valori effettivi.

    Se il pulsante **Anteprima** non è disponibile, l'amministratore ne ha eliminato la visualizzazione.

Sostituzione di un passo selezione con un prompt colonna

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un passo selezione con la sostituzione di un prompt colonna.

È possibile sostituire un passo selezione con un prompt del dashboard o dell'analisi. Ad esempio, è possibile specificare che il passo di selezione Products.Brand venga sostituito con un prompt di colonna specificando i membri BizTech e FunPod.

Nella lista riportata di seguito vengono forniti alcuni esempi di sostituzione dei passi selezione con i prompt quando l'utente seleziona gruppi o membri di colonna.

- Uno o più gruppi, quali My Regions e My Cities, possono sostituire un passo selezione solo di tipo Aggiungi.

- Uno o più membri, quali Central ed Eastern, possono sovrascrivere un passo selezione di qualsiasi tipo.

- Uno o più gruppi e uno o più membri, quali My Regions e Central, possono sostituire un passo selezione di qualsiasi tipo. Tuttavia, i gruppi vengono ignorati e i membri sono supportati.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di un prompt colonna per sostituire un passo selezione, vedere gli argomenti riportati di seguito.

- Altri tipi di prompt
- Informazioni su filtri e passi selezione
- Utilizzo delle selezioni di dati

1. Nell'analisi in cui si desidera creare o modificare un prompt di colonna per sostituire un passo di selezione, andare al riquadro Passi selezione e specificare tali passi.
2. Determinare quale passo selezione si desidera sostituire con un prompt colonna e fare clic sul relativo pulsante **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Modifica passo membro selezionare la casella **Sostituisci con**, quindi selezionare **Prompt**.
4. Fare clic su **OK** e salvare l'analisi.
5. Se necessario, creare un prompt denominato o in linea.

Creazione di un prompt immagine

Un prompt immagine fornisce agli utenti un'immagine che contiene sezioni o aree su cui è possibile fare clic per selezionare un valore di prompt specifico.

Ad esempio, un prompt immagine può essere una mappa degli Stati Uniti con sezioni che rappresentano le divisioni delle vendite nord, sud, est, ovest e centrale. Gli utenti possono fare clic sulle divisioni che corrispondono alle informazioni sulle vendite che desiderano visualizzare nel dashboard o nell'analisi.

È possibile applicare i prompt immagine a uno o più dashboard o incorporarli nell'analisi. Per creare o modificare un prompt immagine utilizzare la procedura descritta di seguito. Vedere Modifica dei prompt.

1. Per creare un prompt immagine denominato, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Passare alla home page di Oracle BI Enterprise Edition, individuare l'intestazione globale, passare il puntatore del mouse sul menu **Nuovo** per accedere a tale menu, quindi selezionare **Prompt del dashboard**. Viene visualizzato il menu Seleziona aree argomenti.
   b. Dal menu Seleziona area argomenti, selezionare l'area argomenti per cui si desidera creare il prompt. Viene visualizzato il riquadro Definizione.
2. Per creare un prompt in linea, creare un'analisi o accedere a un'analisi esistente per la quale si desidera creare un prompt. Nell'Editor di analisi, fare clic sulla scheda **Prompt**. Viene visualizzato il riquadro Definizione.
3. Fare clic sul pulsante **Nuovo** nel riquadro Definizione. Selezionare **Prompt immagine** dalla lista.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà prompt mappa immagine immettere una didascalia per il prompt immagine nel campo **Didascalia**. La didascalia viene visualizzata come etichetta del campo del prompt.
5. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi.

Le descrizioni vengono visualizzate anche quando gli amministratori visualizzano l'oggetto di prompt memorizzato dal Catalog Manager.

6. Immettere la posizione e il nome dell'immagine nel campo **URL immagine**.

   È necessario che il file immagine risieda in un Web server. Oracle consiglia di inserire i file immagine nella directory che contiene tutti i file di risorse Web (ad esempio, `app\res\region3.jpg`). La collocazione dei file immagine insieme ai file di risorse Web impedisce la visualizzazione di un messaggio di avvertenza di sicurezza quando l'utente accede all'immagine dal dashboard o dall'analisi.

   Tuttavia, se si sta utilizzando un server Web, ad esempio WebLogic, dove i file di risorse si trovano nella directory di distribuzione, è necessario collocare il file immagine nella directory di distribuzione e nella directory che contiene tutti i file di risorse Web.

7. Immettere le tag HTML <map> appropriate nel campo **HTML**. Nelle tag di mappa, indicare la forma dell'area geografica della mappa, le coordinate X e Y e il nome dell'area. Ad esempio:

```
<MAP Name="mymap">
<AREA Shape="poly" Coords="70,84,51,300,455"
   Href="http://www.map.com/region1.html">
<AREA Shape="poly" Coords="25,180,125,280,485,668"
   Href="http://www.map.com/region2.html">
<AREA Shape="poly" Coords="152,106,186,225,340,193"
   Href="http://www.map.com/region3.html">
<AREA Shape="poly" Coords="675,763,929,286,10,908"
   Href="http://www.map.com/region43.html">
</MAP>
<IMG Src="../images/imagemap.gif" Width="500" Height="300"
   Alt="Image Map" Usemap="#mymap" Ismap>
```

8. Per estrarre le informazioni sulla mappa dell'immagine dal codice HTML, fare clic su **Estrai mappa immagine da HTML**.

   La finestra di dialogo Proprietà prompt mappa immagine viene espansa per visualizzare i titoli, le forme e le coordinate dell'area immessi nel campo **HTML**.

   - Per ogni area, nel campo **Colonna** immettere il nome della colonna da passare quando un utente fa clic su di essa e il valore da utilizzare. La colonna deve essere un nome di colonna completamente qualificato nel formato Nome Cartella.Colonna.
   - Racchiudere tra virgolette i nomi di colonna che contengono spazi. Ad esempio:
     - `"Nome paese"`
     - `"Unità spedite"`

9. Fare clic su **OK**. Il prompt viene visualizzato nel riquadro Definizione.

10. Salvare il prompt:

    - Se si sta creando un prompt del dashboard, fare clic sul pulsante **Salva** nell'editor di prompt, specificare la cartella in cui salvare il prompt e assegnare al prompt un nome descrittivo. I prompt del dashboard salvati all'interno di cartelle personali sono disponibili solo per l'utente. I prompt del dashboard

salvati nelle cartelle condivise sono disponibili agli altri utenti che dispongono dell'autorizzazione per accedere all'oggetto.

- Se si sta salvando un prompt del dashboard da utilizzare con un report Oracle BI Publisher che riceve i relativi dati da una query SQL su Oracle BI Server, Oracle Database o un'altra origine JDBC, il nome del prompt del dashboard deve corrispondere al nome del parametro del report.
- Se si sta creando un prompt in linea, salvare l'analisi.

11. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt permette di controllare l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione, assicurando che l'ordine sia logico, in particolare se si stanno creando prompt vincolati.
12. Se si desidera aggiungere una nuova riga o colonna alla pagina dei prompt, fare clic sul pulsante **Nuova riga** o **Nuova colonna** nella barra degli strumenti del riquadro Definizione. Nella tabella Definizione, fare clic sulla casella di controllo corrispondente al prompt da visualizzare in una nuova riga o colonna.
13. Per visualizzare in anteprima il modo in cui il prompt viene visualizzato nel dashboard, utilizzare il riquadro Visualizza con dati di esempio o fare clic sul pulsante **Anteprima**, se disponibile, nella barra degli strumenti del riquadro Definizione per visualizzare il prompt con i relativi valori effettivi.

    Se il pulsante **Anteprima** non è disponibile, l'amministratore ne ha eliminato la visualizzazione.

Creazione di un prompt valuta

Un prompt valuta consente agli utenti di modificare il tipo di valuta che viene visualizzato nel dashboard o nell'analisi.

Se applicato a un dashboard o incorporato in un'analisi, il prompt fornisce agli utenti una lista da cui è possibile selezionare una valuta. I tipi di valuta presenti in questa lista vengono specificati dall'amministratore in `userpref_currencies.xml`. La stessa lista di valute viene visualizzata nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un prompt valuta che è possibile applicare a uno o più dashboard oppure per creare un prompt valuta incorporato in un'analisi. Vedere Modifica dei prompt.

1. Per creare un prompt valuta denominato, attenersi alla procedura secondaria riportata di seguito.
    a. Passare alla home page di Oracle BI Enterprise Edition, individuare l'intestazione globale, passare il puntatore del mouse sul menu **Nuovo** per accedere a tale menu, quindi selezionare **Prompt del dashboard**.
    b. Dal menu Seleziona area argomenti, selezionare l'area argomenti per cui si desidera creare il prompt. Viene visualizzato il riquadro Definizione.
2. Per creare un prompt in linea, creare un'analisi o accedere a un'analisi esistente per la quale si desidera creare un prompt. Nell'Editor di analisi, fare clic sulla scheda **Prompt**.
3. Nel riquadro Definizione, fare clic su **Nuovo** . Dalla lista selezionare **Prompt valuta**.

L'opzione Prompt valuta è disponibile solo se l'amministratore ha configurato il file `userpref_currencies.xml`. Vedere Configurazione delle opzioni di valuta in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

4. Nella finestra di dialogo Nuovo prompt immettere un'etichetta per il prompt valuta nel campo **Etichetta**. L'etichetta viene visualizzata come etichetta del campo del prompt.

5. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi. Le descrizioni vengono visualizzate anche quando gli amministratori visualizzano l'oggetto di prompt memorizzato dal Catalog Manager.

6. Fare clic su **OK**. Il prompt viene visualizzato nel riquadro Definizione.

7. Salvare il prompt:

   - Se si sta creando un prompt del dashboard, fare clic sul pulsante **Salva** nell'editor di prompt, specificare la cartella in cui salvare il prompt e assegnare al prompt un nome descrittivo. I prompt del dashboard salvati all'interno di cartelle personali sono disponibili solo per l'utente. I prompt del dashboard salvati nelle cartelle condivise sono disponibili agli altri utenti che dispongono dell'autorizzazione per accedere all'oggetto.

   - Se si sta salvando un prompt del dashboard da utilizzare con un report Oracle BI Publisher che riceve i relativi dati da una query SQL su Oracle BI Server, Oracle Database o un'altra origine JDBC, il nome del prompt del dashboard deve corrispondere al nome del parametro del report.

   - Se si sta creando un prompt in linea, salvare l'analisi.

8. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt permette di controllare l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione, assicurando che l'ordine sia logico, in particolare se si stanno creando prompt vincolati.

9. Se si desidera aggiungere una nuova riga o colonna alla pagina dei prompt, fare clic su **Nuova riga** o **Nuova colonna** nella barra degli strumenti del riquadro Definizione. Nella tabella Definizione, fare clic sulla casella di controllo corrispondente al prompt da visualizzare in una nuova riga o colonna.

10. Per visualizzare in anteprima il modo in cui il prompt viene visualizzato nel dashboard, utilizzare il riquadro Visualizza con dati di esempio o fare clic sul pulsante **Anteprima**, se disponibile, nella barra degli strumenti del riquadro Definizione per visualizzare il prompt con i relativi valori effettivi.

    Se il pulsante **Anteprima** non è disponibile, l'amministratore ne ha eliminato la visualizzazione.

Creazione di un prompt variabile

È possibile creare un prompt variabile che può essere applicato a uno o più dashboard oppure creare un prompt variabile incorporato in un'analisi.

Il prompt variabile non dipende da una colonna, ma può tuttavia utilizzarne una. È possibile utilizzare i prompt variabile per consentire all'utente di specificare dati esistenti per effettuare le previsioni di vendita. È possibile creare il prompt variabile

Sales Projections e specificarne i valori 10, 20 e 30 percento. In seguito si crea un'analisi che contiene le colonne Region e Dollars. All'interno della formula della colonna Dollars, si seleziona l'operatore di moltiplicazione e si inserisce la variabile Sales Projections. Quando gli utenti eseguiranno l'analisi, potranno selezionare la percentuale in base alla quale ricalcolare la colonna Dollars.

Vedere Altri tipi di prompt, Uso delle variabili e Modifica dei prompt.

1. Per creare un prompt variabile denominato, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Passare alla home page di Oracle BI Enterprise Edition, individuare l'intestazione globale, passare il puntatore del mouse sul menu **Nuovo** per accedere a tale menu, quindi selezionare **Prompt del dashboard**.
   b. Dal menu Seleziona area argomenti, selezionare l'area argomenti per cui si desidera creare il prompt.
2. Per creare un prompt in linea, creare un'analisi o accedere a un'analisi esistente per la quale si desidera creare un prompt. Nell'Editor di analisi, fare clic sulla scheda **Prompt**.
3. Nel riquadro Definizione fare clic sul pulsante **Nuovo** e selezionare **Prompt variabile** dalla lista.
4. Nella casella **Prompt per** della finestra di dialogo Nuovo prompt selezionare il tipo di variabile da creare, quindi immettere il nome della variabile.
5. Nel campo **Etichetta** immettere una didascalia per il prompt filtro di variabile. La didascalia viene visualizzata come etichetta del campo del prompt.
6. Nel campo **Descrizione** immettere una breve descrizione per il prompt. Questa descrizione viene visualizzata come testo di descrizione comandi quando l'utente posiziona il puntatore del mouse sull'etichetta del prompt nel dashboard o nell'analisi. Le descrizioni vengono visualizzate anche quando gli amministratori visualizzano l'oggetto di prompt memorizzato dal Catalog Manager.
7. Nel campo **Input utente**, selezionare il tipo di interfaccia con cui si desidera richiedere l'input utente. Ad esempio, proporre all'utente un pulsante di scelta per selezionare un solo valore di prompt.
8. Se è stato selezionato il tipo di input utente **Lista di scelte**, **Caselle di controllo**, **Pulsanti di scelta** e **Casella di riepilogo**, è necessario anche specificare la lista di valori del prompt.
9. Nella sezione Opzioni, selezionare le opzioni del prompt. Le opzioni del prompt variano a seconda del tipo di input utente selezionato. Le opzioni del prompt consentono di specificare ulteriormente il modo in cui l'utente deve interagire con il prompt (ad esempio se è richiesto l'input utente).
10. Nel campo **Selezione predefinita**, selezionare il valore del prompt che viene inizialmente visualizzato agli utenti. Se si seleziona un valore specifico, viene visualizzato il campo **Valore predefinito** in cui è possibile immettere un valore.
11. Salvare il prompt:
    - Se si sta creando un prompt del dashboard, fare clic sul pulsante **Salva** nell'editor di prompt, specificare la cartella in cui salvare il prompt e assegnare al prompt un nome descrittivo. I prompt del dashboard salvati all'interno di

cartelle personali sono disponibili solo per l'utente. I prompt del dashboard salvati nelle cartelle condivise sono disponibili agli altri utenti che dispongono dell'autorizzazione per accedere all'oggetto.

- Se si sta salvando un prompt del dashboard da utilizzare con un report Oracle BI Publisher che riceve i relativi dati da una query SQL su Oracle BI Server, Oracle Database o un'altra origine JDBC, il nome del prompt del dashboard deve corrispondere al nome del parametro del report.
- Se si sta creando un prompt in linea, salvare l'analisi.

12. Utilizzare i pulsanti freccia nel riquadro Definizione per riordinare il prompt selezionato. Il riordinamento dei prompt permette di controllare l'ordine in cui le scelte vengono visualizzate agli utenti in fase di esecuzione, assicurando che l'ordine sia logico, in particolare se si stanno creando prompt vincolati.
13. Se si desidera aggiungere una nuova riga o colonna alla pagina dei prompt, fare clic sul pulsante **Nuova riga** o **Nuova colonna** nella barra degli strumenti del riquadro Definizione. Nella tabella Definizione, fare clic sulla casella di controllo corrispondente al prompt da visualizzare in una nuova riga o colonna.
14. Per visualizzare in anteprima il modo in cui il prompt viene visualizzato nel dashboard, utilizzare il riquadro Visualizza con dati di esempio o fare clic sul pulsante **Anteprima**, se disponibile, nella barra degli strumenti del riquadro Definizione per visualizzare il prompt con i relativi valori effettivi.

    Se il pulsante **Anteprima** non è disponibile, l'amministratore ne ha eliminato la visualizzazione.

Modifica dei prompt

È possibile modificare un prompt del dashboard o un prompt in linea salvato per propagare le modifiche alla posizione in cui il prompt viene utilizzato.

Ad esempio, è possibile modificare il prompt per la colonna Brand in modo da cambiare l'input dell'utente in una lista di scelte. Questa modifica viene propagata nell'analisi Brand Revenue in cui viene utilizzato il prompt.

Se si modifica e si salva un prompt denominato, le modifiche apportate vengono propagate alla posizione in cui viene utilizzato il prompt.

1. Per aprire un prompt del dashboard, effettuare le operazioni riportate di seguito.
    a. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
    b. Nella pagina Catalogo passare al prompt da modificare e fare clic sul collegamento **Modifica**. Viene visualizzato l'editor di prompt.
2. Per aprire un prompt in linea, effettuare le operazioni riportate di seguito.
    a. In un'analisi, fare clic sulla scheda **Prompt**.
    b. Nel riquadro Definizione evidenziare il prompt da modificare, quindi fare clic sul pulsante **Modifica**. Viene visualizzato l'editor di prompt.
3. Apportare le modifiche desiderate.
4. Salvare il prompt.

Aggiunta di un prompt del dashboard a un dashboard o una pagina del dashboard

L'aggiunta di un prompt a un dashboard o alle pagine di un dashboard consente all'utente di interagire con il dashboard.

Vedere Informazioni sui prompt in linea e del dashboard.

1. Creare un nuovo dashboard o aprirne uno esistente, quindi fare clic sul pulsante **Modifica dashboard**.

   Suggerimento: Quando si aggiunge un oggetto colonna a un dashboard, è possibile trascinare la selezione della colonna per visualizzarla in verticale sul dashboard. È quindi possibile aggiungere prompt del dashboard a questa colonna e, in fase di esecuzione, i prompt del dashboard vengono visualizzati in un riquadro di lato al dashboard.

2. Nel riquadro Catalogo della Costruzione guidata dashboard individuare e trascinare la selezione di un oggetto quale un'analisi o una lista di controllo KPI su una sezione nel dashboard.

3. Nel riquadro Catalogo della Costruzione guidata dashboard, individuare il prompt del dashboard e trascinarlo in una sezione del dashboard.

   Suggerimento: Se non si desidera la visualizzazione di una nuova finestra del browser dopo che l'utente ha selezionato i valori dei prompt, fare clic sul pulsante **Altre opzioni** della sezione del dashboard e selezionare **Drilling in questa posizione**.

4. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto prompt nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto, fare clic sul pulsante **Proprietà** e selezionare **Ambito** per scegliere un'opzione.

   - Se si seleziona **Dashboard**, il prompt ha effetto su tutte le pagine del dashboard che contengono il prompt. Il valore del prompt che viene selezionato dall'utente per il prompt a livello dashboard sostituisce i valori dei prompt del dashboard a livello pagina.
   - Se si seleziona **Pagina**, il prompt ha effetto solo sulla pagina o sulle pagine in cui viene aggiunto il prompt.

5. Passare il puntatore del mouse sull'oggetto prompt nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti dell'oggetto, fare clic sul pulsante **Proprietà** e selezionare **Collegamenti prompt**. Nella finestra di dialogo Collegamenti prompt specificare se visualizzare i collegamenti **Modifica** e **Copia** in fase di esecuzione.

Aggiunta di un prompt del dashboard nascosto a un dashboard o una pagina del dashboard

È possibile aggiungere un prompt del dashboard nascosto a un dashboard o alle pagine di un dashboard.

In fase di esecuzione, il prompt del dashboard nascosto imposta i valori predefiniti per tutti i prompt corrispondenti nel dashboard o nella pagina del dashboard e i prompt in linea non protetti che si trovano nell'analisi del dashboard o nella pagina del dashboard. È possibile aggiungere uno o più prompt del dashboard nascosti al dashboard o alla pagina del dashboard.

1. Creare e salvare un prompt del dashboard, che contiene valori dati specifici, da utilizzare come prompt nascosto.
2. Creare un nuovo dashboard o aprirne uno esistente, quindi fare clic sul pulsante **Modifica dashboard**.
3. Nella Costruzione guidata dashboard fare clic sul pulsante **Strumenti** e selezionare **Proprietà dashboard**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà dashboard.
4. Se si desidera aggiungere il prompt nascosto all'intero dashboard, fare clic sul pulsante **Filtri e variabili - Modifica**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Filtri e variabili dashboard.

   Se si desidera aggiungere il prompt nascosto a una pagina del dashboard, selezionare la pagina dalla tabella Pagine dashboard e fare clic sul pulsante **Selezionare un prompt per acquisire i filtri e le variabili predefiniti** che si trova al di sopra della tabella Pagine dashboard. Viene visualizzata la finestra di dialogo Filtri e variabili - pagina.
5. Fare clic sul pulsante **Incorpora il nuovo prompt dashboard nascosto** per trovare e selezionare il prompt del dashboard. Fare clic su **OK**.
6. Nella pagina Proprietà dashboard fare clic sul pulsante **OK** per salvare le proprietà del dashboard.

8

Formattazione di analisi, viste e pagine del dashboard

In questo capitolo viene descritto come applicare la formattazione ad analisi, viste e pagine del dashboard in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene descritta la formattazione cosmetica, quella condizionale, i formati di visualizzazione personalizzati e le stringhe di formato personalizzate.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Elementi che è possibile formattare
- Formattazione delle colonne nelle analisi
- Introduzione alla formattazione cosmetica
- Applicazione della formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, grafici, matrici cromatiche e trellis
- Memorizzazione locale di file personalizzati e utilizzo della funzione fmap per farvi riferimento
- Formati di visualizzazione personalizzati
- Stringhe di formato personalizzate

Elementi che è possibile formattare

Dopo aver creato ed eseguito un'analisi, ai risultati dell'analisi vengono applicate le regole di formattazione predefinite.

Tali regole si basano sui CSS (Cascading Style Sheet) e sui file di messaggi XML. È possibile creare formattazione aggiuntiva da applicare a risultati specifici. I formati aggiuntivi consentono di evidenziare blocchi di informazioni correlate e richiamare l'attenzione su elementi di dati specifici. È inoltre possibile utilizzare formattazione aggiuntiva per personalizzare l'aspetto generale delle analisi e dei dashboard.

È possibile applicare la formattazione agli elementi riportati di seguito.

- Colonne nelle analisi. Vedere Applicazione della formattazione alle colonne nelle analisi.
- Viste. Vedere Applicazione della formattazione alle viste
- Pagine del dashboard. Vedere Applicazione della formattazione alle pagine del dashboard.

Applicazione della formattazione alle colonne nelle analisi

Quando si utilizzano le colonne in un'analisi, è possibile specificarne la formattazione.

La formattazione applicata è visibile quando la colonna viene visualizzata in viste quali tabelle e tabelle pivot. Vedere Formattazione delle colonne nelle analisi.

Applicazione della formattazione alle viste

Esistono vari modi per applicare la formattazione alle viste.

Di seguito sono riportati i metodi che è possibile utilizzare per applicare la formattazione alle viste.

- Nell'editor di viste: quando si modifica una vista nel relativo editor, è possibile in genere visualizzare varie finestre di dialogo che consentono di formattare la vista stessa o parti di essa, se applicabile. Le opzioni di formattazione sono univoche per il tipo di vista. La formattazione specificata nell'editor di viste sostituisce qualsiasi formattazione specificata per le colonne.
- Nel layout composto: quando si utilizza il layout composto, è possibile fare clic su un pulsante della barra degli strumenti del contenitore per ciascuna vista in modo da visualizzare una finestra di dialogo di formattazione. Utilizzare questa finestra di dialogo per applicare la formattazione al contenitore della vista, ad esempio per posizionare uno sfondo verde sul contenitore per una tabella.

Applicazione della formattazione alle pagine del dashboard

È possibile applicare la formattazione alle colonne di layout delle pagine e alle sezioni delle pagine del dashboard.

Quando si modifica una pagina del dashboard, è possibile modificare le proprietà delle colonne e delle sezioni e applicare la formattazione cosmetica. Per informazioni, vedere Introduzione alla formattazione cosmetica e Creazione e utilizzo dei dashboard.

Formattazione delle colonne nelle analisi

L'applicazione di formattazione specifica alle colonne consente di attirare l'attenzione sui dati che soddisfano i criteri definiti.

Quando si crea un'analisi è possibile modificare le proprietà delle colonne per controllarne l'aspetto e il layout. È inoltre possibile specificare la formattazione da applicare solo se il contenuto della colonna soddisfa determinate condizioni. Per impostazione predefinita, le specifiche di una colonna sono valide solo per l'analisi corrente.

Se l'account dispone dei privilegi appropriati, è possibile salvare le proprietà della colonna specificate dall'utente come impostazioni predefinite a livello di sistema da usare ogni volta che i dati di tale colonna, o delle colonne di quel determinato tipo di dati, vengono visualizzati nei risultati. Le proprietà che è possibile salvare come impostazioni predefinite includono quelle relative alla formattazione e altre proprietà come quelle che hanno effetto sulle interazioni e sul write back dei dati.

Poiché i gruppi e gli elementi calcolati sono semplicemente membri delle rispettive colonne, essi ereditano la formattazione dalla colonna e seguono lo stesso ordine di precedenza valido per gli altri membri, a meno che non si applichi la formattazione in modo specifico ai gruppi o agli elementi calcolati.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Tipi di formattazione applicabili
- Applicazione della formattazione a una colonna
- Salvataggio delle impostazioni predefinite di formattazione

Tipi di formattazione applicabili

È possibile utilizzare le schede nella finestra di dialogo Proprietà colonna per personalizzare la modalità di visualizzazione del contenuto per le colonne nelle viste. I livelli di gerarchia forniscono un dettaglio aggiuntivo della formattazione per le colonne gerarchiche.

Nella lista riportata di seguito vengono forniti esempi dei tipi di formattazione applicabili.

- Applicare la formattazione cosmetica alla colonna o al livello di gerarchia, ad esempio famiglia e dimensione carattere.
- Assegnare nomi di intestazione cartella e colonna alternativi e applicarvi la formattazione personalizzata.
- Controllare la visualizzazione dei dati duplicati, ad esempio le etichette di colonna ricorrenti.
- Sostituire la formattazione predefinita per le colonne e i valori dei dati con una formattazione personalizzata.
- Applicare la formattazione condizionale alla colonna o al livello di gerarchia che consente l'applicazione di formattazione differente in base ai valori. Ad esempio, valori superiori a $1 (milione di dollari) possono essere formattati con il colore verde.

Applicazione della formattazione a una colonna

È possibile impostare una formattazione predefinita per le colonne.

È possibile sostituire le impostazioni predefinite formattando le colonne in editor per le viste dati, ad esempio le tabelle.

1. Aprire l'analisi in cui si desidera modificare la formattazione e il funzionamento nella scheda Criteri dell'editor di analisi, quindi effettuare le operazioni riportate di seguito.
2. Aggiungere o individuare la colonna o il livello di gerarchia da modificare. Espandere una colonna gerarchica per visualizzarne i livelli.
3. Fare clic sul pulsante **Opzioni** a destra del nome della colonna o del nome del livello di gerarchia nel riquadro Colonne selezionate, quindi fare clic su **Proprietà colonna** o **Proprietà dei livelli gerarchici**.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna fare clic sulla scheda **Stile** e specificare la modalità di visualizzazione di ciascuna cella e del relativo contenuto nell'analisi. Ad esempio, impostare il colore rosso per il bordo della cella e visualizzarne il contenuto con il carattere Arial da 14 punti.

5. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna fare clic sulla scheda **Formato colonna** per specificare varie proprietà come quelle per i nomi delle intestazioni e l'eliminazione dei valori.
6. Fare clic sulla scheda **Formato dati** per specificare come si desidera sostituire le caratteristiche di visualizzazione predefinite dei dati. Le opzioni visualizzate in questa scheda dipendono dal tipo di dati, ossia testo, data e fuso orario oppure tipi di dati numerici.
7. Fare clic sulla scheda **Formato condizionale** per aggiungere la formattazione condizionale a una colonna o a un livello di gerarchia.
8. Se la finestra di dialogo Proprietà colonna è stata visualizzata dalla scheda Criteri, è possibile fare clic su **Salva come predefinito** e fare clic sull'opzione appropriata per ripristinare o salvare i valori predefiniti, se si dispone dei privilegi appropriati.
9. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

Salvataggio delle impostazioni predefinite di formattazione

Utilizzando il foglio di stile fornito, è possibile sostituire le impostazioni predefinite di formattazione delle colonne.

Quando si utilizzano le schede nella finestra di dialogo Proprietà colonna per personalizzare la modalità di visualizzazione del contenuto per le colonne nelle viste, si sostituiscono il foglio di stile di Oracle Business Intelligence e i valori predefiniti del sistema per la colonna o il livello di gerarchia.

È possibile salvare le proprietà modificate solo per la colonna o il livello di gerarchia all'interno dell'analisi, salvare le proprietà come impostazioni predefinite a livello di sistema per il tipo di dati o salvare le proprietà come impostazioni predefinite a livello di sistema per la colonna o il livello di gerarchia in modo che la formattazione e il funzionamento siano gli stessi indipendentemente dall'analisi visualizzata. Chiunque utilizzi questa colonna o il livello di gerarchia o una colonna o un livello di gerarchia di questo tipo di dati nelle analisi successive, utilizza quindi le impostazioni nella finestra di dialogo Proprietà colonna per impostazione predefinita. Per salvare le proprietà a livello di sistema, è necessario disporre dei privilegi appropriati.

La possibilità di impostare un'impostazione predefinita a livello di sistema consente di fornire coerenza e risparmio di tempo all'interno dell'organizzazione. Ad esempio, si supponga che l'organizzazione abbia deciso di utilizzare Arial come famiglia di caratteri per tutte le colonne di testo in tutte le analisi. Si supponga che in seguito venga presa la decisione di passare a Times New Roman per tutte le colonne di testo. È sufficiente salvare Times New Roman come impostazione predefinita a livello di sistema per le colonne di testo. Tutte le analisi esistenti che contengono colonne di testo in cui la famiglia di caratteri viene specificata come Predefinito (Arial) vengono aggiornate automaticamente.

Introduzione alla formattazione cosmetica

La formattazione cosmetica ha effetto sull'aspetto visivo dei dati nelle colonne e nei livelli di gerarchia, nelle viste, nelle colonne e nelle sezioni sulle pagine del dashboard.

È possibile applicare la formattazione cosmetica, copiare e incollare gli attributi della formattazione cosmetica e salvare un'analisi formattata da utilizzare con le colonne di un'altra analisi.

È possibile visualizzare varie finestre di dialogo che forniscono l'accesso e controllano diversi attributi cosmetici. A seconda dell'oggetto che si sta formattando, la finestra di

dialogo visualizza diverse opzioni, ad esempio i controlli per carattere, celle e bordi, il colore di sfondo, opzioni di formattazione aggiuntive quali riempimento delle celle e opzioni di stile CSS personalizzate per HTML.

Utilizzo di un'analisi salvata per modificare l'aspetto di altre analisi

È possibile importare la formattazione da un'analisi salvata in altre analisi.

Dopo aver personalizzato l'aspetto di un'analisi utilizzando la scheda Criteri e la scheda Risultati e averlo salvato, è possibile importare la formattazione dall'analisi salvata e dalle relative viste nelle analisi nuove o esistenti. Alcune viste, quali misuratore, grafico, matrice cromatica, casella prestazioni e mappa struttura non supportano la formattazione tramite importazione. Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Posizione del pulsante Importa formattazione da un'altra analisi
- Tipi di viste che supportano la formattazione importata
- Modalità di applicazione della formattazione importata
- Importazione della formattazione utilizzando un'analisi salvata

Posizione del pulsante Importa formattazione da un'altra analisi

È possibile utilizzare un'analisi salvata per modificare l'aspetto di altre viste facendo clic sul pulsante **Importa formattazione da un'altra analisi**.

Questo pulsante è disponibile nelle barre degli strumenti riportate di seguito.

- Barra degli strumenti Layout composto: quando si fa clic su questo pulsante, la formattazione viene applicata a tutte le viste appropriate nel layout. Vedere Applicazione della formattazione dai contenitori.
- Barra degli strumenti dell'editor di viste: quando si fa clic su questo pulsante, la formattazione viene applicata solo alla vista che si sta modificando. Vedere Tipi di viste che supportano la formattazione importata.

Tipi di viste che supportano la formattazione importata

Alcuni tipi di vista supportano la formattazione importata da altri viste.

Nella lista riportata di seguito vengono descritti i componenti che supportano l'uso di un'analisi salvata per la formattazione di altre viste.

- **Tipi di viste**: è possibile importare la formattazione dai tipi di viste riportati di seguito.
  - Legenda: importa la formattazione per il titolo, la didascalia e il contenitore della legenda. Il contenuto testuale non viene importato.
  - Descrittiva: importa solo il colore del carattere del testo. Le proprietà testuali quali prefisso, suffisso e testi descrittivi non vengono importate.
  - Tabella pivot, tabella e trellis: importa la formattazione per le colonne, le specifiche della barra verde, i totali parziali, i totali complessivi e le proprietà delle sezioni.
  - Testo statico: importa solo il colore del carattere del testo. Il contenuto testuale non viene importato.

  - Titolo: importa la formattazione per il titolo, il logo, il sottotitolo, l'ora di inizio e l'URL della Guida.
  - Selettore vista: importa solo la formattazione della didascalia.

- **Layout composto**: è possibile importare la formattazione specificata dopo aver fatto clic sul pulsante **Contenitore formati** per la vista nel Layout composto.

Modalità di applicazione della formattazione importata

La formattazione importata viene applicata in modo diverso rispetto alla formattazione locale.

La formattazione viene applicata in modo leggermente diverso a seconda che si stia importando la formattazione applicata a colonne, viste o a contenitori delle viste nel Layout composto.

Applicazione della formattazione dalle colonne

Questa funzionalità risulta la migliore per le viste quando i numeri di colonna attributi, misura o gerarchica sono allineati con precisione o per un modello a colonna singola che può essere applicato a tutte le colonne.

Se nell'analisi salvata esiste una colonna singola, la relativa formattazione viene applicata a tutte le colonne nelle tabelle, nelle tabelle pivot e nei trellis dell'analisi di destinazione.

Nel caso di più colonne la formattazione viene applicata in base alla posizione, da sinistra a destra per le intestazioni di colonna e i valori. Una colonna che supera il numero nell'analisi salvata provoca la ripetizione del formato della colonna più prossima. Ad esempio, si supponga che l'analisi salvata contenga quattro colonne formattate con i seguenti colori in questo ordine: rosso, verde, blu, giallo. Nell'analisi di destinazione, le relative sei colonne acquisiscono i colori in questo ordine: rosso, verde, blu, giallo, giallo, giallo.

Applicazione della formattazione dalle viste

La formattazione viene applicata a una vista solo se una vista di quel tipo specifico esiste nell'analisi di destinazione.

La formattazione importata viene applicata a tutte le viste di quel tipo nell'analisi di destinazione. Ad esempio, si supponga che un'analisi salvata contenga una legenda a cui è stata personalizzata la formattazione. Se si importa tale formattazione in un'analisi di destinazione che contiene tre legende, tutte e tre le legende ereditano tale formattazione.

Applicazione della formattazione dai contenitori

Nel Layout composto è possibile specificare le proprietà di formattazione per i contenitori delle viste, ad esempio il colore di sfondo, i bordi e il riempimento.

Quando si importa la formattazione di tale contenitore usando un'analisi salvata, le viste nell'analisi di destinazione ereditano le esatte proprietà di formattazione del contenitore delle viste presenti nell'analisi salvata.

Il layout delle viste nelle due analisi non deve essere esattamente identico per consentire il corretto funzionamento della formattazione del contenitore. Se l'analisi di destinazione contiene più viste rispetto all'analisi di origine, le viste in eccesso ereditano la formattazione importata. Ad esempio, si supponga che un'analisi salvata contenga due tabelle inserite in pila l'una sull'altra nel Layout composto. Si supponga che l'analisi di destinazione contenga quattro tabelle disposte a coppie. L'analisi di

origine dispone di una sola colonna di layout di due viste tabella. Le due tabelle in ognuna delle prime e delle seconde colonne di layout dell'analisi di destinazione ereditano la formattazione applicata.

Importazione della formattazione utilizzando un'analisi salvata

L'uso di un'analisi salvata per l'importazione della formattazione contribuisce a garantire la coerenza dei dati tra analisi diverse.

È possibile utilizzare il formato di un'analisi salvata come modello.

1. Visualizzare una delle due analisi in cui si desidera importare la formattazione nella scheda Risultati dell'editor di analisi oppure visualizzare la vista nel relativo editor.
2. Fare clic sul pulsante **Importa formattazione da un'altra analisi**.
3. Nella finestra di dialogo Seleziona analisi andare all'analisi salvata e fare clic su **OK**.

Applicazione della formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, grafici, matrici cromatiche e trellis

Nelle tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, matrici cromatiche, nei grafici e nei trellis la formattazione condizionale consente di evidenziare un elemento dati se soddisfa una determinata condizione.

Ad esempio, è possibile visualizzare i dati relativi alle vendite al di sotto di una quota specifica in un determinato colore oppure un'immagine, ad esempio un trofeo, accanto al nome di ciascun addetto alle vendite che supera la quota di una determinata percentuale.

In questa sezione viene descritto come applicare la formattazione condizionale a tabelle, tabelle pivot, caselle prestazioni, matrici cromatiche e trellis. Vedere Formattazione dei grafici in base alle colonne. Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Modalità di applicazione della formattazione condizionale
- Applicazione dei formati condizionali in base a un'altra colonna
- Fattori che influiscono sui formati condizionali
- Applicazione della formattazione condizionale
- Esempio di formattazione condizionale per la classificazione

Modalità di applicazione della formattazione condizionale

Per applicare la formattazione condizionale, selezionare una o più colonne o livelli della gerarchia nell'analisi da utilizzare, specificare la condizione che deve essere soddisfatta, quindi specificare le opzioni relative al carattere, alla cella, al bordo e al foglio di stile da applicare quando la condizione viene soddisfatta.

I formati condizionali possono includere colori, caratteri, immagini e così via per i dati e per la cella contenente i dati. Le specifiche vengono applicate solo al contenuto delle colonne o ai livelli di gerarchia nelle tabelle e tabelle pivot per l'analisi in uso.

È possibile aggiungere più condizioni per fare in modo che i dati vengano visualizzati in uno di numerosi formati in base al rispettivo valore. Ad esempio, è possibile

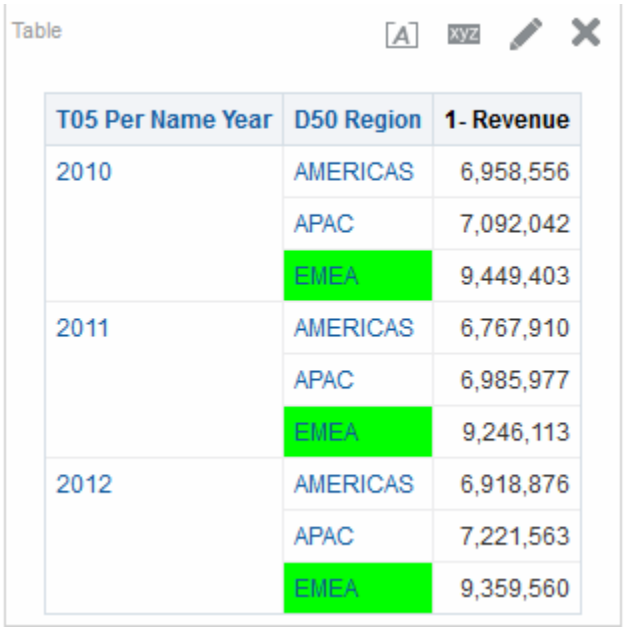
visualizzare le vendite al di sotto della quota in un colore e le vendite al di sopra della quota in un altro colore. Quando si specificano più condizioni, tutte le condizioni vengono verificate e i formati vengono uniti per le condizioni soddisfatte (true). In caso di conflitto durante il tentativo di unione di più formati, l'ultima condizione verificata come true ha effetto sul formato visualizzato.

La formattazione condizionale non è supportata per e richieste di database dirette.

Applicazione dei formati condizionali in base a un'altra colonna

È possibile creare formati condizionali da applicare a una colonna in base ai valori di un'altra colonna per visualizzarli nelle tabelle, nelle tabelle pivot e nei trellis.

Ad esempio, è possibile creare un formato condizionale per colorare di verde la colonna D50 Region quando i valori della colonna 1 - Revenue superano 9 milioni di dollari, come mostrato.



T05 Per Name Year	D50 Region	1- Revenue
2010	AMERICAS	6,958,556
	APAC	7,092,042
	EMEA	9,449,403
2011	AMERICAS	6,767,910
	APAC	6,985,977
	EMEA	9,246,113
2012	AMERICAS	6,918,876
	APAC	7,221,563
	EMEA	9,359,560

Se si utilizza l'opzione **Nascondi** nella scheda Formato colonna della finestra di dialogo Proprietà colonna, è possibile creare una condizione utilizzando una colonna non visibile nelle viste relative all'analisi. Se si posiziona una colonna nella destinazione di rilascio Escluso del riquadro Layout, non è possibile creare una condizione utilizzando tale colonna.

La formattazione condizionale viene applicata in base al valore di base, anche se si seleziona l'opzione **Mostra dati come** nel riquadro Layout per visualizzare i dati come percentuali o indici.

Le caselle prestazioni non possono ereditare la formattazione condizionale in base a un'altra colonna, né dispongono di una destinazione di rilascio Escluso.

Fattori che influiscono sui formati condizionali

I formati condizionali sono interessati da una serie di fattori.

La modalità di applicazione dei formati condizionali alle colonne dipende dai fattori descritti nella lista riportata di seguito.

- Layout, ordine e formati condizionali

- Eliminazione valore e formati condizionali

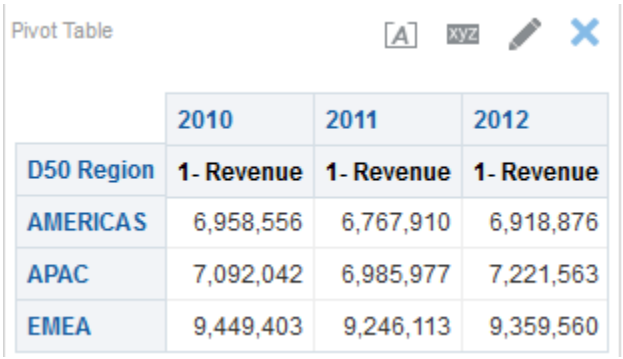
Layout, ordine e formati condizionali

Il layout delle colonne nella vista influisce sulla formattazione condizionale dei valori di una colonna quando il formato condizionale si basa su un 'altra colonna.

La modifica del layout delle colonne nella vista può modificare la visualizzazione dei formati condizionali. Si supponga, ad esempio, di specificare un formato condizionale per la colonna D50 Region dove T05 Per Name Year è 2009. Se D50 Region e T05 Per Name Year si trovano sugli assi opposti della tabella pivot, la formattazione condizionale non è visibile.

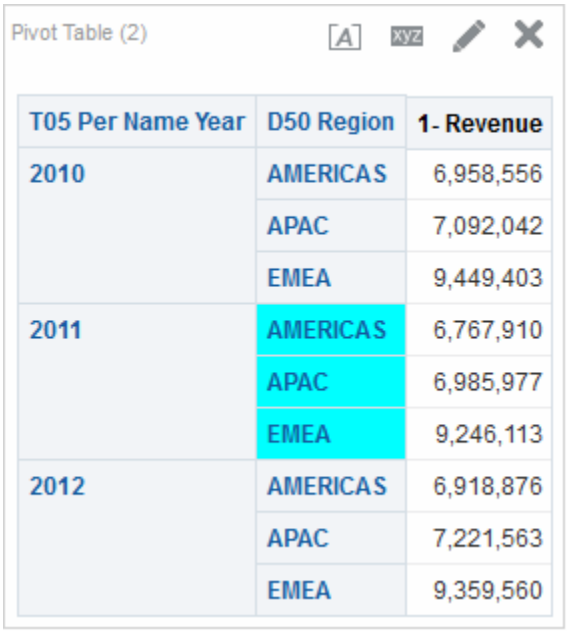
Anche l'ordine di visualizzazione delle colonne nella vista influisce sulla formattazione condizionale. L'ordine nella vista influisce sulla "granularità" in base alla quale vengono visualizzati i valori. La granularità può essere considerata come "livello di aggregazione". Il formato condizionale viene applicato quando la colonna da formattare viene visualizzata con una granularità più fine o con la stessa granularità della colonna su cui si basa il formato. Se la colonna da formattare ha una granularità maggiore rispetto alla colonna su cui si basa il formato, il formato viene applicato solo se la condizione si basa su una colonna di misura. Se il formato si basa su una colonna di attributi e la colonna da formattare viene visualizzata con una granularità maggiore, il formato condizionale non viene applicato.

Si osservi, ad esempio, la tabella nell'illustrazione seguente. È stato specificato un formato condizionale per colorare la colonna D50 Region quando il valore di T05 Per Name Year è pari a 2011. Tenere presente che il colore azzurro non è visibile poiché D50 Region si trova su un asse diverso da T05 Per Name Year. Vedere Eliminazione valore e formati condizionali.



	2010	2011	2012
D50 Region	1- Revenue	1- Revenue	1- Revenue
AMERICAS	6,958,556	6,767,910	6,918,876
APAC	7,092,042	6,985,977	7,221,563
EMEA	9,449,403	9,246,113	9,359,560

Si supponga di modificare l'ordine delle colonne in modo da posizionare T05 Per Name Year come prima colonna della tabella. La colonna T05 Per Name Year viene visualizzata con una granularità maggiore e la formattazione condizionale appropriata viene applicata alla colonna D50 Region. Nell'illustrazione seguente viene mostrata una tabella pivot con la formattazione condizionale appropriata.


Pivot Table (2)

T05 Per Name Year	D50 Region	1- Revenue
2010	AMERICAS	6,958,556
	APAC	7,092,042
	EMEA	9,449,403
2011	AMERICAS	6,767,910
	APAC	6,985,977
	EMEA	9,246,113
2012	AMERICAS	6,918,876
	APAC	7,221,563
	EMEA	9,359,560

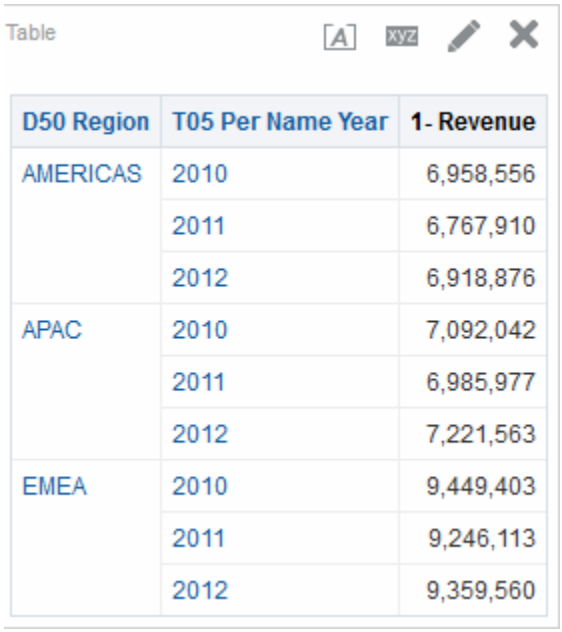
I formati condizionali possono essere visualizzati su qualsiasi asse della tabella, della tabella pivot o del trellis. Nella destinazione di rilascio Prompt (denominata anche "asse pagina"), il formato condizionale viene applicato solo al membro colonna selezionato al momento per tale destinazione. Si supponga ad esempio di disporre di una colonna D50 Region con i membri AMERICAS, APAC e EMEA. Si supponga inoltre che la colonna D50 Region si trovi sulla destinazione di rilascio Prompt per una tabella pivot e che il formato condizionale sia impostato per colorare il nome della regione in verde se 1 - Revenue supera il valore di $6.5 milioni (di dollari). Se AMERICAS è l'unica regione che soddisfa la condizione, verrà colorata in verde solo quando viene selezionata per la destinazione di rilascio Prompt.

Eliminazione valore e formati condizionali

Per le tabelle l'impostazione dell'opzione di eliminazione valore disponibile nella scheda Formato colonna della finestra di dialogo Proprietà colonna influisce sulla formattazione condizionale.

Se si imposta l'opzione di eliminazione valore su **Ripeti**, la colonna da formattare viene visualizzata a livello di dettaglio della vista. Per l'applicazione del formato condizionale, non è necessaria alcuna aggregazione sulla colonna su cui si basa il formato.

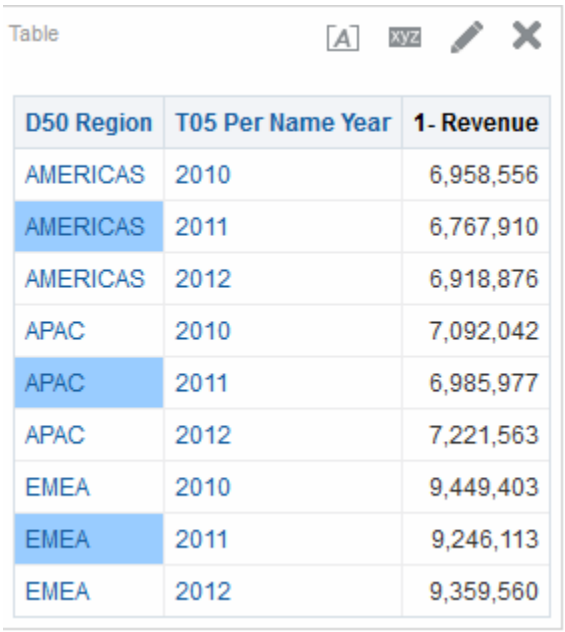
Si osservi ad esempio la tabella nella prima illustrazione. È stato applicato un formato condizionale per colorare di azzurro la colonna D50 Region quando il valore di T05 Per Name Year è pari a 2011. Tenere presente che il colore azzurro non è visibile poiché l'opzione di eliminazione valore è impostata su **Elimina**, che non consente la ripetizione dei valori di colonna per i membri di D50 Region.



Table

D50 Region	T05 Per Name Year	1- Revenue
AMERICAS	2010	6,958,556
	2011	6,767,910
	2012	6,918,876
APAC	2010	7,092,042
	2011	6,985,977
	2012	7,221,563
EMEA	2010	9,449,403
	2011	9,246,113
	2012	9,359,560

Se l'opzione di eliminazione valore è impostata su **Ripeti**, i membri delle colonne vengono ripetuti e viene applicata la formattazione condizionale appropriata. L'illustrazione seguente mostra una tabella con l'eliminazione valore impostata su Ripeti.



Table

D50 Region	T05 Per Name Year	1- Revenue
AMERICAS	2010	6,958,556
AMERICAS	2011	6,767,910
AMERICAS	2012	6,918,876
APAC	2010	7,092,042
APAC	2011	6,985,977
APAC	2012	7,221,563
EMEA	2010	9,449,403
EMEA	2011	9,246,113
EMEA	2012	9,359,560

Applicazione della formattazione condizionale

È possibile applicare le proprietà specificate alle analisi quando vengono soddisfatte condizioni specifiche.

La formattazione condizionale consente di attirare l'attenzione sui dati in base a condizioni specificate, ad esempio applicare ai numeri negativi il formato grassetto e il colore rosso.

1. Aprire l'analisi in cui si desidera modificare la formattazione e il funzionamento nella scheda Criteri dell'editor di analisi.

   È inoltre possibile applicare la formattazione condizionale a una casella prestazioni dall'editor di caselle prestazioni della scheda Risultati facendo clic sul collegamento **Modifica formattazione condizionale** nella finestra di dialogo Proprietà della casella prestazioni. Viene visualizzata la finestra di dialogo Formattazione condizionale. A questo punto, è sufficiente aggiungere la formattazione condizionale alla casella completando i passi da 4 a 6 riportati di seguito. Il formato condizionale non viene riflesso nel riquadro Stili.

2. Aggiungere o individuare la colonna o il livello di gerarchia da modificare. Fare clic sul pulsante **Opzioni** a destra del nome della colonna nel riquadro Colonne selezionate e fare clic su **Proprietà colonna** o su **Proprietà livello gerarchico**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà colonna.

3. Fare clic sulla scheda **Formato condizionale** della finestra di dialogo Proprietà colonna.

   In una matrice cromatica, non è possibile applicare la formattazione condizionale allo sfondo delle celle di dati o al colore del carattere.

4. Fare clic su **Aggiungi condizione**, quindi selezionare la colonna a cui applicare la condizione.

5. Completare la finestra di dialogo Nuova condizione. È possibile fare clic sul pulsante **Modifica condizione** a destra del nome della condizione per visualizzare la finestra di dialogo Modifica condizione.

   Quando si accede alla finestra di dialogo Nuova condizione dalla scheda Formato condizionale, nella finestra di dialogo vengono visualizzate solo le opzioni che si applicano ai formati condizionali. Ad esempio, nella lista Operatore viene visualizzato il subset degli operatori utilizzati nei formati condizionali ed è possibile applicare solo le variabili di presentazione.

6. Completare la finestra di dialogo Modifica formato per applicare la formattazione per la condizione.

Esempio di formattazione condizionale per la classificazione

Nell'esempio viene descritto come è possibile applicare la formattazione condizionale ai risultati per mostrare la classificazione.

Si supponga che un'analisi includa dieci categorie di classificazione, il valore 1 nella colonna indichi la classificazione peggiore e il valore 10 indichi la classificazione migliore. È possibile creare tre formati condizionali per mostrare quanto riportato di seguito.

- Un'immagine per indicare un livello basso di classificazione per le colonne contenenti il valore 1, 2 o 3.
- Un'altra immagine per indicare una livello medio di classificazione per le colonne contenenti il valore 4, 5, 6 o 7.
- Una terza immagine per indicare un livello alto di classificazione per le colonne contenenti il valore 8, 9 o 10.

Se nella finestra di dialogo Grafica si seleziona l'opzione di posizionamento delle immagini **Solo immagini**, nei risultati delle colonne vengono visualizzate solo le immagini e non i numeri di classificazione.

Memorizzazione locale di file personalizzati e utilizzo della funzione fmap per farvi riferimento

È possibile memorizzare file personalizzati, ad esempio immagini e file della Guida, in locale nell'ambiente corrente di Oracle Business Intelligence, quindi creare riferimenti a tali file utilizzando la funzione fmap.

Ad esempio, è possibile memorizzare localmente un'immagine da visualizzare in una vista titolo. Quando si specifica l'immagine per la vista titolo nell'editor di titoli, sarà quindi possibile utilizzare la funzione fmap per creare un riferimento a essa.

Per memorizzare file personalizzati a livello locale, è necessario utilizzare la seguente directory ed esporla in base alle istruzioni valide per il server HTTP utilizzato dall'organizzazione:

ORACLE_HOME\bi\bifoundation\web\appv2

Vedere Approccio 2: distribuzione mediante cartelle condivise.

È possibile memorizzare i file direttamente in questa directory o nelle relative sottodirectory. Poiché la directory `analyticsRes` viene replicata per ogni istanza popolata, è necessario replicare i file personalizzati in ogni istanza. Si consiglia di utilizzare caratteri ASCII per i nomi dei file personalizzati a cui fare riferimento utilizzando la sintassi fmap.

> **Nota:** Le immagini dei logo e i grafici dell'area di memorizzazione si trovano nella directory `analyticsRes` nella stessa cartella.

Per fare riferimento ai file personalizzati memorizzati nella directory `analyticsRes`, utilizzare la seguente sintassi fmap:

`fmap:`*`location/file_name`*

dove:

- *location/* rappresenta il percorso della sottodirectory della directory `analyticsRes` in cui si trova il file personalizzato, se il file personalizzato si trova in una sottodirectory di `analyticsRes` (ad esempio: `Images/`).
- *file_name* rappresenta il nome del file personalizzato, ad esempio `newlogo.gif`.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di comandi fmap.

```
fmap:mylogo.gif
fmap:Images/newlogo.gif
```

Se si sta cercando di salvare un oggetto che utilizza la sintassi fmap, è necessario disporre del privilegio Salva contenuto con markup HTML. Per informazioni sui privilegi, vedere *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Formati di visualizzazione personalizzati

Un formato di visualizzazione personalizzato fornisce opzioni aggiuntive per la formattazione di una colonna contenente dati numerici (ad esempio, Revenue o Billed Quantity).

Per impostare un formato di visualizzazione personalizzato per una colonna contenente dati numerici, utilizzare il campo **Tratta numeri come** insieme al campo **Formato numerico personalizzato**. Per ulteriori informazioni, vedere la scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

La tabella seguente mostra il carattere del formato di visualizzazione e una descrizione. La terza colonna è un esempio specifico di un campo numerico che il formato di visualizzazione per gli Stati Uniti, con una lingua base impostata su Inglese.

Carattere di maschera	Descrizione	Esempio
#	Utilizzare un simbolo di cancelletto o un marcatore hash per una cifra facoltativa (gli zero iniziali e finali verranno rimossi).	Se si specifica `#,###,##0.##` come formato di visualizzazione per 12345.67, il risultato è `12,345.67`.
0	Utilizzare uno zero per una cifra obbligatoria.	Se si specifica `#0.##0` come formato di visualizzazione per 12.34, il risultato è `12.340`.
" "	Utilizzare le virgolette per visualizzare tutti gli elementi perfettamente corrispondenti. Se si utilizza il carattere del formato di visualizzazione tra virgolette per rappresentare dati numerici, è necessario rimuovere il carattere del formato di visualizzazione esplicito prima di esportare i risultati dell'analisi in Excel in quanto Excel non è in grado di tradurre il carattere del formato di visualizzazione.	Se si specifica `"++++"` come parte di un formato di visualizzazione, il risultato è `++++`.
;	Utilizzare un punto e virgola per separare i formati positivi, negativi e nulli.	Se si specifica `"+"#0.000;"-"#0.000;"nulls"` come formato di visualizzazione per 467482.18, il risultato è `+467482.18`. Vedere l'illustrazione seguente.
[$]	Utilizzare come simbolo di valuta specifico delle impostazioni nazionali	Se si specifica `[$]#,##0.##` come formato di visualizzazione per 5000.48, il risultato è `$5,000.48` per un utente che ha selezionato Inglese-Stati Uniti come impostazioni nazionali e `£5,000.48` per un utente che ha selezionato Inglese-Regno Unito.

I caratteri dei separatori per decimali e migliaia utilizzati nel campo **Formato numerico personalizzato** per definire il carattere del formato di visualizzazione sono sempre i seguenti.

- **Punto**: utilizzato per separare la parte intera da quella frazionale del numero.
- **Virgola**: utilizzata per separare le migliaia.

Tuttavia, i caratteri dei separatori effettivamente visualizzati nelle analisi e nei dashboard dipendono dalle impostazioni nazionali per paese e lingue utilizzate per eseguire Oracle BI EE.

La tabella seguente mostra alcuni esempi di combinazioni specifiche di paesi e lingue. Gli esempi in questa tabella non includono tutte le possibilità e sono corretti al momento della redazione.

Formato da visualizzare	Utilizzare questo formato di visualizzazione in BI EE	Separatori predefiniti per i paesi (lingua)	Utilizzato abitualmente in questo paese (lingua)
Decimale: 123,45 Migliaia: 6.789	Decimale: ###.## Migliaia: #,###	Decimale: , (virgola) Migliaia: . (punto)	Argentina (spagnolo), Danimarca (danese), Ecuador (spagnolo), Germania (tedesco), Grecia (greco), Italia (italiano) e Liechtenstein (tedesco).
Decimale: 123.45 Migliaia: 6,789	Decimale: ###.## Migliaia: #,###	Decimale: . (punto) Migliaia: , (virgola)	Australia (inglese), Egitto (arabo), Guatemala (spagnolo), Israele (ebraico), Giappone (giapponese), Singapore (cinese) e Stati Uniti (inglese).
Decimale: 123.45 Migliaia: 6'789	Decimale: ###.## Migliaia: #,###	Decimale: . (punto) Migliaia: ' (apostrofo)	Svizzera (francese, tedesco e italiano)
Decimale: 123,45 Migliaia: 6 789	Decimale: ###.## Migliaia: #,###	Decimale: , (virgola) Migliaia: (spazio)	Finlandia (finlandese), Polonia (polacco) e Svezia (svedese)

Un formato di visualizzazione personalizzato consente di ignorare il formato negativo e quello nullo fornendo formati di visualizzazione distinti separati da punti e virgola. Un formato di visualizzazione completamente definito potrebbe essere visualizzato come `positivemask;negativemask;nullmask`. Vedere l'esempio mostrato.

- Se si omette il formato di visualizzazione nullo, viene visualizzato uno spazio per un valore nullo.
- Se si omette il formato di visualizzazione negativo, viene visualizzato il formato di visualizzazione positivo per quello negativo.
- Se si desidera utilizzare un formato di visualizzazione nullo, è necessario utilizzare un formato di visualizzazione negativo.

- Se vengono utilizzati tutti # come formato di visualizzazione, il valore zero (0) viene visualizzato come spazio vuoto.
- In Excel un formato di visualizzazione completamente definito potrebbe essere visualizzato come `positivemask;negativemask;zeromask;text`. Quando si esporta una colonna che utilizza un formato di visualizzazione nullo, tale formato viene eliminato poiché non è supportato in Excel. Inoltre, il formato di visualizzazione zero di Excel non viene utilizzato poiché non è supportato in Oracle BI EE.

L'illustrazione di esempio mostra una tabella del fatturato che include un `calcolo del fatturato dell'anno precedente` e un `calcolo composto della crescita annuale su base trimestrale` in base all'anno e al trimestre per le Americhe. Lo stesso formato di visualizzazione personalizzato è stato usato per tutte le colonne di misura ed è stata impostata la visualizzazione del testo `null` per il calcolo della misura. Vedere Informazioni sull'eliminazione dei valori nulli. Il formato di visualizzazione personalizzato utilizzato in questa tabella per le tre colonne è: `"+"#0.000;"-"#0.000;"null"`.

- Per un numero positivo viene visualizzato un segno più (+) con un formato di visualizzazione a due posizioni decimali.
- Per un numero negativo viene visualizzato un segno meno (-) con un formato di visualizzazione a due posizioni decimali.
- Se il valore della misura è nullo, viene visualizzata la parola `null`.

Table

D50 Region AMERICAS

T05 Per Name Year	T03 Per Name Qtr	1- Revenue	155 Rev (Yago Full Year Sum)	133 Rev QAgo Compounded Yrly Gwth
2010	2010 Q1	+1089882.640	null	null
	2010 Q2	+2237585.990	null	+1676.642
	2010 Q3	+2094993.090	null	-23.156
	2010 Q4	+1536093.890	null	-71.097
2011	2011 Q1	+1060459.120	+6958555.610	-77.285
	2011 Q2	+2157762.270	+6958555.610	+1614.110
	2011 Q3	+2188051.930	+6958555.610	+5.734
	2011 Q4	+1361636.810	+6958555.610	-85.003
2012	2012 Q1	+1114405.490	+6767910.130	-55.133
	2012 Q2	+1833007.340	+6767910.130	+631.954
	2012 Q3	+2505106.440	+6767910.130	+248.857
	2012 Q4	+1466357.150	+6767910.130	-88.260

1. Aprire l'analisi in cui si desidera modificare la formattazione nella scheda Criteri dell'editor di analisi.
2. Aggiungere o individuare la colonna da modificare.
3. Fare clic sul pulsante **Opzioni** a destra del nome della colonna nel riquadro Colonne selezionate.
4. Fare clic su **Proprietà colonna**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà colonna.

5. Fare clic sulla scheda **Formato dati** della finestra di dialogo Proprietà colonna.
6. Selezionare la casella di controllo **Sostituisci formato dati predefinito**.
7. Selezionare **Personalizzato** nella lista **Tratta numeri come**.
8. Immettere il formato di visualizzazione per il campo numerico nella casella di testo **Formato numerico personalizzato** e fare clic sul pulsante **OK**.

Stringhe di formato personalizzate

Le stringhe di formato personalizzate forniscono opzioni aggiuntive per la formattazione di colonne o di livelli di gerarchia contenenti indicatori orari, date e ore.

Per impostare stringhe di formato personalizzate per una colonna o un livello della gerarchia, utilizzare il campo **Formato data personalizzato** (per i campi della data e dell'ora) o il campo **Formato numerico personalizzato** (per i campi numerici) della scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Stringhe di formato personalizzate per i campi della data e dell'ora
- Stringhe di formato personalizzate per i campi numerici

Stringhe di formato personalizzate per i campi della data e dell'ora

È possibile impostare le stringhe di formato su una colonna o su un livello di gerarchia nel campo **Formato data personalizzato** nella scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Stringhe di formato personalizzate generali
- Stringhe di formato personalizzate ODBC

Stringhe di formato personalizzate generali

Utilizzando le stringhe descritte di seguito, è possibile creare formati di ora o di data personalizzati.

Nella tabella sono riportate le stringhe di formato personalizzate generali e i risultati che visualizzano. Queste stringhe consentono di visualizzare i campi della data e dell'ora nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Stringa di formato generale	Risultato
[FMT:dateShort]	Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare `[FMT:date]`.
[FMT:dateLong]	Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali.
[FMT:dateInput]	Formatta la data in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:time]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.

Stringa di formato generale	Risultato
[FMT:timeHourMin]	Formatta l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali, ma omette i secondi.
[FMT:timeInput]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeInputHourMin]	Formatta l'ora in un formato che il sistema accetta come input, ma omette i secondi.
[FMT:timeStampShort]	Equivale a digitare `[FMT:dateShort] [FMT:time]`. Formatta la data nel formato data breve delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali. È anche possibile digitare `[FMT:timeStamp]`.
[FMT:timeStampLong]	Equivale a digitare `[FMT:dateLong] [FMT:time]`. Formatta la data nel formato data esteso delle impostazioni nazionali e l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.
[FMT:timeStampInput]	Equivale a `[FMT:dateInput] [FMT:timeInput]`. Formatta la data e l'ora in un formato che il sistema accetta come input.
[FMT:timeHour]	Formatta il campo dell'ora solo nel formato delle impostazioni nazionali, ad esempio 8 PM.
YY o yy	Visualizza le ultime due cifre dell'anno, con zeri aggiunti a sinistra, se necessario; ad esempio, `01` per 2001.
YYY o yyy	Visualizza l'anno a quattro cifre, con zeri aggiunti a sinistra, se necessario; ad esempio, `0523`.
YYYY o yyyy	Visualizza l'anno a quattro cifre, ad esempio `2011`.
M	Visualizza il mese in cifre, ad esempio `2` per febbraio.
MM	Visualizza il mese in cifre, con zeri aggiunti a sinistra per i mesi a una sola cifra; ad esempio, `02` per febbraio.
MMM	Visualizza il nome abbreviato del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio `Feb`.
MMMM	Visualizza il nome completo del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio `Febbraio`.
D o d	Visualizza il giorno del mese, ad esempio `1`.
DD o dd	Visualizza il giorno del mese, con zeri aggiunti a sinistra per i giorni con una sola cifra, ad esempio `01`.
DDD o ddd	Visualizza il nome abbreviato del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio `Gio` per giovedì.
DDDD o dddd	Visualizza il nome completo del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio `Giovedì`.
DDDDD o ddddd	Visualizza la prima lettera del nome del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio `G` per giovedì.

Stringa di formato generale	Risultato
h	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, ad esempio 2.
H	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, ad esempio 23.
hh	Visualizza l'ora nel formato a 12 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 01.
HH	Visualizza l'ora nel formato a 24 ore, con zeri aggiunti a sinistra per le ore a una sola cifra, ad esempio 23.
m	Visualizza i minuti, ad esempio 7.
mm	Visualizza i minuti, con zeri aggiunti a sinistra per i minuti a una sola cifra, ad esempio 07.
s	Visualizza i secondi, ad esempio 2. È anche possibile includere decimali nella stringa, ad esempio s.# o s.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
ss	Visualizza i secondi, con zeri aggiunti a sinistra per i secondi a una sola cifra, ad esempio 02. È anche possibile includere decimali nella stringa, ad esempio ss.# o ss.00, dove # indica una cifra facoltativa e 0 una cifra obbligatoria.
t	Visualizza la prima lettera dell'abbreviazione antimeridiano (am) o pomeridiano (pm) nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio a.
tt	Visualizza l'abbreviazione per antimeridiano (am) o pomeridiano (pm) nelle impostazioni nazionali dell'utente, ad esempio pm.
gg	Visualizza la data nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Stringhe di formato personalizzate ODBC

È possibile creare stringhe di formato personalizzate utilizzando ODBC.

Nella tabella sono riportate le stringhe di formato personalizzate di tipo standard ODBC e i risultati che visualizzano. Queste stringhe visualizzano i campi della data e dell'ora in base allo standard ODBC.

Stringa di formato ODBC	Risultato
[FMT:dateODBC]	Formatta la data nel formato aaaa-mm-gg ODBC standard (anno a 4 cifre, mese a 2 cifre, giorno a 2 cifre).
[FMT:timeODBC]	Formatta l'ora nel formato hh:mm:ss ODBC standard (ora a 2 cifre, minuti a 2 cifre, secondi a 2 cifre).
[FMT:timeStampODBC]	Equivale a digitare [FMT:dateODBC] [FMT:timeStampODBC]. Formatta la data nel formato aaaa-mm-gg e l'ora nel formato hh:mm:ss.

Stringa di formato ODBC	Risultato
[FMT:dateTyped]	Visualizza la parola *date* e mostra la data nel formato aaaa-mm-gg ODBC standard. La data viene visualizzata tra apici (').
[FMT:timeTyped]	Visualizza la parola *time* e mostra l'ora nel formato hh:mm:ss ODBC standard. L'ora viene visualizzata tra apici (').
[FMT:timeStampTyped]	Visualizza la parola *timestamp* e l'indicatore orario nel formato aaaa-mm-dd hh:mm:ss ODBC standard. L'indicatore orario viene visualizzato tra apici (').

Stringhe di formato personalizzate per i campi numerici

L'impostazione di stringhe di formato personalizzate per i campi numerici garantisce che i dati vengano interpretati in modo accurato.

È possibile impostare le stringhe di formato su una colonna o su un livello di gerarchia nel campo **Formato numerico personalizzato** nella scheda Formato dati della finestra di dialogo Proprietà colonna.

Quando si applica un formato di un tipo di dati diverso, ad esempio nel caso dell'applicazione di un formato di un tipo di dati a un campo numerico, se il valore effettivo supera i limiti, il formato non viene applicato e viene invece visualizzato il valore originale. Si consideri come esempio il formato [MMMM]. Se il valore originale da convertire è 13, il valore supera i limiti in quanto un anno comprende solo 12 mesi. Il valore originale 13 viene visualizzato senza essere convertito in un nome di mese. Se tuttavia il valore originale è 12, l'applicazione del formato personalizzato lo converte nel dodicesimo mese, ovvero "`December`.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Stringhe di formato personalizzate per i campi di tipo numero intero
- Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore
- Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore e minuti
- Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore, minuti e secondi
- Stringhe di formato personalizzate per la visualizzazione della durata

Stringhe di formato personalizzate per i campi di tipo numero intero

Utilizzando stringhe di formato personalizzate è possibile visualizzare i valori dei mesi e dei giorni.

La tabella mostra le stringhe di formato personalizzate disponibili quando si utilizzano i campi di tipo numero intero. Queste stringhe consentono di visualizzare i nomi dei mesi e dei giorni nelle impostazioni nazionali dell'utente.

I campi di tipo numero intero contengono numeri interi che rappresentano il mese dell'ano o il giorno della settimana. Per i mesi, 1 rappresenta gennaio, 2 febbraio e così via e 12 rappresenta dicembre. Per i giorni della settimana, 1 rappresenta domenica, 2 lunedì e così via e 7 rappresenta sabato.

Stringa di formato per i campi di tipo numero intero	Risultato
[MMM]	Visualizza il nome abbreviato del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente.
[MMMM]	Visualizza il nome completo del mese nelle impostazioni nazionali dell'utente.
[DDD]	Visualizza il nome abbreviato del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente.
[DDDD]	Visualizza il nome completo del giorno della settimana nelle impostazioni nazionali dell'utente.

Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore

È possibile convertire vari periodi di tempo nei formati ore.

Nella tabella sono riportate le stringhe di formato personalizzate che è possibile utilizzare per formattare i dati in ore. Queste stringhe vengono utilizzate sui tipi di campi descritti di seguito.

- Campi contenenti numeri interi o numeri reali che rappresentano il tempo trascorso dall'inizio della giornata (12:00 AM).
- Campi in cui l'output è nel formato [FMT:timeHour]. Questo formato visualizza il campo ora solo nel formato delle impostazioni nazionali, ad esempio 8 PM.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[FMT:timeHour]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di ore trascorse dall'inizio della giornata e formatta il numero di ore in una visualizzazione hh, in cui hh è il numero di ore. Le parti decimali vengono eliminate dal valore. Ad esempio, il valore 2 viene formattato come 2 AM e il valore 12.24 come 12 PM.
[FMT:timeHour(min)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di minuti trascorsi dall'inizio della giornata e formatta il numero di minuti in una visualizzazione hh, in cui hh è il numero di ore. Le parti decimali vengono eliminate dal valore. Ad esempio, il valore 2 viene formattato come 12 AM e il valore 363.10 come 06 AM.
[FMT:timeHour(sec)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di secondi trascorsi dall'inizio della giornata e formatta il numero di secondi in una visualizzazione hh, in cui hh è il numero di ore. Le parti decimali vengono eliminate dal valore. Ad esempio, il valore 600 viene formattato come 12 AM, il valore 3600 come 1 AM e il valore 61214.30 come 5 PM.

Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore e minuti

È possibile convertire vari periodi di tempo nei formati ore e minuti.

Nella tabella sono riportate le stringhe di formato personalizzate che è possibile utilizzare per formattare i dati in ore e minuti. Queste stringhe vengono utilizzate nei campi contenenti numeri interi o numeri reali che rappresentano il tempo trascorso dall'inizio della giornata (12:00 AM).

Possono essere utilizzate anche nei campi con output in formato [FMT:timeHourMin], come descritto nella tabella. Questo formato visualizza l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali, ma omette i secondi.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[FMT:timeHourMin]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di minuti trascorsi dall'inizio della giornata e converte il valore in una visualizzazione hh:mm, in cui hh è il numero di ore e mm è il numero di minuti. Le parti decimali vengono eliminate dal valore. Ad esempio, il valore 12 viene formattato come 12:12 AM, il valore 73 come 1:13 AM e il valore 750 come 12:30 PM.
[FMT:timeHourMin(sec)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di secondi trascorsi dall'inizio della giornata e converte il valore in una visualizzazione hh:mm, in cui hh è il numero di ore e mm è il numero di minuti. Le parti decimali vengono eliminate dal valore. Ad esempio, il valore 60 viene formattato come 12:01 AM, il valore 120 come 12:02 AM e il valore 43200 come 12:00 PM.
[FMT:timeHourMin(hour)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di ore trascorse dall'inizio della giornata e converte il numero delle ore in una visualizzazione hh:mm, in cui hh è il numero di ore e mm è il numero di minuti rimanente. Ad esempio, il valore 0 viene formattato come 12:00 AM, il valore 1.5 come 1:30 AM e il valore 12:75 come 1:45 PM.

Stringhe di formato personalizzate per la conversione in ore, minuti e secondi

È possibile convertire vari periodi di tempo nei formati ore, minuti e secondi.

La tabella mostra le stringhe di formato personalizzate che possono essere utilizzate per formattare i dati in ore, minuti e secondi. Queste stringhe vengono utilizzate nei campi contenenti numeri interi o numeri reali che rappresentano il tempo.

Possono essere utilizzate anche nei campi con output in formato [FMT:time]. Vedere Stringhe di formato personalizzate generali. Questo formato visualizza l'ora nel formato ora delle impostazioni nazionali.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[FMT:time]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di secondi trascorsi dall'inizio della giornata e converte il valore in una visualizzazione hh:mm:ss, in cui hh è il numero di ore, mm è il numero di minuti e ss è il numero di secondi. Ad esempio, il valore 60 viene formattato come 12:01:00 AM, il valore 126 come 12:02:06 AM e il valore 43200 come 12:00:00 PM.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[FMT:time(min)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di minuti trascorsi dall'inizio della giornata e converte il valore in una visualizzazione hh:mm:ss, in cui hh è il numero di ore, mm è il numero di minuti e ss è il numero di secondi. Ad esempio, il valore 60 viene formattato come 1:00:00 AM, il valore 126 come 2:06:00 AM e il valore 1400 come 11:12:00 PM.
[FMT:time(hour)]	Presuppone che il valore rappresenti il numero di ore trascorse dall'inizio della giornata e converte il valore in una visualizzazione hh:mm:ss, in cui hh è il numero di ore, mm è il numero di minuti e ss è il numero di secondi. Ad esempio, il valore 6.5 viene formattato come 6:30:00 AM, il valore 12 come 12:00:00 PM.

Stringhe di formato personalizzate per la visualizzazione della durata

È possibile convertire vari periodi di tempo per descriverne la durata.

La tabella mostra le stringhe di formato personalizzate che possono essere utilizzate per formattare i dati di durata in giorni, ore, minuti e secondi. Queste stringhe vengono utilizzate nei campi contenenti numeri interi o numeri reali che rappresentano il tempo.

Ciò consente di visualizzare la durata, ad esempio il periodo di tempo di una telefonata. È possibile formattare un campo numerico come DD:HH:MM:SS.

È possibile aggiungere dei valori letterali nella stringa per rendere più significativo l'output, come nell'esempio riportato di seguito.

[duration][opt:dd"d":][opt:hh"h":]mm"m":ss"s"
Quando l'input è uguale a 15000, l'output è: 04h:10m:00s

In questo modo, i valori letterali *h*, *m* e *s* rappresentano *le ore*, *i minuti* e *i secondi* nell'output.

Se si aggiunge [opt:...] in un punto qualsiasi della stringa il campo diventa facoltativo, ovvero non viene visualizzato se non contiene valori. Nell'esempio riportato sopra, [opt:dd] indica che non è visualizzato alcun valore per i giorni perché non sono presenti valori.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[duration(sec)] [opt:dd]:hh:mm:ss	Formatta come durata il totale dei secondi. Ad esempio, il valore di durata 16500.00 viene visualizzato con il formato 04:35:00, ovvero una durata di quattro ore, 35 minuti e zero secondi. *opt:dd* visualizza il numero dei giorni, ma, se non ha alcun valore, *opt* non viene visualizzato. L'unità di tempo predefinita è il secondo.

Stringa di formato per la conversione dei dati	Risultato
[duration(min)] [opt:dd]:hh:mm:ss	Formatta come durata il totale dei minuti. Ad esempio, il valore di durata 275.00 viene visualizzato con il formato 04:35:00, ovvero una durata di quattro ore, 35 minuti e zero secondi. *opt*:*dd* visualizza il numero dei giorni, ma, se non ha alcun valore, *opt* non viene visualizzato.
[duration(hour)] [opt:dd]:hh:mm:ss	Formatta come durata il totale delle ore. Ad esempio, il valore di durata 4.58 viene visualizzato con il formato 04:35:00, ovvero una durata di quattro ore, 34 minuti e 48 secondi. *opt*:*dd* visualizza il numero dei giorni, ma, se non ha alcun valore, *opt* non viene visualizzato.
[duration(day)] [opt:dd]:hh:mm:ss	Formatta come durata il totale dei giorni. Ad esempio, il valore di durata 2.13 viene visualizzato con il formato 02:03:07:12, ovvero una durata di due giorni, tre ore, sette minuti e dodici secondi. *opt*:*dd* visualizza il numero dei giorni, ma, se non ha alcun valore, *opt* non viene visualizzato.

9

Distribuzione del contenuto

In questo capitolo vengono fornite informazioni su come distribuire contenuto personalizzato e con interazione agli utenti in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene descritto come creare gli agenti, come eseguire la sottoscrizione agli agenti e come configurare i dispositivi e i profili di distribuzione.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sugli agenti
- Informazioni sugli avvisi
- Funzionamento degli agenti
- Definizione di editor di agenti
- Informazioni sul controllo dell'accesso agli agenti
- Informazioni sull'uso della personalizzazione negli agenti
- Creazione degli agenti
- Visualizzazione dei riepiloghi delle impostazioni degli agenti
- Salvataggio degli agenti
- Sottoscrizione agli agenti
- Visualizzazione di una lista di agenti a cui eseguire la sottoscrizione o di cui si è proprietari
- Annullamento della sottoscrizione agli agenti
- Personalizzazione delle sottoscrizioni degli agenti
- Disabilitazione e abilitazione delle pianificazioni degli agenti
- Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione
- Configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione
- Accesso e gestione degli avvisi
- Sottoscrizione a un feed RSS per gli avvisi

Informazioni sugli agenti

Gli agenti consentono di automatizzare i business process.

È possibile utilizzare gli agenti per fornire avvisi basati sugli eventi, pubblicazione pianificata di contenuti ed esecuzione di azioni basate sugli eventi.

È possibile scegliere uno degli elementi riportati di seguito.

- Un programma sul quale viene eseguito l'agente.
- Una condizione di dati che determina le azioni eseguite dall'agente.
- Un'analisi che può essere distribuita.
- Le azioni che possono essere eseguite in modo automatico a seconda che la condizione di dati venga soddisfatta.

Gli agenti possono rilevare in modo dinamico i problemi e le opportunità basati sulle informazioni, determinare gli utenti appropriati a cui inviare le notifiche e spedire loro le informazioni mediante un'ampia gamma di dispositivi (posta elettronica, telefoni e così via).

Il contenuto di distribuzione di un agente viene localizzato in base alle impostazioni nazionali preferite del destinatario. Gli utenti specificano le proprie impostazioni nazionali preferite nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale.

Informazioni sugli avvisi

Un avviso è una notifica generata da un agente che distribuisce contenuto personalizzato e con interazione ai destinatari specificati e ai sottoscrittori dell'agente.

Ad esempio, è possibile visualizzare gli avvisi ricevuti mediante Oracle BI Enterprise Edition:

- nella sessione Avvisi della home page;
- nella prima pagina di Dashboard personale (una sezione Avvisi viene aggiunta in modo automatico alla prima pagina di Dashboard personale, se non ne viene inserita una manualmente);
- in una pagina del dashboard, se il designer di contenuti aggiunge una sezione Avvisi alla pagina Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.
- nella finestra di dialogo Avvisi visualizzata selezionando il pulsante **Avvisi** nell'intestazione globale;
- nei dispositivi di distribuzione specificati, ad esempio un telefono. Vedere Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione

Vedere Accesso e gestione degli avvisi.

Funzionamento degli agenti

Nello scenario più semplice un agente esegue automaticamente un'analisi del catalogo specificato in base a una pianificazione definita ed esamina i risultati relativi a un problema o a un'opportunità specifica.

Se il problema o l'opportunità specificata viene rilevata nei risultati, un avviso viene generato e distribuito ai destinatari specificati e ai sottoscrittori agli agenti, utilizzando le opzioni di distribuzione specificate per ciascuna persona.

Vedere Informazioni sugli avvisi e Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione

Per gestire requisiti più complessi, gli agenti possono richiamare le azioni che attivano altri agenti, script, programmi Java o applicazioni. I risultati possono essere passati da un agente all'altro e ad altre applicazioni o servizi tramite XML, HTML o testo non codificato. Ad esempio, un agente potrebbe eseguire un'analisi per identificare tutti gli ordini dei prodotti correnti superiori a un determinato importo in dollari che non possono essere evasi da un magazzino regionale. I risultati possono essere passati a un altro agente che esegue un'analisi per individuare origini alternative per questi prodotti. Un agente finale potrebbe essere attivato per inserire informazioni in un sistema CRM aziendale e notificare ai responsabili commerciali dell'origine alternativa.

È possibile essere automaticamente destinatari di avvisi generati da alcuni agenti e gli agenti creati da altri potrebbero essere disponibili per la sottoscrizione. È anche possibile creare agenti personali se si dispone delle autorizzazioni e delle responsabilità appropriate. A seconda del livello di privilegio di cui si dispone, è possibile condividere gli agenti con altri in modo selettivo o rendere gli agenti disponibili per tutti gli utenti.

Definizione di editor di agenti

L'editor di agenti consente di creare agenti per distribuire agli utenti contenuto personalizzato e con interazione. Consente inoltre di visualizzare un riepilogo delle impostazioni correnti degli agenti.

Nell'editor di agenti sono disponibili le schede riportate di seguito.

- **Generale**: consente di specificare la priorità del contenuto che un agente deve distribuire e il modo in cui generare il contenuto di distribuzione, ovvero l'utente da utilizzare per eseguire la query.
- **Pianificazione**: consente di specificare se l'agente deve essere eseguito in base a una pianificazione, la frequenza di esecuzione e quando avviare e terminare l'esecuzione dell'agente.
- **Condizione**: consente di specificare se un agente distribuisce sempre il contenuto ed esegue sempre le azioni oppure se distribuisce il contenuto ed esegue le azioni in modo condizionale.
- **Contenuto di distribuzione**: consente di specificare il contenuto da distribuire con un agente, ad esempio, una pagina di dashboard o un'analisi salvata.
- **Destinatari**: consente di specificare gli utenti che devono ricevere il contenuto di distribuzione dell'agente e gli utenti che possono eseguire la sottoscrizione all'agente.
- **Destinazioni**: consente di specificare dove il contenuto deve essere distribuito.
- **Azioni**: consente di specificare una o più azioni da eseguire al termine dell'esecuzione di un agente.

Si accede all'editor di agenti durante la creazione o la modifica di un agente. Vedere Creazione degli agenti.

Informazioni sul controllo dell'accesso agli agenti

L'accesso agli agenti è disponibile per tutti gli utenti di Oracle BI EE.

La concessione dell'accesso a funzioni specifiche degli agenti viene eseguita dalla pagina Gestisci privilegi. Se si dispone dell'autorizzazione appropriata, è possibile

concedere o negare l'accesso esplicito a diversi privilegi degli agenti, inclusa la possibilità di eseguire le azioni riportate di seguito.

- Crea agenti
- Pubblica agenti per sottoscrizione
- Distribuisci agenti a utenti specifici o determinati dinamicamente
- Concatena agenti
- Modifica le sottoscrizioni correnti per gli agenti

Per ulteriori informazioni sui privilegi, vedere Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Informazioni sull'uso della personalizzazione negli agenti

L'uso della personalizzazione negli agenti consente di creare agenti generici da utilizzare in più circostanze.

In questo modo si riduce il numero di agenti e condizioni che è necessario creare per l'organizzazione. Inoltre, consente di fornire l'avviso specifico necessario per una determinata circostanza.

La personalizzazione in un agente viene eseguita sostituendo gli operatori e i valori dei filtri richiesti associati alle analisi usate nell'agente. Un filtro richiesto è un filtro il cui operatore è impostato su È richiesto. Vedere Creazione dei filtri di colonna.

Utilizzare le analisi in un agente quando si specifica che l'agente deve effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Distribuire il contenuto in modo condizionale ed eseguire l'azione usando una condizione denominata o in linea che sia basata su un'analisi. Vedere Utilizzo delle condizioni.
- Distribuire un'analisi come proprio contenuto.

I filtri richiesti possono essere personalizzati in vari punti, a seconda del modo in cui viene usata l'analisi alla quale sono associati.

- Se l'analisi viene utilizzata come base per una condizione denominata, la sequenza di personalizzazioni è la seguente:
  1. nell'analisi;
  2. nella condizione denominata;
  3. nella personalizzazione agente della condizione;
  4. nella personalizzazione sottoscrizione della condizione agente.
- Se l'analisi viene utilizzata come base per una condizione in linea creata in un agente, la sequenza di personalizzazioni è la seguente:
  1. nell'analisi;
  2. nella personalizzazione agente della condizione;
  3. nella personalizzazione sottoscrizione della condizione agente.

- Se l'analisi viene specificata come contenuto di distribuzione di un agente, la sequenza di personalizzazioni è la seguente:

  1. nell'analisi;
  2. nella personalizzazione agente del contenuto di distribuzione;
  3. nella personalizzazione sottoscrizione del contenuto di distribuzione.

Quando si utilizza la personalizzazione in un agente, tenere presente i punti riportati di seguito.

- Una volta sostituito un filtro, questo non può essere sostituito di nuovo nella sequenza di personalizzazioni. Ad esempio, se si sostituisce un filtro nella personalizzazione agente del contenuto di distribuzione, il sottoscrittore non può sostituirlo in seguito nella personalizzazione sottoscrizione del contenuto di distribuzione.
- Se i filtri di un'analisi vengono combinati, ossia creati con gli operatori AND e OR, questa struttura di AND e OR non viene visualizzata nella personalizzazione.
- Se gli stessi filtri vengono utilizzati più volte in un agente, per la personalizzazione viene visualizzato solo un set univoco di filtri. I valori personalizzati specificati vengono applicati a tutte le istanze del filtro ripetuto.

  Eccezione: se l'analisi è il risultato della combinazione di due o più analisi basate su un'operazione di unione, per la personalizzazione vengono visualizzati i filtri univoci di ciascuna parte dell'unione. Vedere Combinazione di colonne mediante operazioni set.
- I filtri passati tra gli agenti che fanno parte di una catena (vedere l'azione Richiama agente in Azioni che richiamano operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni) non supportano la personalizzazione. I filtri passati dall'agente padre sono quelli senza personalizzazioni di sottoscrittore. I filtri passati all'agente figlio sostituiscono i rispettivi filtri richiesti prima che le personalizzazioni di sottoscrittore vengano applicate.

Creazione degli agenti

Mediante la creazione e l'uso di agenti è possibile rendere automatici i business process.

Tenere presenti le istruzioni riportate di seguito.

- È possibile visualizzare l'editor di agenti anche selezionando **Agente** dall'area **Crea...** della home page.
- È inoltre possibile creare un agente da un'analisi. Vedere Creazione degli agenti dalle analisi.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un agente.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo** e selezionare **Agente**.
2. Nella scheda Generale dell'editor di agenti specificare la priorità del contenuto che l'agente deve distribuire e il modo in cui generare il contenuto di distribuzione, ovvero l'utente da utilizzare per eseguire la query.

3. La scheda Pianificazione dell'editor di agenti consente di specificare se l'agente deve essere eseguito in base a una pianificazione, la frequenza di esecuzione e quando l'esecuzione deve iniziare e terminare.

   Quando si seleziona la data e l'ora, per i fusi orari con l'ora legale, al fuso orario è applicata l'ora legale. Se ad esempio nel corso dei mesi estivi si seleziona **(GMT) ora di Greenwich: Dublino, Edimburgo, Lisbona, Londra**, ciò corrisponde all'ora legale del Regno Unito (BST, British Summer Time).

4. Nella scheda Condizione dell'editor di agenti specificare se l'agente distribuisce sempre il contenuto ed esegue sempre le azioni o se distribuisce il contenuto ed esegue le azioni in modo condizionale.

5. Nella scheda Contenuto distribuzione dell'editor di agenti specificare il contenuto da distribuire con l'agente, ad esempio una pagina del dashboard o un'analisi salvata.

6. Nella scheda Destinatari dell'editor di agenti specificare gli utenti che riceveranno il contenuto di distribuzione dell'agente e coloro che possono eseguire la sottoscrizione all'agente.

7. Nella scheda Destinazioni dell'editor di agenti specificare dove deve essere distribuito il contenuto.

8. Nella scheda Azioni dell'editor di agenti specificare una o più azioni da eseguire al termine dell'esecuzione dell'agente.

9. Salvare l'agente. Vedere Salvataggio degli agenti.

   Dopo aver salvato l'agente, è possibile eseguirlo facendo clic sul pulsante della barra degli strumenti **Esegui agente ora**. Questa operazione è utile, ad esempio, per eseguire il test dell'agente.

Visualizzazione dei riepiloghi delle impostazioni degli agenti

È possibile visualizzare un riepilogo delle impostazioni correnti per un agente.

Viene visualizzato un riepilogo nell'Editor di agenti" che può essere espanso o compresso. Per impostazione predefinita, il riepilogo è espanso.

Tenere presenti le istruzioni riportate di seguito.

- È inoltre possibile visualizzare un riepilogo delle impostazioni di un agente nel riquadro Anteprima della pagina Catalogo.
- A sinistra dell'intestazione **Panoramica** nell'editor di agenti, fare clic su uno dei pulsanti riportati di seguito.
  - Pulsante **Più** per espandere il riepilogo.
  - Pulsante **Meno** per comprimere il riepilogo.

Salvataggio degli agenti

È possibile riutilizzare gli agenti salvandoli.

- Se un agente è disponibile per la sottoscrizione, è necessario salvarlo in una cartella secondaria di `/Cartelle condivise`, ad esempio `/Cartelle condivise/Agenti condivisi/Vendite/Agente1`. Non è possibile salvare

un agente direttamente in `/Cartelle condivise`, ad esempio `/Cartelle condivise/Agente1`.

- Se un agente non è disponibile per la sottoscrizione, è possibile salvarlo in una cartella secondaria di `/Cartelle condivise`, di `/Cartelle personali` o in una cartella secondaria di `/Cartelle personali`, ad esempio `/Cartelle personali/Vendite/Agente1`. Non è possibile salvare un agente direttamente in `/Cartelle condivise`, ad esempio `/Cartelle condivise/Agente1`.

È possibile salvare gli agenti nelle cartelle esistenti o in nuove cartelle create come riportato di seguito.

Vedere Sottoscrizione agli agenti.

1. Nella barra degli strumenti dell'editor di agenti, fare clic su uno dei pulsanti riportati di seguito.
   - Per salvare un nuovo agente o un agente esistente con lo stesso nome nella stessa cartella, fare clic sul pulsante **Salva agente**.
   - Per salvare un agente esistente con un altro nome o in un'altra cartella, fare clic sul pulsante **Salva agente con nome**.
2. Completare la finestra di dialogo Salva agente, se visualizzata, e fare clic su **OK**.

Sottoscrizione agli agenti

È possibile eseguire la sottoscrizione agli agenti che il proprietario ha reso disponibili per la sottoscrizione.

La sottoscrizione a un agente garantisce che l'utente riceverà informazioni sempre aggiornate sull'agente.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** e andare all'agente a cui effettuare la sottoscrizione.
2. Fare clic sul collegamento **Altro** relativo all'agente e selezionare **Sottoscrivi**.

Per rendere un agente disponibile per la sottoscrizione, è necessario che nella scheda Destinatari dell'editor di agenti sia selezionata l'opzione **Pubblica agente per sottoscrizione** e che gli utenti, i gruppi catalogo e i ruoli applicazione ai quali è consentita la sottoscrizione siano identificati.

Visualizzazione di una lista di agenti a cui eseguire la sottoscrizione o di cui si è proprietari

È possibile visualizzare una lista degli agenti a cui eseguire la sottoscrizione o di cui si è proprietari, ovvero degli agenti salvati nella cartella personale (Cartelle personali).

È possibile accedere agli agenti a cui eseguire la sottoscrizione per modificarne il funzionamento.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nel menu della pagina Catalogo fare clic su **Cerca**.
3. Nell'area Cerca digitare il nome completo o parziale dell'agente nel campo **Cerca**, selezionare **Posizione** e selezionare **Agente** dalla lista Tipo.

Per la ricerca è possibile utilizzare l'asterisco (*) come carattere jolly per restituire tutti i tipi di agente per una determinata posizione.

4. Fare clic su **Cerca**.

Annullamento della sottoscrizione agli agenti

È possibile annullare la sottoscrizione agli agenti ai quali si è attualmente sottoscritti.

Se si annulla la sottoscrizione a un agente, l'output generato da tale agente non verrà visualizzato.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nel menu della pagina Catalogo fare clic su **Cerca**.
3. Nell'area Cerca digitare il nome completo o parziale dell'agente nel campo **Cerca**, selezionare **Posizione** e selezionare **Agente** dalla lista Tipo.
4. Fare clic su **Cerca**.
5. Passare all'agente per il quale cui si desidera annullare la sottoscrizione.
6. Fare clic sul collegamento **Altro** per l'agente e selezionare **Annulla sottoscrizione**.

Personalizzazione delle sottoscrizioni degli agenti

Si supponga che un agente sia stato impostato per consentire agli utenti di personalizzare la sottoscrizione e che l'agente utilizzi un'analisi che includa un filtro richiesto per la condizione, il contenuto di distribuzione o per entrambi.

È possibile personalizzare i valori del filtro per l'analisi condizionale, per l'analisi del contenuto di distribuzione o per entrambi in base alle proprie esigenze.

Per consentire agli utenti di personalizzare una sottoscrizione agente, l'agente deve essere eseguito come **Destinatario** ed è necessario selezionare l'opzione **Consenti ai sottoscrittori di personalizzare gli agenti** nella scheda Destinatari dell'editor di agenti.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Home**. Viene visualizzata la home page.
2. Nell'area **Sfoglia/gestisci** fare clic sul pulsante **Sottoscrizioni agenti personali**.

   Viene visualizzata una lista degli agenti ai quali si è attualmente sottoscritti. In questa lista non sono inclusi gli agenti per i quali l'utente è stato designato come destinatario.
3. Andare all'agente di cui si desidera personalizzare la sottoscrizione.
4. Fare clic sul collegamento **Altro** relativo all'agente e selezionare **Personalizza sottoscrizione**.
5. Nella finestra di dialogo Personalizza sottoscrizione per agente personalizzare i filtri richiesti o i parametri come necessario. A seconda dell'impostazione dell'agente è possibile personalizzare i filtri richiesti o i parametri per la condizione, il contenuto di distribuzione o entrambi.

   a. Per personalizzare un filtro richiesto o un parametro, fare clic sul pulsante **Modifica l'operatore o il valore per questo parametro**.

b. Nella finestra di dialogo Modifica filtro parametro modificare i valori in base alle esigenze.

c. Fare clic su **OK**.

6. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Personalizza sottoscrizione per agente.

   I valori di filtro personalizzati impostati nei passi precedenti non vengono visualizzati automaticamente nei risultati dell'agente. Vedere Visualizzazione dei valori di filtro personalizzati nei risultati dell'agente.

Visualizzazione dei valori di filtro personalizzati nei risultati dell'agente

Se si dispone di valori di filtro personalizzati nella sottoscrizione agente e si desidera visualizzare i valori del filtro nei risultati dell'agente, è necessario aggiungere una vista Filtri all'analisi.

I valori di filtro personalizzati consentono di visualizzare solo le informazioni più importanti mediante un agente.

1. Modificare l'analisi da personalizzare.
2. Visualizzare la scheda Risultati dell'editor di analisi.
3. Aggiungere la vista Filtri all'analisi.

Disabilitazione e abilitazione delle pianificazioni degli agenti

È possibile disabilitare temporaneamente, e quindi riabilitare, la pianificazione di un agente.

La disabilitazione della pianificazione impedisce l'esecuzione dell'agente secondo la relativa pianificazione definita. Non ne impedisce tuttavia l'esecuzione mediante altri mezzi, ad esempio utilizzando il pulsante **Esegui agente ora** nell'editor di agenti.

La disabilitazione della pianificazione di un agente è utile se è stata definita una pianificazione per un agente ma si desidera interromperla per un determinato periodo di tempo.

Per impostazione predefinita, è inoltre possibile disabilitare temporaneamente la pianificazione di un agente. Ad esempio, se si copia una cartella contenente uno o più agenti, la pianificazione della copia di ciascun agente viene disabilitata per impostazione predefinita e l'agente non viene eseguito in base alla pianificazione definita finché tale pianificazione non viene abilitata.

Per disabilitare e poi abilitare la pianificazione di un agente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** e passare all'agente di cui si desidera disabilitare o abilitare la pianificazione.
2. Fare clic sul collegamento **Altro** per l'agente e selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

   - **Disabilita pianificazione** per disabilitare la pianificazione dell'agente.
   - **Abilita pianificazione** per eseguire di nuovo l'agente in base alla pianificazione.

È possibile disabilitare e abilitare la pianificazione di un agente anche mediante la casella **Abilitato** nella scheda Pianificazione dell'editor di agenti.

Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione

È possibile ricevere le notifiche relative al contenuto tramite i dispositivi e i profili di distribuzione.

I dispositivi e i profili di distribuzione controllano il modo in cui viene raggiunto l'utente quando un agente genera un avviso e i dispositivi che ricevono il contenuto.

- **Dispositivo**: un dispositivo è il supporto utilizzato per distribuire il contenuto all'utente. Il contenuto di un agente può essere distribuito a diversi dispositivi, come ad esempio un messaggio di posta elettronica o un messaggio SMS.
- **Profilo di distribuzione**: un profilo di distribuzione specifica i dispositivi da utilizzare per distribuire il contenuto all'utente in base alla priorità del contenuto. È possibile definire più profili di distribuzione in base alle proprie esigenze e passare da un dispositivo all'altro. Tuttavia può essere attivo un solo profilo alla volta.

  Ad esempio, è possibile disporre di un profilo di distribuzione denominato **In Ufficio** che distribuisce il contenuto a un indirizzo di posta elettronica dell'ufficio e un profilo denominato **In viaggio** che distribuisce il contenuto al proprio telefono cellulare, a seconda della priorità delle informazioni.

La configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione viene eseguita dalla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale. Vedere Configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione. L'amministratore gestisce i tipi di dispositivi disponibili per l'utente. Vedere Gestione dei tipi di dispositivo per gli agenti in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

L'organizzazione può generare automaticamente i dispositivi e i profili di distribuzione di sistema come indicato di seguito.

- Utilizzando l'area argomenti del sistema SA, l'organizzazione può generare i dispositivi di distribuzione di sistema in base all'indirizzo di posta elettronica di ciascun utente e ad altre informazioni sui dispositivi, ad esempio i numeri dei telefoni cellulari, dall'area argomenti del sistema SA e quindi generare un profilo di distribuzione di sistema per ciascun utente utilizzando i dispositivi di distribuzione di sistema dell'utente.
- Utilizzando il server LDAP, ma solo se i dispositivi e i profili di distribuzione non sono stati generati dall'area argomenti del sistema SA, l'organizzazione può generare i dispositivi di distribuzione di sistema in base all'indirizzo di posta elettronica di ciascun utente dal server LDAP e quindi generare un profilo di distribuzione di sistema per ciascun utente utilizzando il dispositivo di distribuzione di sistema dell'utente.

Se non si configura alcun dispositivo o profilo, il profilo di distribuzione di sistema generato per l'utente viene utilizzato come valore predefinito. Anche se si definiscono altri profili, è possibile configurare il profilo di sistema come profilo predefinito. Se si definisce un profilo di distribuzione, è possibile includere i dispositivi di sistema in questo profilo e impostare i livelli di priorità in base ai quali viene utilizzato questo dispositivo di distribuzione. Vedere Impostazione dell'area argomenti di sistema SA in *Guida alla pianificazione dei job per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

A seconda delle destinazioni specificate per un agente, è possibile distribuire il contenuto agli elementi riportati di seguito.

- Home page e dashboard. Vedere Informazioni sugli avvisi
- Profilo di distribuzione attivo o dispositivi specifici

  Quando le destinazioni sono dispositivi specifici, il contenuto viene distribuito ai dispositivi configurati anziché ai dispositivi inclusi nel profilo di distribuzione attivo. Ad esempio, se un agente è definito per essere distribuito ai dispositivi di posta elettronica, viene utilizzato il dispositivo di posta elettronica predefinito anziché i dispositivi di posta elettronica configurati nel profilo di distribuzione attivo.

Al contenuto di distribuzione viene assegnata una priorità specifica. La priorità predefinita è Normale. Quando si selezionano dispositivi per il profilo attivo, è possibile indicare il contenuto con priorità da inviare a tale dispositivo. Ad esempio, se è stato aggiunto un telefono cellulare come profilo di distribuzione, è possibile associarlo solo al contenuto con priorità più alta. Nel caso in cui si viaggia frequentemente o non si può utilizzare la posta elettronica, è possibile scegliere di ricevere solo il contenuto con priorità bassa mediante la posta elettronica dell'ufficio.

Configurazione dei dispositivi e dei profili di distribuzione

La scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale consente di configurare i dispositivi e i profili di distribuzione da utilizzare per raggiungere l'utente quando un agente genera un avviso.

Vedere Informazioni sui dispositivi e sui profili di distribuzione.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Collegato come *nome utente***, dove *nome utente* è il nome utilizzato per eseguire il login a Oracle BI Enterprise Edition, quindi selezionare **Account personale** per visualizzare la finestra di dialogo Account personale.
2. Fare clic sulla scheda **Opzioni di distribuzione**.
3. Nell'area Dispositivi aggiungere o modificare i dispositivi appropriati.
   a. Selezionare il pulsante relativo alla categoria dei dispositivi, ad esempio **Posta elettronica**, per il dispositivo da aggiungere.
   b. Fare clic sul pulsante **Crea dispositivo** per visualizzare la finestra di dialogo Crea dispositivo.

      Se le destinazioni specificate per gli agenti sono dispositivi particolari, i dispositivi predefiniti impostati qui costituiscono i dispositivi inclusi nel profilo di distribuzione attivo. Se, ad esempio, un agente viene definito per la distribuzione a dispositivi di posta elettronica, verrà utilizzato il dispositivo di posta elettronica specificato qui anziché qualsiasi altro dispositivo di posta elettronica specificato nel profilo di distribuzione attivo. Le destinazioni per gli agenti vengono specificate nella scheda Destinazioni dell'editor di agenti.
   c. Nel campo **Nome** immettere il nome del dispositivo, ad esempio Posta elettronica ufficio.
   d. Nella casella **Categoria** selezionare la categoria del dispositivo.
   e. Nella casella **Tipo di dispositivo** selezionare il tipo di dispositivo.
   f. Nel campo **Indirizzo/Numero** immettere l'indirizzo del dispositivo, ad esempio un indirizzo di posta elettronica. Durante l'immissione del numero di telefono

di un dispositivo, non utilizzare segni di punteggiatura come spazi, lineette o parentesi.

g. Fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

   Il dispositivo viene visualizzato nella lista Dispositivi per la categoria appropriata, ad esempio **Posta elettronica**.

h. Se si desidera impostare il dispositivo corrente come predefinito, selezionare l'opzione **Impostazione predefinita** a destra del nome del dispositivo.

4. Per modificare un dispositivo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Selezionare il dispositivo nella lista.

   b. Fare clic sul pulsante **Modifica dispositivo** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica dispositivo.

   c. Apportare le modifiche e fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

5. Aggiungere o modificare i profili di distribuzione appropriati:

   a. Fare clic sul pulsante **Crea profilo distribuzione** per visualizzare la finestra di dialogo Crea profilo distribuzione.

   b. Nel campo **Nome** immettere il nome di un profilo di distribuzione.

   c. A destra di ciascun dispositivo di distribuzione da utilizzare quando questo profilo è il profilo attivo, selezionare una o più delle opzioni di priorità: **Alta**, **Normale** o **Bassa**. Queste priorità vengono utilizzate insieme alla priorità del contenuto di distribuzione per determinare la destinazione di tale contenuto. Per ulteriori informazioni sulla priorità del contenuto di distribuzione, vedere la scheda Generale dell'editor di agenti.

      Non impostare la priorità per i dispositivi che non si desidera utilizzare. I dispositivi senza priorità selezionata non vengono utilizzati dal profilo.

   d. Fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

      Il profilo viene visualizzato nella lista Profili di distribuzione.

   e. Se si desidera impostare il profilo di distribuzione come profilo attivo, selezionare l'opzione **Attivo** a destra del nome del profilo.

6. Per modificare un profilo di distribuzione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Selezionare il profilo di distribuzione nella lista.

   b. Fare clic sul pulsante **Modifica profilo** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica profilo distribuzione.

   c. Apportare le modifiche e fare clic su **OK** per tornare alla scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale.

7. Fare clic su **OK**.

Accesso e gestione degli avvisi

È possibile accedere a una lista di avvisi.

La lista mostra il nome di ciascun avviso insieme alla data e all'ora di distribuzione nonché il numero di ricorrenze. Questa lista consente di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Visualizzare il contenuto di un avviso.
- Cancellare un avviso con tutte le ricorrenze.
- Modificare l'agente che ha generato l'avviso, se si dispone dell'autorizzazione a modificare l'agente.
- Eseguire l'agente che ha generato l'avviso, se si dispone dell'autorizzazione a eseguire l'agente.
- Effettuare la sottoscrizione al feed Oracle BI Alerts. Vedere Sottoscrizione a un feed RSS per gli avvisi.
- Cancellare tutti gli avvisi con tutte le ricorrenze.

Vedere Informazioni sugli avvisi

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Avvisi**.
2. Nella finestra di dialogo Avvisi visualizzare e gestire gli avvisi in base alle esigenze.

È possibile accedere e gestire gli avvisi anche dalla sezione Avvisi nella home page.

Sottoscrizione a un feed RSS per gli avvisi

È possibile ricevere gli avvisi mediante un lettore compatibile con RSS 2.0 che supporta l'autenticazione Basic HTTP.

Se Oracle BI Presentation Services utilizza il protocollo HTTPS, il lettore RSS in uso deve supportare anche il protocollo HTTPS.

Per eseguire la sottoscrizione a un feed RSS per gli avvisi, è necessario disporre del privilegio di accesso a un feed RSS concesso dall'amministratore.

1. Fare clic sul collegamento **Avvisi** per visualizzare la finestra di dialogo Avvisi.
2. Fare clic sul pulsante **Esegui sottoscrizione a un feed RSS** (posizionato a sinistra del pulsante **Cancella tutto**).

   Viene visualizzata la pagina del browser che consente di eseguire la sottoscrizione a un feed RSS.
3. Eseguire la sottoscrizione agli avvisi di Oracle BI seguendo le istruzioni riportate nella pagina del browser.

10

Utilizzo delle condizioni

In questo capitolo viene descritto come utilizzare le condizioni in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene illustrato come utilizzare le condizioni per determinare se gli agenti distribuiscono il contenuto ed eseguono le azioni, se i collegamenti azione vengono visualizzati nelle pagine del dashboard e se le sezioni e il relativo contenuto vengono visualizzati nelle pagine del dashboard.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sulle condizioni
- Funzioni delle condizioni
- Elementi di una condizione
- Informazioni sulle condizioni denominate
- Informazioni sulle condizioni in linea
- Chi può creare le condizioni
- Creazione di condizioni denominate
- Utilizzo di condizioni per determinare se gli agenti ne distribuiscono il contenuto o ne eseguono le azioni
- Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare collegamenti azione nelle pagine di un dashboard
- Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare sezioni nelle pagine di un dashboard
- Specifica delle impostazioni per le condizioni
- Modifica di condizioni denominate
- Modifica, personalizzazione, test, salvataggio e disabilitazione delle condizioni utilizzate negli agenti
- Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni utilizzate nei collegamenti azione delle pagine di un dashboard
- Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni usate nelle sezioni delle pagine del dashboard

Informazioni sulle condizioni

Le condizioni sono oggetti che restituiscono un singolo valore booleano in base alla valutazione di un'analisi o di un indicatore prestazioni chiave (KPI).

L'elemento di valutazione di una condizione dipende dal fatto che si basi su un'analisi o su un indicatore KPI, come riportato di seguito.

- Per un 'analisi, valuta il conteggio righe dell'analisi.
- Per un indicatore KPI, valuta lo stato dell'indicatore KPI.

Ad esempio, una condizione potrebbe valutare se i risultati di un'analisi restituiscono un numero di righe maggiore di 0.

- Se l'analisi restituisce almeno una riga, la condizione restituisce il valore true.
- Se l'analisi non restituisce alcuna riga, la condizione restituisce false.

Funzioni delle condizioni

Utilizzando le condizioni, è possibile filtrare in modo ottimale informazioni specifiche.

È possibile utilizzare le condizioni per determinare se:

- gli agenti distribuiscono il contenuto ed eseguono azioni;
- i collegamenti alle azioni, se selezionati, vengono visualizzati nelle pagine di dashboard;
- le sezioni e il relativo contenuto sono visualizzati nelle pagine di dashboard.

Si supponga, ad esempio, che un responsabile commerciale desideri distribuire un report sulle vendite mensili ai subordinati diretti solo quando le vendite scendono al disotto di $2 (milioni di dollari). È possibile creare una condizione basata su un'analisi, che mostri le vendite inferiori a $2 (milioni di dollari,) quindi aggiungerla a un agente il cui contenuto di distribuzione sia report vendite mensili. Quando la condizione restituisce true, ossia l'analisi rileva righe in cui le vendite sono inferiori a $2 (milioni di dollari), l'agente viene attivato e il report viene distribuito.

È, inoltre, possibile utilizzare un tipo di condizione differente per determinare se abilitare i collegamenti azione nelle analisi. Vedere Informazioni su come abilitare in modo condizionale le azioni aggiunte alle analisi.

Elementi di una condizione

Le condizioni sono costituite da numerosi elementi.

Una condizione include i seguenti elementi:

- un'analisi o un indicatore KPI;
- i criteri da utilizzare durante la valutazione della condizione.
  - Per le analisi, il criterio è rappresentato da un conteggio righe e da un operatore da applicare a tale conteggio, ad esempio il conteggio righe è uguale a 100, e dai valori dei filtri con prompt associati all'analisi.

  - Per un indicatore KPI, il criterio è uno stato KPI (ad esempio OK) e i valori per le dimensioni KPI impostati su **da prompt** nell'indicatore KPI. Quando si crea la condizione, verrà visualizzato `Non impostato`.

Informazioni sulle condizioni denominate

Una condizione denominata è una condizione definita dall'utente e poi salvata con nome nel catalogo presentazione in modo da poterla riutilizzare negli agenti e nelle pagine del dashboard.

È possibile creare una condizione denominata quando si crea una condizione dalle posizioni riportate di seguito.

- Nuovo menu nell'intestazione globale selezionando **Condizione** sotto **Analysis e Interactive Reporting**
- Home page facendo clic sul collegamento **Altro** sotto **Analysis e Interactive Reporting** nell'area Crea e selezionando **Condizione**

È possibile creare una condizione denominata anche dalla scheda Condizione dell'editor di agenti quando si salva una condizione in linea nel catalogo. Vedere Informazioni sulle condizioni in linea.

Informazioni sulle condizioni in linea

Una condizione in linea è una condizione definita nel punto d'uso e non salvata con nome nel catalogo. Viene invece salvata come parte della pagina del dashboard o di un agente.

Una condizione in linea viene eliminata automaticamente quando si elimina la pagina del dashboard o l'agente che la contiene. Questo consente di semplificare la gestione del catalogo per le condizioni adatte solo a contenuto Oracle BI specifico.

È possibile creare una condizione in linea nelle situazioni riportate di seguito.

- Quando si crea o si modifica un agente e, nella scheda Condizione dell'editor di agenti, si specifica che l'agente dovrà distribuire il contenuto ed eseguire le azioni associate in modo condizionale. Vedere Utilizzo di condizioni per determinare se gli agenti ne distribuiscono il contenuto o ne eseguono le azioni.

  Vedere Creazione degli agenti.

- Quando si aggiunge un collegamento azione a una pagina del dashboard e si specifica che dovrà essere visualizzato in modo condizionale. Vedere Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare collegamenti azione nelle pagine di un dashboard.

  vedere Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard.

- Quando si aggiunge una sezione a una pagina del dashboard e si specifica che dovrà essere visualizzata in modo condizionale. Vedere Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare sezioni nelle pagine di un dashboard.

  Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

Chi può creare le condizioni

Le condizioni vengono create da utenti specifici.

Si tratta in genere dei tipi di utenti riportati di seguito.

- Amministratori, i quali creano condizioni denominate per un'azienda, che vengono quindi utilizzate dai designer di contenuti durante la creazione di dashboard e agenti ammesso che dispongano delle autorizzazioni appropriate per le condizioni o le cartelle in cui le condizioni sono state salvate.

  La possibilità di creare o modificare le condizioni denominate viene controllata tramite il privilegio Crea condizioni, il quale è gestito dall'amministratore.

- Designer di contenuti, i quali possono creare condizioni in linea.

Per informazioni sui privilegi, vedere Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Per informazioni sulle autorizzazioni, vedere Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

Creazione di condizioni denominate

È possibile creare condizioni denominati che è possibile riutilizzare negli agenti e nelle pagine del dashboard.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni denominate, vedere Informazioni sulle condizioni denominate .

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuova**, quindi selezionare **Condizione**.
2. Completare la finestra di dialogo Nuova condizione. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.

Utilizzo di condizioni per determinare se gli agenti ne distribuiscono il contenuto o ne eseguono le azioni

È possibile utilizzare le condizioni per determinare se gli agenti ne distribuiscono il contenuto o ne eseguono le azioni.

Vedere Distribuzione del contenuto.

1. Modificare l'agente.
2. Fare clic sulla scheda **Condizione** dell'editor di agenti.
3. Selezionare la casella **Utilizza una condizione**.
4. Se si desidera:

   - Creare una nuova condizione, fare clic su **Crea** per visualizzare la finestra di dialogo Crea condizione, quindi completare la finestra di dialogo. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.

   - Selezionare una condizione esistente, fare clic su **Sfoglia** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona condizione, quindi completare la finestra di dialogo.

5. Salvare l'agente.

Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare collegamenti azione nelle pagine di un dashboard

È possibile utilizzare le condizioni per determinare se visualizzare collegamenti azione nelle pagine di un dashboard.

Vedere Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sulla scheda della pagina che contiene il collegamento azione da visualizzare in modo condizionale.
3. Passare il mouse sull'oggetto collegamento azione nell'area Layout pagina per visualizzare la relativa barra degli strumenti, quindi fare clic sul pulsante **Proprietà**. Oppure, se il collegamento azione è contenuto in un menu Collegamento azione, procedere come indicato di seguito.
   a. Passare il mouse sull'oggetto menu Collegamento azione nell'area Layout pagina per visualizzare la relativa barra degli strumenti, quindi fare clic sul pulsante **Proprietà**.
   b. Nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione selezionare il collegamento azione per la condizione e fare clic sul pulsante **Modifica**.
4. Nel componente **Mostra collegamento** della finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, fare clic sulla casella **In modo condizionale**.
5. Nel componente **Condizione**, se si desidera:
   a. creare una nuova condizione: fare clic sul pulsante **Nuova condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Nuova condizione, quindi completare la finestra di dialogo;

      Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.

   b. selezionare una condizione esistente: fare clic sul pulsante**Seleziona condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona condizione, quindi completare la finestra di dialogo.
6. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione.
7. Se il collegamento azione si trova all'interno di un menu Collegamento azione, fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà menu collegamento azione.
8. Salvare il dashboard.

Utilizzo di condizioni per determinare se visualizzare sezioni nelle pagine di un dashboard

È possibile utilizzare le condizioni per determinare se visualizzare sezioni nelle pagine di un dashboard.

Vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

1. Modificare il dashboard.
2. Fare clic sulla scheda della pagina che contiene la sezione da visualizzare in modo condizionale.
3. Passare il mouse sulla sezione nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti della sezione, fare clic sul pulsante **Proprietà** per la sezione e selezionare **Condizione**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Condizione sezione.

4. Se si desidera:
   - Creare una nuova condizione, fare clic sul pulsante **Nuova condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Crea condizione, quindi completare la finestra di dialogo. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.
   - selezionare una condizione esistente: fare clic sul pulsante**Seleziona condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona condizione, quindi completare la finestra di dialogo.
5. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Condizione sezione.
6. Salvare il dashboard.

Specifica delle impostazioni per le condizioni

In determinate condizioni è necessario specificare le impostazioni.

È necessario specificare le impostazioni per una condizione nella finestra di dialogo Nuova condizione, Crea condizione o Modifica condizione quando si crea o si modifica una condizione. Se si specificano valori per i filtri richiesti, tali valori non potranno essere sostituiti nel punto d'uso.

1. Nella casella **Creare condizione in base a**, selezionare se la condizione deve essere basata su un'**Analisi** o su un **KPI**.
2. Per:
   - (facoltativo) un'analisi modificare qualsiasi filtro richiesto come desiderato;
   - un indicatore KPI specificare i valori per qualsiasi dimensione KPI. Non è possibile fissare in memoria più valori per le dimensioni KPI quando si crea una condizione.
3. Specificare i criteri di valutazione come riportato di seguito.
   - Per un'analisi, nell'area **Condizione True se numero di righe** effettuare le operazioni riportate di seguito.
     - Nella casella ***Operatore*** selezionare l'operatore da applicare al conteggio righe.
     - Nella casella o nelle caselle ***Conteggio righe*** specificare il conteggio righe da valutare.
   - Per un KPI, nella casella **Condizione True se KPI** selezionare lo stato dell'indicatore KPI.
4. (facoltativo) Fare clic su **Test** per eseguire il test della condizione.
5. Se si desidera salvare la condizione come:
   - condizione in linea, fare clic su **OK**;
   - condizione denominata, fare clic su **Salva con nome** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome, in cui è possibile salvare la condizione con nome nel catalogo. Se la condizione si basa su un'analisi o su un indicatore KPI privato, non è possibile salvarla nella cartella `/Cartelle condivise`.

Modifica di condizioni denominate

È possibile modificare le condizioni denominate.

La modifica di una condizione denominata consente di mantenerla aggiornata. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.

1. Passare alla condizione nel catalogo.
2. Fare clic sul collegamento **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Modifica condizione apportare le modifiche desiderate.

Modifica, personalizzazione, test, salvataggio e disabilitazione delle condizioni utilizzate negli agenti

È possibile eseguire numerose azioni sulle condizioni utilizzate negli agenti.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Modificare le condizioni in linea
- Personalizzare le condizioni denominate mediante la modifica dei filtri richiesti
- Eseguire il test delle condizioni per verificare se le condizioni restituiscono True o False.
- Salvare nel catalogo le condizioni in linea come condizioni denominate
- Rimuovere le condizioni

1. Modificare l'agente.
2. Fare clic sulla scheda **Condizione** dell'editor di agenti.
3. Azione da eseguire
   - Per modificare una condizione in linea, fare clic su **Modifica condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica condizione e apportare le modifiche desiderate. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.
   - Per personalizzare i filtri richiesti di una condizione denominata, fare clic su **Personalizza** per visualizzare la finestra di dialogo Personalizza condizione, quindi effettuare le personalizzazioni desiderate.
   - Per eseguire il test di una condizione, fare clic su **Test**. Vengono visualizzati i risultati della valutazione.
   - Per salvare nel catalogo una condizione in linea come condizione denominata, fare clic su **Salva su catalogo** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome.
   - Per disabilitare una condizione, fare clic su **Non utilizzare una condizione (distribuisce sempre il contenuto ed esegue sempre le azioni)**.
4. Salvare l'agente.

Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni utilizzate nei collegamenti azione delle pagine di un dashboard

È possibile eseguire numerosi task sulle condizioni.

È possibile eseguire i task riportati di seguito sulle condizioni utilizzate nei collegamenti azione delle pagine di un dashboard.

- Modificare le condizioni
- Eseguire il test delle condizioni per verificare se le condizioni restituiscono True o False.
- Salvare le condizioni in linea nel catalogo come condizioni denominate e salvare le condizioni denominate nel catalogo con altri nomi.
- Rimuovere le condizioni

1. Modificare la pagina del dashboard che contiene il collegamento azione.
2. Passare il mouse sull'oggetto collegamento azione nell'area Layout pagina per visualizzare la relativa barra degli strumenti, quindi fare clic sul pulsante **Proprietà**. Oppure, se il collegamento azione è contenuto in un menu Collegamento azione, procedere come indicato di seguito.
   a. Passare il mouse sull'oggetto menu Collegamento azione nell'area Layout pagina per visualizzare la relativa barra degli strumenti, quindi fare clic sul pulsante **Proprietà**.
   b. Nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione selezionare il collegamento azione contenente la condizione e fare clic sul pulsante **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione fare clic sul pulsante **Altro** a destra del campo **Condizione**, quindi effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Per modificare una condizione, selezionare **Modifica condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica condizione e apportare le modifiche desiderate. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.
   - Per eseguire il test di una condizione, selezionare **Test condizione**. Vengono visualizzati i risultati della valutazione.
   - Per salvare nel catalogo una condizione in linea come condizione denominata, selezionare **Salva condizione come** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome.
   - Per rimuovere una condizione, selezionare **Rimuovi condizione**.
4. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione.
5. Se il collegamento azione si trova all'interno di un menu Collegamento azione, fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà menu collegamento azione.
6. Salvare il dashboard.

Modifica, test, salvataggio e rimozione delle condizioni usate nelle sezioni delle pagine del dashboard

È possibile eseguire numerosi task sulle condizioni nelle sezioni.

È possibile eseguire i task riportati di seguito sulle condizioni usate nelle sezioni delle pagine del dashboard.

- Modificare le condizioni
- Eseguire il test delle condizioni per verificare se le condizioni restituiscono True o False.
- Salvare le condizioni in linea nel catalogo come condizioni denominate e salvare le condizioni denominate nel catalogo con altri nomi.
- Rimuovere le condizioni

1. Modificare la pagina del dashboard che contiene la sezione.
2. Passare il mouse sulla sezione nell'area Layout pagina per visualizzare la barra degli strumenti della sezione, fare clic sul pulsante **Proprietà** per la sezione e selezionare **Condizione**.
3. Nella finestra di dialogo Condizione sezione fare clic sul pulsante **Altro** a destra del campo **Condizione**, quindi effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Per modificare una condizione, selezionare **Modifica condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica condizione e apportare le modifiche desiderate. Vedere Specifica delle impostazioni per le condizioni.
   - Per eseguire il test di una condizione, selezionare **Test condizione**. Vengono visualizzati i risultati della valutazione.
   - Per salvare nel catalogo una condizione in linea come condizione denominata, selezionare **Salva condizione come** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome.
   - Per rimuovere una condizione, selezionare **Rimuovi condizione**.
4. Salvare il dashboard.

11

Utilizzo delle azioni

In questo capitolo viene descritto come utilizzare le azioni in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene descritto come utilizzare le azioni per passare al contenuto correlato e come richiamare operazioni, funzioni o processi nei sistemi esterni. Viene inoltre illustrato come aggiungere azioni ad analisi, pagine del dashboard, agenti, indicatori KPI e iniziative e obiettivi nelle scorecard.

Video

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sulle azioni
- Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni
- Tipi di azioni disponibili
- Chi può creare le azioni
- Dove è possibile creare le azioni
- Informazioni sulle azioni denominate
- Informazioni sulle azioni in linea
- Informazioni sui parametri di azione
- Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni
- Informazioni sulla personalizzazione delle informazioni visualizzate dagli utenti quando viene eseguita un'azione
- Creazione di azioni denominate
- Specifica delle impostazioni per le nuove azioni
- Aggiunta di azioni alle analisi
- Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard
- Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard mediante collegamenti azione
- Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard utilizzando i menu Collegamento azione
- Aggiunta di azioni agli agenti
- Aggiunta di azioni agli indicatori KPI

- Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard
- Creazione di una nuova azione basata su un'azione denominata esistente
- Modifica di azioni denominate
- Modifica di azioni e collegamenti ad azioni aggiunti alle analisi
- Modifica di azioni, collegamenti azione e menu di collegamento azione aggiunti alle pagine del dashboard
- Modifica di azioni aggiunte agli agenti
- Modifica di azioni e collegamenti azioni aggiunti agli indicatori KPI
- Modifica di azioni e collegamenti ad azioni per iniziative e obiettivi nelle scorecard
- Salvataggio nel catalogo delle azioni in linea nelle analisi
- Salvataggio nel catalogo di azioni in linea nei dashboard
- Esecuzione di un'azione denominata per effettuarne il test

Informazioni sulle azioni

Le azioni consentono di rendere interattivi i dati e i calcoli.

Le azioni consentono di effettuare quanto segue.

- Accedere a contenuti correlati.
- Richiamare operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni.

È possibile includere azioni in analisi, pagine del dashboard, agenti, obiettivi di scorecard, iniziative di scorecard e indicatori KPI.

Azioni che possono essere eseguite.

- In modo esplicito da parte degli utenti finali che fanno clic sui collegamenti azione incorporati negli elementi riportati di seguito.
  - Analisi su intestazioni di colonna, valori di colonna e valori dei livelli gerarchici in determinate viste, ad esempio i grafici, i totali e i totali complessivi all'interno delle tabelle e delle tabelle pivot.
  - Pagine di dashboard.
  - Contenuto distribuito dagli agenti.
  - Scorecard in mappe causa/effetto, viste personalizzate, viste con struttura di strategia, mappe di strategia, indicatori KPI e liste di controllo KPI.
  - Analisi KPI.
- Automaticamente, come passo finale di un agente.
- Direttamente dalla home page o dalla pagina Catalogo.

Ad esempio, un direttore delle vendite desidera incontrarsi con il responsabile delle vendite di tutte le regioni in cui le vendite calano sotto una determinata soglia. È possibile incorporare un oggetto di azione nel dashboard del direttore delle vendite

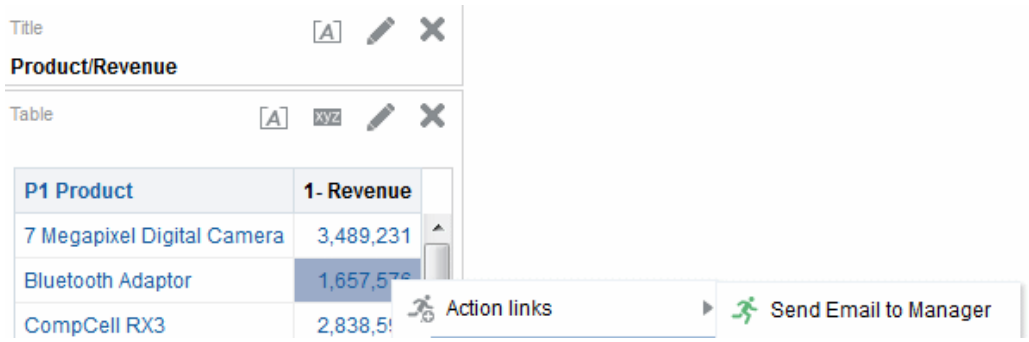
per consentire ai responsabili delle vendite di pianificare una riunione di questo tipo semplicemente facendo clic sul collegamento. In alternativa, è possibile utilizzare un agente per pianificare automaticamente la riunione non appena la soglia delle vendite viene superata.

Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni

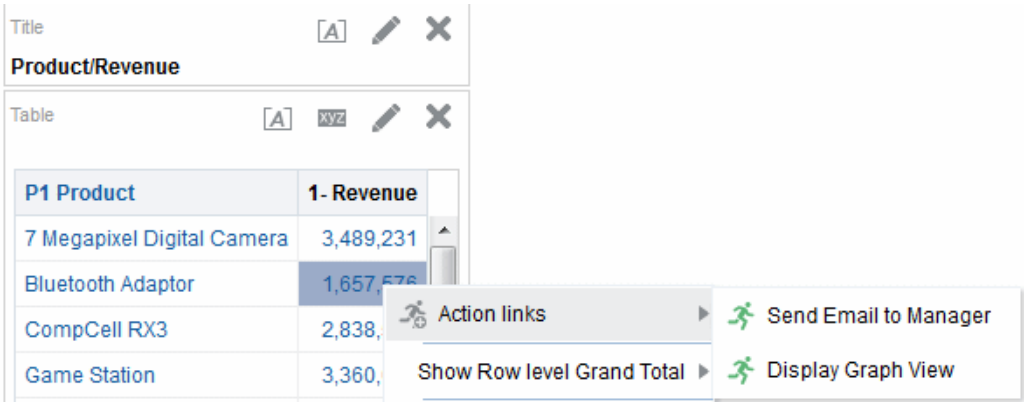
I collegamenti azione e i menu di collegamenti azione forniscono l'interattività per le presentazioni dei dati.

Un collegamento azione è un collegamento a un'azione incorporata in un'analisi, una pagina del dashboard, un obiettivo della scorecard, un'iniziativa della scorecard o un indicatore KPI che, quando vi si fa clic, esegue un'azione associata.

L'illustrazione seguente mostra un'analisi nella quale è stato aggiunto un collegamento azione ai valori di colonna. Quando si passa il puntatore del mouse su un valore di colonna (ad esempio i ricavi per un adattatore Bluetooth in questa figura), il valore di colonna viene visualizzato come collegamento. Fare clic sul collegamento della colonna per visualizzare il collegamento dell'azione associata, quindi fare clic su questo collegamento per eseguire l'azione associata.



Se analisi, KPI, obiettivi di scorecard e iniziative di scorecard contengono più collegamenti azione, questi sono visualizzati in una lista. L'illustrazione mostra un'analisi nella quale è stata aggiunta una lista di collegamenti azione (Send E-mail to Manager e Display Graph View) ai valori di colonna. Quando si passa il puntatore del mouse su un valore di colonna (ad esempio i ricavi per un adattatore Bluetooth in questa figura), il valore di colonna viene visualizzato come collegamento. Fare clic sul collegamento di un valore di colonna per visualizzare una lista di azioni. Fare clic su un'azione nella lista per eseguire l'azione associata.



In una pagina del dashboard è possibile aggiungere collegamenti di azioni come collegamenti standalone oppure raggruppare più collegamenti di azioni nei menu di

collegamenti di azioni. Un menu di collegamenti di azioni consente agli utenti di selezionare, da una lista di collegamenti di azioni, l'azione appropriata da eseguire in base alle informazioni dettagliate aziendali acquisite dai dati.

È possibile anche visualizzare in modo condizionale ogni collegamento alle azioni, a seconda dei dati. Questa è una funzionalità molto utile per impostare i menu contestuali nei quali l'utente visualizza i passi da seguire in base ai dati visualizzati. Vedere Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni.

I collegamenti azione non vengono inclusi nei formati esportati, ad esempio Excel e PDF.

I collegamenti azione che si aggiungono alle analisi vengono visualizzati nelle seguenti viste.

- Grafici a imbuto
- Misuratori
- Grafici
- Matrici cromatiche
- Viste mappa
- Caselle prestazioni
- Tabelle pivot
- Tabelle
- Trellis
- Mappe struttura

vedere Aggiunta di viste per la visualizzazione nei dashboard.

I collegamenti azione che si aggiungono a obiettivi e iniziative della scorecard vengono visualizzati nelle seguenti viste di scorecard.

- Mappe causa/effetto
- Viste personalizzate
- Strutture strategia
- Mappe strategia
- Liste di controllo KPI

I collegamenti azione che si aggiungono ai KPI vengono visualizzati nelle seguenti analisi dei KPI.

Tipi di azioni disponibili

I tipi di azioni disponibili appartengono a due gruppi: quelle che consentono di *accedere* al contenuto correlato e quelle che consentono di *richiamare* operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni.

I privilegi controllano i tipi di azioni che è possibile creare. Potrebbe essere possibile creare solo azioni di navigazione, solo azioni di richiamo o entrambi i tipi di azioni di navigazione e di richiamo. Oppure si potrebbero creare solo azioni di esecuzione (se

esistono come oggetti condivisi nel catalogo o in un oggetto condiviso, ad esempio in un dashboard o in un'analisi). Vedere Chi può creare le azioni.

Inoltre, la posizione in cui è possibile aggiungere un'azione dipende dal relativo tipo. Vedere Dove è possibile creare le azioni.

Per informazioni sul tipo di azione Evento contestuale, che gli sviluppatori possono utilizzare quando aggiungono oggetti Oracle BI EE alle applicazioni Oracle ADF, vedere Passaggio di contenuto Business Intelligence mediante l'azione Evento contestuale di Oracle BI EE in *Guida per lo sviluppatore per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Azioni che consentono di accedere al contenuto correlato

È possibile fornire le funzioni di navigazione a contenuti utili.

La lista riportata di seguito indica e descrive i tipi di azioni per accedere a contenuti correlati.

- **Naviga a contenuto BI**: consente di accedere a un'analisi, a una pagina specifica del dashboard o a un dashboard.
- **Naviga a una pagina Web**: consente di accedere a un URL specifico.
- **Naviga a contenuto EPM**: consente di accedere al contenuto di Financial Reporting.

  Questo tipo di azione deve essere configurato prima che sia disponibile. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Naviga a contenuto EPM in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- **Naviga a E-Business Suite**: consente di accedere a una pagina o a un form di E-Business Suite. Utilizzare questo tipo di azione per consentire agli utenti di tornare a una pagina o a un form di Oracle E-Business Suite dopo aver eseguito l'accesso a prima a Oracle E-Business Suite e quindi a Oracle BI EE.

  Questo tipo di azione deve essere configurato prima che sia disponibile. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Naviga a E-Business Suite in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- **Naviga a Siebel CRM**: consente di accedere a una vista (ad esempio quella di un'opportunità) in un'applicazione Siebel CRM. Utilizzare questo tipo di azione per consentire agli utenti di accedere da un dashboard incorporato in un'applicazione Siebel CRM a un record in una vista dell'applicazione CRM.

  Questo tipo di azione deve essere configurato prima che sia disponibile. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Naviga a Siebel CRM in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Azioni che richiamano operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni

È possibile impostare azioni connesse a sistemi esterni.

La lista riportata di seguito indica e descrive i tipi di azioni per richiamare operazioni, funzioni o processi in sistemi esterni.

- **Richiama un servizio Web**: richiama un'operazione di servizio Web o qualsiasi altro servizio SOA esposto a un servizio Web, ad esempio un processo BPEL (Business Process Execution Language) nella suite Oracle SOA che è esposto come servizio Web.

Questo tipo di azione deve essere configurata prima di poterla utilizzare. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Richiama un Web Service in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **Richiama un metodo Java**: richiama un metodo Java in un EJB (Enterprise Java Bean).

  Questo tipo di azione deve essere configurata prima di poterla utilizzare. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Richiama un metodo Java (EJB) in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **Richiama uno script del browser**: richiama una funzione JavaScript dal browser Web del client.

  Questo tipo di azione deve essere configurata prima di poterla utilizzare. Per informazioni sulla configurazione richiesta, vedere Richiama uno script del browser in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **Richiama script del server**: consente di eseguire uno script personalizzato quando viene completato l'agente corrente. Lo script personalizzato può essere di tipo Javascript o VBScript.

  Questa azione supporta azioni di script personalizzato se il server è eseguito su Microsoft Windows. Per altre piattaforme (incluse quelle Windows), si consiglia di utilizzare l'azione di richiamo del metodo Java (EJB) o dei Web Service.

- **Richiama una richiesta HTTP**: consente di inviare mediante il server una richiesta HTTP all'URL di destinazione. Questo tipo di azione è utilizzato per richiamare sistemi esterni esposti da API di URL.

- **Richiama agente**: richiama un altro agente. Questo tipo di azione consente di concatenare gli agenti. Ad esempio, si può fare in modo che l'agente A richiami l'agente B, che può richiamare l'agente C e così via.

Chi può creare le azioni

Per impostazione predefinita, questi privilegi per le azioni sono concessi all'amministratore.

La possibilità di creare le azioni è controllata dai privilegi riportati di seguito, che sono gestiti dall'amministratore.

- **Crea azioni di navigazione**: concede il diritto per creare azioni per accedere a contenuti correlati.

- **Crea azioni di richiamo**: concede il diritto per creare azioni per richiamare operazioni, funzioni e processi su sistemi esterni.

- **Azioni di salvataggio contenenti HTML incorporato**: utilizzato insieme al privilegio Crea azioni di richiamo, concede il diritto di incorporare codice HTML nella personalizzazione dei risultati di un'azione di tipo Richiama un servizio Web.

Vedere Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* e Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

Dove è possibile creare le azioni

I punti in cui è possibile aggiungere un'azione dipendono dal tipo di azione.

È possibile aggiungere alcuni tipi ad analisi, pagine del dashboard, agenti, obiettivi e iniziative delle scorecard e KPI, mentre altri tipi possono essere aggiunti solo ad analisi, agenti, pagine del dashboard, obiettivi e iniziative delle scorecard e KPI. La tabella elenca i tipi di azione e indica dove è possibile aggiungerli.

Tipo di azione	Aggiunta ad analisi, pagine del dashboard, obiettivi e iniziative delle scorecard e indicatori KPI	Aggiunta ad agenti
Naviga a contenuto EPM	Sì	No
Naviga a contenuto BI	Sì	No
Naviga a una pagina Web	Sì	No
Naviga a E-Business Suite	Sì	No
Naviga a Siebel CRM	Sì	No
Richiama un Web Service	Sì	Sì
Richiama un metodo Java	Sì	Sì
Richiama uno script del browser	Sì	No
Richiama una richiesta HTTP	Sì	Sì
Richiama agente	No	Sì
Richiama script del server	No	Sì **Nota:** per questo tipo di azione, il server deve essere in esecuzione su Microsoft Windows.
Richiama job Java	No	Sì

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di azioni agli oggetti, vedere:

- Aggiunta di azioni alle analisi
- Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard, Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard mediante collegamenti azione e Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard utilizzando i menu Collegamento azione
- Aggiunta di azioni agli agenti
- Aggiunta di azioni agli indicatori KPI
- Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard

Informazioni sulle azioni denominate

Un'azione denominata è un'azione che viene definita e salvata con un nome in Oracle BI Presentation Catalog, in modo da riutilizzarla. È possibile anche riutilizzare un'azione denominata come modello per creare un'altra azione denominata.

È possibile salvare nel catalogo tutti i tipi di azione ad eccezione dei seguenti:

- Richiama agente
- Richiama script del server
- Richiama job Java

Si supponga, ad esempio, di dover includere frequentemente i componenti di navigazione al sito Web della propria organizzazione nelle analisi e nelle pagine del dashboard che si stanno progettando. È possibile creare un'azione che consente di accedere all'URL e salvarla nel catalogo. Quando si creano analisi e pagine del dashboard, è possibile aggiungervi questa azione denominata.

È possibile creare un'azione denominata quando si crea un'azione dalle seguenti sezioni.

- Menu **Nuovo** nella barra degli strumenti globale facendo clic su **Azione** e selezionando uno dei tipi di azione (ad esempio **Naviga a una pagina Web**).
- Home page, facendo clic su **Azione** nell'area Crea e selezionando uno dei tipi di azione (ad esempio **Naviga a contenuto BI**).

È possibile creare un'azione denominata anche da un dashboard, un'analisi o un indicatore KPI. Per fare ciò, è necessario creare un'azione in linea, quindi salvarla nel catalogo per conservarla. Vedere Informazioni sulle azioni in linea.

Informazioni sulle azioni in linea

Un'azione in linea è un'azione definita nel punto d'uso e non salvata con nome nel catalogo. L'azione in linea viene salvata come parte dell'analisi, di una pagina del dashboard, di un agente, di un obiettivo o di un'iniziativa di scorecard o di un indicatore KPI.

Un'azione in linea viene eliminata automaticamente se l'analisi, la pagina del dashboard, l'agente, l'obiettivo o l'iniziativa della scorecard o il KPI che contiene viene eliminato. Ciò semplifica la gestione del catalogo per azioni applicabili solo a un particolare contenuto di BI.

Si supponga, ad esempio, di dover progettare una pagina del dashboard e di voler richiamare un EJB che si prevede di utilizzare solo una volta. È possibile creare un'azione che richiama l'EJB in quel punto e aggiungerla alla pagina. Quando si salva il dashboard, l'azione viene salvata.

Si crea un'azione denominata quando si effettuano le operazioni riportate di seguito.

- Creare o modificare un agente e aggiungere una nuova azione da eseguire quando gli agenti completano le operazioni. Vedere Aggiunta di azioni agli agenti.
- Modificare una pagina del dashboard e aggiungere una nuova azione da questa pagina mediante un collegamento azione o un menu di collegamenti azione. Vedere Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard.

- Creare o modificare un'analisi e aggiungere una nuova azione a un'intestazione di colonna, un valore di colonna o un valore di livello della gerarchia mediante un collegamento azione. Vedere Aggiunta di azioni alle analisi.
- Creare o modificare un KPI e aggiungere una nuova azione al KPI mediante un collegamento azione. vedere Aggiunta di azioni agli indicatori KPI.
- Creare o modificare un'iniziativa o un obiettivo in una scorecard e aggiungere una nuova azione all'iniziativa o all'obiettivo mediante un collegamento azione. Vedere Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard.

Informazioni sui parametri di azione

I parametri di azione consentono di presentare i dati delle azioni nelle operazioni o nei processi.

I parametri di azioni sono utilizzati per passare i dati da Oracle BI EE alle operazioni o ai processi rappresentati dalle azioni.

- Per le azioni che richiamano operazioni di Web Service, i parametri corrispondono ai tipi semplici definiti come attributi ed elementi semplici (o elementi complessi scomposti nei rispettivi componenti di tipo semplice) all'interno del messaggio di input di un'operazione di Web Service e letti dal WSDL (Web Service Definition Language) che definisce le operazioni e qualsiasi parametro per tale operazione.
- Per azioni che richiamano un metodo Java, script del browser o script del server, i parametri corrispondono agli argomenti nel metodo.
- Per le azioni di tipo Naviga a una pagina Web o Richiama una richiesta HTTP, i parametri corrispondono a quelli passati dall'URL.
- Per azioni di tipo Naviga al contenuto BI, i parametri vengono passati automaticamente dall'origine alla destinazione. Quando ci si sposta da un'analisi all'altra, se la riga di dati di origine contiene un campo con lo stesso nome logico di un campo usato in un filtro nell'analisi di destinazione, il valore di questo campo verrà passato come parametro. L'operatore nel filtro deve essere impostato su **da prompt** o **è uguale a/è in**.

Quando si crea un'azione denominata o si associa un'azione a un oggetto come una colonna o un'analisi, è possibile specificare se un parametro è dei seguenti tipi.

- **Fisso**: un parametro fisso può essere visualizzato, ma l'utente non ne può impostare il valore.
- **Nascosto**: un parametro fisso non può essere visualizzato e l'utente non ne può impostare il valore. Il fatto che sia nascosto non implica che il parametro sia protetto.
- **Facoltativo**: un parametro facoltativo non richiede un valore affinché l'azione venga eseguita.

Un collegamento azione o un collegamento azione condizionale presente in un totale o in un totale complessivo visualizzato non passerà un parametro al di fuori del contenuto BI correlato.

Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni

È possibile aggiungere azioni abilitate in modo condizionale a elementi specifici.

È possibile abilitare in modo condizionale le azioni aggiunte a quanto segue.

- Analisi. Vedere Informazioni su come abilitare in modo condizionale le azioni aggiunte alle analisi.
- Pagine del dashboard. Vedere Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte alle pagine del dashboard.
- Agenti. Vedere Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte agli agenti.

Le azioni aggiunte ai KPI vengono associate a intervalli di KPI in modo da essere abilitate in modo condizionale, per via delle rispettive definizioni. Per lo stesso motivo, le azioni aggiunte alle scorecard vengono abilitate in modo condizionale, poiché vengono associate agli stati di iniziative e obiettivi.

Informazioni su come abilitare in modo condizionale le azioni aggiunte alle analisi

Un collegamento azione aggiunto a un'analisi viene visualizzato solo quando vengono soddisfatte le condizioni specificate.

Quando si aggiunge un'azione a un'analisi, è possibile specificare che il relativo collegamento azione deve essere visualizzato solo se vengono soddisfatte una o più condizioni. Per fare ciò, selezionare una o più colonne nell'analisi da utilizzare e specificare la condizione che deve essere soddisfatta. I passi necessari per specificare una condizione sono molto simili a quelli utilizzati per la formattazione condizionale.

Ad esempio, in un'analisi che mostra i dati relativi alle vendite per regione, è possibile specificare che deve essere visualizzato un collegamento azione per inviare un messaggio di posta elettronica al responsabile regionale solo se i dati di vendita calano al di sotto di un determinato importo.

Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte alle pagine del dashboard

Le azioni aggiunte alla pagine di dashboard possono essere visualizzate solo quando vengono soddisfatte le condizioni specificate.

Quando si aggiunge un'azione a una pagina del dashboard, è possibile specificare che il relativo collegamento azione deve essere visualizzato solo se viene soddisfatta una determinata condizione. Per fare ciò, specificare una condizione (denominata o in linea) che deve essere soddisfatta.

Ad esempio, in una pagina del dashboard in cui vengono visualizzati i livelli delle scorte di prodotti, è possibile specificare che venga visualizzato un collegamento azione per le scorte solo se il livello di disponibilità per un determinato prodotto è troppo basso.

Mediante i collegamenti azione condizionali presenti in un menu è possibile visualizzare vari set di azioni per gli utenti, in base ai dati nelle pagine del dashboard. Ad esempio, in una pagina del dashboard che mostra i livelli delle scorte di prodotti, è possibile aggiungere un menu che contiene i seguenti collegamenti azione.

- Order Stock (Scorte prodotti) e Stop Advertising (Non pubblicizzare più), se i livelli delle scorte di un determinato prodotto sono pari a zero.
- Order Stock (Scorte prodotti), se i livelli delle scorte per un determinato prodotto sono bassi.

- No actions (Nessuna azione), se i livelli delle scorte per un determinato prodotto sono adeguati.

Vedere Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni e Utilizzo delle condizioni.

Informazioni sull'abilitazione condizionale delle azioni aggiunte agli agenti

Per eseguire le azioni degli agenti è possibile usare le condizioni.

Una condizione di agente viene utilizzata principalmente per determinare se l'agente distribuisce il proprio contenuto, ma è possibile anche utilizzarla per determinare se l'agente esegue le proprie azioni.

Quando si aggiunge un'azione a un agente, è possibile specificare che l'azione venga eseguita solo se viene soddisfatta una determinata condizione. Per fare ciò, aggiungere una condizione (denominata o in linea) all'agente e specificare se l'azione deve essere eseguita nei seguenti casi.

- Solo se la condizione dell'agente restituisce il valore true
- Solo se la condizione dell'agente restituisce il valore false

Per alcune azioni è possibile anche specificare se eseguire l'azione per ogni riga restituita dalla condizione. Le azioni di tipo Richiama script del server e Richiama agente non possono essere eseguite su singole righe del set di risultati. Inoltre, se uno dei parametri di azione è un mapping di set di risultati, non può essere eseguito sulle singole righe.

Ad esempio, è possibile aggiungere a un agente un'azione che avvia automaticamente una nuova campagna di marketing e specificare che deve essere eseguita solo se la condizione che determina se le vendite per una regione cala sotto il valore di $2,000,000 è true.

Vedere Utilizzo delle condizioni.

Informazioni sulla personalizzazione delle informazioni visualizzate dagli utenti quando viene eseguita un'azione

È possibile personalizzare le informazioni visualizzate dagli utenti quando eseguono azioni.

In particolare, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Specificare se visualizzare un prompt di conferma agli utenti quando eseguono l'azione.
- Personalizzare una finestra di dialogo visualizzata agli utenti quando devono fornire i valori dei parametri dell'azione, prima che questa venga eseguita.
- Personalizzare un messaggio di richiamo riuscito che sarà visibile agli utenti oppure, se si tratta di un'azione di tipo Richiama un servizio Web, è possibile personalizzare una finestra di dialogo per visualizzare le informazioni sui risultati dell'azione.
- Personalizzare un messaggio di errore di richiamo visualizzato agli utenti.

Utilizzare la finestra di dialogo Opzioni azione per personalizzare queste informazioni quando si crea o si modifica un'azione. Vedere Specifica delle impostazioni per le nuove azioni.

Creazione di azioni denominate

Se si dispone dei privilegi adeguati, è possibile creare azioni denominate che i designer di contenuti possono includere ad analisi, pagine del dashboard, agenti, obiettivi e iniziative delle scorecard e KPI.

Vedere Informazioni sulle azioni denominate.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, selezionare **Azione** in **Intelligence con interazione**, quindi selezionare il tipo di azione dal creare.
2. Completare la finestra di dialogo Nuova azione.

Specifica delle impostazioni per le nuove azioni

È necessario specificare le impostazioni per ogni azione creata.

Per specificare le impostazioni di una nuova azione nella finestra di dialogo Crea nuova azione (visualizzata come finestra di dialogo Nuova azione per agenti e dashboard e come finestra di dialogo Aggiungi nuova azione per le scorecard), effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

- Creazione di azioni denominate
- Aggiunta di azioni alle analisi
- Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard
- Aggiunta di azioni agli agenti
- Aggiunta di azioni agli indicatori KPI
- Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard

1. Fare clic sul pulsante **Crea nuova azione** (visualizzato come **Aggiungi nuova azione** in un agente o come **Nuova azione** in un dashboard), quindi selezionare il tipo di azione da creare. Se si seleziona:
   - **Naviga a contenuto BI**, viene visualizzata dapprima la finestra di dialogo Seleziona contenuto BI per azione, in cui è possibile selezionare il contenuto di Oracle BI EE al quale navigare, e quindi la finestra di dialogo Crea nuova azione;
   - **Naviga a contenuto EPM**, viene visualizzata dapprima la finestra di dialogo Selezionare la risorsa Hyperion che verrà richiamata dall'azione, in cui è possibile selezionare la risorsa Hyperion alla quale navigare, e quindi la finestra di dialogo Crea nuova azione;
   - **Richiama un Web Service**, viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona operazione Web Service, in cui è possibile selezionare l'operazione Web Service da richiamare oppure immettere l'URL per il WSDL se il Web Service non è stato configurato in precedenza, e quindi la finestra di dialogo Crea nuova azione.
     - **Web Service**
       * Utilizzare questa lista per selezionare l'operazione Web Service da richiamare.

        * Inizialmente, la lista mostra i Web Service preconfigurati dall'amministratore. È possibile visualizzare altri Web Service utilizzando il componente **URL WSDL**.

      – **URL WSDL**

        * Visualizza il WSDL (Web Services Description Language) dell'operazione Web Service selezionata nella lista **Web Service**.

        * Se si desidera elencare le operazioni di servizio Web disponibili da un URL WSDL non preconfigurato, utilizzare questo campo per immettere l'URL WSDL (ad esempio `http://<server>:8888/default/10?WSDL`) e fare clic su **Apri**.

      – **Web Service**: visualizza il Web Service dell'operazione selezionata

      – **Operazione**: visualizza l'operazione selezionata

      – **Ripristina** la lista di Web Service preconfigurati dall'amministratore di Oracle BI: visualizza la lista dei Web Service visualizzati originariamente nella lista, ovvero i Web Service preconfigurati dall'amministratore.

      – **Aggiorna** la cartella selezionata: disponibile solo quando si dispone di una cartella selezionata. Utilizzare questo pulsante per aggiornare la cartella selezionata.

  - **Richiama un metodo Java**, viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona metodo Java, in cui è possibile selezionare il metodo java da richiamare, e quindi la finestra di dialogo Crea nuova azione.
  - Per qualsiasi altro tipo di azione, viene visualizzata la finestra di dialogo Crea nuova azione.

2. In base al tipo di azione che si sta creando o modificando, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.

Tipo di azione	Operazione da eseguire
Naviga a una pagina Web oppure Richiama una richiesta HTTP	Nel campo **URL** immettere l'URL della pagina Web. È possibile evidenziare l'URL nel browser, quindi copiarlo e incollarlo nel campo **URL**.
Richiama uno script del browser	Nel campo **Nome funzione**, immettere il nome della funzione da eseguire o fare clic su **Sfoglia** e completare la finestra di dialogo Seleziona funzione dello script. Se per lo script sono definiti parametri e si seleziona la funzione nella finestra di dialogo Seleziona funzione dello script, i parametri sono visualizzati nella lista **Definizione parametri**. Se si immette manualmente il nome della funzione, è necessario immettere manualmente anche i parametri.

Tipo di azione	Operazione da eseguire
Richiama script del server	Nella casella **Linguaggio** selezionare **JavaScript** o **Script VB** quindi, nel campo **Percorso script**, immettere il percorso dello script da eseguire. Per impostazione predefinita, gli script sono memorizzati nella seguente directory: *ORACLE_INSTANCE*\bifoundation\OracleBISchedulerComponent\coreapplication_obischn\scripts\common. Ad esempio, D:\OBI11g\instances\instance1\bifoundation\OracleBISchedulerComponent\coreapplication_obisch1\scripts\common. L'amministratore può modificare la directory predefinita in cui sono memorizzati gli script.
Richiama agente	Fare clic su **Sfoglia** e completare la finestra di dialogo Seleziona agente esistente.
Naviga a E-Business Suite	Nella lista **Definizione parametri**, definire i seguenti parametri obbligatori. • **FunctionCode**: il nome della funzione correlata al form di destinazione di E-Business Suite, ad esempio *GLXIQJRN* • **ConnectionPool**: il nome del connection pool per il database Oracle E-Business Suite nel repository di Oracle BI, ad esempio *EBS12* È possibile, inoltre, definire i parametri utilizzati per passare il contesto da Oracle Business Intelligence ai moduli EBS. Per informazioni sulla definizione dei parametri, vedere i passi per la definizione di parametri in questa procedura. Per informazioni sull'integrazione con la sicurezza di Oracle E-Business Suite, vedere Integrazione con le funzioni di sicurezza di Oracle E-Business Suite in *Guida di Integrator per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
Naviga a Siebel CRM	Nella lista **Definizione parametri**, definire i seguenti parametri obbligatori. • **Vista**: il nome della vista che contiene il record al quale accedere, ad esempio Opportunity List View (Vista di lista di opportunità). • **Applet**: il nome dell'applet padre nella vista che contiene il record al quale accedere, ad esempio Opportunity List Applet (Applet di lista di opportunità). • **Passa valore**: il numero di riga del record al quale accedere, ad esempio 3SIA-2O5VU. In generale, se si aggiunge questo tipo di azione a un'analisi come azione in linea, si utilizza una colonna nei criteri di analisi per impostare il valore di **Passa valore**. Per fare ciò, fare clic sul pulsante **Modifica tipo di valore**, selezionare **Valore colonna** e fare clic sul pulsante **Valore colonna**, quindi selezionare la colonna. Per informazioni su come determinare il nome della vista e dell'applet e il numero di riga del record, consultare la documentazione dell'applicazione Siebel CRM. Per informazioni sulla definizione dei parametri, vedere i passi per la definizione di parametri in questa procedura.

3. (solo per un'azione di tipo Richiama una richiesta HTTP) Nella casella **Richiesta**, selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
   - **GET**: richiama l'URL come richiesta HTTP GET.
   - **POST**: richiama l'URL come richiesta HTTP POST.
4. (solo per un'azione di tipo Richiama agente) Nella casella **Esegui per destinatari**, selezionare l'ambito dei destinatari. Ad esempio, se si desidera che i destinatari siano gli stessi dell'agente selezionato, selezionare **dell'agente specificato**.

5. (facoltativo per azioni di tipo Naviga a una pagina Web o Richiama una richiesta HTTP) Per definire i parametri per l'azione, fare clic su **Definizione parametri** per visualizzare la lista **Definizione parametri**.

6. Definire i parametri in base alle esigenze.

   - Per aggiungere un parametro, fare clic sul pulsante **Aggiungi parametro**. Una nuova riga di parametri viene aggiunta alla lista **Definizione parametri**. Il pulsante **Aggiungi parametro** non è disponibile per tutti i tipi di azione.
   - (solo per un'azione di tipo Richiama script del server) Per passare allo script il contenuto di distribuzione ai risultati dell'analisi sulla quale si basa la condizione dell'agente, fare clic sul pulsante **Aggiungi parametro documento**. Una nuova riga di parametri documento viene aggiunta alla lista **Definizione parametri**.
   - Specificare i valori di colonna per ciascun parametro.
     - Nella colonna **Nome**, se si sta creando un nuovo parametro, immettere il nome del parametro. Utilizzare un nome univoco all'interno dell'azione.

       Questa colonna non è disponibile per tutti i tipi di azione.
     - Nella colonna **Prompt**, se si desidera che sia l'utente a specificare un valore di parametro, immettere il prompt che deve essere visualizzato dall'utente.
     - Nella colonna **Valore**, per fornire un valore di parametro, immettere o selezionare il valore. Se si desidera che sia l'utente a specificare il valore, non modificare questo campo.
     - Nella colonna **Fisso**, specificare se consentire agli utenti di visualizzare il parametro, ma non di impostarlo. Questa colonna non è disponibile per tutti i tipi di azione.
     - Nella colonna **Nascosto**, specificare se nascondere il parametro agli utenti. Questa colonna non è disponibile per tutti i tipi di azione.
     - Nella colonna **Facoltativo**, specificare se il parametro richiede un valore prima di poter eseguire l'azione.

7. (facoltativo) Personalizzare le informazioni visualizzate dagli utenti quando viene eseguita un'azione.

   a. Fare clic su **Opzioni** per visualizzare la finestra di dialogo Opzioni azione.

   b. Specificare la personalizzazione desiderata.

   c. Fare clic su **OK**.

   Questa funzionalità è disponibile solo per azioni in cui è appropriato che gli utenti possano visualizzare informazioni.

8. Fare clic su **OK**.

   Se si crea un'azione denominata, viene visualizzata una finestra di dialogo in cui è possibile specificare le informazioni per salvare l'azione.

Aggiunta di azioni alle analisi

È possibile aggiungere una o più azioni a un'intestazione di colonna, un valore di colonna o un valore di livello della gerarchia in un'analisi.

Quando si aggiunge un'azione a un'intestazione di colonna, a un valore di colonna o a un valore di livello della gerarchia, aggiungere l'azione utilizzando un collegamento azione.

Se un'analisi che contiene uno o più collegamenti azione viene presentata agli utenti in una tabella pivot, in una tabella, in una mappa, in un grafico, in un trellis o in un misuratore, è possibile fare clic su un collegamento per eseguire l'azione associata. Vedere Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni.

1. Modificare l'analisi alla quale si desidera aggiungere una o più azioni.
2. Passare con il puntatore del mouse sul pulsante **Opzioni** per la colonna o il livello gerarchico al quale aggiungere una o più azioni, quindi selezionare **Proprietà colonna** o **Proprietà dei livelli gerarchici**.

   L'accesso alla finestra di dialogo **Proprietà colonna** è possibile anche dalla scheda Risultati dell'editor di analisi. Selezionare la vista pertinente e fare clic sul pulsante **Modifica vista**. Individuare la colonna appropriata nel riquadro Layout, fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna fare clic sulla scheda **Interazione** della finestra di dialogo Proprietà colonna.
4. Nella casella **Interazione principale** dell'area **Intestazione colonna** (per aggiungere una o più azioni a un'intestazione colonna) o dell'area **Valore** (per aggiungere una o più azioni a un valore di colonna o di livello gerarchico), selezionare **Collegamenti azione** per visualizzare l'area **Collegamenti azione**.
5. Fare clic sul pulsante **Aggiungi collegamento azione**.
6. Nel campo **Testo collegamento** della finestra di dialogo Nuovo collegamento azione immettere il testo da visualizzare come collegamento per eseguire l'azione associata.
7. Per creare un'azione, ovvero un'azione in linea, fare clic sul pulsante **Crea nuova azione** e specificare le impostazioni per la nuova azione. Per informazioni, vedere Specifica delle impostazioni per le nuove azioni.
8. Per aggiungere un'azione esistente, ovvero un'azione denominata, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Seleziona azione esistente**.
   b. Completare la finestra di dialogo Seleziona azione.
   c. Se all'azione sono associati parametri, completare la finestra di dialogo Modifica mapping dei parametri visualizzata.
9. Se si aggiunge il collegamento azione a un valore, selezionare le opzioni riportate di seguito nel componente **Mostra collegamento** della finestra di dialogo Nuovo collegamento azione.
   - **Sempre**: specifica che il collegamento azione deve essere sempre abilitato.

- **In modo condizionale**: specifica che il collegamento azione deve essere abilitato solo in base a determinate condizioni. Se si seleziona questa opzione, viene visualizzata l'area **Condizioni**.

  Se si aggiunge il collegamento azione a un'intestazione di colonna, l'opzione **In modo condizionale** non sarà disponibile.

10. Se si seleziona **In modo condizionale**, aggiungere una o più condizioni da utilizzare per abilitare il collegamento azione. Per ogni condizione da aggiungere, effettuare le operazioni riportate di seguito.

    a. Fare clic sul pulsante **Nuova condizione** e selezionare la colonna da utilizzare.

    b. Completare la finestra di dialogo Nuova condizione.

11. Nella finestra di dialogo Nuovo collegamento azione, fare clic su **OK** per aggiungere il collegamento azione all'area Collegamenti azione della scheda Interazione.

12. Per aggiungere altri collegamenti azione, ripetere i passi da 5 a 12.

13. Per specificare che, quando è disponibile un solo collegamento azione in fase di esecuzione, il collegamento azione deve essere eseguito subito anziché essere visualizzato in un menu per poter essere selezionato, selezionare la casella **Non visualizzare in un popup se è disponibile solo un collegamento azione in fase di esecuzione**.

14. Selezionare la casella di controllo **Abilita sui totali** se un'analisi contiene un totale o un totale complessivo e l'attributo o la colonna di misura associata contiene un collegamento azione o un collegamento azione condizionale e si desidera applicare tale collegamento sia alla colonna che al totale o al totale complessivo. Ciò non è valido per i collegamenti di azioni per intestazioni di colonna, pertanto questo funzionamento è disattivato per impostazione predefinita.

15. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Proprietà colonna.

16. Fare clic sul pulsante **Salva analisi** dell'editor di analisi per salvare l'analisi.

Informazioni sull'aggiunta di azioni alle pagine di un dashboard

È possibile migliorare le pagine dei dashboard aggiungendovi azioni.

Sono due i modi per aggiungere azioni alle pagine dei dashboard.

- Aggiungendo a una sezione della pagina del dashboard un oggetto di collegamento azione al quale aggiungere un'azione.

  Se una pagina del dashboard che contiene uno o più collegamenti azione viene presentato agli utenti, è possibile fare clic su un collegamento per eseguire l'azione associata.

- Aggiungendo a una sezione della pagina del dashboard un oggetto di menu di collegamenti azione al quale aggiungere collegamenti azione.

  Se una pagina del dashboard che contiene un collegamento azione viene presentato agli utenti, è possibile selezionare un collegamento dal menu dei collegamenti azione per eseguire le azioni associate.

Vedere Definizione dei collegamenti di azioni e dei menu di collegamenti di azioni.

Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard mediante collegamenti azione

È possibile aggiungere azioni alle pagine del dashboard per renderle interattive mediante l'utilizzo di collegamenti azione.

1. Modificare la pagina del dashboard alla quale si desidera aggiungere un'azione.
2. Dal riquadro dell'oggetto del dashboard, trascinare un oggetto di collegamento azione nella pagina del dashboard.
3. Fare clic sul pulsante **Proprietà** per l'oggetto di collegamento azione per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà collegamento azione.
4. Completare la finestra di dialogo Proprietà collegamento azione. Vedere Completamento della finestra di dialogo Proprietà collegamento azione.
5. Fare clic sul pulsante **Salva** della Costruzione guidata dashboard per salvare la pagina del dashboard.

Completamento della finestra di dialogo Proprietà collegamento azione

Quando si aggiungono azioni alle pagine del dashboard mediante i collegamenti azione o i menu di collegamenti azione, completare la finestra di dialogo Proprietà collegamento azione per aggiungere i collegamenti azione.

La finestra di dialogo Proprietà collegamento azione fornisce le impostazioni di formattazione e delle funzioni.

1. Per creare un'azione, ovvero un'azione in linea, fare clic sul pulsante **Nuova azione** e specificare le impostazioni per la nuova azione.
2. Per aggiungere un'azione esistente, ovvero un'azione denominata, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Seleziona azione esistente**.
   b. Completare la finestra di dialogo Apri.
   c. Se all'azione sono associati parametri, completare la finestra di dialogo Modifica mapping dei parametri visualizzata.
3. Nella casella **Testo collegamento**, immettere il testo da visualizzare come collegamento per eseguire l'azione associata.

   Se si immettono informazioni nella casella **Testo collegamento** prima di aggiungere un'azione esistente o di creare un'azione, le informazioni immesse vengono sovrascritte con il nome del collegamento azione.
4. Se si crea un collegamento azione che non sarà visualizzato in un menu di collegamenti azione, immettere nella casella **Didascalia** una didascalia da visualizzare sopra il testo del collegamento.
5. (Per un collegamento azione che consente di accedere solo a un URL o a un altro contenuto BI) Utilizzare la casella **Apri collegamento in nuova finestra** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione per specificare se aprire il collegamento in una nuova finestra o scheda del browser.

6. (Solo per azioni di tipo Naviga a contenuto BI) Utilizzare la casella **Aggiungi a briefing book** per specificare se l'azione associata al collegamento azione può essere eseguita in un briefing book, ma solo se il numero di collegamenti di navigazione ai briefing book da seguire è maggiore di 0.

7. Nel componente **Mostra collegamento**, selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

   - **Sempre**: specifica che il collegamento azione deve essere sempre abilitato.
   - **In modo condizionale**: specifica che il collegamento azione deve essere abilitato solo se viene soddisfatta la condizione associata.

8. Se si seleziona **In modo condizionale**, specificare la condizione come descritto di seguito.

   a. Per creare una condizione, far clic sul pulsante **Nuova condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Nuova condizione, quindi completare la finestra di dialogo.

   b. Per selezionare una condizione esistente, fare clic su **Seleziona condizione** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona condizione, quindi completare la finestra di dialogo.

9. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione.

Aggiunta di azioni alle pagine del dashboard utilizzando i menu Collegamento azione

È possibile aggiungere azioni per rendere interattive le pagine dei dashboard.

È possibile aggiungere una o più azioni a una pagina del dashboard utilizzando un menu di collegamenti azione.

1. Modificare la pagina del dashboard alla quale si desidera aggiungere una o più azioni.

2. Dal riquadro dell'oggetto del dashboard, trascinare un oggetto di menu di collegamenti azione nella pagina del dashboard.

3. Fare clic sul pulsante **Proprietà** per l'oggetto del menu Collegamento azione per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione.

4. Nella casella **Etichetta menu** immettere il nome da visualizzare per il menu.

5. Nella casella **Didascalia** immettere una didascalia da visualizzare sopra il testo del menu di collegamenti azione.

6. Aggiungere i collegamenti azione al menu come descritto di seguito.

   - Per aggiungere un collegamento azione già esistente nella pagina, trascinare l'oggetto di collegamento azione esistente sull'oggetto di menu di collegamenti azione.
   - Per aggiungere un nuovo collegamento azione, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, quindi completare la finestra di dialogo.

Nota: È possibile anche trascinare un oggetto di collegamento azione da un oggetto di menu di collegamenti azione per creare un collegamento azione standalone.

7. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione.
8. Fare clic sul pulsante **Salva** della Costruzione guidata dashboard per salvare la pagina del dashboard.

Aggiunta di azioni agli agenti

È possibile aggiungere una o più azioni da un agente.

Non è possibile aggiungere un'azione esistente che consente di navigare a contenuti correlati, ad esempio un'azione di tipo Naviga a contenuto BI, o aggiungere a un agente un'azione esistente di tipo Richiama uno script del browser.

1. Modificare l'agente al quale si desidera aggiungere un'azione.
2. Fare clic sulla scheda **Azioni** dell'editor di agenti.
3. Stabilire se aggiungere l'azione all'area **Condizione agente True o nessuna condizione esistente** o all'area **Condizione agente False** come descritto di seguito.
   - Se all'agente non è associata alcuna condizione o se ne è stata associata una e si desidera che l'azione venga eseguita solo se la condizione restituisce il valore True, utilizzare l'area **Condizione agente True o nessuna condizione esistente**.
   - Se all'agente è associata una condizione e si desidera che l'azione venga eseguita solo se la condizione restituisce il valore False, utilizzare l'area **Condizione agente False**.
4. Per creare un'azione, ovvero un'azione in linea, fare clic sul pulsante **Aggiungi nuova azione** e specificare le impostazioni per la nuova azione.
5. Per aggiungere un'azione esistente, ovvero un'azione denominata, fare clic sul pulsante **Aggiungi azione esistente** e completare la finestra di dialogo Seleziona azione esistente.

   Se all'azione sono associati parametri, viene visualizzata la finestra di dialogo Aggiungi azione esistente.
6. (non disponibile per azioni di tipo Richiama script del server, Richiama agente o per le quali uno dei parametri è un mapping di set di risultati) Selezionare l'opzione **Richiama per riga** se è stata specificata una condizione per l'agente e si desidera eseguire l'azione per ogni riga restituita dalla condizione.
7. Fare clic sul pulsante **Salva l'agente** dell'editor di agenti per salvare l'agente.

Aggiunta di azioni agli indicatori KPI

È possibile aggiungere una o più azioni a un KPI. Quando si aggiunge un'azione a un KPI, aggiungere l'azione utilizzando un collegamento azione.

Se un KPI che contiene uno o più collegamenti azione viene presentato agli utenti (di solito in una scorecard o in una lista di controllo KPI), è possibile fare clic su un collegamento per eseguire l'azione associata.

1. Modificare il KPI al quale si desidera aggiungere una o più azioni.
2. Fare clic sulla pagina **Stati** dell'editor di indicatori KPI.
3. Fare clic sul pulsante **Definire i collegamenti azione per questo stato** per visualizzare la finestra di dialogo Collegamenti azione.
4. Per aggiungere un'azione aggiunta a un altro intervallo del KPI, fare clic sul pulsante **Aggiungi collegamento azione** e selezionare l'azione.
5. Per aggiungere una nuova azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Se una o più azioni sono state aggiunte a un altro intervallo del KPI, fare clic sul pulsante **Aggiungi collegamento azione** e selezionare **Nuovo collegamento azione**.
   - Se non sono state aggiunte azioni ad altri intervalli del KPI, fare clic sul pulsante **Aggiungi collegamento azione**.
6. Nel campo **Testo collegamento** della finestra di dialogo Nuovo collegamento azione , immettere il testo da visualizzare come collegamento per eseguire l'azione associata.
7. Per creare un'azione, ovvero un'azione in linea, fare clic sul pulsante **Crea nuova azione** e specificare le impostazioni per la nuova azione.
8. Per aggiungere un'azione esistente, ovvero un'azione denominata, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Seleziona azione esistente**.
   b. Completare la finestra di dialogo Apri.
   c. Se all'azione sono associati parametri, completare la finestra di dialogo Modifica mapping dei parametri (se visualizzata).
9. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Nuovo collegamento azione.
10. Per aggiungere altri collegamenti azione, ripetere i passi da 5 a 9.
11. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo Collegamenti azione.
12. Fare clic sul pulsante **Salva KPI con nome** dell'editor di indicatori KPI per salvare l'indicatore KPI.

Aggiunta di azioni a iniziative e obiettivi nelle scorecard

È possibile aggiungere una o più azioni a un'iniziativa o a un obiettivo nella scorecard.

Quando si aggiunge un'azione a un'iniziativa o a un obiettivo, utilizzare un collegamento azione.

1. Modificare la scorecard che contiene l'iniziativa o l'obiettivo.
2. Accedere all'iniziativa o all'obiettivo al quale si desidera aggiungere un'azione come descritto di seguito.
   - Se si aggiunge l'azione a un'iniziativa, fare doppio clic sull'iniziativa nel riquadro Iniziative.

- Se si aggiunge l'azione a un obiettivo, fare doppio clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia.

3. Nell'area Collegamento azione del riquadro Analitica, fare clic sul pulsante **Nuova riga**.
4. Nella casella **Stato uguale a** della finestra di dialogo Collegamento azione, selezionare lo stato dell'iniziativa o dell'obiettivo all'interno del quale deve essere abilitato il collegamento azione.
5. Per creare un'azione, ovvero un'azione in linea, fare clic sul pulsante **Crea nuova azione** e specificare le impostazioni per la nuova azione.
6. Per aggiungere un'azione esistente, ovvero un'azione denominata, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Seleziona azione esistente**.
   b. Nella finestra di dialogo Apri, fare clic su **OK**.
7. Nel campo **Testo collegamento**, immettere il testo da visualizzare come collegamento per eseguire l'azione associata.
8. Nella finestra di dialogo Collegamento azione per aggiungere il collegamento azione, fare clic su **OK**.
9. Salvare l'obiettivo o l'iniziativa.

Creazione di una nuova azione basata su un'azione denominata esistente

È possibile creare un'azione basata su un'azione denominata esistente.

Si supponga, ad esempio, che la propria organizzazione disponga già di un'azione denominata Invia messaggio per l'invio dei messaggi di posta elettronica. I suoi parametri includono destinatario, oggetto, messaggio e priorità. È possibile creare un'azione basata sull'azione Invia messaggio che invii un messaggio con priorità elevata. Per fare ciò, specificare un valore di alta priorità per il parametro della priorità, quindi salvare l'azione con un nuovo nome, ad esempio Send High Priority Message (Invia messaggio con priorità alta).

1. Modificare l'azione denominata esistente sulla quale basare una nuova azione.
2. Nella finestra di dialogo Modifica azione specificare le modifiche desiderate.
3. Fare clic su **Salva con nome** e specificare i criteri di salvataggio con nome nella finestra di dialogo.

Modifica di azioni denominate

È possibile modificare un'azione denominata.

La modifica di un'azione denominata consente di mantenerla aggiornata.

1. Accedere all'azione nel catalogo.
2. Fare clic sul collegamento **Modifica**.
3. Nella finestra di dialogo Modifica azione modificare l'azione e fare clic su **OK**.
4. Fare clic su **Salva azione**.

Modifica di azioni e collegamenti ad azioni aggiunti alle analisi

È possibile modificare una o più azioni o uno o più collegamenti azione in un'intestazione di colonna, valore di colonna o valore di livello della gerarchia in un'analisi.

Quando si modificano le azioni o i collegamenti azione nelle analisi, la modifica è visibile ovunque viene utilizzata tale azione o collegamento azione.

1. Modificare l'analisi alla quale è stata aggiunta l'azione o il collegamento azione.
2. Passare con il puntatore del mouse sul menu **Opzioni** per la colonna o il livello gerarchico al quale è stata aggiunta l'azione, quindi selezionare **Proprietà colonna** o **Proprietà dei livelli gerarchici**.

   L'accesso alla finestra di dialogo **Proprietà colonna** è possibile anche dalla scheda Risultati dell'editor di analisi. Selezionare la vista pertinente e fare clic sul pulsante **Modifica vista**. Individuare la colonna appropriata nel riquadro Layout, fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
3. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic sulla scheda **Interazione**.
4. Nell'area Collegamenti azione selezionare l'azione da modificare e fare clic sul pulsante **Modifica collegamento azione** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica collegamento azione.
5. Apportare le modifiche appropriate per il collegamento azione.
6. Fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Modifica azione**.
7. Nella finestra di dialogo Modifica azione modificare l'azione e fare clic su **OK**.
8. Nella finestra di dialogo Modifica collegamento azione fare clic su **OK**.
9. Nella finestra di dialogo Proprietà colonna, fare clic su **OK**.
10. Fare clic su **Salva analisi**.

Modifica di azioni, collegamenti azione e menu di collegamento azione aggiunti alle pagine del dashboard

Nelle pagine del dashboard è possibile correggere errori oppure effettuare aggiornamenti per azioni, collegamenti azione o menu di collegamenti azione.

È possibile modificare un'azione, un collegamento azione o un menu Collegamento azione per mantenere aggiornate le pagine del dashboard.

1. Modificare la pagina del dashboard.
2. Se l'azione e il collegamento azione sono associati a un menu di collegamenti azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Proprietà** per l'oggetto del menu Collegamento azione.
   b. Nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione apportare le modifiche appropriate all'etichetta e alla didascalia del menu.
   c. Nell'area Collegamento azione, selezionare l'azione da modificare e fare clic sul pulsante **Modifica**.

3. Se l'azione e il collegamento azione sono standalone, fare clic sul pulsante **Proprietà** per l'oggetto di collegamento azione al quale e associata l'azione.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione apportare le modifiche appropriate al collegamento azione.
5. Fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Modifica azione**.
6. Nella finestra di dialogo Modifica azione modificare l'azione e fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, quindi nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione (se visualizzata).
8. Fare clic su **Salva** per salvare il dashboard.

Modifica di azioni aggiunte agli agenti

È possibile modificare un'azione aggiunta a un agente.

Se si tratta di un'azione in linea, è possibile modificarla per intero. Se invece si tratta di un'azione denominata, è possibile modificarne solo i valori di parametro.

1. Aprire l'agente.
2. Fare clic sulla scheda **Azioni** dell'editor di agenti.
3. Selezionare l'azione e fare clic sul pulsante **Modifica parametri**.
4. Nella finestra di dialogo Modifica azione modificare l'azione e fare clic su **OK**.

Modifica di azioni e collegamenti azioni aggiunti agli indicatori KPI

È possibile modificare un'azione o un collegamento azione aggiunto a un indicatore KPI.

La modifica delle azioni e dei collegamenti azione garantisce che le informazioni siano aggiornate.

1. Modificare il KPI al quale è stata aggiunta l'azione o il collegamento azione.
2. Fare clic sulla pagina **Stati** dell'editor di indicatori KPI.
3. Fare clic sul pulsante **Definire i collegamenti azione per questo stato** per visualizzare la finestra di dialogo Collegamenti azione.
4. Nell'area Collegamenti azione selezionare l'azione da modificare e fare clic sul pulsante **Modifica collegamento azione** per visualizzare la finestra di dialogo Modifica collegamento azione.
5. Apportare le modifiche appropriate per il collegamento azione.
6. Fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Modifica azione**.
7. Nella finestra di dialogo Modifica azione modificare l'azione e fare clic su **OK**.
8. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Modifica collegamento azione.
9. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Collegamenti azione.
10. Fare clic su **Salva KPI con nome**.

Modifica di azioni e collegamenti ad azioni per iniziative e obiettivi nelle scorecard

La modifica delle azioni e dei collegamenti azione nelle iniziative e negli oggetti consente di mantenere questi elementi aggiornati e pertinenti.

La modifica delle azioni e dei collegamenti azione è un processo semplice.

1. Modificare la scorecard che contiene l'iniziativa o l'obiettivo.
2. Accedere all'iniziativa o all'obiettivo come descritto di seguito.
   - Per un'iniziativa: fare doppio clic sull'iniziativa nel riquadro Iniziative.
   - Per un obiettivo: fare doppio clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia.
3. Nell'area Collegamento azione del riquadro Analitica fare clic sul pulsante **Modifica riga**.
4. Nella finestra di dialogo Collegamento azione apportare le modifiche desiderate e fare clic su **OK**.
5. Salvare l'obiettivo o l'iniziativa.

Salvataggio nel catalogo delle azioni in linea nelle analisi

È possibile salvare le azioni in linea nel catalogo per poterle utilizzare in più analisi.

È possibile selezionare un'azione in linea in un'analisi da salvare nel catalogo. Ad esempio, nell'analisi Brand Revenue è possibile salvare un'azione in linea nel catalogo. Quando si salva l'azione nel catalogo, è possibile includerla in altre analisi e in altre pagine del dashboard Sales Performance.

Per salvare un'azione in linea in un'analisi, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Modificare l'analisi alla quale è stata aggiunta l'azione.
2. Passare con il puntatore del mouse sul menu **Opzioni** per la colonna o il livello gerarchico al quale è stata aggiunta l'azione, quindi selezionare **Proprietà colonna** o **Proprietà dei livelli gerarchici**.

   L'accesso alla finestra di dialogo Proprietà colonna è possibile anche dalla scheda Risultati dell'editor di analisi. Selezionare la vista pertinente e fare clic sul pulsante **Modifica vista**. Individuare la colonna appropriata nel riquadro Layout, fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, quindi selezionare **Proprietà colonna**.
3. Fare clic sulla scheda **Interazione** nella finestra di dialogo Proprietà colonna.
4. Nell'area Collegamento azione, selezionare l'azione da salvare e fare clic sul pulsante **Modifica collegamento azione**.
5. Nella finestra di dialogo Modifica collegamento azione, fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Salva azione come** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome, in cui è possibile specificare i criteri di salvataggio.
6. Specificare i criteri di salvataggio e fare clic su **OK**.

   Per sostituire il riferimento all'azione corrente con l'azione salvata, selezionare la casella **Sostituire l'azione corrente con un riferimento all'azione salvata**.

7. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Modifica collegamento azione.
8. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà colonna.

Salvataggio nel catalogo di azioni in linea nei dashboard

È possibile selezionare un'azione in linea in un dashboard da salvare nel catalogo.

Ad esempio, nel dashboard Sales Performance è possibile salvare un'azione in linea nel catalogo. Quando si salva l'azione nel catalogo, è possibile inserirla nell'analisi Brand Revenue, non inclusa nel dashboard

1. Modificare la pagina del dashboard.
2. Se l'azione e il collegamento azione sono associati a un menu di collegamenti azione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Proprietà** per l'oggetto del menu Collegamento azione.
   b. Nella finestra di dialogo Proprietà apportare le modifiche appropriate all'etichetta e alla didascalia del menu.
   c. Nell'area Collegamenti azione, selezionare l'azione da modificare e fare clic su **Modifica**.
3. Se l'azione e il collegamento azione sono standalone, fare clic sul pulsante **Proprietà** per l'oggetto di collegamento azione al quale e associata l'azione.
4. Nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Salva azione come**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Salva con nome.
5. Nella finestra di dialogo Salva con nome, modificare l'azione e fare clic su **OK**.
6. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, quindi nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione (se visualizzata).
7. Fare clic su **Salva** per salvare il dashboard.
8. Fare clic sul pulsante **Altro** e selezionare **Salva azione come**.
9. Specificare i criteri di salvataggio e fare clic su **OK**.

   Suggerimento: Per sostituire il riferimento all'azione corrente con l'azione salvata, selezionare la casella **Sostituire l'azione corrente con un riferimento all'azione salvata**.

10. Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo Proprietà collegamento azione, quindi nella finestra di dialogo Proprietà menu Collegamento azione (se visualizzata).
11. Fare clic su **Salva** per salvare il dashboard.

Esecuzione di un'azione denominata per effettuarne il test

Dopo aver creato un'azione denominata, è possibile eseguirne il test per assicurarsi che venga eseguita correttamente.

Ad esempio, è possibile effettuare il test dell'azione Passare a Brand Revenue. Eseguire il test dell'azione per assicurarsi che agli utenti venga richiesto di immettere i valori previsti e per verificare che sia possibile spostarsi tra i dati nonché visualizzare i dati appropriati nella pagina del dashboard Brand Revenue.

1. Accedere all'azione denominata nel catalogo.
2. Fare clic sul collegamento **Esegui**.
3. Rispondere a una richiesta di ulteriori informazioni o qualsiasi prompt di conferma visualizzato.

   Un messaggio di richiamo riuscito indica solo che l'azione stessa è stata eseguita. Non indica che il processo o l'operazione che rappresenta l'azione è stata eseguita correttamente.

12

Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI

In questo capitolo viene descritto come utilizzare gli indicatori di prestazioni chiave (KPI) e le liste di controllo KPI in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Vengono anche illustrati la valutazione degli indicatori KPI, le dimensioni, i valori di dimensione fissati in memoria e le impostazioni della destinazione.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sugli indicatori KPI
- Modalità di valutazione degli indicatori KPI
- Modalità di utilizzo degli indicatori KPI
- Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria
- Informazioni su privilegi e autorizzazioni degli indicatori KPI
- Come creare un indicatore KPI
- Creazione degli indicatori KPI
- Modifica degli indicatori KPI
- Informazioni sulle impostazioni di destinazione
- Generazione delle analisi dagli indicatori KPI
- Creazione degli agenti dagli indicatori KPI
- Come contattare il proprietario business degli indicatori KPI
- Informazioni sulla sostituzione degli stati degli indicatori KPI
- Informazioni sull'aggiunta di commenti agli indicatori KPI
- Informazioni sulle liste di controllo KPI
- Creazione delle liste di controllo KPI
- Modifica delle liste di controllo KPI

Informazioni sugli indicatori KPI

I KPI (Key Performance Indicator) sono misure che definiscono e tengono traccia di obiettivi di business specifici che spesso confluiscono in strategie organizzative più ampie che richiedono monitoraggio, miglioramento e valutazione.

Gli indicatori KPI dispongono di valori misurabili che in genere variano con il tempo, hanno destinazioni per determinare un punteggio e uno stato delle prestazioni, includono dimensioni per consentire analisi più specifiche e possono essere confrontati nel tempo per valutare le tendenze e identificare i pattern delle prestazioni.

La lista riportata di seguito elenca gli usi specifici degli indicatori KPI in Oracle BI EE.

- Valutare le metriche rispetto alle relative destinazioni e avvisare gli utenti appropriati attraverso gli agenti del mancato raggiungimento delle destinazioni.
- Creare un'analisi da un indicatore KPI e aggiungere tale analisi a un dashboard. Un'analisi creata da un indicatore KPI può consentire all'utente di eseguire il drilling di livelli differenti di dettagli basati sulle dimensioni del KPI.

  Ad esempio, per un KPI denominato Product Sales, è possibile aggiungere le dimensioni Region e Fiscal Time per visualizzare i dati delle vendite Product Sales in base alla regione e ai periodi di tempo come i trimestri finanziari. Questa aggiunta consente di raccogliere subset multidimensionali dei dati e di valutare le prestazioni di obiettivi e iniziative che l'indicatore KPI misura rispetto ai valori di destinazione differenti delle metriche dimensionali.
- In Oracle Scorecard and Strategy Management utilizzare i KPI per valutare e monitorare le prestazioni degli obiettivi che compongono la strategia e le iniziative (task o progetti) necessarie per soddisfare gli obiettivi. Vedere Informazioni sulle scorecard.

  Ad esempio, utilizzare gli indicatori KPI per Average Customer Satisfaction Survey Score e Repeat Orders per misurare le prestazioni di un obiettivo Improved Customer Satisfaction.

Modalità di valutazione degli indicatori KPI

Lo stato e il punteggio di un indicatore KPI vengono determinati dal confronto tra il valore effettivo e le soglie definite dall'utente.

Lo stato delle prestazioni di un indicatore KPI è rappresentato dall'icona di stato assegnata a ciascun intervallo.

Ad esempio, per un indicatore KPI relativo alle vendite di prodotti in cui sono auspicabili valori elevati, è possibile definire gli intervalli descritti nella tabella. Le soglie sono valori numerici che separano gli intervalli.

Regola per l'intervallo di valutazione	Soglia	Nome	Icona stato
I valori che superano 125 (125 < x) indicano prestazioni ideali	126 e oltre	Ideale	Quadrato blu
I valori compresi tra 100 e 125 (100 < x <= 125) indicano buone prestazioni	125	Buono	Quadrato verde
I valori compresi tra 80 e 100 (80 < x <= 100) indicano prestazioni accettabili	100	Accettabile	Quadrato giallo

Regola per l'intervallo di valutazione	Soglia	Nome	Icona stato
I valori compresi tra 50 e 80 (50 < x < = 80) indicano un avvertenza di prestazioni mediocri	80	Avvertenza	Quadrato rosso chiaro
I valori inferiori a 50 (x <= 50) indicano prestazioni critiche	50 e meno	Critico	Quadrato rosso scuro

Modalità di utilizzo degli indicatori KPI

Per creare gli indicatori KPI si utilizza l'editor di indicatori KPI, al quale è possibile accedere come editor standalone o tramite l'editor di scorecard.

Dopo aver creato e salvato i KPI, è possibile utilizzarli nei modi riportati di seguito.

- Basi di sviluppo di scorecard: è possibile creare e assegnare i KPI per misurare l'avanzamento e le prestazioni delle strategie dell'organizzazione. All'interno di una scorecard è possibile definire *obiettivi* quali la riduzione dei costi operativi e *iniziative* ossia processi o task quali la costituzione di team per la riduzione dei costi ai quali assegnare KPI per misurare l'avanzamento e le prestazioni. Vedere Informazioni sugli obiettivi e Informazioni sulle iniziative.

- Come analisi: è possibile generare un'analisi da un indicatore KPI. Quando si esegue questa operazione, Oracle BI EE salva l'analisi nel catalogo. È possibile includere l'analisi su un dashboard o come documento correlato in una scorecard, una lista di controllo KPI o in un KPI. Nell'analisi viene incluso qualsiasi valore dimensioni fissato in memoria nell'indicatore KPI prima di inviarne l'output come analisi. Il fissaggio in memoria qualifica o filtra i dati visualizzati dall'utente assegnando uno o più valori alla dimensione. Il drill-down è disponibile sull'analisi. Oracle BI EE aggiorna i dati per l'analisi ogni volta che un utente apre l'analisi.

- Inclusi nelle liste di controllo KPI: è possibile creare una lista di controllo che contenga un gruppo di indicatori KPI o che presenti un KPI diverse volte con valori di dimensioni fissati. Dopo aver salvato la lista di controllo, questa è disponibile come oggetto di catalogo che è possibile aggiungere ai dashboard o alle scorecard. Quando gli utenti accedono alla lista di controllo, possono modificare i valori delle dimensioni per gli indicatori KPI inclusi nella lista di controllo. Le scorecard possono contenere altri tipi di liste di controllo, ad esempio le liste di controllo Iniziative e KPI, le liste di controllo Obiettivi e KPI e le liste di controllo di analisi. Vedere Descrizione delle liste di controllo.

- Facilitare l'interazione dell'utente: se gli indicatori KPI sono stati aggiunti a una lista di controllo KPI oppure a obiettivi o iniziative all'interno di una scorecard, è possibile inviare dei commenti a un KPI e leggere e rispondere ai commenti di altri utenti. È anche possibile contattare il proprietario business del KPI per domande e commenti sul KPI. Inoltre, il proprietario business può sostituire lo stato di un KPI.

- Avviare azioni: è possibile aggiungere un collegamento azione che esegue un'azione associata quando viene selezionato tramite clic nel KPI. Se, ad esempio, le prestazioni di un KPI per le spese interne sono troppo elevate, indicando quindi una spesa eccessiva, è possibile creare un collegamento azione che, quando viene selezionato tramite clic, invii un messaggio di posta elettronica ai dipendenti appropriati.

- Attivare agenti: è possibile utilizzare i valori, i livelli di prestazioni e lo stato di un KPI per attivare una condizione che avvii un avviso agente. Ad esempio, è possibile definire un agente che notifica quando il valore del KPI dei costi interni supera un determinato importo.

Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria

Le dimensioni sono categorizzazioni dei dati e le categorizzazioni riflettono il modo in cui un analista aziendale desidera analizzare i dati.

Quando gli analisti dichiarano di voler visualizzare i numeri "in base a" oppure "oltre" qualcosa, stanno identificando le dimensioni dei dati. Le dimensioni comuni sono la geografia, il prodotto, il cliente e il tempo.

Per i KPI è possibile selezionare come dimensione qualsiasi colonna attributi dall'area argomenti. Quando si progetta il KPI, è possibile fissare in memoria uno o più valori di dati a una o più dimensioni (ad esempio `Regione =` *Centrale*) oppure è possibile specificare di volere che tutti i valori delle dimensioni, o solo alcuni di essi, vengano fissati quando il KPI viene aggiunto a una lista di controllo o a una scorecard e quando una lista di controllo viene aggiunta a un dashboard. Un valore fissato dal designer non può essere modificato dall'utente.

Quando si aggiunge a una lista di controllo un indicatore KPI senza un valore prefissato, il designer può fissare in memoria uno o più valori o specificare una variabile di sessione, di repository o globale per impostare il valore della dimensione. Se il designer non fissa in memoria un valore o una variabile a una dimensione, l'utente del KPI può selezionare uno o più valori in fase di esecuzione dall'area del punto di vista nella lista di controllo del KPI, dalla scorecard che contiene il KPI oppure dal prompt variabile su un dashboard o dal prompt colonna sul dashboard.

- Se si aggiunge una lista di controllo KPI o un oggetto scorecard contenente un indicatore KPI a un dashboard con prompt e l'indicatore KPI non è dimensionato in base alla dimensione di un prompt specifico nella definizione del KPI, il prompt viene ignorato. Inoltre, se l'indicatore KPI è fissato in memoria a un valore dimensione specifico nella relativa definizione, un prompt su tale dimensione viene ignorato. Vedere Aggiunta di un prompt del dashboard a un dashboard o una pagina del dashboard e fare riferimento alla finestra di dialogo Proprietà dashboard quando si aggiunge una lista di controllo KPI o un oggetto di scorecard contenente indicatori KPI a un dashboard che contiene prompt.

- Se l'output di un KPI con le dimensioni viene inviato a un'analisi, le dimensioni vengono visualizzate come colonne e drilling. Se i valori delle dimensioni vengono fissati, l'analisi viene limitata ai dati determinati dai valori fissati. Se la dimensione è fissata in memoria con più valori, viene visualizzata una riga per ciascun valore fissato in memoria.

Definire diverse dimensioni per un indicatore KPI, ma non fissare in memoria le dimensioni all'interno della definizione KPI. Questo consente all'utente di riutilizzare l'indicatore KPI e fissarlo in una struttura strategia di scorecard, una lista di controllo o un prompt di dashboard. Ad esempio, se si crea un indicatore KPI eccessivamente specifico che fissa una dimensione, ad esempio Regione su Nord America, l'uso del KPI potrebbe risultarne limitato. Se non si fissa la dimensione, l'utente può decidere quale regione fissare in memoria. Questo indicatore KPI diventa più flessibile e maggiormente riutilizzabile e in questo modo si evita di dover creare e gestire indicatori KPI eccessivamente specifici.

Informazioni su privilegi e autorizzazioni degli indicatori KPI

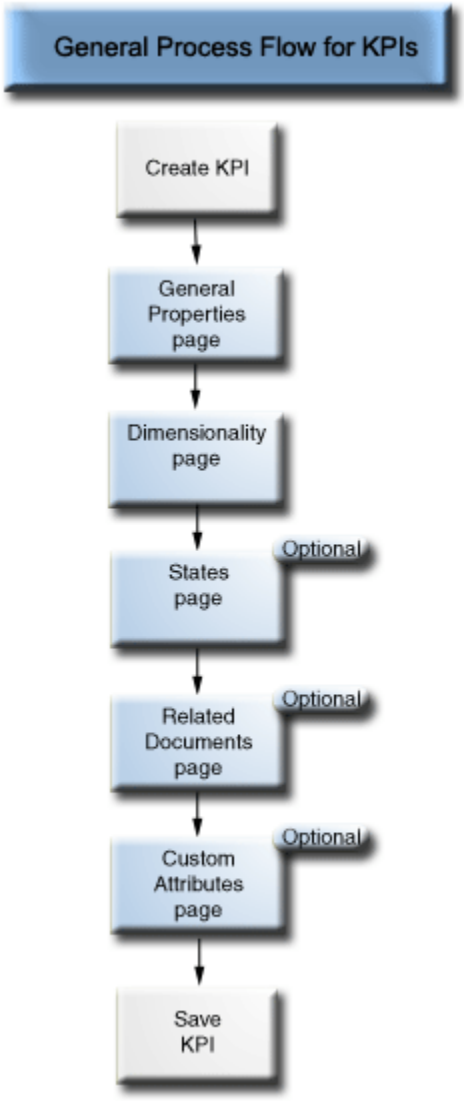
La possibilità di eseguire determinati task quando si creano indicatori KPI o liste di controllo KPI è controllata da privilegi.

Vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Come creare un indicatore KPI

Il designer di contenuti ha a disposizione diverse pagine per creare un indicatore KPI.

Queste pagine sono rappresentate nell'illustrazione. Vedere Creazione degli indicatori KPI.



È necessario completare le pagine Proprietà generali e Dimensionalità dell'editor di indicatori KPI.

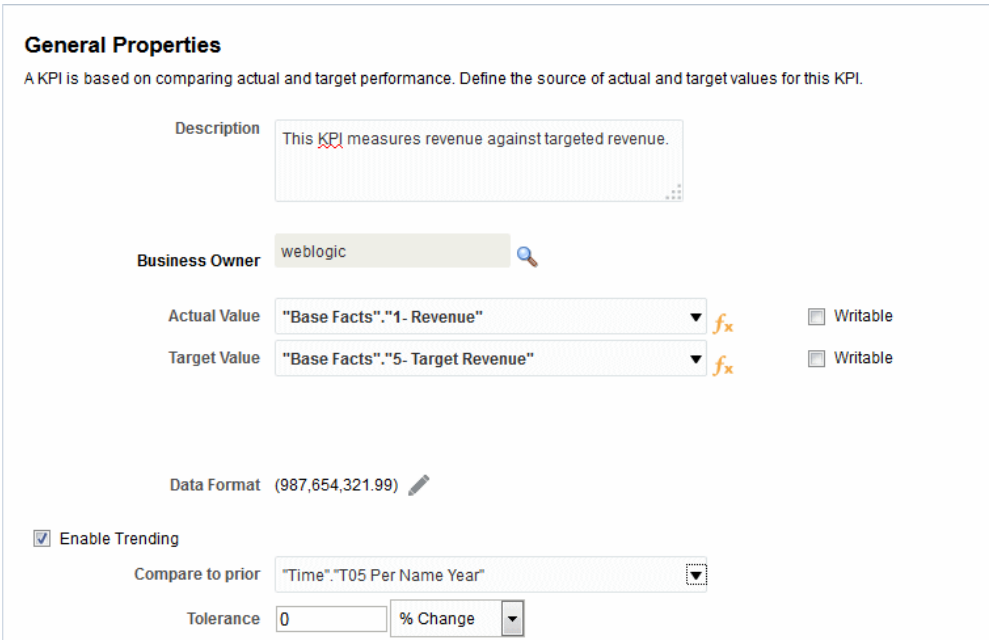
Per spostarsi tra le pagine, selezionare i pulsanti **Successivo** e **Indietro** o fare clic sul nome della pagina lungo il percorso di navigazione. Il percorso di navigazione è rappresentato nell'illustrazione.

Creazione degli indicatori KPI

È possibile creare un indicatore KPI dall'intestazione globale, dalla home page o da una scorecard.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare un indicatore KPI. Vedere Modifica degli indicatori KPI.

1. Per creare un indicatore KPI, effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, quindi selezionare **KPI**. Nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti selezionare un'area argomenti per l'indicatore KPI. Viene visualizzato l'Editor di indicatori KPI.
   - Da una scorecard, accedere al riquadro Documenti scorecard e fare clic sul pulsante **Crea oggetto**. Oppure, nel riquadro Catalogo fare clic sul pulsante **Nuovo oggetto**. Selezionare **KPI** quindi, nella finestra di dialogo Seleziona area argomenti selezionare un'area argomenti per l'indicatore KPI. Viene visualizzato l'Editor di indicatori KPI.
2. Nella pagina Proprietà generali dell'editor di indicatori KPI specificare il proprietario business, il valore effettivo e il valore di destinazione e indicare se rendere i valori scrivibili, quindi definire il formato dei dati e indicare se abilitare la funzione di tendenza per determinare i pattern delle prestazioni. Oracle consiglia di abilitare la funzione di tendenza poiché consente alla scorecard di visualizzare automaticamente i grafici delle tendenze cronologiche. Questa illustrazione mostra un esempio di pagina Proprietà generali per un indicatore KPI di reddito.

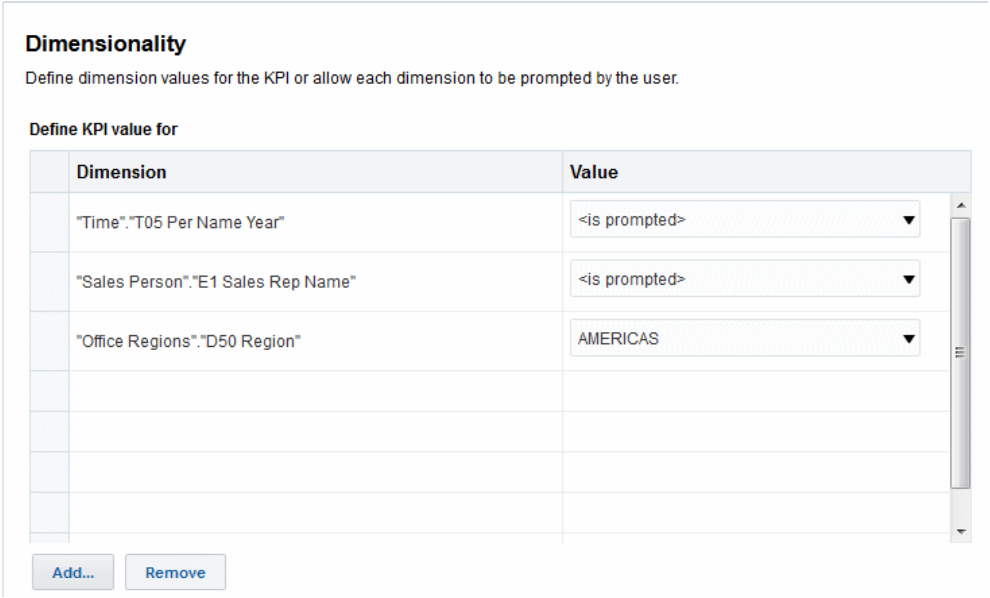


Se si intende abilitare la funzione di tendenza, è necessario includere anche una dimensione tempo nella pagina Dimensionalità dell'editor di indicatori KPI. Se viene selezionata una dimensione tempo dall'opzione **Confronta con precedente**, è necessario aggiungere la stessa dimensione tempo alla pagina Dimensionalità. Se viene selezionato un livello della gerarchia Time dall'opzione **Confronta con**

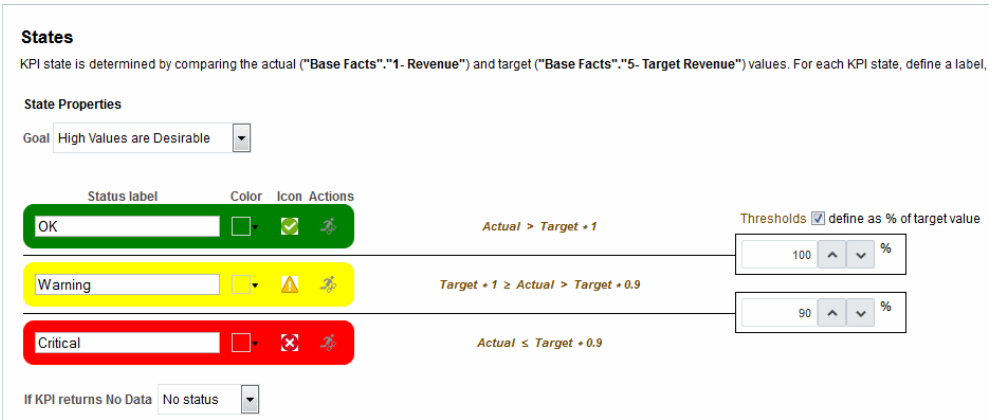
precedente, è necessario aggiungere la gerarchia a cui appartiene il livello alla pagina Dimensionalità.

Se si intende utilizzare un indicatore KPI in una scorecard, è necessario assegnare un proprietario business. Non è possibile sostituire uno stato KPI senza l'assegnazione di un proprietario business. Vedere Utilizzo delle sostituzioni stato.

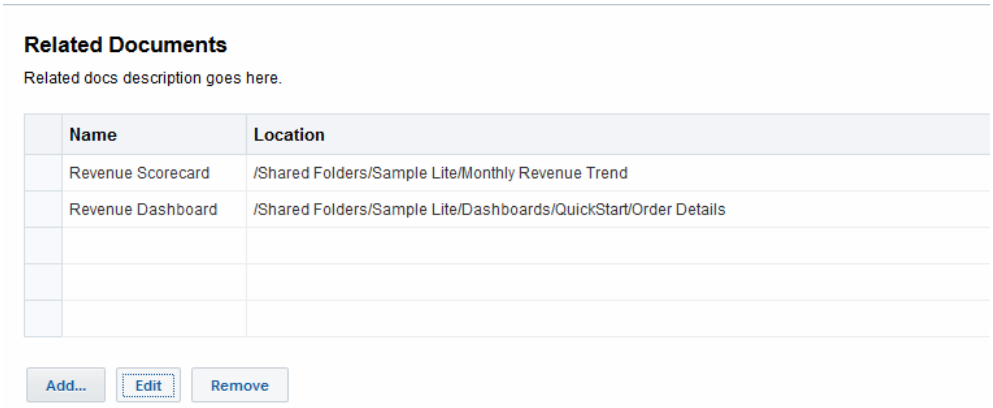
3. Nella pagina Dimensionalità selezionare le dimensioni (ad esempio vendite per regione e per trimestre finanziario) che si desidera utilizzare per aggregare i valori effettivi e di destinazione dell'indicatore KPI e determinare se le dimensioni devono essere fissate in memoria. È necessario includere una dimensione temporale per la maggior parte degli indicatori KPI. Le eccezioni includono costanti o metriche definite come snapshot correnti, ad esempio Inventario disponibile oppure Tempo di attesa corrente per l'assistenza telefonica. L'illustrazione mostra un esempio di pagina Dimensionalità. In questo esempio, la dimensione **"Cust Regions"."D50 Region"** viene fissata in memoria per AMERICAS.



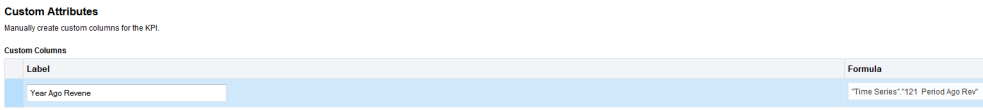
4. Nella pagina Stati indicare l'obiettivo desiderato in base ai valori KPI (ad esempio, Sono richiesti valori elevati), definire gli intervalli che valutano i valori KPI per determinare lo stato e il punteggio delle prestazioni e associare i livelli delle prestazioni alle azioni, identificare le azioni da intraprendere se non viene restituito alcun dato per l'indicatore KPI e associare le soglie come percentuale del valore di destinazione. L'illustrazione mostra un esempio di pagina Stati.



5. Nella pagina Documenti correlati aggiungere eventuali collegamenti esterni oppure oggetti di business intelligence all'indicatore KPI. Questa illustrazione mostra un esempio di pagina Documenti correlati dell'editor di indicatori KPI.



6. Nella pagina Attributi personalizzati includere un numero massimo di cinque colonne personalizzate. Ogni colonna personalizzata deve restituire un valore numerico. Le colonne personalizzate sono utili quando si dispone di un calcolo associato che si desidera visualizzare e che non coincide con il valore effettivo, di destinazione, la varianza e la modifica. Si potrebbe ad esempio aggiungere una colonna personalizzata Fatturato scorso anno da visualizzare accanto alla colonna KPI del fatturato per un periodo di tempo corrispondente. L'illustrazione mostra un esempio di pagina Attributi personalizzati.



7. Salvare l'indicatore KPI.

   - Se si sta creando un indicatore KPI standalone, fare clic su **Fine** per salvare l'indicatore KPI.
   - Se si sta creando un nuovo indicatore KPI, viene visualizzata la finestra di dialogo Salva con nome, in cui è possibile specificare il nome e la posizione in cui salvare l'indicatore KPI. Se si desidera che l'indicatore KPI venga visualizzato all'interno di un riquadro Documenti scorecard di una scorecard, salvare il KPI nella cartella dell'oggetto di scorecard all'interno del catalogo.

- Se si sta creando un indicatore KPI da una scorecard, fare clic su **Salva** dall'editor di scorecard.

Modifica degli indicatori KPI

Per modificare gli indicatori KPI sono disponibili vari modi.

Utilizzare le procedure riportate di seguito per aprire e modificare un indicatore KPI salvato. Gli indicatori KPI sono memorizzati nel catalogo ma possono essere aggiunti a liste di controllo KPI, scorecard e dashboard. Quando viene modificato e salvato un indicatore KPI, le modifiche vengono propagate a tutte le posizioni in cui viene visualizzato l'indicatore KPI.

Modifica degli indicatori KPI dal catalogo

Utilizzare la procedura riportata di seguito per modificare un indicatore KPI dal catalogo.

È possibile utilizzare il catalogo per accedere a un indicatore KPI e modificarlo.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo passare all'indicatore KPI da modificare e fare clic sul collegamento **Modifica** per l'oggetto.
3. Nell'editor di indicatori KPI apportare le modifiche desiderate.
4. Salvare l'indicatore KPI.

Modifica degli indicatori KPI da una lista di controllo KPI

Utilizzare la procedura riportata di seguito per modificare un indicatore KPI da una lista di controllo KPI.

Per modificare un singolo indicatore KPI, è possibile accedervi da una lista di controllo KPI.

1. In una lista di controllo KPI fare clic con il pulsante destro del mouse sull'indicatore KPI che si desidera aprire.
2. Selezionare **Apri definizione KPI**.
3. Nell'editor di indicatori KPI apportare le modifiche desiderate.
4. Salvare l'indicatore KPI.

Informazioni sulle impostazioni di destinazione

Le impostazioni di destinazione consentono all'utente che dispone delle impostazioni di sicurezza e dei privilegi appropriati di modificare i valori effettivi e di destinazione degli indicatori KPI.

Dopo essere stati modificati, questi valori vengono sottomessi e memorizzati nel repository. In seguito Oracle BI EE utilizza i valori modificati per ricalcolare i valori aggregati, aggiornare la cache e aggiornare le liste di controllo dell'indicatore KPI o le scorecard alle quali l'indicatore KPI è stato aggiunto. Al momento le impostazioni di destinazione sono disponibili solo per le origini dati Essbase. Vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Prerequisiti per la definizione delle impostazioni di destinazione negli indicatori KPI

Per utilizzare le impostazioni di destinazione negli indicatori KPI è necessario attenersi a una procedura costituita da numerosi passi.

Affinché il designer di contenuti possa creare un indicatore KPI con le impostazioni di destinazione, è necessario che l'amministratore esegua i task dei prerequisiti riportati di seguito.

- **Configurare il repository per le impostazioni di destinazione**: l'amministratore del repository di Oracle BI EE deve abilitare le funzioni di impostazione di destinazione mappando l'origine dati Oracle Essbase ai layer Fisico, Modello aziendale e mapping e Presentazione nel repository di Oracle BI. L'amministratore deve quindi abilitare il reinserimento per le colonne del repository su cui verranno abilitate le impostazioni di destinazione selezionando l'opzione **Scrivibile** per le colonne logiche e quindi abilitando l'autorizzazione **Lettura/scrittura** per le colonne di presentazione corrispondenti. Per ulteriori informazioni, vedere Abilitazione del write back sulle colonne in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **Creare script di calcolo**: l'amministratore del repository di Oracle BI EE utilizza Oracle Essbase per creare script di calcolo per l'origine dati. Dopo essere stati creati, gli script di calcolo vengono visualizzati nella lista **Regola business successiva all'aggiornamento** che si trova nella pagina Proprietà generali dell'editor di indicatori KPI di Oracle BI EE. In fase di progettazione, il designer di contenuti sceglie uno script di calcolo. In fase di esecuzione, Oracle BI EE usa lo script di calcolo specificato per ricalcolare i dati dopo che l'utente ha modificato e salvato i valori effettivi e quelli di destinazione dell'indicatore KPI.

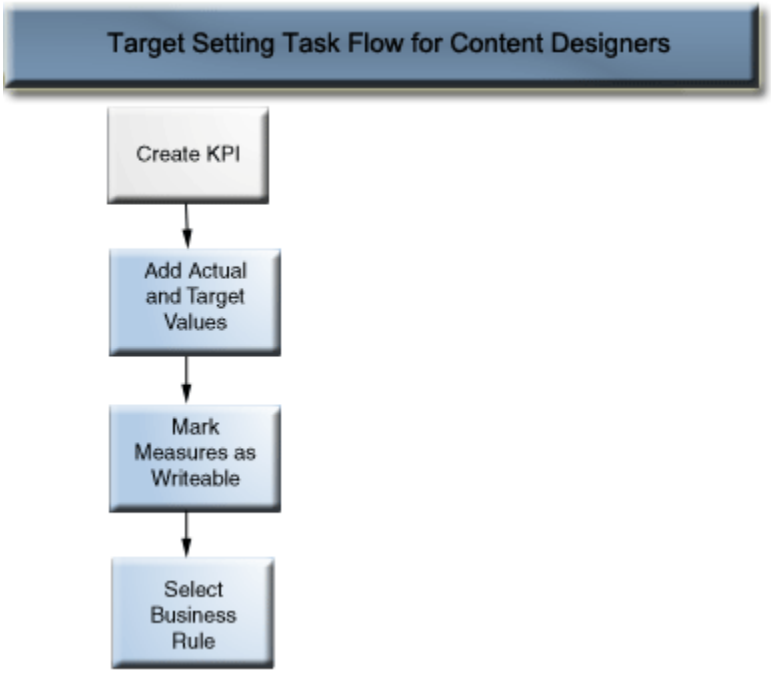
  Per ulteriori informazioni, vedere Sviluppo di script di calcolo per i database di memorizzazione a blocchi in *Oracle Essbase Database Administrator's Guide*.

- **Assegnare privilegi all'utente**: per consentire agli utenti di modificare i valori effettivi e quelli di destinazione in un indicatore KPI, l'amministratore di sistema di Oracle BI EE deve assegnare all'utente privilegi specifici. Per ulteriori informazioni sui privilegi di Presentation Services, vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Panoramica della definizione delle impostazioni di destinazione negli indicatori KPI

Il designer di contenuti deve eseguire diversi passi per creare un indicatore KPI con valori effettivi e di destinazione che possono essere aggiornati dall'utente in fase di esecuzione.

L'illustrazione mostra ogni passo necessario nel processo. Vedere Descrizione dei passi del flusso di task delle impostazioni di destinazione e Creazione degli indicatori KPI.



Descrizione dei passi del flusso di task delle impostazioni di destinazione

La lista riportata di seguito descrive tutti i passi da eseguire per definire le impostazioni di destinazione di un indicatore KPI.

- Aggiungere i valori effettivi e quelli di destinazione all'indicatore KPI: nella pagina Proprietà generali dell'editor di indicatori KPI, utilizzare i campi **Valore effettivo** e **Valori di destinazione** per specificare i valori da utilizzare per determinare lo stato e il punteggio dell'indicatore KPI. Attualmente è possibile creare un solo indicatore KPI per ogni origine dati Essbase.
- Contrassegnare come scrivibili le misure per consentire agli utenti di aggiornare i valori effettivi e di destinazione: nella pagina Proprietà generali dell'editor di indicatori KPI, utilizzare la casella di controllo **Scrivibile** per specificare i valori che l'utente deve poter modificare. È possibile selezionare uno o entrambi i valori come scrivibili.
- Selezionare la regola business: nella pagina Proprietà generali dell'editor di indicatori KPI, utilizzare la lista **Regola business successiva all'aggiornamento** per specificare lo script di calcolo. Oracle BI EE usa lo script di calcolo specificato per ricalcolare i dati dopo che l'utente ha modificato i valori. L'amministratore del repository utilizza Oracle Essbase per creare l'origine dati e gli script di calcolo visualizzati in fase di progettazione. vedere Prerequisiti per la definizione delle impostazioni di destinazione negli indicatori KPI.

Interazione utente con le impostazioni di destinazione

Il designer di contenuti può includere indicatori KPI con le impostazioni di destinazione abilitate nelle liste di controllo, ad esempio una lista di controllo KPI, negli obiettivi e nelle iniziative.

Vedere Descrizione delle liste di controllo.

In fase di esecuzione l'utente al quale sono stati concessi privilegi adeguati può modificare e salvare i valori effettivi e di destinazione scrivibili. Dopo l'immissione e il

salvataggio dei valori da parte dell'utente, Oracle BI EE sottomette i valori al repository e ricalcola i valori aggregati per poi aggiornare la lista di controllo. Vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Generazione delle analisi dagli indicatori KPI

È possibile utilizzare gli indicatori KPI per generare analisi basate su una lista di controllo KPI, una scorecard o un diagramma di scorecard.

Attenersi alle procedure riportate di seguito per generare un'analisi da un indicatore. Un'analisi è una query sui dati di un'organizzazione che fornisce le risposte a domande aziendali quali "Quali sono le vendite regionali annuali di una determinata bevanda?". Vedere Creazione di analisi.

È possibile generare un'analisi da un indicatore KPI incluso in una lista di controllo KPI, in una scorecard o in una vista diagramma di scorecard su un dashboard. L'analisi generata viene memorizzata nella cartella Drilling del catalogo (`/Cartelle personali/Drilling`). Poiché la cartella `Cartelle personali/Drilling` viene utilizzata per la memorizzazione temporanea, è possibile che l'analisi non persista alla fine della sessione. Per conservare l'analisi, copiarla in una directory diversa. Ad esempio, per conservare l'analisi che si intende utilizzare in un dashboard condiviso, copiarla in una cartella all'interno della directory `/Cartelle condivise`.

Dopo che è stata generata, l'analisi può essere inserita su un dashboard, aperta dal catalogo come analisi oppure allegata come documento correlato in una scorecard, una lista di controllo KPI o in un indicatore KPI. Ogni volta che un utente apre l'analisi, i dati vengono aggiornati.

Se la dimensione KPI è stata fissata in memoria con più valori, ognuno è visualizzato come riga a parte nell'analisi.

Per generare un'analisi da un indicatore KPI su una lista di controllo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare e aprire la lista di controllo KPI dal catalogo, dalla scorecard o dal dashboard contenente la lista di controllo KPI.
2. Andare alla scheda **Prestazioni** e nella tabella Lista di controllo KPI selezionare la riga contenente l'indicatore KPI che si desidera inviare a un'analisi.
3. Fare clic su **Oggetti** e quindi selezionare **Analizza**. Viene visualizzata una nuova scheda del browser con l'analisi e Oracle BI EE salva l'analisi nella cartella Drilling (`/Cartelle personali/Drilling`) del catalogo.

Per inviare un'analisi da un indicatore KPI su una scorecard, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Espandere la struttura strategia, la struttura iniziativa, il riquadro Documenti scorecard o il riquadro Catalogo della scorecard e selezionare un indicatore KPI.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'indicatore KPI e selezionare **Analizza**. Viene visualizzata una nuova scheda del browser con l'analisi e Oracle BI EE salva l'analisi nel catalogo.

Creazione degli agenti dagli indicatori KPI

È possibile creare un agente da un indicatore KPI utilizzando l'opzione **Crea agente**.

Questa opzione è disponibile dalla lista **Altro** nel riquadro Catalogo e dalla lista **Nuovo oggetto** nel riquadro Catalogo dell'editor di scorecard Quando si crea un

agente utilizzando questo metodo, Oracle BI EE effettua le operazioni riportate di seguito.

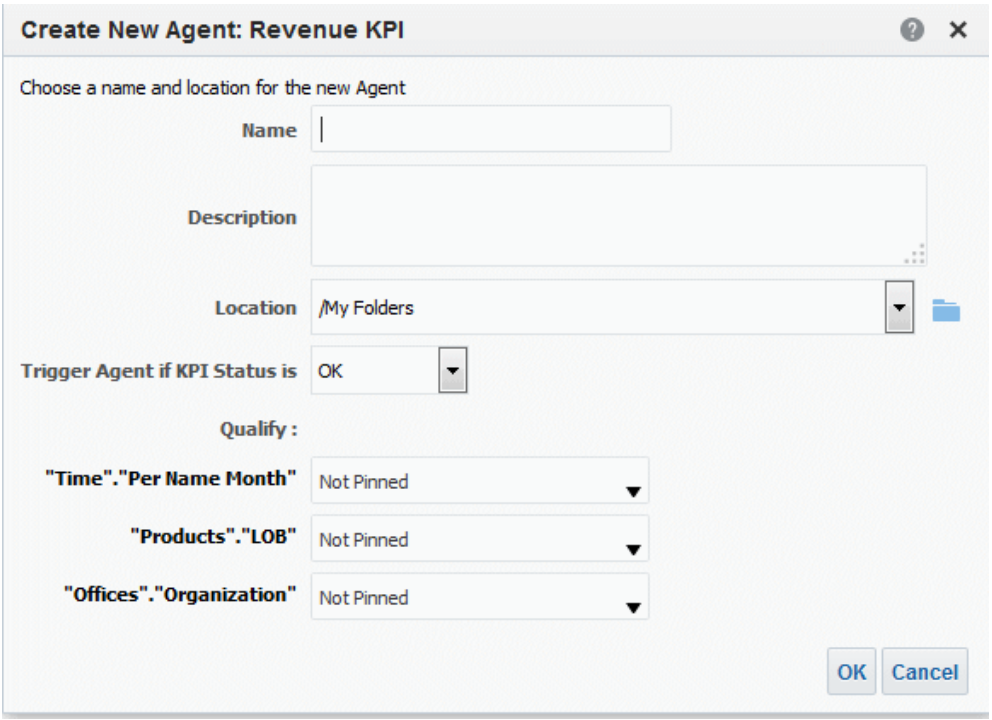
- Utilizza le dimensioni KPI, i valori delle dimensioni specificate e lo stato per creare una condizione basata sull'indicatore KPI e aggiunge la condizione alla scheda Condizione dell'editor di agenti.
- Restituisce l'indicatore KPI come analisi, quindi salva l'analisi nel catalogo e la allega alla scheda Contenuto distribuzione dell'editor di agenti.

Utilizzare gli agenti di indicatori KPI e scorecard per monitorare le prestazioni, i feedback continui e gli avvisi in tempo reale. Utilizzare la azioni per allineare le decisioni giornaliere con la strategia aziendale e per attivare gli avvisi per risultati che non rientrano nella norma.

Vedere Distribuzione del contenuto.

1. Individuare l'indicatore KPI in base al quale si desidera creare un agente utilizzando uno dei metodi riportati di seguito.
   - Sfogliare e individuare l'indicatore KPI nella pagina Catalogo. Nell'area Catalogo fare clic sulla lista **Altro** dell'indicatore KPI e selezionare **Crea agente**.
   - Da qualsiasi punto della scorecard (riquadri Strategia, Iniziative, Documenti scorecard, Catalogo oppure qualsiasi scheda nell'editor di scorecard) selezionare un indicatore KPI, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea agente**.

   Viene visualizzata la finestra di dialogo Crea nuovo agente mostrata qui.



2. Nel campo **Nome**, immettere un nome per l'agente.

   Viene visualizzato l'editor di agenti e le informazioni specificate nella finestra di dialogo Crea nuovo agente vengono inserite per impostazione predefinita nella

scheda Condizione dell'editor di agenti e nella scheda Contenuto di distribuzione dell'editor di agenti.

3. (facoltativo) Specificare una descrizione nel campo **Descrizione**.
4. Selezionare la posizione in cui salvare il nuovo agente.
5. Selezionare lo stato in base al quale l'agente inizia a distribuire il contenuto ed eseguire le azioni dalla lista **Attiva agente se lo stato KPI è**.
6. (facoltativo) Selezionare un valore per le dimensioni. Gli agenti non possono contenere dimensioni KPI con più valori.
7. Fare clic su **OK**.
8. Completare e salvare l'agente.

Come contattare il proprietario business degli indicatori KPI

È possibile inviare un messaggio al proprietario business di un indicatore KPI.

Il proprietario business è la persona responsabile della gestione dell'indicatore KPI. Alla creazione o alla modifica dell'indicatore KPI, il designer di contenuti seleziona il proprietario business dalla lista di utenti Oracle BI EE.

Oracle BI EE utilizza i dispositivi e i profili di distribuzione specificati dal proprietario business nella scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale per determinare dove distribuire il messaggio, ad esempio, posta elettronica, telefono o cercapersone.

Per contattare il proprietario business dell'indicatore KPI da una lista di controllo KPI, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare e aprire la lista di controllo KPI dal catalogo, aprire un dashboard contenente una lista di controllo KPI oppure aprire la scorecard che contiene la lista di controllo KPI.
2. Andare alla scheda **Prestazioni** e nella tabella Lista di controllo KPI selezionare la riga contenente l'indicatore KPI di cui si desidera contattare il proprietario.
3. Fare clic su **Oggetti** e quindi selezionare **Contatta proprietario**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Contatta proprietario.
4. Nel campo **Oggetto** immettere un oggetto significativo.
5. Selezionare una priorità con cui inviare questo messaggio dalla lista **Priorità**.
6. Nel campo **Messaggio** immettere un messaggio per il proprietario dell'indicatore KPI.
7. Fare clic su **Invia**.

Per contattare il proprietario business dell'indicatore KPI da una scorecard, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Espandere la struttura strategia, la struttura iniziativa o la cartella Documenti scorecard della scorecard e selezionare un indicatore KPI.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'indicatore KPI e selezionare **Contatta proprietario**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Contatta proprietario.

3. Nel campo **Oggetto** immettere un oggetto significativo.
4. Selezionare una priorità con cui inviare questo messaggio dalla lista **Priorità**.
5. Nel campo **Messaggio** immettere un messaggio per il proprietario dell'indicatore KPI.
6. Fare clic su **Invia**.

Informazioni sulla sostituzione degli stati degli indicatori KPI

Lo stato di un indicatore KPI può essere sostituito solo dal proprietario business.

Il proprietario business è la persona responsabile della gestione dell'indicatore KPI. Alla creazione o alla modifica dell'indicatore KPI, il designer di contenuti seleziona il proprietario business dalla lista di utenti Oracle BI EE.

Il proprietario business può sostituire uno stato se i valori dell'indicatore KPI sono vecchi, non disponibili oppure se non riflettono accuratamente lo stato reale di ciò che l'indicatore KPI sta misurando. Lo stato di un indicatore KPI rimane sostituito fino a quando lo stato di sostituzione non viene rimosso dal proprietario business. Ad esempio, se esiste una scorecard contenente un indicatore KPI che misura le vendite di un negozio e un incendio distrugge il negozio causandone la non operatività, il proprietario business sostituisce lo stato dell'indicatore KPI in modo che la scorecard non sia sbilanciata. Il proprietario business mantiene questa sostituzione fino a quando il negozio non diventa nuovamente operativo.

Vedere Utilizzo delle sostituzioni stato.

Informazioni sull'aggiunta di commenti agli indicatori KPI

L'aggiunta di commenti agli indicatori KPI è un modo utilizzato dagli stakeholder per discutere di argomenti di interesse.

Qualsiasi stakeholder dell'indicatore KPI può aggiungere commenti alle colonne di un KPI. Gli stakeholder possono anche rivedere e rispondere ai commenti immessi da altri utenti. Quando si accede ai commenti di un indicatore KPI, viene visualizzata una lista cumulativa e cronologica dei commenti.

Vedere Utilizzo dei commenti.

Informazioni sulle liste di controllo KPI

Le liste di controllo KPI sono raccolte di indicatori KPI creati aggiungendo i KPI memorizzati nel catalogo.

Dopo aver creato e salvato una lista di controllo KPI, questa viene memorizzata come oggetto di catalogo e può essere aggiunta ai dashboard e alle scorecard. Poiché gli utenti non possono visualizzare gli indicatori KPI direttamente dal catalogo, le liste di controllo KPI rappresentano uno dei modi per distribuire gli indicatori KPI agli utenti, oltre ai modi che prevedono l'invio di KPI a un'analisi e l'inclusione di un KPI su una scorecard.

Le liste di controllo KPI forniscono le seguenti informazioni sulle prestazioni dell'indicatore KPI:

- Etichetta per identificare l'indicatore KPI
- Stato corrente

- Stato della tendenza che indica se le prestazioni sono aumentate, diminuite o sono rimaste invariate e se sono richieste modifiche.
- Valori effettivi e di destinazione Il designer di contenuti può rendere questi valori scrivibili. Vedere Informazioni sulle impostazioni di destinazione.
- Valore della varianza e percentuale per cui il valore corrente devia dalla destinazione
- Valore della modifica e percentuale che identificano la differenza tra il valore corrente e quello del periodo precedente

Le liste di controllo KPI sono utili poiché consentono di creare rapidamente liste formali e informali per usi e utenti specifici oppure, se gli utenti dispongono dei privilegi appropriati, consentono di creare delle liste di controllo KPI personali che soddisfano esigenze informative specifiche. Ad esempio, il designer di liste di controllo KPI potrebbe creare un indicatore KPI contenente KPI che supportano una strategia e iniziative di una scorecard specifica. In alternativa, gli utenti potrebbero creare liste di controllo KPI per monitorare singoli obiettivi. Ad esempio, un addetto alle vendite può creare una lista di controllo KPI contenente gli indicatori KPI che monitorano i totali delle vendite trimestrali in una regione specifica. Vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Il designer di liste di controllo KPI può aggiungere un indicatore KPI diverse volte a una lista di controllo KPI e, ogni volta che l'indicatore KPI viene aggiunto, può fissare in memoria dimensioni differenti in modo da consentire all'utente di visualizzare rapidamente l'intera situazione invece di dover specificare le dimensioni e ricaricare l'indicatore KPI.

La lista di controllo KPI fornisce all'utente anche la possibilità di selezionare un indicatore KPI dalla lista stessa e di inviarlo a un'analisi oppure di contattare il proprietario business dell'indicatore KPI.

Creazione delle liste di controllo KPI

La creazione delle liste di controllo KPI consente di fornire agli utenti un'area per la registrazione e l'aggiornamento di uno o più indicatori KPI.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per creare una lista di controllo KPI. Vedere Modifica delle liste di controllo KPI.

1. Per creare una lista di controllo KPI effettuare una delle operazioni riportate di seguito.
   - Nell'intestazione globale nella home page fare clic su **Nuovo**, quindi selezionare **Lista di controllo KPI**. Viene visualizzato l'Editor di liste di controllo KPI.
   - Da una scorecard, andare al riquadro Documenti scorecard, fare clic sul pulsante **Crea oggetto** nella barra degli strumenti e selezionare **Lista di controllo KPI**. Viene visualizzato l'editor di liste di controllo KPI.
2. Se si sta creando una lista di controllo KPI dall'intestazione globale, selezionare un indicatore KPI dal riquadro del catalogo e trascinarlo nella tabella della lista di controllo.

   Se si sta creando una lista di controllo KPI nell'Editor di scorecard, selezionare un indicatore KPI da un riquadro del catalogo all'interno dell'Editor di scorecard e trascinarlo nella tabella della lista di controllo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Aggiungi KPI.

3. Immettere un'etichetta per l'indicatore KPI e, se quest'ultimo contiene dimensioni, assegnare i valori alle dimensioni, come richiesto. Fare clic su **OK**.

4. Per modificare gli indicatori KPI inclusi nella lista di controllo, modificare la voce della lista di controllo KPI, rimuovere l'indicatore KPI dalla lista di controllo, analizzare l'indicatore KPI, aprire la definizione dell'indicatore KPI oppure contattare il proprietario dell'indicatore KPI, selezionare un indicatore KPI dalla tabella, fare clic su **Oggetti** e selezionare un'opzione.

5. Per aggiungere o rimuovere colonne dalla tabella della lista di controllo, fare clic su **Visualizza** e quindi selezionare **Mostra altre colonne...**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Mostra altre colonne.

6. Fare clic sulla scheda **Dettagli** dell'editor di liste di controllo KPI per fornire una descrizione per la lista di controllo, identificare un proprietario business e aggiungere collegamenti agli oggetti di business intelligence correlati o collegamenti esterni.

7. Fare clic su **Salva**.

   Se si sta creando una nuova lista di controllo KPI, viene visualizzata la finestra di dialogo Salva con nome, in cui è possibile specificare il nome della lista di controllo KPI e la posizione in cui si desidera salvare la lista di controllo.

   Se si desidera visualizzare la lista di controllo all'interno del riquadro Documenti scorecard di una scorecard, salvare la lista di controllo nella cartella dell'oggetto scorecard all'interno del catalogo.

Modifica delle liste di controllo KPI

Utilizzare la procedura riportata di seguito per modificare una lista di controllo KPI.

La modifica delle liste di controllo KPI garantisce che le informazioni siano aggiornate e rilevanti per gli utenti.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.

2. Nella pagina Catalogo passare alla lista di controllo KPI che si desidera modificare e fare clic sul collegamento **Modifica** per l'oggetto.

3. Nell'editor liste di controllo KPI apportare le modifiche desiderate.

4. Salvare la lista di controllo KPI.

13

Informazioni sulle scorecard

In questo capitolo vengono fornite informazioni su Oracle Scorecard and Strategy Management in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Vengono descritte le scorecard e viene illustrato come utilizzarle per descrivere e comunicare la strategia aziendale. Vengono forniti dettagli sugli oggetti di scorecard utilizzati, incluso dichiarazioni di missione e di visione, prospettive, obiettivi, iniziative, strutture strategia, mappe strategia, mappe causa/effetto, viste personalizzate e liste di controllo.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni su Oracle Scorecard and Strategy Management
- Definizione di balanced scorecard
- Informazioni sull'Editor di scorecard
- Informazioni sugli oggetti di scorecard
- Come creare una scorecard
- Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard
- Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard
- Creazione di scorecard
- Apertura o modifica di scorecard
- Visualizzazione di informazioni generali
- Informazioni sull'area del punto di vista
- Impostazione dei controlli del punto di vista
- Informazioni sulle dichiarazioni di visione
- Definizione delle dichiarazioni di visione
- Informazioni sulle dichiarazioni di missione
- Definizione delle dichiarazioni di missione
- Informazioni sulle prospettive
- Creazione di prospettive personalizzate
- Informazioni sugli indicatori di prestazioni chiave (KPI)

- Informazioni sugli obiettivi
- Creazione degli obiettivi
- Informazioni sulle iniziative
- Creazione delle iniziative
- Come contattare i proprietari business
- Informazioni sui commenti
- Utilizzo dei commenti
- Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi
- Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard
- Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio
- Informazioni sulle sostituzioni stato
- Utilizzo delle sostituzioni stato
- Informazioni sulle strutture di strategia
- Creazione di strutture strategia
- Informazioni sulle mappe strategia
- Creazione di mappe strategia
- Informazioni sulle mappe causa/effetto
- Creazione di mappe causa/effetto
- Descrizione delle liste di controllo
- Personalizzazione delle liste di controllo
- Informazioni sulle liste di controllo KPI
- Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI
- Informazioni sulle liste di controllo intelligenti
- Creazione di liste di controllo intelligenti
- Informazioni sulle viste personalizzate
- Creazione di viste personalizzate
- Apertura di oggetti di scorecard
- Modifica di oggetti di scorecard
- Eliminazione di oggetti di scorecard
- Aggiunta di oggetti di scorecard ai dashboard
- Risoluzione dei problemi

Informazioni su Oracle Scorecard and Strategy Management

Oracle Scorecard and Strategy Management è uno strumento di gestione delle prestazioni che consente di descrivere e comunicare la strategia business dell'azienda.

È possibile gestire e valutare la strategia aziendale e le prestazioni dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto dell'organizzazione.

Oracle Scorecard and Strategy Management consente inoltre di allineare obiettivi e iniziative alle prospettive delle balanced scorecard tradizionali o di crearne di proprie per riflettere le proprie competenze di business fondamentali. Vedere Definizione di balanced scorecard.

Utilizzare Oracle Scorecard and Strategy Management per effettuare le operazioni riportate di seguito.

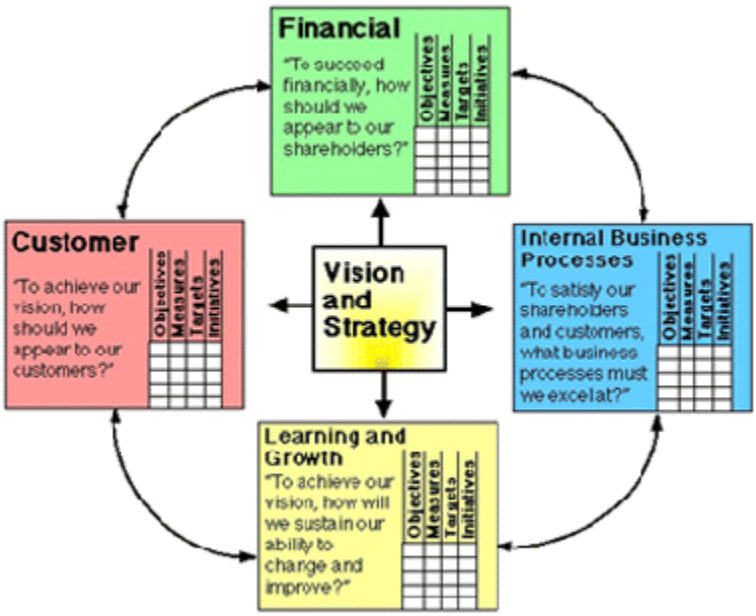
- Definire simultaneamente gli obiettivi (ad esempio Costi operativi ridotti) e le iniziative (cioè processi o task come Formare un team di riduzione costi) che compongono la strategia a cui vengono assegnati i KPI per misurare avanzamento e prestazioni. Per ulteriori informazioni sui singoli elementi, vedere i riferimenti riportati di seguito.
  - Obiettivi: vedere Informazioni sugli obiettivi.
  - Iniziative: vedere Informazioni sulle iniziative.
  - Indicatori KPI: vedere Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI.
- Allineare obiettivi e iniziative con prospettive personalizzate o tradizionali (competenze e aree di business fondamentali quali la finanza o le relazioni con i clienti). Questo consentirà in seguito di illustrare la capacità della strategia aziendale adottata di supportare tali prospettive. Vedere Informazioni sulle prospettive.
- Definire intervalli numerici di destinazione per valutare i valori dei KPI negli obiettivi e nelle iniziative a livello aziendale o di reparto. Vedere Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard
- Comunicare graficamente strategia e dinamiche strategiche tramite mappe strategia, mappe causa/effetto, viste personalizzate e strutture strategia. Vedere:
  - Informazioni sulle strutture di strategia
  - Informazioni sulle mappe strategia
  - Informazioni sulle mappe causa/effetto
  - Informazioni sulle viste personalizzate
- Discutere l'implementazione e lo stato di obiettivi e iniziative aggiungendo, leggendo e rispondendo a commenti. Vedere Informazioni sui commenti.

Poiché si utilizzano i KPI nelle scorecard per misurare l'avanzamento e le prestazioni nel tempo, conviene includere appropriate dimensioni tempo nella definizione dei KPI da utilizzare. Per informazioni sulle dimensioni tempo, consultare il proprio amministratore.

Definizione di balanced scorecard

La creazione di una balanced scorecard offre una vista più chiara di vari aspetti dell'organizzazione.

Solitamente, le aziende si concentrano molto sulle strategie finanziarie senza considerare sufficientemente altre influenti prospettive. Poiché gli obiettivi finanziari sono generalmente retrospettivi e tendono a essere definiti in termini di crescita rispetto ai numeri storici, non prendono in considerazione le future condizioni del mercato o gli obiettivi di ottimizzazione. Balanced Scorecard è un sistema di gestione strategica che esegue il mapping della strategia di un'organizzazione mettendone in evidenza gli obiettivi, le misure, gli oggetti e le iniziative, organizzandoli in quattro prospettive: finanziaria, cliente, processi aziendali interni e apprendimento e crescita. A supporto di queste prospettive vengono in genere fornite domande specifiche, ad esempio "Per perseguire il nostro obiettivo, con che immagine dovremmo presentarci ai nostri clienti?" o "Per ottenere successo economico, come dovremmo apparire agli occhi dei nostri azionisti?" Come metodologia, Balanced Scorecard offre alle aziende il linguaggio per poter definire strategie volte al raggiungimento delle multiple prospettive desiderate. Proprio come i rendiconti finanziari (dichiarazioni di reddito, rendiconto del flusso di cassa e bilanci patrimoniali) descrivono la situazione finanziaria di un'organizzazione, Balanced Scorecard fornisce una struttura per comunicare la strategia in modo coerente ed efficace. L'illustrazione descrive una rappresentazione di queste quattro prospettive.



"Le quattro prospettive della scorecard consentono di creare un equilibrio tra gli obiettivi a breve e lungo termine, tra i risultati desiderati e i fattori di impulso delle prestazioni determinanti per il loro raggiungimento e tra misure per il raggiungimento di obiettivi dure e lievi, più soggettive." (Robert S. Kaplan, David P. Norton, "Linking the Balanced Scorecard to Strategy", serie ristampe California Management Review, 1996, Rettorato della University of California CMR, Vol 39, Numero 1, Autunno 1996).

Oracle Scorecard and Strategy Management fornisce quattro prospettive predefinite che è possibile utilizzare per definire strategie che includano tutte le prospettive pertinenti in modo olistico, nonché per definire le strutture in grado di garantire stabilità e riuscita in tutti i casi.

Le quattro prospettive predefinite che supportano la metodologia di balanced scorecard, altrimenti detta scheda di valutazione bilanciata, ideata dal Prof. Robert Kaplan e dal Prof. David Norton, sono quelle descritte di seguito.

- Prospettiva finanziaria - Consente di identificare le misure finanziarie che permettono di rispondere alla domanda "Come viene percepita l'impresa dagli azionisti?"
- Prospettiva del cliente - Consente di identificare le misure che permettono di rispondere alla domanda "Come viene percepita l'impresa dai clienti?"
- Prospettiva dei processi interni - Consente di identificare le misure che permettono di rispondere alla domanda "In che cosa dovremmo eccellere?"
- Prospettiva di apprendimento e crescita - Consente di identificare le misure che permettono di rispondere alla domanda "Come possiamo continuare a migliorare e creare valore?"

È possibile personalizzare le prospettive fornite o crearne di nuove per adattare meglio gli obiettivi, le iniziative chiave e gli indicatori KPI alle proprie competenze aziendali.

Le quattro prospettive di Kaplan e Norton riflettono una specifica strategia organizzativa. Queste prospettive e strategie non sono necessariamente adatte agli enti governativi, al settore della pubblica amministrazione o alle organizzazioni senza scopo di lucro. Pertanto gli obiettivi e le domande chiave dovrebbero essere corretti e integrati per inquadrare le strategie appropriate.

Considera la balanced scorecard come un documento in continua evoluzione. Il processo di valutazione degli obiettivi, delle iniziative e così via è iterativo. Il processo dovrebbe fornire una visione approfondita quantitativa e qualitativa sull'integrità dell'organizzazione e dovrebbe guidare l'organizzazione al tempestivo raggiungimento dei risultati desiderati.

Vedere Informazioni su Oracle Scorecard and Strategy Management

Informazioni sull'Editor di scorecard

L'editor di scorecard consente di creare una scorecard dell'intera organizzazione o di singoli reparti.

L'editor di scorecard è costituito da numerosi riquadri e schede, come descritto di seguito.

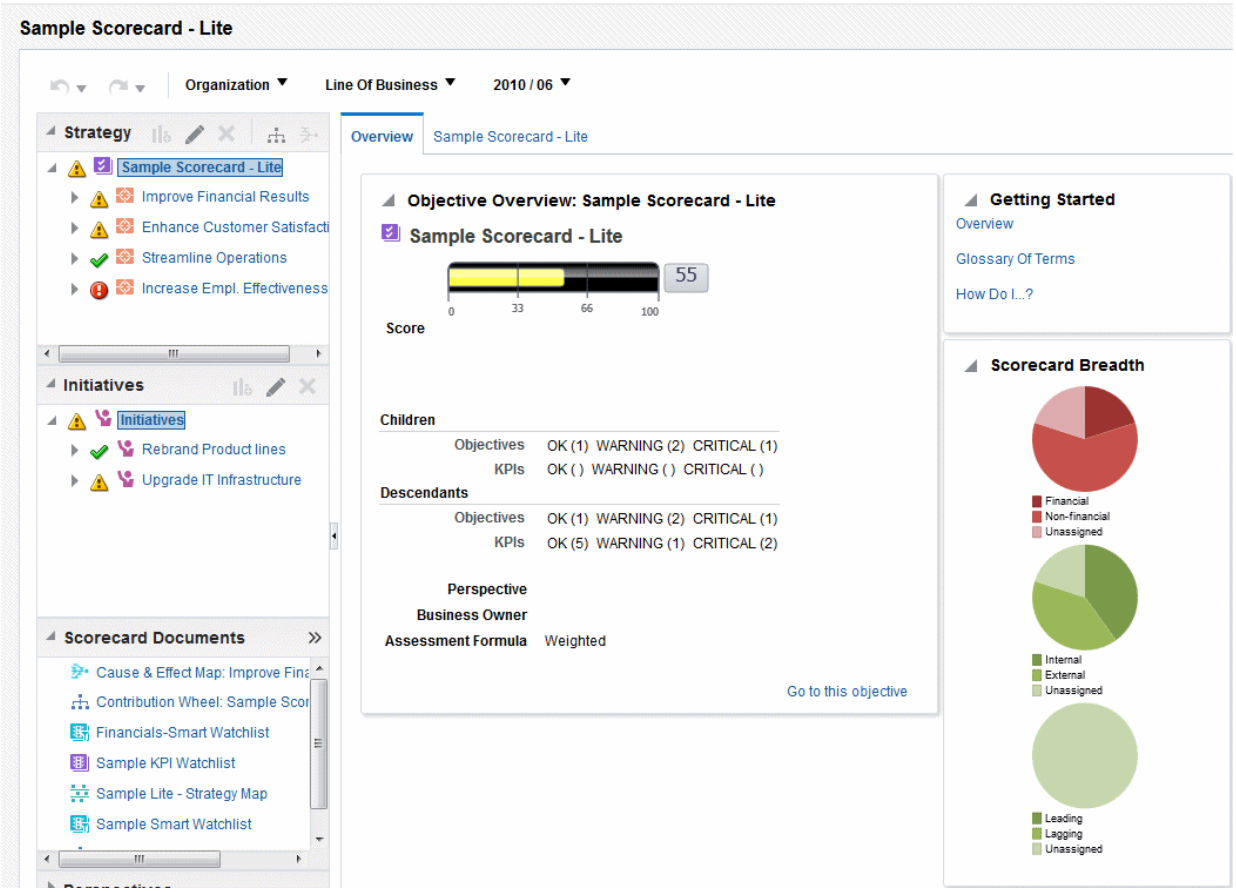
- Sul lato sinistro dell'editor sono presenti i riquadri che è possibile utilizzare per creare gli oggetti che costituiscono la scorecard. Ad esempio, il riquadro Strategia consente di creare, organizzare e utilizzare gli obiettivi che formano la struttura strategica, denominata anche struttura strategia, dell'entità aziendale (ad esempio, il reparto) che si desidera valutare.
- Il lato destro dell'editor è occupato dall'area delle schede. Quando si crea una scorecard per la prima volta, viene visualizzata la scheda Panoramica. Questa scheda consente di visualizzare le informazioni di riepilogo relative all'iniziativa, all'obiettivo o all'indicatore KPI selezionato.

  Man mano che si creano gli oggetti della scorecard, vengono generate in modo dinamico schede dettagliate per ciascun oggetto. Ad esempio, quando si crea un obiettivo, viene creata una scheda per l'obiettivo creato. La scheda creata consente di definire l'obiettivo e di visualizzare le relative informazioni dettagliate, ad

esempio gli indicatori KPI da utilizzare per valutarlo e le iniziative alla base dell'obiettivo.

- Nella parte superiore dell'editor sono disponibili i pulsanti della barra degli strumenti e l'area del punto di vista. Nell'area del punto di vista vengono visualizzate le dimensioni degli indicatori KPI che vengono utilizzate nella scorecard per valutare lo stato di avanzamento e le prestazioni di iniziative e obiettivi. Utilizzare quest'area per fissare in memoria (o impostare) i valori per le dimensioni. Quando si fissa una dimensione, i dati nella scorecard vengono filtrati per fornire un nuovo punto di vista ovvero una nuova vista dei dati. Vedere Informazioni sull'area del punto di vista.

L'illustrazione mostra un esempio dell'editor di scorecard per Sample Scorecard-Lite.



Informazioni sugli oggetti di scorecard

Gli oggetti di scorecard consentono di eseguire numerose funzioni.

Gli oggetti di scorecard sono elementi che è possibile creare o disporre per effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Rappresentare e valutare la strategia aziendale, incluso quanto segue.
  - Obiettivi. Vedere Informazioni sugli obiettivi.
  - Iniziative. Vedere Informazioni sulle iniziative
  - Prospettive. Vedere Informazioni sulle prospettive.

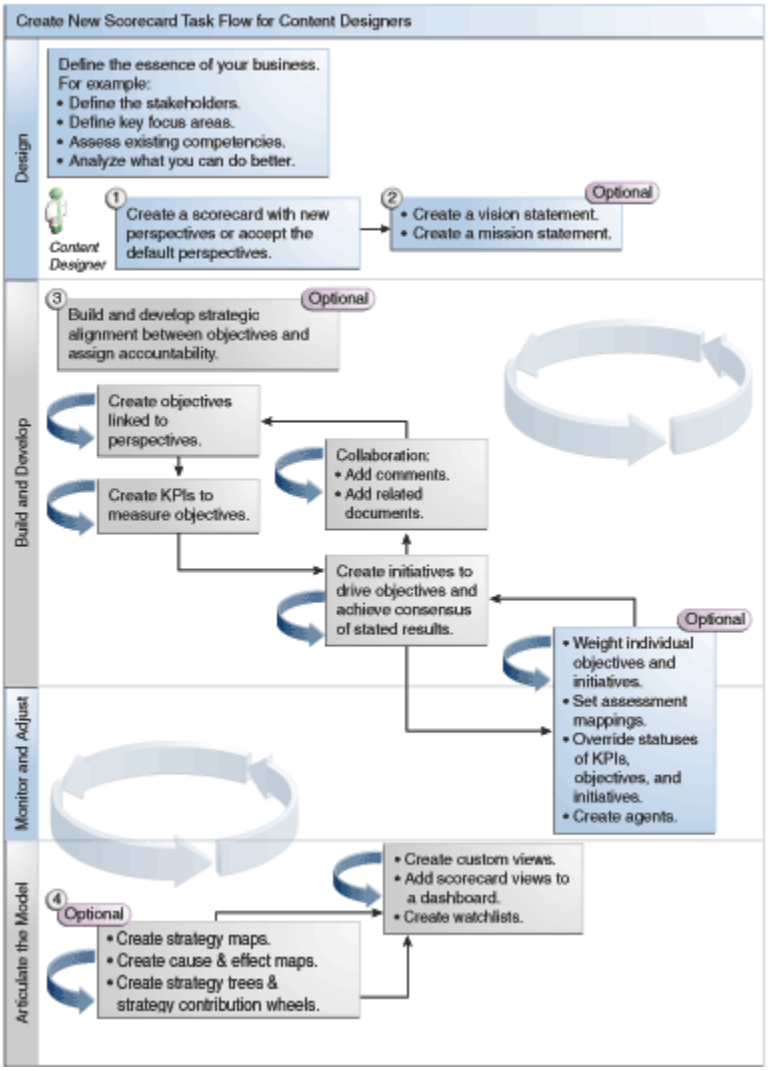
  - Indicatori KPI. Vedere Informazioni sugli indicatori di prestazioni chiave (KPI)

- Presentare e analizzare la strategia aziendale, includendo:
  - Dichiarazioni di visione. Vedere Informazioni sulle dichiarazioni di visione.
  - Dichiarazioni di missione. Vedere Informazioni sulle dichiarazioni di missione
  - Strutture strategia. Vedere Informazioni sulle strutture di strategia
  - Mappe strategia. Vedere Informazioni sulle mappe strategia
  - Mappe causa/effetto. Vedere Informazioni sulle mappe causa/effetto
  - Viste personalizzate. Vedere Informazioni sulle viste personalizzate
  - Liste di controllo KPI. Vedere Informazioni sulle liste di controllo KPI
  - Liste di controllo intelligenti. Vedere Informazioni sulle liste di controllo intelligenti.
  - Agenti. Vedere Creazione degli agenti dagli indicatori KPI

Come creare una scorecard

Oracle Scorecard and Strategy Management offre un'ampia gamma di oggetti con cui creare la propria scorecard. In questa sezione vengono illustrati il flusso e la descrizione del processo globale.

Si consiglia di eseguire ogni task all'interno del flusso del processo nell'ordine specificato. L'illustrazione mostra una rappresentazione grafica del flusso di processo generale per creare una scorecard.



1. Creare una nuova scorecard che contenga gli oggetti di scorecard da rappresentare, valutare, presentare e analizzare la strategia aziendale, ad esempio obiettivi, iniziative, prospettive e così via.

   Quando si crea una scorecard, è possibile accettare le quattro prospettive predefinite oppure crearne di proprie. Le prospettive rappresentano le competenze aziendali principali (ad esempio Finanziaria o Ricerca e sviluppo) che possono essere utilizzate per allineare iniziative e obiettivi.

2. Definire le dichiarazioni di missione e visione che traducono l'orientamento aziendale in temi e ambizioni strategiche fondamentali a sostegno delle quali verranno successivamente creati gli obiettivi.

3. Creare e disporre gli obiettivi (risultati desiderati) per l'intera organizzazione o per un reparto per sviluppare un allineamento strategico o una relazione di causalità tra obiettivi. È inclusa l'assegnazione degli indicatori KPI che misurano l'avanzamento e le prestazioni degli obiettivi. L'obiettivo di livello superiore (ossia l'obiettivo radice) nel riquadro Strategia rappresenta l'entità (l'intera organizzazione o un reparto) che si sta inserendo in una scorecard.

4. Creare i KPI che raccolgono i dati aziendali di base (Vendite del prodotto, ad esempio) e specificare destinazioni KPI, intervalli delle destinazioni e azioni.

5. Creare le liste di controllo KPI che si desidera utilizzare per monitorare gli indicatori KPI.
6. Creare e disporre le iniziative necessarie per soddisfare gli obiettivi. È anche possibile assegnare gli indicatori KPI alle iniziative.
7. Utilizzare i commenti (noti anche come annotazioni) per associare un testo esplicativo ai valori degli indicatori KPI, degli obiettivi o delle iniziative per un set specificato di valori delle dimensioni.
8. Rifinire e reiterare obiettivi e iniziative:
   a. Ponderare singoli obiettivi e iniziative per specificare in che modo influiscono sulle prestazioni generali dell'entità che si sta inserendo nella scorecard.
   b. Impostare mapping di valutazione.
   c. Se appropriato, sostituire lo stato di KPI, iniziative e obiettivi.
   d. Creare agenti dagli indicatori KPI. Gli agenti consentono di automatizzare i business process.
9. Descrivere le relazioni tra gli obiettivi ed elaborare modelli dettagliati mediante mappe strategia, mappe causa/effetto e strutture di strategia.
10. Creare viste personalizzate per definire ulteriormente la strategia e facilitare la comprensione dell'essenza del proprio business.
11. Creare viste in una scorecard in base ai criteri specificati per la creazione delle liste di controllo intelligenti.
12. Aggiungere viste scorecard ai dashboard.

Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard

I privilegi determinano la possibilità di eseguire task specifici quando si creano gli indicatori KPI e le liste di controllo KPI o all'interno di Oracle Scorecard and Strategy Management, ad esempio per creare le scorecard o contattare i proprietari.

I privilegi sono gestiti dall'amministratore. Per informazioni generali, fare riferimento a Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Molti task richiedono una combinazione di privilegi. Tre tabelle, Privilegi richiesti per i task degli indicatori KPI e Privilegi richiesti per i task delle scorecard e degli oggetti di scorecard in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*:

- Elencano l'oggetto del task, ad esempio un collegamento azione o un documento correlato.
- Elencano i task e i privilegi corrispondenti che è possibile gestire.
- Si supponga che l'amministratore abbia concesso all'ID utente o al gruppo le autorizzazioni per leggere o scrivere negli oggetti o nelle cartelle necessarie del catalogo.

Nota: Queste tabelle non trattano le autorizzazioni. Per modificare le autorizzazioni della scorecard o degli elementi al suo interno (ossia, quali utenti possono accedere alla scorecard o agli elementi al suo interno), è necessario disporre dell'autorizzazione Controllo completo per la scorecard. Vedere Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

È necessario effettuare quanto segue.

- Esaminare Privilegi richiesti per i task degli indicatori KPI e Privilegi richiesti per i task delle scorecard e degli oggetti di scorecard in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition* per assicurarsi di disporre dei privilegi sufficienti per eseguire il task e, se necessario, contattare l'amministratore per la concessione di ulteriori privilegi.
- Disporre delle autorizzazioni adeguate per l'oggetto del layer Oracle BI Presentation Services al fine di eliminare qualsiasi oggetto di scorecard, lista di controllo KPI o indicatore KPI utilizzando il browser del catalogo. Vedere Impostazione delle autorizzazioni per gli oggetti del layer di presentazione in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard

La modalità di modifica utilizzata nell'editor di scorecard dipende dal risultato che si desidera ottenere.

Per l'editor di scorecard sono disponibili le due modalità descritte di seguito.

- **Modalità di modifica**: consente di creare o modificare dichiarazioni di missione, dichiarazioni di visione, iniziative, prospettive, obiettivi, KPI, liste di controllo KPI, liste di controllo intelligenti e viste nonché di creare agenti dagli indicatori KPI.

  Si sconsiglia di eliminare obiettivi, iniziative o prospettive delle scorecard al di fuori dell'Editor di scorecard poiché si potrebbero verificare problemi con le scorecard.

- **Modalità di visualizzazione**: consente di visualizzare dichiarazioni di missione, dichiarazioni di visione, iniziative, prospettive, obiettivi, indicatori KPI, liste di controllo KPI e viste e di spostarsi al loro interno, ma non di aggiungere o modificare tali elementi. È inoltre possibile aggiungere commenti, sostituire stati, creare agenti dagli indicatori KPI e interagire con le liste di controllo intelligenti.

Inoltre, le informazioni a cui è consentito l'accesso e i task che è possibile eseguire in queste modalità dipendono da quanto riportato di seguito.

- I privilegi assegnati all'account in uso
- Le autorizzazioni associate a cartelle e obiettivi di scorecard specifici

Vedere Informazioni su privilegi e autorizzazioni delle scorecard.

Creazione di scorecard

Le scorecard facilitano la visualizzazione delle analisi dei dati per descrivere e comunicare la strategia aziendale.

La creazione di una scorecard consente ai destinatari di comprendere in che modo le prestazioni e gli obiettivi sono correlati.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Nuovo**, quindi selezionare **Scorecard**.
2. Nella finestra di dialogo Nuova scorecard specificare un nome per la scorecard.
3. (Facoltativo) Specificare una descrizione per la scorecard.
4. Selezionare il percorso in cui salvare la scorecard.
5. Specificare se utilizzare le prospettive predefinite di balanced scorecard. Se si deseleziona la casella di controllo **Utilizzare le prospettive predefinite?**, è necessario creare le proprie prospettive personalizzate a cui associare iniziative e obiettivi.
6. Fare clic su **OK** per creare la nuova scorecard.

Apertura o modifica di scorecard

Le procedure di apertura e di modifica delle scorecard sono uguali.

La modifica di una scorecard garantisce che le informazioni siano aggiornate.

Se è necessario che l'amministratore modifiche i metadati dell'utente, ad esempio se deve rinominare una dimensione o eliminare un'area argomenti, rimuovere tutti i riferimenti all'oggetto negli indicatori KPI e nelle scorecard prima di contattare l'amministratore.

Vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

1. Nell'intestazione globale fare clic su **Catalogo** per visualizzare la pagina Catalogo.
2. Passare alla scorecard che si desidera aprire o modificare e fare clic su uno dei collegamenti riportati di seguito.
   - **Apri**: la scorecard viene visualizzata nell'editor di scorecard in modalità di visualizzazione.
   - **Modifica**: la scorecard viene visualizzata nell'editor di scorecard in modalità di modifica.
3. Apportare le modifiche desiderate.
4. Salvare la scorecard.

Visualizzazione di informazioni generali

È possibile visualizzare informazioni di riepilogo per le iniziative, gli obiettivi o gli indicatori KPI.

Le informazioni di riepilogo visualizzate dipendono dall'ultimo oggetto selezionato nel riquadro Iniziative o nel riquadro Strategia. Se l'ultimo oggetto selezionato è:

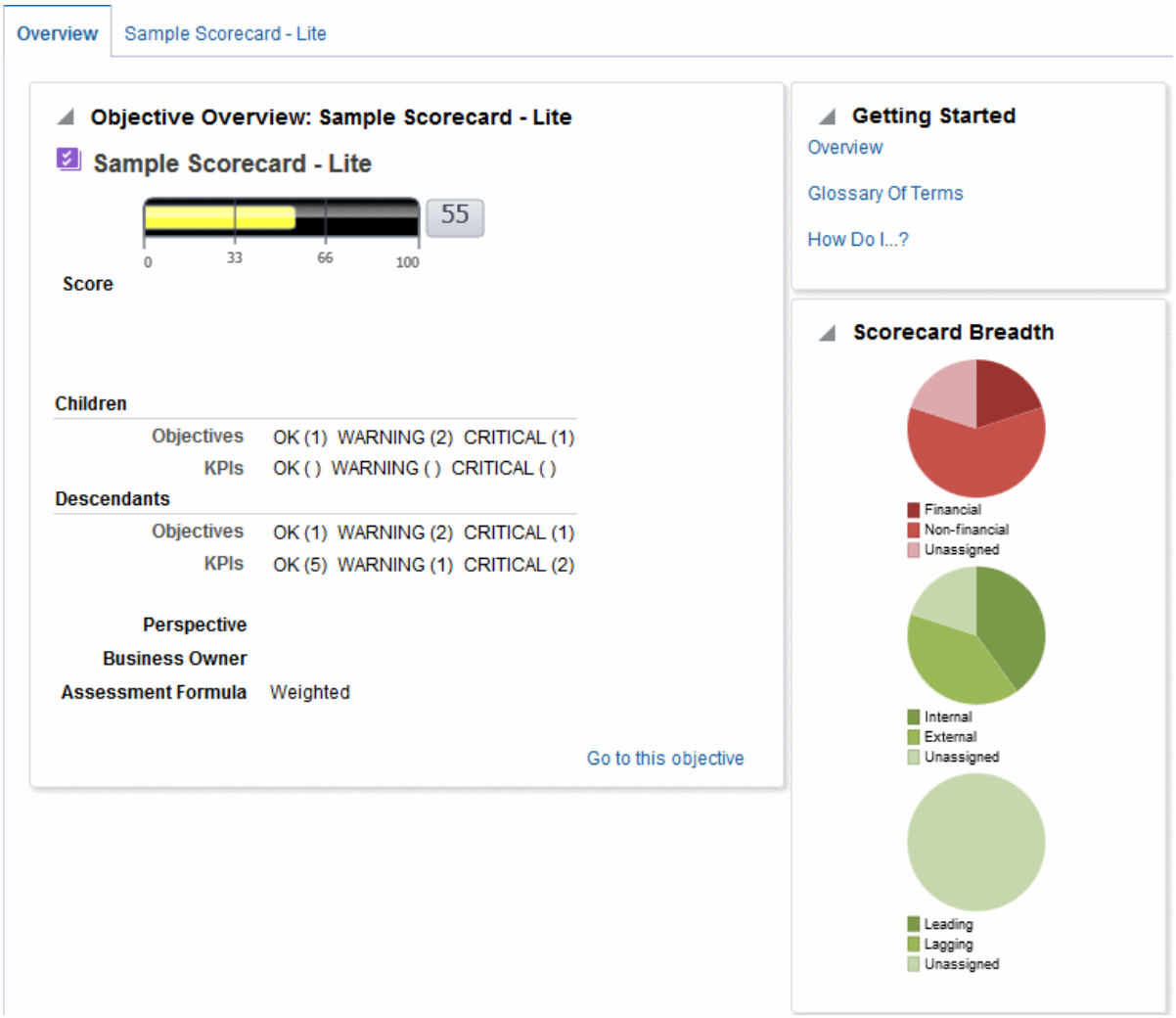
- Un'iniziativa o un obiettivo, vengono visualizzate le impostazioni di base per l'iniziativa o l'obiettivo, ad esempio lo stato, il proprietario business e così via, insieme a un riepilogo dello stato che mostra il numero di indicatori KPI e iniziative, o di indicatori KPI e obiettivi, che valutano l'avanzamento in ogni intervallo di valutazione delle prestazioni.

Se esiste almeno un obiettivo, un'iniziativa o un KPI figlio o discendente per un determinato stato, il nome dello stato è un collegamento ipertestuale che visualizza la scheda Analisi dell'editor di scorecard, contenente gli obiettivi, le iniziative o i KPI figlio o discendenti.

- Un indicatore KPI, vengono visualizzate le relative impostazioni di base, ad esempio lo stato, il proprietario business e così via, nonché i dati delle prestazioni e un grafico delle prestazioni.

1. Aprire o modificare la scorecard.

   Viene visualizzata la scheda Panoramica dell'editor di scorecard. L'illustrazione mostra un esempio di scheda Panoramica per un obiettivo.



La scheda Panoramica mostra informazioni di riepilogo per l'obiettivo principale, che rappresenta l'entità che si sta valutando, ovvero l'intera organizzazione o un reparto.

2. Per mostrare informazioni di riepilogo per:

   - un indicatore KPI, fare clic sull'indicatore KPI nel riquadro Iniziative o nel riquadro Strategia;

- un'iniziativa, fare clic sull'iniziativa nel "riquadro Iniziative;
- un obiettivo, fare clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia.

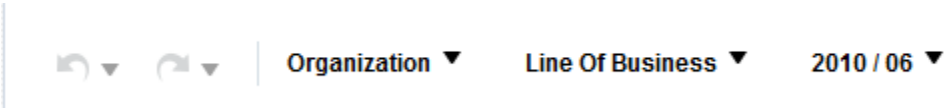
Informazioni sull'area del punto di vista

Nell'area del punto di vista dell'editor di scorecard vengono visualizzati i controlli per le dimensioni degli indicatori KPI che vengono utilizzati nella scorecard per valutare lo stato di avanzamento e le prestazioni di iniziative e obiettivi.

Vedere Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria.

I controlli vengono visualizzati per ciascuna dimensione KPI cui viene fatto riferimento in una scorecard ad eccezione di quelle cui è stata esplicitamente annullata la visualizzazione. Se in più indicatori KPI viene fatto riferimento alla stessa dimensione, gli indicatori KPI possono condividere un controllo. Vedere Impostazione dei controlli del punto di vista.

La figura mostra un'area del punto di vista che visualizza la gerarchia delle aree, i segmenti di clienti, la gerarchia degli uffici e dei prodotti e le dimensioni per il terzo trimestre del 2010.



Ogni controllo include un'etichetta e un pulsante freccia rivolta verso il basso che consente di visualizzare una lista di valori di dimensioni da cui è possibile effettuare la selezione, oltre a un collegamento **Cerca**. Per ulteriori informazioni, vedere la finestra di dialogo Cerca membri. L'etichetta può essere il nome del database per la dimensione (per impostazione predefinita), un'etichetta riconoscibile dall'utente, se specificata per il controllo, oppure uno o più valori, se la dimensione è fissata in memoria un valore specifico o su più valori.

Utilizzare quest'area per fissare temporaneamente in memoria o impostare i valori per le dimensioni. Quando si fissa una dimensione, i dati nella scorecard vengono filtrati per fornire un nuovo punto di vista ovvero una nuova vista dei dati. Ciò permette di concentrare l'attenzione su dati specifici di effettivo interesse, ad esempio l'area di attività di cui l'utente è responsabile.

Le impostazioni dell'area del punto di vista sono temporanee e non vengono mantenute quando la scorecard viene salvata. Per rendere persistenti i fissaggi, è possibile utilizzare:

- la scheda Impostazioni dimensione della finestra di dialogo Impostazioni per influire su tutti gli utilizzi degli indicatori KPI all'interno di una scorecard;
- l'area **Dimensionalità** nel riquadro Analitica della scheda Dettagli indicatore KPI dell'editor di scorecard per fissare i valori per un determinato utilizzo degli indicatori KPI;
- la finestra di dialogo Aggiungi KPI (visualizzata anche come finestra Modifica voce lista di controllo) nell'editor di liste di controllo KPI per fissare i valori per singoli indicatori KPI;
- la finestra di dialogo Fissaggi in memoria dimensione per fissare i valori in una vista che è stata aggiunta a un dashboard;

- la pagina Dimensionalità dell'editor di indicatori KPI (visualizzata anche come la scheda KPI dell'editor di scorecard) per fissare i valori in una definizione di indicatori KPI. Questo approccio è meno flessibile rispetto alla possibilità di riutilizzo di una definizione di indicatore KPI in contesti diversi e al fissaggio solo all'interno di viste che fanno riferimento all'indicatore KPI.

L'editor di scorecard dispone inoltre dei pulsanti **Indietro** e **Avanti** che permettono di spostarsi in avanti e indietro nella cronologia del punto di vista per selezionare un punto di vista precedente o il punto di vista iniziale.

Per fissare temporaneamente una dimensione effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic sul pulsante freccia rivolta verso il basso a destra della dimensione.
2. Azione da eseguire
   - Selezionare un singolo valore specifico e fare clic su di esso.
   - Selezionare più valori, fare clic sul collegamento **Cerca** per visualizzare la finestra di dialogo Cerca membri, effettuare le selezioni e quindi fare clic sul pulsante **OK**. È possibile anche selezionare più valori tenendo premuto il tasto Ctrl e facendo clic sui valori desiderati.
   - Se il valore è una colonna gerarchica, fare clic sul pulsante con il triangolo laterale per espandere i livelli. Tenere premuto il tasto Ctrl e fare clic sui valori desiderati.
3. Fare clic sulla freccia rivolta verso il basso o al di fuori della finestra di dialogo per chiuderla.

I dati vengono filtrati e viene visualizzato un nuovo punto di vista.

Impostazione dei controlli del punto di vista

Per impostare i controlli per le dimensioni nell'area del punto di vista di una scorecard, viene utilizzata la scheda Impostazioni dimensione della finestra di dialogo Impostazioni.

In particolare, è possibile specificare:

- uno o più valori predefiniti per la dimensione;
- se un controllo della dimensione deve essere visualizzato nell'area del punto di vista;
- l'etichetta da visualizzare nell'area del punto di vista per la dimensione.
- Vedere Informazioni sull'area del punto di vista.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera impostare i controlli del punto di vista. Vedere Apertura o modifica di scorecard.
2. Fare clic sul pulsante **Impostazioni scorecard** dell'editor di scorecard.
3. Nella scheda Mapping valutazioni della finestra di dialogo Impostazioni, fare clic sulla scheda **Impostazioni dimensione**.
4. Impostare i controlli per ciascuna dimensione nel modo desiderato. Per impostare il controllo per una dimensione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

a. Selezionare la dimensione e fare clic sul pulsante **Modifica riga**.

b. Nella finestra di dialogo Modifica impostazioni dimensioni, specificare le impostazioni desiderate e fare clic su **OK**.

5. Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle dichiarazioni di visione

Una dichiarazione di visione è una breve dichiarazione che descrive ciò che l'organizzazione alla quale si appartiene intende diventare in futuro.

Ad esempio, la visione potrebbe essere quella di diventare l'azienda di maggior successo nel mercato del polipropilene in Sud America. La dichiarazione di visione è facoltativa.

Questa dichiarazione spesso definisce gli obiettivi principali e le priorità della dichiarazione di missione. Vedere Informazioni sulle dichiarazioni di missione e Definizione delle dichiarazioni di visione.

La creazione di dichiarazioni di visione e di missione richiede un set di privilegi molto specifico. Se il pulsante della barra degli strumenti della dichiarazione di visione o missione è disabilitato, contattare l'amministratore. Per ulteriori informazioni, vedere Identificazione dei privilegi per gli indicatori KPI, le liste di controllo KPI e le scorecard in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Definizione delle dichiarazioni di visione

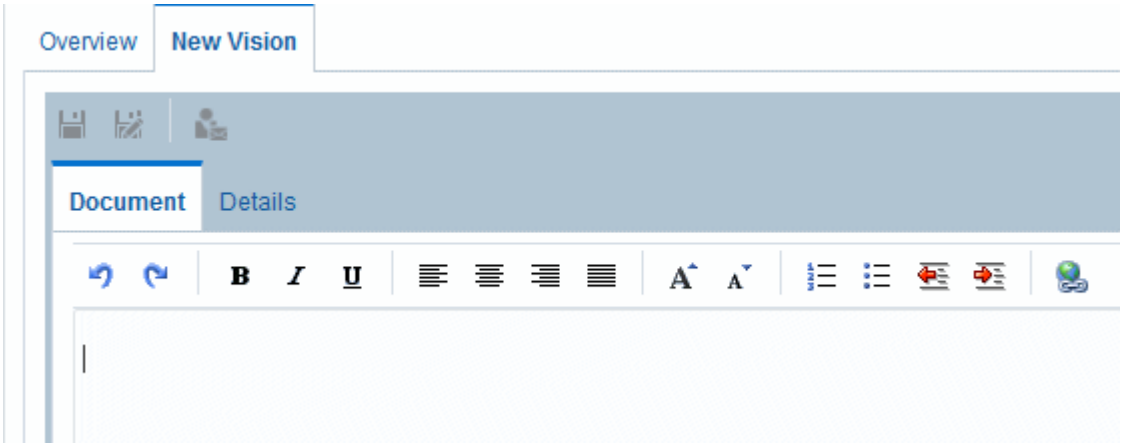
Una dichiarazione di visione è una breve dichiarazione che descrive ciò che l'organizzazione alla quale si appartiene intende diventare in futuro.

La definizione di una dichiarazione di versione consente di allineare i risultati dei dati agli obiettivi dell'organizzazione.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera definire una dichiarazione di visione. Vedere Apertura o modifica di scorecard.

2. Nel riquadro Documenti scorecard fare clic sul pulsante **Crea oggetto**, quindi selezionare **Crea visione**.

   Viene visualizzata la scheda Documento della scheda Visione. L'illustrazione mostra la scheda Nuova visione.



3. Immettere e formattare la dichiarazione di visione. È possibile applicare opzioni di formattazione quali grassetto, corsivo, sottolineatura, rientri, giustificazione e modifiche alle dimensioni del carattere.
4. Fare clic sulla scheda **Dettagli**.
5. Assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati in base alle esigenze.
6. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome è possibile rinominare la dichiarazione di visione anziché utilizzare il nome predefinito.

Informazioni sulle dichiarazioni di missione

Una dichiarazione di missione specifica gli obiettivi e le priorità aziendali chiave che sono necessari per raggiungere la visione.

La dichiarazione di missione è facoltativa. Vedere Definizione delle dichiarazioni di missione.

È possibile definire la visione in una dichiarazione di visione. Vedere Informazioni sulle dichiarazioni di visione

Definizione delle dichiarazioni di missione

La definizione di dichiarazione di missione fornisce l'obiettivo globale con il quale confrontare le analisi dei dati.

È possibile creare una dichiarazione di missione per allineare gli utenti agli obiettivi globali dell'organizzazione.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera definire una dichiarazione di missione.
2. Nel riquadro Documenti scorecard fare clic sul pulsante **Crea oggetto** nella barra degli strumenti, quindi selezionare **Crea missione**.

   L'illustrazione di esempio mostra una dichiarazione di missione.

3. Immettere e formattare la dichiarazione di missione. È possibile applicare opzioni di formattazione quali grassetto, corsivo, sottolineatura, rientri, giustificazione e modifiche alle dimensioni del carattere.
4. Fare clic sulla scheda **Dettagli**.

5. Assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati in base alle esigenze.

6. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome, è possibile rinominare la dichiarazione di missione anziché utilizzare il nome predefinito.

Informazioni sulle prospettive

Le prospettive sono categorie dell'organizzazione a cui associare iniziative, obiettivi e indicatori KPI.

Una prospettiva può rappresentare uno stakeholder chiave (ad esempio, un cliente, un dipendente o un azionista/finanziatore) oppure un'area di competenza chiave (ad esempio, tempo, costo o qualità).

Un'iniziativa o un obiettivo vengono associati a una prospettiva al momento della creazione o della modifica. Vedere Creazione delle iniziative e Creazione degli obiettivi. Un indicatore KPI viene associato a una prospettiva durante la modifica dei dettagli del KPI. Vedere Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI.

Ad esempio, quando si crea un obiettivo denominato Tempo di risposta cliente migliorato, è possibile associarlo alla prospettiva del cliente, in quanto tale obiettivo sostiene e supporta le operazioni correlate al cliente.

La metodologia di Balanced Scorecard definisce quattro prospettive standard:

- **Prospettiva finanziaria** - Raggruppa gli obiettivi, le iniziative e gli indicatori KPI correlati allo stato economico o monetario e allo sviluppo dell'organizzazione o in grado di supportare tali aspetti.
- **Prospettiva del cliente** - Raggruppa gli obiettivi, le iniziative e gli indicatori KPI che supportano la base clienti o sono relativi a quest'ultima.
- **Prospettiva dei processi interni** - Raggruppa gli obiettivi, le iniziative e gli indicatori KPI che classificano e supportano i criteri e le procedure interni all'azienda.
- **Prospettiva di apprendimento e crescita** - Raggruppa gli obiettivi, le iniziative e gli indicatori KPI che supportano la formazione e l'avanzamento dei dipendenti o sono ad essi correlati.

È inoltre possibile creare prospettive personalizzate per la propria scorecard.

vedere Creazione di prospettive personalizzate.

Creazione di prospettive personalizzate

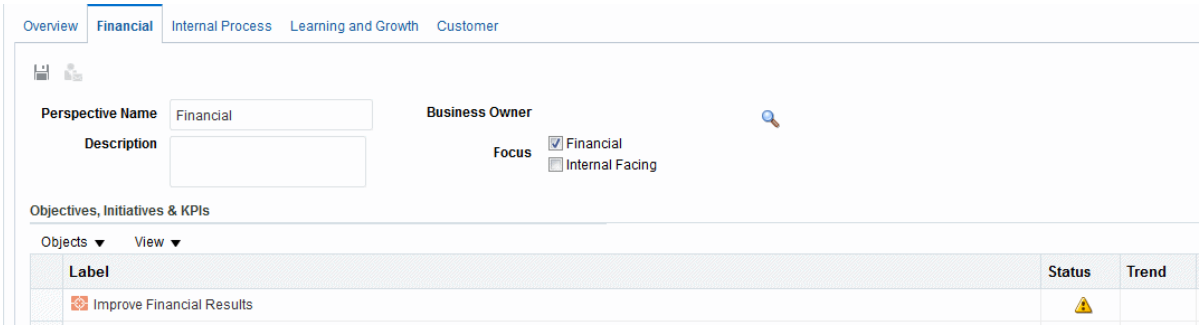
Quando si crea una scorecard, è necessario specificare se si desidera utilizzare le prospettive predefinite, definite dalla metodologia di balanced scorecard, mediante la casella di controllo **Utilizzare le prospettive predefinite?**.

Se:

- si sceglie di non utilizzare le prospettive predefinite, è necessario creare le proprie prospettive personalizzate;
- si sceglie di utilizzare le prospettive predefinite, è possibile creare una o più prospettive personalizzate da utilizzare insieme alle prospettive predefinite.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera creare una prospettiva personalizzata.
2. Nel riquadro Prospettive fare clic sul pulsante **Nuova prospettiva**.

   Viene visualizzata la scheda Prospettiva dell'editor di scorecard. L'illustrazione mostra un esempio di prospettiva finanziaria visualizzata nella scheda Prospettiva.



3. Nel campo **Nome prospettiva** immettere il nome della prospettiva.
4. (Facoltativo) Nel campo **Descrizione** immettere una descrizione per la prospettiva.
5. Fare clic sul pulsante **Imposta utente** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona proprietario business, in cui è possibile selezionare il proprietario business. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.
6. Nell'area **Elemento attivo**, specificare se l'elemento attivo della prospettiva è finanziario o interno. Per ulteriori informazioni, vedere la scheda Prospettiva dell'editor di scorecard.
7. Aggiungere i documenti correlati in base alle esigenze. Per ulteriori informazioni, vedere l'area Documenti correlati.
8. Fare clic su **Salva**.

   La prospettiva viene visualizzata nel riquadro Prospettive.

A questo punto è possibile associare iniziative, obiettivi e indicatori KPI a questa prospettiva personalizzata. Associare un'iniziativa e un obiettivo a una prospettiva quando si crea o modifica l'iniziativa o l'obiettivo. Un indicatore KPI viene associato a una prospettiva durante la modifica dei dettagli del KPI.

Informazioni sugli indicatori di prestazioni chiave (KPI)

Un indicatore KPI rappresenta il risultato di una misura aziendale, ad esempio le vendite dei prodotti o i costi operativi, valutato rispetto a un obiettivo per la misura stessa.

È possibile utilizzare gli indicatori KPI per valutare lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle iniziative che formano livelli di strategia organizzativa.

È possibile creare gli indicatori KPI necessari nelle posizioni riportate di seguito.

- All'interno di una scorecard. In questo modo è possibile creare gli indicatori KPI durante la creazione o la modifica della scorecard.

- All'esterno di una scorecard. In questo modo è possibile creare gli indicatori KPI prima di creare o modificare la scorecard.

Vedere Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI.

Informazioni sugli obiettivi

Gli obiettivi sono i risultati richiesti o desiderati che costituiscono la strategia aziendale.

È possibile creare un obiettivo per:

- un'intera organizzazione, ad esempio Oracle Corporation;
- un reparto, ad esempio il reparto vendite.

Quando si crea un obiettivo, ad esso si assegnano uno o più indicatori KPI da utilizzare per misurarne lo stato di avanzamento e le prestazioni. Ad esempio, è possibile misurare lo stato di avanzamento e le prestazioni di un obiettivo denominato Soddisfazione clienti migliorata assegnando ad esso i seguenti KPI:

- Punteggio soddisfazione sondaggio cliente medio
- KPI numero di reclami cliente

Vedere Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI.

In una scorecard vengono definite anche le iniziative richieste per raggiungere gli obiettivi prefissi. Vedere Informazioni sulle iniziative

Gli obiettivi creati vengono visualizzati in ordine gerarchico nel riquadro Strategia. L'obiettivo principale rappresenta l'entità che viene inserita nella scorecard, ossia l'intera organizzazione o un reparto. Gli indicatori KPI assegnati per valutare le prestazioni degli obiettivi sono visualizzati sotto questi ultimi nel riquadro Strategia.

Nel riquadro Strategia vengono mostrati anche gli stati degli obiettivi e degli indicatori KPI utilizzando i colori e le icone appropriati specificati per il mapping delle valutazioni. Vedere Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard.

Durante la creazione degli obiettivi, se possibile, utilizzare obiettivi secondari misurati da indicatori KPI per monitorare i risultati. L'azione correttiva diventa incrementale, iterativa e più semplice da eseguire. Ad esempio, l'obiettivo Migliora risultati finanziari potrebbe includere gli obiettivi secondari Aumenta vendite, Riduci costi, Aumenta efficacia dei dipendenti e Snellisci operazioni. Utilizzare i documenti correlati per fornire informazioni di supporto per l'obiettivo, l'iniziativa e così via.

vedere Creazione degli obiettivi.

Creazione degli obiettivi

È possibile creare uno o più obiettivi.

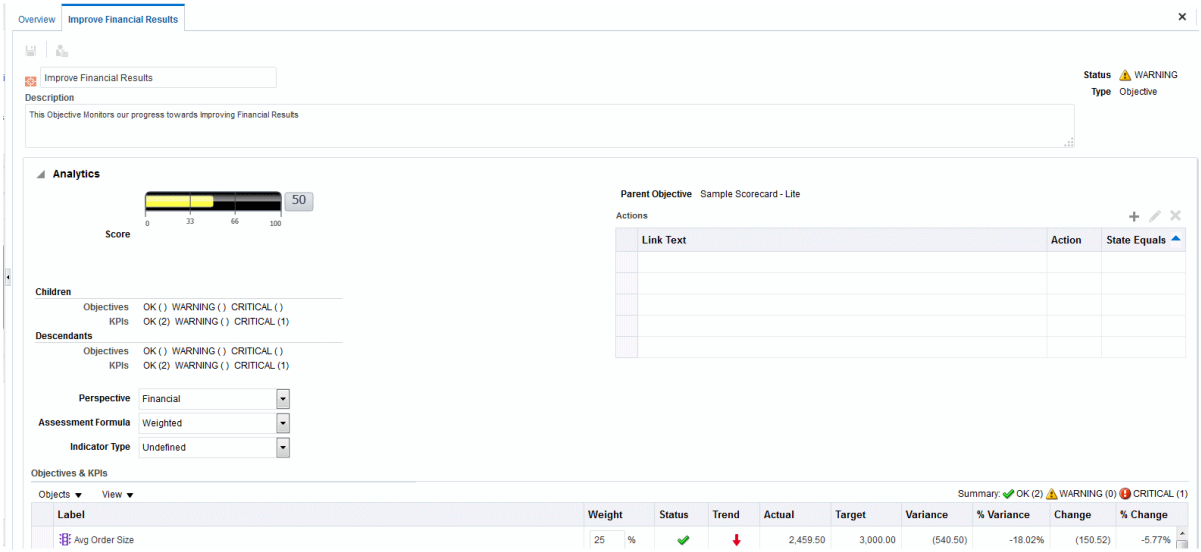
Gli obiettivi che vengono creati devono essere importanti dal punto di vista strategico e poter essere valutati mediante l'utilizzo degli indicatori KPI. Vedere Informazioni sugli obiettivi.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera creare un obiettivo.
2. Nel riquadro Strategia:
   - se l'obiettivo che si desidera creare può essere conseguito in modo indipendente, selezionare l'obiettivo radice;

- se per l'obiettivo che si desidera creare è necessario soddisfare un obiettivo di livello superiore, selezionare l'obiettivo di livello superiore.

3. Fare clic sul pulsante **Crea obiettivo** oppure fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea obiettivo**.

   L'illustrazione mostra un esempio di obiettivo visualizzato nella scheda Dettagli obiettivo.



4. Evidenziare il nome predefinito dell'obiettivo nell'angolo in alto a sinistra e immettete un nuovo nome per l'obiettivo.

5. Nel campo **Descrizione** immettere una descrizione per l'obiettivo.

6. Specificare le informazioni analitiche, inclusi gli indicatori KPI da utilizzare per valutare lo stato di avanzamento e le prestazioni dell'obiettivo, completando il riquadro Analitica.

7. Completare il riquadro Collaborazione come indicato di seguito.

   a. (Facoltativo) Aggiungere commenti facendo clic sul pulsante **Aggiungi commento** per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi commento.

   b. Specificare il proprietario business che gli utenti possono contattare facendo clic sul pulsante **Imposta utente** per visualizzare la finestra di dialogo Seleziona proprietario business. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.

   c. (Facoltativo) Aggiungere documenti correlati facendo clic sul pulsante **Nuova riga** per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo documento correlato. Per ulteriori informazioni, vedere l'area Documenti correlati.

8. Completare il riquadro Elementi correlati come indicato di seguito.

   a. Aggiungere uno o più obiettivi che facilitano il conseguimento oppure ostacolano l'avanzamento di questo obiettivo. A tal fine, selezionare l'obiettivo nel riquadro Strategia e trascinarlo nella tabella **Cause**.

      Nella finestra di dialogo Collegamento causale specificare in quale misura gli obiettivi sono correlati e se le modifiche ai valori in questo obiettivo causale

hanno un impatto positivo o negativo sull'obiettivo. Ad esempio, per un obiettivo Riferimenti clienti migliorati, è possibile trascinare la selezione dei seguenti obiettivi che possono causare l'obiettivo, favorendolo o ostacolandolo: Diminuisci tempi di risposta clienti e Migliora risoluzioni problemi clienti.

b. Aggiungere uno o più iniziative, ovvero i task necessari per soddisfare l'obiettivo. Per aggiungere un'iniziativa, selezionarla nel riquadro Iniziative e trascinarla nella tabella **Iniziative alla base di questo obiettivo**.

Nella finestra di dialogo Collegamento iniziativa specificare in quale misura l'iniziativa è correlata all'obiettivo e se le modifiche ai valori in questa iniziativa hanno un impatto positivo o negativo sull'obiettivo.

c. Aggiungere uno o più obiettivi supportati o ostacolati da questo obiettivo. A tal fine, selezionare l'obiettivo nel riquadro Strategia e trascinarlo nella tabella **Effetti**.

Nella finestra di dialogo Collegamento causale specificare in quale misura gli obiettivi sono correlati e se le modifiche ai valori in questo obiettivo causale hanno un impatto positivo o negativo sull'obiettivo.

9. Fare clic su **Salva**.

Completamento del riquadro Analitica per gli obiettivi o le iniziative

Quando si crea un obiettivo o un'iniziativa, è necessario specificare l'analitica per l'obiettivo o l'iniziativa completando il riquadro Analitica

Utilizzare il riquadro Analitica per specificare i diversi parametri per un obiettivo o un'iniziativa.

1. Nella casella **Prospettiva**, selezionare la prospettiva cui allineare l'obiettivo o l'iniziativa.

Assegnare una prospettiva a ogni obiettivo o iniziativa. Ciò facilita la definizione dei collegamenti casuali durante la creazione di mappe strategia.

2. Nella casella **Formula di valutazione**, selezionare la regola da utilizzare per valutare le prestazioni complessive dell'iniziativa o dell'obiettivo. Ad esempio, selezionare **Caso peggiore** per specificare che è necessario utilizzare lo stato dell'indicatore KPI o dell'obiettivo figlio con le prestazioni peggiori.

3. (solo per un obiettivo) Nella casella **Tipo di indicatore**, indicare se sulle prestazioni dell'obiettivo si basano altri obiettivi o influiscono le prestazione di altri obiettivi oppure altri dati o processi.

4. (solo per un'iniziativa) Nella casella **Priorità**, selezionare la priorità che indica l'importanza e l'urgenza di un'iniziativa.

5. (solo per un'iniziativa) Specificare la data di inizio, la data di scadenza e la data di completamento.

6. Nell'area **Azioni**, aggiungere i collegamenti azione che si desidera fornire agli utenti per consentire loro di eseguire azioni pertinenti per lo stato dell'obiettivo o dell'iniziativa.

7. Nella lista di controllo **Obiettivi e KPI** o **Iniziative e KPI**, aggiungere gli indicatori KPI da utilizzare per valutare lo stato di avanzamento e le prestazioni dell'obiettivo o dell'iniziativa.

Se non sono stati definiti indicatori KPI oppure si desidera definire un altro indicatore KPI adeguato alle proprie esigenze, è possibile creare l'indicatore KPI dall'editor di scorecard.

> **Suggerimento:** È possibile modificare le colonne visualizzate nella lista di controllo **Obiettivi e KPI** o **Iniziative e KPI**. Selezionare **Visualizza**, quindi **Mostra altre colonne** per visualizzare la finestra di dialogo Mostra altre colonne, in cui è possibile aggiungere o rimuovere le colonne.

8. Per aggiungere un indicatore KPI effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic su **Salva**. È necessario salvare il nuovo obiettivo o la nuova iniziativa prima di poter aggiungere un indicatore KPI.
   b. Fare clic su **Oggetti** nella lista di controllo **Obiettivi e KPI** o **Iniziative e KPI**, quindi selezionare **Aggiungi KPI**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Selezionare un KPI.

      È possibile trascinare l'indicatore KPI nel riquadro Catalogo per scorecard o nel riquadro Documenti scorecard (se l'indicatore KPI è stato salvato nella cartella della scorecard corrente) e rilasciarlo nella lista di controllo. Quando si sceglie questo metodo, viene visualizzata la finestra di dialogo Aggiungi KPI.
   c. Scegliere un indicatore KPI e fare clic su **OK**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Aggiungi KPI.
   d. Se l'indicatore KPI è dimensionato, per ciascuna dimensione specificare uno o più valori, selezionare **Utilizza variabile** e specificare la variabile oppure selezionare **Utilizza punto di vista** per utilizzare il valore selezionato nell'area del punto di vista.
   e. Nel campo **Etichetta** immettere il nome da visualizzare per l'indicatore KPI nel riquadro Strategia.
   f. Fare clic su **OK**.

   Un indicatore KPI che è stato aggiunto nel riquadro Strategia o Iniziative ottiene la maggior parte delle relative proprietà dall'indicatore KPI base originariamente definito nell'editor di indicatori KPI. È possibile sostituire alcune delle proprietà dell'indicatore KPI base in modo da personalizzarle per l'utilizzo all'interno di scorecard. Le proprietà dell'indicatore KPI che è possibile sostituire sono l'etichetta, la descrizione e il proprietario business. È possibile assegnare una prospettiva e un tipo di indicatore. È possibile anche impostare fissaggi in memoria per le dimensioni che non sono state fissate in memoria nella definizione dell'indicatore KPI.

Informazioni sulle iniziative

Le iniziative sono attività o progetti a tempo necessari per il conseguimento degli obiettivi.

È possibile utilizzare le iniziative che supportano gli obiettivi come milestone che riflettono l'avanzamento verso gli obiettivi della strategia. Ad esempio, per implementare un obiettivo denominato Migliora soddisfazione clienti è possibile creare le iniziative riportate di seguito.

- Crea forum feedback in linea
- Forma team risposta

In generale, un'iniziativa supporta più obiettivi.

Quando si crea un'iniziativa, vengono assegnati gli indicatori KPI da utilizzare per valutarne l'avanzamento. Vedere Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI.

Le iniziative create vengono visualizzate in ordine gerarchico nel riquadro Iniziative. L'iniziativa radice rappresenta tutte le iniziative implementate per il conseguimento degli obiettivi. Gli indicatori KPI assegnati a un'iniziativa vengono visualizzati sotto l'iniziativa nel riquadro Iniziative.

Nel riquadro Iniziative viene visualizzato anche lo stato delle iniziative e degli indicatori KPI con i colori e le icone appropriati, specificati per i mapping di valutazione. Vedere Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard e Creazione delle iniziative.

Creazione delle iniziative

È possibile creare una o più iniziative.

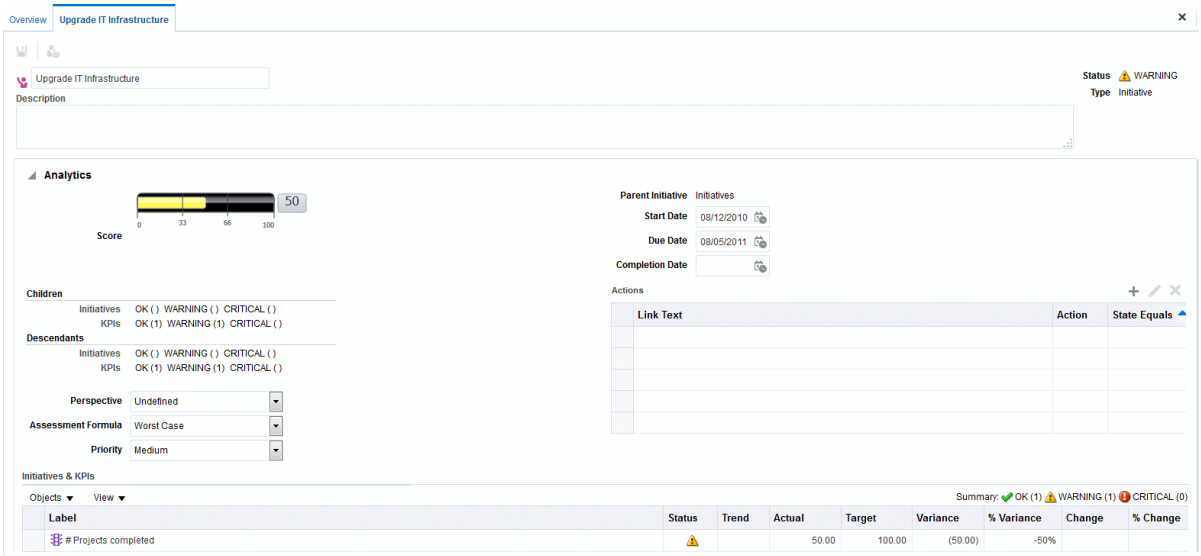
Utilizzare le iniziative per tenere traccia dei milestone più importanti, ad esempio un loop chiuso, mediante l'assegnazione di obiettivi strategici, l'applicazione di azioni correttive attraverso il monitoraggio delle destinazioni KPI e i risultati delle metriche e utilizzando annotazioni e documenti correlati per le attività di collaborazione.

Le iniziative create devono essere misurabili utilizzando gli indicatori KPI e strategicamente rilevanti.

Vedere Informazioni sulle iniziative.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera creare un'iniziativa.
2. Nel riquadro Iniziative:
   - Se l'iniziativa che si desidera creare può essere implementata in modo indipendente, selezionare l'iniziativa principale.
   - Se l'iniziativa che si desidera creare è richiesta per un'iniziativa di livello superiore, selezionare l'iniziativa di livello superiore.
3. Fare clic sul pulsante **Crea iniziativa** oppure fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea iniziativa**.

   Viene visualizzata la scheda Dettagli iniziativa. L'illustrazione mostra un esempio di iniziativa visualizzata nella scheda Dettagli iniziativa.



4. Evidenziare il nome dell'iniziativa predefinita nell'angolo superiore sinistro della scheda e immettere un nuovo nome per l'iniziativa.

5. Nel campo **Descrizione** immettere una descrizione per l'iniziativa.

6. Specificare le informazioni analitiche (inclusi gli indicatori KPI da utilizzare per misurare lo stato di avanzamento dell'iniziativa) completando il riquadro Analitica.

7. Specificare le informazioni sulla collaborazione completando il riquadro Collaborazione come riportato di seguito.

   a. (Facoltativo) Aggiungere commenti facendo clic sul pulsante **Aggiungi commento** per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi commento.

   b. Specificare il proprietario business che gli utenti possono contattare facendo clic sul pulsante **Imposta utente** per visualizzare la finestra di dialogo. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.

   c. (Facoltativo) Aggiungere documenti correlati facendo clic sul pulsante **Nuova riga** nella barra degli strumenti Documenti correlati per visualizzare la finestra di dialogo Nuovo documento correlato. Vedere anche l'area Documenti correlati per ulteriori informazioni.

   d. (Facoltativo) Aggiungere le risorse chiave facendo clic sul pulsante **Nuova riga** nella barra degli strumenti Risorse chiave per visualizzare la finestra di dialogo Risorsa chiave.

8. Nel **riquadro Articoli correlati** aggiungere uno o più obiettivi che richiedono questa iniziativa per ottenere risultati positivi.

   Per aggiungere un obiettivo, trascinarlo dal riquadro Strategia e rilasciarlo nella tabella **Obiettivi**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Collegamento obiettivo, in cui è possibile specificare in quale misura l'iniziativa e l'obiettivo sono correlati e se le modifiche ai valori nell'iniziativa hanno un impatto diretto o indiretto sull'obiettivo.

9. Fare clic su **Salva**.

Come contattare i proprietari business

È possibile inviare un messaggio al proprietario business di un oggetto di scorecard.

Il proprietario business è la persona responsabile della gestione e del miglioramento del valore e delle prestazioni aziendali di un oggetto di scorecard. Il proprietario business potrebbe essere o meno la stessa persona che crea la scorecard oppure l'indicatore KPI. Specificare il proprietario business di un oggetto al momento della relativa creazione.

Per contattare il proprietario business, utilizzare il pulsante o l'opzione di menu **Contatta proprietario**. Questo pulsante è disponibile in più posizioni in una scorecard, ad esempio nella barra degli strumenti della maggior parte delle schede, come nella scheda Dettagli obiettivo dell'editor di scorecard.

Oracle BI EE utilizza un agente insieme ai dispositivi e ai profili di distribuzione specificati dal proprietario business nella scheda Opzioni di distribuzione della finestra di dialogo Account personale per determinare dove distribuire il messaggio (ad esempio, posta elettronica, telefono o cercapersone).

1. Fare clic sul pulsante o sull'opzione di menu **Contatta proprietario**.
2. Nel campo **Oggetto** della finestra di dialogo Contatta proprietario immettere l'oggetto del messaggio.
3. Nel campo **Priorità**, selezionare la priorità del messaggio.
4. Nel campo **Messaggio**, immettere il messaggio da inviare al proprietario business.
5. Fare clic su **Invia**.

Informazioni sui commenti

I commenti consentono agli utenti di discutere di iniziative, obiettivi o indicatori KPI.

La collaborazione tra utenti è essenziale per ottenere il consenso e realizzare i risultati programmati. I commenti, noti anche come annotazioni, consentono di discutere i cambiamenti a livello di prestazioni e stato di avanzamento di un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI per un set specifico di valori di dimensione ovvero per un punto di vista specifico. Utilizzare le annotazioni e le sostituzioni per migliorare la collaborazione, la partecipazione e la responsabilità degli utenti e per impedire che in futuro si verifichino problemi già identificati.

È possibile aggiungere, visualizzare e rispondere ai commenti in più posizioni in una scorecard. Ad esempio, è possibile aggiungere direttamente un commento a un obiettivo nella scheda Dettagli obiettivo dell'editor di scorecard. È inoltre possibile aggiungere un commento a un obiettivo nella scheda Diagramma di una vista, una lista di controllo intelligente o una prospettiva in cui vi viene fatto riferimento. Non è possibile eliminare le annotazioni degli indicatori KPI.

Un commento viene associato:

- Un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI che misura lo stato di avanzamento di un'iniziativa e di un obiettivo.

  Quando a un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI che ha un commento associato viene fatto riferimento altrove in una scorecard e il punto di vista visualizzato corrisponde a quello del commento, viene visualizzato un indicatore di commento come descritto di seguito.

  - In una lista di controllo, viene visualizzato un triangolo blu nella riga contenente l'iniziativa, l'obiettivo o l'indicatore KPI.
  - In un nodo nella scheda Diagramma di una vista, il pulsante **Commento** viene visualizzato nell'angolo superiore destro del nodo.

- Una determinata colonna.

  Un commento viene in genere associato alla colonna Stato di un obiettivo, un'iniziativa o un indicatore KPI, a meno che (solo per gli indicatori KPI) il commento non venga aggiunto a un'altra colonna come Tendenza o Varianza.

- Un punto di vista specifico.

  I commenti vengono filtrati in base ai valori presenti nell'area del punto di vista nell'Editor di scorecard attualmente effettivi per l'oggetto visualizzato. Di conseguenza, il commento per Vendite area est può essere diverso rispetto al commento per Vendite area ovest. Vedere Informazioni sull'area del punto di vista.

- Qualsiasi fissaggio di dimensione nell'indicatore KPI.

  I commenti vengono filtrati in base a qualsiasi altro fissaggio in memoria della dimensione attivo (su un indicatore KPI, una scorecard, un diagramma di scorecard, un prompt del dashboard o una lista di controllo KPI).

Prima di poter utilizzare i commenti, è necessario che l'amministratore abiliti questa funzione. Vedere Configurazione del repository per Oracle Scorecard and Strategy Management in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

vedere Utilizzo dei commenti.

Utilizzo dei commenti

I commenti consentono di completare le informazioni relative agli elementi di una scorecard.

È possibile utilizzare i commenti in molte aree di una scorecard, comprese quelle indicate di seguito.

- Il riquadro Collaborazione nelle schede Dettagli iniziativa, Dettagli obiettivo, Dettagli indicatore KPI dell'editor di scorecard. Vedere Utilizzo dei commenti nel riquadro Collaborazione.
- Liste di controllo. Vedere Utilizzo dei commenti nelle liste di controllo
- La scheda Diagramma di una vista. Vedere Utilizzo dei commenti nella scheda Diagramma di una vista.

> **Nota:** Per aggiungere commenti a un'iniziativa o a un obiettivo, è necessario che all'iniziativa o all'obiettivo sia assegnato almeno un indicatore KPI.

Quando si utilizzano i commenti tenere presente che un commento è associato a un punto di vista specifico. Vedere Informazioni sull'area del punto di vista e Informazioni sui commenti.

Utilizzo dei commenti nel riquadro Collaborazione

Per aggiungere e modificare i commenti è possibile usare il riquadro Collaborazione.

Nel riquadro Collaborazione delle schede Dettagli iniziativa, Dettagli obiettivo e Dettagli indicatore KPI dell'editor di scorecard è possibile visualizzare e aggiungere commenti oppure rispondere ai commenti per un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI specifico.

1. Aprire o modificare la scorecard.
2. Aprire l'iniziativa, l'obiettivo o l'indicatore KPI e passare al riquadro Collaborazione.
3. Accertarsi che i valori visualizzati nell'area del punto di vista riflettano il contesto desiderato per il commento. Ad esempio, è possibile fare osservazioni sullo stato di un indicatore KPI per l'area orientale.
4. Eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Per aggiungere un nuovo commento, fare clic sul pulsante **Nuovo commento**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo commento. I commenti aggiunti facendo clic sul pulsante **Nuovo commento** vengono associati allo stato (ossia alla colonna Stato) dell'obiettivo, dell'iniziativa o dell'indicatore KPI.
   - Soltanto per gli indicatori KPI è possibile associare un commento ad altre colonne, ad esempio Tendenza, Destinazione o Varianza. A tale scopo, modificare l'oggetto padre, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella appropriata in Liste di controllo e selezionare **Aggiungi commento**.
   - Per rispondere a un commento, individuare il commento al quale si desidera rispondere e fare clic sul collegamento **Rispondi**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Rispondi.
5. Immettere l'oggetto (solo per un nuovo commento) e il testo del commento.
6. Fare clic su **OK**.

Utilizzo dei commenti nelle liste di controllo

In una lista di controllo è possibile visualizzare, aggiungere e rispondere ai commenti per le iniziative, gli obiettivi e gli indicatori KPI visualizzati.

È possibile aggiungere commenti per certe aree della lista di controllo, ad esempio lo stato dell'indicatore KPI per l'area occidentale.

1. Aprire o modificare la scorecard.
2. Aprire l'oggetto in cui si desidera utilizzare i commenti, quindi passare al riquadro o alla scheda appropriata.
3. Accertarsi che i valori visualizzati nell'area del punto di vista riflettano il contesto desiderato per il commento. Ad esempio, è possibile fare osservazioni sullo stato di un indicatore KPI per l'area orientale.
4. Per aggiungere un nuovo commento, effettuare le operazioni riportate di seguito.

a. Nella lista di controllo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cella **Stato** a cui si desidera aggiungere il commento e selezionare **Aggiungi commento**.

b. Completare la finestra di dialogo Aggiungi commento, quindi fare clic su **OK**.

5. Per utilizzare i commenti aggiunti in precedenza a un oggetto, passare con il puntatore del mouse sul **triangolo blu** nell'angolo superiore destro della cella nella colonna Stato oppure, per un indicatore KPI, in una delle relative colonne. Nella finestra Stato:

   - Leggere i commenti aggiunti in precedenza.
   - Visualizzare la finestra di dialogo Nuovo commento per aggiungere un nuovo commento facendo clic su **Nuovo commento**.
   - Visualizzare la finestra di dialogo Rispondi per rispondere a un commento facendo clic sul collegamento **Rispondi**.
   - Bloccare la finestra per fare in modo che resti aperta facendo clic sul pulsante **Fissa**.

Utilizzo dei commenti nella scheda Diagramma di una vista

Nella scheda Diagramma di una vista è possibile visualizzare e aggiungere commenti, nonché di rispondere ai commenti, per gli obiettivi e gli indicatori KPI visualizzati nella vista.

Ad esempio, è possibile utilizzare i commenti nella scheda Diagramma della scheda Struttura strategia.

È possibile utilizzare i commenti nello stesso modo quando una vista viene visualizzata come lista di controllo in un dashboard.

1. Aprire o modificare la scorecard.
2. Aprire la vista in cui si desidera lavorare con i commenti, quindi passare alla scheda Diagramma.
3. Accertarsi che i valori visualizzati nell'area del punto di vista riflettano il contesto desiderato per il commento. Ad esempio, è possibile fare osservazioni sullo stato di un indicatore KPI per l'area orientale.
4. Per aggiungere un nuovo commento, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   a. Fare clic sul pulsante **Opzioni** sul lato destro del nodo al quale si desidera aggiungere il commento e selezionare **Aggiungi commento** dal menu Opzioni nodo.

   b. Completare la finestra di dialogo Aggiungi commento, quindi fare clic su **OK**.

5. Per utilizzare i commenti aggiunti in precedenza a un oggetto, passare con il puntatore del mouse sul pulsante **Commento** nell'angolo superiore destro del nodo. Viene visualizzata la finestra Stato con tutti i commenti associati all'iniziativa, all'obiettivo o all'indicatore KPI. In questa finestra è possibile effettuare le operazioni descritte di seguito.

   - Leggere i commenti aggiunti in precedenza.
   - Visualizzare la finestra di dialogo Nuovo commento per aggiungere un nuovo commento facendo clic su **Nuovo commento**.

- Visualizzare la finestra di dialogo Rispondi per rispondere a un commento facendo clic sul collegamento **Rispondi**.
- Bloccare la finestra per fare in modo che resti aperta facendo clic sul pulsante **Fissa**.

Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi

La visualizzazione delle valutazioni delle prestazioni di iniziative o obiettivi consente di ottenere una vista di insieme su una famiglia di iniziative o obiettivi.

Oracle Business Intelligence consente di valutare le prestazioni di un'iniziativa o di un obiettivo mediante l'aggregazione delle valutazioni dei relativi figli. Nel processo vengono utilizzati gli elementi riportato di seguito.

- Mapping delle valutazioni della scorecard definiti dall'utente. Vedere Informazioni sui mapping delle valutazioni.
- Formule di valutazione (ad esempio **Ponderata** o **Caso migliore**) assegnate a tutti gli obiettivi e le iniziative. Le formule di valutazione includono quelle elencate di seguito.
  - **Caso peggiore** - Specifica che è necessario utilizzare lo stato dell'indicatore KPI o dell'obiettivo figlio con le prestazioni peggiori.
  - **Caso migliore** - Specifica che è necessario utilizzare lo stato dell'indicatore KPI o dell'obiettivo figlio con le prestazioni migliori.
  - **Più frequente (caso peggiore)** - Specifica che, se metà degli indicatori KPI e degli obiettivi hanno prestazioni elevate e l'altra metà hanno prestazioni basse, è necessario utilizzare lo stato dell'indicatore KPI o dell'obiettivo figlio con le prestazioni peggiori.
  - **Più frequente (caso migliore)** - Specifica che, se metà degli indicatori KPI e degli obiettivi hanno prestazioni elevate e l'altra metà hanno prestazioni basse, è necessario utilizzare lo stato dell'indicatore KPI o dell'obiettivo figlio con le prestazioni migliori.
  - **Ponderata** - Specifica di utilizzare una media ponderata in base alle rilevanze assegnate agli indicatori KPI e agli obiettivi figlio. Vedere Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio.

    Se un indicatore KPI figlio è privo di dati, non verrà incluso nell'aggregazione. Al contrario, il peso di tale indicatore verrà distribuito tra gli altri indicatori KPI e gli obiettivi figlio.

  Le formule di valutazione vengono assegnate quando si crea un obiettivo o un'iniziativa. Vedere Creazione degli obiettivi o Creazione delle iniziative.
- Rilevanze assegnate alle iniziative, agli obiettivi e agli indicatori KPI figlio (solo se la regola di assegnazione del padre è impostata su **Ponderata**) per identificare il grado in cui ciascun figlio contribuisce alle prestazioni globali del padre. Vedere Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio.

Vedere Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base agli obiettivi figlio e Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base a un indicatore KPI figlio.

Informazioni sui mapping delle valutazioni

I mapping delle valutazioni sono le soglie di punteggio e gli intervalli di valutazione utilizzati da Oracle Business Intelligence per valutare le prestazioni di obiettivi e iniziative.

Oracle Business Intelligence utilizza queste soglie e questi intervalli per effettuare le operazioni riportate di seguito.

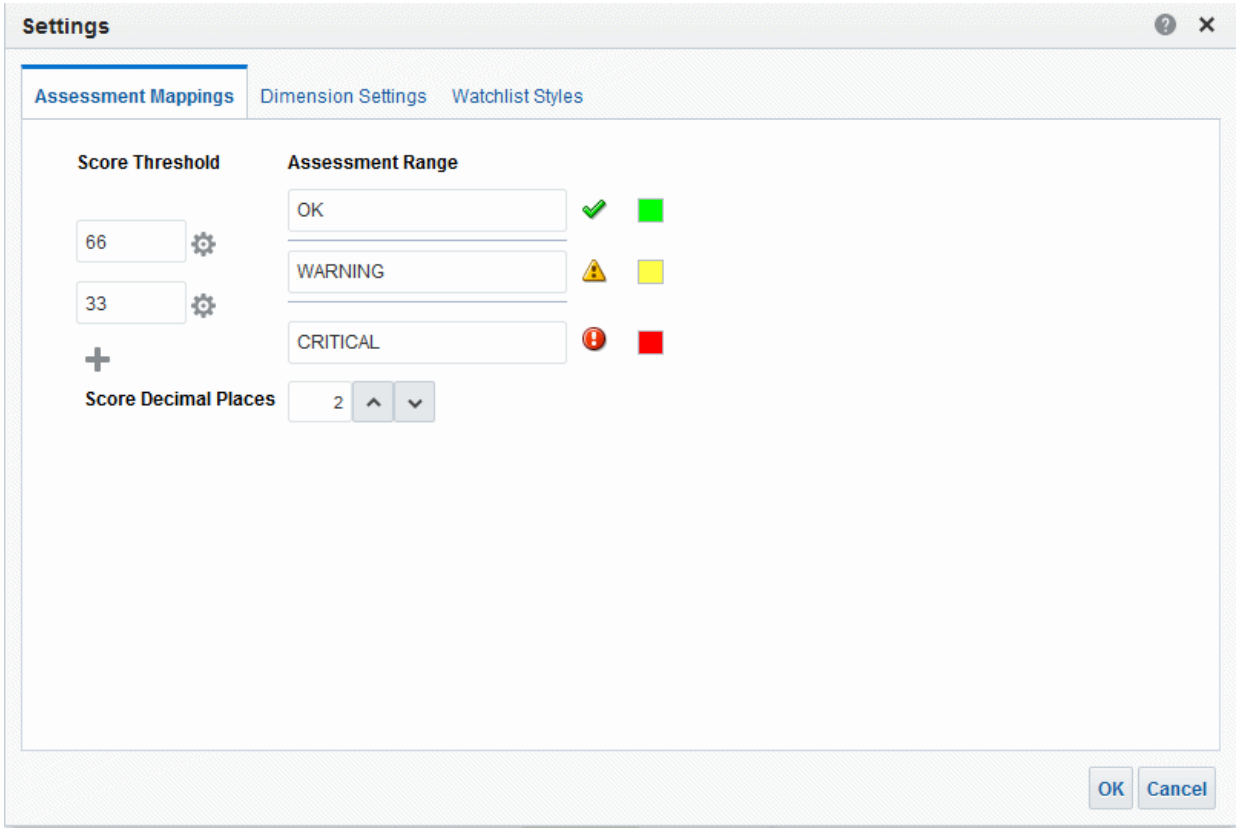
- Determinare lo stato e il punteggio di un obiettivo o di un'iniziativa in base all'aggregazione delle valutazioni dei relativi figli.

  Se la formula di valutazione di un obiettivo o di un'iniziativa è Caso migliore, Caso peggiore, Più frequente (caso peggiore) o Più frequente (caso migliore), il punteggio corrisponderà a una delle soglie di punteggio definite, ad esempio 0, 33 o 66. Se la formula di valutazione è Ponderata, il punteggio viene calcolato in base alle rilevanze assegnate ai figli.

- Mappare i punteggi KPI degli indicatori KPI utilizzati per misurare lo stato di avanzamento di iniziative e obiettivi per inserire nella scorecard i punteggi allo scopo di utilizzarli per misurare le prestazioni degli obiettivi e delle iniziative.

L'immagine mostra un esempio delle soglie di punteggio che rientrano in intervalli di valutazione specifici. Gli intervalli di valutazione vengono definiti come segue:

- valori compresi tra 67 e 100 rientrano nell'intervallo di valutazione **OK**;
- valori compresi tra 34 e 66 rientrano nell'intervallo di valutazione **Avvertenza**;
- valori compresi tra 0 e 33 rientrano nell'intervallo di valutazione **Critico**.



Per ulteriori informazioni sulla valutazione delle prestazioni delle iniziative e degli obiettivi, vedere Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi.

Per informazioni su come definire i mapping di valutazione, vedere Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard.

Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base agli obiettivi figlio

Gli obiettivi figlio possono facilitare il calcolo della valutazione delle prestazioni.

Si supponga che un obiettivo denominato Miglioramento dei risultati finanziari:

- abbia la regola di valutazione Caso peggiore;
- I mapping di valutazione definiti per la scorecard che contiene l'obiettivo sono uguali a quelli in Informazioni sui mapping delle valutazioni.
- abbia i due obiettivi figlio elencati di seguito.
  - Aumento delle vendite (con stato Critico e punteggio 0).
  - Riduzione dei costi (con stato Avvertenza e punteggio 50).

In questo caso, la valutazione delle prestazioni dell'obiettivo Migliora risultati finanziari restituirebbe lo stato e il punteggio del figlio con lo stato e il punteggio peggiori, ossia Aumento delle vendite (con stato della scorecard Critico e un punteggio pari a 0).

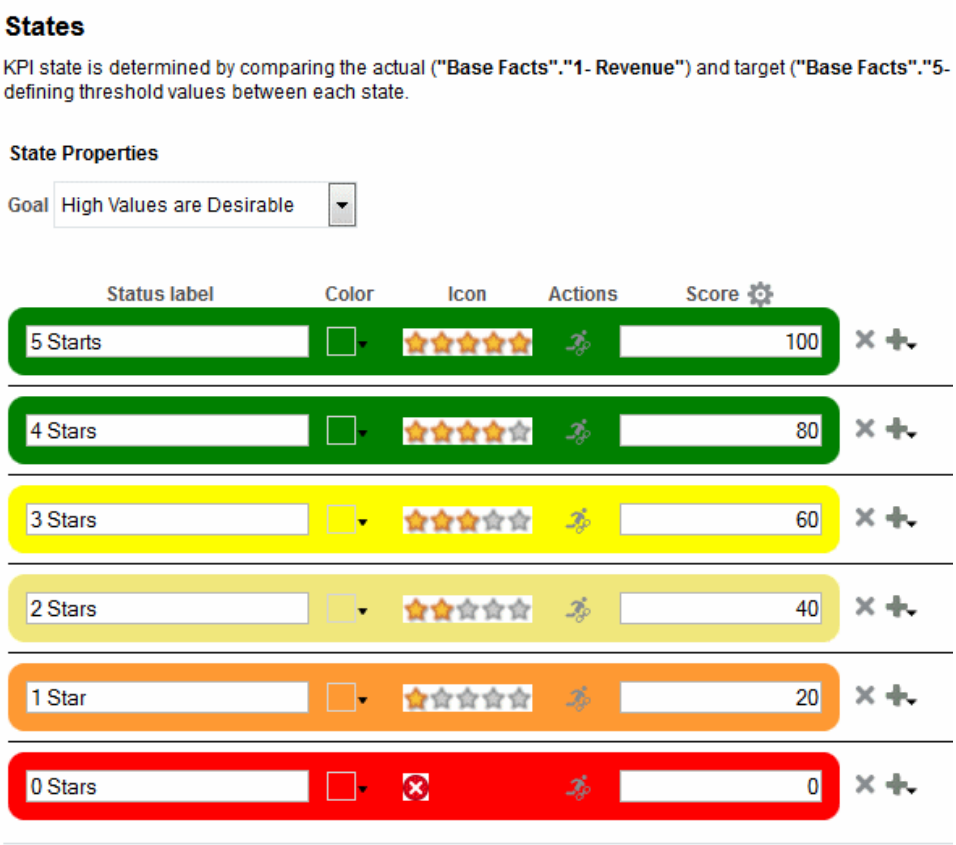
Esempio di determinazione della valutazione delle prestazioni per un obiettivo in base a un indicatore KPI figlio

Per valutare le prestazioni è possibile utilizzare gli indicatori KPI figlio.

Si supponga che un obiettivo denominato Aumento della soddisfazione dei soggetti interessati:

- abbia la formula di valutazione Caso migliore;
- I mapping di valutazione definiti per la scorecard che contiene l'obiettivo sono uguali a quelli dell'illustrazione.
- abbia un indicatore KPI figlio denominato KPI fatturato (con stato della scorecard OK e un punteggio pari a 66).

  L'indicatore KPI fatturato ha lo stato KPI con 4 asterischi e un punteggio pari a 80 in base alle soglie e ai punteggi KPI riportati nell'illustrazione:



Quando l'indicatore KPI fatturato è stato aggiunto all'obiettivo Aumento della soddisfazione dei soggetti interessati, Oracle Business Intelligence ha mappato il punteggio KPI a un punteggio scorecard allo scopo di poterlo utilizzare per misurare le prestazioni dell'obiettivo. Poiché il punteggio KPI 80 ricadeva nell'intervallo di valutazione scorecard 66-100, è stato mappato a un punteggio scorecard pari a 66 e allo stato OK.

In questo caso, la valutazione delle prestazioni dell'obiettivo Miglioramento della soddisfazione dei soggetti interessati restituirebbe lo stato e il punteggio del figlio con lo stato e il punteggio migliori, ossia KPI fatturato (l'unico figlio), con lo stato scorecard OK e un punteggio pari a 66.

Definizione dei mapping di valutazione per le scorecard

Utilizzare la scheda Mapping valutazioni della finestra di dialogo Impostazioni per definire i mapping di valutazione per una scorecard.

Vedere Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi.

1. Modificare la scorecard per la quale si desidera definire i mapping di valutazione.
2. Fare clic sul pulsante **Impostazioni scorecard** dell'editor di scorecard.

   Viene visualizzata la scheda Mapping valutazioni della finestra di dialogo Impostazioni.
3. Nei campi **Soglia punteggio**, immettere i valori numerici che indicano i limiti per gli intervalli di valutazione.

Accettare i punteggi assegnati automaticamente dall'Editor di indicatori KPI, basati sul numero di soglie.

Ad esempio, è possibile immettere 33 e 66 per impostare i limiti per tre intervalli di valutazione: Critico, Avvertenza e OK. Qualsiasi punteggio KPI compreso tra 0 e 33 rientra nell'intervallo di valutazione Critico, qualsiasi punteggio KPI compreso tra 34 e 66 rientra nell'intervallo Avvertenza e qualsiasi punteggio KPI compreso tra 66 e 100 rientra nell'intervallo di valutazione OK.

4. Nelle caselle **Intervallo valutazioni**, specificare il nome di ciascun intervallo di valutazione, ad esempio Critico, e per ciascun intervallo specificare l'icona e il colore da utilizzare per rappresentarlo.
5. Fare clic su **OK**.

Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio

Assegnare la rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio di un obiettivo o di un'iniziativa per indicare la misura in cui influiscono sulle prestazioni del relativo obiettivo padre.

Per assegnare la rilevanza a obiettivi, iniziative e indicatori KPI figlio, è necessario che la regola di valutazione dell'obiettivo o dell'iniziativa padre sia impostata su **Ponderata**.

Vedere Descrizione della valutazione delle prestazioni delle iniziative o degli obiettivi.

1. Modificare la scorecard che contiene l'obiettivo o l'iniziativa padre degli obiettivi, delle iniziative e degli indicatori KPI cui si desidera assegnare la rilevanza.
2. Fare doppio clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia oppure sull'iniziativa nel riquadro Iniziative.
3. Nella lista di controllo **Obiettivi e KPI** o **Iniziative e KPI** del riquadro Analitica, immettere una rilevanza per ogni obiettivo, iniziativa o indicatore KPI figlio.

   Assegnare ad esempio i seguenti obiettivi ai quattro obiettivi figlio dell'obiettivo radice della scorecard.

   - Migliora risultati finanziari: 50%
   - Migliora soddisfazione clienti: 25%
   - Semplifica operazioni: 15%
   - Aumenta efficienza: 10%
4. Fare clic su **Salva**.

Informazioni sulle sostituzioni stato

È possibile sostituire gli stati di iniziative, obiettivi o indicatori KPI che consentono di misurare le prestazioni di iniziative e obiettivi.

Per sostituire uno stato, è necessario essere il proprietario business dell'iniziativa, dell'obiettivo o dell'indicatore KPI. È inoltre possibile annullare una sostituzione.

Per utilizzare le sostituzioni dello stato, è necessario che l'amministratore abiliti questa funzione. Vedere Configurazione del repository per Oracle Scorecard and Strategy

Management in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

È possibile utilizzare le sostituzioni dello stato in molte aree di una scorecard. Ad esempio, è possibile applicare una sostituzione dello stato a un obiettivo nella scheda Dettagli obiettivo dell'editor di scorecard. È inoltre possibile applicare una sostituzione dello stato a un obiettivo nella scheda Diagramma di una vista, una lista di controllo intelligente o una prospettiva in cui vi viene fatto riferimento.

Una sostituzione dello stato è associata agli elementi riportati di seguito.

- Un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI che misura lo stato di avanzamento di un'iniziativa e di un obiettivo.

  Quando per un'iniziativa, un obiettivo o un indicatore KPI a cui è associata una sostituzione dello stato è presente un riferimento in altre parti di una scorecard e il punto di vista visualizzato corrisponde a quello della sostituzione, compare un indicatore specifico, ossia un asterisco rosso (*):

  – In una lista di controllo, viene visualizzato a destra del simbolo di stato presente nella riga contenente l'iniziativa, l'obiettivo o l'indicatore KPI.

  – In un nodo nella scheda Diagramma di una vista, viene visualizzato a destra del simbolo dello stato nell'angolo inferiore sinistro.

- La colonna dello stato di un obiettivo, un'iniziativa o un indicatore KPI.

- Un punto di vista specifico.

  Le sostituzioni dello stato vengono filtrate in base ai valori nell'area del punto di vista nell'Editor di scorecard attualmente validi per l'oggetto visualizzato. Di conseguenza, la sostituzione dello stato per le vendite dell'area orientale può essere diversa da quella relativa alle vendite dell'area occidentale. Vedere Informazioni sull'area del punto di vista.

- Qualsiasi fissaggio di dimensione nell'indicatore KPI.

  Le sostituzioni dello stato vengono filtrate in base a qualsiasi altro fissaggio in memoria della dimensione attivo (su un indicatore KPI, una scorecard, un diagramma di scorecard, un prompt del dashboard o una lista di controllo KPI).

vedere Utilizzo delle sostituzioni stato.

Utilizzo delle sostituzioni stato

È possibile sostituire uno stato in aree specifiche.

È possibile utilizzare le sostituzioni dello stato in molte aree di una scorecard, comprese quelle indicate di seguito.

- Liste di controllo. Vedere Utilizzo dei commenti nelle liste di controllo.

- La scheda Diagramma di una vista. Vedere Utilizzo delle sostituzioni dello stato nella scheda Diagramma di una vista.

Quando si utilizzano le sostituzioni dello stato, tenere presente che sono associate a un punto di vista specifico. Vedere Informazioni sull'area del punto di vista.

> **Suggerimento:** Prima di sostituire uno stato, assicurarsi che il proprietario business sia stato impostato per l'indicatore KPI, l'iniziativa o l'obiettivo. vedere Creazione degli indicatori KPI.

Vedere Informazioni sulle sostituzioni stato.

Utilizzo delle sostituzioni dello stato nelle liste di controllo

Le funzioni di gestione specifiche garantiscono che le sostituzioni dello stato vengano applicate in modo appropriato.

In una lista di controllo è possibile visualizzare le sostituzioni dello stato e gli annullamenti delle sostituzioni applicati in precedenza, nonché applicare nuove sostituzioni stato e annullamenti delle sostituzioni a iniziative, obiettivi e indicatori KPI.

1. Aprire o modificare la scorecard.
2. Aprire l'oggetto in cui si desidera lavorare con le sostituzioni dello stato, quindi passare al riquadro o alla scheda appropriata.
3. Accertarsi che i valori visualizzati nell'area del punto di vista riflettano il contesto desiderato per la sostituzione dello stato. Ad esempio, è possibile sostituire lo stato di un indicatore KPI per l'area orientale.
4. Per sostituire uno stato o annullare una sostituzione, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nella lista di controllo, fare clic con il pulsante destro del mouse nella cella **Stato** in cui si desidera sostituire lo stato o annullare una sostituzione e selezionare **Stato sostituzione**.
   b. Completare la finestra di dialogo Sostituzione stato, quindi fare clic su **OK**.
5. Per visualizzare le sostituzioni dello stato o gli annullamenti delle sostituzioni applicati in precedenza a un oggetto, passare con il puntatore del mouse sull'asterisco rosso a destra del simbolo dello stato. Nella finestra Stato è possibile eseguire le operazioni riportate di seguito.
   - Visualizzare le sostituzioni dello stato o gli annullamenti delle sostituzioni applicati in precedenza.
   - Visualizzare la finestra di dialogo Sostituzione stato per applicare una nuova sostituzione o annullare una sostituzione facendo clic su **Nuova sostituzione**.
   - Bloccare la finestra per fare in modo che resti aperta facendo clic sul pulsante **Fissa**.

Utilizzo delle sostituzioni dello stato nella scheda Diagramma di una vista

È possibile strutturare le sostituzioni dello stato per garantire che uno stato venga visualizzato indipendentemente dallo stato originale.

Nella scheda Diagramma di una vista è possibile visualizzare le sostituzioni dello stato e gli annullamenti delle sostituzioni applicati in precedenza, nonché applicarne di nuovi agli obiettivi e agli indicatori KPI visualizzati nella vista. Ad esempio, è possibile utilizzare le sostituzioni dello stato nella scheda Diagramma della scheda Struttura strategia.

1. Aprire o modificare la scorecard.
2. Aprire la vista in cui si desidera lavorare con le sostituzioni dello stato e passare alla scheda Diagramma.

3. Accertarsi che i valori visualizzati nell'area del punto di vista riflettano il contesto desiderato per la sostituzione dello stato. Ad esempio, è possibile sostituire lo stato di un indicatore KPI per l'area orientale.
4. Per applicare una nuova sostituzione dello stato, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sul pulsante **Opzioni** sul lato destro del nodo al quale si desidera applicare la sostituzione dello stato e selezionare **Sostituisci stato** dal menu Opzioni nodo.
   b. Completare la finestra di dialogo Sostituzione stato, quindi fare clic su **OK**.
5. Per visualizzare le sostituzioni dello stato applicate in precedenza a un oggetto, passare con il puntatore del mouse sull'asterisco rosso a destra del simbolo dello stato. Nella finestra Stato è possibile eseguire le operazioni riportate di seguito.
   - Visualizzare le sostituzioni dello stato applicate in precedenza.
   - Visualizzare la finestra di dialogo Sostituzione stato per applicare una nuova sostituzione facendo clic su **Nuova sostituzione**.
   - Bloccare la finestra per fare in modo che resti aperta facendo clic sul pulsante **Fissa**.

Informazioni sulle strutture di strategia

Una struttura strategia mostra una vista gerarchica di un obiettivo e dei relativi obiettivi e indicatori KPI figlio di supporto.

Fornisce inoltre informazioni di supporto per l'obiettivo, quali il proprietario business e i documenti correlati.

Una struttura strategia consente di esplorare e spostarsi nella strategia:

- per una scorecard intera, ovvero l'obiettivo radice, ad esempio ABC Corporation;
- per un singolo obiettivo, ad esempio Decrease Support Turnaround.

Esistono due tipi di diagrammi per una struttura strategia:

- Diagramma con struttura ad albero della strategia. Vedere Informazioni sul diagramma ad albero della strategia.
- Diagramma di grafico a ruota strategia. Vedere Informazioni sul diagramma di grafico a ruota strategia.

Vedere Creazione di strutture strategia.

Informazioni sul diagramma ad albero della strategia

Il diagramma ad albero della strategia fornisce una vista gerarchica di un obiettivo e dei relativi obiettivi e indicatori KPI figlio di supporto in un diagramma ad albero.

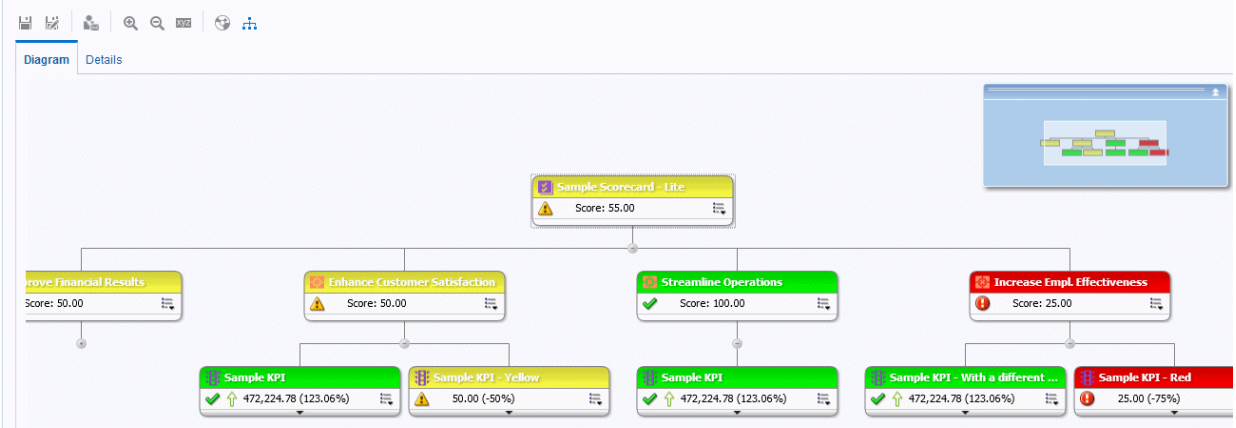
Un diagramma ad albero della strategia contiene gli elementi riportati di seguito.

- **Diagramma ad albero**: è costituito di nodi che rappresentano un obiettivo e i relativi obiettivi e indicatori KPI di supporto. Ogni nodo indica lo stato dell'obiettivo o dell'indicatore KPI mediante la visualizzazione dell'icona e del colore che rappresentano l'intervallo di valutazione. Un nodo KPI visualizza

inoltre il valore effettivo dell'indicatore KPI e la varianza percentuale rispetto all'obiettivo.

- **Vista panoramica**: fornisce una panoramica del diagramma ad albero.

L'illustrazione mostra un esempio di diagramma ad albero della strategia.



Informazioni sul diagramma di grafico a ruota strategia

Il diagramma di grafico a ruota strategia fornisce una vista gerarchica di un obiettivo e dei relativi obiettivi e indicatori KPI figlio di supporto.

Il diagramma di grafico a ruota strategia facilita la visualizzazione del contributo (o impatto) di un obiettivo o indicatore KPI specifico su un obiettivo padre. Le opzioni disponibili sono descritte di seguito.

- Grafico a ruota strategia: si tratta di un cerchio centrale (o nodo attivo) che rappresenta l'obiettivo iniziale del diagramma. È circondato da cerchi concentrici suddivisi in settori. Ogni settore è un nodo che rappresenta un obiettivo o un indicatore KPI figlio.

  La dimensione di un settore è determinata dalla rilevanza assegnata all'obiettivo rappresentato o indicatore KPI nella regola di valutazione ponderata dell'elemento padre. Vedere Assegnazione della rilevanza agli obiettivi, alle iniziative e agli indicatori KPI figlio. Se l'elemento padre non dispone di una regola di valutazione ponderata, i settori figlio di un elemento padre avranno tutti la stessa dimensione.

- Riquadro Informazioni: visualizza le informazioni relative al nodo corrente riportate di seguito.

  – L'icona di stato e il punteggio (per un obiettivo) oppure i valori effettivi e la varianza percentuale (per un indicatore KPI)

  – Lo stato dei nodi figlio

  – La rilevanza assegnata al nodo nella regola di valutazione ponderata dell'elemento padre

- Percorso degli elementi attivi: gruppo di cerchi di piccole dimensioni che rappresentano il nodo al centro del diagramma circolare di contributi strategia e gli eventuali predecessori inclusi nel diagramma. Ogni cerchio visualizza il colore di stato del proprio nodo corrispondente.

L'illustrazione mostra un esempio di diagramma di grafico a ruota strategia per l'obiettivo Migliora risultati finanziari. Viene evidenziato l'obiettivo subordinato Riduzione dei costi.

Creazione di strutture strategia

Una struttura strategia mostra una vista gerarchica di un obiettivo e dei relativi obiettivi e indicatori KPI figlio di supporto.

È possibile creare una struttura strategia per l'intera scorecard o per un obiettivo specifico come riportato di seguito.

- In modalità di modifica, è possibile creare e salvare una struttura strategia per un'intera scorecard e per obiettivi specifici.
- In modalità di visualizzazione, è possibile creare una struttura strategia temporanea e di sola lettura esclusivamente per obiettivi specifici. Non è possibile salvare la struttura strategia.

  Vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

1. Se si desidera:
   - Creare e salvare una struttura strategia per un'intera scorecard o per un obiettivo specifico, modificare la scorecard in cui si desidera creare la struttura strategia.
   - Creare ma non salvare una struttura strategia temporanea e di sola lettura per un obiettivo specifico e aprire la scorecard.
2. Per creare una struttura strategia per:
   - l'intera scorecard (l'obiettivo radice), nel riquadro Documenti scorecard, fare clic sul pulsante **Nuovo oggetto** e selezionare **Crea struttura strategia**;
   - un obiettivo specifico, nel riquadro Strategia, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'obiettivo e selezionare **Visualizza struttura strategia**.

   Viene visualizzata la scheda Diagramma della scheda Struttura strategia, in cui l'obiettivo con i relativi obiettivi e indicatori KPI figlio di supporto vengono visualizzati in ordine gerarchico in un diagramma.

3. In un diagramma ad albero della strategia, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Per visualizzare le opzioni che permettono di operare con un nodo, fare clic sul pulsante **Opzioni**, sul lato destro del nodo, per visualizzare il menu Opzioni nodo.
   - Per visualizzare ulteriori dati sulle prestazioni per un indicatore KPI, come il valore di destinazione o la varianza, fare clic sulla freccia verso il basso nella parte inferiore centrale del nodo. Per comprimere questi dati, fare clic sulla freccia verso l'alto.
   - Per espandere o comprimere un nodo, fare clic sull'icona più (+) o meno (-) sotto il nodo.
   - Per ingrandire e ridurre il diagramma, utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti nella scheda Struttura strategia dell'editor di scorecard.
   - Per utilizzare i commenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.
     - Passare il puntatore del mouse sul pulsante **Commento** nell'angolo superiore destro di un nodo per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile leggere i commenti aggiunti in precedenza, aggiungere un altro commento o rispondere a un commento.
     - Fare clic sul pulsante **Opzioni** nel lato destro del nodo cui si desidera aggiungere un commento e selezionare **Aggiungi commento** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo commento, in cui è possibile aggiungere un commento o leggere tutti i commenti aggiunti in precedenza.
   - Per utilizzare le sostituzioni stato nei nodi di cui si è proprietario business effettuare le operazioni riportate di seguito.
     - Passare il mouse sull'asterisco rosso di un nodo, se disponibile, per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile visualizzare le sostituzioni applicate in precedenza o applicare un'altra sostituzione.
     - Fare clic sul pulsante **Opzioni** nel lato destro del nodo cui si desidera applicare la sostituzione stato e selezionare **Sostituisci stato** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Sostituzione stato, in cui è possibile applicare un'altra sostituzione o visualizzare tutte le sostituzioni applicate in precedenza.

4. Per impostare le proprietà che determinano l'aspetto dei diagrammi, fare clic sul pulsante della barra degli strumenti **Proprietà** nella scheda Struttura strategia dell'editor di scorecard.

5. Nella finestra di dialogo Proprietà vista struttura strategia specificare le impostazioni delle proprietà in modo da ottenere l'aspetto desiderato, quindi fare clic su **OK**.

6. Fare clic sulla scheda **Dettagli** della scheda Struttura strategia.

7. Specificare una descrizione, assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati, in base alle esigenze. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.

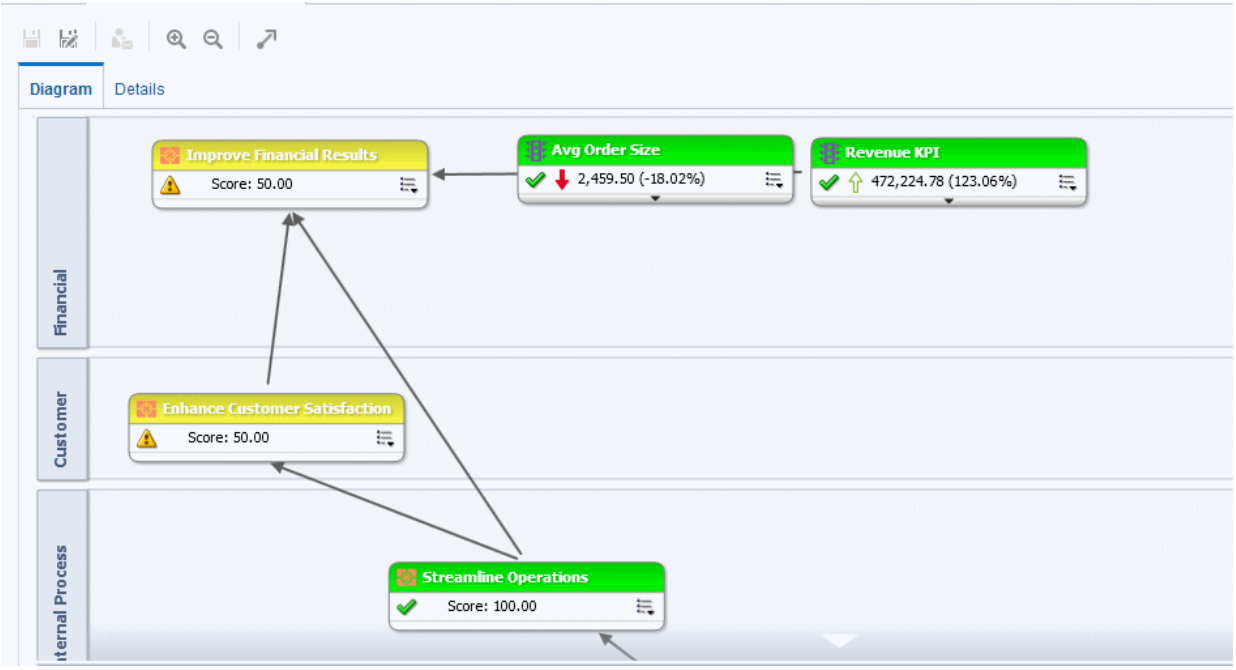
8. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome è possibile rinominare la struttura strategia anziché utilizzare il nome predefinito.

Informazioni sulle mappe strategia

Una mappa strategia mostra in che modo gli obiettivi definiti per una scorecard e gli indicatori KPI che ne misurano lo stato di avanzamento sono allineati alle prospettive.

Una mappa strategia indica inoltre le relazioni causa-effetto tra gli obiettivi e altri obiettivi o gli indicatori KPI con linee di connessione. Tali relazioni sono definite quando si crea o si modifica un obiettivo (vedere Creazione degli obiettivi) o quando si utilizzano i dettagli degli indicatori KPI (vedere Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI). È inoltre possibile creare le relazioni causa-effetto in una mappa strategia.

L'illustrazione mostra un esempio di mappa strategia.



È possibile creare più mappe strategia per rappresentare la strategia di aree differenti dell'organizzazione.

È possibile creare le mappe strategia solo in modalità di modifica. vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

Assicurarsi che gli obiettivi e gli indicatori KPI associati siano reciprocamente correlati e identifichino relazioni di causa/effetto. Rivedere queste relazioni periodicamente per individuare le aree che potrebbero richiedere miglioramenti a livello di collaborazione e comunicazione, con una conseguente influenza sugli obiettivi e i KPI esistenti.

Vedere Creazione di mappe strategia.

Creazione di mappe strategia

Una mappa strategia mostra in che modo gli obiettivi definiti per una scorecard e gli indicatori KPI che ne misurano lo stato di avanzamento sono allineati alle prospettive.

Le mappe strategia consentono agli utenti di visualizzare in che modo i risultati effettivi vengono confrontati con gli obiettivi.

1. Modificare la scorecard in cui si desidera creare la mappa strategia.
2. Nel riquadro Documenti scorecard fare clic sul pulsante **Nuovo oggetto** e selezionare **Crea mappa strategia**.
3. Nella scheda Diagramma creare la mappa come indicato di seguito.
   - Aggiungere gli obiettivi e gli indicatori KPI che ne misurano lo stato di avanzamento trascinandoli dal riquadro Strategia e rilasciandoli nel diagramma nel modo indicato di seguito.
     - Se l'obiettivo o l'indicatore KPI è allineato a una prospettiva specifica, rilasciarlo in un punto qualsiasi del diagramma. Viene visualizzato automaticamente nella sezione per la prospettiva a cui è associato l'obiettivo o l'indicatore KPI.

       Un obiettivo o un indicatore KPI viene allineato a una prospettiva al momento della creazione o della modifica dello stesso.
     - Se l'obiettivo o l'indicatore KPI non è associato a una prospettiva, rilasciarlo nella sezione per la prospettiva a cui è necessario associarlo. Questa operazione non assegna in modo permanente la prospettiva all'obiettivo o all'indicatore KPI.
   - (facoltativo) Aggiungere al diagramma gli oggetti causa ed effetto diretti per il nodo selezionato (in altre parole, la rappresentazione di un obiettivo o indicatore KPI) facendo clic con il pulsante destro del mouse e selezionando **Aggiungi nodi correlati a strategia**.
   - Aggiungere le relazioni causa-effetto, in base alle esigenze.
     - Per aggiungere una relazione causa-effetto, fare clic sul pulsante **Disegna un collegamento causale tra due obiettivi** sulla barra degli strumenti accessibile nella **scheda Mappa strategia**, selezionare uno dei nodi, quindi selezionare il secondo nodo. Viene visualizzata una linea di connessione tra i nodi.
     - Per eliminare un nodo dalla mappa, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo e selezionare **Rimuovi da diagramma**.
4. Azione da eseguire
   - Per visualizzare le opzioni che permettono di operare con un nodo, fare clic sul pulsante **Opzioni**, sul lato destro del nodo, per visualizzare il menu Opzioni nodo.
   - Modificare un collegamento causale, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla linea di collegamento e selezionare **Modifica collegamento casuale**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Collegamento causale.
   - Eliminare un collegamento causale, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla linea di collegamento e selezionare **Elimina collegamento causale**.
   - Visualizzare ulteriori dati sulle prestazioni per l'indicatore KPI, ad esempio il valore di destinazione o la varianza, fare clic sulla freccia GIÙ nella parte inferiore centrale della rappresentazione. Per comprimere questi dati, fare clic sulla freccia verso l'alto.

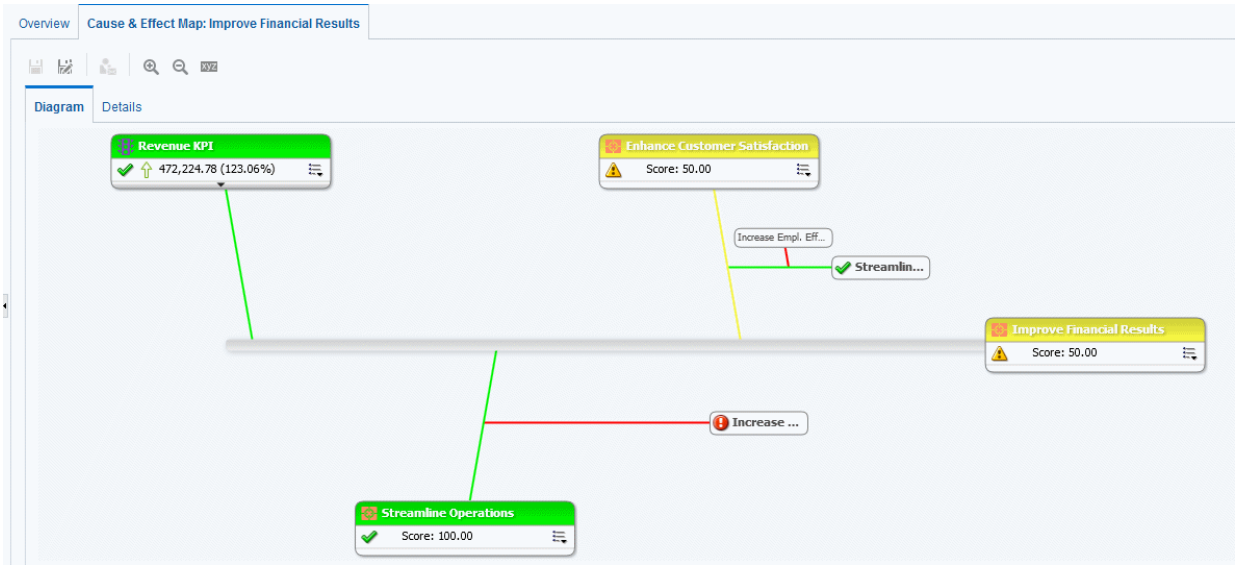
- Per ingrandire e ridurre il diagramma, utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti nella scheda Mappa strategia dell'Editor di scorecard.
- Per utilizzare i commenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Passare il puntatore del mouse sul pulsante **Commento** nell'angolo superiore destro di un nodo per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile leggere i commenti aggiunti in precedenza, aggiungere un altro commento o rispondere a un commento.
  - Fare clic sul pulsante **Opzioni** nel lato destro del nodo cui si desidera aggiungere un commento e selezionare **Aggiungi commento** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo commento, in cui è possibile aggiungere un commento o leggere tutti i commenti aggiunti in precedenza.
- Per utilizzare le sostituzioni stato nei nodi di cui si è proprietario business effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Passare il mouse sull'asterisco rosso di un nodo, se disponibile, per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile visualizzare le sostituzioni applicate in precedenza o applicare un'altra sostituzione.
  - Fare clic sul pulsante **Opzioni** sul lato destro del nodo al quale si desidera applicare la sostituzione dello stato e selezionare **Sostituisci stato** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Sostituzione stato, in cui è possibile applicare un'altra sostituzione o visualizzare tutte le sostituzioni applicate in precedenza.

5. Fare clic sulla scheda **Dettagli** della scheda Mappa strategia.
6. Specificare una descrizione, assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati, in base alle esigenze. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.
7. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome, è possibile rinominare la mappa strategia anziché utilizzare il nome predefinito.

Informazioni sulle mappe causa/effetto

Una mappa causa/effetto consente di illustrare le relazioni causa ed effetto di un obiettivo o di un indicatore KPI elencato nel riquadro Strategia. Le mappe causa-effetto sono diagrammi utilizzati nella scorecard e non sono correlate alle viste mappa. Vedere Aggiunta di viste per la visualizzazione nei dashboard.

L'illustrazione mostra un esempio di mappa causa/effetto per l'obiettivo Migliora risultati finanziari.



È possibile creare relazioni causa ed effetto per:

- un obiettivo quando si crea o modifica l'obiettivo e si identificano:
  - altri obiettivi o indicatori KPI che influiscono sull'obiettivo o lo supportano (cause);
  - altri obiettivi o indicatori KPI su cui questo obiettivo influisce o che supporta (effetti).

  Vedere Creazione degli obiettivi.
- un indicatore KPI quando si utilizzano i dettagli KPI:
  - altri obiettivi o indicatori KPI che influiscono sull'indicatore KPI o lo supportano (cause);
  - altri obiettivi o indicatori KPI su cui questo indicatore KPI influisce o che supporta (effetti).

  vedere Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI.

Una mappa causa ed effetto indica inoltre la proporzionalità, ovvero se i cambiamenti a livello di prestazioni o valore nella relazione di causa ed effetto sono direttamente proporzionali (diretti) o inversamente proporzionali (inversi) e la potenza (forte, moderata o debole) delle relazioni causa/effetto mediante l'uso di simboli.

Una mappa causa/effetto facilita la comprensione delle implicazioni delle modifiche strategiche future.

Creare collegamenti di causa ed effetto per visualizzare automaticamente le metriche operative e le dipendenze.

È possibile creare una mappa causa/effetto in modalità di modifica o di visualizzazione.

- In modalità di modifica, è possibile creare e salvare una mappa causa/effetto.
- In modalità di visualizzazione, è possibile creare una mappa causa/effetto temporanea di sola lettura. Questa mappa non può essere salvata.

Vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

Vedere Creazione di mappe causa/effetto.

Creazione di mappe causa/effetto

È possibile creare una mappa causa/effetto per qualsiasi obiettivo o indicatore KPI elencato nel riquadro Strategia.

Vedere Informazioni sulle mappe causa/effetto.

1. Se si desidera:
   - Creare e salvare una mappa causa/effetto, modificare la scorecard in cui si desidera creare la mappa causa/effetto.
   - Creare ma non salvare una mappa causa/effetto temporanea e di sola lettura, aprire la scorecard in cui si desidera creare la mappa causa/effetto.
2. Nel riquadro Strategia fare clic con il pulsante destro del mouse sull'obiettivo o sull'indicatore KPI, quindi selezionare **Visualizza mappa causa/effetto**.

   Viene visualizzata la scheda Diagramma della scheda Mappa causa/effetto.
3. Azione da eseguire
   - Per visualizzare le opzioni che permettono di utilizzare un nodo, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo oppure fare clic sul pulsante **Opzioni**, sul lato destro del nodo, per visualizzare il menu Opzioni nodo.
   - Per visualizzare ulteriori dati sulle prestazioni per un indicatore KPI, come il valore di destinazione o la varianza, fare clic sulla freccia verso il basso nella parte inferiore centrale del nodo. Per comprimere questi dati, fare clic sulla freccia verso l'alto.
   - Modificare un collegamento causale, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla linea di collegamento e selezionare **Modifica collegamento casuale**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Collegamento causale.
   - Eliminare un collegamento causale, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla linea di collegamento e selezionare **Elimina collegamento causale**.
   - Per ingrandire e ridurre il diagramma o per impostare le preferenze, utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti nella scheda Mappa causa/effetto dell'editor di scorecard.
   - Per utilizzare i commenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.
     - Passare il puntatore del mouse sul pulsante **Commento** nell'angolo superiore destro di un nodo per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile leggere i commenti aggiunti in precedenza, aggiungere un altro commento o rispondere a un commento.
     - Fare clic sul pulsante **Opzioni** nel lato destro del nodo cui si desidera aggiungere un commento e selezionare **Aggiungi commento** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo commento, in cui è possibile aggiungere un commento o leggere tutti i commenti aggiunti in precedenza.

- Per utilizzare le sostituzioni stato nei nodi di cui si è proprietario business effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Passare il mouse sull'asterisco rosso di un nodo, se disponibile, per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile visualizzare le sostituzioni applicate in precedenza o applicare un'altra sostituzione.
  - Fare clic sul pulsante **Opzioni** sul lato destro del nodo al quale si desidera applicare la sostituzione dello stato e selezionare **Sostituisci stato** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Sostituzione stato, in cui è possibile applicare un'altra sostituzione o visualizzare tutte le sostituzioni applicate in precedenza.

4. Per specificare la modalità di visualizzazione delle relazioni causa/effetto nella mappa causa/effetto, fare clic sul pulsante **Preferenze mappa causa/effetto** nella barra degli strumenti della scheda Mappa causa/effetto dell'editor di scorecard.
5. Nella scheda **Generale** della finestra di dialogo Preferenze mappa causa/effetto specificare la modalità di visualizzazione desiderata per le relazioni causa ed effetto, quindi fare click su **OK**.
6. Fare clic sulla scheda **Dettagli**.
7. Specificare una descrizione, assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati, in base alle esigenze. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.
8. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome è possibile rinominare la mappa causa/effetto anziché utilizzare il nome predefinito.

Descrizione delle liste di controllo

Le liste di controllo sono tabelle che elencano gli oggetti di scorecard (ovvero iniziative, obiettivi e indicatori KPI) correlati a un particolare aspetto di una scorecard o raggruppati per uno scopo specifico.

Alcune liste di controllo sono componenti degli oggetti di scorecard. Sono incluse le liste di controllo riportate di seguito.

- **Lista di controllo Iniziative e KPI**: elenca le iniziative figlio e gli indicatori KPI utilizzati per valutare le prestazioni di un'iniziativa.

  Questa lista di controllo viene visualizzata nel riquadro Analitica della scheda Dettagli iniziativa.

- **Lista di controllo Obiettivi e KPI**: elenca gli obiettivi figlio e gli indicatori KPI utilizzati per valutare le prestazioni di un obiettivo o visualizzati in una vista (ovvero, una mappa causa/effetto, una vista personalizzata, una struttura strategia o una mappa strategia).

  Questa lista di controllo viene visualizzata nelle schede riportate di seguito.

  - Riquadro Analitica della scheda Dettagli obiettivo dell'editor di scorecard
  - Scheda Dettagli della scheda Mappa causa/effetto
  - Scheda Dettagli della scheda Vista personalizzata
  - Scheda Dettagli della scheda Mappa strategia

  - Scheda Dettagli della scheda Struttura strategia

- **Lista di controllo Obiettivi, iniziative e KPI**: elenca le iniziative, gli obiettivi e gli indicatori KPI associati a una prospettiva.

  Questa lista di controllo viene visualizzata nella scheda Prospettiva dell'editor di scorecard.

Le altre liste di controllo vengono create per uno scopo specifico. Sono incluse le liste di controllo riportate di seguito.

- **Lista di controllo KPI**: elenca gli indicatori KPI di cui si desidera monitorare le prestazioni.

  Questa lista di controllo viene visualizzata nella scheda Prestazioni dell'editor di liste di controllo KPI. Vedere Informazioni sulle liste di controllo KPI.

- **Lista di controllo intelligente**: elenca le iniziative, gli obiettivi e gli indicatori KPI all'interno di una scorecard che soddisfano i criteri specificati.

  Questa lista di controllo viene visualizzata nella scheda Lista di controllo intelligente dell'editor di scorecard. Vedere Informazioni sulle liste di controllo intelligenti.

- **Lista di controllo Analisi**: elenca le iniziative o obiettivi figlio o discendenti e gli indicatori KPI utilizzati per valutare le prestazioni di un'iniziativa o un obiettivo.

  Questa lista di controllo viene visualizzata nella scheda Analisi dell'editor di scorecard.

Una lista di controllo include colonne in cui sono descritti gli oggetti (ad esempio, Stato, % varianza e così via) e i componenti (ad esempio, **Vista** o **Riepilogo**) di scorecard che consentono di visualizzare e gestire questi oggetti.

È possibile ad esempio creare una lista di controllo per obiettivi e KPI composta da due obiettivi, % consegne anticipate e giorni di evasione, utilizzati per valutare le prestazioni di un obiettivo denominato Migliora soddisfazione clienti.

Personalizzazione delle liste di controllo

È possibile utilizzare la scheda Stili lista di controllo della finestra di dialogo Impostazioni della scorecard per personalizzare le liste di controllo utilizzate in scorecard, obiettivi, iniziative, prospettive, liste di controllo intelligenti, viste personalizzate, viste con struttura di strategia, mappe di strategia e mappe causa/effetto.

Per ciascuna lista di controllo in una scorecard, è possibile personalizzare gli stili, modificare l'ordine delle colonne, visualizzare o nascondere le colonne, nonché modificare le etichette di colonna ai livelli indicati di seguito.

- Scorecard: viene applicato a tutte le liste di controllo per la scorecard priva di stili personali o personalizzazioni delle colonne.

- Singola lista di controllo: viene applicata a una sola lista di controllo. Lo stile della singola lista di controllo sostituisce lo stile a livello di scorecard.

Se non sono impostati stili per la lista di controllo, viene utilizzato lo stile predefinito.

Per personalizzare le liste di controllo, è possibile includere le opzioni di formato elencate di seguito.

- Nome carattere: è necessario immettere manualmente il nome del carattere. È necessario specificare un nome di carattere supportato da un browser Web utilizzato nell'ambiente.
- Grassetto: Sì, No o Predefinito.
- Corsivo: Sì, No o Predefinito.
- Stile bordo
- Colore bordo
- Colore carattere
- Colore sfondo

È possibile impostare i formati precedenti per i singoli tipi di cella (riga e colonna) in modo indipendente e applicare stili diversi per le righe alternate della lista di controllo.

È possibile copiare e incollare gli stili da una cella a un'altra e applicare con un clic lo stile di una cella all'intera riga. È anche possibile impostare gli stili per la riga di intestazione e la riga selezionata.

Per personalizzare le liste di controllo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Modificare la scorecard per cui si desidera personalizzare le liste di controllo.
2. Fare clic sul pulsante **Impostazioni scorecard** dell'editor di scorecard.
3. Fare clic sulla scheda **Stili liste di controllo**.

   Viene visualizzata la scheda Stili liste di controllo.
4. Facoltativo: nella lista Preimposta stili selezionare uno stile per l'organizzazione.
5. Facoltativo: selezionare **Mostra icona tipo di oggetto** per visualizzare l'icona per i tipi di nodo KPI, Obiettivo o Iniziativa nelle righe della lista di controllo.
6. Facoltativo: selezionare **Abilita alternanza stile della riga** per personalizzare gli stili delle righe alternate.
7. Utilizzare la lista Visualizza per mostrare o nascondere le colonne o per modificare i nomi di colonna.

   È possibile utilizzare allo stesso modo la lista Visualizza sopra la lista di controllo per personalizzare le singole liste di controllo.
8. Utilizzare le icone di modifica per formattare i tipi di cella riportati di seguito (riga o colonna).
   - Riepilogo: informazioni visualizzate sopra la tabella della lista di controllo
   - Varie colonne nella riga di intestazione della colonna
   - Varie colonne nelle righe del corpo
   - Varie colonne nelle righe del corpo alternate
   - Riga selezionata
9. Per ciascun tipo di cella (riga o colonna), scegliere quanto indicato di seguito.

- Nome carattere: immettere manualmente il nome del carattere supportato dal browser.
- Grassetto: Sì, No o Predefinito.
- Corsivo: Sì, No o Predefinito.
- Stile bordo
- Colore carattere
- Colore sfondo
- Colore bordo

10. Fare clic su **Applica stili**, quindi su **OK**.

Informazioni sulle liste di controllo KPI

Una lista di controllo KPI è una raccolta di indicatori KPI di cui si desidera monitorare le prestazioni.

È possibile creare liste di controllo KPI nelle posizioni riportate di seguito.

- All'interno di una scorecard. È possibile creare una lista di controllo KPI all'interno di una scorecard per semplificare la visualizzazione e l'analisi dello stato di avanzamento degli obiettivi e delle iniziative. Le liste di controllo KPI create all'interno di una scorecard vengono salvate come parte della scorecard. Vedere Informazioni sulle liste di controllo intelligenti.
- All'esterno di una scorecard. In questo modo è possibile creare una lista di controllo KPI prima di creare o modificare una scorecard. Le liste di controllo KPI create all'esterno di una scorecard vengono salvate come oggetti standalone in Oracle BI Presentation Catalog.

Vedere Utilizzo degli indicatori KPI e delle liste di controllo KPI.

Utilizzo dei dettagli degli indicatori KPI

Durante la creazione di iniziative e obiettivi, è possibile assegnare loro gli indicatori KPI per la misurazione dello stato di avanzamento e delle prestazioni.

È possibile utilizzare questi indicatori KPI all'interno di una scorecard mediante la scheda Dettagli indicatore KPI dell'editor di scorecard.

In particolare, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Visualizzare le impostazioni KPI base nonché un grafico con la rappresentazione dei valori effettivi e dei valori di destinazione.
- Sostituire l'etichetta, la descrizione e il proprietario business definiti per l'indicatore KPI.
- Fissare le dimensioni. Vedere Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria.
- Visualizzare documenti che forniscono informazioni di supporto per l'indicatore KPI.
- Eseguire azioni associate all'indicatore KPI.

- Associare l'indicatore KPI a una prospettiva.
- Specificare un tipo di indicatore (ad esempio, Iniziale) per indicare se sulle prestazioni dell'indicatore KPI si basano altri indicatori KPI o influiscono le prestazioni di altri indicatori KPI o altri dati o processi.
- Visualizzare, aggiungere o rispondere ai commenti.
- Identificare iniziative e indicatori KPI (per un indicatore KPI elencato nel riquadro Iniziative) o obiettivi e indicatori KPI (per un indicatore KPI elencato nel riquadro Strategia) che costituiscono la causa o l'effetto dell'indicatore KPI.

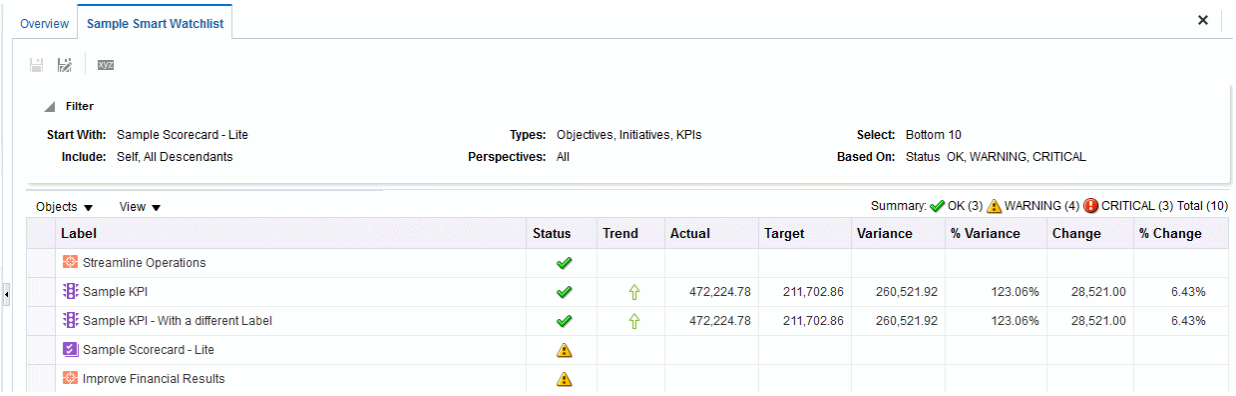
1. Modificare la scorecard che contiene l'indicatore KPI.
2. Se l'indicatore KPI viene assegnato a un elemento:
   - iniziativa, fare doppio clic sull'indicatore KPI nel riquadro Iniziative;
   - obiettivo, fare doppio clic sull'indicatore KPI nel riquadro Strategia.
3. Nella scheda Dettagli indicatore KPI, eseguire uno qualsiasi dei task riportati di seguito.
   - Sostituire uno degli elementi riportati di seguito.
     - Etichetta, mediante il campo ***Etichetta***.
     - Descrizione, mediante il campo **Descrizione**
     - Proprietario Business, mediante il campo **Proprietario business** nel riquadro Collaborazione
   - Fissare le dimensioni utilizzando l'area **Dimensionalità** nel riquadro Analitica.
   - Eseguire azioni associate all'indicatore KPI, utilizzando i collegamenti azione presenti nell'area **Azioni** del riquadro Analitica.
   - Associare l'indicatore KPI a una prospettiva, utilizzando il campo **Prospettiva** nel riquadro Analitica.
   - Specificare il tipo di indicatore, utilizzando il campo **Tipo indicatore** nel riquadro Analitica.
   - Visualizzare, aggiungere o rispondere ai commenti, utilizzando il riquadro Collaborazione.
   - Visualizzare documenti che forniscono informazioni di supporto all'indicatore KPI, utilizzando l'area **Documenti correlati** nel riquadro Collaborazione.
   - Identificare gli obiettivi che costituiscono la causa o l'effetto dell'indicatore KPI, utilizzando il riquadro Elementi correlati.
4. Se sono state apportate modifiche, fare clic su **Salva**.

Informazioni sulle liste di controllo intelligenti

Una lista di controllo intelligente è una vista di una scorecard particolare basata sui criteri specificati.

Ad esempio, una lista di controllo intelligente può mostrare i primi dieci indicatori KPI di una scorecard in base alle migliori prestazioni o tutti gli obiettivi, iniziative e indicatori KPI di una scorecard che appartengono a un proprietario business specifico.

L'illustrazione mostra un esempio di lista di controllo intelligente per l'obiettivo Improve Financial Results e tutti i relativi discendenti.



Una lista di controllo intelligente è costituita dai componenti riportati di seguito.

- **Riquadro Filtro**: questo riquadro viene visualizzato come pannello di controllo, riepilogo di testo oppure è nascosto, a seconda dell'impostazione del componente **Visualizzazione criteri filtro** nella finestra di dialogo Proprietà lista di controllo intelligente. Se viene visualizzato come:
  - pannello di controllo: contiene le schede in cui è possibile specificare i criteri da utilizzare per filtrare la lista di controllo intelligente. È possibile applicare il filtro in base alle relazioni degli oggetti, ai tipi di oggetto, alle associazioni di prospettive, alle prestazioni e alle assegnazioni del proprietario business.
  - Riepilogo testo: viene visualizzato un riepilogo di testo di sola lettura dei criteri di filtro correnti.
- **Lista di controllo intelligente**: elenca gli obiettivi, le iniziative e gli indicatori KPI all'interno di una scorecard che soddisfano i criteri specificati nel riquadro Filtro.
- **Barra degli strumenti della lista di controllo intelligente**: contiene i pulsanti che consentono di salvare la lista di controllo intelligente e di specificare le proprietà per tale lista, ad esempio come deve essere visualizzato il riquadro Filtro (ovvero, come pannello di controllo, come riepilogo di testo di sola lettura oppure nascosto).

Le liste di controllo intelligenti costituiscono una valida guida per il corretto allineamento degli elementi di propulsione alle prestazioni (obiettivi e iniziative) ai relativi proprietari business, nonché per realizzare il consenso tra gli stakeholder e consolidarne l'impegno a modificare dinamicamente impostazioni di obiettivi e destinazioni per realizzare i risultati programmati.

Le liste di controllo intelligenti possono essere create solo in modalità di modifica.

In modalità di visualizzazione, è possibile visualizzare una lista di controllo intelligente e, se quest'ultima è stata salvata con il riquadro Filtro visualizzato come pannello di controllo, è possibile specificare i criteri di filtro per modificare in modo dinamico il contenuto della lista di controllo intelligente.

Vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

È anche possibile aggiungere le liste di controllo intelligenti ai dashboard. Se la lista di controllo intelligente è stata salvata con il riquadro Filtro visualizzato come pannello di controllo, gli utenti finali potranno specificare i criteri di filtro per modificare in modo dinamico il contenuto della lista di controllo intelligente.

Vedere Creazione di liste di controllo intelligenti.

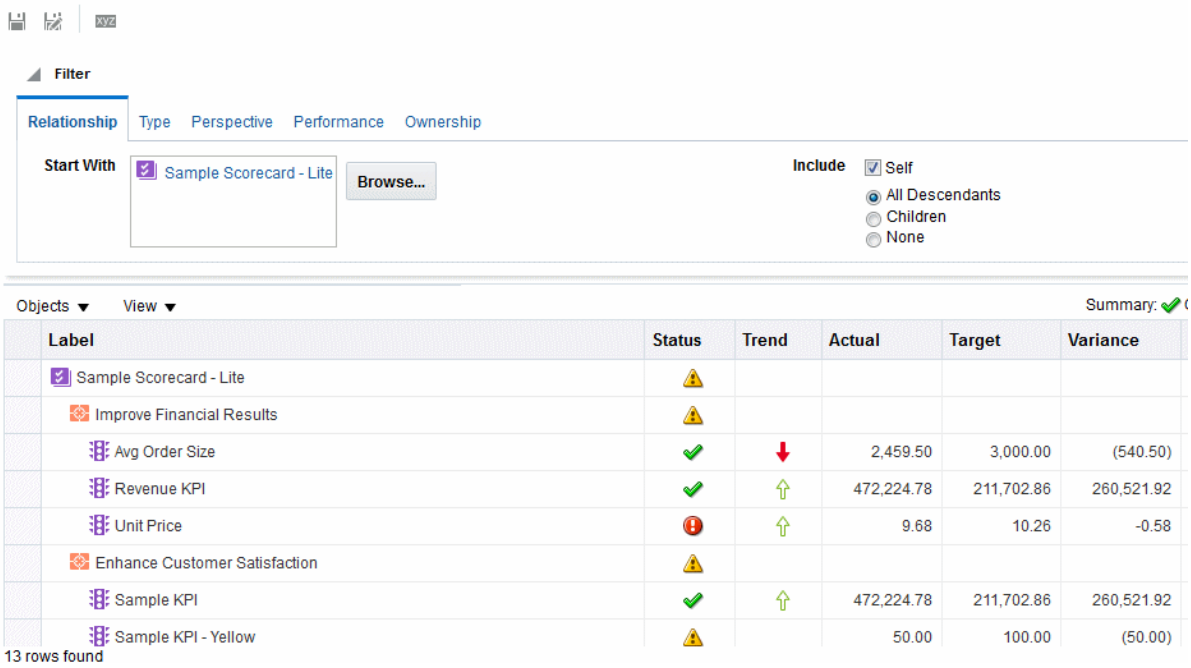
Creazione di liste di controllo intelligenti

Una lista di controllo intelligente è una vista di una scorecard particolare basata sui criteri specificati.

Le liste di controllo intelligenti avvisano gli utenti della presenza di importanti modifiche ai dati.

1. Modificare la scorecard in cui si desidera creare la lista di controllo intelligente.
2. Nel riquadro Documenti scorecard fare clic sul pulsante **Nuovo oggetto** e selezionare **Crea lista di controllo intelligente**.

   L'illustrazione mostra un esempio di lista di controllo intelligente.



3. Nel riquadro Filtro specificare i criteri di filtro come indicato di seguito.
   a. Nella scheda Relazione del riquadro specificare le relazioni degli oggetti in base alle quali filtrare gli oggetti di scorecard. È possibile aggiungere obiettivi, iniziative o indicatori KPI trascinando gli oggetti dai riquadri Strategia e Iniziative alla scheda Relazione.
   b. Nella scheda Filtro specificare i tipi di oggetto in base alle quali filtrare gli oggetti di scorecard.
   c. Nella scheda Prospettiva specificare le associazioni di prospettive in base alle quali filtrare gli oggetti di scorecard.

d. Nella scheda Prestazioni specificare i criteri delle prestazioni (stato, punteggio o classificazione) in base ai quali filtrare gli oggetti di scorecard.

e. Nella scheda Proprietà specificare le assegnazioni del proprietario business in base alle quali filtrare gli oggetti di scorecard.

4. Impostare le proprietà della lista di controllo intelligente. A tale scopo, fare clic sul pulsante della barra degli strumenti **Proprietà** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà lista di controllo intelligente.

5. Gestire la lista di controllo intelligente in modo appropriato.

6. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome è possibile rinominare la lista di controllo intelligente anziché utilizzare il nome predefinito.

Informazioni sulle viste personalizzate

Una vista personalizzata consente di personalizzare la visualizzazione dei dati aziendali e delle strategie.

Ad esempio, è possibile presentare le informazioni sugli obiettivi e sugli indicatori KPI sull'immagine di sfondo che si preferisce, come il logo dell'azienda. Vedere Creazione di viste personalizzate.

È possibile creare le viste personalizzate solo in modalità di modifica. Vedere Utilizzo delle modalità di modifica e di visualizzazione nell'editor di scorecard.

Creazione di viste personalizzate

Le scorecard possono contenere viste personalizzate per modificare le modalità di presentazione delle analisi dei dati.

È possibile creare una vista per una scorecard personalizzata per il pubblico.

1. Modificare la scorecard in cui si desidera creare la vista personalizzata.

2. Nel riquadro Documenti scorecard fare clic sul pulsante **Nuovo oggetto** e selezionare **Crea vista personalizzata**.

3. Nella scheda Diagramma trascinare gli obiettivi e gli indicatori KPI dal riquadro Strategia e rilasciarli sul diagramma.

4. Specificare in che modo si desidera visualizzare sul diagramma ciascun obiettivo o indicatore KPI. Per ogni obiettivo o KPI, selezionarlo sul diagramma e specificare la modalità di visualizzazione che si preferisce.

   - Versione integrale. A tale scopo, fare clic sul pulsante **Completa**.
   - Versione semplice. A tale scopo, fare clic sul pulsante **Semplice**.
   - Una delle relative proprietà. A tale scopo, fare clic sul pulsante ***Proprietà*** e selezionare la proprietà.

5. (Facoltativo) Specificare un'immagine di sfondo, un colore di sfondo o entrambi facendo clic sul pulsante **Proprietà** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà vista personalizzata.

6. Azione da eseguire

- Per visualizzare le opzioni che permettono di operare con un nodo, fare clic sul pulsante **Opzioni**, sul lato destro del nodo, per visualizzare il menu Opzioni nodo.
- Per visualizzare ulteriori dati sulle prestazioni per l'indicatore KPI, come il valore di destinazione o la varianza, fare clic sulla freccia verso il basso nella parte inferiore centrale del nodo. Per comprimere questi dati, fare clic sulla freccia verso l'alto.
- Per ingrandire e ridurre il diagramma, utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti nella scheda Vista personalizzata.
- Per utilizzare i commenti, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Passare il puntatore del mouse sul pulsante **Commento** nell'angolo superiore destro di un nodo per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile leggere i commenti aggiunti in precedenza, aggiungere un altro commento o rispondere a un commento.
  - Fare clic sul pulsante **Opzioni** nel lato destro del nodo cui si desidera aggiungere un commento e selezionare **Aggiungi commento** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuovo commento, in cui è possibile aggiungere un commento o leggere tutti i commenti aggiunti in precedenza.
- Per utilizzare le sostituzioni stato nei nodi di cui si è proprietario business effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Passare il mouse sull'asterisco rosso di un nodo, se disponibile, per visualizzare la finestra Stato, in cui è possibile visualizzare le sostituzioni applicate in precedenza o applicare un'altra sostituzione.
  - Fare clic sul pulsante **Opzioni** sul lato destro del nodo al quale si desidera applicare la sostituzione dello stato e selezionare **Sostituisci stato** dal menu Opzioni nodo. Viene visualizzata la finestra di dialogo Sostituzione stato, in cui è possibile applicare un'altra sostituzione o visualizzare tutte le sostituzioni applicate in precedenza.

7. Fare clic sulla scheda **Dettagli**.
8. Specificare una descrizione, assegnare il proprietario business e specificare i documenti correlati, in base alle esigenze. Per impostazione predefinita, il proprietario business è l'autore della scorecard.
9. Fare clic su **Salva** per visualizzare la finestra di dialogo Salva con nome. Nella finestra di dialogo Salva con nome è possibile rinominare la mappa causa/effetto anziché utilizzare il nome predefinito.

Apertura di oggetti di scorecard

Per l'apertura degli oggetti di scorecard sono disponibili numerose opzioni.

Per aprire un oggetto di scorecard effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire o modificare la scorecard che contiene l'oggetto.
2. Per aprire gli elementi seguenti, effettuare le operazioni indicate.

- Un obiettivo: fare doppio clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia per visualizzare la scheda Dettagli obiettivo.
- Un'iniziativa: fare doppio clic sull'iniziativa nel riquadro Iniziative per visualizzare la scheda Dettagli iniziativa.
- Una vista (ad esempio una mappa strategia), una dichiarazione di missione o di visione, una lista di controllo KPI o una lista di controllo intelligente: fare doppio clic sull'elemento nel riquadro Documenti scorecard. A seconda dell'oggetto su cui è stato fatto doppio clic, viene visualizzata una delle schede seguenti:
  - Scheda Mappa causa/effetto
  - Scheda Vista personalizzata
  - Scheda Mappa strategia
  - Scheda Struttura strategia
  - Scheda Lista di controllo KPI
  - Scheda Lista di controllo intelligente
  - Scheda Missione
  - Scheda Visione
- Una prospettiva: fare doppio clic sulla prospettiva nel riquadro Prospettive per visualizzare la scheda Prospettiva.
- Un indicatore KPI: fare doppio clic sull'indicatore KPI
  - nel riquadro Strategia o nel riquadro Iniziative. Viene visualizzata la scheda Dettagli indicatore KPI.
  - Riquadro del catalogo per scorecard. Viene visualizzata la scheda Indicatore KPI.
- Qualsiasi oggetto: selezionare l'oggetto e fare clic sul pulsante **Apri** nella barra degli strumenti della scheda oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sull'iniziativa o sull'obiettivo e selezionare l'opzione **Apri**.

Modifica di oggetti di scorecard

È possibile modificare gli oggetti di scorecard nell'Editor di scorecard.

Per modificare gli oggetti di scorecard è possibile usare anche il riquadro Catalogo. Vedere Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

1. Modificare la scorecard che contiene l'oggetto di scorecard che si desidera modificare.
2. Fare doppio clic sull'oggetto. Ad esempio, per modificare un obiettivo, fare doppio clic sull'obiettivo nel riquadro Strategia oppure, per modificare una mappa strategia, fare doppio clic sulla mappa strategia nel riquadro Documenti scorecard.

   Per una struttura strategia è possibile modificare solo i relativi dettagli, non il diagramma.

3. Apportare le modifiche desiderate.
4. Fare clic su **Salva**.

Eliminazione di oggetti di scorecard

Per eliminare gli oggetti di scorecard è possibile utilizzare l'editor di scorecard.

Per eliminare gli oggetti di scorecard è possibile utilizzare anche la pagina Catalogo. Vedere Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog.

> **Attenzione:** Prima di eliminare un'iniziativa, accertarsi che sia stata completata o non sia più necessaria per raggiungere un obiettivo. Prima di eliminare un obiettivo, esaminare eventuali obiettivi figlio o altri obiettivi cui è collegato per assicurare che la rimozione non incida negativamente sul questi obiettivi.

1. Modificare la scorecard che contiene l'oggetto di scorecard che si desidera eliminare.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto e selezionare **Elimina**. Ad esempio, per eliminare una mappa strategia, fare clic con il pulsante destro del mouse nel riquadro Documenti scorecard e selezionare **Elimina**.
3. Nella finestra di dialogo visualizzata, confermare l'eliminazione dell'oggetto.

Aggiunta di oggetti di scorecard ai dashboard

È possibile aggiungere tipi di oggetti di scorecard specifici ai dashboard.

È possibile aggiungere ai dashboard gli oggetti di scorecard riportati di seguito.

- Mappe causa/effetto. Vedere Informazioni sulle mappe causa/effetto.
- Viste personalizzate. Vedere Informazioni sulle viste personalizzate
- Mappe strategia. Vedere Informazioni sulle mappe strategia.
- Strutture strategia. Vedere Informazioni sulle strutture di strategia
- Liste di controllo KPI. Vedere Informazioni sulle liste di controllo KPI.
- Liste di controllo intelligenti. Vedere Informazioni sulle liste di controllo intelligenti

> **Nota:** incorporare nei dashboard le visualizzazioni di scorecard, ad esempio le liste di controllo intelligenti o le mappe causa/effetto, per sviluppare analisi interattive.

Per ulteriori informazioni, vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

Risoluzione dei problemi

Le informazioni per la risoluzione dei problemi sono disponibili da varie fonti.

Nella risoluzione dei problemi che possono verificarsi durante l'utilizzo di Oracle Scorecard and Strategy Management, potrebbero essere utili le informazioni riportate di seguito.

- Per informazioni sull'accesso, vedere Diagnostica e risoluzione dei problemi in Oracle Business Intelligence in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- Se le funzioni per aggiungere commenti e sostituire gli stati non sono state abilitate, vedere Configurazione del repository per Oracle Scorecard and Strategy Management in *Guida della costruzione guidata del repository di metadati per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- Per problemi relativi alla capacità di creare oggetti di scorecard o di accedervi, vedere le informazioni su privilegi e autorizzazioni in Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog e Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

14

Gestione degli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog

In questo capitolo vengono fornite informazioni sull'uso di Oracle BI Presentation Catalog in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition per memorizzare e gestire oggetti di business intelligence. Viene descritto come cercare gli oggetti, utilizzare i preferiti, assegnare le autorizzazioni per gli oggetti, assegnare la proprietà degli oggetti o diventare proprietari di oggetti e archiviare gli oggetti.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Descrizione di Oracle BI Presentation Catalog
- Utenti del catalogo
- Salvataggio degli oggetti di Business Intelligence
- Come cercare gli oggetti
- Ricerca di oggetti nel catalogo
- Task specifici degli oggetti
- Informazioni sui preferiti
- Aggiunta di oggetti ai preferiti
- Accesso agli oggetti preferiti
- Organizzazione dei preferiti
- Rimozione di oggetti dai preferiti
- Esportazione di analisi, indicatori KPI e dati dei prompt analisi
- Accesso alle proprietà
- Livelli di sicurezza di Oracle BI EE
- Informazioni sulle autorizzazioni
- Assegnazione dell'autorizzazione dell'oggetto
- Liste di controllo dell'accesso e autorizzazioni
- Definizioni di autorizzazioni
- Autorizzazioni disponibili per tipo di oggetto

- Suggerimenti per l'impostazione delle autorizzazioni
- Assegnazione delle autorizzazioni
- Informazioni sui proprietari degli oggetti
- Assegnazione della proprietà degli oggetti
- Acquisizione della proprietà degli oggetti
- Informazioni sull'archiviazione
- Archiviazione degli oggetti

Descrizione di Oracle BI Presentation Catalog

Oracle BI Presentation Catalog (il catalogo) memorizza gli oggetti di Business Intelligence e fornisce un'interfaccia in cui gli utenti possono creare, accedere e gestire gli oggetti ed eseguire task specifici basati sull'oggetto (ad esempio, esportazione, stampa e modifica). Il catalogo è organizzato in cartelle condivise o personali.

Se Oracle BI EE è integrato con altre applicazioni Oracle, anche gli oggetti creati all'interno di tali applicazioni vengono memorizzati nel catalogo. Ad esempio, se Oracle BI Publisher è integrato con Oracle BI EE, anche i modelli di dati, i report, i modelli di stile e i modelli secondari vengono memorizzati nel catalogo e sono accessibili da esso.

Molte delle operazioni che è possibile eseguire in Oracle BI Presentation Catalog possono essere eseguite anche in Catalog Manager, che si trova di fuori di Oracle BI Presentation Services. Vedere Utilizzo degli oggetti in Catalog Manager in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Utenti del catalogo

Al catalogo possono accedere varie categorie di utenti.

Gli utenti principali di Oracle BI EE sono tre: consumatori di contenuti, designer di contenuti e amministratori del catalogo. Ogni utente esegue task differenti all'interno del catalogo, pertanto ciascun utente visualizza una versione diversa dell'interfaccia del catalogo. Una funzionalità disponibile per un utente potrebbe non essere disponibile per un altro. Inoltre, la funzionalità del catalogo e gli oggetti disponibili per un utente dipendono dai privilegi specificati dall'amministratore di Presentation Services e dalle singole autorizzazioni dell'oggetto che, in genere, vengono impostate dal designer di contenuti.

I consumatori di contenuti possono utilizzare la pagina Catalogo per visualizzare gli oggetti di business intelligence necessari per eseguire i task quotidiani. Ad esempio, un responsabile vendite deve accedere a un'analisi che effettua il monitoraggio delle vendite settimanali di un marchio specifico di bevande nelle regioni centrali e orientali. Le autorizzazioni impostate dal designer di contenuti e dall'amministratore del catalogo determinano i task che i consumatori di contenuti possono eseguire su una singola parte di contenuto e all'interno del catalogo. Ad esempio, i consumatori di contenuti presso l'azienda A possono cercare, visualizzare e interagire solo con gli oggetti a loro assegnati, ma i consumatori di contenuti dell'azienda B possono cercare, interagire con il contenuto nonché creare un contenuto e memorizzarlo nelle proprie cartelle personali.

I designer di contenuti sono individui che creano il contenuto per i consumatori di contenuti. I designer di contenuti devono avere accesso più esteso al catalogo per creare, modificare, eseguire test e risolvere i problemi degli oggetti in modo efficiente.

L'accesso alla funzionalità del catalogo è più completo rispetto a quello dei consumatori di contenuti. Tuttavia, come per i consumatori di contenuti, le autorizzazioni del designer di contenuti vengono impostate dall'amministratore. Ad esempio, un designer di contenuti deve memorizzare il contenuto nelle cartelle pubbliche e recuperarlo da tali cartelle per l'area funzionale delle vendite, ma non per l'area funzionale delle operazioni. Oppure un designer di contenuti deve essere assegnato a diversi gruppi in modo da potersi collegare a Presentation Services come utente differente per eseguire il test di contenuto nuovo o rivisto.

Gli amministratori necessitano del tipo di accesso più completo al catalogo, ma l'accesso di cui usufruiscono è comunque determinato dai privilegi assegnati ai rispettivi ruoli dall'amministratore di Presentation Services. In generale, i task di gestione del catalogo eseguiti dall'amministratore includono l'impostazione delle autorizzazioni sugli oggetti e le cartelle del catalogo, l'archiviazione del catalogo, la creazione e la gestione delle strutture di directory e dei dati di sistema e utente.

Nota: È possibile che con il tempo si sviluppino incongruenze nel catalogo dovute a interruzioni nei collegamenti, eliminazione di utenti o all'insorgere di problemi del file system NFS. È possibile convalidare periodicamente il catalogo per essere informati e intraprendere azioni correttive per le incongruenze. Per informazioni sulla convalida, vedere Convalida del catalogo con Catalog Manager in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Salvataggio degli oggetti di Business Intelligence

È possibile salvare gli oggetti creati in cartelle del catalogo.

Per informazioni complete sulle convenzioni di denominazione, vedere Istruzioni per i nomi di oggetto in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

1. Creare o modificare un oggetto Business Intelligence e fare clic su **Salva** o su **Salva con nome** dalla barra degli strumenti dell'editor.
2. Nella finestra di dialogo Salva con nome, selezionare la posizione del catalogo in cui si desidera salvare l'oggetto:
   - È possibile creare cartelle secondarie per la memorizzazione all'interno della cartella `Cartelle personali` o della cartella di sistema per la quale si dispone delle autorizzazioni di modifica.
   - Oracle BI EE consente di salvare qualsiasi tipo di oggetto di Business Intelligence in qualsiasi posizione all'interno del catalogo. Tuttavia, per alcuni tipi di oggetti, la finestra di dialogo Salva con nome di Oracle BI EE suggerisce la migliore posizione del catalogo. Ad esempio, se si sta creando un filtro denominato, deve essere salvato in una cartella dell'area argomenti (`/Cartelle personali/Contenuti area argomenti/Disegno`) in modo che sia disponibile quando si crea un'analisi utilizzando la stessa area argomenti e a cui si desidera aggiungere il filtro salvato.
   - È possibile salvare gli oggetti seguenti in qualsiasi posizione all'interno del catalogo: azioni, agenti, analisi, oggetti di BI Publisher, briefing book, condizioni, indicatori KPI e prompt.
   - Oracle consiglia di salvare i seguenti oggetti nella cartella dell'area argomenti: elementi calcolati, gruppi personalizzati e filtri. Se una cartella dell'area

argomenti non esiste nella cartella `/Cartelle personali` o nella cartella `/Cartelle condivise`, Oracle BI EE crea tale cartella e la finestra di dialogo Salva con nome imposta un percorso di salvataggio predefinito in `/Cartelle personali/Contenuti area argomenti/<area argomenti>`. Il salvataggio di questi oggetti nelle cartelle dell'area argomenti ne garantisce la disponibilità durante la creazione di un'analisi per la stessa area argomenti.

- I dashboard possono essere salvati in qualsiasi posizione del catalogo. Tuttavia, se si desidera che il dashboard venga visualizzato nel menu Dashboard dell'intestazione globale, è necessario salvarlo in una cartella dashboard di primo livello. Ad esempio, salvare il dashboard nella seguente posizione per includere il dashboard nel menu Dashboard: `Shared Folders/Sales Projections/Dashboards`. Salvare il dashboard nella seguente posizione per escludere il dashboard dal menu Dashboard: `Shared Folders/Sales Projections/Dashboards/Design Time`. Per ulteriori informazioni sul salvataggio dei dashboard, vedere Salvataggio dei dashboard con altri nomi e in altre posizioni.

3. Fare clic su **OK**.

Utilizzare la procedura descritta di seguito per creare una cartella secondaria all'interno di Cartelle personali o, se si dispone delle autorizzazioni richieste, per creare una cartella secondaria.

1. Nella pagina Catalogo, andare alla posizione desiderata nel riquadro Cartelle.
2. Nella barra degli strumenti del catalogo, fare clic su **Nuovo** e selezionare **Cartella**.
3. Nella finestra di dialogo Nuova cartella, immettere il nome della cartella e fare clic su **OK**.

Come cercare gli oggetti

Per trovare gli oggetti in Oracle BI Presentation Catalog, è possibile utilizzare la ricerca di base o la ricerca full-text nel catalogo a seconda se il sistema è stato configurato per l'uso del crawling della configurazione BI Search.

Il catalogo contiene elementi che l'utente o un'altra persona ha definito e salvato per uso futuro, ad esempio analisi e dashboard. È possibile eseguire ricerche nel catalogo per trovare gli elementi che si desidera utilizzare o modificare. Ad esempio, è possibile trovare l'analisi Brand Revenue creata la settimana scorsa. In questo modo, è possibile modificare un grafico a barre in un grafico a linee per tale analisi.

È possibile utilizzare la pagina Catalogo per visualizzare gli oggetti di business intelligence necessari per eseguire i task quotidiani. Ad esempio, un analista deve accedere a un'analisi che effettua il monitoraggio delle vendite settimanali di un marchio specifico di bevande nelle regioni centrali e orientali. Le autorizzazioni impostate dall'amministratore del catalogo determinano i task che l'analista può eseguire su una parte di contenuto e all'interno del catalogo.

- **Ricerca di base nel catalogo**: questa è l'opzione di ricerca standard. Questo tipo di ricerca consente di cercare un oggetto solo in base al nome esatto, alla descrizione, alla posizione e al tipo di oggetto. Vedere Ricerca di base nel catalogo.
- **Ricerca full-text nel catalogo**: per consentire la ricerca full-text nel catalogo, è necessario che l'amministratore configuri e abiliti l'indicizzazione BI Search (crawling). Questo tipo di ricerca consente di cercare un oggetto in base al nome esatto, alla descrizione, alla posizione, al tipo di oggetto, all'attributo dell'oggetto,

al nome della colonna dati, ai valori della colonna dati e così via. Vedere Ricerca full-text nel catalogo.

Ricerca di base nel catalogo

La ricerca nel catalogo di base consente agli utenti dotati dei privilegi appropriati di cercare gli oggetti nell'intestazione globale o nella pagina Catalogo.

Nella pagina Catalogo è possibile utilizzare la ricerca di base nel catalogo per individuare un oggetto ricercandone solo il nome esatto, la descrizione, la posizione e il tipo. Vengono trovati solo gli oggetti per i quali si dispone delle autorizzazioni appropriate. Quando viene trovato l'oggetto desiderato, è possibile fare clic su di esso per la visualizzazione o la modifica in base alle autorizzazioni di cui si dispone.

Ricerca full-text nel catalogo

È possibile utilizzare la ricerca full-text per trovare gli oggetti immettendo vari valori di ricerca, ad esempio il nome, la descrizione, l'autore e i nomi e i valori di colonne di dati a cui l'oggetto fa riferimento.

La ricerca full-text nel catalogo consente agli utenti con i privilegi appropriati di eseguire la ricerca estesa di un oggetto. Questa funzione di ricerca estesa è disponibile solo se l'amministratore ha configurato e abilitato il crawling della configurazione BI Search. Se configurata, la ricerca full-text nel catalogo, come la ricerca nel catalogo di base, è disponibile dall'intestazione globale o dalla pagina Catalogo.

Quando gli utenti eseguono la ricerca full-text nel catalogo, vengono individuati gli oggetti di cui è stato eseguito il crawling e l'indicizzazione e per i quali i singoli utenti dispongono delle autorizzazioni appropriate. Gli oggetti come i dashboard e i report con attributo **Non indicizzare** selezionati non verranno indicizzati.

La lista di risultati della ricerca full-text include qualsiasi oggetto corrispondente ai criteri, per il quale l'utente dispone almeno dell'autorizzazione **Apri**. Se un oggetto è memorizzato in una cartella, l'utente deve disporre delle autorizzazioni oggetto `Analizza cartella` e **Apri**. Gli oggetti con l'autorizzazione **Nessun accesso** non sono disponibili.

Tenere presenti le informazioni riportate di seguito sulla ricerca full-text nel catalogo.

- Durante l'esecuzione di ricerche mediante parole chiave, i risultati della ricerca includono sia dati che metadati. Per ciascun oggetto del catalogo sia i metadati (ad esempio nome, percorso, autore, data modifica, data ultimo accesso, tipo e descrizione) che i dati (quali nome colonna, nomi intestazione, valori colonna, formule prompt, formule colonna e valori prompt) vengono indicizzati e sono disponibili come risultati della ricerca.
- L'operatore di ricerca predefinito è **OR**. È possibile specificare più termini di ricerca e la ricorrenza di ricerca più elevata include il numero massimo di termini di ricerca.

In Oracle BI Presentation Catalog, è possibile cercare quasi tutti i tipi di oggetti, con alcune eccezioni, ad esempio gli oggetti di segmentazione marketing e le colonne gerarchiche.

Ricerca di oggetti nel catalogo

Per trovare gli oggetti nel catalogo è possibile usare i livelli configurati della funzionalità di ricerca.

A seconda della configurazione del sistema, è possibile utilizzare le funzionalità di ricerca di base o ricerca full-text. Vedere Come cercare gli oggetti.

Quando si esegue una ricerca full-text è possibile trovare un oggetto appena creato che viene incluso nell'indice solo dopo l'esecuzione del crawling.

È possibile utilizzare l'intestazione globale per eseguire una ricerca.

1. Nel campo **Cerca** dell'intestazione globale fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare il tipo di oggetto da ricercare.
2. Posizionare il cursore nel campo accanto al campo **Cerca** e immettere tutto o parte del nome o della descrizione dell'oggetto.
3. Per avviare la ricerca, fare clic su **Cerca**. Viene visualizzata la pagina Catalogo con i risultati corrispondenti ai criteri di ricerca. Per ulteriori informazioni sulle modalità di ricerca, vedere il riquadro Ricerca.

Utilizzare la funzionalità della pagina Catalogo per fornire i criteri di ricerca. Il metodo di ricerca è utile quando si conosce il nome, la posizione o il tipo dell'oggetto. Utilizzare il task riportato di seguito per la ricerca di base e la ricerca full-text completamente integrata.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo fare clic sul pulsante **Cerca**.
3. Specificare i criteri di ricerca nel riquadro di ricerca. Considerare le opzioni riportate di seguito.
   - **Cerca**: vengono visualizzati tutti gli oggetti e le cartelle il cui nome contiene le lettere inserite.
   - **Posizione**: questa opzione è disponibile solo per la ricerca di base. Selezionare le cartelle in cui eseguire la ricerca. Gli amministratori e gli utenti in possesso di autorizzazioni a livello di amministrazione possono eseguire una ricerca nella cartella radice del catalogo. Tuttavia, per poter eseguire la ricerca in tale cartella, è necessario trovarsi in Vista amministratore.
   - **Tipo**: questa opzione è disponibile solo per la ricerca di base. Selezionare il tipo di oggetto che si sta cercando, ad esempio, indicatore KPI, scorecard o filtro.
4. Per cercare gli elementi nascosti, selezionare la casella **Mostra elementi nascosti** nell'intestazione della pagina Catalogo.
5. Fare clic su **Cerca**.

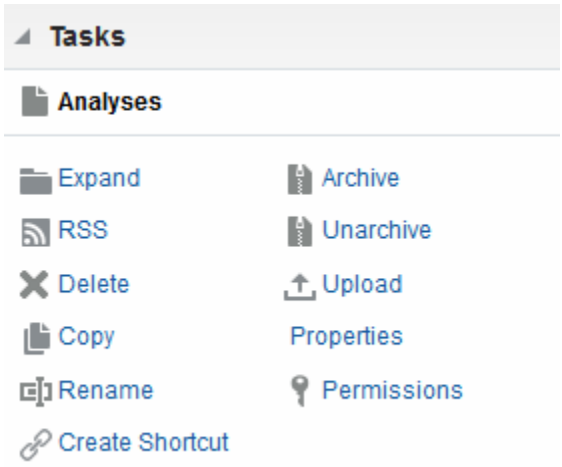
   Le cartelle o gli oggetti che soddisfano i criteri di ricerca vengono visualizzati nell'area Catalogo.

Task specifici degli oggetti

Esistono task specifici che possibile eseguire con gli oggetti.

I task che è possibile eseguire per un oggetto selezionato dal riquadro Catalogo sono determinati dal tipo di oggetto selezionato (ad esempio, un dashboard o un indicatore KPI) e delle autorizzazioni impostate per l'oggetto. La lista dei task disponibili viene visualizzata nel riquadro Task, che si trova nella pagina Catalogo o dal collegamento **Altro** dell'oggetto.

L'illustrazione mostra i task disponibili per l'analisi selezionata dal catalogo. Questo grafico indica che i task disponibili dell'oggetto sono Espandi, RSS, Elimina, Copia, Rinomina, Crea scelta rapida, Archivia, Annulla archiviazione, Carica, Proprietà e Autorizzazioni.



Nella maggior parte dei casi, è possibile aprire o copiare un oggetto. Tuttavia, se è stata selezionata un'analisi, è possibile creare un agente per l'analisi o esportarla. Se è stato selezionato un dashboard, è possibile pubblicarlo o archiviarlo, a seconda delle autorizzazioni di cui si dispone per l'oggetto.

Nota: Se si esegue l'aggiornamento a una versione più recente di Oracle Business Intelligence e si utilizzano gli oggetti nel catalogo, è possibile notare che ad alcuni oggetti non si accede più così rapidamente come nella release precedente. Questa modifica può verificarsi se gli oggetti non sono stati aggiornati correttamente. Per informazioni sull'aggiornamento degli oggetti, vedere Aggiornamento degli oggetti del catalogo in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Informazioni sui preferiti

La funzione Preferiti consente di contrassegnare come preferiti gli oggetti del catalogo visualizzati periodicamente o che si desidera visualizzare di nuovo in un altro momento.

Dopo aver contrassegnato gli oggetti come preferiti, è possibile usare la finestra di dialogo Gestisci preferiti per organizzare i preferiti mediante la creazione di categorie nonché ridisporli secondo l'ordine considerato come più intuitivo. Per accedere alla lista degli oggetti contrassegnati come preferiti e a tutte le categorie create, è possibile fare clic sul menu **Preferiti** nell'intestazione globale.

Oracle Business Intelligence Mobile consente di accedere alla lista dei preferiti per le operazioni aggiunta e rimozione degli oggetti. Non è tuttavia possibile organizzare e gestire i preferiti da Oracle BI Mobile. Nelle liste dei preferiti del desktop di Oracle BI EE e di Oracle BI Mobile le modifiche verranno sincronizzate quando ci si collega da una delle istanze di Oracle BI EE.

Aggiunta di oggetti ai preferiti

Esistono vari modi per aggiungere un oggetto alla propria lista dei preferiti.

È possibile contrassegnare come preferiti gli oggetti del catalogo che si desidera visualizzare periodicamente o di nuovo. Ad esempio, è possibile che si desideri visualizzare periodicamente l'analisi Loyal Customers nel catalogo. Contrassegnare l'analisi come preferita. Dopo l'aggiunta di un oggetto alla lista dei preferiti, l'icona dell'oggetto viene aggiornata per includere un asterisco di colore giallo.

Per aggiungere un oggetto alla lista dei preferiti utilizzando la home page o la pagina Catalogo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla home page o alla pagina Catalogo e individuare l'oggetto che si desidera aggiungere alla lista dei preferiti.
2. Fare clic sul collegamento **Altro** e quindi su **Aggiungi a preferiti**. L'oggetto viene aggiunto alla lista dei preferiti.

Per aggiungere un oggetto alla lista dei preferiti durante la visualizzazione o la modifica dell'oggetto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'oggetto nel visualizzatore o nell'editor designato.
2. Nell'intestazione globale passare il mouse su **Preferiti** e fare clic su **Aggiungi a preferiti**. L'oggetto viene aggiunto alla lista dei preferiti.

Accesso agli oggetti preferiti

Dopo aver contrassegnato gli oggetti come preferiti, è possibile usare il menu **Preferiti** nell'intestazione globale per visualizzare la lista dei preferiti e individuare e selezionare un oggetto preferito.

Vedere Aggiunta di oggetti ai preferiti.

Per accedere alla lista dei preferiti è possibile usare anche Oracle Business Intelligence Mobile. Vedere Informazioni sui preferiti

1. Nell'intestazione globale passare il mouse sul menu **Preferiti**. Viene visualizzata la lista degli oggetti contrassegnati come preferiti.
2. Scorrere la lista degli oggetti e delle categorie e fare clic su un oggetto per selezionarlo.

Organizzazione dei preferiti

Utilizzare questi task per organizzare gli elementi della lista dei preferiti personale.

I preferiti possono essere organizzati solo dal desktop di Oracle BI EE. Tutte le modifiche apportate alla lista dei preferiti personale verranno sincronizzate nelle liste dei preferiti di Oracle Business Intelligence Mobile quando viene eseguito il login dal dispositivo portatile.

Per creare una categoria di preferiti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'intestazione globale passare il mouse sul menu **Preferiti**. Viene visualizzata la lista degli oggetti contrassegnati come preferiti.
2. Fare clic su **Gestisci preferiti**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Gestisci preferiti.
3. Sfogliare l'area della struttura categorie o della categoria di selezione per individuare e selezionare la posizione in cui si desidera aggiungere la nuova categoria.

4. Fare clic su **Nuova categoria** nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Nuova categoria.
5. Immettere un nome univoco per la categoria. Fare clic su **OK**.
6. La nuova categoria viene visualizzata.

Per ridisporre gli oggetti preferiti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'intestazione globale passare il mouse sul menu **Preferiti**. Viene visualizzata la lista degli oggetti contrassegnati come preferiti.
2. Fare clic su **Gestisci preferiti**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Gestisci preferiti.
3. Sfogliare l'area della struttura categorie o della categoria di selezione per individuare la posizione delle categorie o degli oggetti che si desidera ridisporre. Per ridisporre i preferiti è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.
   - Selezionare un oggetto o una categoria e fare clic sui pulsanti di spostamento per spostare l'oggetto verso l'alto o verso il basso nella lista dei preferiti.
   - Trascinare gli oggetti selezionati nelle categorie. Trascinare le categorie selezionate in altre categorie per nidificarle.
   - Copiare gli oggetti o le categorie da una posizione e incollarli in un'altra posizione.
   - Rinominare la categorie.
   - Ordinare le categorie selezionate o gli oggetti di una categoria in ordine alfabetico crescente o decrescente.

   Vedere la finestra di dialogo Gestisci preferiti.
4. Fare clic su **OK**. Le categorie e gli oggetti ridisposti vengono salvati e visualizzati nella lista dei preferiti personale.

Rimozione di oggetti dai preferiti

È possibile rimuovere gli elementi dalla lista dei preferiti personale.

È possibile rimuovere dalla lista dei preferiti gli oggetti a cui non si desidera più accedere periodicamente. Ad esempio, è possibile rimuovere dalla lista dei preferiti l'analisi Loyal Customers dell'anno precedente a cui non si desidera più accedere periodicamente.

Per rimuovere gli oggetti dalla lista dei preferiti è possibile usare anche Oracle Business Intelligence Mobile.

Dopo aver rimosso un oggetto dalla lista dei preferiti, l'icona dell'oggetto cambia da icona con un asterisco giallo a icona standard dell'oggetto.

Per rimuovere un oggetto dalla lista dei preferiti utilizzando la home page o la pagina Catalogo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla home page o alla pagina Catalogo e individuare l'oggetto che si desidera rimuovere dalla lista dei preferiti.
2. Fare clic sul collegamento **Altro** e quindi su **Rimuovi da preferiti**. L'oggetto viene rimosso dalla lista dei preferiti.

Per rimuovere un oggetto dalla lista dei preferiti durante la visualizzazione o la modifica dell'oggetto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'oggetto nel visualizzatore o nell'editor designato.
2. Nell'intestazione globale passare il mouse sul menu **Preferiti**. Viene visualizzata la lista degli oggetti contrassegnati come preferiti.
3. Fare clic su **Rimuovi da preferiti**. L'oggetto viene rimosso dalla lista dei preferiti.

Per rimuovere un oggetto dalla lista dei preferiti utilizzando la finestra di dialogo Gestisci preferiti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'intestazione globale passare il mouse sul menu **Preferiti**. Viene visualizzata la lista degli oggetti contrassegnati come preferiti.
2. Fare clic su **Gestisci preferiti**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Gestisci preferiti.
3. Individuare e selezionare l'oggetto da rimuovere.
4. Fare clic su **Elimina**.
5. Fare clic su **OK**. L'oggetto viene rimosso dalla lista.

Esportazione di analisi, indicatori KPI e dati dei prompt analisi

Per trarre il massimo vantaggio dai dati e utilizzarli in altre applicazioni, è possibile esportare analisi, indicatori KPI e valori e dati dei prompt dell'analisi.

È possibile esportare in vari formati, ad esempio PDF, Archivio Web, foglio di calcolo, presentazione Powerpoint e file di dati. Ad esempio, è possibile esportare un'analisi Stock Control in modo che un fornitore possa visualizzare i risultati in Microsoft Excel.

È possibile esportare i report di Oracle Business Intelligence Publisher se sono incorporati in un dashboard o in una pagina del dashboard.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo cercare l'oggetto da esportare.
3. Selezionare l'oggetto da esportare nel riquadro Cartelle.
4. Selezionare l'oggetto ed eseguire un task:
   - Al di sotto del documento, selezionare **Altro**, quindi **Esporta**.
   - Selezionare il pulsante **Esporta** nel riquadro Task.
5. Selezionare il formato. La lista **Dati** contiene le opzioni **Formato CSV**, **Formato delimitato da tabulazioni** e **Formato XML**.

Accesso alle proprietà

Gli utenti amministrativi possono accedere alle proprietà di un oggetto o cartella per eseguire task quali, ad esempio, la visualizzazione delle informazioni di sistema o la modifica dei livelli di accesso.

Gli utenti possono accedere e modificare le proprietà degli oggetti che creano o di cui sono proprietari. Ad esempio, si supponga di voler modificare l'analisi Brand Revenue in modo che sia di sola lettura e altri utenti non possano modificarla.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo cercare l'oggetto a cui si desidera assegnare le proprietà.
3. Selezionare un oggetto o una cartella nel riquadro Cartelle.
   - Al di sotto del documento, selezionare **Altro**, quindi **Proprietà**.
   - Fare clic sul pulsante **Proprietà** nel riquadro Task.
4. Controllare o modificare le impostazioni visualizzate nella finestra di dialogo Proprietà.

Livelli di sicurezza di Oracle BI EE

Oracle BI EE supporta meccanismi di sicurezza che consentono di accedere solo ai dati per cui si dispone dell'autorizzazione necessaria.

Per informazioni specifiche sull'impostazione e la gestione della sicurezza, vedere Introduzione alla sicurezza di Oracle Business Intelligence in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*. Di seguito sono riportati i tipi di sicurezza standard.

- **Sicurezza dell'area argomenti.** Questo meccanismo di sicurezza controlla l'accesso agli oggetti, ad esempio aree argomenti, cartelle e colonne. Ad esempio, i designer di contenuti di un particolare reparto possono visualizzare solo le aree argomenti che appartengono al loro reparto quando utilizzano l'Editor di analisi.
- **Sicurezza degli oggetti del catalogo.** Questo meccanismo fornisce sicurezza per gli oggetti memorizzati in Oracle BI Presentation Catalog, ad esempio dashboard, pagine del dashboard, cartelle e analisi. Gli utenti possono visualizzare solo gli oggetti per cui dispongono dell'autorizzazione necessaria. Ad esempio, a un responsabile di livello intermedio potrebbe non essere concesso l'accesso a un dashboard che contiene le informazioni di riepilogo per un intero reparto. Vedere Informazioni sulle autorizzazioni.
- **Sicurezza a livello dati**. Questo meccanismo di sicurezza controlla il tipo e la quantità di dati disponibili nelle analisi. Quando più utenti utilizzano la stessa analisi, i risultati restituiti a ciascun utente dipendono dai relativi diritti di accesso e ruoli all'interno della società. Ad esempio, un vice presidente del reparto vendite visualizza i risultati per tutte le regioni, mentre un funzionario commerciale per una determinata area visualizza solo i dati relativi a tale area.

In Oracle Business Intelligence i meccanismi di sicurezza possono utilizzare le gerarchie di sicurezza definite nelle applicazioni operative, ad esempio le applicazioni Siebel CRM, che riducono al minimo la necessità di gestione di più sistemi di sicurezza da parte degli amministratori. Tali meccanismi consentono anche un grado elevato di controllo dell'accesso agli elementi nelle applicazioni Oracle Business Intelligence.

Informazioni sulle autorizzazioni

Il proprietario di un oggetto o un utente a cui sono stati concessi i privilegi e le autorizzazioni appropriate possono assegnare le autorizzazioni per gli oggetti del catalogo.

Le autorizzazioni vengono concesse a un utente o a un ruolo per eseguire un'azione specifica o un gruppo di azioni su un oggetto del catalogo. Ad esempio, se si lavora nel reparto vendite e viene creato un dashboard contenente le previsioni di vendita trimestrali, è possibile concedere l'accesso in lettura a questo dashboard a tutti gli

addetti alle vendite, ma concedere l'accesso in lettura, scrittura ed eliminazione solo ai direttori e ai vicepresidenti delle vendite.

Le autorizzazioni fanno parte del modello di sicurezza di Oracle BI EE e la modalità con cui vengono assegnate all'inizio si basa su come sono stati impostati gli utenti, i ruoli e i gruppi nel sistema e sui privilegi concessi dall'amministratore di Oracle BI EE a tali utenti, ruoli e gruppi.

Assegnazione dell'autorizzazione dell'oggetto

Le autorizzazioni relative agli oggetti possono essere assegnate da vari tipi di utente.

Le autorizzazioni per una cartella, un oggetto Oracle BI Publisher o altri oggetti vengono assegnate dal proprietario dell'oggetto, dal designer di contenuti o dall'amministratore del catalogo. Prima che un utente diverso dal designer di contenuti possa assegnare autorizzazioni a un oggetto, è necessario che all'utente in questione siano stati concessi la proprietà dell'oggetto, il privilegio Modifica autorizzazioni dall'amministratore di Presentation Services e l'autorizzazione Modifica autorizzazioni per l'oggetto, elencata nella finestra di dialogo Autorizzazioni personalizzate. Per ulteriori informazioni sull'impostazione dei privilegi Modifica autorizzazioni, vedere Gestione dei privilegi di Presentation Services in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Quando il designer di contenuti crea un oggetto e lo salva in una cartella, l'oggetto eredita le autorizzazioni impostate sulla cartella. Dopo aver salvato l'oggetto, il designer di contenuti può visualizzare il riquadro Task del catalogo o il collegamento **Altro...** dell'oggetto, individuare l'oggetto, accedere alla finestra di dialogo Autorizzazioni e modificarne le autorizzazioni. Se la proprietà Sola lettura dell'oggetto, impostata nella finestra di dialogo Proprietà, è selezionata, nessuno al di fuori del proprietario può modificare le autorizzazioni dell'oggetto. Questa impostazione essenzialmente ha la priorità su quelle configurate nella finestra di dialogo Autorizzazione.

Quando si utilizza un oggetto, usare la finestra di dialogo Autorizzazioni per assegnare le autorizzazioni per gli oggetti nei modi descritti di seguito.

- **Ai ruoli applicazione** - Questo è il metodo di assegnazione delle autorizzazioni consigliato. I ruoli applicazione semplificano la gestione degli utenti e delle relative assegnazioni. Un ruolo applicazione definisce un set di autorizzazioni concesse a un determinato utente o gruppo nell'area di memorizzazione delle identità del sistema. Tale ruolo viene assegnato in conformità a condizioni specifiche. Pertanto, i ruoli applicazione vengono concessi in modo dinamico in base alle condizioni presenti al momento dell'autenticazione.

  Per informazioni sui ruoli applicazione, vedere Gestione dei ruoli e dei criteri applicazione utilizzando Fusion Middleware Controlin *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

- **A singoli utenti** - È possibile assegnare le autorizzazioni e i privilegi a utenti specifici, ma tali assegnazioni sono più difficili da gestire e, pertanto, questo approccio non è consigliato.

Liste di controllo dell'accesso e autorizzazioni

Le liste di controllo dell'accesso definiscono la possibilità di un account di accedere a un oggetto condiviso in Oracle BI Presentation Catalog.

Un account è un ruolo applicazione o un singolo utente. Le autorizzazioni descrivono il tipo di accesso a un oggetto concesso a un account. Tra gli esempi di autorizzazione sono inclusi Apri e Controllo completo.

Ogni oggetto del catalogo ha una lista di controllo dell'accesso che definisce gli account e le autorizzazioni di cui dispongono per accedere all'oggetto. Tale lista viene memorizzata nel file di attributi (`.atr`) corrispondente dell'oggetto. Una lista di controllo dell'accesso ha il formato generale indicato in questa tabella.

Account	Autorizzazione
ApplicationRole1	Apertura
ApplicationRole4	Controllo completo
ApplicationRole3	Apertura
Utente 4	Apertura
Utente 9	Controllo completo
Utente 11	Controllo completo

Definizioni di autorizzazioni

Per controllare l'accesso agli oggetti, ad esempio una cartella del catalogo o una sezione di un dashboard, è possibile assegnare le autorizzazioni ai ruoli applicazione e agli utenti.

Le autorizzazioni che possono essere assegnate variano a seconda del tipo di oggetto che si utilizza.

Le autorizzazioni disponibili nella finestra di dialogo Autorizzazioni sono in genere autorizzazioni padre, ovvero autorizzazioni che contengono numerose autorizzazioni figlio (se ad esempio è stata applicata l'autorizzazione Apertura a una cartella, gli utenti della cartella potranno leggere, analizzare ed eseguire i report Oracle BI Publisher presenti nella cartella). L'applicazione delle autorizzazioni padre, in alternativa alla creazione di autorizzazioni personalizzate per ciascun oggetto, consente di assegnare e gestire le autorizzazioni con facilità e in modo coerente. Le autorizzazioni padre disponibili variano a seconda del tipo di oggetto utilizzato: cartelle, oggetti di BI Publisher oppure oggetti di business intelligence. Gli oggetti di BI Publisher comprendono i report, i modelli di dati, i modelli secondari e i modelli di stile. Gli oggetti di business intelligence comprendono le analisi, i dashboard, gli indicatori KPI, le scorecard, i filtri e i prompt.

Se nella finestra di dialogo Autorizzazioni viene selezionata l'autorizzazione Personalizzato, viene visualizzata la finestra di dialogo Autorizzazioni personalizzate in cui è possibile selezionare le autorizzazioni da applicare all'oggetto. Ad esempio, se si utilizza un oggetto della cartella, è possibile selezionare le autorizzazioni di analisi, lettura ed eliminazione.

La tabella include il nome di ogni autorizzazione e la relativa definizione. Vedere Autorizzazioni disponibili per tipo di oggetto.

Autorizzazione	Descrizione
Lettura	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione ad accedere, ma non a modificare l'oggetto.

Autorizzazione	Descrizione
Scrittura	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a modificare l'oggetto.
Eliminazione	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a eliminare l'oggetto.
Analisi	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione di accesso agli oggetti all'interno della cartella selezionata quando l'utente non dispone dell'autorizzazione per la cartella selezionata. L'accesso a questi oggetti è richiesto quando gli oggetti nella cartella, ad esempio le analisi, sono incorporati in un dashboard o in una pagina dell'applicazione WebCenter Portal per la quale l'utente dispone dell'autorizzazione di accesso. Se ad esempio si concede agli utenti l'autorizzazione **Analizza** per la cartella /Cartelle condivise/Test, gli utenti potranno accedere agli oggetti del catalogo oppure incorporati nei dashboard o nelle pagine dell'applicazione WebCenter Portal, memorizzati nella cartella `/Cartelle condivise/Test` e nelle cartelle secondarie come `/Cartelle condivise/Test/Guest`. Gli utenti non potranno tuttavia accedere (ovvero visualizzare, espandere o sfogliare) la cartella e le cartelle secondarie dal catalogo.
Esegui report di publisher	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a leggere e analizzare la cartella che contiene l'oggetto e a generare nuovamente il report in modo che includa i dati più recenti.
Pianifica report di publisher	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a leggere e analizzare la cartella che contiene l'oggetto e a pianificare il report.
Visualizza report Publisher	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a leggere e analizzare la cartella che contiene l'oggetto e a visualizzare il report ma a non generarlo nuovamente.
Esecuzione	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a eseguire un oggetto, ad esempio un'azione, un agente o un briefing book.
Modifica autorizzazioni	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a modificare le autorizzazioni dell'oggetto.
Imposta proprietà	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a riassegnare la proprietà dell'oggetto.
Controllo completo	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a eseguire tutti i task (ad esempio, modifica ed eliminazione) sull'oggetto.
Nessun accesso	Utilizzare questa opzione per rifiutare l'accesso all'oggetto. Il rifiuto dell'accesso in modo esplicito ha la precedenza su qualsiasi altra autorizzazione.
Modifica	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione a leggere, scrivere ed eliminare l'oggetto.
Apertura	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione ad accedere, ma non a modificare, l'oggetto. Se si utilizza un oggetto di Oracle BI Publisher, questa opzione consente di analizzare la cartella contenente l'oggetto.

Autorizzazione	Descrizione
Personalizzato	Utilizzare questa opzione per visualizzare la finestra di dialogo Autorizzazioni personalizzate, in cui è possibile concedere le autorizzazioni di lettura, scrittura, esecuzione ed eliminazione.
Concesso	Utilizzare questa opzione per concedere l'autorizzazione di accesso a una sezione di un dashboard. Questa autorizzazione può essere impostata solo nel dashboard. Sostituisce tutte le autorizzazioni di catalogo impostate sugli oggetti della sezione (ad esempio Nessun accesso) che impedirebbero ai ruoli e agli utenti corrispondenti di accedervi. Vedere Modifica delle proprietà di un dashboard e delle relative pagine.
Negato	Utilizzare questa opzione per negare l'accesso a una sezione di un dashboard. Questa autorizzazione può essere impostata solo nel dashboard. Sostituisce tutte le autorizzazioni di catalogo impostate sugli oggetti della sezione (ad esempio Visualizza) che consentirebbero ai ruoli e agli utenti corrispondenti di accedervi. Vedere Modifica delle proprietà di un dashboard e delle relative pagine.

Autorizzazioni disponibili per tipo di oggetto

Le autorizzazioni disponibili dalla finestra di dialogo Autorizzazioni sono in genere autorizzazioni padre, ovvero autorizzazioni che contengono numerose autorizzazioni figlio.

Se ad esempio è stata applicata l'autorizzazione Apri a una cartella, gli utenti della cartella potranno leggere, analizzare ed eseguire i report BI Publisher memorizzati nella cartella. Le autorizzazioni padre disponibili variano a seconda dell'oggetto utilizzato.

La tabella fornita qui elenca le autorizzazioni padre e le corrispondenti autorizzazioni figlio per tipo di oggetto. Per la descrizione di ogni autorizzazione, vedere Definizioni di autorizzazioni.

Autorizzazione padre	Cartelle	Oggetti Oracle BI Publisher	Oggetti
Controllo completo	Include tutte le autorizzazioni	Include tutte le autorizzazioni	Include tutte le autorizzazioni
Modifica	Lettura, scrittura ed eliminazione	Lettura, scrittura ed eliminazione	Lettura, scrittura ed eliminazione
Apertura	Lettura, analisi, esecuzione del report BI Publisher	Esecuzione del report Oracle BI Publisher	Lettura
Pianifica report Oracle BI Publisher	Pianificazione dei report di Oracle BI Publisher contenuti nella cartella, lettura e analisi	Pianificazione dei report di Oracle BI Publisher	Non disponibile
Visualizza output di Oracle BI Publisher	Visualizzazione dei report di BI Publisher contenuti nella cartella, lettura e analisi	Visualizzazione dei report di Oracle BI Publisher	Non disponibile
Analisi	Analizza cartella	Non disponibile	Non disponibile

Autorizzazione padre	Cartelle	Oggetti Oracle BI Publisher	Oggetti
Nessun accesso	L'oggetto non è accessibile	Oggetto non accessibile	Oggetto non accessibile

Suggerimenti per l'impostazione delle autorizzazioni

Gli amministratori che impostano le autorizzazioni di accesso per gli utenti devono seguire alcune istruzioni.

Per l'impostazione delle autorizzazioni seguire i suggerimenti riportati di seguito.

- Prestare particolare attenzione durante l'assegnazione delle autorizzazioni per evitare di bloccare l'oggetto. Infatti, il blocco dell'oggetto impedisce a un amministratore o a qualsiasi altro utente di modificarlo.
- Assegnare le autorizzazioni mediante i ruoli applicazione, anche se è necessario assegnarle solo per un singolo utente. I ruoli applicazione sono fondamentali per Oracle BI EE.

  Per informazioni sui ruoli applicazione, vedere Gestione dei ruoli e dei criteri applicazione utilizzando Fusion Middleware Control in *Guida alla sicurezza di Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- Per i ruoli applicazione (o utenti, se necessario) che modificheranno i dashboard e i relativi contenuti accessibili, impostare le autorizzazioni per il ruolo su Controllo completo. Questa opzione assegna il controllo di modifica ed eliminazione e consente al ruolo specificato di impostare le autorizzazioni e di eliminare l'oggetto, cartella o dashboard.

  Se si prevede di avere numerosi utenti o utenti variabili che creano e modificano il contenuto dei dashboard per un determinato gruppo, creare un ruolo **Costruzione guidata** corrispondente ma distinto che disponga di tutte le autorizzazioni backend del ruolo primario, ma con un altro nome. Ad esempio, è possibile creare un ruolo Sales e un ruolo SalesBuilder. Assegnando al ruolo SalesBuilder le autorizzazioni appropriate per Oracle BI Presentation Catalog, è possibile controllare e modificare gli utenti che possono apportare modifiche ai dashboard e al relativo contenuto. Supponendo che è attiva la sicurezza di una variabile di sessione, è possibile assegnare all'utente la funzione di Creazione guidata dashboard o di autore di contenuti modificandone il ruolo da **Sales** a **SalesBuilder** nella tabella del database che contiene le informazioni relative alla sicurezza.
- Per ciascuna area argomenti, assicurarsi che il ruolo AuthenticatedUser disponga dell'autorizzazione Nessun accesso alla cartella Subject Area.
- Per i ruoli che devono poter salvare le analisi per l'uso pubblico rispetto a una determinata area argomenti, concedere loro l'autorizzazione Controllo completo sulla cartella Subject Area e su tutti gli elementi in essa contenuti e fare lo stesso per la cartella Common.
- Per assicurarsi che solo i membri dei ruoli designati dispongano dell'accesso alle cartelle, al contenuto delle cartelle e ai dashboard di Oracle BI Presentation Catalog, non impostare autorizzazioni esplicite per il ruolo AuthenticatedUser.

Suggerimento: Per fornire a tutti gli utenti all'interno del ruolo applicazione una posizione in cui condividere le analisi tra di loro, creare una cartella sotto la cartella Subject Area denominata, ad esempio, Share o Publish e concedere l'autorizzazione di modifica/eliminazione completa del ruolo solo a tale cartella.

Assegnazione delle autorizzazioni

Le autorizzazioni determinano chi può accedere alle cartelle, agli oggetti di BI Publisher o ad altri oggetti del catalogo.

È possibile assegnare le autorizzazioni per determinare chi può accedere alle cartelle o ad altri oggetti del catalogo. Le autorizzazioni che possono essere assegnate variano a seconda del tipo di oggetto che si utilizza. Per modificare le autorizzazioni, è necessario disporre del privilegio Modifica autorizzazione. Ad esempio, è possibile che si desideri concedere il privilegio Modifica autorizzazione ad un altro consulente vendite. Ciò gli consente di assegnare le autorizzazioni all'analisi Sales Forecast.

Per accedere a un oggetto nel catalogo, gli utenti devono disporre delle voci ACL (Access Control List) appropriate per tale oggetto. Tutti gli oggetti nel catalogo ad eccezione degli avvisi utilizzano voci ACL. Vedere Utilizzo degli oggetti in Catalog Manager in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Utilizzare la procedura riportata di seguito per assegnare autorizzazioni a un oggetto. Vedere Definizioni di autorizzazioni, Autorizzazioni disponibili per tipo di oggetto e Suggerimenti per l'impostazione delle autorizzazioni.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo cercare l'oggetto a cui si desidera assegnare le autorizzazioni.
3. Andare all'area Catalogo e individuare un oggetto o una cartella.
4. Selezionare **Altro**, quindi **Autorizzazioni** oppure andare al riquadro Task e fare clic su **Autorizzazioni**.
5. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni fare clic sul pulsante **Aggiungi utenti/ruoli** per accedere alla finestra di dialogo Aggiungi ruoli applicazione e utenti per aggiungere gli account richiesti.
6. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni fare clic sulla lista **Autorizzazioni** per selezionare le autorizzazioni. La maggior parte degli elementi visualizzati nella lista sono autorizzazioni padre e contengono diverse autorizzazioni figlio. Per creare una lista specifica di autorizzazioni, fare clic su **Personalizzato**.
7. Nella finestra di dialogo Autorizzazioni personalizzate specificare il modo in cui le autorizzazioni devono essere applicate mediante queste opzioni: **Applica le autorizzazioni alle cartelle secondarie**, **Applica le autorizzazioni agli elementi all'interno della cartella** o **Applica autorizzazioni a tutti i discendenti**.
8. Nella lista **Opzioni di sostituzione** specificare in che modo le voci nella lista di controllo dell'accesso (ACL) devono essere sostituite per l'oggetto nonché per i relativi elementi figlio, ma solo se una o più opzioni tra quelle seguenti sono selezionate: **Applica le autorizzazioni alle cartelle secondarie**, **Applica le autorizzazioni agli elementi all'interno della cartella** o **Applica autorizzazioni a tutti i discendenti**.

Se si seleziona **Sostituisci account elencati** o **Rimuovi account elencati**, assicurarsi di rimuovere le voci che non si desidera modificare anche dalla lista presente nell'area Autorizzazioni.

9. Fare clic su **OK**.

Informazioni sui proprietari degli oggetti

I proprietari degli oggetti possono disporre o meno delle autorizzazioni complete per la manipolazione di un oggetto.

La proprietà di un oggetto può essere concessa dall'utente che ha creato l'oggetto o assunta da un utente a cui sono stati concessi i privilegi appropriati. Il proprietario di un oggetto o di una cartella non può accedere automaticamente all'oggetto o alla cartella. Per accedere a un oggetto, l'utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate assegnate nella finestra di dialogo Autorizzazioni dell'oggetto o della cartella.

Per impostazione predefinita, l'utente che crea e salva un oggetto del catalogo nella cartella Cartelle personali o in una cartella condivisa è il proprietario dell'oggetto. Un oggetto contenuto in Cartelle personali non può essere assegnato a un altro utente a meno che non venga spostato in una cartella condivisa e l'amministratore assegni il privilegio che consente al proprietario di riassegnare la proprietà. In seguito alla concessione di questo privilegio, la proprietà dell'oggetto può essere quindi assegnata a un altro utente o ruolo visualizzato nella finestra di dialogo Autorizzazioni. Ad esempio, si supponga che il dipendente A sia un designer di contenuti e abbia creato un dashboard per il reparto marketing. Il dipendente A completa il dashboard, lo salva nella cartella condivisa del reparto marketing e ne assegna la proprietà al dipendente B, che è un responsabile marketing ed è responsabile dell'aggiornamento del dashboard. Vedere Assegnazione della proprietà degli oggetti.

In alcune situazioni, un utente o un membro di un ruolo devono acquisire la proprietà di oggetti contenuti in una cartella condivisa. In questo caso, all'utente che desidera acquisire la proprietà deve essere assegnato il privilegio appropriato per completare questo task. In seguito alla concessione di questi privilegi, l'utente visualizzerà le opzioni **Prendi la proprietà di questo elemento** e **Prendi la proprietà di questo elemento e di tutti gli elementi secondari** nella finestra di dialogo Proprietà. Ad esempio, si supponga che al dipendente A sia stato concesso il privilegio appropriato per acquisire la proprietà di oggetti e cartelle. Quando il dipendente B, che possiede numerosi oggetti del catalogo, lascia la società, il dipendente A può accedere alla finestra di dialogo Proprietà per questi oggetti, acquisire la proprietà degli oggetti e riassegnarla al dipendente C. Vedere Acquisizione della proprietà degli oggetti.

Assegnazione della proprietà degli oggetti

È possibile assegnare la proprietà di un oggetto o di una cartella salvati in una cartella condivisa.

La proprietà di un oggetto può essere concessa dall'utente che ha creato l'oggetto. Inoltre, la proprietà di un oggetto può essere assunta da un utente a cui sono stati concessi i privilegi appropriati. Ad esempio, è possibile creare un'analisi Brand Revenue e concedere la proprietà a un analista delle vendite regionali. Per accedere alla finestra di dialogo Autorizzazione, in cui è possibile assegnare la proprietà di un oggetto o di una cartella, è necessario disporre del privilegio appropriato.

Vedere Informazioni sui proprietari degli oggetti e Acquisizione della proprietà degli oggetti.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.

2. Nella pagina Catalogo cercare l'oggetto a cui si desidera assegnare la proprietà.
3. Andare all'area Catalogo e individuare un oggetto o una cartella.
4. Selezionare **Altro**, quindi **Autorizzazioni** oppure andare al riquadro Task e fare clic su **Autorizzazioni**.
5. Nella tabella Autorizzazioni, andare alla colonna **Proprietario** e fare clic per specificare il proprietario.
6. Fare clic su **OK**.

Acquisizione della proprietà degli oggetti

Attenersi alla procedura descritta di seguito per acquisire la proprietà di un oggetto o di una cartella salvata in una cartella condivisa.

Un utente o un membro di un ruolo può acquisire la proprietà degli oggetti di una cartella condivisa se dispone del ruolo BIAdministrator. Ad esempio, un utente membro del gruppo Sales può assegnare le proprietà all'analisi Sales Forecast per contrassegnare se stesso come proprietario dell'oggetto. Per visualizzare le opzioni di acquisizione della proprietà nella finestra di dialogo Proprietà, è necessario disporre del privilegio appropriato.

Vedere Informazioni sui proprietari degli oggetti e Assegnazione della proprietà degli oggetti.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**.
2. Nella pagina Catalogo cercare l'oggetto a cui si desidera assegnare la proprietà.
3. Andare all'area Catalogo e individuare un oggetto o una cartella.
4. Selezionare **Altro** e quindi **Proprietà** oppure andare al riquadro Task e fare clic su **Proprietà**.
5. Nell'area Proprietà della finestra di dialogo Proprietà effettuare le operazioni riportate di seguito.
   - Se si sta utilizzando un oggetto, fare clic sul collegamento **Imposta la proprietà di questo elemento**.
   - Se si sta utilizzando una cartella o un oggetto contenente oggetti secondari (ad esempio, un dashboard o una scorecard), fare clic sul collegamento **Imposta la proprietà di questo elemento** per acquisire la proprietà del solo oggetto oppure fare clic su **Imposta la proprietà di questo elemento e di tutti gli elementi secondari** per acquisire la proprietà dell'oggetto e degli oggetti secondari.
6. Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'archiviazione

La funzione di archiviazione consente di salvare gruppi di dati per l'uso o la memorizzazione a lungo termine.

L'archiviazione consente di raggruppare l'intero catalogo, cartelle specifiche o oggetti con più componenti (ad esempio, le scorecard) in un file `.catalog` e di caricare il file `.catalog` per annullare l'archiviazione dei dati in un'altra posizione del catalogo. Questo processo consente di trasferire dati specifici da un ambiente all'altro. Ad

esempio, è possibile utilizzare questa funzione per trasferire i dati da un ambiente di sviluppo a un ambiente di produzione.

Se si dispone dei privilegi necessari, è possibile utilizzare Oracle BI EE Catalog Manager per archiviare e annullare l'archiviazione degli oggetti del catalogo e per eseguire altri task di manutenzione del catalogo. Per ulteriori informazioni su Catalog Manager, vedere Utilizzo degli oggetti in Catalog Manager in *Guida per l'amministratore di sistema per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Archiviazione degli oggetti

Se si dispone dei necessari privilegi utente, è possibile archiviare un oggetto per uso futuro.

Prima di poter archiviare, è necessario disporre del privilegio appropriato.

Per creare un file di archivio effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'intestazione globale, fare clic su **Catalogo**. Viene visualizzata la pagina Catalogo.
2. Cercare gli oggetti da archiviare.
3. Andare al riquadro Cartelle per selezionare l'oggetto.
4. Selezionare **Altro** e quindi **Archivia** sotto l'oggetto. Viene visualizzata la finestra di dialogo Archivia.
5. Specificare di mantenere o di omettere le autorizzazioni e gli indicatori orari per la cartella o per l'oggetto. Vedere la finestra di dialogo Archivia.
6. Fare clic su **OK**.

Per annullare l'archiviazione di un file di archivio effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Individuare il file di archivio da caricare. Il file di archivio contiene l'estensione `.catalog` (ad esempio, `_portal.catalog`).
2. Andare al riquadro Cartelle e selezionare la posizione in cui si desidera caricare il file di archivio.
3. Andare al riquadro Task e fare clic su **Annulla archiviazione**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Annulla archiviazione.
4. Immettere il nome del file di archivio oppure effettuare la ricerca di tale file. Selezionare il file di archivio.
5. Fare clic su **OK**.

15

Uso di BI Composer per utilizzare le analisi

In questo capitolo vengono fornite informazioni sull'uso di BI Composer in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Viene descritto come usare BI Composer per creare, modificare e visualizzare le analisi in modo rapido e semplice.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Definizione di BI Composer
- Disponibilità di BI Composer
- Confronto tra l'editor di analisi e BI Composer
- Passi per la creazione o la modifica di un'analisi in BI Composer
- Creazione di analisi mediante BI Composer
- Modifica delle analisi mediante BI Composer
- Visualizzazione delle analisi in BI Composer
- Modifica delle analisi create mediante l'editor di analisi

Definizione di BI Composer

BI Composer è una procedura guidata di facile uso che consente di creare, modificare o visualizzare le analisi evitando la complessità dell'editor di analisi.

Nota:

BI Composer non è un editor di report per BI Publisher.

BI Composer è disponibile in un'applicazione come Oracle BI EE in due modalità: modalità normale e modalità di accesso facilitato. La seconda ha le stesse funzioni della prima, ma è ottimizzata per l'uso con applicazioni di lettura dello schermo come JAWS. Questa modalità consente agli utenti con problemi di accessibilità, ad esempio con disfunzioni visive, di creare, modificare e visualizzare più facilmente le analisi.

Nota: Le indicazioni visive, quali le icone o le caselle di controllo, visualizzate in una pagina della procedura guidata in modalità di accesso facilitato corrispondono a quelle visualizzate in modalità normale. Sebbene la lista di collegamenti alle pagine della procedura guidata basata su testo non sia visualizzata in una pagina della procedura guidata in modalità di accesso facilitato, i lettori di schermo come JAWS sono in grado di leggerla.

I componenti principali della procedura guidata BI Composer sono riportati di seguito.

- Nella parte superiore della procedura guidata è presente il percorso di BI Composer, che contiene i pulsanti per ogni passo della procedura guidata. Vedere Passi per la creazione o la modifica di un'analisi in BI Composer.
- A sinistra sono presenti le schede Catalogo e Aree argomenti. (Queste schede sono disponibili solo quando BI Composer fa parte di un'applicazione ADF o di un'applicazione Oracle WebCenter Portal: Framework o WebCenter Portal e non quando fa parte di Oracle BI EE).
- A destra delle schede si trova l'area del pannello, in cui sono visualizzati i componenti per ogni passo.
- All'estrema destra sono presenti i pulsanti **Indietro**, **Avanti**, **Fine** e **Annulla**.

Vedere Disponibilità di BI Composer

Disponibilità di BI Composer

È possibile accedere a BI Composer da numerose aree diverse.

BI Composer è disponibile nei seguenti componenti.

- Oracle BI Enterprise Edition (se installato e configurato dall'organizzazione). Vedere Disponibilità di BI Composer in Oracle BI Enterprise Edition.
- Qualsiasi applicazione ADF modificata in modo da integrarsi con Oracle BI Enterprise Edition. Vedere Aggiunta di BI Composer a un'applicazione ADF in *Guida per lo sviluppatore per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.
- All'applicazione Oracle WebCenter Portal Framework oppure a WebCenter Portal sono state apportate in modo da integrarsi con Oracle BI Enterprise Edition. Vedere Aggiunta di BI Composer a un'applicazione WebCenter Portal o a WebCenter Portal: Spaces in *Guida per lo sviluppatore per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition*.

Vedere Definizione di BI Composer.

Disponibilità di BI Composer in Oracle BI Enterprise Edition

Quando gli utenti utilizzano le analisi in Oracle BI EE, è possibile che venga visualizzato BI Composer al posto dell'editor di analisi, a seconda delle preferenze impostate dagli utenti come riportato di seguito.

- BI Composer viene visualizzato in modalità normale al posto dell'editor di analisi se gli utenti hanno specificato di voler utilizzare la Procedura guidata BI Composer come editor di analisi e hanno disattivato la modalità di accesso facilitato in Oracle BI EE.
- BI Composer viene visualizzato in modalità di accesso facilitato al posto dell'editor di analisi se gli utenti hanno attivato tale modalità in Oracle BI EE.

Utenti:

- Specificare di voler utilizzare la Procedura guidata BI Composer come editor di analisi selezionando l'opzione **Procedura guidata (funzionalità limitata)** per il componente **Editor di analisi** della scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale.

- Attivare o disattivare la modalità di accesso facilitato selezionando o deselezionando la casella **Modalità di accesso facilitato** nella pagina Collega oppure selezionando **Attivo** o **Non attivo** per il componente **Modalità di accesso facilitato** nella scheda Preferenze della finestra di dialogo Account personale.

Confronto tra l'editor di analisi e BI Composer

L'editor di analisi fornisce più strumenti editoriali rispetto alle più semplici funzioni di analisi di BI Composer.

L'editor di analisi e BI Composer condividono uno scopo simile, ovvero sono entrambi componenti analitici che potenziano le capacità decisionali del business process intelligente. La collaborazione supportata da esplorazione, analisi, condivisione e visualizzazione consente agli utenti aziendali a tutti i livelli di ottenere una panoramica dettagliata dei dati. Tuttavia BI Composer e l'editor di analisi sono diversi in quanto BI Composer è più adatto per le analisi semplici che non contengono funzioni analitiche avanzate, quali gli elementi calcolati, i passi selezione e condizioni multiple. Le analisi sofisticate ed estremamente strutturate devono essere modificate mediante l'editor di analisi.

Tipi di viste che possono essere utilizzate in BI Composer

BI Composer consente di creare o modificare le analisi in modo rapido e semplice.

Nella tabella vengono descritte le viste che è possibile utilizzare e le opzioni disponibili in BI Composer per migliorare le analisi.

Vista/opzione	Descrizione
Tabella	È possibile disporre di una tabella, di una summary table, di una tabella pivot o di una tabella pivot di riepilogo. In una tabella possono essere disponibili prompt e sezioni. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Modifica tabella.
Grafico	È possibile disporre dei vari tipi di grafico riportati di seguito. • A barre: verticale, orizzontale, in pila verticale, in pila orizzontale, in pila verticale al 100% o in pila orizzontale al 100% • A linee • A dispersione • A torta • A barre e linee Un grafico può essere suddiviso in varie sezioni: • Prompt • Sezioni • Raggruppa per • Varia colore per • Porzioni (per un grafico a torta) • Punti (per un grafico a dispersione) Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Modifica grafico.
Formattazione condizionale	Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Evidenzia.

Vista/opzione	Descrizione
Formula colonna	Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Seleziona colonne.
Filtro	Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Ordina e filtra.
Interazione	Consente di specificare cosa accade quando si fa clic su un valore. È possibile eseguire il drilling, navigare a una transazione oppure non effettuare alcuna operazione specificando Nessuna. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Seleziona colonne.
Ordina	Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Ordina e filtra.

Passi per la creazione o la modifica di un'analisi in BI Composer

L'impostazione o la modifica di un'analisi in BI Composer è un'operazione costituita da numerosi passi.

Di seguito si riportano i passi per creare o modificare un'analisi in BI Composer.

- **Seleziona colonne**: in questo passo è possibile selezionare le colonne da includere nell'analisi. È inoltre possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Specificare le interazioni delle colonne
  - Specificare una formula colonna
  - Rinominare una colonna
  - Nascondere una colonna

  Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Seleziona colonne.
- **Seleziona viste**: in questo passo è possibile selezionare le viste da includere nell'analisi, ad esempio le viste del titolo, di tabella, di tabella pivot, di grafico a barre e così via. Non tutte le viste disponibili in Oracle BI Enterprise Edition sono supportate in BI Composer. È anche possibile visualizzare in anteprima i risultati e visualizzare il codice XML associato. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Seleziona viste.
- **Modifica tabella**: in questo passo viene modificato il layout della vista tabulare (se inclusa). Ad esempio, è possibile creare prompt, utilizzare una colonna per creare sezioni dell'analisi ed escludere determinate colonne dalla vista tabulare. È possibile anche visualizzare un'anteprima dei risultati. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Modifica tabella.
- **Modifica grafico**: in questo passo è possibile modificare le proprietà e il layout del grafico (se è stata inclusa una vista di grafico). Ad esempio, è possibile creare prompt, utilizzare una colonna per creare sezioni dell'analisi ed escludere determinate colonne dal grafico. È possibile anche visualizzare un'anteprima dei risultati. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Modifica grafico.

- **Ordina e filtra**: in questo passo vengono applicati l'ordinamento e i filtri per le viste. È possibile anche visualizzare un'anteprima dei risultati. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Ordina e filtra.
- **Evidenzia**: in questo passo viene applicata la formattazione condizionale alla vista tabulare (se inclusa). È possibile anche visualizzare un'anteprima dei risultati. Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Evidenzia.
- **Salva**: in questo passo è possibile salvare l'analisi con lo stesso nome o con un nome diverso. È inoltre possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Creare nuove cartelle in cui salvare le analisi.
  - Rinominare cartelle e analisi.
  - Eliminare cartelle e analisi.
  - Espandere e comprimere le cartelle.

Per ulteriori informazioni, vedere Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: pannello Salva.

Creazione di analisi mediante BI Composer

In Oracle BI EE è possibile creare un'analisi mediante BI Composer quando si seleziona l'opzione **Analisi** nel menu **Nuovo** dell'intestazione globale o nell'area **Crea** della home page.

Vedere Definizione di BI Composer.

1. In Oracle BI EE effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Nell'intestazione globale, fare clic su **Nuovo**, quindi su **Analisi**.
   b. Selezionare un'area argomenti. La Procedura guidata BI Composer viene visualizzata in una nuova finestra.
2. In altre applicazioni, ad esempio un'applicazione ADF, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Fare clic sulla scheda **Aree argomenti**.
   b. Selezionare un'area argomenti.
   c. Fare clic su **Crea**.
3. Nel pannello Seleziona colonne selezionare le colonne da includere nell'analisi. Per ogni colonna che si desidera aggiungere, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Selezionare la colonna nella lista Aree argomenti.
   b. Fare clic su **Aggiungi** per spostarla nella lista Colonne selezionate.

   Se si desidera aggiungere o rimuovere le aree argomenti in cui è possibile selezionare le colonne, fare clic sul pulsante **Aggiungi** dell'area argomenti: *nome_area_argomenti* per visualizzare la finestra di dialogo Aggiungi/rimuovi aree argomenti. Per una colonna nella lista Colonne selezionate è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Per modificare un nome colonna o specificare una formula per una colonna, selezionare la colonna e fare clic su **Proprietà colonna** per visualizzare la finestra di dialogo Proprietà colonna per BI Composer.
- Per definire l'azione che viene eseguita quando si fa clic sull'intestazione di colonna o su un valore della colonna nella colonna o in un livello della gerarchia, selezionare una delle opzioni riportate di seguito dall'elenco l **Interazione** per la colonna.
- Per nascondere la colonna nella vista, selezionare la casella **Nascosto** relativa alla colonna.
- Per rimuovere la colonna dalla lista, selezionare la colonna e fare clic su **Rimuovi**.
- Per rimuovere tutte le colonne dalla lista, fare clic su **Rimuovi tutto**.

4. Fare clic sul pulsante **Seleziona viste** nel percorso di BI Composer nella parte superiore della procedura guidata.
5. Nel pannello Procedura guidata BI Composer -- Crea analisi: Seleziona viste specificare le viste da includere.
   - (facoltativo) Se è stata inclusa una vista tabulare nell'analisi, fare clic sul pulsante **Modifica tabella** nel percorso di BI Composer.
   - (facoltativo) Nel pannello Procedura guidata BI Composer -- Crea analisi: Modifica tabella modificare il layout della vista tabulare.
   - (facoltativo) Se è stato incluso una vista di grafico nell'analisi, fare clic sul pulsante **Modifica grafico** nel percorso di BI Composer.
   - (facoltativo) Nel pannello Procedura guidata BI Composer -- Crea analisi: Modifica grafico modificare le proprietà e il layout del grafico.
   - (facoltativo) Fare clic sul pulsante **Ordina e filtra** nel percorso di BI Composer.
   - (facoltativo) Nel pannello Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: Ordina e filtra applicare l'ordinamento e i filtri alle viste.
   - (facoltativo) Se è stata inclusa una vista tabulare nell'analisi, fare clic sul pulsante **Evidenzia** nel percorso di BI Composer. Il pannello **Evidenzia** deve essere utilizzato solo per formattare le colonne di misura.
   - (facoltativo) Nel pannello Procedura guidata BI Composer -- Crea analisi: Evidenzia applicare le formattazione condizionale alla vista tabulare.
6. Fare clic sul pulsante **Salva** nel percorso BI Composer.
7. Nel pannello Procedura guidata BI Composer -- Crea analisi: Salva salvare l'analisi con lo stesso nome o con un nome diverso, specificando i criteri di salvataggio e facendo clic su **Sottometti**.

Si supponga che una sessione di BI Composer contenga un'analisi non salvata e che il server gestito corrente per lo strumento WLST (Oracle WebLogic Scripting Tool) si arresti provocando il failover del sistema su un altro server gestito. In questo caso, non è possibile salvare l'analisi nella sessione di BI Composer esistente. È possibile recuperare l'analisi originale aprendo una nuova sessione di BI Composer e salvando l'analisi da tale posizione.

Modifica delle analisi mediante BI Composer

BI Composer è una procedura guidata di facile uso che consente di creare, modificare o visualizzare le analisi.

In Oracle BI EE è possibile modificare un'analisi mediante BI Composer quando si decide di effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Modificare un'analisi dalla pagina Catalogo, dalla sezione **Recenti** o dalla sezione **Più richiesti** della home page.
- Modificare un'analisi da un dashboard.

In altre applicazioni, ad esempio un'applicazione ADF, è possibile selezionare un'analisi per modificarla direttamente dalla Procedura guidata BI Composer. Vedere Definizione di BI Composer.

1. Modificare l'analisi in uno dei modi riportati di seguito.
   - Dalla pagina Catalogo o dalla home page in Oracle BI EE andare all'analisi e fare clic su **Modifica**. Viene visualizzata la Procedura guidata BI Composer.
   - Nella Procedura guidata BI Composer, fare clic sulla scheda **Catalogo**, selezionare l'analisi e fare clic su **Modifica**.
2. Apportare le modifiche all'analisi seguendo i passi della procedura guidata utilizzando i pulsanti della barra di BI Composer, nella parte superiore della procedura guidata.
3. Fare clic sul pulsante **Salva** nel percorso BI Composer. Viene visualizzato il pannello Procedura guidata BI Composer - Crea analisi: Salva.
4. Utilizzare il pannello Salva per salvare l'analisi modificata con lo stesso nome o con un nome diverso, specificando i criteri di salvataggio e facendo clic su **Sottometti**.

Visualizzazione delle analisi in BI Composer

È possibile formattare le analisi in modo da ottimizzarle per BI Composer.

Se si sta utilizzando BI Composer in un'applicazione diversa da Oracle BI EE, ad esempio un'applicazione ADF, è possibile visualizzare un'analisi per la visualizzazione in BI Composer. In Oracle BI EE è possibile visualizzare un'analisi allo stesso modo di un'analisi creata con l'editor di analisi.

Vedere Definizione di BI Composer.

1. Fare clic sulla scheda **Catalogo**.
2. Selezionare l'analisi.
3. Fare clic su **Visualizza**. L'analisi viene visualizzata a destra della scheda Catalogo.

Modifica delle analisi create mediante l'editor di analisi

L'editor di analisi è dotato di un'interfaccia semplice per l'esplorazione e l'interazione con i dati.

Come indicato in Tipi di viste che possono essere utilizzate in BI Composer, BI Composer consente di modificare tipi di vista specifici. Quando si modifica un'analisi creata nell'editor di analisi, è possibile utilizzare gli oggetti e gli attributi della lista riportata di seguito.

- Formato condizionale: viene rispettato il primo formato condizionale definito per ogni colonna nell'analisi.
- Colonne escluse
- Filtri
- Prompt
- Sezioni
- Porzioni per i grafici a torta
- Ordinamenti
- Titolo
- Misura variabile in base al colore e ai punti per i grafici a dispersione

Se viene modificata una di queste analisi in BI Composer, è possibile che venga visualizzato un messaggio di errore indicante che nell'analisi sono presenti elementi incompatibili.

Questo messaggio può esser dovuto a molteplici motivi. Ad esempio:

- all'analisi è stata applicata la formattazione barra verde;
- una vista grafico non compatibile, ad esempio un misuratore o una casella prestazioni, fa parte dell'analisi;
- una vista non compatibile, ad esempio un passo selezione o un filtro, fa parte dell'analisi;
- esiste un tipo di vista duplicato. Ad esempio, se l'analisi contiene una tabella, una tabella pivot, un grafico a torta e un grafico a barre, solo una tabella e un grafico vengono convertiti in BI Composer. La tabella o la tabella pivot vengono convertite in summary table e il grafico viene convertito per impostazione predefinita nel primo tipo di grafico compatibile nell'analisi.

Per modificare un'analisi mediante BI Composer quando si riceve un messaggio di errore di incompatibilità, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Mostra dettagli** per visualizzare i messaggi.
2. Esaminare i messaggi.
3. Quando si è pronti per continuare, far clic su **Sì**. Viene visualizzato il pannello Modifica grafico della Procedura guidata BI Composer - Crea analisi.

   Per annullare la modifica, fare clic su **No**.

A

Informazioni di base da comunicare agli utenti

In questa appendice vengono descritte le principali caratteristiche e funzioni che, in genere, vengono usate dalla maggior parte degli utenti finali in Oracle Business Intelligence Enterprise Edition, quali l'esportazione dei risultati, il drilling dei risultati, l'ordinamento dei valori, l'esecuzione delle azioni e l'utilizzo di viste mappa, grafici, report BI Publisher, oggetti di scorecard e indicatori KPI.

Argomenti

In questa appendice sono incluse le sezioni riportate di seguito.

- Informazioni sull'esportazione dei risultati
- Informazioni sull'esportazione dei dashboard e delle pagine di dashboard
- Informazioni sull'ordinamento dei valori nelle viste matrice cromatica, tabella, tabella pivot e trellis
- Informazioni sul ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste
- Informazioni sul drilling dei risultati
- Informazioni sull'esecuzione delle azioni mediante collegamenti azione e menu di collegamenti azione in analisi e dashboard
- Informazioni sull'esecuzione delle azioni associate ai collegamenti azione nelle analisi e nei dashboard
- Utilizzo dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto
- Informazioni sull'utilizzo delle viste mappa nelle pagine del dashboard
- Zoom e scorrimento nei grafici
- Informazioni sull'utilizzo delle viste collegate nelle relazioni Master-Detail
- Modifica dei dati nella vista tabella in una pagina del dashboard o in un'analisi
- Accesso ai report di Oracle BI Publisher nei dashboard
- Informazioni sulla navigazione con gli indicatori di percorso
- Stampa delle pagine di dashboard
- Informazioni sull'utilizzo degli oggetti di scorecard
- Modifica dei valori effettivi e di destinazione di un indicatore KPI

Informazioni sull'esportazione dei risultati

È possibile esportare i risultati delle analisi in vari formati.

Quando si utilizzano le analisi, è possibile esportarle in vari formati quali, ad esempio, Excel e PowerPoint.

Esportazione dei risultati

I risultati delle analisi possono essere esportati in vari formati.

Sono disponibili varie opzioni per esportare i risultati delle analisi, ad esempio in Microsoft Excel o in PowerPoint. Queste opzioni sono disponibili mediante il collegamento **Esporta** visualizzato per un'analisi in un dashboard, se il designer di contenuti decide di includerlo.

1. Passare all'analisi.
2. Fare clic sul collegamento **Esporta** e selezionare l'opzione di esportazione appropriata.

Informazioni sull'esportazione dei dashboard e delle pagine di dashboard

È possibile esportare i dashboard e le pagine dei dashboard in Microsoft Excel 2007+.

A seconda delle opzioni di esportazione disponibili per una pagina del dashboard, è possibile esportare gli elementi riportati di seguito.

- Un intero dashboard mediante un layout di esportazione standard.

  Quando si esporta l'intero dashboard, ogni pagina viene inclusa nel proprio foglio in una cartella di lavoro di Excel e a ogni foglio viene assegnato il nome della pagina di dashboard corrispondente.

- Una singola pagina del dashboard mediante un layout di esportazione standard.
- Una singola pagina del dashboard mediante un layout di esportazione personalizzato.

  Vedere Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard.

Quando si esportano i dashboard e le pagine dei dashboard, è necessario tenere presente che alcune personalizzazioni e viste del dashboard o delle relative pagine potrebbero non essere supportate nell'esportazione. Ad esempio, non sono supportati i report e le viste ticker di BI Publisher. Gli elementi non supportati vengono saltati e sostituiti con una cella vuota.

1. Visualizzare il dashboard o la pagina di dashboard che si desidera esportare.
2. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** nella barra degli strumenti della pagina Dashboard, selezionare **Esporta in Excel**, quindi **Esporta pagina corrente**, **Esporta intero dashboard** oppure selezionare un layout di esportazione personalizzato, a seconda delle opzioni disponibili.

   È possibile aprire o salvare il dashboard o la pagina del dashboard come file foglio di calcolo nella finestra di dialogo Download file.

3. Per modificare le impostazioni di Testo a capo predefinite per l'intestazione della tabella, effettuare le operazioni indicate di seguito.

a. Nel titolo fare clic su **Modifica visualizzazione**.

b. A destra del campo del titolo, fare clic su **Titolo**.

c. Deselezionare **Testo a capo** e fare clic su **OK**.

Informazioni sull'ordinamento dei valori nelle viste matrice cromatica, tabella, tabella pivot e trellis

È possibile ordinare i valori nelle viste matrice cromatica, tabella, tabella pivot e trellis.

L'ordinamento può essere effettuato su membri, misure e righe (dove sono visualizzati triangoli laterali) nonché su prompt e sezioni. Vedere Ordinamento dei dati nelle viste.

Informazioni sul ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste

È possibile ridimensionare gli assi delle righe e delle colonne delle viste tabella, tabella pivot e trellis avanzato.

Vedere Ridimensionamento delle righe e delle colonne nelle viste tabella, tabella pivot e traliccio avanzato.

Informazioni sul drilling dei risultati

La funzione di drilling consente di esplorare le gerarchie dei dati nelle viste.

Molti risultati visualizzati nelle viste rappresentano strutture gerarchiche dei dati. I metadati specificano tali gerarchie e ciò consente di accedere ai vari livelli di dettagli al loro interno. Ad esempio, le informazioni in un grafico delle vendite potrebbero essere classificate in base alle regioni. Se si fa clic su un'area specifica del grafico, è possibile visualizzare ogni paese in quella regione, se il paese in questione è il livello successivo della gerarchia dei metadati. Questo tipo di operazione è detta drilling.

Se il designer di contenuti ha impostato le viste per il drilling, l'operazione può essere effettuata nei dashboard.

Definizione di drilling

La funzione di drilling consente di visualizzare i dettagli dei dati.

Il drilling è un metodo per navigare all'interno dei dati contenuti nelle viste.

- È possibile eseguire il drill-down per visualizzare i dati con maggiori dettagli, visualizzando più membri.

  È possibile eseguire il drill-down fino a un elemento effettivo nel database. Ad esempio, se si lavora nel settore delle vendite, è possibile eseguire il drill-down fino al livello della città all'interno di un'analisi delle vendite e notare che a Parigi è in sospeso una vendita molto importante. Se si utilizza un'applicazione operativa Oracle Siebel, è possibile eseguire il drill-down della vendita in sospeso e passare direttamente all'opportunità nell'applicazione Oracle BI.

- È possibile eseguire il drill-up per visualizzare i dati con minori dettagli, in colonne gerarchiche.

  Ad esempio, è possibile eseguire il drill-up da un valore del mese a un riepilogo dell'intero anno. È possibile eseguire il drill-up della gerarchia corrente, sia per tutta la colonna a livello di intestazione o per singoli membri. Ad esempio, è possibile eseguire il drill-up dal distretto alla regione. Il drill-up nasconde il livello

corrente (ad esempio quello del distretto) e mantiene il livello superiore (quello della regione).

Dove è possibile eseguire il drilling

Il drilling dei dati può essere eseguito in tipi di viste specifici.

È possibile eseguire il drilling nei tipi di vista riportati di seguito.

- Matrice cromatica, tabella, tabella pivot e trellis — Vedere Drilling di matrici cromatiche, tabelle, tabelle pivot e trellis
- Grafici — Vedere Drilling nei grafici
- Mappe — Vedere Drilling nelle viste mappa

Drilling di matrici cromatiche, tabelle, tabelle pivot e trellis

Quando si esegue il drill-down di una matrice cromatica, una tabella, una tabella pivot o di un trellis, i dati di livello dettagli vengono aggiunti ai dati correnti.

Ad esempio, quando si esegue il drilling da un continente, la tabella visualizza i dati per il continente e per i paesi di tale continente.

La modalità in cui si eseguire il drilling di matrici cromatiche, tabelle, tabelle pivot e trellis dipende dal tipo di colonna.

Drilling delle colonne di attributi

Il drilling è un metodo per spostarsi all'interno dei dati contenuti nelle viste in modo rapido e semplice.

Per eseguire il drilling di una colonna di attributi, fare clic sull'intestazione o sul membro del drilling. Quando si passa il mouse sul valore prima di fare clic, il valore viene sottolineato a indicare che è possibile fare clic su di esso per eseguire il drilling.

Quando si esegue il drilling di una colonna di attributi, si aggiunge il livello più basso alla vista. Tutte le viste sono interessate dal drilling di una colonna di attributi, che equivale a un drilling di filtro. Dopo aver fatto clic sul valore, viene aggiunta una colonna all'analisi e viene creato automaticamente un filtro, elencato nella scheda Criteri.

Non è possibile eseguire il drilling di gruppi per le colonne di attributi. Per visualizzare la definizione di un gruppo per una colonna di attributi, modificare il passo corrispondente del riquadro Passi selezione.

Per eseguire il drilling di colonne di attributi è inoltre possibile usare il menu di scelta rapida per le viste dati.

Drilling delle colonne gerarchiche

Il drilling è un metodo per navigare all'interno dei dati contenuti nelle viste.

Per eseguire il drilling di una colonna gerarchica, fare clic sulle icone **Espandi** e **Comprimi** accanto ai membri. Fare clic per espandere o comprimere di un livello. Ad esempio, l'espansione da Total Products (Prodotti totali) a Products (Prodotti) fa sì che vengano inseriti i membri del prodotto, pur mantenendo il valore per i prodotti totali.

Quando si esegue il drilling di una colonna gerarchica, vengono espansi e compressi i nodi di dati nella vista. Il drilling di una colonna gerarchica interessa solo la vista specifica. Le altre viste non sono interessate.

La modalità di drilling delle gerarchie basate su livelli o su lavori è la stessa. Ogni volta che si esegue il drilling di una gerarchia, si comprime o si espande un livello alla volta. Se ad esempio la gerarchia dispone di un livello per continenti, regioni e città e la vista mostra i dati dei continenti, è possibile eseguire l'espansione di un livello da Australia per visualizzare le regioni dell'Australia. Da quel punto, è possibile ripetere l'espansione di un livello da una regione alle città di quella regione oppure eseguire la compressione di un livello per tornare ai continenti.

Quando si esegue il drilling, lo stato della funzione viene conservato. Se si esegue la compressione a un livello più alto e si esegue di nuovo l'espansione, i membri vengono visualizzati di nuovo sullo stesso punto di drilling.

Se si fa clic sull'icona **Comprimi**, vengono ripristinati al livello corrente tutti i livelli della gerarchia che si trovano nell'analisi, a prescindere dal fatto che siano stati aggiunti mediante il drill-down o attraverso l'aggiunta dei livelli dal riquadro Aree argomenti.

È possibile eseguire il drilling asimmetrico, che consente di eseguire il drilling a livelli diversi di vari membri. Ad esempio, se si espande l'elemento World (Mondo), potrebbero essere visualizzate le Americhe, l'Asia e l'Australia sullo stesso livello secondario per i continenti. Se si esegue il drilling dell'elemento delle Americhe, è possibile visualizzarne le varie regioni, mentre gli elementi Asia e Australia non vengono espansi.

È possibile espandere e comprimere i membri di un gruppo per le colonne gerarchiche. Ad esempio, se esiste un gruppo che include le città e questo gruppo viene incluso in una vista, sarà possibile visualizzare le città quando si fa clic sul nome del gruppo.

Per espandere e comprimere le colonne gerarchiche è inoltre possibile usare il menu di scelta rapida per le viste dati.

Drilling nei grafici

Quando si esegue il drill-down di un grafico, i dati del livello dei dettagli sostituiscono i dati correnti.

Ad esempio, quando si esegue il drill-down da un continente, nel grafico vengono visualizzati i dati relativi ai paesi che ne fanno parte, ma non quelli per il continente stesso.

È possibile eseguire il drill-down come riportato di seguito.

- È possibile fare clic su un'etichetta, che dispone del drilling, su un asse o nella legenda per eseguirne il drill-down. Il cursore del mouse cambia, a indicare che è possibile eseguire il drilling.
- Se il grafico contiene solo le colonne di attributi e di misure, è possibile fare clic su un punto dati per eseguire il drilling di tutte le colonne.
- Se il grafico contiene più colonne che comprendono almeno una colonna gerarchica, quando si fa clic su un'etichetta o un punto dati viene visualizzato un menu dal quale è possibile selezionare le colonne per il drill-down. Se sono disponibili collegamenti azione, il menu visualizza anche questi collegamenti.
- È possibile fare clic su un indicatore dati, un elemento della legenda o a livello di gruppo (asse X), quindi selezionare **Drilling** dal menu. Vedere Interazioni del menu di scelta rapida nelle viste.

A seconda del modo in cui il grafico è stato incorporato nel dashboard, per tornare a un grafico precedente è possibile utilizzare la funzione indicatore di percorso, il

pulsante **Indietro** del browser, l'opzione **Cancella personalizzazioni** nel dashboard (per tutte le viste) e così via.

Nota: Il grafico a linee della serie temporale non supporta il drill-down di una colonna dell'ora in cui sono utilizzati tipi di dati diversi da dati o da data e ora.

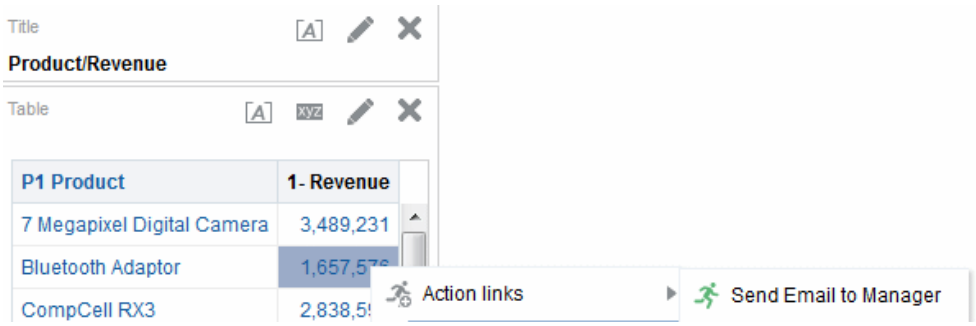
Informazioni sull'esecuzione delle azioni mediante collegamenti azione e menu di collegamenti azione in analisi e dashboard

Per apportare modifiche ai dati nelle analisi e nei dashboard, è possibile utilizzare i collegamenti azione e i menu di collegamenti azione.

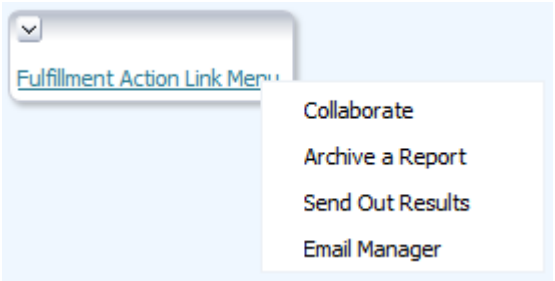
Quando si esaminano i dati nell'analisi, si visualizzano i dashboard o si visualizza il contenuto distribuito dagli agenti, potrebbe essere necessario effettuare alcune azioni in seguito alle informazioni ottenute dai dati. Per fare ciò, utilizzare i collegamenti azione e i menu di collegamenti azione, se disponibili.

- Un collegamento azione è un collegamento incorporato in un'analisi (su un'intestazione di colonna o un valore di dati) o in una pagina del dashboard. Quando si fa clic su questo collegamento, viene eseguita un'azione associata.

  Si supponga, ad esempio, che un valore di dati in un'analisi contenga un collegamento azione che invia l'analisi a un determinato indirizzo di posta elettronica. Se, dopo l'esame dei dati, si decide che il proprio responsabile deve vedere l'analisi, è possibile inviarla direttamente dall'analisi facendo clic sul collegamento azione. La figura seguente mostra un esempio di collegamento azione per inviare un messaggio di posta elettronica.



- Un menu di collegamenti azione è un menu incorporato in una pagina del dashboard che raggruppa più collegamenti azione come opzioni di menu. Un menu di collegamenti azione consente di selezionare l'azione da eseguire da una lista di opzioni di collegamenti azione. La figura seguente mostra un esempio di menu di collegamenti azione.



Informazioni sull'esecuzione delle azioni associate ai collegamenti azione nelle analisi e nei dashboard

È possibile eseguire un'azione associata a un collegamento azione in vari modi.

1. Eseguire una delle operazioni riportate di seguito.
   - Se l'azione è associata a un collegamento azione standalone, fare clic sul collegamento azione.
   - Se l'azione è associata a un collegamento azione o a un menu di collegamenti azione, fare clic sul menu di collegamenti azione e selezionare l'opzione di collegamento azione.
2. Rispondere a una richiesta di ulteriori informazioni o qualsiasi prompt di conferma visualizzato.

   Un messaggio di richiamo riuscito indica solo che l'azione associata al collegamento azione è stata eseguita. Non indica che il processo o l'operazione che rappresenta l'azione è stata eseguita correttamente.

Utilizzo dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto

In alcuni tipi di grafici, indicatori e grafici a imbuto sono disponibili dispositivi di scorrimento sezione.

I dispositivi di scorrimento sezione consentono di limitare la quantità dei dati mostrati in un grafico, in un misuratore o in un grafico a imbuto. Vedere Definizione dei dispositivi di scorrimento sezione in grafici, indicatori e grafici a imbuto.

- Utilizzare i componenti del dispositivo di scorrimento sezione per selezionare un valore come descritto di seguito.
  - Per selezionare un determinato valore, spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento sul valore.
  - Per spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento su un valore a sinistra del valore corrente, fare clic sul pulsante **Riduci** (il secondo pulsante a sinistra sul dispositivo di scorrimento).
  - Per spostare l'indicatore del dispositivo di scorrimento su un valore a destra del valore corrente, fare clic sul pulsante **Aumenta** (il pulsante più a destra sul dispositivo di scorrimento).
  - Per spostare in modo sequenziale l'indicatore del dispositivo di scorrimento su tutti i valori, fare clic sul pulsante **Riproduci** (il pulsante più a sinistra sul dispositivo di scorrimento). Il pulsante **Riproduci** diventa un pulsante **Sospendi** per consentire l'arresto della riproduzione su un determinato valore.

  I dati nel grafico, nel misuratore o nel grafico a imbuto sono limitati dal valore corrente segnalato dall'indicatore del dispositivo di scorrimento.

Informazioni sull'utilizzo delle viste mappa nelle pagine del dashboard

Un designer di contenuti può includere viste mappa nelle pagine dashboard.

Una vista mappa presenta i dati in formato spaziale. Attraverso il contesto geografico, è possibile determinare in tutte le aree tendenze e transazioni che sarebbero altrettanto ovvie in tabelle o grafici. Ad esempio, una vista mappa può mostrare una mappa degli Stati Uniti con gli stati indicati da un determinato colore in base alle prestazioni delle vendite.

In questa sezione vengono fornite le informazioni su come utilizzare le viste mappa nelle pagine del dashboard riportate di seguito.

- Panoramica nelle viste mappa
- Zoom nelle viste mappa
- Drilling nelle viste mappa
- Modifica delle soglie per i formati in una vista mappa
- Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa

Vedere Modifica delle viste mappa.

Tenere presente quanto segue quando si utilizzano le viste mappa.

- Se si scarica una vista mappa in un documento Microsoft PowerPoint, è possibile che alcune immagini di formato mappa e dispositivi di scorrimento non vengano scaricati correttamente o completamente.
- La vista mappa può includere una mappa in background configurata in modo da recuperare le proprie caselle da un provider esterno, ad esempio Google Maps. Una casella è un'immagine che mostra una parte limitata di un intero layer di mappa. Se si stampa questo tipo di vista mappa, nell'output vengono inclusi i formati applicati, senza la mappa in background.
- Se si riceve un errore relativo a una vista mappa e si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile modificare la mappa per tentare di risolvere il problema. Vedere Modifica delle viste mappa.

Panoramica nelle viste mappa

La panoramica in una vista mappa consente di modificare la vista per visualizzare aree diverse.

Per eseguire la panoramica nelle viste delle mappe, fare clic e trascinare il mouse. È possibile eseguire la panoramica nella mappa principale o nella mappa generale. Per lo spostamento è inoltre possibile utilizzare il reticolo nella mappa generale. Quando si esegue la panoramica, non viene generata una nuova query.

La modalità di panoramica è attiva ogni volta che non è attivata una delle modalità di zoom.

In modalità di panoramica è possibile effettuare le operazioni elencate di seguito.

- Fare clic e trascinare sullo sfondo della mappa.
- Passare con il cursore del mouse sopra un'area della mappa per visualizzare la relativa finestra delle informazioni relative ai dati direttamente sotto il cursore del mouse.
- Fare clic per visualizzare una finestra di informazioni. La finestra di informazioni può essere utilizzata per eseguire il drilling o aggiornare una vista Detail. Vedere Informazioni sull'utilizzo delle viste collegate nelle relazioni Master-Detail.

- Fare doppio clic sulla mappa per eseguire lo zoom.

La modalità di panoramica è quella predefinita per la vista mappa ed è indicata da un cursore a frecce incrociate.

1. Accertarsi che non siano selezionati i pulsanti **Zoom avanti** o **Zoom indietro**.
2. Fare clic sullo sfondo della mappa e trascinare nella posizione desiderata.

Zoom nelle viste mappa

Se si esegue lo zoom nella mappa, è possibile regolare i dettagli dei dati geografici visualizzati al suo interno.

Se si ingrandisce un livello per il paese, potrebbero essere visualizzati i dettagli per stati e città. Se riduce lo zoom da una vista a livello di indirizzo, potrebbero essere le città, ma non le informazioni degli indirizzi. Per il collegamento Master-Detail, la vista mappa verrà incentrata sulla funzione Detail selezionata nella vista Master.

Quando si esegue lo zoom, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic sullo sfondo della mappa. Prima di eseguire lo zoom facendo clic, è necessario selezionare la modalità di zoom nella barra degli strumenti. Quella predefinita è Panoramica, indicata da un cursore a forma di mano. Quando è attiva la modalità di zoom, il puntatore del mouse si trasforma in una lente di ingrandimento. È quindi possibile fare clic per attivare direttamente lo zoom sulla mappa.

  Mentre si esegue lo zoom avanti, è possibile fare un singolo clic o fare clic e trascinare per utilizzare lo zoom cornice. È possibile disegnare un riquadro che delinea l'area da ingrandire.

- Passare con il cursore del mouse sopra un'area della mappa per visualizzare la relativa finestra delle informazioni relative ai dati direttamente sotto il cursore del mouse.

- Fare clic per ingrandire o ridurre la visualizzazione. Quando si fa clic, la mappa viene ingrandita o ridotta di un incremento utilizzando il punto in cui si fa clic come punto centrale.

Zoom e drilling non sono la stessa cosa. Se si esegue lo zoom, non viene eseguito il drilling, ovvero non viene eseguita una nuova query. Se, invece, si esegue il drilling di un layer di mappa, verrà visualizzato un nuovo livello di zoom se alla mappa viene aggiunto un nuovo layer. In caso contrario, il livello di zoom non cambia.

È possibile eseguire lo zoom utilizzando i pulsanti nella barra degli strumenti o il dispositivo di scorrimento per lo zoom. Se si utilizza quest'ultimo, è possibile ingrandire o ridurre la mappa attualmente visualizzata. Se si passa con il mouse sopra il dispositivo di scorrimento per lo zoom, i nomi dei layer della mappa vengono visualizzati al livello di zoom medio. Fare clic sui nomi per eseguire lo zoom della mappa a questo livello. Se si esegue lo zoom, non viene generata una nuova query.

1. Per eseguire lo zoom utilizzando gli strumenti Ingrandisci e Riduci, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Fare clic sul pulsante **Ingrandisci** o **Riduci** nella barra degli strumenti.

   - Fare clic sullo sfondo della mappa per eseguire lo zoom in quel punto. Mentre si esegue lo zoom avanti, è possibile fare clic e trascinare per disegnare un rettangolo e specificare l'area da ingrandire.

2. Per eseguire lo zoom mediante i pulsanti nel dispositivo di scorrimento dello zoom, effettuare le operazioni riportate di seguito.

   - Fare clic sul segno più o meno alle estremità del dispositivo di scorrimento.
   - Passare con il mouse sopra il dispositivo di scorrimento e fare clic sul nome del livello al quale si desidera eseguire lo zoom.

Drilling nelle viste mappa

Il drilling di una mappa consente di navigare tra i dati.

Il drilling è disponibile se si seleziona lo strumento Panoramica, indicato da un cursore a forma di mano. Se si passa con il cursore del mouse sopra ai dati della mappa, viene visualizzata una finestra con varie informazioni sulla posizione.

Quando si fa clic su un'area o su un punto della mappa, viene effettuata una delle seguenti operazioni.

- Se la colonna è configurata come principale per un'altra vista, questa viene aggiornata con le informazioni più recenti.
- Se la colonna o la mappa è configurata in modo da eseguire il drilling di una colonna o per eseguire una singola azione, l'azione o il drilling viene avviato immediatamente.
- Se la colonna è configurata in modo da eseguire più azioni o se è possibile eseguire più drilling, la finestra delle informazioni visualizzata contiene una lista di azioni o collegamenti per le varie colonne.

Tutte le colonne di cui è possibile eseguire il drilling sono visualizzate nella finestra delle informazioni come testo di collegamento. Se si fa clic sul collegamento per eseguire un drilling semplice, viene eseguito il drilling dei dati, la mappa viene ridisegnata con un layer diverso e la finestra delle informazioni viene chiusa. Se sono definiti collegamenti azione, verrà visualizzata una finestra popup che mostra altri collegamenti. Vedere Informazioni sull'esecuzione delle azioni associate ai collegamenti azione nelle analisi e nei dashboard.

Il drilling aggiorna la formattazione della mappa in modo da riflettere i nuovi dati del drilling. Per alcuni tipi di drilling, ad esempio per il livello degli stati, la mappa viene ingrandita sulla regione specifica e la formattazione viene aggiornata contemporaneamente. Il modo in cui si esegue lo zoom, oltre ai formati e ai livelli geografici contenuti nella mappa, determinano ciò che viene visualizzato. I formati hanno determinati intervalli di zoom e sono visibili a diversi livelli di zoom. Se si riduce la visualizzazione della mappa, potrebbe venire visualizzato un nuovo formato, qualora la percentuale di zoom superi il livello di ingrandimento del formato sottoposto a drilling.

Dopo aver eseguito il drill-down, utilizzare il dispositivo di scorrimento dello zoom per eseguire il drill-up. Utilizzare il pulsante **Torna** nella pagina di un dashboard per visualizzare la mappa originale con il livello di zoom o di drilling esistente prima dell'esecuzione del drilling.

Modifica delle soglie per i formati in una vista mappa

Il designer di contenuti può consentire di modificare le soglie utilizzate per visualizzare i formati nelle mappe vista.

È possibile effettuare questa operazione se si vede un dispositivo di scorrimento sotto un nome di formato nel riquadro Formati mappa. La modifica della soglia è un tipo di analisi visiva dei dati, detta anche analisi ipotetica.

Gli intervalli dei formati vengono visualizzati come riempimenti di colore sullo sfondo del dispositivo di scorrimento, con un indicatore per ogni soglia che può essere modificata. Gli utenti possono modificare il dispositivo di scorrimento in modo da specificare soglie personalizzate, come riportato di seguito.

- Passando il cursore del mouse sopra un indicatore, viene visualizzato il valore sotto di esso.
- Se si trascina l'indicatore, la soglia viene modificata.
- Se si fa clic su una sezione nel dispositivo di scorrimento, l'indicatore passa sul punto della sezione.
- Se si fa clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo di scorrimento, viene visualizzato un menu con le opzioni riportate di seguito.
  - **Modifica colore**: visualizza una finestra di dialogo in cui è possibile selezionare un colore predefinito o personalizzato per la soglia.
  - **Aggiungi soglia**: aggiunge un'altra soglia al dispositivo di scorrimento, con un indicatore che segnala la soglia. Questa aggiunta crea un nuovo bin di formattazione con un nuovo colore. Ad esempio, se esistono tre intervalli di colore rosso, giallo e verde e si crea una soglia, gli intervalli disponibili diventeranno quattro. Sono supportati fino a un massimo di 12 bin.
  - **Rimuovi soglia**: consente di rimuovere la soglia sopra la quale si è fatto clic con il pulsante destro del mouse. Viene rimosso anche l'indicatore dal dispositivo di scorrimento e un bin di formattazione.
- Se si fa clic su un numero dell'indicatore del dispositivo di scorrimento, viene visualizzata una casella di testo in cui è possibile modificare il numero corrispondente al valore di soglia. Premere Invio o fare clic fuori della casella per aggiornare il valore di soglia e la posizione dell'indicatore.

Mostrare o nascondere i formati in una vista mappa

I designer di contenuti possono sovrapporre più layer di informazioni, detti anche temi, su una singola vista mappa.

I designer di contenuti possono creare nuovi formati per migliorare i layer. È possibile visualizzare o nascondere i formati per una mappa.

- Nel riquadro Formati mappa del menu Visualizza, selezionare **Visualizza tutti i formati** o **Visualizza formati visibili**.
- Nel riquadro Formati mappa, deselezionare la casella accanto al nome del formato.

Zoom e scorrimento nei grafici

Se la funzione di zoom e scorrimento è stata abilitata per un grafico, nel grafico è disponibile un'icona Zoom.

L'icona Zoom consente di ingrandire e ridurre l'area di rappresentazione di un grafico utilizzandone gli assi. Dopo aver eseguito lo zoom avanti su un asse, è possibile scorrere l'asse.

Per abilitare lo zoom e lo scorrimento in un grafico, il designer di contenuti imposta le proprietà di zoom e scorrimento nella scheda Generale della finestra di dialogo Proprietà grafico.

Quando si esegue lo zoom avanti su un asse, viene visualizzato un dispositivo di scorrimento per zoom e scorrimento. L'illustrazione mostra un esempio di dispositivo di scorrimento per zoom e scorrimento.

Un dispositivo di scorrimento per zoom e scorrimento è costituito dai seguenti componenti.

- **Pulsante a sinistra o in fondo**: scorre il grafico a sinistra sull'asse X o in fondo sull'asse Y, per visualizzare parti del grafico al di fuori della vista.
- **Pulsante a destra o in alto**: scorre il grafico a destra sull'asse X o in alto sull'asse Y, per visualizzare parti del grafico al di fuori della vista.
- **Indicatore di scorrimento**: rappresenta la parte visibile del grafico in relazione al grafico intero. È possibile trascinare l'indicatore di scorrimento per scorrere dinamicamente il grafico per visualizzare parti al di fuori della vista
- **Maniglie di ridimensionamento**: sono visualizzate alla fine dell'indicatore di scorrimento quando si passa con il cursore del mouse su di esso. Le maniglie di ridimensionamento consentono di ingrandire e ridurre la visualizzazione di un asse.
- **Suggerimenti**: vengono visualizzati solo quando si passa sull'indicatore o su una maniglia di ridimensionamento e descrivono i dati attualmente visualizzati nell'indicatore di scorrimento.

1. Passare con il cursore del mouse sul grafico per visualizzare il pulsante **Zoom**.
2. Fare clic sull'icona di **zoom** ed effettuare le operazioni riportate di seguito.
    - Se lo zoom e lo scorrimento sono abilitati solo su un asse, selezionare **Ingrandisci** o **Riduci**.
    - Se lo zoom e lo scorrimento sono abilitati per entrambi gli assi, effettuare le operazioni riportate di seguito.
        - Per ingrandire e ridurre e per scorrere l'asse X, selezionare **Asse orizzontale** e **Ingrandisci** o **Riduci**. Sull'asse X viene visualizzato un dispositivo di scorrimento per lo zoom e lo scorrimento.

          Per annullare l'ingrandimento o la riduzione dell'asse X e visualizzare il grafico nelle dimensioni effettive, selezionare **Dimensione effettiva**.
        - Per ingrandire e ridurre e per scorrere l'asse Y, selezionare **Asse verticale** e **Ingrandisci** o **Riduci**. Sull'asse X viene visualizzata una barra di scorrimento per lo zoom e lo scorrimento.

          Per annullare l'ingrandimento o la riduzione dell'asse Y e visualizzare il grafico nelle dimensioni effettive, selezionare **Dimensione effettiva**.

- Per annullare l'ingrandimento o la riduzione degli assi X e Y e visualizzare il grafico nelle dimensioni effettive, selezionare **Dimensione effettiva**.

3. Dopo aver ingrandito o ridotto, è possibile effettuare lo zoom e lo scorrimento come riportato di seguito.

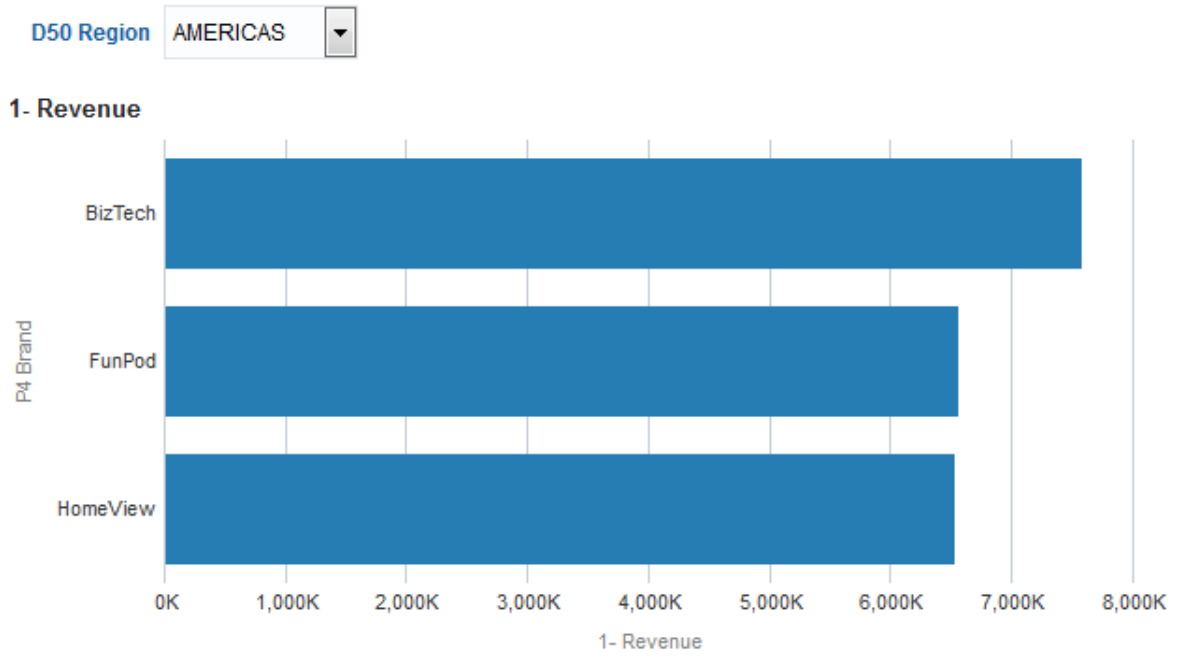
   - Utilizzando il pulsante di **zoom** per ingrandire e ridurre la visualizzazione in modo incrementale
   - Trascinando l'indicatore di scorrimento su un asse per scorrere dinamicamente il grafico per visualizzare parti al di fuori della vista
   - Facendo clic sui pulsanti di scorrimento su un asse per scorrere verso sinistra e verso destra (sull'asse X) oppure verso l'alto o il basso (sull'asse Y)
   - Utilizzando le maniglie di ridimensionamento per ingrandire o ridurre la visualizzazione su un asse

Informazioni sull'utilizzo delle viste collegate nelle relazioni Master-Detail

Le viste possono essere collegate con relazioni Master-Detail.

In questo caso, è possibile fare clic sui valori nelle colonne designate in una vista (detta "Master", ovvero principale) in modo che vengano modificati i dati in un'altra vista (detta "Detail" ovvero di dettaglio). Vedere Informazioni sul collegamento Master-Detail delle viste e Collegamento di viste nelle relazioni Master-Detail.

Nella figura seguente, la vista Regional Sales Master e la vista Regional Sales Detail sono collegate con una relazione Master-Detail in modo che, se si fa clic sul valore del dollaro nella vista Regional Sales Master, i dati nella vista Regional Sales Detail cambiano. Ad esempio, se si fa clic sul valore del dollaro per Eastern Region nella vista Regional Sales Master, il prompt Region nella vista Regional Sales Detail viene aggiornato in EASTERN REGION e viene aggiornata l'intera vista.



D50 Region	1- Revenue
AMERICAS	20,645,342
APAC	21,299,582
EMEA	28,055,076

Modifica dei dati nella vista tabella in una pagina del dashboard o in un'analisi

Gli utenti di una pagina del dashboard potrebbero essere in grado di modificare i dati visualizzati in una vista di tabella.

Questa funzionalità è detta anche write back ed è disponibile se si dispone dei privilegi adeguati e se l'amministratore ha configurato tale funzione. È possibile aggiornare un valore nella vista che è stato riscritto nel record all'interno dell'origine dati.

Se un determinato nome utente dispone dei privilegi appropriati e se l'amministratore ha configurato la modifica dei valori dei dati, nella vista di tabella è visualizzato un pulsante di riscrittura, spesso etichettato con **Aggiorna**. Se si fa clic sul pulsante, è possibile aggiornare o scrivere nell'origine dati. Ad esempio, è possibile immettere obiettivi di vendita per il trimestre corrente nel dashboard delle vendite. Il nome che viene visualizzato nel pulsante di riscrittura dipende da come il designer di contenuti ha preparato la vista per la riscrittura.

1. Visualizzare il dashboard e la vista in cui si desidera modificare i valori.
2. Fare clic sul pulsante denominato **Aggiorna** o con un nome simile, a indicare che è abilitata la riscrittura, per passare alla modalità di modifica dei valori.

Se si è certi di poter modificare i valori nella vista, ma non è visualizzato un pulsante **Aggiorna** o simile, il designer di contenuti ha specificato che la vista è sempre in modalità di modifica. Si può iniziare subito a modificare i valori e non verrà mai visualizzato un pulsante **Aggiorna** o simile.

La funzione di aggiornamento non è disponibile per le colonne gerarchiche.

3. In modalità di modifica è possibile digitare un valore nel campo appropriato. I campi in cui è possibile riscrivere sono simili a una casella di testo in una finestra di dialogo.

4. Dopo aver modificato i valori, fare clic su uno dei pulsanti riportati di seguito o su quelli con nomi simili.

   - **Applica**: fare clic su questo pulsante per modificare i valori nell'origine dati e mantenere la vista in modalità di modifica con i valori modificati visualizzati.
   - **Annulla**: se si fa clic su questo pulsante, vengono ripristinati i valori originali dei dati, purché non si sia già fatto clic su **Applica** o **Fine** per salvare le modifiche. Dopo aver riscritto un valore modificato nell'origine dati, non è possibile ripristinarne il valore originale.
   - **Fine**: fare clic su questo pulsante per modificare i valori nell'origine dati e riportare la vista in modalità di visualizzazione, se il designer di contenuti ha specificato che la vista non è sempre in modalità di modifica.

   Se si fa clic sul pulsante **Applica** o **Fine**, l'intero dashboard viene aggiornato dall'origine dati, poiché altre analisi nel dashboard potrebbero dipendere da tali dati.

   Se nella vista di tabella sono abilitati i filtri ed è stato immesso un valore in un record interessato dal filtro, è possibile che il record non sia più visualizzato nella vista dopo l'aggiornamento dei dati dall'origine dati.

Informazioni sulla gestione degli errori per il write back

Se si verificano errori durante il write back, verrà visualizzato un messaggio.

Mentre si modificano i valori dei dati, si potrebbero riscontrare vari errori. Ad esempio, si potrebbe immettere un valore non valido in un campo e tentare di riscriverlo nell'origine dati oppure l'amministratore potrebbe aver specificato l'uso di modello errato per la riscrittura. Se si verifica un problema, viene visualizzato un messaggio di errore di base. Per ottenere ulteriori informazioni sul problema, un amministratore può aumentare il livello di log della sessione per creare file di log dettagliati. L'amministratore può cercare nei file di log di Presentation Services una stringa simile a `"saw.writeback.action.executeimpl"`.

Se si riscrivono più valori contemporaneamente e si immettono per errore valori non validi, i risultati dipendono dalle righe interessate, come descritto di seguito.

- Se si aggiornano più valori per una sola riga e almeno uno di essi non è valido, nel database non verrà scritto alcun valore.
- Se si modificano i valori in più righe e alcuni non sono validi, è possibile che alcuni valori non vengano riscritti, mentre altri sì.

Accesso ai report di Oracle BI Publisher nei dashboard

Gli utenti di una pagina del dashboard possono accedere ai report creati in Oracle BI Publisher.

Il report potrebbe essere incorporato nella pagina del dashboard o potrebbe essere visualizzato un collegamento che consente di aprire il report in Oracle BI Publisher.

1. Visualizzare la pagina del dashboard che contiene il report al quale si desidera accedere.
2. Eseguire i task riportati di seguito.
   - Se il report è incorporato nella pagina, utilizzare le funzioni della barra degli strumenti di Oracle BI Publisher per modificarlo.

     Se il dashboard include prompt, utilizzarli per specificare i parametri che hanno interessano la visualizzazione dei dati nel report. A seconda della progettazione del report, determinati prompt non influiscono sulla visualizzazione dei dati nel report.
   - Se la pagina contiene un collegamento per il report, fare clic sul collegamento per aprire il report in Oracle BI Publisher.

Uso della barra degli strumenti di Oracle BI Publisher in una pagina del dashboard

Il contenuto della barra degli strumenti in una pagina di dashboard varia a seconda delle autorizzazioni utente concesse.

La barra degli strumenti di Oracle BI Publisher è visualizzata nel dashboard che contiene un report di BI Publisher. Le opzioni visualizzate dipendono dalle autorizzazioni di cui si dispone. Le funzioni della barra degli strumenti sono descritte nella tabella.

Funzione	Descrizione
Modello	Se sono disponibili più modelli di report, questi saranno visualizzati nella lista dei modelli. Selezionare un nuovo modello e fare clic su **Visualizza**.
Tipo di output	Se sono disponibili più tipi di output, selezionare quello desiderato (HTML, PDF, RTF, Excel, dati) dalla lista e fare clic su **Visualizza**. L'output viene visualizzato nel browser.
Visualizza	Selezionare un modello o specificare un tipo di output, quindi fare clic su questo pulsante per visualizzare il report di BI Publisher.
Esporta	Se si fa clic su questo pulsante, viene richiesto di salvare il report di BI Publisher o di aprire l'applicazione appropriata per il tipo di output.
Invia	Quando si fa clic su questo pulsante, viene visualizzata la finestra di dialogo Destinazione. In questa schermata, selezionare la destinazione di distribuzione (ad esempio Posta elettronica, Stampante, Fax, FTP o Cartella Web) e immettere le informazioni appropriate. È possibile selezionare più destinazioni di distribuzione.
Pianifica	Fare clic su questo pulsante per pianificare il report BI Publisher. Vedere Creazione dei job di report in *Guida per l'utente per Oracle Business Intelligence Publisher*.

Informazioni sulla navigazione con gli indicatori di percorso

Gli indicatori di percorso forniscono agli utenti informazioni sulla propria posizione corrente all'interno del contenuto di Oracle BI e sul percorso utilizzato per spostarsi all'interno di tale contenuto.

Gli indicatori di percorso sono collegamenti attivi su cui gli utenti possono fare clic per tornare al punto di navigazione precedente e ripristinare lo stato del contenuto al momento in cui l'elemento è stato lasciato.

Gli indicatori di percorso vengono visualizzati in fondo alla pagina in Presentation Services o da Fusion Applications nel relativo trail. Gli utenti che leggono questa Appendice devono comprendere questi formati in modo da potersi spostare in modo efficace lungo i trail degli indicatori di percorso.

Gli indicatori di percorso della mappa struttura hanno un funzionamento diverso per gli assi pagina. Vedere Modifica delle viste mappa struttura.

Formato	Descrizione
... (pulsante Ellissi blu)	Questo è il pulsante di overflow degli indicatori di percorso. Questo pulsante viene visualizzato quando il numero di indicatori di percorso nel trail è troppo elevato rispetto alla larghezza della pagina, che non consente di visualizzarli tutti. Se selezionato, questo pulsante mostra una lista contenente gli indicatori di percorso che non vengono visualizzati nel trail nella parte inferiore della pagina. Fare clic su questo pulsante per visualizzare e selezionare una posizione dalla lista di indicatori di percorso.
Testo blu	Questo formato indica un collegamento a una posizione visitata.
Testo blu in corsivo	Questo formato indica un collegamento a un editor visitato, ad esempio, l'editor di analisi.
Testo nero	Questo formato indica la posizione corrente dell'utente.
Testo nero in corsivo	Questo formato indica la posizione corrente in un editor, ad esempio, l'editor di analisi.

Stampa delle pagine di dashboard

È possibile stampare le pagine di dashboard in vari modi.

A seconda delle opzioni di stampa disponibili per una pagina del dashboard, è possibile stampare tale pagina usando un:

- layout di stampa standard (**HTML stampabile** o **PDF stampabile**);
- layout di stampa personalizzato.

  L'uso di un layout di stampa personalizzato consente di ottenere stampe di alta qualità del contenuto del dashboard. Vedere Informazioni sulla creazione di layout personalizzati per la stampa e l'esportazione delle pagine di dashboard.

1. Visualizzare la pagina di dashboard che si desidera stampare.
2. Fare clic sul pulsante **Opzioni pagina** nella barra degli strumenti della pagina Dashboard e selezionare **HTML stampabile**, **PDF stampabile** oppure un layout di stampa personalizzato (a seconda delle opzioni disponibili).

- Se si seleziona **HTML stampabile**, la pagina di dashboard da stampare viene visualizzata in una nuova finestra. Scegliere **Stampa** dal menu **File**.
- Se invece si seleziona **PDF stampabile** o un layout di stampa personalizzato, la pagina di dashboard da stampare viene visualizzata in una finestra Adobe PDF. Utilizzare le opzioni disponibili nella finestra Adobe PDF per salvare o stampare il file. Se si imposta la proprietà colonna per una pagina del dashboard, quindi si seleziona l'opzione **PDF stampabile**, il campo **Larghezza** non può superare il 100%.

Informazioni sull'utilizzo degli oggetti di scorecard

Numerosi oggetti di scorecard contribuiscono a una migliore trasmissione delle informazioni nelle pagine di dashboard.

Il designer di contenuti può aggiungere a un dashboard gli oggetti di scorecard riportati di seguito.

- Mappe causa/effetto. Vedere Informazioni sulle mappe causa/effetto.
- Viste personalizzate. Vedere Informazioni sulle viste personalizzate
- Mappe strategia. Vedere Informazioni sulle mappe strategia.
- Strutture strategia. Vedere Informazioni sulle strutture di strategia
- Liste di controllo KPI. Vedere Informazioni sulle liste di controllo KPI.
- Liste di controllo intelligenti. Vedere Informazioni sulle liste di controllo intelligenti

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di un oggetto scorecard a un dashboard, vedere Aggiunta di contenuto ai dashboard.

Quando si utilizzano gli oggetti di scorecard, tenere presente le informazioni riportate di seguito.

- Se una dimensione non è bloccata in memoria, è possibile inserirvi i dati tramite un prompt, se disponibile. Vedere Informazioni sulle dimensioni e sui valori di dimensione fissati in memoria
- Esistono due tipi di diagrammi per una struttura strategia:
  - Diagramma con struttura ad albero della strategia. Vedere Informazioni sul diagramma ad albero della strategia.
  - Diagramma di grafico a ruota strategia. Vedere Informazioni sul diagramma di grafico a ruota strategia.

  È possibile passare da un diagramma all'altro facendo clic con il pulsante destro del mouse nell'area di sfondo della struttura strategia e selezionando **Visualizza come diagramma ad albero** o **Visualizza come diagramma circolare**.
- Se il designer di contenuti ha salvato la lista di controllo intelligente con il riquadro Filtro visualizzato come:
  - pannello di controllo: è possibile specificare i criteri di filtro per modificare in modo dinamico il contenuto della lista di controllo intelligente;
  - riepilogo testo: è possibile visualizzare un riepilogo di sola lettura dei criteri di filtro correnti.

Il designer di contenuti dispone anche dell'opzione per nascondere il riquadro Filtro.

- In modalità di accesso facilitato:
  - le viste (ovvero le mappe causa/effetto, viste personalizzate, mappe di strategia e strutture di strategia) vengono visualizzate come liste di controllo.
  - La funzione Stampa è disabilitata.

Modifica dei valori effettivi e di destinazione di un indicatore KPI

Alcuni indicatori KPI possono includere impostazioni di destinazione.

Ad esempio, un designer di contenuti può includere un indicatore KPI con impostazioni di destinazione in un obiettivo. Un indicatore KPI che include impostazioni di destinazione consente di aggiornare e di salvare i valori effettivi e di destinazione dell'indicatore KPI. Per determinare se un indicatore KPI contiene impostazioni di destinazione, esaminare i campi delle impostazioni effettive e di destinazione: se sono delimitati da caselle con linee nere, sono scrivibili. Se i campi non sono delimitati da caselle con linee nere, non sono scrivibili.

Il designer di contenuti potrebbe aver creato impostazioni di destinazione solo nel campo del valore effettivo o in quello del valore di destinazione oppure in entrambi. Sebbene le impostazioni di destinazione siano state aggiunte a un indicatore KPI e i campi vengano visualizzati con la casella con una linea nera, è possibile che non si disponga dei privilegi appropriati per aggiornare e salvare i valori modificati.

Vedere Interazione utente con le impostazioni di destinazione.

1. Passare alla lista di controllo, obiettivo o iniziativa contenente l'indicatore KPI per cui si desidera aggiornare i valori effettivi e quelli di destinazione.
2. Per ciascun campo **Effettivo** e **Destinazione** che si desidera modificare e delimitato da una casella con una linea nera, posizionare il cursore nel campo e digitare il nuovo valore.
3. Salvare la lista di controllo, l'obiettivo o l'iniziativa.

   Se non si dispone dei privilegi necessari per modificare i valori, Oracle BI EE modifica il colore dei campi **Effettivo** o **Destinazione** da bianco a rosso, visualizza il messaggio di errore `Sicurezza della porzione dimensionale non sufficiente per la porzione con i valori di dimensione` e non salva il valore modificato.

B

Funzioni di accesso facilitato

Questo capitolo descrive come configurare e utilizzare le funzioni di accesso facilitato per Oracle Business Intelligence Enterprise Edition. Vengono descritti i collegamenti da tastiera e la modalità di progettazione per l'accesso facilitato.

Argomenti

Questo capitolo comprende le sezioni riportate di seguito.

- Uso delle funzioni di accesso facilitato
- Collegamenti da tastiera
- Progettazione per l'accesso facilitato
- Uso degli oggetti per migliorare l'accesso facilitato

Uso delle funzioni di accesso facilitato

Le funzioni di accesso facilitato consentono di accedere alle informazioni disponibili agli utenti che utilizzano gli strumenti di accesso facilitato.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito.

- Informazioni sulle funzioni di accesso facilitato
- Accesso mediante i tasti
- Passaggio alla modalità di accesso facilitato

Informazioni sulle funzioni di accesso facilitato

Le funzioni di accesso facilitato di Oracle BI EE consentono di semplificare le operazioni di navigazione e l'uso del prodotto per persone con disabilità e gli utenti anziani.

Le funzioni di accesso facilitato consentono di utilizzare hardware e software con tecnologia assistiva basata su standard come Freedom Scientific JAWS o Microsoft Narrator. Le funzioni di accesso facilitato sono raggruppate nelle seguenti categorie generali.

- Funzioni utilizzate da prodotti con tecnologia di assistenza di terze parti. Queste funzioni forniscono un'interfaccia utente composta da elementi HTML standard che possono essere interpretati da prodotti con tecnologie assistive di terze parti.
- Modalità di accesso facilitato. Vedere Passaggio alla modalità di accesso facilitato.

- I collegamenti da tastiera facilitano la navigazione dei contenuti per utenti che non possono utilizzare un mouse (del tutto o parzialmente). Vedere Collegamenti da tastiera.
- Funzioni di progettazione dei contenuti che consentono ai creatori di creare contenuti che offrono agli utenti le necessarie funzioni di accesso facilitato. Oracle BI EE dispone di una modalità di accesso facilitato che offre automaticamente molte funzioni, ma i progettisti devono creare contenuti che soddisfino i requisiti di accesso facilitato degli utenti. Vedere Progettazione per l'accesso facilitato e Uso degli oggetti per migliorare l'accesso facilitato.

Accesso mediante i tasti

È possibile collegarsi utilizzando la tastiera, procedura che può rivelarsi più veloce o più accessibile rispetto all'utilizzo del mouse.

Attenersi alla procedura descritta di seguito per accedere a Oracle BI EE mediante i tasti invece che con il mouse.

Per accedere a Oracle BI EE mediante i tasti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In un browser, accedere alla pagina di accesso a Oracle BI EE.
2. Se si desidera modificare la lingua usata da Oracle BI EE, premere il tasto di tabulazione per posizionare il punto di inserimento nel campo **Lingua** e usare i tasti freccia per selezionare la lingua desiderata. Il punto di inserimento viene posizionato nel campo **ID utente**.
3. Immettere l'ID e premere il tasto di tabulazione per posizionare il punto di inserimento nel campo **Password**.
4. Immettere la password.
5. Eseguire una delle azioni riportate di seguito.
   - Se si desidera che il contenuto per Oracle BI EE venga visualizzato in un browser secondo modalità che facilitino l'uso di un lettore di schermo oppure se si desidera modificare la lingua usata da Oracle BI EE, premere due volte il tasto di tabulazione per posizionare il punto di inserimento nella casella **Modalità di accesso facilitato**.
   - Se si è pronti per completare il processo di collegamento, premere INVIO per attivare il pulsante **Collega**.
6. Se si desidera che il contenuto per Oracle BI EE venga visualizzato in un browser secondo modalità che facilitino l'uso di un lettore di schermo, premere la barra spaziatrice per selezionare la casella **Modalità di accesso facilitato**.
7. Premere due volte i tasti MAIUSC + TAB per posizionare il punto di inserimento sul pulsante **Collega**, quindi premere INVIO per attivare il pulsante **Collega**.

Passaggio alla modalità di accesso facilitato

La modalità di accesso facilitato di Oracle BI EE rende la visualizzazione dell'interfaccia utente più compatibile con i lettori di schermo e abilita le funzionalità supportate da utenti con disabilità visive.

La lista riportata di seguito fornisce informazioni sulla modalità di accesso facilitato.

- Viene visualizzata la Procedura guidata BI Composer invece dell'Editor di analisi. Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi.
- La home page non contiene collegamenti per accedere alla pagina Amministrazione o per eseguire la maggior parte delle funzioni di modifica, come quella dei dashboard.
- Grafici e viste mappa non vengono visualizzati, ma sono convertite in una o più tabelle annotate.
- Tabelle e tabelle pivot vengono visualizzate con le adeguate annotazioni interne per consentire ai lettori di schermo di descrivere il contenuto delle celle.

  Consultare la documentazione della tecnologia assistiva per tutte le scelte rapide applicabili per la navigazione nelle tabelle.
- Non è possibile utilizzare il mouse per modificare il layout di una tabella o di una tabella pivot.
- Le caselle prestazioni, le matrici cromatiche e le mappe struttura vengono visualizzate sotto forma di tabelle pivot.
- L'icona Comprimi si trova in alto a sinistra in ogni sezione di una pagina del dashboard, anche se la sezione è contrassegnata come non comprimibile nella Costruzione guidata dashboard. In questo modo l'icona sarà il primo elemento che riceve l'attivazione quando si utilizza la tastiera per spostarsi in una pagina del dashboard.
- Non è disponibile il pulsante **Opzioni pagina** su una pagina del dashboard che consente di visualizzare un menu di opzioni pagina.
- Se la pagina del dashboard viene aggiornata, anche se si passa a un'altra pagina, la posizione dell'attivazione non verrà conservata. Per spostarsi tra i vari elementi che possono essere attivati è necessario premere il tasto di tabulazione.
- Le viste trellis visualizzate nei dashboard vengono convertite in viste tabella pivot con le seguenti modifiche.
  - Le colonne di attributi del grafico interno non sono incluse nelle viste tabella pivot.
  - I valori di misura vengono aggregati alla nuova granularità delle viste tabella pivot.

Per impostazione predefinita, Oracle BI EE non utilizza la modalità di accesso facilitato. Ogni utente può decidere se abilitare la modalità di accesso facilitato nel corso della procedura di collegamento (vedere Accesso mediante i tasti) oppure a collegamento effettuato utilizzando la procedura riportata di seguito.

1. Premere più volte il tasto di tabulazione per spostarsi nell'intestazione globale finché non viene attivato il proprio nome utente nell'area **Collegato come**.
2. Premere Invio, quindi il tasto di tabulazione per evidenziare il collegamento **Account personale**.
3. Premere Invio per visualizzare la finestra di dialogo Account personale.
4. Premere il tasto di tabulazione per selezionare la scheda Preferenze.

5. Premere il tasto di tabulazione per spostarsi nei campi della scheda fino a raggiungere le opzioni della **modalità di accesso facilitato**.
6. Utilizzare i tasti freccia per selezionare l'opzione **Attiva**.
7. Premere Invio per salvare le modifiche e chiudere la finestra di dialogo.
8. Aggiornare la pagina per visualizzarla in modalità di accesso facilitato.

Collegamenti da tastiera

Sono disponibili numerosi argomenti dedicati ai collegamenti da tastiera per l'applicazione.

In questa sezione vengono fornite le informazioni seguenti sui collegamenti.

- Collegamenti da tastiera per Oracle BI EE e Oracle BI Publisher
- Navigazione nei dashboard di Oracle Business Intelligence

Collegamenti da tastiera per Oracle BI EE e Oracle BI Publisher

I collegamenti da tastiera consentono di lavorare più velocemente nelle applicazioni.

Sia Oracle BI EE che BI Publisher supportano collegamenti da tastiera standard utilizzati in molte applicazioni software. Sono inoltre disponibili collegamenti per eseguire task specifici di entrambi i componenti. La tabella riportata di seguito descrive i collegamenti da tastiera generali utilizzabili in Oracle BI EE e BI Publisher.

Se si utilizza Freedom Scientific JAWS o altri programmi di lettura dello schermo, è necessario disabilitare il cursore PC virtuale prima di utilizzare le combinazioni di tasti per navigare nel dashboard. Abilitare il cursore PC virtuale in altri casi, ad esempio quando si naviga all'interno di oggetti di tabella in un dashboard.

Collegamento da tastiera	Risultato
CTRL+ALT+G	Consente di passare al primo elemento che può essere attivato nell'intestazione globale, ovvero il collegamento Passa al contenuto. Questo collegamento consente di ignorare le opzioni disponibili nell'intestazione globale e di passare alle funzioni disponibili nella parte principale della home page.
CTRL+ALT+D	Consente di passare al menu popup Dashboard nell'intestazione globale. È possibile premere INVIO per visualizzare un menu dal quale selezionare un dashboard da visualizzare.
CTRL+ALT+P	Consente di passare alla scheda della pagina del dashboard corrente, qualora la scheda sia visualizzata. Se il dashboard contiene una sola pagina, la scheda della pagina non viene visualizzata.
CTRL+MAIUSC +S	Consente di passare al primo elemento che si può attivare nella sezione successiva. Per una pagina del dashboard, il primo elemento è l'icona Comprimi.
CTRL+MAIUSC +U	Consente di passare al primo elemento che si può attivare nella sezione precedente. Per una pagina del dashboard, il primo elemento è l'icona Comprimi.

Collegamento da tastiera	Risultato
Tasto di tabulazione	Consente di passare al successivo elemento che si può attivare.
MAIUSC + Tasto di tabulazione	Consente di passare al precedente elemento che si può attivare.
Freccia Giù	Consente di passare alla successiva opzione di menu.
Freccia Su	Consente di passare alla precedente opzione di menu.
INVIO	Attiva l'attività quando è attivato un collegamento, un'immagine o un pulsante al quale è associato un URL o un'attività.
ESC	Chiude il menu attivato.

La tabella riportata di seguito descrive i collegamenti da tastiera per navigare nei dashboard di Oracle BI EE e nei report di BI Publisher.

Collegamento da tastiera	Risultato
ALT + Freccia su o giù	Apre le caselle discesa e combinate.
CTRL + Freccia su o giù	Mostra l'elemento successivo o precedente in una casella combinata.

La tabella riportata di seguito descrive i collegamenti da tastiera per navigare nella Procedura guidata BI Composer. Vedere Uso di BI Composer per utilizzare le analisi.

Nota: La struttura del catalogo visualizzata nella scheda Catalogo della Procedura guidata BI Composer viene interpretata come una tabella. Per navigare nella struttura, utilizzare le combinazioni di tasti per le tabelle del programma di lettura dello schermo in uso.

Collegamento da tastiera	Risultato
ALT + MAIUSC + b	Consente di passare al pulsante **Indietro**.
ALT + MAIUSC + c	Consente di passare al pulsante **Annulla**.
ALT + MAIUSC + l	Consente di passare al pulsante **Fine**.
ALT + MAIUSC + x	Consente di passare al pulsante **Avanti**.
ALT + CTRL + m	Consente di passare al menu contestuale. Ad esempio, se si seleziona una voce nella struttura del catalogo e si premono i tasti ALT + CTRL + m, viene visualizzato un menu con le opzioni per espandere e comprimere le voci di menu.
ALT + Freccia giù	Consente di leggere i messaggi in una finestra popup, uno dopo l'altro.

Navigazione nella home page

È possibile navigare nella home page utilizzando la tastiera.

Se la home page viene visualizzata dopo aver effettuato l'accesso a Oracle BI EE o a un'altra posizione in Oracle BI EE, premere CTRL+ALT+G per attivare il collegamento **Passa al contenuto** nell'angolo superiore sinistro della home page.

1. Collegarsi a Oracle BI EE.
2. Premere CTRL+ALT+G per visualizzare il collegamento **Passa al contenuto** nell'angolo superiore sinistro della home page.
3. Premere uno dei seguenti tasti.
   - INVIO su questo collegamento per passare alla posizione iniziale predefinita nella home page, ovvero il primo collegamento in alto a sinistra nell'intestazione globale.
   - Tasto di tabulazione per spostarsi sul primo elemento che può essere attivato nell'intestazione globale.
4. Continuare a premere il tasto di tabulazione per spostarsi tra gli elementi nella home page.

Navigazione nei dashboard di Oracle Business Intelligence

I collegamenti da tastiera consentono di navigare più rapidamente nell'applicazione.

È possibile accedere a un dashboard utilizzando i collegamenti da tastiera in vari modi. La procedura riportata di seguito è un esempio di come accedere mediante i collegamenti da tastiera.

1. Collegarsi a Oracle BI EE.
   - Se la home page viene visualizzata per prima, utilizzare i tasti per visualizzare il dashboard. Premere CTRL+ALT+D per passare al menu Dashboard nell'intestazione globale, premere INVIO per visualizzare il menu, premere il tasto di tabulazione o i tasti freccia per spostarsi tra i nomi del dashboard, quindi premere INVIO sul nome del dashboard da visualizzare.
   - Se il dashboard viene visualizzato, procedere con il passaggio successivo.
2. Andare alla pagina del dashboard desiderata.
   a. Premere CTRL+ALT+G per visualizzare il collegamento **Passa al contenuto**.
   b. Premere il tasto di tabulazione più volte fino a spostarsi nell'intestazione globale fino alla scheda che corrisponde alla prima pagina del dashboard.

      Se non esistono schede delle pagine, ci si sposta sul primo elemento che può essere attivato nella pagina del dashboard.
   c. Premere il tasto di tabulazione per spostarsi tra le pagine del dashboard. Dopo l'ultima pagina, se si preme il tasto di tabulazione, viene attivato il menu della pagina del dashboard.
   d. Premere INVIO quando è attivata la scheda della pagina appropriata per aprire questa pagina del dashboard.

3. Premere CTRL+SHIFT+S per spostarsi sul primo elemento che può essere attivato nella sezione successiva, ovvero l'icona Comprimi.
4. Premere il tasto di tabulazione per spostarsi sul successivo elemento che può essere attivato nella sezione corrente.
5. Premere CTRL+SHIFT+S per spostarsi sul primo elemento che può essere attivato nella sezione successiva.
6. Mentre è attivata l'icona per comprimere ed espandere la sezione, premere INVIO per comprimere la sezione corrente.
7. Per spostarsi in una tabella o in una tabella pivot, effettuare le operazioni riportate di seguito.
   a. Premere il tasto di tabulazione per selezionare la tabella.
   b. Premere il tasto di tabulazione per spostarsi tra le intestazioni della tabella e per selezionare i menu al loro interno.
   c. Se la tabella è attivata, premere i tasti freccia per spostarsi tra le colonne e le celle del corpo della tabella.
   d. Per accedere ai menu a discesa nelle righe di intestazione quando è attivata una cella del corpo, premere il tasto di tabulazione, quindi INVIO per visualizzare le opzioni del menu nella prima riga di intestazione. Premere il tasto di tabulazione e utilizzare i tasti freccia per evidenziare le opzioni del menu, quindi premere INVIO per selezionare l'opzione desiderata.

Progettazione per l'accesso facilitato

Quando si creano contenuti che verranno utilizzati da una vasta gamma di utenti, è necessario pianificare la fornitura del supporto per gli utenti con varie disabilità.

Il supporto per l'accesso facilitato è un requisito di legge obbligatorio in molti paesi del mondo.

È possibile seguire varie linee guida generali per la progettazione di contenuti utilizzati da persone tipi diversi di disabilità. Queste linee guida sono valide per qualsiasi contenuto che si crea per Oracle BI EE o altre applicazioni. È necessario conoscere anche le funzioni specifiche di Oracle BI EE al fine di garantire che il contenuto fornito supporti i requisiti di accesso facilitato.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito circa la progettazione dell'accesso facilitato.

- Come ottenere informazioni generali
- Come evitare gli errori comuni
- Procedure ottimali consigliate
- Linee guida generali per contenuti accessibili
- Progettazione di dashboard con accesso facilitato

Come ottenere informazioni generali

Le informazioni relative all'applicazione vengono fornite in vari documenti.

È possibile recuperare informazioni sull'accesso facilitato nel settore dell'informatica in varie pubblicazioni. Questa guida non intende ribadire gli stessi concetti. Esistono documenti che trattano vari standard e normative, in particolare quelli del World Wide Web Consortium (W3C) e per la Section 508 del Rehabilitation Act della legislazione statunitense.

Come evitare gli errori comuni

Molti sviluppatori si affidano a supposizioni spesso errate per quel che riguarda tecnologie e accesso facilitato.

Di seguito si riportano alcuni degli errori più comuni.

- I contenuti HTML sono automaticamente adatti per l'accesso facilitato.
- Gli strumenti di accesso facilitato consentono di creare automaticamente contenuti accessibili.
- Gli strumenti di test automatici possono stabilire in modo affidabile le caratteristiche di accesso facilitato.

Nessuna di queste supposizioni è corretta. Gli sviluppatori possono creare contenuto non adatto all'accesso facilitato utilizzando il codice HTML. Uno strumento in grado di produrre contenuto accessibile potrebbe non essere in grado di farlo per impostazione predefinita o potrebbe consentire a uno sviluppatore di selezionare opzioni che disattivano le funzioni di accesso facilitato all'interno dei contenuti esistenti. Gli strumenti di test automatici non sempre interagiscono con il contenuto così come con gli utenti finali. Di conseguenza, possono segnalare erroneamente che determinati elementi accessibili sono, invece, non accessibili. Sono, pertanto, i designer di contenuti a essere responsabili dell'accesso facilitato. Durante la creazione di contenuti, i progettisti devono essere a conoscenza di alcune prassi comuni per garantire che il contenuto sia accessibile da tutti gli utenti.

Procedure ottimali consigliate

Quando si seguono alcune istruzioni di base, i dashboard risultano più efficaci.

Durante la configurazione o la creazione di contenuto per le pagine del dashboard, tenere presenti le seguenti procedure ottimali consigliate.

- Non utilizzare i ticker, in quanto non sono supportati.
- Assicurarsi di salvare i dashboard in posizioni appropriate in modo che risultino facilmente accessibili per gli utenti. Vedere Salvataggio dei dashboard con altri nomi e in altre posizioni.
- Ridurre l'interattività e la complessità delle pagine. Ad esempio, limitare il numero di prompt e menu a discesa, non utilizzare la funzione di drilling in linea per le sezioni e configurare le tabelle in modo da visualizzare il maggior numero di righe possibile.

Linee guida generali per contenuti accessibili

È necessario sempre tener conto del fatto che esistono varie disabilità, che potrebbero interessare anche una stessa persona.

È necessario, inoltre, ricordare che ogni disabilità si manifesta a livelli diversi, ad esempio per i casi di daltonia. I progetti devono tener conto di tutti questi aspetti.

Questa sezione include le linee guida per le aree generali di progettazione descritte di seguito.

- Selezione del carattere
- Selezione dei colori
- Contrasto dei colori

Selezione del carattere

La scelta del carattere più adeguato per le presentazioni facilita la comprensione delle informazioni da parte degli utenti.

Gli utenti con problemi di vista spesso utilizzano software di ingrandimento dello schermo facilitare la lettura. I caratteri da utilizzare devono essere leggibili anche se ingranditi da strumenti di accesso facilitato fino a 20 volte. Alcuni caratteri non vengono visualizzati in modo adeguato quando vengono ingranditi, altri sì.

I dashboard di Oracle BI EE utilizzano fogli di stile per impostare le definizioni di visualizzazione standard. Assicurarsi che questi fogli di stile utilizzino in modo coerente i caratteri che vengono ingranditi in modo adeguato. In questo modo, i creatori di contenuti possono utilizzare per impostazioni predefinita i caratteri adatti all'accesso facilitato.

Selezione dei colori

Scegliere con cura i colori per l'output dei dati in modo che le persone con problemi di visione dei colori possano interpretare i dati in modo corretto.

Esistono varie disabilità legate alla visione dei colori, dall'impossibilità di distinguere la differenza tra una coppia di colori comuni, ad esempio rosso-verde (la disabilità più comune), fino alla daltonia totale, in cui una persona distingue solo sfumature diverse di grigio e nero. Se si utilizzano solo colori per trasmettere informazioni fondamentali, alcuni utenti potrebbero non avere tutte le informazioni pertinenti su uno stesso oggetto. Ovviamente, le informazioni rappresentate a colori devono avere anche un formato testuale alternativo per gli utenti affetti da cecità.

Gli sviluppatori non devono creare contenuti che forniscono informazioni essenziali espresse solo mediante colori. Un esempio di progettazione non adatta all'accesso facilitato è l'indicazione di numeri negativi solo mediante una colorazione rossa del testo. Un altro esempio è il tipico indicatore a semaforo in cui le informazioni sono indicate dal colore: verde per una condizione ottimale e rosso per una condizione insufficiente.

Uso del colore con il testo

Il testo con codifica colore migliora la comprensione dei dati presentati.

È possibile usare il colore nelle progettazioni se si include un'altra indicazione della stessa informazione. Ad esempio, è possibile includere un segno meno o una parentesi per indicare i numeri negativi nelle tabelle e negli elementi pivot. Per le visualizzazioni selettive, è possibile aggiungere testo descrittivo o icone di forme diverse oltre al colore. È possibile includere testo del tipo `Stato: buono`. È possibile includere cerchi verdi per buono, triangoli gialli per avvertenza e ottagoni rossi per non valido.

Contrasto dei colori

Poiché le deficienze legate alla visione dei colori possono manifestarsi anche nell'impossibilità di distinguere sottili sfumature di colori simili, la progettazione

complessiva dei colori di tutti gli elementi delle schermate deve prevedere un contrasto elevato dei colori.

È necessario fare di tutto per ottenere un rapporto di contrasto per la luminosità dei colori di minimo 4.5:1. Ad esempio, utilizzare un testo nero su fondo bianco anziché un testo grigio chiaro su uno sfondo grigio scuro.

È possibile consultare i seguenti siti Web per assistenza.

- Questo sito contiene uno strumento in grado di verificare il corretto livello di contrasto.

  `http://www.paciellogroup.com/resources/contrast-analyser.html`

- Questo sito contiene uno strumento per osservare in che modo le persone con vari tipi di problemi di visione dei colori visualizzano un sito Web.

  `http://colorfilter.wickline.org/`

Progettazione di dashboard con accesso facilitato

I dashboard costituiscono il formato principale per la diffusione di grandi quantità di informazioni, pertanto è necessario progettarli con cura per garantire la massima comprensione possibile.

Fare riferimento alle linee guida nelle sezioni riportate di seguito per progettare dashboard conformi alla modalità di accesso facilitato.

- Implementazione di una struttura coerente
- Semplificazione delle pagine del dashboard
- Miglioramento del contenuto visualizzato
- Visualizzazioni alternative
- Come evitare le funzioni non consentite

Implementazione di una struttura coerente

L'uso di una struttura coerente per i dashboard garantisce che gli utenti visualizzeranno i dati presentati secondo modalità a cui sono abituati.

Fare riferimento alle linee guida riportate di seguito per implementare una struttura coerente per i dashboard.

- Se più i dashboard contengono funzioni o contenuti simili, mantenere questi collegamenti o form nello stesso punto in tutti dashboard.
- Utilizzare lo stesso testo e le stesse etichette per pulsanti e collegamenti che hanno la stessa funzione o destinazioni identiche. Se si utilizzano elementi grafici per identificare controlli, indicatori di stato o altri elementi programmatici, assicurarsi che il significato assegnato a ciascun elemento grafico sia coerente in tutte le pagine del dashboard.
- Associare lo stesso testo a icone e altri elementi grafici utilizzati per le stesse funzioni. Gli elementi grafici non possono essere letti da tecnologie assistive e gli utenti con problemi di vista potrebbero non essere in grado di comprendere il significato di un elemento grafico. Di conseguenza, tutti elementi grafici devono contenere testo aggiuntivo che spiega la funzionalità.

Gli elementi grafici devono avere un testo alternativo, ovvero un testo associato a un elemento grafico per descriverne lo scopo. Questo testo alternativo viene specificato utilizzando l'attributo ALT per l'elemento nel codice HTML. Anche se un elemento grafico è presente solo per ragioni estetiche e non funzionali, è comunque necessario specificare un testo alternativo nullo (`alt=""`) per il rispettivo elemento, in modo i lettori di schermo possano capire che il testo deve essere saltato.

Per altri elementi grafici che non supportano la creazione di testo alternativo, è necessario includere campi di testo nella parte superiore o laterale per indicare la funzionalità, ad esempio `Selezionare una vista in basso`.

Semplificazione delle pagine del dashboard

La semplificazione delle pagine del dashboard facilita la comprensione dei contenuti da parte degli utenti.

Cercare sempre di mantenere le pagine del dashboard quanto più semplici possibile. Non tentare di includere troppi oggetti in una pagina. Includere più pagine all'interno delle quali è facile navigare invece di una sola pagina con troppi elementi e che è difficile da consultare.

Miglioramento del contenuto visualizzato

I dashboard possono essere migliorati in vari modi.

Fare riferimento alle linee guida riportate di seguito per arricchire i contenuti sullo schermo per i dashboard.

- Così come negli elementi grafici conviene avere un rapporto elevato di contrasto per la luminosità dei colori, evitare di utilizzare sfondi colorati o con motivi particolari per le pagine del dashboard.
- Utilizzare stili che supportano il contrasto elevato tra sfondo e testo, sia nell'area dell'intestazione del dashboard che nelle schede di dashboard con più pagine.
- Posizionare i contenuti più importanti nella parte superiore della pagina, in modo chi utilizza lettori di schermo possa accedere a tali contenuti senza dover utilizzare l'intero schermo.

Visualizzazioni alternative

Mettendo a disposizione dati accessibili per gli utenti che utilizzano gli strumenti di accesso facilitato si garantisce che tutti gli utenti ricevano le stesse informazioni.

Per visualizzazioni che sono intrinsecamente visive, come le mappe interattive GIS o i feed audio/video, potrebbe non esistere un metodo per rendere questi elementi direttamente accessibili. Se si distribuisce questo tipo di contenuti, è necessario anche fornire una visualizzazione equivalente basata su testo delle stesse informazioni, con funzionalità di interazione simili. Ciò significa, in genere, che occorre creare una tabella o tabella pivot equivalente dei dati correlati (se applicabile) o fornire una didascalia e una descrizione testuale dei contenuti audiovisivi.

Inclusione delle descrizioni per le analisi

Le pagine del dashboard generano testo esplicativo per gli oggetti basati sui rispettivi campi delle descrizioni.

Assicurarsi che ogni analisi che si crea includa una breve descrizione della rispettiva funzionalità. Questa descrizione viene specificata nel campo **Descrizione** della finestra di dialogo Salva per l'analisi.

Utilizzo degli stili per i dashboard

Il set di stili e skin disponibili per il sistema Oracle BI EE controlla l'aspetto generale di qualsiasi dashboard. È possibile utilizzare stili e skin per l'accesso facilitato:

- Creazione di stili e skin personalizzati
- Applicazione di uno stile a un dashboard

Creazione di stili e skin personalizzati

È possibile creare stili e skin personalizzati per implementare impostazioni standard che supportano l'accesso facilitato, come la selezione di caratteri predefiniti, schemi di colore a contrasto elevato e così via.

Per iniziare, è possibile copiare e modificare lo stile predefinito. Mediante la modifica di questi file, è possibile selezionare i colori, il contrasto e i caratteri predefiniti più adatti per gli utenti con determinate disabilità.

Applicazione di uno stile a un dashboard

È possibile impostare uno stile predefinito per tutti i dashboard e anche selezionare uno stile da applicare a un singolo dashboard.

Potrebbe essere utile creare una serie di dashboard con contenuti appositamente ottimizzati per gli utenti con esigenze di accesso facilitato. Può essere utile anche applicare uno speciale stile di accesso facilitato a uno o più dashboard per gli utenti che le richiedono.

Lo stile viene specificato nella finestra di dialogo Proprietà dashboard di un determinato dashboard.

Come evitare le funzioni non consentite

Alcune funzioni non devono essere utilizzate, ad esempio elementi che lampeggiano con una frequenza compresa tra 2 Hz e 55 Hz o che utilizzano troppe animazioni, come un widget di visualizzazione per la teleborsa azionaria.

Assicurarsi di conoscere a fondo tutti i divieti di progettazione previsti dalle normative locali ed evitare di includere tali elementi nelle pagine del dashboard.

Uso degli oggetti per migliorare l'accesso facilitato

Utilizzando gli oggetti è possibile rendere più accessibili le presentazioni dei dati.

Questa sezione contiene gli argomenti riportati di seguito, che contengono esempi su come utilizzare gli oggetti per arricchire la modalità di accesso facilitato.

- Cambio del contenuto mediante selettori di viste
- Uso di oggetti con testo statico per codice HTML personalizzato

Cambio del contenuto mediante selettori di viste

In alcuni casi potrebbe essere utile creare altri contenuti appositamente ottimizzati per gli utenti con esigenze di accesso facilitato.

Il selettore delle viste è uno strumento molto utile per fornire i contenuti più ricchi di funzioni per tutti gli utenti.

Si supponga, ad esempio, di disporre di una vista denominata HR Pie Graph (Grafico a torta risorse umane) per mostrare le categorie delle mansioni in porzioni. Questo

grafico può essere la vista predefinita per la pagina del dashboard. È possibile includere un selettore di viste nella pagina, per consentire agli utenti di selezionare una tabella o un grafico con campitura incrociata invece che con i colori per la visualizzazione dei dati. Al grafico è possibile anche aggiungere elementi di testo che indicano i valori effettivi rappresentati da ogni porzione, semplificare la griglia di sfondo e includere un titolo descrittivo.

Uso di oggetti con testo statico per codice HTML personalizzato

Modificando l'output HTML predefinito, è possibile migliorare le funzioni di accesso facilitato per gli utenti.

In genere, i lettori di schermo utilizzano il codice HTML standard per fornire informazioni per la navigazione all'interno di una pagina. Una delle tag di markup di uso più comune è la tag Header. La vista del titolo predefinita in un dashboard di Oracle BI EE include una tag Title se la modalità di accesso facilitato è attivata. Tuttavia, non è possibile aggiungere altre tag per la progettazione di una vista del titolo.

È possibile utilizzare la vista con testo statico per sostituire quella del titolo e fornire al contempo la tag HTML richiesta. Selezionare la casella **Contiene markup HTML** nell'editor di testo statico della scheda Risultati e immettere il codice HTML appropriato. È possibile accedere agli stili contenuti nei fogli di stile del sistema Oracle BI EE per verificare la coerenza con gli altri dashboard.

Ad esempio, è possibile creare un'intestazione per un dashboard che consente di immettere un titolo contrassegnato con la tag H3 e un righello orizzontale sottostante. Immettere il seguente codice HTML per la vista con testo statico.

```
<H3>My HR Report</H3><HR WIDTH=650 ALIGN=LEFT>
```